Sindacale

- S135-26 - Ministero del lavoro: simulatori informativi sulla previdenza complementare - Resi disponibili dal Ministero del lavoro due simulatori informativi sulla previdenza complementare

Fiscalità

- F59-26 - Concordato preventivo biennale, le nuove regole e i chiarimenti per le imprese edili - La Circolare n. 8/E del 2026 illustra la disciplina del Concordato preventivo biennale per il biennio 2026-2027, approfondendo modalità di adesione, benefici, cause di esclusione e novità normative, per supportare i contribuenti nella valutazione della convenienza

Urbanistica Edilizia Ambiente

- U77-26 - Ripristino della natura: cosa prevede il Piano inviato all'UE - Sul sito del MASE è stato pubblicato il testo del Piano Nazionale di Ripristino della Natura trasmesso alla Commissione UE
- U78-26 - Terre da scavo e bonifiche: in vigore le semplificazioni del DL Ambiente - Dal riutilizzo dei materiali nello stesso sito ai termini per individuare il responsabile della contaminazione: cosa cambia per il settore delle costruzioni
- U79-26 - Locazioni brevi: il quadro delle regole nazionali, regionali e comunaliq - Aggiornato il Focus ANCE sulla disciplina delle locazioni brevi, con le nuove previsioni dei comuni di Roma e Verona, la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime alcune disposizioni normative della legge dell'Emilia Romagna sugli affitti brevi e la presentazione della proposta di Regolamento sugli alloggi a prezzi accessibili

Sicurezza e normativa tecnica

- N34-26 - 75° elenco dei soggetti abilitati ad effettuare verifiche su attrezzature di lavoro - Adottato, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il 75° elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro
- N35-26 - ISO 9001:2026, qualità e innovazione al centro: ecco le novità e le scadenze per le aziende - La nuova UNI EN ISO 9001:2026 rafforza l'attenzione verso cultura della qualità, etica, gestione di rischi e opportunità, innovazione tecnologica, sostenibilità e resilienza. Per le aziende certificate, la transizione è un'occasione per valutare l'efficacia del proprio Sistema di Gestione e pianificare gli adeguamenti necessari entro le scadenze previste. Un'evoluzione che punta a rendere le organizzazioni più consapevoli, flessibili e pronte ad affrontare le sfide future

S135-26 - Ministero del lavoro: simulatori informativi sulla previdenza complementare

Resi disponibili dal Ministero del lavoro due simulatori informativi sulla previdenza complementare

Con apposito comunicato , il Ministero del lavoro ha reso noto che, sul Portale della previdenza complementare , sono disponibili due simulatori informativi, realizzati con la collaborazione tecnica di MEFOP.

In particolare, sono ora disponibili:

• il Simulatore della pensione futura per i lavoratori , che consente di ottenere una stima orientativa della futura prestazione pensionistica, sia con riferimento alla pensione pubblica obbligatoria, sia rispetto all'eventuale trattamento derivante dalla partecipazione a una forma di previdenza complementare;

• il Simulatore degli interventi compensativi per le imprese , dedicato ai datori di lavoro che versano il trattamento di fine rapporto dei propri dipendenti ai fondi pensione, attraverso il quale è possibile stimare i principali benefici e le misure compensative previste dall'ordinamento.

Il Dicastero ha precisato che le elaborazioni prodotte dai predetti simulatori non hanno valore certificativo, né costituiscono attestazioni ufficiali. Infatti, i risultati forniti rappresentano esclusivamente stime orientative, basate sui dati inseriti dagli utenti e sulle ipotesi di calcolo adottate, e sono finalizzati a promuovere una migliore comprensione delle opportunità offerte dal sistema e ad agevolare eventuali approfondimenti da parte degli interessati.

L'obiettivo dell'iniziativa è mettere a disposizione strumenti utili per orientarsi tra le opzioni previste dalla normativa vigente, favorendo scelte più consapevoli da parte dei lavoratori e una maggiore conoscenza degli incentivi e delle agevolazioni disponibili per i datori di lavoro.

F59-26 - Concordato preventivo biennale, le nuove regole e i chiarimenti per le imprese edili

La Circolare n. 8/E del 2026 illustra la disciplina del Concordato preventivo biennale per il biennio 2026-2027, approfondendo modalità di adesione, benefici, cause di esclusione e novità normative, per supportare i contribuenti nella valutazione della convenienza

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la **Circolare n. 8/E del 6 ottobre 2026** , una guida organica al Concordato preventivo biennale (CPB) che raccoglie norme, chiarimenti e casi applicativi. Il documento illustra le modalità di accesso e rinnovo, i vantaggi dell'adesione, le cause di esclusione e le principali novità per il biennio 2026-2027, introdotte dal **D.L. n. 38/2026** e dal **D.Lgs. n. 148/2026** (decreto Omnibus). L'obiettivo è aiutare i contribuenti a conoscere il funzionamento del concordato e a valutare vantaggi e svantaggi dell'adesione.

Adesione entro il 2 novembre 2026

Per il biennio 2026-2027, il termine per aderire alla proposta è fissato al 31 ottobre 2026. Poiché la scadenza cade di sabato, slitta a **lunedì 2 novembre 2026** . Per i contribuenti con un periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, il termine è invece fissato all'ultimo giorno del decimo mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta.

L'adesione può essere comunicata con l'invio congiunto del modello ISA allegato al modello REDDITI 2026 oppure trasmettendo autonomamente il frontespizio del modello REDDITI, indicando nella casella «Comunicazione CPB» il codice 1. Quest'ultima modalità non sostituisce l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Anche la revoca deve essere comunicata entro gli stessi termini. Rispetto allo scorso anno, può essere effettuata sia con la dichiarazione dei redditi, utilizzando il codice 3, sia con una comunicazione autonoma, indicando il codice 2.

Le principali novità per il 2026-2027

La circolare riepiloga le modifiche che riguardano le proposte di concordato e le condizioni per aderire e rimanere nel regime.

- Limiti alle proposte in base al punteggio ISA. La proposta non può superare il reddito dichiarato nel periodo d'imposta precedente, opportunamente rettificato, oltre determinate percentuali: 10% per un punteggio ISA pari a 10; 15% per un punteggio da 9 a meno di 10; 25% da 8 a meno di 9; 30% da 6 a meno di 8; 35% per un punteggio inferiore a 6. Gli stessi limiti si applicano al valore della produzione netta ai fini IRAP. Le soglie non operano se la proposta è inferiore ai valori di riferimento del settore.
- Iper-ammortamento. La maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028 resta esclusa dal reddito concordato. Può essere dedotta in dichiarazione, riducendo il reddito concordato.
- Adesione senza i requisiti previsti. Se il contribuente aderisce pur non avendo i requisiti di accesso o in presenza di cause di esclusione, l'adesione è priva di effetti ed è considerata come mai avvenuta. Non determina più, quindi, la decadenza dal concordato.
- Cause di decadenza. Gli errori e le omissioni nei dati dichiarati o comunicati per formulare la proposta non comportano più automaticamente la decadenza. Questa

scatta soltanto quando, in seguito a un accertamento, il reddito o il valore della produzione netta corretti risultano superiori di almeno il 30% rispetto a quelli concordati.
- Ravvedimento operoso. Gli errori e le omissioni possono essere regolarizzati attraverso una dichiarazione integrativa e il ravvedimento operoso, rideterminando il reddito e il valore della produzione netta concordati sulla base dei dati corretti. Sono escluse le violazioni di carattere penale e quelle relative ai dati ISA. La regolarizzazione non è possibile dopo la notifica di atti di liquidazione o di accertamento.
- Modifiche alla compagine sociale. In caso di rinnovo, l'ingresso di soci o associati che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente o assimilati, oppure redditi d'impresa o di lavoro autonomo non superiori a 35.000 euro, non costituisce causa di esclusione o cessazione del concordato. La stessa regola vale per le associazioni e le società tra professionisti che svolgono attività non riconducibili al medesimo ISA applicato dal socio.

Più vantaggi per chi rinnova l'adesione

Per i contribuenti che hanno aderito al CPB per il biennio 2024-2025 e rinnovano l'adesione per il 2026-2027, il decreto Omnibus rafforza i benefici premiali.

In particolare, sono previste le seguenti misure:

- Compensazioni e rimborsi: l'esonero dal visto di conformità per le compensazioni sale a 100.000 euro annui per l'IVA e a 70.000 euro per le imposte dirette e l'IRAP, rispetto ai precedenti limiti di 70.000 e 50.000 euro. Per i rimborsi IVA, l'esonero dal visto di conformità o dalla garanzia arriva a 100.000 euro annui, contro i precedenti 70.000 euro.
- Termini di accertamento: la riduzione dei termini di decadenza per l'attività di accertamento ai fini delle imposte sui redditi e dell'IVA passa da almeno un anno a due anni.
- Versamenti: è possibile rateizzare senza interessi le somme dovute a saldo e in acconto. Gli acconti possono inoltre essere calcolati con il metodo storico senza le maggiorazioni del 10% per le imposte sui redditi e del 3% per l'IRAP.
- Regolarizzazione delle annualità precedenti: è possibile regolarizzare i periodi d'imposta dal 2020 al 2023 attraverso un'imposta sostitutiva con aliquote agevolate, determinate in base al punteggio ISA. Per il 2020 e il 2021 è prevista una riduzione del 30%. Il pagamento deve avvenire in un'unica soluzione tra il 1° gennaio e il 15 marzo 2027 oppure in un massimo di dieci rate mensili.

Imposta sostitutiva sul maggior reddito concordato

La circolare ricorda che i contribuenti aderenti possono scegliere di applicare un'imposta sostitutiva sulla parte di reddito concordato che supera il reddito effettivo dell'anno precedente, opportunamente rettificato. L'opzione può riguardare anche una sola delle due annualità.

Le aliquote sono differenziate in base al punteggio ISA: 10% per chi raggiunge un punteggio pari o superiore a 8, 12% per punteggi da 6 a meno di 8 e 15% per punteggi inferiori a 6.

Sulla parte di eccedenza che supera gli 85.000 euro si applicano invece le aliquote del 43% per i soggetti IRPEF e del 24% per i soggetti IRES.

Controlli più intensi per chi non aderisce

Per i contribuenti che non aderiscono al concordato o che ne decadono è confermato il rafforzamento dei controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di finanza, anche attraverso l'utilizzo di tutte le banche dati disponibili.

Inoltre, per le violazioni relative ai periodi d'imposta e ai tributi interessati dalla proposta, le

soglie previste per l’applicazione delle sanzioni accessorie sono ridotte della metà.

Concordato preventivo biennale: le regole specifiche per le imprese di costruzioni

Per il settore edile, la circolare richiama l’attenzione su un aspetto importante: **per determinare l’accesso al concordato e verificare le condizioni che ne comportano la cessazione, occorre considerare sia i ricavi sia la variazione delle rimanenze** .

Possono aderire al CPB i contribuenti che esercitano attività d’impresa, arti o professioni e applicano gli Indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), previsti dall’articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50.

Per le imprese di costruzioni, l’individuazione dell’attività prevalente, sia ai fini dell’applicazione dell’ISA sia per l’adesione al concordato, deve tenere conto non soltanto dei ricavi, ma anche della variazione delle rimanenze risultante dal bilancio.

Il principio è stato chiarito dall’Agenzia delle Entrate con la **Risposta n. 39/E/2026** , che ha riconosciuto la possibilità di applicare l’ISA e, di conseguenza, di accedere al concordato anche a un’impresa che, in un determinato periodo d’imposta, non ha conseguito ricavi ma ha registrato un aumento delle rimanenze per effetto dello sviluppo di un progetto immobiliare.

L’assenza di ricavi accompagnata dall’incremento delle rimanenze è infatti una situazione tipica dell’attività edilizia. Non rappresenta, di per sé, un caso di «non normale svolgimento dell’attività» tale da giustificare la disapplicazione degli ISA. L’impresa resta quindi soggetta all’indice previsto per le costruzioni e può valutare l’adesione al concordato, che sarebbe invece esclusa in caso di non applicabilità dell’ISA.

La variazione delle rimanenze rileva anche per verificare il superamento del limite massimo di ricavi che determina la cessazione del concordato. Il tetto è pari a **7.746.853,50 euro** , corrispondente alla soglia prevista per gli ISA maggiorata del 50%.

Come precisato dalla Direzione regionale delle Entrate della Lombardia con l’interpello n. 904-627/2026, anche in questo caso il calcolo deve comprendere sia i ricavi conseguiti nel periodo di riferimento sia la variazione delle rimanenze registrata nello stesso anno, in aumento o in diminuzione.

In conclusione, per le imprese di costruzioni la variazione delle rimanenze, insieme ai ricavi, è un elemento essenziale per valutare l’andamento economico dell’attività e verificare le condizioni di accesso e permanenza nel CPB. In particolare, occorre considerarla sia ai fini della soglia di 5.164.569 euro prevista per l’applicazione degli ISA, sia per verificare il superamento del limite di 7.746.853,50 euro che determina la fuoriuscita dal concordato.

I riferimenti normativi sono gli articoli 10 e 21, comma 1, lettera b-quater, del decreto legislativo n. 13/2024.

CIRCOLARE N. 8/ E

Divisione Contribuenti

Roma, 6 ottobre 2026

OGGETTO: ***Decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 e successive modificazioni e integrazioni – Disciplina del Concordato Preventivo Biennale***

PREMESSA 4
1. ASPETTI GENERALI 6
1.1. Modalità e termini di adesione alla proposta di Concordato 6
1.2. La metodologia da utilizzare ai fini della proposta di concordato 7
1.3. Adeguamento della proposta di concordato per tenere conto di ulteriori informazioni fornite dal contribuente 9
1.4. Misure per graduare la proposta di concordato 10
1.5. Introduzione di soglie per l'elaborazione delle proposte di CPB sulla base del livello di affidabilità fiscale 11
1.6. Requisiti di accesso 12
1.6.1. Modifiche all'articolo 10 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 15
1.7. Cause di esclusione 16
1.7.1. Modifiche all'articolo 11 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 24
1.8. Ambito oggettivo del *CPB* 26
1.9. Cause di cessazione del *CPB* 31
1.9.1. Cessazione o modifica dell'attività 33
1.9.2. Presenza di circostanze eccezionali 36
1.9.3. Adesione al regime forfetario 38
1.9.4. Operazioni societarie straordinarie e modifica compagine sociale 38
1.9.5. Dichiarazione di ricavi o compensi eccedenti rispetto ai limiti previsti 41
1.9.6. Modifiche all'articolo 21 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 42
1.10. Effetti derivanti dall'adesione al *CPB* 43
1.11. Cause di decadenza 46
1.11.1. Modifiche all'articolo 22 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 52
1.12. Rinnovo del concordato 56
1.12.1. Modifiche all'articolo 14 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 58
1.12.2. Ulteriore opportunità per chi rinnova l'adesione al CPB 59
1.13.1. Modifiche all'articolo 19 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 61
1.14. Determinazione degli acconti 62
1.14.1. Modifiche all'articolo 20 del decreto CPB introdotte dal decreto Omnibus 65
1.15. Regime opzionale di imposizione sostitutiva sul maggior reddito concordato 65
1.15.1. Limiti alla base imponibile su cui applicare imposta sostitutiva opzionale per i contribuenti aderenti al CPB 70
1.16. Commissione degli esperti 71

1.17. Modalità di adesione alla proposta di concordato – *Modello CPB* 71
1.18. Modalità di adesione alla proposta di concordato – *Trasmissione telematica* 74
2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO 77
3. SANZIONI ACCESSORIE 79
APPENDICE Allegato

PREMESSA

Il Concordato preventivo biennale (di seguito, "*CPB*"), introdotto con il decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13 (di seguito, "*decreto CPB*")[1], come da ultimo modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2026 n. 148, consente ai contribuenti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale[2] (di seguito, "*ISA*") di siglare un "accordo" con il Fisco. Tale accordo consegue alla formulazione, da parte dell'Agenzia delle entrate, di una proposta, elaborata con i criteri specificati nei paragrafi successivi, per la definizione biennale del reddito derivante dall'esercizio dell'attività d'impresa o dall'esercizio di arti e professioni, ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione netta (di seguito, "*VPN"*), rilevante ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (di seguito, *"IRAP*")[3].

Con la presente circolare si illustra agli Uffici dell'Agenzia la disciplina del *CPB*, come attualmente vigente a seguito delle più recenti modifiche normative, e si forniscono ai medesimi istruzioni operative per garantirne l'uniformità di azione.

Il presente documento di prassi, che sostituisce le precedenti circolari sull'argomento, ha, altresì, l'obiettivo di trattare in forma sistematica tutti gli elementi che connotano l'istituto, disciplinati nei mesi passati con diversi documenti normativi e di prassi (decreti ministeriali, circolari, risposte a interpelli, FAQ, istruzioni alla modulistica dichiarativa) ovvero contenuti nel *software* di calcolo o relativi alle modalità di adesione.

Nel documento sono, inoltre, illustrate le novità legislative intervenute nel corso del 2026.

---

[1] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni del *decreto CPB* trattate nella presente circolare confluiscono nel nuovo Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento, approvato in via definitiva con il Decreto Legislativo 5 agosto 2026, n. 141.

[2] Ci si riferisce ai contribuenti che esercitano attività di impresa o arti e professioni con ricavi o compensi non superiori a euro 5.164.569 e svolgono l'attività nel territorio dello Stato (*cfr*. articolo 6 del *decreto CPB*).

[3] Come chiarito nella risposta al quesito n. 6.1 della circolare n. 18/E del 17 settembre 2024 quando il contribuente esercita un'attività di lavoro autonomo e d'impresa soggette entrambe ad *ISA*, l'Agenzia delle entrate formulerà due distinte proposte per le due diverse tipologie reddituali. Il contribuente potrà aderire ad entrambe o ad una sola di esse.

Al riguardo si evidenzia che, con l'entrata in vigore, lo scorso 12 agosto 2026, del decreto legislativo 7 agosto 2026 n. 148, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 185 dell'11 agosto 2026 - supplemento ordinario, recante "*Disposizioni integrative e correttive in materia di imposte sui redditi, di imposta sulle successioni e donazioni, di imposta sul valore aggiunto, di accise nonché in materia di controlli, di adempimento collaborativo e di semplificazione*" (di seguito "*decreto Omnibus*"), sono state introdotte alcune significative novità alla disciplina del *CPB*.

In particolare, gli interventi contenuti nell'articolo 28 del *decreto Omnibus*, modificano i seguenti articoli del *decreto CPB*:

- articolo 10 recante "Concordato per i soggetti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale - requisiti";
- articolo 11 recante "Cause di esclusione";
- articolo 14 recante "Rinnovo del concordato";
- articolo 19 recante "Rilevanza delle basi imponibili concordate";
- articolo 20 recante "Determinazione degli acconti";
- articolo 21 recante "Cessazione del concordato";
- articolo 22 recante "Decadenza del concordato".

Nei successivi paragrafi, dedicati agli aspetti del funzionamento del *CPB,* sono illustrate le specifiche novità introdotte dal citato articolo 28 del *decreto Omnibus*, che troveranno applicazione a decorrere dalle adesioni al *CPB* per il biennio 2026-2027[4].

Per le adesioni riferite a periodi d'imposta precedenti (*i.e.* 2024-2025 e 2025-2026), continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti prima delle modifiche apportate dal *decreto Omnibus*, come illustrate nei paragrafi ad esse dedicati.

Il contenuto di tali paragrafi, se non superato dalle novità disposte dal *decreto Omnibus*, mantiene la sua valenza anche nei confronti dei contribuenti che aderiscono al concordato per il biennio 2026-2027.

[4] Il comma 3 dell'articolo 28 del *decreto Omnibus* dispone che le modifiche introdotte si applichino a decorrere dal biennio d'imposta 2026-2027.

Si evidenzia, inoltre, che sono consultabili nell'*Appendice*, allegata al presente documento di prassi, i chiarimenti resi dall'Agenzia delle entrate in risposta ai quesiti e FAQ, formulati dalla stampa specializzata o da organismi rappresentativi di categorie di operatori economici.

1. ASPETTI GENERALI

Nel presente paragrafo si illustra la disciplina del *CPB* analizzando le singole disposizioni del *decreto CPB*, come attualmente vigente a seguito delle ultime modifiche normative.

1.1. Modalità e termini di adesione alla proposta di Concordato

L'articolo 8 del *decreto CPB* prevede che l'Agenzia delle entrate, entro il 15 aprile di ciascun anno, metta a disposizione dei contribuenti o dei loro intermediari, anche mediante l'utilizzo delle reti telematiche, appositi programmi informatici per l'acquisizione dei dati necessari per l'elaborazione della proposta di *CPB*.

L'articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto-legge 27 marzo 2026 n. 38, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 22 maggio 2026, n. 88, ha posticipato, per il solo anno 2026, dal 15 aprile al 15 maggio, il termine entro cui mettere a disposizione il *software* per aderire alla proposta formulata dall'Agenzia delle entrate.

A tal fine, il contribuente:

- inserisce i dati necessari per il calcolo della proposta di concordato;
- visualizza tale proposta;
- accetta la proposta[5] entro il 30 settembre ovvero entro l'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare.

[5] *Cfr*. articolo 9 del *decreto CPB*.

Al riguardo, il d.l. n. 38 del 2026 ha disposto (con l'articolo 7-*bis*, comma 3) che "*Per il biennio 2026-2027 il termine per aderire alla proposta di concordato, di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 12 febbraio 2024, n. 13, è differito al 31 ottobre 2026 ovvero all'ultimo giorno del decimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare".*

La metodologia adottata per l'adesione al *CPB* si innesta nel processo di progressiva digitalizzazione del dialogo tra Fisco e contribuente, nell'ottica di una riduzione e semplificazione degli adempimenti fiscali e degli oneri amministrativi.

Il processo di calcolo della proposta è improntato a criteri di trasparenza, in quanto si basa sui dati dichiarati dal contribuente e tiene conto delle modalità di calcolo definite, per le proposte relative al biennio d'imposta 2026-2027, dal decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze dell'11 maggio 2026, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 20 maggio 2026[6] (di seguito, "*decreto ministeriale*").

Per l'elaborazione della proposta di concordato, oltre alle informazioni dichiarate dal contribuente, vengono utilizzati i dati acquisiti dalle banche dati nella disponibilità dell'Amministrazione finanziaria e di altri soggetti pubblici, individuati nella Nota tecnica e metodologica allegata al citato *decreto ministeriale* e resi disponibili ai contribuenti.

1.2. La metodologia da utilizzare ai fini della proposta di concordato

L'articolo 9 del *decreto CPB* prevede che "*La proposta di concordato è elaborata dall'Agenzia delle entrate, in coerenza con i dati dichiarati dal contribuente e comunque nel rispetto della sua capacità contributiva, sulla base di una metodologia che valorizza, anche attraverso processi decisionali*

[6] Per le proposte relative ai precedenti periodi d'imposta (bienni 2024-2025 e 2025-2026) si deve fare riferimento al decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze del 14 giugno 2024, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 2024 e al decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze 28 aprile 2025, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 22 maggio 2025.

completamente automatizzati (...), le informazioni già nella disponibilità dell'Amministrazione finanziaria, limitando l'introduzione di nuovi oneri dichiarativi (...)".

Il medesimo articolo 9 prevede, inoltre, che tale metodologia debba essere predisposta con riferimento alle specifiche attività economiche, tenendo conto:

- degli andamenti economici e dei mercati;
- delle redditività individuali e settoriali desumibili dagli *ISA* e dalle risultanze della loro applicazione;
- degli ulteriori dati acquisiti dalle banche dati nella disponibilità dell'Amministrazione finanziaria e di altri soggetti pubblici, escluse quelle soggette alla disciplina di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51;
- degli specifici limiti imposti dalla normativa in materia di tutela dei dati personali.

Al riguardo, si evidenzia che, in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 9, con il *decreto ministeriale*, adottato previo parere del Garante per la protezione dei dati personali[7], è stata approvata la metodologia in base alla quale l'Agenzia delle entrate formula ai contribuenti che applicano gli *ISA* la proposta di *CPB* per i periodi di imposta 2026 e 2027.

Tale metodologia definita nel citato *decreto ministeriale* utilizza quale base di partenza i dati dichiarati dal contribuente per il periodo d'imposta 2025 all'interno dei modelli *ISA*, per effettuare una valutazione economica dei risultati raggiunti dal medesimo contribuente nello stesso periodo d'imposta.

Terminata questa prima fase di analisi, vengono effettuati ulteriori passaggi metodologici finalizzati, ad esempio, a verificare la coerenza con i valori di riferimento del settore di appartenenza e a valorizzare le proiezioni macroeconomiche per i periodi d'imposta 2026 e 2027.

[7] Si veda da ultimo il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 24 aprile 2025.

1.3. Adeguamento della proposta di concordato per tenere conto di ulteriori informazioni fornite dal contribuente

L'articolo 5 del *decreto ministeriale* prevede che il contribuente, in fase di inserimento nel *software* dei dati necessari al calcolo della proposta di *CPB*, possa comunicare all'Agenzia delle entrate la presenza di possibili eventi straordinari dei quali tenere conto ai fini della più puntuale determinazione della proposta di concordato.

Si tratta, in particolare, di eventi straordinari verificatisi nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, prima della elaborazione della proposta di *CPB*, idonei a condizionare il regolare svolgimento dell'attività economica sino al punto di comportarne la sospensione per un significativo lasso temporale.

Più in dettaglio, sono considerate idonee a incidere sulla rideterminazione della proposta le sospensioni dell'attività pari ad almeno 30 giorni.

Laddove venga comunicata tale circostanza, la proposta di concordato è ridotta:

a. in misura pari al 10 per cento, in presenza di eventi straordinari che abbiano comportato la sospensione dell'attività economica per un periodo compreso tra 30 e 60 giorni;

b. in misura pari al 20 per cento, in presenza di eventi straordinari che abbiano comportato la sospensione dell'attività economica per un periodo superiore a 60 giorni e fino a 120 giorni;

c. in misura pari al 30 per cento, in presenza di eventi straordinari che abbiano comportato la sospensione dell'attività economica per un periodo superiore a 120 giorni.

Gli eventi straordinari in esame sono riconducibili, stante quanto previsto dall'articolo 5 del *decreto ministeriale*, alle medesime situazioni eccezionali[8] che comportano la cessazione dello stesso *CPB*, se si verificano nel corso del periodo di efficacia dello stesso e determinano una riduzione delle basi imponibili effettive rispetto a quelle oggetto di concordato in misura eccedente il 30 per cento.

1.4. Misure per graduare la proposta di concordato

L'articolo 7 del *decreto ministeriale*, infine, in continuità con quanto già disposto negli anni precedenti, prevede un meccanismo volto a far intraprendere al contribuente che aderisce al *CPB* un percorso diretto al raggiungimento graduale, nel corso del biennio, di un livello di piena affidabilità fiscale.

A tal fine viene previsto che la proposta di maggior reddito per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026, relativa ai redditi di impresa e lavoro autonomo oggetto del *CPB*, elaborata tenendo conto di quelli dichiarati per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2025, corrisponda al 50 per cento del maggiore reddito individuato per il successivo periodo d'imposta 2027.

Un corrispondente meccanismo di gradualità è previsto anche per la determinazione della proposta relativa al *VPN* ai fini dell'*IRAP*.

Di seguito, si riporta un'esemplificazione:

A	Reddito rilevante ai fini del *CPB* relativo al p.i. 2025	95
B	Maggior reddito *teorico* calcolabile ai fini del *CPB* per il p.i. 2026	20
C	Maggior reddito effettivamente proposto ai fini del *CPB* per il p.i. 2026	10 (B/2)
D	Maggior reddito proposto ai fini del *CPB* per il p.i. 2027	20
E	Reddito proposto ai fini del *CPB* per il p.i. 2026	105 (A+C)
F	Reddito proposto ai fini del *CPB* per il p.i. 2027	115 (A+D)

[8] In particolare, le situazioni eccezionali cui si fa riferimento sono quelle di cui alle lettere *a*), *b*), *e*) ed *f*), dell'articolo 4 "*Cessazione degli effetti del concordato*" del citato *decreto ministeriale*.

1.5. Introduzione di soglie per l'elaborazione delle proposte di *CPB* sulla base del livello di affidabilità fiscale

L'articolo 7-*bis* del d.l. n. 38 del 2026 ha da ultimo modificato l'articolo 9 del *decreto CPB*, introducendo, al comma 3-*bis*[9], lettere c-*bis)* e c-*ter),* limiti alle proposte di *CPB* anche per i contribuenti con i punteggi di affidabilità fiscale più bassi[10].

In particolare, nel nuovo comma 3-*bis* sono stabiliti ulteriori limiti che la proposta non può superare rispetto al corrispondente reddito dichiarato dal contribuente nel periodo d'imposta antecedente a quello cui la proposta si riferisce, rettificato in base a quanto previsto dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*. Tali limiti sono fissati nella misura del 30 per cento per i contribuenti con punteggio *ISA* pari o superiore a 6 e inferiore a 8 e del 35 per cento per i contribuenti con punteggio *ISA* inferiore a 6.

A seguito della modifica normativa, gli attuali limiti fissati per la proposta di concordato, stabiliti in funzione del livello di affidabilità fiscale conseguito dal contribuente nel periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta, sono previsti nella misura del:

- 10 per cento in caso di livello di affidabilità pari a 10;
- 15 per cento in caso di livello di affidabilità pari o superiore a 9 ma inferiore a 10;
- 25 per cento in caso di livello di affidabilità pari o superiore a 8 ma inferiore a 9;
- 30 per cento in caso di affidabilità fiscale pari o superiore a 6 ma inferiore a 8;

[9] Si ricorda che il comma 3-*bis* in commento era stato introdotto nell'articolo 9 del *decreto CPB,* ad opera dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 con cui sono state previste le prime 3 soglie per le proposte di *CPB* in base al livello di affidabilità fiscale.
[10] Nella previgente versione del comma 3-*bis* dell'articolo 9 del *decreto CPB* erano previste limitazioni della proposta per i soli contribuenti con punteggi di affidabilità *ISA* superiore a 8.

– 35 per cento in caso di livello di affidabilità fiscale pari o superiore a 1 ma inferiore a 6.

Queste soglie non trovano applicazione, secondo quanto disposto dal comma 3-*ter*, nel caso in cui la proposta di reddito concordato, calcolata in base al comma 3-*bis*, risulti inferiore ai valori di riferimento settoriali derivanti dall'applicazione della metodologia di elaborazione prevista dal comma 1 del medesimo articolo 9[11].

Il successivo comma 3-*quater* estende, infine, i criteri di cui al comma 3-*bis* alla proposta di *VPN* rilevante ai fini dell'*IRAP*, di cui all'articolo 17 del *decreto CPB*.

1.6. Requisiti di accesso

Ai sensi dell'articolo 10 del *decreto CPB* l'accesso all'istituto è consentito ai contribuenti titolari di reddito di impresa o di reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni tenuti all'applicazione degli *ISA.* Quindi, come chiarito nella FAQ n. 2 del 17 ottobre 2024, rimangono esclusi dall'ambito soggettivo di applicazione dell'istituto i soggetti che esercitano un'attività di impresa o di lavoro autonomo per la quale non risultano approvati gli *ISA*.

APPROFONDIMENTO – Requisiti di accesso

Il requisito necessario per l'accesso al *CPB,* costituito dall'esistenza di un *ISA* applicabile al contribuente interessato e dalla mancanza di una causa di esclusione dall'applicazione dello stesso, è richiamato anche dall'Agenzia delle entrate nella risposta all'interpello n. 109 del 16 aprile 2025, in relazione al caso di una società in nome collettivo che si trasforma in società a responsabilità limitata, mantenendo la stessa partita IVA e lo stesso codice ATECO.

[11] La metodologia utilizzata per la determinazione della proposta di concordato individua un parametro di rivalutazione costituito dal livello di redditività minimo settoriale definito sulla base delle spese per lavoro dipendente dichiarate dalle medesime imprese che applicano gli *ISA*; la proposta di concordato non può assumere un valore inferiore a detto limite.

Nel caso specifico, l'Agenzia delle entrate ha ritenuto che l'istante, avendo optato, in sede di trasformazione, per l'estensione a tredici mesi della durata del primo esercizio sociale (ai sensi dell'articolo 76, comma 2, del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, di seguito *"TUIR"*), fosse interessato dalla *"(...) causa di esclusione dall'applicazione degli ISA prevista dall'articolo 9*-bis*, comma 6, lettera* a)*, del decreto-legge n. 50 del 2017, essendo la trasformazione riconducibile a un'ipotesi di "inizio o cessazione dell'attività" nei termini indicati dalla circolare n. 17/E del 2019. Di conseguenza, non trovando applicazione gli ISA nei confronti dell'Istante nel periodo antecedente a quello di applicazione del CPB, (...), allo stesso Istante è precluso l'accesso al CPB (...)*".

Il comma 2 dell'articolo 10 del *decreto CPB* impedisce l'accesso al *CPB* in presenza di debiti maturati in anni precedenti per tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate o debiti per contributi previdenziali.

Per tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate si intendono, come chiarito dalla relazione illustrativa alla norma, i debiti derivanti:

- dalla notifica di atti impositivi[12], conseguenti ad attività di controllo[13] e di liquidazione degli Uffici[14];
- dalla notifica di cartelle di pagamento conseguenti ad attività di controllo automatizzato o formale delle dichiarazioni, ai sensi degli articoli 36-*bis* e 36-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 29

[12] Al riguardo si richiamano le indicazioni forniti nella circolare n. 18/E del 2024,: "*Per atti impositivi si intendono:*
- *gli avvisi di accertamento;*
- *gli atti di contestazione e di irrogazione delle sanzioni;*
- *gli atti di recupero dei crediti di imposta;*
- *gli avvisi di liquidazione;*
- *gli avvisi di rettifica e liquidazione*".

[13] Le attività di controllo degli Uffici sono sostanzialmente quelle di accertamento ai fini delle imposte dirette ed indirette.

[14] Le attività di liquidazione degli Uffici riguardano sostanzialmente quelle relative alle imposte indirette, ad esclusione dell'IVA.

settembre 1973, n. 600[15] e dell'articolo 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633[16].

Deve trattarsi, in ogni caso, di debiti scaturenti dalla notifica degli atti precedentemente indicati che, nel caso di concordato per gli anni d'imposta 2026 e 2027, siano divenuti definitivi al 31 dicembre 2025 in base a sentenza passata in giudicato o perché non più impugnabili. Non rilevano, dunque, i debiti per i quali, alla data sopra indicata, siano ancora pendenti i termini di pagamento e/o i termini di impugnazione o vi sia un contenzioso non definito.

Possono comunque accedere al *CPB* i contribuenti che, entro i termini previsti per aderire allo stesso, abbiano estinto i predetti debiti in misura tale che l'ammontare complessivo del residuo dovuto, comprensivo di interessi e sanzioni, risulti inferiore alla soglia di 5.000 euro[17].

Come chiarito nella FAQ n. 9 dell'8 ottobre 2024, ai fini della determinazione della soglia di 5.000 euro relativa al debito residuo, devono considerarsi complessivamente sia i debiti contributivi che i debiti per tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate. Non concorrono, invece, alla determinazione della predetta soglia, sino alla decadenza dei relativi benefici secondo le specifiche disposizioni applicabili, i debiti oggetto di provvedimenti di sospensione o di rateazione[18] [19].

---

[15] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni in esame confluiscono rispettivamente negli articoli 243 e 245 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.

[16] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione in esame confluisce nell'articolo 276 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.

[17] Come chiarito nella risposta al quesito n. 6.11 della circolare n. 18/E del 2024, il rispetto di tale condizione non riguarda i soci delle società eventualmente interessate al *CPB*.

[18] Ad esempio, ai fini del *CPB* 2026-2027, non rileva il debito scaturente da una cartella di pagamento notificata entro il 31 dicembre 2025 di importo pari o superiore a 5.000 euro emessa a seguito di controllo automatizzato o formale della dichiarazione, ai sensi degli articoli 36-*bis* e 36-*ter* del d.P.R. n. 600 del 1973 e dell'articolo 54-*bis* del d.P.R. n. 633 del 1972, per la quale il contribuente ha presentato ricorso entro il 31 dicembre 2025 e il relativo giudizio alla predetta data è ancora pendente o per la quale a tale data erano ancora pendenti i termini per il pagamento o per presentare il ricorso o per la quale è presente un provvedimento di sospensione giudiziale o amministrativa. Del pari, non rileva il debito divenuto definitivo alla data del 31 dicembre 2025 per il quale intervenga un provvedimento di rateazione.

[19] Il provvedimento di rateazione deve essere in corso di regolare pagamento e per lo stesso quindi non deve essersi determinata la decadenza dalla rateazione.

La norma prevede che la verifica della situazione debitoria debba essere effettuata con riferimento all'anno precedente a quello oggetto della proposta di concordato. Pertanto, per un contribuente che abbia intenzione di aderire alla proposta di concordato per i periodi d'imposta 2026 e 2027, tale verifica deve essere effettuata con riferimento al 31 dicembre 2025. Il contribuente che intenda aderire alla proposta di concordato e rimuovere la causa ostativa all'accesso all'istituto mediante l'estinzione del debito, ovvero della parte eccedente i 5.000 euro, deve provvedere al relativo pagamento prima dell'accettazione della proposta di concordato.

1.6.1. Modifiche all'articolo 10 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

Con la modifica disposta dall'articolo 28, comma 1, lettera *a),* del *decreto Omnibus* viene previsto, mediante l'introduzione di un nuovo comma 2-*bis* all'articolo 10 del *decreto CPB,* che l'adesione al *CPB* in assenza dei requisiti previsti ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 10 è priva di effetti.

Tale disposizione, che trova applicazione dalle adesioni al *CPB* per il biennio 2026-2027, è da leggere congiuntamente all'abrogazione della lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 22 del *decreto CPB*[20].

Essa modifica in maniera sostanziale lo scenario conseguente all'adesione al *CPB* da parte del contribuente che non è in possesso dei requisiti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 10 del *decreto CPB*.

Nel contesto normativo *ante* modifica, la mancanza dei requisiti per poter accedere determina la decadenza dall'istituto, mentre a seguito della modifica approvata dal *decreto Omnibus,* non si verifica la decadenza dal *CPB,* in quanto l'assenza dei requisiti non consente di ritenere avvenuta l'adesione all'istituto dall'origine.

[20] L'articolo 22, comma 1, lettera *d*), del *decreto CPB* prevedeva che, in mancanza dei suddetti requisiti, il contribuente decadesse dal *CPB*. La disposizione è stata soppressa ad opera dell'articolo 28, comma 1, lettera *g*), punto 1.3, del *decreto Omnibus*.

1.7. Cause di esclusione

L'articolo 11 del *decreto CPB* disciplina le cause di esclusione dall'accesso all'istituto, individuando una serie di condizioni ostative che, in presenza dei presupposti previsti dalla norma, impediscono al contribuente di aderirvi.

Il legislatore ha classificato le condizioni ostative all'accesso al *CPB*, attribuendo rilevanza al periodo temporale a cui le stesse sono riferibili:

a) eventi relativi al triennio precedente i periodi d'imposta oggetto di *CPB*;
b) eventi relativi al periodo d'imposta precedente quelli oggetto di *CPB*;
c) eventi che si verificano nel primo periodo d'imposta oggetto di *CPB*;
d) ulteriori casistiche.

Rientrano nel raggruppamento *sub a*) le seguenti condizioni ostative che si riferiscono, in generale, a eventi relativi al triennio precedente[21]:

1) non aver presentato la dichiarazione dei redditi in relazione ad almeno uno dei tre periodi d'imposta precedenti a quelli di applicazione del concordato, in presenza dell'obbligo di effettuare tale adempimento. Si precisa che, come indicato nella FAQ n. 11 dell'8 ottobre 2024, si considerano omesse ai fini dell'accesso al *CPB* e, quindi, non presentate, le dichiarazioni trasmesse oltre i 90 giorni successivi alla scadenza del termine ordinario di presentazione, in virtù di quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322;

2) aver riportato una condanna per uno dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, dall'articolo 2621 del codice civile, nonché dagli articoli 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*.1 del codice penale, commessi negli ultimi tre periodi d'imposta antecedenti a quelli di applicazione del concordato.

[21] Ad esempio, con riferimento al biennio di concordato 2026-2027, il triennio precedente riguarda le annualità dal 2023 al 2025.

Il *decreto CPB* equipara, alla pronuncia di condanna, la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti[22].

Nella relazione illustrativa all'articolo 11 del *decreto CPB* si chiarisce che l'accesso al *CPB* è precluso solo in ipotesi di condanna con sentenza "irrevocabile", precisando, a tal riguardo, che "*le tipologie di condanna, richiamate alla lettera* b*) dell'articolo 11, possono assurgere a causa di esclusione solo se assistite dal predicato della irrevocabilità, non contemplando la disposizione in argomento, in via esplicita, l'estensione dell'effetto impeditivo anche nel caso di sentenze di condanna non presidiate dal giudicato*" (sul tema si veda anche la FAQ n. 1 del 25 ottobre 2024).

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 445, comma 1-*bis*, del codice di procedura penale, l'esclusione dall'accesso al *CPB* opera nel caso in cui, con la sentenza di patteggiamento, sia stata irrogata una pena superiore ai due anni di pena detentiva; per converso, al di sotto di tale soglia la causa di esclusione non opera.

La dichiarazione relativa all'assenza di condanne e/o di sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti (nei limiti sopra precisati), da effettuare al momento dell'accettazione della proposta di *CPB* attraverso l'apposita modulistica, è resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Pertanto, in caso di

[22] L'articolo 445, comma 1-*bis*, del codice di procedura penale, nella versione vigente dopo la riformulazione operata dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, dispone che "*La sentenza prevista dall'articolo 444, comma 2, anche quando è pronunciata dopo la chiusura del dibattimento, non ha efficacia e non può essere utilizzata a fini di prova nei giudizi civili, disciplinari, tributari o amministrativi, compreso il giudizio per l'accertamento della responsabilità contabile. Se non sono applicate pene accessorie, non producono effetti le disposizioni di leggi diverse da quelle penali che equiparano la sentenza prevista dall'articolo 444, comma 2, alla sentenza di condanna. Salvo quanto previsto dal primo e dal secondo periodo o da diverse disposizioni di legge, la sentenza è equiparata a una pronuncia di condanna".* Considerato che il predetto articolo 11, comma 1, del *decreto CPB*, che equipara la sentenza di patteggiamento alla pronuncia di condanna ai fini dell'accesso al concordato, costituisce una disposizione normativa non penale diretta a disciplinare un istituto di diritto tributario, deve ritenersi che la suddetta equiparazione operi limitatamente alle ipotesi in cui sono applicate pene accessorie. Occorre altresì tener presente che ai sensi del medesimo articolo 445, comma 1, *"La sentenza prevista dall'articolo 444, comma 2, quando la pena irrogata non superi i due anni di pena detentiva soli o congiunti a pena pecuniaria, non comporta la condanna al pagamento delle spese del procedimento né l'applicazione di pene accessorie e di misure di sicurezza (...)*".

dichiarazioni mendaci è prevista l'applicazione delle sanzioni penali ai sensi dell'articolo 76 del citato d.P.R. n. 445 del 2000.

La *ratio* delle condizioni ostative previste nel raggruppamento *sub a*), come chiarito nella relazione illustrativa al *decreto CPB*, consiste nell'intento di precludere l'accesso al *CPB* nei casi in cui ricorrano fattispecie che possano essere considerate sintomatiche di situazioni di scarsa affidabilità fiscale, tali da minare il presupposto essenziale della reciproca trasparenza tra contribuente e Fisco su cui l'istituto si fonda.

La tipologia di condizioni ostative di cui al raggruppamento *sub b*) è riferibile a un'unica fattispecie e riguarda, come anticipato, il periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta di concordato. In particolare, l'articolo 11, comma 1, lettera *b-bis)*, del *decreto CPB* prevede che non possono accedere al concordato i contribuenti che, con riferimento al periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta, hanno conseguito, nell'esercizio d'impresa o di arti e professioni, redditi o quote di redditi, comunque denominati, in tutto o in parte, esenti, esclusi o non concorrenti alla base imponibile, in misura superiore al 40 per cento del reddito derivante dall'esercizio d'impresa o di arti e professioni[23].

Con riferimento a tale causa di esclusione, che ha come fine quello di evitare distorsioni nel meccanismo applicativo dell'istituto *CPB*, nella FAQ n. 8 dell'8 ottobre 2024 viene evidenziato che, a titolo meramente esemplificativo, la stessa trova applicazione per le imprese che esercitano la pesca costiera, ovvero la pesca nelle acque interne e lagunari e per i docenti e i ricercatori che trasferiscono la residenza nel territorio italiano. In entrambi i casi, infatti, si è in presenza di una esenzione superiore al 40 per cento del reddito.

[23] Come chiarito nella FAQ n. 5 del 9 dicembre 2024, ai fini del raggiungimento di tale soglia concorrono solo i redditi esenti, esclusi o non concorrenti alla base imponibile in forza di disposizioni agevolative riguardanti specifiche attività, non rilevando, invece, le componenti di reddito, come, ad esempio, le plusvalenze *pex* derivanti dalla cessione delle partecipazioni d'impresa, oppure i dividendi percepiti nell'esercizio dell'attività d'impresa.

APPROFONDIMENTO – Cause di esclusione relative a redditi o quote di redditi, esenti, esclusi o non concorrenti alla base imponibile, in misura superiore al 40 per cento del reddito derivante dall'esercizio d'impresa o di arti e professioni

L'Agenzia delle entrate si è espressa nella risposta n. 108 del 16 aprile 2025, resa in relazione a un interpello presentato per chiedere chiarimenti circa la causa ostativa in argomento e, in particolare, in merito alla possibilità di applicazione del *CPB* a un soggetto che risulta aver fruito dell'agevolazione prevista dall'istituto del *Nuovo Patent Box* di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215. Nella risposta, è precisato che in relazione a tale "*(...) disciplina agevolativa (...) la "riduzione" del reddito imponibile IRES dell'Istante è determinata da una maggiorazione di determinati costi deducibili, a fronte di un reddito che comunque* ab origine *avrebbe concorso pienamente alla determinazione dell'imponibile dell'Istante stesso (...)*" pertanto "*(...) l'Istante potrà aderire al CPB*".

Il raggruppamento *sub c*) di cause di esclusione riguarda situazioni che possono verificarsi nel corso del primo periodo d'imposta oggetto del concordato[24], ossia:

1) l'adesione al regime forfetario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai sensi della lettera *b-ter*) dell'articolo 11 del *decreto CPB*;
2) per le società o gli enti, l'essere stati interessati da operazioni di fusione, scissione o conferimento, ovvero, per le società o le associazioni di cui all'articolo 5 del *TUIR*[25], l'essere state interessate da modifiche della

[24] Ad esempio, in relazione all'adesione al CPB per il biennio 2026-2027 si fa riferimento al periodo d'imposta 2026.

[25] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 5 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi, approvato con decreto legislativo 19 giugno 2026, n. 117.

compagine sociale che ne aumentano il numero dei soci o degli associati, fatto salvo il subentro di due o più eredi in caso di decesso del socio o associato, ai sensi della lettera *b-quater*) dell'articolo 11 del *decreto CPB*.

APPROFONDIMENTO – Cause di esclusione relative a fusione, scissione, conferimento e modifiche della compagine sociale

Sul tema si richiamano:

- la risposta al quesito 6.6 della circolare n. 18/E del 17 settembre 2024, nella quale si evidenzia che, con particolare riferimento alla situazione in cui una società o un ente sia stato interessato da operazioni di fusione, scissione o conferimento, il legislatore ha ritenuto che sia venuto meno il diretto collegamento tra la proposta di concordato predisposta nei confronti della società avente determinate caratteristiche e la diversa capacità reddituale conseguente al nuovo assetto economico che contraddistingue la società che ha partecipato all'operazione straordinaria. Appare, pertanto, coerente assumere che anche nel caso in cui sia effettuata una cessione di ramo d'azienda ricorra una causa di esclusione dal *CPB*, attesi i molteplici elementi in comune tra tale operazione e il conferimento d'azienda. Al riguardo, va inoltre precisato che per operazioni di conferimento si intendono esclusivamente quelle aventi a oggetto un'azienda o un ramo di essa. Pertanto, non si configura una causa di esclusione in presenza di conferimenti aventi a oggetto, ad esempio, denaro o partecipazioni;
- la FAQ n. 3 del 17 ottobre 2024 e la successiva FAQ n. 2 del 28 ottobre 2024, con le quali è stato chiarito che, considerato il tenore letterale della disposizione di cui alla lettera *b-quater)* dell'articolo 11, che fa riferimento alle sole società o associazioni di cui all'articolo 5 del *TUIR*, si ritiene che per le società di capitali che optano per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e 116 del *TUIR*[26] non rilevino eventuali modifiche della compagine sociale ai fini dell'esclusione dal *CPB*;

[26] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni confluiscono rispettivamente negli articoli 124 e 125 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi.

- la FAQ n. 1 del 28 ottobre 2024, con cui è stato chiarito che la trasformazione che comporti il passaggio da un tipo di società di capitali ad un altro oppure da un tipo di società di persone ad un altro, non determina né l'esclusione dal *CPB* né la sua cessazione;
- con riferimento all'impresa familiare, la FAQ n. 10 dell'8 ottobre 2024 con cui è stato evidenziato che, atteso che l'impresa familiare, come chiarito con la risoluzione n. 176/E del 28 aprile 2008 e ribadito con la circolare n. 4/E del 18 febbraio 2022, "*ha natura individuale e non collettiva (associativa)*", il riferimento della richiamata norma a "società o associazione" non permette di estendere all'impresa familiare l'applicazione della causa di esclusione ivi prevista.

Il raggruppamento *sub d*) riguarda ulteriori due cause di esclusione di più recente introduzione[27] che possono verificarsi qualora non si realizzino alcune condizioni, in particolare:

1) la lettera *b-quinquies)*[28] si riferisce ai titolari di reddito di lavoro autonomo che, nel periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta di concordato, partecipano contemporaneamente a un'associazione di cui all'articolo 5, comma 3, lettera *c)*, del medesimo *TUIR* o a una società tra professionisti di cui all'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (di seguito, "*STP*"), ovvero a una società tra avvocati di cui all'articolo 4-*bis* della legge 31 dicembre 2012, n. 247 (di seguito, "*STA*"). La disposizione prevede, in tal caso, l'esclusione dal *CPB* per il titolare di reddito di lavoro autonomo laddove non aderisca al medesimo *CPB* anche l'associazione, la *STP* o la *STA*

[27] Le due cause di esclusione sono state introdotte dall'articolo 9, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 81 che ha aggiunto le lettere *b-quinquies)* e *b-sexies)* al comma 1, dell'articolo 11, del *decreto CPB*.

[28] Tale disposizione, tenuto conto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 9 del d.lgs. n. 81 del 2025, ha trovato applicazione a decorrere dalle opzioni per l'adesione al *CPB* relative al biennio 2025-2026, purché non esercitate prima dell'entrata in vigore del predetto decreto legislativo. Di conseguenza, i contribuenti che hanno effettuato l'adesione in una data compresa tra il 30 aprile 2025 (data di pubblicazione del *software*) e il 13 giugno 2025 (data di entrata in vigore del decreto correttivo) non sono interessati alla disposizione in commento.

partecipata. È fatto salvo il caso in cui per l'attività esercitata dall'associazione, dalla *STP* o dalla *STA* non risultino approvati gli *ISA*. Al riguardo va evidenziato che, sebbene la norma faccia riferimento a una situazione relativa al periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta (partecipazione del professionista a un'associazione professionale*, STP* o *STA*), la causa di esclusione si concretizza solo al momento dell'adesione al *CPB*;

2) la lettera *b-sexies)*[29], speculare alla precedente, riguarda invece, l'ente associativo la *STP* o la *STA* che intendono aderire al *CPB*. Tale facoltà risulta preclusa laddove non aderiscano al *CPB*, nei medesimi periodi d'imposta, tutti i soci o associati che dichiarano individualmente redditi di lavoro autonomo, partecipanti all'ente associativo. Coerentemente con la precedente ipotesi, è fatto salvo il caso in cui non risultino approvati gli *ISA* per l'attività esercitata dal professionista partecipante.

APPROFONDIMENTO – Cause di esclusione riferite ai titolari di reddito di lavoro autonomo che partecipano a un'associazione professionale, una *STP* o *STA*

Con riguardo a queste cause di esclusione, si ricorda quanto precisato, da ultimo, nella FAQ n. 3 del 3 giugno 2026, in cui, richiamando i chiarimenti forniti nella FAQ n. 1 del 25 settembre 2025, viene evidenziato che le disposizioni di cui alle lettere *b-quinquies*) e *b-sexies*) dell'articolo 11, comma 1, del *decreto CPB* non assumono rilevanza ai fini dell'accesso individuale al *CPB* da parte dei singoli soci professionisti della *STP* qualora sussista una causa di esclusione dall'applicazione degli *ISA* in capo all'associazione o alla società, la quale, pertanto, non avrà la possibilità di aderire al *CPB* per mancanza del presupposto soggettivo.

Appare utile, in questa sede, richiamare anche i chiarimenti forniti con la FAQ n. 3 del 25 settembre 2025, con la quale è stato chiarito che gli associati di uno studio

[29] Tale disposizione, come la precedente, ha trovato applicazione a decorrere dalle opzioni per l'adesione al *CPB* relative al biennio 2025-2026, purché non esercitate prima dell'entrata in vigore del predetto d.lgs. n. 81 del 2025.

professionale dotati di partita IVA individuale che non hanno aderito al *CPB* per il biennio d'imposta 2024-2025, a differenza dello studio professionale che vi ha aderito, possono aderire al *CPB* per il successivo biennio 2025-2026. In tale ipotesi, gli effetti del *CPB* relativi al periodo d'imposta 2026 continuano a prodursi nei confronti sia degli associati che dell'associazione professionale, a condizione che quest'ultima rinnovi la propria adesione al *CPB* per il nuovo biennio. In modo analogo, lo studio professionale che non abbia aderito al *CPB* per il biennio d'imposta 2024-2025, a differenza dei singoli associati (con partita IVA autonoma) che vi hanno aderito per la propria posizione individuale, può aderire al *CPB* per il successivo biennio 2025-2026. In tale ipotesi, gli effetti del *CPB* per il periodo d'imposta 2026 continuano a prodursi nei confronti dello studio professionale e degli associati, a condizione che gli associati rinnovino la propria adesione al concordato per il nuovo biennio.

Sul tema si richiama anche:

- quanto precisato nella FAQ n. 2 del 17 ottobre 2024, in merito alla richiesta di sapere se una società tra professionisti, in quanto titolare di reddito di impresa, possa accedere al *CPB*, è stato chiarito che "*si ritiene che siano esclusi dall'ambito soggettivo di tale regime (ndr.* Regime del concordato*) quei soggetti che esercitano un'attività di impresa o di lavoro autonomo per la quale non risultano approvati gli ISA".* Nella medesima FAQ è evidenziato che "*Taluni ISA sono approvati per attività esercitate in forma di impresa o di lavoro autonomo, (...) Altri ISA, invece, sono approvati per attività esercitate esclusivamente in forma di lavoro autonomo, come ad esempio per le attività degli studi notarili, delle attività tecniche svolte da geometri, delle attività degli studi legali, servizi forniti da commercialisti, servizi forniti da esperti contabili, consulenti del lavoro, revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi, laddove tali attività producano reddito di lavoro autonomo*";
- la risposta a interpello n. 45 del 24 febbraio 2026, con la quale l'Agenzia delle entrate ha esaminato il caso di un contribuente esercente la professione di dottore commercialista (codice *ISA* DK05U), che intendeva aderire al *CPB* per il periodo

d'imposta 2025-2026 e che, al contempo, partecipava in qualità di associato, all'associazione tra professionisti esercente attività di insegnamento dello sci e delle discipline sportive invernali (codice *ISA* DG10U). Nella risposta è stato evidenziato che "*nel caso concreto prospettato, l'attività di dottore commercialista esercitata dall'Istante per la quale intende aderire al CPB per il biennio 2025-2026 non è riconducibile a quella che svolge, in qualità di associato, presso la Scuola di sci, ossia, l'attività di insegnante di sci e delle discipline sportive invernali. Le due attività in questione non hanno profili di collegamento; infatti, oltre a non applicare il medesimo ISA e a presentare parametri di affidabilità fiscale autonomi, dette attività fanno riferimento ad ambiti professionali completamente distinti e tra loro non assimilabili. Inoltre, si rileva che, nel caso di specie, le proposte di CPB si riferirebbero a periodi d'imposta differenti: per l'Istante, la proposta riguarda il biennio 2025-2026, mentre, per la Scuola di sci, il biennio 2024-2025. Alla luce di quanto sopra, l'Istante potrà aderire alla proposta di CPB per il periodo 2025-2026 per la propria attività di dottore commercialista indipendentemente dall'eventuale mancato rinnovo della proposta di CPB per il biennio 2026-2027 da parte della Scuola di sci, poiché nel caso in esame non risultano integrati i presupposti per l'operatività della causa di esclusione prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera* b-quinquies*), del d.lgs. n. 13 del 2024*[30]*"*.

1.7.1. Modifiche all'articolo 11 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

L'articolo 28, comma 1, lettera *b*) del *decreto Omnibus* interviene sul testo dell'articolo 11 del *decreto CPB* modificando, con decorrenza dal biennio 2026-2027, il comma 1 e aggiungendo il comma 1-*bis*.

[30] La risposta all'interpello n. 45 del 24 febbraio 2026 anticipa in via interpretativa il principio espresso nella modifica normativa introdotta al comma 1, lettera *b),* dall'articolo 28 del *decreto Omnibus* che prevede che, laddove le associazioni e società tra professionisti o avvocati esercitino attività economiche non riconducibili a quelle del medesimo *ISA* applicato individualmente dal socio o dall'associato, non si configura alcuna causa di esclusione o cessazione del *CPB*.

In particolare, le modifiche al comma 1 riguardano:

- la lettera *b-quater*), in cui sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "*in ipotesi di rinnovo dell'adesione al concordato sono fatte salve le eventuali modifiche della compagine sociale di cui alla presente lettera in caso di ingresso di soci o associati che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero abbiano conseguito reddito d'impresa o di lavoro autonomo per importi complessivamente non superiori a 35.000 euro"*;
- la lettera *b-quinquies*), in cui, dopo le parole: "«*ovvero a una società tra avvocati di cui all'articolo 4-bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247» sono inserite le seguenti: «, che esercitano attività economiche riconducibili al medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale applicato individualmente dal contribuente»"*;
- la lettera *b-sexies*), in cui, dopo le parole: "«*che dichiarano individualmente redditi di lavoro autonomo di cui all'articolo 54, comma 1, del suddetto testo unico delle imposte sui redditi*» *sono inserite le seguenti: «, derivanti dall'esercizio di attività economiche riconducibili al medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale applicato dalle predette società o associazioni*» *"*.

La modifica della lettera *b-quater*) stabilisce quindi che, nelle sole ipotesi di rinnovo dell'adesione al concordato, non sussiste una causa di esclusione in caso di ingresso di soci o associati che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del *TUIR*[31], ovvero abbiano conseguito reddito

[31] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni in esame sono confluite rispettivamente negli articoli 51 e 52 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi.

d’impresa o di lavoro autonomo per importi complessivamente non superiori a 35.000 euro.

Le modifiche alle lettere *b-quinquies*) e *b-sexies*), invece, stabiliscono che laddove le associazioni e società tra professionisti o avvocati esercitino attività economiche non riconducibili a quelle del medesimo *ISA* applicato individualmente dal socio o dall’associato, non si configuri alcuna ipotesi di esclusione.

Tale disposizione conferma l’orientamento interpretativo logico-sistematico già adottato dall’Agenzia; si richiama, in proposito la risposta fornita all’interpello n. 45 del 24 febbraio 2026 riportata nell’approfondimento presente nel precedente paragrafo.

L’introduzione del comma 1-*bis)* riguarda, infine, la previsione che l’adesione al concordato in presenza di una delle cause di esclusione, di cui al comma 1 dell’articolo 11 del *decreto CPB*, è priva di effetti.

Come già osservato in relazione all’analoga disposizione introdotta dal *decreto Omnibus* in relazione alla mancanza dei requisiti previsti ai commi 1 e 2 dell’articolo 10 del *decreto CPB*, anche questa disposizione è da leggere congiuntamente a quella che ha previsto l’abrogazione della lettera *d)* del comma 1 dell’articolo 22 del *decreto CPB*.

In virtù della modifica, a partire dal biennio 2026-2027, l’adesione al *CPB* da parte del contribuente per cui sussiste una delle cause di esclusione dell’articolo 11 del *decreto CPB* non comporta più l’ipotesi di decadenza dall’istituto, ma, nei suoi confronti, l’adesione al *CPB* deve essere ritenuta come mai avvenuta.

1.8. Ambito oggettivo del *CPB*

La proposta di concordato, se accettata, definisce per il successivo biennio il reddito di impresa, di lavoro autonomo e la base imponibile *IRAP*.

Resta esclusa dal *CPB* l'IVA, che continua ad applicarsi secondo le ordinarie disposizioni, vincolando i contribuenti a tutti i conseguenti adempimenti[32].

I redditi oggetto di concordato sono definiti sulla base di quanto disposto agli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*.

In particolare, per quanto riguarda i soggetti esercenti arti e professioni, l'articolo 15 dispone che "*Il reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni, rilevante ai fini delle imposte sui redditi, proposto al contribuente ai fini del concordato, è individuato con riferimento all'articolo 54, comma 1*", del *TUIR*, senza considerare i valori relativi a:

a) plusvalenze e minusvalenze;
b) redditi o quote di redditi relativi a partecipazioni in società di persone e associazioni di cui all'articolo 5 del *TUIR*;
c) corrispettivi percepiti a seguito di cessione della clientela o di elementi immateriali, riferibili all'attività artistica o professionale;
d) maggiorazione del costo del lavoro spettante ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216[33].

Per il reddito da lavoro autonomo, il saldo netto tra il reddito concordato e le componenti reddituali sopra citate non può essere inferiore a 2.000 euro. Nel caso di società di persone e di soggetti a esse equiparati ai sensi dell'articolo 5 del *TUIR*, il predetto importo sarà ripartito tra i soci o associati secondo le rispettive quote di partecipazione.

Per quanto riguarda i soggetti che esercitano attività d'impresa, il successivo articolo 16 del *decreto CPB* dispone che "*Il reddito d'impresa, rilevante ai fini delle imposte sui redditi, proposto al contribuente ai fini del concordato, è individuato con riferimento all'articolo 56 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del*

[32] *Cfr.* articolo 18 del *decreto CPB*.
[33] In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, la disposizione si applica a decorrere dalle opzioni esercitate per l'adesione al concordato relative al biennio 2025-2026, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 del d.lgs. n. 81 del 2025.

1986 e, per quanto riguarda i contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle società, alle disposizioni di cui alla sezione I del capo II del titolo II del predetto testo unico delle imposte sui redditi, ovvero, relativamente alle imprese minori, all'articolo 66 del medesimo testo unico", senza considerare i valori relativi a[34]:

a) plusvalenze e sopravvenienze attive;
b) minusvalenze, sopravvenienze passive e perdite su crediti;
c) utili o perdite derivanti da partecipazioni in soggetti di cui all'articolo 5 del citato testo unico, o in un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, o derivanti da partecipazioni in società di capitali aderenti al regime di cui all'articolo 115 ovvero all'articolo 116 del *TUIR,* o gli utili distribuiti, in qualsiasi forma e sotto qualsiasi denominazione, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, del *TUIR*[35] (rilevando, ai fini dell'individuazione di questi ultimi, quanto disposto agli articoli 59 e 89[36] del medesimo testo unico);
d) la maggiorazione del costo del lavoro spettante ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n. 216 del 2023[37];
e) la maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria spettanti ai sensi dell'articolo 1, commi da 427 a 436, della legge 30 dicembre 2025, n. 199[38].

[34] Come chiarito nelle FAQ n. 12 dell'8 ottobre 2024 e in particolare con la FAQ n. 10 del 25 ottobre 2024, le variazioni (in aumento e in diminuzione) indicate nell'articolo 16 del *decreto CPB* che possono essere apportate al reddito d'impresa concordato, sono tassative. Sul punto si veda anche il chiarimento fornito con la FAQ n. 1 del 3 giugno 2026 in merito alla rilevanza delle plusvalenze realizzate sulla base dell'articolo 86 del *TUIR*, come modificato dall'articolo 1, comma 42, della l. n. 199 del 2025.
[35] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione in esame è confluita nell'articolo 82 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi.
[36] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni in esame sono confluite rispettivamente negli articoli 70 e 98 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi.
[37] In deroga all'articolo 3 della legge n. 212 del 2000, la disposizione si applica a decorrere dalle opzioni esercitate per l'adesione al concordato relative al biennio 2025-2026 così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 del d.lgs. n. 81 del 2025.
[38] L'esclusione dal reddito d'impresa concordato della maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, riconducibili al cosiddetto iper-ammortamento, è stata introdotta dall'articolo 7 del d.l. n. 38 del 2026 che ha modificato l'articolo 16, comma 1, del *decreto CPB*.

L'articolo 16, comma 3, prevede che le perdite fiscali conseguite dal contribuente nei periodi di imposta precedenti l'adesione al *CPB* riducono il reddito concordato secondo le disposizioni di cui agli articoli 8 e 84 del *TUIR*[39]. Ad esempio, una perdita maturata nel periodo d'imposta 2024 può essere utilizzata in diminuzione del reddito concordato per il periodo d'imposta 2026.

Il successivo comma 4 dispone, altresì, che il saldo netto tra il reddito d'impresa concordato e le componenti reddituali sopra indicate non possa essere inferiore a 2.000 euro. Nel caso di società di persone e di soggetti a esse equiparati ai sensi dell'articolo 5 del *TUIR*, nonché dei soggetti di cui agli articoli 115 e 116 dello stesso testo unico, tale importo è ripartito tra i soci o gli associati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione.

Fermo restando quanto previsto nei periodi precedenti, il contribuente può computare in diminuzione le perdite fiscali, determinate ai sensi del comma 2[40] e conseguite nei periodi d'imposta oggetto del concordato, dai redditi relativi ai medesimi periodi e a quelli successivi, secondo le disposizioni di cui agli articoli 8 e 84 del *TUIR*.

Come chiarito nella risposta al quesito n. 6.17 della circolare n. 18/E del 2024, le eventuali perdite d'impresa conseguite nel medesimo periodo d'imposta oggetto di concordato, derivanti da partecipazioni in società trasparenti dichiarate nel quadro RH del modello REDDITI, possono essere dedotte dal reddito d'impresa concordato, fermo restando che il reddito assoggettato a imposizione non può essere inferiore a 2.000 euro.

Inoltre, nella risposta al quesito n. 6.18 contenuta nella medesima circolare n. 18/E del 2024, è stato precisato che le perdite pregresse o di periodo non rilevano ai fini della determinazione della base imponibile che può essere assoggettata a

[39] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni in esame sono confluite rispettivamente negli articoli 8 e 93 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di imposte sui redditi.

[40] Il comma 2 dell'articolo 16 in commento prevede che "*Il saldo netto tra le plusvalenze, le sopravvenienze attive, le minusvalenze, le sopravvenienze passive, le perdite su crediti, la maggiorazione del costo del lavoro, la maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, nonché gli utili e le perdite derivanti dalle partecipazioni di cui al comma 1 determinano una corrispondente variazione del reddito concordato secondo i meccanismi previsti dalle singole disposizioni a esse applicabili*".

imposizione sostitutiva in quanto il contribuente che decide di optare per l'imposta sostitutiva può calcolarla facendo riferimento esclusivamente all'eccedenza tra reddito concordato e reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta[41].

Con specifico riferimento all'impresa familiare, la relazione illustrativa chiarisce che l'importo minimo pari a 2.000 euro sarà dichiarato dai partecipanti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione all'impresa, tenuto conto di quanto disposto rispettivamente dagli articoli 230-*bis* del codice civile e 5 del *TUIR*[42].

Per quanto riguarda l'*IRAP*, l'oggetto del concordato è il *VPN* individuato ai sensi degli articoli 5, 5-*bis*, 8 e 10[43] del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (di seguito, "*decreto IRAP"*), senza considerare le componenti già individuate dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB* per la determinazione del reddito di lavoro autonomo e del reddito d'impresa oggetto di concordato, ove rilevanti ai fini dell'*IRAP*[44].

Si ritiene opportuno precisare che ai fini della definizione del valore della produzione oggetto del concordato, il *VPN* va considerato al netto anche delle spese per il personale e delle altre deduzioni in base alle regole di cui all'articolo 11 del *decreto IRAP*. Ciò in quanto, sebbene l'articolo 17 del *decreto CPB*, nel definire il *VPN* da dichiarare, non richiami espressamente l'articolo 11 del citato *decreto IRAP*, tale norma contiene disposizioni generali per la determinazione del *VPN*. Ne consegue che, in sede di compilazione della proposta di adesione, deve essere dichiarato il *VPN* relativo al periodo precedente l'inizio del biennio, al netto delle predette componenti.

---

[41] Sul tema si richiamano anche i chiarimenti forniti con la FAQ n. 5 dell'8 ottobre 2024.
[42] Con la FAQ n. 3 dell'8 ottobre 2024 è stato ulteriormente chiarito che, sulla base di quanto evidenziato nella relazione illustrativa, anche il versamento della maggiorazione, in caso di calcolo degli acconti con il cosiddetto metodo storico o il versamento dell'imposta sostitutiva, nel caso di esercizio della relativa opzione, da parte dei collaboratori dell'impresa familiare devono essere effettuati *pro quota*.
[43] Ovviamente la rilevanza dell'articolo 10 del *decreto IRAP* ai fini della applicazione del *CPB* riguarda esclusivamente gli enti non commerciali che esercitano anche attività commerciali.
[44] *Cfr*. articolo 17 del *decreto CPB*.

Anche per l'*IRAP*, come già osservato per i redditi di lavoro autonomo e d'impresa, il saldo netto tra il *VPN* oggetto di concordato e le componenti sopra richiamate non può assumere un valore inferiore a 2.000 euro.

Il contribuente che accetta la proposta formulata dall'Agenzia delle entrate si impegna a dichiarare sia gli importi concordati sia quelli effettivi, relativi ai due periodi d'imposta oggetto del concordato stesso. Le disposizioni che disciplinano il *CPB* prevedono, inoltre, che il versamento delle imposte e dei contributi dovuti sul reddito e sul valore della produzione netta concordati siano oggetto di controllo automatizzato ai sensi dell'articolo 36-*bis* del d.P.R. n. 600 del 1973[45].

Nei periodi d'imposta oggetto di concordato, i contribuenti devono rispettare gli ordinari obblighi contabili e dichiarativi e comunicare i dati per gli *ISA*[46]. L'obbligo di presentazione dei modelli *ISA* non sussiste quando ricorrono le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi, salvo alcune eccezioni[47], previste dall'articolo 9-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 (di seguito, "*decreto ISA"*) e dai singoli decreti di approvazione.

1.9. Cause di cessazione del *CPB*

Gli articoli 19 e 21 del *decreto CPB* individuano le fattispecie al ricorrere delle quali il concordato cessa di avere efficacia.

In particolare, il *CPB* cessa di avere efficacia al verificarsi, in uno dei periodi di imposta in cui è vigente*,* di particolari situazioni che incidono in maniera radicale sui presupposti in base ai quali era stato stipulato in precedenza l'accordo tra Fisco e contribuente.

Si tratta dei seguenti casi:

- cessazione o modifica dell'attività;

[45] *Cfr.* articolo 12 del *decreto CPB*.
[46] *Cfr.* articolo 13 del *decreto CPB*.
[47] Per alcune cause di esclusione, come ad esempio quella riguardante i contribuenti che esercitano attività non prevalenti con ricavi superiori al 30 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati, permane l'obbligo di compilare e trasmettere il modello *ISA*.

- presenza di circostanze eccezionali che hanno determinato la contrazione delle basi imponibili effettive in misura eccedente il 30 per cento rispetto a quelle oggetto di concordato[48];
- adesione al regime forfetario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge n. 190 del 2014;
- operazioni di fusione, scissione o conferimento effettuate da società o enti, ovvero, per società o associazioni di cui all'articolo 5 del *TUIR*, modifiche della compagine sociale che comportino un aumento del numero dei soci o degli associati, fatto salvo il subentro di due o più eredi in caso di decesso del socio o associato;
- dichiarazione di ricavi di cui all'articolo 85, comma 1 del *TUIR*, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*, o compensi di cui all'articolo 54, comma 1, del *TUIR*, di ammontare superiore al limite stabilito dal decreto di approvazione o revisione dei relativi *ISA* maggiorato del 50 per cento;
- titolare di reddito di lavoro autonomo che ha aderito al *CPB* e contemporaneamente partecipa a un'associazione di cui all'articolo 5, comma 3, lettera *c*), del *TUIR*, a una *STP* ovvero a una *STA*, qualora venga meno l'adesione al *CPB* da parte dell'associazione, della società tra professionisti o della società tra avvocati partecipata;
- associazione professionale di cui all'articolo 5, comma 3, lettera *c*), del *TUIR*, *STP* o *STA* che ha aderito al *CPB*, qualora venga meno l'adesione al *CPB* di uno o più soci o associati che dichiarano individualmente redditi di lavoro autonomo[49] .

[48] *Cfr*. articolo 19 del *decreto CPB*.

[49] Gli ultimi due casi, speculari tra loro, sono stati introdotti con l'articolo 9 del d.lgs. n. 81 del 2025 e, quindi, hanno trovato applicazione a decorrere dalle opzioni per l'adesione al concordato relative al biennio 2025-2026, purché non esercitate prima dell'entrata in vigore del predetto decreto, ossia nel riguardo dei contribuenti che, come specificato nella circolare, hanno effettuato l'adesione al *CPB* per periodi d'imposta 2025-2026 in una data compresa tra il 30 aprile 2025 (data di pubblicazione del *software*) e la data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 81 del 2025 (13 giugno 2025).

In relazione agli ultimi due casi di cessazione introdotti dal decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 81 (di seguito, "*decreto correttivo*"), si ricorda che, in occasione di *Telefisco*, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che la cessazione dell'efficacia del *CPB* si verifica sia per l'ente associativo sia per gli altri associati a partire dal periodo d'imposta nel quale si verifichi la decadenza dal *CPB* anche per un solo associato nel corso di uno dei periodi d'imposta oggetto di concordato.

Di seguito si forniscono alcuni elementi di maggior dettaglio in ordine ad alcune delle cause di cessazione dal *CPB*.

1.9.1. Cessazione o modifica dell'attività

Riguardo alle ipotesi di cessazione o modifica dell'attività che, sulla base di quanto previsto dall'articolo 21 del *decreto CPB*, determinano la cessazione degli effetti del *CPB*, si richiamano i chiarimenti già formulati dall'Agenzia delle entrate con riferimento all'applicazione degli *ISA*.

In particolare, gli effetti del *CPB* cessano nei confronti del contribuente che modifichi l'attività svolta nel corso del biennio oggetto di concordato rispetto a quella esercitata nel periodo d'imposta precedente il biennio medesimo e sulla base della quale è stata formulata la proposta.

La cessazione non si verifica se per la nuova attività è previsto un codice ATECO che comporti l'applicazione del medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale.

Sul punto va evidenziata l'analogia con quanto già previsto in tema di applicazione degli *ISA.* Al riguardo, le istruzioni per la compilazione dei relativi modelli chiariscono che costituisce, ad esempio, causa di esclusione l'ipotesi "*(...) di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività "Commercio all'ingrosso di salumi e di altri prodotti a base di carne" (codice attività – 46.32.20, compreso nell'ISA DM21U) e da maggio in poi quella di "Trasporto su taxi" (codice attività – 49.33.10 – compreso nell'ISA DG72U). Al contrario, non costituisce causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata, qualora le due*

attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici attività compresi nello stesso ISA".

APPROFONDIMENTO – Cause di cessazione dal *CPB* relative a cessazione o modifica dell'attività

Con la FAQ del 28 maggio 2025 sono stati forniti chiarimenti in ordine alla circostanza che si verifichi una modifica del codice attività a seguito dell'aggiornamento della classificazione delle attività economiche ATECO 2025. In particolare, l'Agenzia delle entrate si è espressa circa la configurabilità della causa di cessazione prevista dall'articolo 21, comma 1, lettera *a*) del *decreto CPB* nei confronti di un contribuente che, nel corso del 2025 (secondo anno di applicazione del *CPB*), ha modificato il proprio codice attività rispetto agli anni precedenti, a causa dell'aggiornamento della classificazione ATECO 2025. L'Agenzia delle entrate, dopo aver ricordato che *"(...) il cambio del codice attività non è di per sé idoneo a configurare la cessazione dal CPB qualora il contribuente continui ad applicare il medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale*", ha precisato che, nel caso esaminato, il cambio del codice attività, "*(...) ancorché ne derivi l'applicazione di un diverso ISA, non comporta la cessazione dal CPB, in quanto tale variazione non è conseguente a una modifica sostanziale dell'attività esercitata*".

La stessa posizione è stata peraltro espressa dall'Agenzia delle entrate nella risposta interpello n. 236 del 10 settembre 2025, avente a oggetto l'applicazione dell'articolo 21 del *decreto CPB* in caso di modifica del codice attività conseguente all'aggiornamento della classificazione delle attività economiche ATECO 2025. In tale occasione, infatti, l'Agenzia delle entrate ha precisato che:

- *"se l'attività nel biennio concordatario corrisponde a quella svolta nel periodo d'imposta antecedente allo stesso non si verifica la cessazione dal CPB di cui all'articolo 21, comma 1, lett.* a)*, del d.lgs. n. 13 del 2024;*

- *quando l'attività viene modificata nel biennio concordatario non si incorre nella suindicata causa di cessazione dal CPB qualora l'indice sintetico di affidabilità fiscale (di seguito anche solo ISA) applicabile rimane il medesimo;*
- *al cambio del codice attività nel corso del 2024 in seguito all'aggiornamento della classificazione delle attività economiche ATECO 2025, ancorché ne derivi l'applicazione di un diverso ISA, non consegue la cessazione dal CPB, poiché non si configura un cambio sostanziale nell'attività effettivamente svolta dal contribuente".*

Trova, invece, applicazione la causa di cessazione in oggetto nell'ipotesi prospettata nella FAQ n. 7 del 25 ottobre 2024. In particolare, il caso riguarda un soggetto che nel periodo d'imposta precedente al *CPB* svolgeva come attività prevalente quella alberghiera e come attività complementari le attività di bar e ristorante. Per tale annualità, quindi, il contribuente doveva applicare l'*ISA* D44U - Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, senza la compilazione del prospetto multiattività a causa delle specifiche regole di complementarità previste per tale *ISA*. La modifica della situazione in uno dei due periodi d'imposta del *CPB*, in cui diviene prevalente l'attività del bar o del ristorante rispetto a quella alberghiera, comporta per il contribuente l'obbligo di compilare il nuovo *ISA* relativo all'attività divenuta prevalente, comprensivo del prospetto multiattività (causa di esclusione dall'applicazione degli *ISA* n. 7), e, contemporaneamente, la cessazione dal *CPB*.

Sul medesimo tema si veda anche la FAQ n. 6 del 25 ottobre 2024 con cui viene ribadito che "*l'esercizio di attività aggiuntive o la modifica della loro composizione non integra la richiamata causa di cessazione a condizione che le attività svolte rientrino nel medesimo ISA*. *Analogamente, nell'ipotesi di esercizio di attività che presuppongono l'applicazione di ISA differenti, non sembra ravvisabile la richiamata causa di cessazione sempreché l'attività considerata prevalente nel 2023 resti tale anche nel biennio del concordato*".

La sopra citata FAQ è stata peraltro richiamata anche nella risposta fornita dall'Agenzia delle entrate in occasione dei quesiti presentati da *ItaliaOggi*. In

particolare, alla domanda se si potesse aprire una nuova unità locale per l'esercizio di una attività non rientrante nell'*ISA* sulla base del quale si era aderito al *CPB* 2025-2026, è stato precisato che tale ipotesi non preclude, di per sé, la permanenza del contribuente all'interno del *CPB*, purché la nuova attività determini ricavi per importi tali da non modificare l'attività considerata prevalente nel periodo d'imposta su cui è stata formulata la proposta di adesione al *CPB* ovvero che per la nuova attività prevalente sia applicabile il medesimo *ISA*.

1.9.2. Presenza di circostanze eccezionali

L'articolo 19 del *decreto CPB* prevede che, in presenza di circostanze eccezionali, individuate con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, che determinino minori redditi o minori valori della produzione netta, eccedenti la misura del 30 per cento rispetto a quelli oggetto del concordato, quest'ultimo cessi di produrre effetti a partire dal periodo d'imposta in cui tale differenza si realizza.

Ai fini della verifica del citato scostamento del 30 per cento, i redditi e i valori della produzione da porre a confronto con quelli concordati sono il reddito e il *VPN* effettivi quantificati secondo quanto previsto negli articoli 15, 16 e 17 del *decreto CPB*.

L'articolo 4 del *decreto ministeriale* ha individuato le seguenti fattispecie sintomatiche della presenza di circostanze eccezionali:

a. *"eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi degli articoli 7, comma 1, lettera c), e 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;*
b. *altri eventi di natura straordinaria che hanno comportato:*
    1. *danni ai locali destinati all'attività d'impresa o di lavoro autonomo, tali da renderli totalmente o parzialmente inagibili e non più idonei all'uso;*
    2. *danni rilevanti alle scorte di magazzino tali da causare la sospensione del ciclo produttivo;*
    3. *l'impossibilità di accedere ai locali di esercizio dell'attività;*

4. *la sospensione dell'attività, laddove l'unico o principale cliente sia un soggetto il quale, a sua volta, a causa di detti eventi, abbia interrotto l'attività;*

c. *liquidazione ordinaria, liquidazione coatta amministrativa o giudiziale;*

d. *cessione in affitto dell'unica azienda;*

e. *sospensione dell'attività ai fini amministrativi con comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;*

f. *sospensione dell'esercizio della professione con comunicazione all'ordine professionale di appartenenza o agli enti previdenziali e assistenziali o alle casse di competenza;*

g. *impatti economici negativi correlati ai conflitti armati e alla situazione geopolitica nell'area mediorientale comprovati dall'incremento nell'anno dell'indice dei prezzi superiore al 5 per cento*"[50].

La causa di cessazione di cui alla precedente lettera *f)* opera anche in caso di associazione tra professionisti, qualora uno dei professionisti associati abbia sospeso l'esercizio della professione, comunicandolo preventivamente all'ordine professionale di appartenenza e, in conseguenza di tale evento, l'ente associativo realizzi minori redditi effettivi o minori valori della produzione netta effettivi eccedenti la misura del 30 per cento rispetto a quelli oggetto del concordato[51].

---

[50] Tale ultima circostanza eccezionale rappresenta una novità rispetto ai decreti ministeriali degli anni precedenti (decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze del 14 giugno 2024, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 2024 e decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze del 28 aprile 2025, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 22 maggio 2025, riguardanti, rispettivamente, il biennio 2024-2025 e 2025-2026) che non la includevano nel relativo elenco e tiene conto dell'ampliamento, rispetto alle annualità precedenti, dei conflitti in corso ed alle possibili ricadute economiche negative ad essi correlate.

[51] Al riguardo si richiama la risposta n. 47 del 24 febbraio 2026 dell'Agenzia dell'entrate all'interpello di un contribuente che, nel corso dell'esercizio 2025 (ovvero, il secondo anno del biennio), per motivi di salute ha sospeso l'attività professionale (di avvocato), con relativa sospensione dal proprio albo professionale a seguito della comunicazione all'Ordine di appartenenza, che ha conformemente deliberato. In merito ai quesiti posti l'Agenzia delle entrate ha chiarito che il *CPB* cessa definitivamente di produrre i propri effetti a partire dal periodo d'imposta in cui avviene la sospensione dell'attività professionale (comunicata all'Ordine di appartenenza), indipendentemente dalla sua durata temporale, a cui consegue una diminuzione del reddito effettivo che superi il 30 per cento rispetto a quello concordato. La cessazione del regime del *CPB* nei termini sopra citati, comporta analogamente alle altre fattispecie di cessazione il venir meno, per il medesimo periodo d'imposta in cui si verificano i relativi presupposti (nel caso in esame, nell'anno 2025),

Anche il decesso del socio o dell'associato, che generalmente non dà luogo alla cessazione dal *CPB*, realizza un'ipotesi di cessazione nel caso in cui si sia in "*presenza di particolari ed eccezionali circostanze che hanno determinato la contrazione delle basi imponibili effettive in misura eccedente il 30% rispetto a quelle oggetto di concordato*", come sostenuto nella FAQ n. 3 del 25 ottobre 2024.

1.9.3. Adesione al regime forfetario

L'adesione al regime forfetario effettuata dal contribuente nei periodi d'imposta oggetto di *CPB* determina una significativa distorsione delle logiche applicative del *concordato*. In assenza di tale causa di cessazione, infatti, il contribuente potrebbe aderire al *CPB* in qualità di soggetto *ISA* e poi transitare nel regime dei contribuenti forfetari, beneficiando di un regime fiscale differente da quello sulla base del quale era stata formulata e accettata la proposta di concordato.

1.9.4. Operazioni societarie straordinarie e modifica compagine sociale

Nel caso in cui, in corso di applicazione del *CPB*, la società o l'ente risulti interessato da operazioni di fusione, scissione, conferimento, ovvero la società o l'associazione di cui all'articolo 5 del *TUIR* sia interessata da modifiche alla compagine sociale, il concordato cessa di avere efficacia a partire dal periodo d'imposta nel quale si verifica tale ipotesi.

Al riguardo, si ricorda che:

a. per operazioni di conferimento si intendono esclusivamente quelle aventi a oggetto un'azienda o un ramo di essa. Pertanto, non si verifica una causa di cessazione in presenza di conferimenti aventi a oggetto, ad esempio, denaro o partecipazioni[52];

di tutti gli effetti derivanti dall'adesione al regime del *CPB* stesso (*cfr*. paragrafo 1.10 della circolare n. 9/E del 24 giugno 2025), inclusi quelli indicati nel comma 3 del citato articolo 19 (ossia, quelli stabiliti dall'articolo 9-*bis*, comma 11, del *decreto ISA*).

[52] *Cfr.* risposta al quesito 6.6 della circolare n. 18/E del 2024.

b. per modifiche alla compagine sociale si intendono le modifiche che aumentino il numero dei soci o degli associati, fatto salvo il subentro di due o più eredi in caso di decesso del socio o associato, con riferimento ai soli soggetti di cui all'articolo 5 del *TUIR* (come indicato nella FAQ n. 2 del 28 ottobre 2024).

Inoltre, come chiarito dalla risposta al quesito n. 6.6 della citata circolare n. 18/E del 2024, rientra tra le cause di cessazione dal *CPB* anche la cessione di ramo d'azienda, attesi i molteplici punti in comune con il conferimento.

Analogamente a quanto precedentemente evidenziato in relazione alle cause di esclusione, la *ratio* di tale disposizione è di evitare modifiche sostanziali della soggettività dei contribuenti che hanno aderito al *CPB* in quanto la proposta è riferita a una realtà economica diversa da quella risultante in esito alle operazioni straordinarie.

APPROFONDIMENTO – Cause di cessazione relative a fusione, scissione, conferimento e modifiche della compagine sociale

Sul tema riguardante le modifiche della compagine sociale è utile richiamare i seguenti chiarimenti, tenendo presente che l'affinità tra le cause di cessazione relative a fusione, scissione, conferimento e modifiche della compagine sociale e le cause di esclusione per le medesime circostanze, portino a ritenere rilevanti anche le FAQ dell'Agenzia delle entrate inerenti a queste ultime:

- con la FAQ n. 10 dell'8 ottobre 2024 è stato precisato che la causa di esclusione in esame non può essere estesa anche all'impresa familiare, atteso che essa "*ha natura individuale e non collettiva (associativa)*";
- con la FAQ n. 3 del 17 ottobre 2024, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che, per le società di capitali che optano per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e 116 del *TUIR*, eventuali modifiche della compagine sociale non rilevano ai fini dell'esclusione dal *CPB*;
- con la FAQ n. 1 del 28 ottobre 2024 è stato anche chiarito che la trasformazione che comporti il passaggio da un tipo di società di capitali ad un altro oppure da

un tipo di società di persone ad un altro non rileva ai fini dell'esclusione o della cessazione degli effetti del *CPB*.

Più in generale, con riferimento alla causa di cessazione prevista dall'articolo 21 del *decreto CPB*, risulta di particolare interesse il parere fornito con la FAQ n. 1 del 7 gennaio 2026 in merito a una società in nome collettivo composta da due soci che aveva aderito al *CPB* per il biennio 2024-2025 e che, nel settembre 2025, si era trasformata in ditta individuale a seguito della cessione della propria quota da parte di un socio a favore dell'altro, con conseguente apertura di una nuova partita IVA.

In particolare, l'Agenzia delle entrate, dopo aver ricordato che per queste fattispecie di trasformazioni "atipiche" è intervenuta la Corte di Cassazione con sentenza n. 3671 del 16 febbraio 2007 (la Corte di Cassazione ha ribadito questo orientamento con la sentenza n. 496 del 14 gennaio 2015, con cui ha confermato che il passaggio da società a impresa individuale non è una trasformazione tecnica, ma una successione tra soggetti distinti che richiede la preventiva liquidazione ed estinzione della società, *ndr*) stabilendo che "*la c.d. continuazione dell'impresa in forma individuale sia sempre preceduta dallo scioglimento della società e dalla liquidazione della medesima (...), a conclusione della quale, il patrimonio sociale residuo è assegnato al socio superstite*", ha precisato che nel caso in oggetto "*si realizzino quelle modifiche sostanziali della soggettività di coloro che hanno aderito al CPB in quanto la proposta è stata riferita ad una realtà economica diversa da quella risultante in esito alle operazioni straordinarie*" che costituiscono la *ratio* di quanto stabilito dall'articolo 21 del *decreto CPB*. Pertanto, nell'ipotesi di trasformazione "atipica" da società di persone a impresa individuale, che implica necessariamente lo scioglimento della società, il *CPB* cessa nella seconda annualità concordata, ossia per il periodo d'imposta 2025.

In conclusione, la trasformazione "atipica" da società di persone a impresa individuale, comportando lo scioglimento della società, assume rilevanza ai fini dell'articolo 21 del *decreto CPB* e comporta la cessazione dei relativi effetti.

Modifiche sostanziali della soggettività dei contribuenti che hanno aderito al *CPB*, non si verificano, invece, nelle trasformazioni "*da un tipo di società di capitali ad un altro oppure da un tipo di società di persone ad un altro*", e, pertanto, non rilevano ai fini dell'esclusione o della cessazione degli effetti del *CPB* come evidenziato nella già richiamata FAQ n. 1 del 28 ottobre 2024.

Non sussiste, inoltre, l'operatività della causa di cessazione di cui all'articolo 21, lettera *b-ter),* del *decreto CPB*, come chiarito nella FAQ n. 2 del 25 settembre 2025 nei confronti di una ditta individuale che ha aderito al *CPB* per il biennio 2024-2025 e che a fine 2024 ha effettuato la cessione di un ramo d'azienda. Tale conclusione trova la sua *ratio* nel fatto che il legislatore ha fatto espresso riferimento a "società ed enti" e non, in generale, all'imprenditore o al "soggetto giuridico" che ha aderito al concordato. Si ritiene quindi che, stando al tenore letterale della norma, l'ambito soggettivo di applicazione della causa di cessazione richiamata all'articolo 21, lettera *b-ter*) del *decreto CPB* non contempli le imprese individuali e pertanto non sia ad esse applicabile.

Infine, non risulta rilevante l'eventuale modifica del riparto delle quote di partecipazione all'interno della medesima compagine sociale, né costituisce causa di esclusione o di cessazione dal *CPB* il passaggio di una società a responsabilità limitata da un regime di trasparenza fiscale *ex* articolo 116 del *TUIR* a un regime ordinario (o il passaggio inverso) nei periodi d'imposta oggetto del *CPB* o in quello precedente. Al riguardo, si ricorda il parere espresso nella FAQ n. 4 del 25 ottobre 2024 in cui l'Agenzia delle entrate ha chiarito che tali passaggi non rientrano in nessuna delle cause di esclusione o di cessazione previste dagli articoli 11 e 21 del *decreto CPB*.

1.9.5. Dichiarazione di ricavi o compensi eccedenti rispetto ai limiti previsti

Al fine di evitare che il *CPB* possa trovare applicazione nei confronti di soggetti che hanno significativamente modificato le proprie caratteristiche rispetto al momento in cui è stata elaborata la proposta di concordato, come nel caso in cui

il contribuente consegua ricavi o compensi che comportino la fuoriuscita dagli *ISA*, è stata individuata, quale soglia di ricavi o compensi oltre la quale si verifica la causa di cessazione dal *CPB*, quella relativa all'applicazione degli *ISA* maggiorata del 50 per cento, per dare stabilità e certezza all'assetto definito a seguito dell'adesione al concordato.

Pertanto, se il contribuente soggetto a *ISA* dichiara ricavi o compensi superiori all'importo di 5.164.569 euro[53], ma comunque non superiori all'importo di 7.746.853 euro, si determina la fuoriuscita dal regime *ISA*, ma non dal *CPB*, che, quindi, continua a produrre i propri effetti.

1.9.6. Modifiche all'articolo 21 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

Con le disposizioni di cui all'articolo 28, comma 1, lettera *f*), del *decreto Omnibus* sono apportate modifiche all'articolo 21 del *decreto CPB* in materia di cause di cessazione, in analogia con quelle introdotte all'articolo 11 del medesimo *decreto CPB* relativo alle cause di esclusione (per eventuali approfondimenti si rinvia al paragrafo 1.7.1. – "Modifiche all'articolo 11 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*").

Si ribadisce che tali modifiche si applicano a decorrere dal biennio d'imposta 2026-2027.

In particolare, il legislatore è intervenuto sulle cause di cessazione di cui al:

- comma 1, lettera *b-ter*), dell'articolo 21[54], stabilendo che, in ipotesi di rinnovo dell'adesione al concordato, sono fatte salve le eventuali modifiche della compagine sociale di cui alla citata lettera, in caso di ingresso di soci o

[53] La soglia massima di 5.164.569 euro per l'applicazione degli *ISA* in vigore nel periodo d'imposta 2025 è stabilita dall'articolo 3, comma 1, lettera *a*) dei decreti del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze del 31 marzo 2025, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 91 del 18 aprile 2025 e del 31 marzo 2026, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 2026.

[54] La disposizione prevede che il concordato cessa di avere efficacia a partire dal periodo d'imposta in cui la società o l'ente risulta interessato da operazioni di fusione, scissione, conferimento, ovvero, la società o l'associazione di cui all'articolo 5 del *TUIR* è interessata da modifiche della compagine sociale che ne aumentano il numero dei soci o degli associati, fatto salvo il subentro di due o più eredi in caso di decesso del socio o associato.

associati che nell'anno precedente abbiano percepito redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui rispettivamente agli articoli 49 e 50 del *TUIR*, ovvero abbiano conseguito reddito d'impresa o di lavoro autonomo per importi complessivamente non superiori a 35.000 euro;

- comma 1, lettere *b-quinquies*) e *b-sexies*), dell'articolo 21[55], disponendo che non si configurino le ipotesi di cessazione laddove le associazioni e le società tra professionisti o tra avvocati esercitino attività economiche non riconducibili a quelle del medesimo *ISA* applicato individualmente dal socio o dall'associato.

1.10. Effetti derivanti dall'adesione al *CPB*

Per le annualità oggetto di concordato, risultano fondamentali gli effetti di stabilità e certezza che assumono i rapporti tra Fisco e contribuente.

Nei confronti di tutti coloro che aderiscono al *CPB*, l'articolo 34 del *decreto CPB* dispone che non possano essere effettuati gli accertamenti di cui all'articolo 39 del d.P.R. n. 600 del 1973[56], salvo che, in esito all'attività istruttoria dell'Amministrazione finanziaria, ricorrano cause di decadenza dal *CPB*[57].

Inoltre, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del *decreto CPB*, sono riconosciuti tutti i benefici elencati all'articolo 9-*bis*, comma 11, del *decreto ISA*[58]:

---

[55] Le due disposizioni prevedono, rispettivamente, che il concordato cessa di avere efficacia a partire dal periodo d'imposta in cui:

- il contribuente dichiari individualmente redditi di lavoro autonomo e l'associazione ovvero la società tra professionisti o la società tra avvocati, alle quali partecipa, non determinino il reddito sulla base dell'adesione alla proposta di concordato nei medesimi periodi d'imposta cui aderisce il socio o l'associato;
- l'associazione ovvero la società tra professionisti o tra avvocati e uno dei soci o degli associati che dichiarino individualmente redditi di lavoro autonomo non determinano il reddito sulla base dell'adesione alla proposta di concordato nei medesimi periodi d'imposta dell'associazione o società partecipata.

[56] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 254 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.

[57] Il comma 2 dello stesso articolo 34, nel sottolineare l'importanza dell'adesione al concordato, stabilisce che "*L'Agenzia delle entrate e il Corpo della Guardia di finanza programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per intensificare l'attività di controllo nei confronti dei soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale o ne decadono*".

[58] Nei confronti dei contribuenti che procedono al rinnovo dell'adesione al concordato anche per un ulteriore biennio, il *decreto Omnibus,* come meglio chiarito al paragrafo 1.12.1 della presente circolare, ha ampliato i benefici premiali indicati alle lettere *a*), *b*) ed *e)* dell'articolo 9-*bis* comma 11, del *decreto ISA*.

a) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 70.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente alle imposte sui redditi e all'*IRAP*;
b) l'esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 70.000 euro annui;
c) l'esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative di cui all'articolo 30, della legge 23 dicembre 1994, n. 724;
d) l'esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici di cui all'articolo 39, primo comma, lettera *d*), secondo periodo, del d.P.R. n. 600 del 1973, e all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del d.P.R. n. 633 del 1972[59]. Al riguardo, nella FAQ n. 11 del 25 ottobre 2024, rispondendo alla domanda circa l'applicazione del beneficio in oggetto in caso di accettazione della proposta di concordato, l'Agenzia delle entrate, richiamando quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 19 del *decreto CPB* e rinviando ai chiarimenti forniti con la circolare n. 18/E del 2024, ha confermato che l'accesso ai benefici premiali non è condizionato dal punteggio *ISA* ottenuto nel biennio del *CPB*;
e) l'anticipazione di almeno un anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l'attività di accertamento previsti dall'articolo 43, comma 1, del d.P.R. n. 600 del 1973 con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del d.P.R. n. 633 del 1972[60], con riferimento all'imposta sul valore aggiunto;

[59] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 283 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.
[60] A decorrere dal 1° gennaio 2027, le disposizioni da ultimo citate confluiscono nell'articolo 293 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.

f) l'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo di cui all'articolo 38, del d.P.R. n. 600 del 1973[61], a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato.

Con riferimento ai benefici premiali riportati alle lettere *a*) e *b*) sopra indicate, l'Agenzia delle entrate ha precisato, con la FAQ del 24 febbraio 2025, che i soggetti che hanno aderito al *CPB* possono "*avvalersi di tali benefici già a partire dal primo dei due anni di decorrenza del concordato, in quanto l'adesione al CPB è effettuata nel corso di tale primo anno e, quindi, ben prima del termine di presentazione del relativo modello IVA*". Quindi attraverso l'adesione al concordato "*non si verifica (...) quel "*gap*" temporale tra presentazione della dichiarazione IVA e modelli ISA che giustifica l'applicazione differita delle predette agevolazioni ai fini IVA per chi ottiene determinati punteggi ISA*"[62].

Pertanto, nel caso di adesione al *CPB* nel 2026 per il biennio d'imposta 2026-2027, il beneficio dell'esonero dall'apposizione del visto di conformità trova applicazione già con riferimento al credito IVA che emerge dalla dichiarazione IVA 2027, relativa all'anno d'imposta 2026. Inoltre, tale beneficio, qualora rivolto ai soggetti che hanno aderito al *CPB*, può essere inteso con il limite più elevato di 70.000 euro.

Coerentemente con tale risposta, l'Agenzia delle entrate, con la FAQ n. 1 del 15 ottobre 2025, ha ulteriormente chiarito, con specifico riferimento ai crediti IVA infrannuali, che "*il beneficio dell'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti IVA infrannuali, per un importo non superiore a 70.000 euro annui, e dell'esonero dall'apposizione del visto di*

[61] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 253 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.

[62] Sul tema si veda anche la risposta n. 36 dell'11 febbraio 2026 dell'Agenzia delle entrate all'interpello di un contribuente che ha aderito al *CPB* 2024-2025 e che ha ottenuto un punteggio *ISA* di 8.58. Nel caso di specie, l'istante rileva di aver ricevuto lo scarto di un modello F24, contenente la compensazione di un credito d'imposta relativo alle imposte dirette per l'anno 2023, a causa dell'assenza del visto di conformità. Al riguardo l'Agenzia delle entrate ha chiarito che l'esonero dall'obbligo di apporre il visto di conformità trova applicazione esclusivamente con riferimento alle dichiarazioni dei redditi presentate per i periodi di imposta oggetto di concordato (anni di imposta 2024 e 2025) da cui emergono i crediti.

conformità o dalla prestazione della garanzia per i rimborsi IVA infrannuali, per un importo non superiore a 70.000 euro annui, riguardi i crediti maturati nel biennio successivo all'anno di adesione (ad esempio, se il contribuente ha aderito nel 2024 al CPB 2024/2025, egli potrà usufruire del beneficio per i crediti IVA infrannuali maturati nel biennio 2025/2026)".

Al riguardo, occorre evidenziare che l'articolo 14 del *decreto CPB* è stato modificato dall'articolo 28, comma 1, lettera *c)*, del *decreto Omnibus* al fine di potenziare gli effetti premiali derivanti dal regime del *CPB* per i contribuenti che abbiano aderito a tale istituto per il biennio precedente e decidano di rinnovare l'adesione anche per un ulteriore biennio[63].

1.11. Cause di decadenza

L'articolo 22 del *decreto CPB* prevede che, al verificarsi di fattispecie ritenute potenzialmente sintomatiche di comportamenti scarsamente affidabili, il contribuente decada dal concordato, che, quindi, cessa di produrre effetto per entrambi i periodi di imposta.

Al riguardo, è opportuno premettere che su tale disposizione è intervenuto l'articolo 28, comma 1, lettera *g*) del *decreto Omnibus*, con cui il legislatore ha modificato le ipotesi di decadenza dall'istituto, che sono specificatamente illustrate nel paragrafo successivo.

I chiarimenti contenuti nel presente paragrafo, di conseguenza, assumono rilevanza per i soggetti che hanno aderito al concordato per i bienni 2024-2025 e 2025-2026, mentre per coloro che aderiscono al concordato per il biennio 2026-2027, tali chiarimenti rimangono validi se non in contrasto con quanto disposto dal *decreto Omnibus* (si veda il successivo paragrafo 1.11.1).

[63] Tali modifiche sono illustrate in maniera più diffusa nel successivo paragrafo 1.12.1.

Il legislatore ha individuato una serie di casi riconducibili essenzialmente alla fedeltà dei dati indicati all'interno dei modelli dichiarativi e al corretto svolgimento di alcuni adempimenti.

Si riportano di seguito le ipotesi previste dalle lettere da *a*) a *e)*, dell'articolo 22:

a) a seguito di accertamento, nei periodi di imposta oggetto del concordato o in quello precedente, risulta almeno una delle seguenti ipotesi:
   - l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza o l'indeducibilità di passività dichiarate, per un importo superiore al 30 per cento dei ricavi dichiarati;
   - la commissione di altre violazioni di non lieve entità.

b) a seguito di modifica o integrazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del d.P.R. n. 322 del 1998, i dati e le informazioni dichiarate dal contribuente determinano una quantificazione diversa dei redditi o del *VPN* rispetto a quelli in base ai quali è avvenuta l'accettazione della proposta di concordato;

c) sono indicati, nella dichiarazione dei redditi, dati non corrispondenti a quelli comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato;

d) ricorre una delle ipotesi di cui all'articolo 11 del *decreto CPB*, ovvero vengono meno i requisiti di cui all'articolo 10, comma 2 del medesimo decreto, vale a dire, vengono meno o risultano insussistenti le condizioni necessarie per accedere al concordato;

e) è omesso il versamento delle somme dovute a seguito delle attività di cui all'articolo 12, comma 2, del *decreto CPB, "qualora il pagamento di tali somme non sia avvenuto, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione prevista dall'articolo 36-bis, comma*

3, del d.P.R. n. 600 del 1973". Pertanto, il contribuente che abbia ricevuto la comunicazione degli esiti del controllo automatizzato, per non perdere i benefici derivanti dall'adesione alla proposta di concordato, deve provvedere al pagamento integrale delle somme dovute entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa. Al riguardo, tenuto conto del dato letterale della disposizione, non può trovare applicazione il beneficio della rateazione di cui all'articolo 3-*bis*, del d.lgs. n. 462 del 1997. L'eventuale versamento delle somme dovute a seguito di concordato mediante ravvedimento, effettuato prima del ricevimento di una comunicazione degli esiti del controllo automatizzato, non comporta decadenza dal CPB.

Con riferimento alle violazioni ritenute di "*non lieve entità*" di cui alla predetta lettera *a*), il medesimo articolo 22, comma 2, prevede che si tratti:

a) delle violazioni constatate che integrano le fattispecie di cui al d.lgs. n. 74 del 2000 (reati tributari), relativamente ai periodi di imposta oggetto del concordato;
b) della comunicazione inesatta o incompleta dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli *ISA*[64], in misura tale da determinare un minor reddito o *VPN* oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento. Con la FAQ n. 2 del 7 gennaio 2026, l'Agenzia delle entrate ha precisato che il calcolo della variazione del 30 per cento debba essere riferito, sulla base di una interpretazione letterale della disposizione, al reddito concordato prima delle integrazioni o modifiche della dichiarazione dei redditi. Quindi se la differenza tra reddito originariamente concordato e nuovo reddito proposto sulla base dei dati corretti comunicati con la dichiarazione integrativa, supera il limite del

[64] Per il biennio di applicazione del *CPB* 2026-2027 i dati comunicati in modo inesatto o incompleto sono riferibili al modello *ISA* 2026 relativo al periodo d'imposta 2025 (sul punto si veda anche la FAQ n. 13 del 25 ottobre 2024).

30 per cento sul reddito originariamente concordato si determina la decadenza dal *CPB* [65];

c) delle violazioni relative agli anni oggetto del concordato, di cui:

- agli articoli 1, comma 1, 2, comma 1, e 5, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 (di seguito, "*decreto sanzioni*")[66]: omessa dichiarazione annuale ai fini delle imposte dirette e *IRAP*, dei sostituti d'imposta e dell'imposta sul valore aggiunto. Al riguardo, con la FAQ n. 14 del 25 ottobre 2024, nel dare risposta all'interpretazione fornita dall'istante, l'Agenzia delle entrate ha sottolineato che l'omessa dichiarazione *IRAP* non costituisce causa di esclusione[67] dal *CPB* se relativa ad uno dei tre periodi d'imposta precedenti a quello in cui avviene l'adesione, ma la stessa omissione costituisce causa di decadenza dal *CPB* qualora riguardi i periodi d'imposta oggetto di concordato;

– all'articolo 6, commi 2-*bis* e 3, del *decreto sanzioni*, contestate in numero pari o superiore a tre, commesse in giorni diversi, relative alla mancata o infedele memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi, ovvero alla mancata o infedele emissione dello scontrino o della ricevuta fiscale;

---

[65] In relazione alla FAQ n. 2 del 2026, l'Agenzia delle entrate ha fornito il seguente esempio numerico: *"Il reddito proposto ed accettato dal contribuente ai fini del CPB è pari a 150. Lo stesso contribuente presenta, successivamente all'adesione al CPB, una dichiarazione integrativa per correggere degli errori commessi in quella originaria. Il reddito che l'Agenzia avrebbe proposto sulla base dei nuovi dati corretti sarebbe stato pari a 200. Calcolando la differenza tra il reddito concordato (pari a 150) e il reddito calcolato sulla base dei dati corretti comunicati con la dichiarazione integrativa (pari a 200), emergerebbe quindi la differenza di reddito di 50. In questo caso si determinerebbe la decadenza dal CPB poiché la variazione del reddito (pari a +50) supererebbe il limite del 30% sul reddito concordato (il 30% di 150 = 45)".*

[66] Si precisa, per completezza, che, nell'ottica di un riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario (in attuazione dell'articolo 21, comma 2, della legge n. 111 del 2023), le disposizioni del d.lgs. n. 471 del 1997 sono abrogate, con decorrenza dal 1° gennaio 2027, e trasfuse nel nuovo Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali, emanato con il d.lgs. n. 173 del 2024.
In particolare, gli articoli 1, comma 1, 2, comma 1, e 5, comma 1, del d.lgs. n. 471 del 1997, ai sensi degli articoli 101 e 102 del predetto Testo unico, sono abrogati e trasfusi, rispettivamente, negli articoli 27, 28 e 30 dello stesso, con decorrenza dal 1° gennaio 2027.

[67] L'articolo 11, comma 1, lettera *a*) del *decreto CPB*, infatti, riferisce tale causa di esclusione alla sola "*mancata presentazione della dichiarazione dei redditi in relazione ad almeno uno dei tre periodi d'imposta precedenti a quelli di applicazione del concordato, in presenza dell'obbligo a effettuare tale adempimento*".

- all’articolo 9, comma 2, del *decreto sanzioni* inerente alla mancata esibizione dei documenti e dei registri contabili in sede di accertamento;
- all’articolo 11, commi 5 e 5-*bis*, del *decreto sanzioni*, nonché all’articolo 2 della legge 26 gennaio 1983, n. 18 concernenti l’omessa installazione o manomissione dei misuratori fiscali o dei registratori telematici.

Il medesimo articolo 22 del *decreto CPB*, comma 3, precisa che le citate violazioni di cui al comma 2, lettere *a*) e *b)*, non rilevano ai fini della decadenza nel caso in cui il contribuente abbia regolarizzato la propria posizione mediante ravvedimento ai sensi dell’articolo 13, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472[68], sempreché le violazioni non siano state già constatate e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l’autore o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza.

Il successivo comma 3-*bis*, infine, prevede che nel caso di decadenza dal concordato restano dovute le imposte e i contributi determinati tenendo conto del reddito e del *VPN* concordati se maggiori di quelli effettivamente conseguiti.

Le fattispecie di cui alle lettere *b*) e *c*)[69] del comma 1 e alla lettera *b*)[70] del comma 2, dell’articolo 22, sono finalizzate a presidiare la corretta dichiarazione dei dati su cui il *CPB* si basa.

---

[68] Si precisa, per completezza, che, nell’ambito di un riordino organico delle disposizioni che disciplinano il sistema tributario, attuato in esecuzione dell’articolo 21, comma 2, della legge n. 111 del 2023, le disposizioni del d.lgs. n. 472 del 1997 sono abrogate, con decorrenza dal 1° gennaio 2027, e trasfuse nel nuovo Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali, emanato con il d.lgs. n. 173 del 2024. In particolare, l’articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997, ai sensi dell’articolo 101 del predetto Testo unico, è abrogato e trasfuso, nell’articolo 14 dello stesso, con decorrenza dal 1° gennaio 2027.

[69] *Cfr.* articolo 22, comma 1, lettera *b*): “*a seguito di modifica o integrazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell’articolo 2, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, i dati e le informazioni dichiarate dal contribuente determinano una quantificazione diversa dei redditi o del valore della produzione netta rispetto a quelli in base ai quali è avvenuta l’accettazione della proposta di concordato*” e articolo 22, comma 1, lettera *c*): “*sono indicati, nella dichiarazione dei redditi, dati non corrispondenti a quelli comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato*”.

[70] *Cfr.* articolo 22, comma 2, lettera *b*): “*la comunicazione inesatta o incompleta dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli indici di cui all’articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in misura tale da determinare un minor reddito o valore netto della produzione oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento*”.

Ciò premesso, anche al fine di evitare possibili distorsioni applicative, è necessario effettuare una lettura sistematica delle tre fattispecie appena elencate, ricordando che i modelli utilizzati per la dichiarazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli *ISA*, a cui fa riferimento la citata lettera *b*) del comma 2, sono parte integrante dei modelli REDDITI. In tal senso, si ritiene che, in generale, affinché le integrazioni o le modifiche delle dichiarazioni dei redditi, ovvero l'indicazione di dati non corrispondenti a quelli comunicati ai fini della definizione della proposta di *CPB*, siano rilevanti per determinare la decadenza dal concordato, è necessario che gli stessi determinino un minor reddito o *VPN* oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento.

Al riguardo, come specificato nella FAQ n. 1 del 15 dicembre 2025, il contribuente che ha aderito al *CPB* e che deve presentare una dichiarazione integrativa per sanare errori e/o omissioni, deve contemporaneamente allegare a detta dichiarazione anche il modello *ISA* e il Quadro P del modello *CPB*. Se la presentazione della dichiarazione integrativa viene effettuata oltre i termini fissati dalla norma per l'adesione al *CPB* per correggere errori e/o omissioni, e nella stessa sono riportati valori che incidono sulla determinazione del reddito e/o sul *VPN* concordati, occorre ricalcolare la proposta di *CPB* ai soli fini della verifica delle ipotesi di decadenza di cui all'articolo 22, comma 1, lettera *b*), del *decreto CPB*.

Nella medesima FAQ viene anche evidenziato che se i dati riportati nella dichiarazione integrativa determinano un maggior reddito o *VPN* superiore al 30 per cento di quello oggetto di concordato, la modifica comporta la decadenza dallo stesso ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera *b*) del citato decreto; se, invece, tali dati non comportano modifiche del reddito o *VPN* rilevanti ai fini del *CPB* o tali modifiche non incidono sulla decadenza di cui al citato articolo 22, non si verifica alcun effetto sulla modifica degli importi concordati oggetto di accettazione della proposta inviata entro i termini previsti dalla norma[71].

[71] *Cfr*. risposta fornita dall'Agenzia delle entrate in occasione dei quesiti di *Telefisco*, del 5 febbraio 2025 e della partecipazione al *Forum* dei Commercialisti.

Infine, anche nell'ipotesi in cui l'adesione al *CPB* 2026-2027 sia avvenuta in modalità autonoma (invio del modello *CPB* insieme al frontespizio di Redditi 2026) e si abbia la necessità di presentare una dichiarazione integrativa per correggere errori e/o omissioni incidenti o meno sulla determinazione del reddito e/o sul *VPN* concordati, il contribuente dovrà presentare tale dichiarazione completa di tutti i quadri, compreso il modello *CPB*, con i dati modificati e/o con i dati, già esposti nella dichiarazione originaria, che non richiedono alcuna modifica, in maniera da permettere di acquisire tutte le informazioni necessarie per procedere al ricalcolo della proposta con i dati aggiornati in modo da verificare eventuali ipotesi di decadenza.

1.11.1. Modifiche all'articolo 22 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

Come accennato nel paragrafo precedente con le disposizioni di cui all'articolo 28, comma 1, lettera *g*), del *decreto Omnibus* il legislatore è intervenuto sui criteri che comportano la decadenza dal concordato.

Tali modifiche decorrono a partire dalle adesioni per il *CPB* 2026-2027 e ridefiniscono l'ambito di applicazione delle ipotesi di decadenza derivante dalla notifica di un atto di accertamento (articolo 22, comma 1, lettera *a*) e da errori od omissioni riguardanti i dati comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato (articolo 22, comma 1, lettere *b*) e *c*).

Nello specifico, la modifica dell'articolo 22 del *decreto CPB* ha sostanzialmente previsto:

- la soppressione delle lettere *b*) e *c*)[72] che sono state sostituite dalle seguenti:

[72] Le disposizioni in argomento prevedevano la decadenza dal concordato nei seguenti casi in cui:
- *"b) a seguito di modifica o integrazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, i dati e le informazioni dichiarate dal contribuente determinano una quantificazione diversa dei redditi o del valore della produzione netta rispetto a quelli in base ai quali è avvenuta l'accettazione della proposta di concordato;*
- *c) sono indicati, nella dichiarazione dei redditi, dati non corrispondenti a quelli comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato".*

- "*b) a seguito di accertamento, nel periodo d'imposta precedente a quelli oggetto del concordato, risulta la presenza di errori od omissioni nei dati comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato, tali che il reddito o il valore netto della produzione calcolati sulla base dei dati corretti risultino superiori di almeno il 30 per cento rispetto al reddito o al valore netto della produzione concordati*";
- "*c) risultano commesse altre violazioni di non lieve entità di cui al comma 2*".

- la soppressione della lettera *d*) con la quale era prevista la decadenza dal *CPB* nei casi in cui all'atto dell'adesione vi fosse stata carenza dei requisiti di cui all'articolo 10, comma 2 del *decreto CPB*, ovvero la sussistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 11 del medesimo *decreto CPB*.

In particolare, con la revisione delle ipotesi di decadenza previste dal novellato articolo 22, ferma restando l'ipotesi di decadenza "*a seguito di accertamento, nei periodi di imposta oggetto del concordato o in quello precedente,"* da cui *"risulta l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza o l'indeducibilità di passività dichiarate, per un importo superiore al 30 per cento dei ricavi o compensi* (parola aggiunta con il *decreto Omnibus*) *dichiarati"*, le ipotesi riguardanti gli errori od omissioni nei dati comunicati nella dichiarazione dei redditi ai fini della definizione della proposta di concordato e l'eventuale modifica o integrazione della stessa dichiarazione, non comportano più la decadenza dal concordato senza alcuna possibilità di rimedio; tali violazioni, in base alla nuova disciplina, comportano ora la decadenza solo a seguito di notifica di atto di accertamento e sempreché "*il reddito o il valore netto della produzione calcolati sulla base dei dati corretti risultino superiori di almeno il 30 per cento rispetto al reddito o al valore netto della produzione concordati*".

La nuova formulazione delle ipotesi di decadenza previste al comma 1 dell'articolo 22 del *decreto CPB* è coerente con quanto previsto dal nuovo comma

3-*bis* dell'articolo 19 che prevede la possibilità, da parte del contribuente, di regolarizzare le violazioni dichiarative o relative alla comunicazione dei dati ai fini della definizione della proposta di concordato, mediante integrazione della dichiarazione dei redditi e il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso. Quest'ultima disposizione prevede, infatti, che le sanzioni correlate a tali violazioni, compresa la sanzione disposta dall'articolo 8 del *decreto sanzioni*[73], possono essere definite mediante il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997.

Restano ferme le ipotesi di violazioni di non lieve entità di cui al comma 2 dell'articolo 22, e resta anche fermo che, in base a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 22, "*le violazioni di cui al comma 2, lettere a) e b)*[74]*, non rilevano ai fini della decadenza nel caso in cui il contribuente abbia regolarizzato la propria posizione mediante ravvedimento ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza*".

Su questo ultimo punto vale la pena evidenziare che la norma in commento prevede espressamente che, con riferimento alle violazioni di carattere penale e a quelle che riguardano la comunicazione dei dati *ISA,* la constatazione della violazione o comunque l'inizio di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento di cui l'autore o i soggetti solidalmente obbligati abbiano avuto formale conoscenza, comportano l'irrilevanza, ai fini della decadenza, dell'eventuale regolarizzazione mediante ravvedimento operoso e, di

---

[73] L'articolo 8 del d.lgs. n. 471 del 1997, ai sensi dell'articolo 101 del Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali, è abrogato e trasfuso, nell'articolo 33 dello stesso, con decorrenza dal 1° gennaio 2027.

[74] Il riferimento è alle violazioni di cui al comma 2, lettere *a*) e *b*) dell'articolo 22 del *decreto CPB*, ovvero: *"a) le violazioni constatate che integrano le fattispecie di cui al decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, relativamente ai periodi di imposta oggetto del concordato;*
b) la comunicazione inesatta o incompleta dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in misura tale da determinare un minor reddito o valore netto della produzione oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento".

conseguenza, restano dovute le imposte e i contributi determinati tenendo conto del reddito e del *VPN* concordati se maggiori di quelli effettivamente conseguiti. Diversamente, sulla base di quanto dispone il comma 3-*bis* del novellato articolo 19 del *decreto CPB*, il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997 per rimuovere errori od omissioni relativi ai ricavi, compensi o altri dati indicati nella dichiarazione dei redditi o comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato, in ogni caso non riconducibili alle fattispecie previste al comma 2, lettere *a*) e *b*), dell'articolo 22 del *decreto CPB* (violazioni di carattere penale e violazioni che riguardano la comunicazione dei dati *ISA*), non determina la decadenza dal *CPB,* sempreché siano rispettate le condizioni previste al comma 1-*ter* del medesimo articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997[75], ossia non vi sia stata la notifica di atti di liquidazione e di accertamento, comprese le comunicazioni recanti le somme dovute ai sensi degli articoli 36-*bis* e 36-*ter* del d.P.R. n. 600 del 1973 e 54-*bis* del d.P.R. n. 633 del 1972.

Inoltre, si evidenzia che il citato *decreto Omnibus* è intervenuto eliminando dalle cause di decadenza previste dall'articolo 22 del *decreto CPB*, l'ipotesi di cui alla lettera *d*) del comma 1, in base alla quale il concordato cessa di produrre effetto per entrambi i suoi periodi di imposta nei casi in cui ricorre una delle cause di esclusione di cui all'articolo 11, ovvero vengono meno i requisiti di cui all'articolo 10, comma 2.

Come già evidenziato nei paragrafi 1.6.1 e 1.7.1 della presente circolare, tale disposizione è da leggere congiuntamente a quelle che hanno previsto che l'adesione al concordato, in mancanza dei requisiti di cui all'articolo 10 del *decreto CPB,* ovvero in presenza di una delle cause di esclusione di cui al comma 1 dell'articolo 11 del medesimo *decreto CPB*, è priva di effetti; in tal caso, infatti, il

[75] Il comma 1-*ter* dell'articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997 prevede che: "*Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, per i tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate non opera la preclusione di cui al comma 1, primo periodo, salva la notifica degli atti di liquidazione e di accertamento, comprese le comunicazioni recanti le somme dovute ai sensi degli articoli 36-bis e 36-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, e 54-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni. La preclusione di cui al comma 1, primo periodo, salva la notifica di avvisi di pagamento e atti di accertamento, non opera neanche per i tributi doganali e per le accise amministrati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli*".

contribuente non è considerato decaduto ma, nei suoi confronti, l'adesione al *CPB* deve essere ritenuta come mai avvenuta.

1.12. Rinnovo del concordato

L'articolo 14 del *decreto CPB* prevede che, decorso il biennio oggetto di concordato, il contribuente che abbia mantenuto i requisiti previsti dall'articolo 10 per l'accesso all'istituto e nei cui confronti non siano insorte cause di esclusione di cui all'articolo 11 del citato decreto possa aderire ad un nuovo biennio di concordato.

Ne consegue che il contribuente che ha aderito al *CPB* per i periodi d'imposta 2024-2025 può aderire a una nuova proposta di concordato biennale, elaborata dall'Agenzia delle entrate, relativa al successivo biennio d'imposta 2026-2027. Analogamente il contribuente che ha aderito al *CPB* per i periodi d'imposta 2025-2026 può aderire a una nuova proposta di concordato biennale relativa al successivo biennio d'imposta 2027-2028, così come, il contribuente che aderisce al *CPB* per i periodi d'imposta 2026-2027 può aderire a una nuova proposta riferita al biennio 2028-2029.

In particolare, in caso di rinnovo del *CPB*, i contribuenti che hanno aderito alla proposta per il biennio d'imposta 2024-2025 e che intendono rinnovarlo per il biennio 2026-2027 devono dichiarare, nel relativo modello *CPB*, il reddito e il *VPN* effettivi, rettificati ai sensi degli articoli 15[76], 16[77] e 17[78] del *decreto CPB*, relativi all'ultimo anno del biennio del concordato (nel caso di specie, il periodo d'imposta 2025). Al riguardo, si ricorda che i contribuenti che, ad esempio, hanno già aderito al *CPB* per il primo biennio d'imposta 2024-2025 e intendono rinnovare l'adesione per un secondo biennio d'imposta non possono dichiarare ulteriori componenti positivi al fine di migliorare il punteggio di affidabilità fiscale relativo all'anno d'imposta 2025.

[76] Rubricato "*Reddito di lavoro autonomo oggetto di concordato*".
[77] Rubricato "*Reddito d'impresa oggetto di concordato*".
[78] Rubricato "*Valore della produzione netta oggetto di concordato*".

Tale preclusione è correlata alla circostanza che, per tali soggetti, il reddito e il valore della produzione netta relativi al periodo d'imposta 2025 restano quelli determinati in sede di adesione al *CPB*.

Con la già richiamata FAQ n. 3 del 25 settembre 2025 (riferita alla disciplina *pro tempore* vigente), nel rispondere a un quesito concernente la compatibilità tra le cause di esclusione dal *CPB,* di cui alle lettere *b-quinquies*) e *b-sexies*) dell'articolo 11, comma 1, del *decreto CPB* e il rinnovo dell'adesione al *CPB* da parte dei soggetti citati nella norma[79], l'Agenzia delle entrate ha dichiarato che gli associati di uno studio professionale titolari di partita IVA individuale che, a differenza dello studio associato, non hanno aderito al *CPB* per il biennio d'imposta 2024-2025 possono aderirvi per il biennio d'imposta 2025-2026. Per il periodo d'imposta 2026, gli effetti del *CPB* continuano a prodursi in conseguenza del rinnovo dell'adesione da parte dell'associazione professionale[80].

In modo analogo, nell'ipotesi opposta in cui abbiano aderito al *CPB* per il biennio 2024-2025 gli associati titolari di partita IVA autonoma e non dell'associazione professionale, quest'ultima può aderire al *CPB* per il biennio 2025-2026. Anche in tal caso, per il periodo d'imposta 2026 gli effetti del *CPB* continuano a prodursi al rinnovo dell'adesione da parte degli altri associati.

---

[79] *Cfr.* articolo 11, comma 1: "*Non possono accedere alla proposta di concordato preventivo biennale i contribuenti per i quali sussiste anche solo una delle seguenti cause di esclusione: (...)* b-quinquies) *con riferimento al periodo d'imposta precedente a quelli cui si riferisce la proposta, hanno dichiarato individualmente redditi di lavoro autonomo di cui all'articolo 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi (...), e, contemporaneamente, partecipato a un'associazione di cui all'articolo 5, comma 3, lettera* c*), del medesimo testo unico o a una società tra professionisti di cui all'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183, ovvero a una società tra avvocati di cui all'articolo 4-*bis *della legge 31 dicembre 2012, n. 247. La predetta causa di esclusione non opera se l'associazione o la società partecipata aderiscono al concordato preventivo biennale per i medesimi periodi d'imposta cui aderisce il socio o l'associato;* b-sexies) *l'associazione di cui all'articolo 5, comma 3, lettera* c)*, del citato testo unico delle imposte sui redditi (...), ovvero la società tra professionisti di cui all'articolo 10 della legge 12 novembre 2011, n. 183, ovvero la società di cui all'articolo 4-*bis *della legge 31 dicembre 2012, n. 247, nelle ipotesi in cui non aderiscono al concordato preventivo biennale, nei medesimi periodi d'imposta, tutti i soci o associati, che dichiarano individualmente redditi di lavoro autonomo di cui all'articolo 54, comma 1, del suddetto testo unico delle imposte sui redditi*".

[80] L'ipotesi descritta nella FAQ può verificarsi in quanto, ai fini dell'adesione al *CPB* per il biennio 2024 e 2025, non erano ancora in vigore le disposizioni relative alle cause di esclusione dal *CPB* di cui alle lettere *b-quinquies)* e *b-sexies)* dell'articolo 11, comma 1, del *decreto CPB*. Tali disposizioni hanno infatti trovato applicazione con riferimento al *CPB* relativo al biennio 2025-2026 (*cfr*. paragrafo 1.7. della presente circolare).

Resta fermo che, per i casi in oggetto, il mancato rinnovo del *CPB* determina una causa di cessazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere *b-quinquies*) e *b-sexies*), del *decreto CPB*.

1.12.1. Modifiche all'articolo 14 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

L'articolo 14 del *decreto CPB* è stato modificato dall'articolo 28, comma 1, lettera *c*) del *decreto Omnibus* al fine di potenziare gli effetti premiali derivanti dal regime del *CPB* per i contribuenti che abbiano aderito a tale istituto per il biennio precedente e intendano rinnovare l'adesione per un ulteriore biennio.

Nello specifico, il comma 1-*bis* prevede che, in caso di rinnovo del concordato, in sostituzione dei benefici di cui alle lettere *a*), *b*) ed *e*) dell'articolo 9-*bis,* comma 11, del *decreto ISA*[81] (vedi paragrafo 1.10. – "Effetti derivanti dall'adesione al *CPB*"), sono riconosciuti i seguenti:

- esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 100.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 70.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive, in luogo delle soglie, rispettivamente pari a 70.000 euro e 50.000 euro, previste dalla lettera *a)* del medesimo articolo 9-*bis*, comma 11;
- esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 100.000 euro annui, in luogo della soglia pari a 70.000 euro prevista dalla lettera *b)* del citato articolo 9-*bis*, comma 11;
- anticipazione di due anni, anziché di almeno un anno, come previsto dalla lettera *e*) del citato articolo 9-*bis*, comma 11, dei termini di decadenza per l'attività di accertamento disposti dall'articolo 43, comma 1, del d.P.R. n. 600 del

[81] Il riconoscimento ai contribuenti che aderiscono al *CPB* dei benefici di cui all'articolo 9-*bis* comma 11, del *decreto ISA* è disposta dall'articolo 19, comma 3, del *decreto CPB*.

1973[82], con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del d.P.R. n. 633 del 1972[83].

Il successivo comma 1-*ter* riconosce, per i contribuenti che decidono di rinnovare l'adesione anche per il biennio 2026-2027, la possibilità di rateizzare, per i periodi d'imposta oggetto del concordato, le somme dovute a titolo di saldo e acconto delle imposte senza interessi. Tale previsione costituisce una deroga alle disposizioni dettate dall'articolo 20 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241[84] in materia di pagamenti rateali e di interessi dovuti.

1.12.2. Ulteriore opportunità per chi rinnova l'adesione al CPB

Nell'ambito delle modifiche introdotte dal *decreto Omnibus*, l'articolo 29 ha previsto la possibilità di accedere all'istituto del ravvedimento delle annualità pregresse per i soggetti che hanno aderito al *CPB* relativamente al biennio d'imposta 2024-2025 e che, relativamente al biennio d'imposta 2026-2027, rinnovano l'adesione al concordato entro i termini di legge.

L'esercizio di tale opzione consente di regolarizzare, anche singolarmente, le annualità d'imposta dal 2020 al 2023 mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'*IRAP*, definita in funzione al livello di affidabilità fiscale risultante dall'applicazione degli *ISA*, con aliquote agevolate e con una riduzione del 30 per cento delle imposte sostitutive dovute per le annualità 2020 e 2021 interessate dal COVID-19.

A seguito del perfezionamento del ravvedimento, con il versamento delle imposte sostitutive dovute[85], sono escluse, con riferimento alle annualità dal 2020 al 2023, ancora accertabili, le rettifiche del reddito d'impresa o di lavoro

[82] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 293, comma 1, del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.
[83] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 293, comma 1, del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di adempimenti e accertamento.
[84] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nel Testo unico in materia di versamenti e di riscossione, approvato con decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33.
[85] Il comma 11 dell'articolo 29 del *decreto Omnibus* dispone che "*Il versamento dell'imposta sostitutiva di cui al presente articolo è effettuato in un'unica soluzione tra il 1° gennaio 2027 e il 15 marzo 2027 oppure mediante pagamento rateale nel numero massimo di dieci rate mensili di pari importo, maggiorate di interessi calcolati al tasso legale con decorrenza dal 16 marzo 2027*".

autonomo di cui all'articolo 39 del d.P.R. n. 600 del 1973, nonché quelle di cui all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del d.P.R. n. 633 del 1972.

1.13. Rilevanza delle basi imponibili concordate

L'articolo 19 del *decreto CPB* individua i termini dell'accordo tra le parti, con cui si definisce preventivamente il *quantum* della pretesa tributaria attraverso l'accettazione, da parte del contribuente, della proposta di concordato.

Il medesimo articolo dispone che "*Fermo restando quanto previsto agli articoli 15, 16 e 17 e al successivo comma 2, gli eventuali maggiori o minori redditi effettivi, o maggiori o minori valori della produzione netta effettivi, nel periodo di vigenza del concordato, non rilevano ai fini della determinazione delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, nonché dei contributi previdenziali obbligatori*".

Pertanto, a seguito dell'accettazione della proposta di concordato e del corretto adempimento degli ordinari obblighi contabili e dichiarativi, gli eventuali maggiori o minori redditi, anche in caso di perdita, nonché i maggiori o minori valori della produzione conseguiti nei periodi d'imposta oggetto di concordato, non potranno influire sul *quantum* della pretesa tributaria preventivamente concordata.

In parziale deroga a tale principio, l'articolo 35, comma 2, del *decreto CPB* prevede che "*Agli effetti del presente decreto, quando le vigenti disposizioni fanno riferimento, per il riconoscimento della spettanza o per la determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici di qualsiasi titolo, anche di natura non tributaria, al possesso di requisiti reddituali, si tiene comunque conto del reddito effettivo e non di quello concordato. Il reddito effettivo rileva anche ai fini dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159*".

L'articolo 19 del *decreto CPB* stabilisce, anche, che resta ferma la possibilità per il contribuente di versare i contributi sul reddito effettivo se di importo superiore a quello concordato e che, in presenza di circostanze

eccezionali, individuate con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, che determinino minori redditi effettivi o minori valori della produzione netta effettivi, eccedenti la misura del 30 per cento rispetto a quelli oggetto del concordato, quest'ultimo cessa di produrre effetti a partire dal periodo di imposta in cui tale differenza si realizza[86].

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia al precedente paragrafo 1.9.2.

1.13.1. Modifiche all'articolo 19 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

Con l'articolo 28, comma 1, lettera *d*), del *decreto Omnibus* è stato modificato, a decorrere dal biennio d'imposta 2026-2027, l'articolo 19 del *decreto CPB* prevedendo l'inserimento del comma 3-*bis*. Tale nuovo comma stabilisce che: "*In caso di modifica o integrazione della dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, per rimuovere errori od omissioni relativi ai ricavi, compensi o altri dati indicati nella dichiarazione dei redditi o comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato, il reddito o il valore netto della produzione concordati sono rideterminati sulla base dei dati modificati o integrati. Le sanzioni correlate alle violazioni di cui al primo periodo, compresa la sanzione disposta dall'articolo 8 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, possono essere definite mediante il ricorso all'istituto del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472*".

Le modifiche all'articolo 19 del *decreto CPB* hanno la finalità di riorganizzare, razionalizzandole, le casistiche che comportano la decadenza dal concordato preventivo biennale derivanti da infedeltà dichiarative, introducendo,

[86] Al riguardo, si evidenzia che con la FAQ n. 3 del 25 ottobre 2024 richiamata nel paragrafo 1.9.2. – "Presenza di circostanze eccezionali" - è stato precisato che il decesso del socio o dell'associato, pur non dando luogo ad un'ipotesi di cessazione dal *CPB*, potrebbe configurare una causa di cessazione prevista dall'articolo 19 del *decreto CPB*, qualora si realizzino quelle "*particolari ed eccezionali circostanze che hanno determinato la contrazione delle basi imponibili effettive in misura eccedente il 30% rispetto a quelle oggetto di concordato*".

con il comma 3-*bis*, la regola generale in base alla quale gli errori o le omissioni relativi ai dati contenuti nella dichiarazione dei redditi o comunicati nella proposta di concordato non comportano la decadenza dal concordato medesimo[87], laddove gli stessi siano regolarizzati mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del d.P.R. n. 322 del 1998 e le correlate sanzioni siano definite mediante l'istituto del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 472 del 1997.

In tali casi, il contribuente, mediante i medesimi strumenti (dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso), ove necessari, comunica e ridetermina il reddito o il *VPN* concordati sulla base dei dati modificati o integrati, e definisce le relative sanzioni, compresa quella disposta dall'articolo 8 del *decreto sanzioni*.

In questo modo, l'accordo a cui si è prestata adesione nei termini di cui all'articolo 9 del *decreto CPB* viene allineato ai dati indicati dal contribuente nella dichiarazione integrativa presentata ai fini del ravvedimento operoso, evitando, quindi, che lo stesso resti vincolato a un reddito o un valore della produzione concordati sulla base di dati non corretti.

1.14. Determinazione degli acconti

L'articolo 20 del *decreto CPB* introduce una modalità semplificata di calcolo degli acconti relativi ai periodi d'imposta oggetto di concordato. In particolare, il comma 2, prevede che per il primo periodo d'imposta di adesione al concordato:

a) se l'acconto delle imposte sui redditi è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente (c.d. *metodo storico*), è dovuta una maggiorazione di importo pari al 10 per cento della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello d'impresa o di

[87] Si tratta in ogni caso di errori o omissioni tali da determinare che il reddito o il valore netto della produzione calcolati sulla base dei dati corretti risultino superiori di almeno il 30 per cento rispetto al reddito o al valore netto della produzione concordati.

lavoro autonomo dichiarato per il periodo precedente, rettificato secondo quanto previsto dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*[88];

b) se l'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente (c.d. *metodo storico*), è dovuta una maggiorazione di importo pari al 3 per cento della differenza, se positiva, tra il *VPN* concordato e quello dichiarato per il periodo precedente, rettificato secondo quanto previsto dall'articolo 17 del *decreto CPB*;

c) se l'acconto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo in corso (c.d. *metodo previsionale*), la seconda rata di acconto è calcolata come differenza tra l'acconto complessivamente dovuto in base al reddito e al *VPN* concordato e quanto versato con la prima rata calcolata secondo le regole ordinarie.

La disposizione prevede, quindi, che le maggiorazioni dovute da chi adotta il *metodo storico* sono corrisposte entro il termine previsto per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto.

Le predette maggiorazioni, sulla base delle previsioni del comma 2 dell'articolo 20 del *decreto CPB*, riferendosi al primo periodo d'imposta di adesione al concordato, risultano dovute solo con riferimento al primo anno di applicazione del *CPB*;[89] pertanto, si ritiene non siano dovute da parte dei contribuenti che, avendo aderito al *CPB* per il biennio d'imposta 2024-2025, rinnovano l'adesione per il biennio d'imposta immediatamente successivo 2026-2027[90].

[88] Nella FAQ n. 4 dell'8 ottobre 2024 è stato chiarito che, nel caso in cui il reddito dichiarato per il periodo precedente, rettificato secondo quanto previsto dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*, sia negativo, la maggiorazione debba essere determinata sulla differenza tra l'importo del reddito concordato rettificato e zero. Inoltre, come chiarito con la FAQ n. 1 dell'8 ottobre 2024, il versamento della maggiorazione è prevista anche nell'ipotesi in cui il contribuente non abbia dovuto effettuare versamenti per imposta relativa al periodo d'imposta precedente quello cui si riferisce la proposta di concordato.

[89] *Cfr.* FAQ n. 3 dell'8 ottobre 2024.

[90] La risposta fornita nella FAQ n. 2 del 3 giugno 2026 anticipa in via interpretativa il principio espresso nella modifica normativa introdotta al comma 1, lettera *e),* dall'articolo 28 del *decreto Omnibus*.

In sede di calcolo del saldo dell'imposta dovuta, la maggiorazione di acconto sarà scomputata dal tributo principale cui si riferisce. Nel caso in cui il contribuente, in sede di versamento del saldo delle imposte sui redditi, opti per la tassazione sostitutiva di cui all'articolo 20-*bis* del *decreto CPB* dell'eccedenza del reddito concordato rispetto a quello dichiarato l'anno precedente (vedi paragrafo successivo), l'eventuale credito emergente sul tributo principale per effetto del versamento della maggiorazione di acconto potrà essere utilizzato in compensazione, tramite modello F24, con le consuete modalità anche per il pagamento della stessa imposta sostitutiva (sul punto si veda anche la risposta fornita dall'Agenzia delle entrate nella FAQ n. 1 del 17 ottobre 2024).

Con risoluzione n. 48/E del 19 settembre 2024 l'Agenzia delle entrate ha istituito i codici tributo per il versamento delle somme relative alle diverse maggiorazioni dovute dai soggetti che adottano il *metodo storico* per il calcolo dell'acconto delle imposte a seguito dell'accesso al *CPB*.

Infine, con la FAQ n. 1 dell'8 giugno 2026[91] sono stati forniti chiarimenti in merito al calcolo dell'acconto per il 2026 con il *metodo storico* per coloro che hanno aderito al *CPB* per gli anni d'imposta 2024 e 2025 e non intendono procedere al rinnovo per il biennio d'imposta successivo. In particolare, viene confermato che, anche in assenza di adesione al *CPB* 2026-2027, sulla base delle previsioni di cui all'articolo 20, ai fini del calcolo dell'acconto, si tiene conto del reddito concordato per l'annualità 2025 e che, quindi, nessun rilievo assume il reddito effettivamente conseguito nei periodi d'imposta oggetto di concordato.
Sempre in tema di acconti, con la FAQ n. 1 del 3 giugno 2026 è stata chiarita la portata applicativa delle previsioni di cui al comma 43 dell'articolo 1 della l. n. 199 del 2025 in tema di deducibilità delle plusvalenze *ex* articolo 86 del *TUIR*[92].

[91] La risposta fornita anticipa in via interpretativa il principio espresso nella modifica normativa introdotta al comma 1, lettera *e),* dall'articolo 28 del *decreto Omnibus*.
[92] Come chiarito nella FAQ n. 1 del 3 giugno 2026, tenuto conto che, in base alle disposizioni dell'articolo 16 del *decreto CPB*, i valori relativi alle plusvalenze non sono compresi nel reddito oggetto di concordato, è stato ritenuto che la nuova formulazione dell'articolo 86, comma 4, del *TUIR* e il conseguente impatto delle plusvalenze realizzate nel 2025 sul calcolo degli acconti per il periodo d'imposta 2026, ai sensi del comma 43 dell'articolo 1 della legge n. 199 del 2025, si rifletta anche, per chi ha aderito al *CPB*, sulla rideterminazione dell'imposta del periodo d'imposta precedente.

1.14.1. Modifiche all'articolo 20 del *decreto CPB* introdotte dal *decreto Omnibus*

Con una modifica disposta dall'articolo 28, comma 1, lettera *e*) del *decreto Omnibus,* è stata prevista, mediante l'aggiunta del comma 3-*bis* all'articolo 20 del *decreto CPB*, la disapplicazione dei commi 2 e 3 del medesimo articolo 20, per i soggetti che rinnovano l'adesione al *CPB* per un ulteriore biennio.

Per i contribuenti che decidono di rinnovare l'adesione al *CPB*, pertanto, non trova applicazione la previsione di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 20 del *decreto CPB* e di conseguenza tali contribuenti avranno la possibilità di determinare gli acconti con il metodo cosiddetto "*storico*" senza applicare la maggiorazione prevista dal citato articolo 20, comma 2, lettere *a)* e *b)* del *decreto CPB*.

Al riguardo, si ritiene che il legislatore, attraverso tale modifica, abbia inteso interpretare il rinnovo dell'adesione al *CPB* per il biennio immediatamente successivo come la volontà di proseguire, senza soluzione di continuità, il rapporto di trasparenza tra l'amministrazione fiscale e lo stesso contribuente, sancito da un patto fiscale (*CPB*) che si estende oltre la durata ordinariamente prevista. Sulla base di questo presupposto, il primo anno di rinnovo del *CPB,* può essere inteso come una naturale prosecuzione del concordato pattuito per il biennio precedente e non come il primo anno di un nuovo concordato.

L'intervento legislativo, peraltro, risulta confermare l'orientamento interpretativo logico-sistematico già adottato dall'Agenzia con le risposte fornite nelle FAQ n. 2 del 3 giugno 2026 e n. 1 dell'8 giugno 2026 riportate nell'*Appendice* allegata al presente documento di prassi.

1.15. Regime opzionale di imposizione sostitutiva sul maggior reddito concordato

Come evidenziato nella relazione illustrativa al decreto legislativo 5 agosto 2024, n. 108, che ha introdotto numerose modifiche al *decreto CPB,* l'articolo 20-

bis del medesimo *decreto CPB* disciplina un regime opzionale di imposizione sostitutiva sul maggior reddito concordato per i contribuenti che aderiscono alla proposta di *CPB*.

Tale regime opzionale prevede che, per i periodi di imposta oggetto del concordato, i contribuenti possono assoggettare a un'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito, addizionali comprese, la parte di reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato che eccede il reddito effettivo dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quello cui si riferisce la proposta, rettificato secondo quanto disposto dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*, ossia al netto delle poste straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze, perdite su crediti, etc.).

APPROFONDIMENTO – Imposta sostitutiva sul maggior reddito concordato

Di particolare interesse è la risposta al quesito 6.12 della circolare n. 18/E del 2024. In particolare, coerentemente con quanto già precisato nella circolare n. 18/E del 28 giugno 2023, in tema di regime agevolativo opzionale della *flat tax incrementale*, si ritiene che la parte di reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato, eccedente rispetto al corrispondente reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta, qualora venga assoggettata a imposta sostitutiva, sia esclusa dalla base di calcolo per determinare le aliquote progressive da applicare all'eventuale quota di reddito tassato ordinariamente.

Sul tema si richiama anche:

- la risposta al quesito n. 6.14 della citata circolare n. 18/E del 2024 con cui è stato chiarito che, in caso di adesione da parte di società o associazioni di cui agli articoli 5, 115 e 116 *TUIR*, l'imposta sostitutiva deve essere versata *pro quota* dai singoli soci o associati. Successivamente l'Agenzia delle entrate, con la FAQ n. 3 dell'8 ottobre 2024, ha ulteriormente precisato, con riferimento alla impresa familiare, che il versamento della maggiorazione o il versamento

dell'imposta sostitutiva devono essere effettuati dai collaboratori dell'impresa familiare *pro quota*;

- la FAQ n. 2 dell'8 ottobre 2024 con cui l'Agenzia delle entrate ha precisato che l'esercizio dell'opzione può essere effettuato anche per una sola delle due annualità oggetto di *CPB*;
- la FAQ n. 13 dell'8 ottobre 2024 con cui è stato chiarito che, nel caso di una società o associazione, l'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva può essere effettuata solo da detti soggetti e vincola anche i soci o gli associati degli stessi.

L'imposta sostitutiva è graduata (con aliquota che varia dal 10 al 15 per cento) sulla base del livello di affidabilità fiscale ottenuto dal contribuente nel periodo precedente a quelli oggetto di concordato[93]: più alto è il punteggio *ISA* raggiunto dal contribuente[94], più bassa è l'aliquota dell'imposta sostitutiva.

Punteggio *ISA* ottenuto nel p.i. precedente a quelli oggetto di *CPB*	Aliquota applicabile sulla parte eccedente
pari o superiore a 8	10%
pari o superiore a 6 ma inferiore a 8	12%
inferiore a 6	15%

[93] Con la FAQ n. 2 del 15 dicembre 2025 è stato chiarito che nel caso in cui un contribuente che ha aderito al *CPB*, decide di ravvedere un errore presentando una dichiarazione integrativa allegando il modello *ISA* con i dati aggiornati e l'aggiornamento dei dati *ISA* comporta una modifica del punteggio *ISA* attribuito, il calcolo dell'imposta sostitutiva debba essere effettuato sulla base dell'aliquota correlata al punteggio *ISA* che emerge dalla dichiarazione integrativa. Qualora il contribuente abbia già presentato la dichiarazione dei redditi relativa a un periodo d'imposta oggetto di concordato, l'aliquota aggiornata e il corrispondente valore dell'imposta sostitutiva andrà riportata, nel quadro CP (Concordato preventivo biennale) della dichiarazione integrativa afferente al suddetto periodo d'imposta.

[94] In considerazione delle logiche che ispirano il funzionamento applicativo degli *ISA* finalizzato a stimolare, tra l'altro, l'emersione di basi imponibili, si deve ritenere che il punteggio *ISA* cui qui ci si riferisce sia comprensivo anche delle eventuali ulteriori componenti positive dichiarate dal contribuente per migliorare il punteggio di affidabilità. Al riguardo, si ricorda che per coloro che hanno già aderito al *CPB* per il primo biennio e intendono rinnovare l'adesione per un secondo biennio, non è possibile dichiarare ulteriori componenti positivi al fine di migliorare il punteggio di affidabilità fiscale relativo all'anno d'imposta 2025. Tale preclusione è correlata alla circostanza che per tali soggetti il reddito e il valore della produzione relativi al periodo d'imposta 2025 restano quelli determinati in sede di adesione al *CPB*.

Per rendere più esplicito il meccanismo di individuazione della base imponibile da assoggettare a imposta sostitutiva, si consideri l'esempio sotto riportato:

- un contribuente che esercita attività di commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento per adulti e applica gli *ISA*, ottenendo un punteggio di affidabilità pari a 8.5, dichiara per il periodo d'imposta 2025 un reddito d'impresa pari a 38.000 euro;
- al fine di individuare il reddito da prendere a base della proposta di *CPB* per i periodi d'imposta 2026 e 2027, il reddito di 38.000 euro deve essere assunto al netto del saldo tra le plusvalenze, le sopravvenienze attive, le minusvalenze, le sopravvenienze passive, le perdite su crediti, il costo del lavoro (maxi-deduzione), le quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria (iper-ammortamento)[95] nonché gli utili e le perdite considerati nel loro importo fiscalmente rilevante;
- si ipotizzi che il risultato di tale operazione porti a individuare un reddito di 36.200[96] euro relativo al periodo d'imposta 2025, a fronte del quale viene proposto un reddito da concordare per il periodo d'imposta 2026 di 37.600 euro[97] e, per il periodo d'imposta 2027, di 39.390;
- sulla base di tali dati, la parte di reddito d'impresa relativa al periodo d'imposta 2026 derivante dall'adesione al concordato, che eccede il reddito effettivo dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quello cui si riferisce la proposta, risulta essere pari a 1.400 euro (37.600 –

[95] Tale deduzione riguarda le opzioni a partire dal biennio 2026-2027 da parte dei contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare e in corso al 31 dicembre 2025.
[96] Per il periodo d'imposta 2025 tale importo coincide con quello da dichiarare nel rigo P04 – *Reddito rilevante ai fini del CPB* del modello *CPB*.
[97] Il reddito proposto per il periodo d'imposta 2026 è calcolato in base a quanto disposto dall'articolo 7 del *decreto ministeriale*, in cui è previsto che la proposta per il periodo d'imposta 2026 tiene conto dei redditi dichiarati per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e, nella misura del 50 per cento, del maggiore reddito individuato con la metodologia di cui all'allegato 1 del medesimo decreto ministeriale.

36.200)[98], mentre la parte di reddito eccedente relativa al periodo d'imposta 2027 risulta essere pari a 3.190 (39.390 – 36.200).

Il contribuente indicato nell'esempio potrebbe scegliere, per il periodo d'imposta 2026, di assoggettare a imposta sostitutiva il reddito eccedente di 1.400 euro applicando l'aliquota del 10 per cento e versando un importo pari a 140 euro.

Per il periodo d'imposta 2027, l'importo dell'imposta sostitutiva sarà invece pari a 319 euro pari al 10 per cento 3.190 euro.

È previsto, inoltre, che in caso di rinnovo del concordato, il parametro di riferimento per l'individuazione dell'eccedenza di reddito da assoggettare a imposta sostitutiva è il reddito effettivo dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli del biennio di rinnovo del concordato, rettificato secondo quanto disposto dagli articoli 15 e 16 del *decreto CPB*.

Nel caso di rinnovo per il biennio d'imposta 2028-2029, dopo il biennio d'imposta 2026-2027, il periodo d'imposta da considerare come riferimento è, pertanto, il 2027.

Tornando all'esempio precedente, il contribuente che volesse rinnovare l'adesione per i periodi d'imposta 2028 e 2029 può scegliere di assoggettare a imposta sostitutiva, addizionali comprese, la parte eccedente di reddito d'impresa data dalla differenza tra reddito concordato per il periodo d'imposta 2028 e reddito effettivo d'impresa relativo al periodo d'imposta 2027 (non quello concordato), considerato al netto del saldo tra le plusvalenze, le sopravvenienze attive, le minusvalenze, le sopravvenienze passive e le perdite su crediti, il costo del lavoro (maxi-deduzione)[99], le quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria (iper-ammortamento)[100], nonché gli utili e le perdite.

L'imposta sostitutiva deve essere versata con il saldo delle imposte sul reddito dovute per il periodo d'imposta in cui si è prodotta l'eccedenza.

---

[98] Nella risposta dell'Agenzia delle entrate fornita nella citata FAQ n. 4 dell'8 ottobre 2024, è stato chiarito che, nel caso in cui il valore del reddito effettivo dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quello cui si riferisce la proposta sia negativo, la maggiorazione debba essere determinata sulla differenza tra l'importo del reddito concordato e zero.

[99] Tale deduzione riguarda le opzioni applicabili a partire dal biennio 2025-2026.

[100] Tale deduzione riguarda le opzioni applicabili a partire dal biennio 2026-2027.

Ai fini del versamento si applicano le disposizioni dell'articolo 17, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 435, in base al quale il versamento può essere effettuato entro il trentesimo giorno successivo alla scadenza, maggiorando le somme da versare dello 0,40 per cento a titolo di interesse corrispettivo[101].

1.15.1. Limiti alla base imponibile su cui applicare imposta sostitutiva opzionale per i contribuenti aderenti al *CPB*

Con l'articolo 8 del d.lgs. n. 81 del 2025 sono state apportate modifiche all'articolo 20-*bis* del *decreto CPB*.

In particolare, è stato previsto che, sulla differenza tra il reddito concordato e il reddito effettivo del periodo d'imposta precedente eccedente l'importo di 85.000 euro, limitatamente alla parte che supera tale importo, l'imposta sostitutiva di cui al comma 1 del citato articolo 20-*bis* sia applicata:

- per i soggetti IRPEF, con l'aliquota del 43 per cento, ossia quella prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera *c*), del *TUIR*;
- per i soggetti IRES, con l'aliquota del 24 per cento, ossia quella individuata dall'articolo 77 del *TUIR*[102].

Nella relazione illustrativa alla norma è stato chiarito che ai fini della applicazione delle nuove aliquote delle imposte sostitutive in argomento, "*per le società o associazioni di cui agli articoli 5 e 116 del testo unico delle imposte sui redditi, il superamento del limite di ottantacinquemila euro è verificato (...) in*

[101] Il decreto-legge 30 aprile 2026, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2026, n. 113, all'articolo 1-*sexies*, ha disposto, nei confronti dei soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli *ISA*, la proroga dei versamenti al 20 luglio 2026 senza maggiorazione e con maggiorazione dello 0.80 per cento in caso di versamento effettuato entro il trentesimo giorno successivo al 20 luglio.

[102] L'articolo 8 del d.lgs. n. 81 del 2025 precisa, inoltre, che la modifica apportata dallo stesso all'articolo 20-*bis* del *decreto CPB* si applica a partire dalle adesioni al *CPB* per il biennio 2025-2026, purché non esercitate prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 81 del 2025. Non risultano, pertanto, interessati dalla disposizione qui in analisi i contribuenti che, in una data compresa tra il 30 aprile 2025 e la data di entrata in vigore del decreto in argomento (13 giugno 2025), hanno aderito al *CPB* per i periodi d'imposta 2025-2026.

capo alla società o associazione, indipendentemente dalla quota di eccedenza imputata ai soci o associati".

Con la citata risoluzione n. 48/E del 2024 l'Agenzia delle entrate ha istituito anche i codici tributo per il versamento delle somme relative all'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito, addizionali comprese, a seguito dell'accesso al *CPB*.

1.16. Commissione degli esperti

L'articolo 36 del *decreto CPB* prevede che, prima della approvazione della metodologia di calcolo delle proposte di *CPB* riferite ai contribuenti che applicano gli *ISA*, sia sentita la Commissione di esperti di cui al comma 8 dell'articolo 9-*bis*, del *decreto ISA*.

Si tratta, in particolare, dell'organo collegiale, composto da rappresentanti delle organizzazioni economiche di categoria, degli ordini professionali e dell'Amministrazione finanziaria, chiamato a formulare il proprio parere una volta terminata la fase di elaborazione degli *ISA* e prima della loro approvazione, al fine di verificarne la capacità di rappresentare la realtà cui si riferiscono.

La previsione della partecipazione della Commissione anche al complesso *iter* di elaborazione delle proposte di *CPB* conferma l'obiettivo di questo nuovo strumento di *compliance* di favorire sempre più il dialogo collaborativo tra Amministrazione fiscale e destinatari della norma tributaria, già ampiamente sperimentato nell'esperienza degli *ISA*.

1.17. Modalità di adesione alla proposta di concordato – *Modello CPB*

Per il *CPB* relativo ai periodi d'imposta 2026-2027, il Direttore dell'Agenzia delle entrate ha approvato, con due Provvedimenti del 27 febbraio 2026:

– il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini della elaborazione della proposta del *CPB* e per la relativa accettazione[103];
– le specifiche tecniche per la trasmissione telematica del modello *CPB* e i controlli di coerenza dei dati dichiarati nei modelli *ISA 2026* e nel modello *CPB* 2026-2027, nonché le modalità di adesione e dell'eventuale revoca dell'adesione alla proposta di *CPB*[104].

In particolare, il contribuente in possesso dei requisiti previsti dalla norma, che intende aderire alla proposta di concordato, dichiara i dati contenuti nel modello *CPB*.

Il modello *CPB* 2026-2027[105], che risulta sostanzialmente invariato rispetto a quello relativo al biennio precedente, si compone delle seguenti sezioni:

- Condizioni di accesso;
- Dati contabili;
- Proposta *CPB*;
- Accettazione proposta *CPB* e firma dichiarazione sostitutiva.

Nella sezione *Condizioni di accesso* sono previste le informazioni relative alla presenza di requisiti e all'assenza di cause di esclusione (righi P01 e P02)[106] che i contribuenti dichiarano per poter accedere alla proposta di concordato.

---

[103] Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 71684 del 27 febbraio 2026, recante "*Approvazione di n. 173 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale, da utilizzare per il periodo di imposta 2025, del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini della elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale per i periodi d'imposta 2026 e 2027 e per la relativa accettazione e di un sistema di importazione dei dati degli indici sintetici di affidabilità fiscale ai fini della semplificazione del relativo adempimento dichiarativo*".

[104] Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 72335 del 27 febbraio 2026, recante "*Approvazione delle specifiche tecniche e dei controlli per la trasmissione telematica dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per il periodo di imposta 2025 e della elaborazione della proposta di concordato preventivo biennale per i periodi d'imposta 2026 e 2027*".

[105] Il modello *CPB* e le relative istruzioni sono reperibili sul sito *internet* dell'Agenzia delle entrate al seguente percorso: Home/Imprese/Agevolazioni/Regimi opzionali/ Concordato Preventivo Biennale (*CPB*) – Contribuenti *ISA*/Modello e istruzioni.

[106] Tra le informazioni da indicare al rigo P02 vi è quella relativa all'assenza di condanne che insieme a quella relativa alla presenza di eventi straordinari (rigo P03) hanno la natura di "autodichiarazione" e sono rese ai sensi della disciplina in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà di cui agli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000. Tali dichiarazioni sostitutive, in caso di accettazione della proposta di *CPB*, sono sottoscritte apponendo la firma al rigo P10.

Nella medesima sezione i contribuenti possono, altresì, indicare la presenza di eventi straordinari (rigo P03)[107], individuati con il *decreto ministeriale*, che si sono verificati per una parte, anche limitata, del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e in data antecedente all'adesione al concordato. L'elaborazione della proposta di concordato sarà di conseguenza effettuata tenendo conto della presenza delle circostanze straordinarie dichiarate dal contribuente.

Nella sezione *Dati contabili* i contribuenti dichiarano il reddito di impresa o di lavoro autonomo e il *VPN IRAP* rilevanti ai fini della determinazione della proposta di concordato.

Le istruzioni che accompagnano il modello *CPB* specificano in maniera dettagliata l'individuazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo da riportare nel rigo P04 e, per chi ne è interessato, il *VPN* rilevante ai fini dell'*IRAP* da indicare nel rigo P05.

In particolare, nella determinazione del reddito di impresa, in base alle novità introdotte dall'articolo 7 del d.l. n. 38 del 2026 tra le componenti escluse dal reddito oggetto di concordato, deve essere considerata anche la maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria connessi agli investimenti agevolati, c.d. iper-ammortamento, e spettanti ai sensi dell'articolo 1, commi da 427 a 436 della l. n. 199 del 2025.

Tale maggiorazione è, peraltro, esclusa anche nella determinazione del reddito proposto ai fini del *CPB* sia per il periodo d'imposta 2026 che per il 2027; le quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria relativi all'iper-ammortamento, maturate nel corso del biennio di concordato, possono essere utilizzate in diminuzione del reddito concordato per i periodi d'imposta 2026 e 2027, in sede di dichiarazione dei redditi.

Nella sezione *Proposta CPB* sono individuati gli importi relativi al reddito proposto ai fini del *CPB* per i periodi d'imposta 2026 e 2027 e al *VPN IRAP*,

[107] Nelle istruzioni per la compilazione del modello *CPB* viene riportato un elenco degli eventi che possono essere considerati straordinari.

proposto ai fini del *CPB* per i medesimi periodi d'imposta, calcolati dal *software* "*IltuoISA_CPB 2026"*.

Nella sezione *Accettazione proposta CPB e firma dichiarazione sostitutiva*, apponendo la firma al rigo P10, il contribuente procede all'accettazione della proposta di *CPB* per i periodi d'imposta 2026 e 2027 oltre alla sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive rese ai righi P02 e P03.

In tale ultima sezione viene, altresì, ricordato che alla proposta di *CPB* relativa al nuovo biennio non possono aderire coloro che hanno aderito ad una proposta relativa al biennio 2025-2026.

Al riguardo, vale la pena ricordare che, come già anticipato nel paragrafo 1.13.1 della presente circolare, le recenti disposizioni contenute nel *decreto Omnibus* consentono ora al contribuente, attraverso dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, la possibilità di rideterminare il reddito o il *VPN* concordati sulla base dei dati modificati o integrati, al fine di rimuovere errori od omissioni relativi ai ricavi, compensi o altri dati indicati nella dichiarazione dei redditi o comunicati ai fini della definizione della originaria proposta di concordato.

1.18. Modalità di adesione alla proposta di concordato – *Trasmissione telematica*

Con il richiamato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate n. 72335 del 2026 è stato previsto che i contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni possono direttamente o tramite un intermediario abilitato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, d.P.R. n. 322 del 1998, aderire al *CPB* per i periodi d'imposta 2026 e 2027, entro i termini previsti per l'adesione[108], mediante invio telematico del "*Modello CPB 2026-2027*".

[108] L'articolo 7-*bis* del d.l. n. 38 del 2026 stabilisce che per il biennio 2026-2027 il termine per aderire alla proposta di concordato, di cui all'articolo 9, comma 3, del *decreto CPB* è differito al 31 ottobre 2026 (effettivamente al 2 novembre poiché il 31 ottobre cade di sabato) ovvero all'ultimo giorno del decimo mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare.

L’adesione può essere attuata sia dai soggetti che applicano gli *ISA* per il 2025 e che intendono aderire al *CPB* per la prima volta, sia da parte dei soggetti che hanno aderito al *CPB* 2024-2025 e intendono rinnovare l’istituto concordatario.

L’adesione può essere effettuata con le due seguenti modalità alternative:

- invio congiunto al modello *ISA* (relativo al periodo d’imposta 2025), in allegato alla dichiarazione dei redditi (modello REDDITI 2026);
- invio autonomo, unicamente con il frontespizio del modello REDDITI 2026, con compilazione della casella “*Comunicazione CPB*” con il codice “1 – *Adesione*”. Qualora il soggetto opti per tale modalità di invio, nel frontespizio del modello REDDITI dovranno essere inserite soltanto le informazioni relative ai dati anagrafici, al soggetto firmatario della “*Comunicazione CPB”* e alla presentazione telematica da parte del soggetto incaricato. L’eventuale compilazione di altri campi del modello REDDITI è inibita o è comunque considerata priva di effetti.

Quest’ultima modalità serve esclusivamente a comunicare l’adesione e non assolve all’adempimento della presentazione della dichiarazione annuale dei redditi.

Il contribuente che intenda modificare una comunicazione di adesione già inviata, potrà trasmettere, nei termini per l’adesione al *CPB* 2026-2027, una nuova comunicazione di adesione senza necessità di revocare la precedente.

La revoca dell’adesione a una proposta *CPB*, precedentemente accettata per il biennio d’imposta 2026-2027, deve avvenire per via telematica, entro gli stessi termini previsti per l’adesione, e deve essere comunicata con una delle seguenti diverse modalità a scelta del contribuente:

a) in fase di invio della dichiarazione dei redditi, utilizzando la casella “*Comunicazione CPB”* con codice “*3 – Revoca con flusso dichiarativo*”. In tal modo, entro i termini di adesione al *CPB*, saranno revocate tutte le comunicazioni di adesione in precedenza inviate, e il

contribuente potrà anche eventualmente inviare una nuova comunicazione di adesione al *CPB*, congiuntamente alla dichiarazione. Tale tipologia di revoca rappresenta una novità rispetto allo scorso anno, poiché in precedenza la revoca poteva avvenire solo in via "autonoma".

Come già rilevato, qualora si opti per tale modalità di revoca, saranno oggetto di essa tutte le adesioni effettuate per il biennio d'imposta 2026-2027, sia nel caso in cui siano state trasmesse per una stessa tipologia di reddito, sia nel caso riguardino le due diverse tipologie di reddito: impresa e lavoro autonomo. In questo ultimo caso, quindi, qualora il soggetto voglia revocare l'adesione solo per una categoria reddituale, dovrà inviare la dichiarazione dei redditi completa, compilando la casella "*Comunicazione CPB*" con il codice "*3 – Revoca con flusso dichiarativo*", allegando alla dichiarazione i modelli *ISA* relativi alle due tipologie reddituali; congiuntamente, però, dovrà trasmettere una nuova comunicazione di adesione, tramite modello *CPB*, relativa alla proposta per la tipologia di reddito per la quale intende confermare l'adesione stessa[109];

b) in modo autonomo, utilizzando la casella "*Comunicazione CPB*" con codice "*2 – Revoca*". In tal caso, nel frontespizio del modello REDDITI 2026 dovranno essere inserite solo le informazioni relative ai dati anagrafici, al soggetto firmatario della "*Comunicazione CPB"* e alla presentazione telematica da parte del soggetto incaricato. L'eventuale compilazione di altri campi del modello REDDITI è inibita o è comunque considerata priva di effetti.

In caso di invio di comunicazione di revoca con modalità autonoma, dovranno essere compilanti i seguenti campi del *Modello CPB 2026-2027*:

– Codice Fiscale;

[109] Si vedano a riguardo gli esempi riportati nelle istruzioni per la compilazione del modello *CPB* per il biennio 2026-2027.

– Codice *ISA*;
– Codice attività;
– Tipologia di reddito (1 = impresa; 2 = lavoro autonomo).

Come nel caso dell'adesione, anche la trasmissione della revoca con il solo frontespizio del modello REDDITI non assolve all'adempimento della trasmissione della dichiarazione annuale dei redditi.

2. ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il corretto funzionamento del *CPB* presuppone il regolare adempimento degli obblighi dichiarativi da parte del contribuente.

Tali obblighi si sostanziano nella correttezza, completezza e veridicità delle informazioni fornite all'Amministrazione finanziaria dai contribuenti che intendono aderire al *CPB*, informazioni che costituiscono la base per l'elaborazione della relativa proposta.

Il *decreto CPB* attribuisce, attraverso specifiche disposizioni, particolare rilevanza all'autenticità e all'esattezza dei dati dichiarati. Ciò non soltanto ai fini della formulazione di una proposta di reddito e *VPN* concordati, ma anche ai fini della stessa ammissibilità al *CPB*.

In particolare, per l'accesso al *CPB* si richiede:

- l'effettiva sussistenza, in capo al contribuente, dei requisiti previsti dall'articolo 10;
- la veridicità degli elementi contenuti nella dichiarazione con cui viene attestata l'insussistenza delle cause di esclusione analiticamente indicate dall'articolo 11;
- il regolare adempimento degli obblighi dichiarativi previsti dall'articolo 13.

Secondo quanto disposto dall'articolo 9 del *decreto CPB*, come modificato dal d.lgs. n. 81 del 2025: "*La proposta di concordato è elaborata dall'Agenzia delle entrate, in coerenza con i dati dichiarati dal contribuente e comunque nel rispetto della sua capacità contributiva, sulla base di una metodologia che*

valorizza (...) le informazioni già nella disponibilità dell'Amministrazione finanziaria, limitando l'introduzione di nuovi oneri dichiarativi. La predetta metodologia (...) tiene conto degli andamenti economici e dei mercati, delle redditività individuali e settoriali desumibili dagli indici sintetici di affidabilità fiscale (...)".

Alla luce di tale disposizione, il corretto assolvimento degli obblighi dichiarativi costituisce un elemento essenziale per l'elaborazione di una proposta di reddito concordato congrua, in quanto coerente con l'effettiva capacità economica del contribuente.

Dal rapporto di stretta connessione tra il modello *ISA* e il *CPB*, si evince che la correttezza, la completezza e la coerenza dei dati comunicati, costituisce condizione essenziale, sia in sede di compilazione del modello *ISA*, sia in sede di adesione al *CPB*, per il corretto funzionamento dell'istituto e per la conseguente congruità della proposta formulata dall'Amministrazione finanziaria. La stretta connessione tra il modello *ISA* e il *CPB* è desumibile, da un lato, dall'articolo 10 del *decreto CPB*, secondo cui possono accedere al concordato i contribuenti che applicano gli *ISA* e dall'altro, dall'articolo 9 del medesimo decreto, in base al quale la proposta di reddito concordato viene elaborata dall'Agenzia delle entrate anche sulla base dei dati forniti dal contribuente e delle risultanze derivanti dall'applicazione degli *ISA.*

La fedeltà dichiarativa assume rilievo anche sotto il profilo delle ipotesi di decadenza disciplinate dall'articolo 22 del *decreto CPB*. Tra queste rientrano, ad esempio, le ipotesi in cui:

- siano accertate, nei periodi d'imposta oggetto del concordato o in quello precedente, attività non dichiarate oppure l'inesistenza o l'indeducibilità di passività dichiarate, per un importo superiore al 30 per cento dei ricavi dichiarati;
- siano commesse violazioni di non lieve entità riconducibili alla comunicazione inesatta o incompleta dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli *ISA*, in misura tale da determinare un minor

reddito o un minor *VPN* oggetto del concordato per un importo superiore al 30 per cento;

- siano indicati nella dichiarazione dei redditi dati non corrispondenti a quelli comunicati ai fini della definizione della proposta di concordato.

Pertanto, la veridicità e la correttezza delle informazioni trasmesse dal contribuente non assumono rilievo soltanto nella fase genetica del concordato, ossia ai fini dell'elaborazione e dell'accettazione della proposta, ma incidono anche sulla permanenza degli effetti dell'istituto. L'eventuale infedeltà dichiarativa può infatti determinare la decadenza dal *CPB*, con il conseguente venir meno dei benefici premiali.

Inoltre, l'articolo 34, comma 1, del *decreto CPB* dispone, in favore dei soggetti aderenti, una limitazione all'esercizio dei poteri accertativi dell'Amministrazione finanziaria previsti dall'articolo 39 del d.P.R. n. 600 del 1973; tale limitazione non opera qualora, all'esito dell'attività istruttoria, emergano cause di decadenza dal concordato ai sensi dell'articolo 22 del medesimo decreto.

Come previsto dall'articolo 34, comma 2, del *decreto CPB*, nei confronti dei contribuenti che non aderiscono al concordato preventivo biennale o che decadono dagli effetti dello stesso, sarà intensificata l'attività di controllo dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza mediante la programmazione di maggiore capacità operativa. Nell'esercizio dell'attività di controllo potranno essere utilizzate tutte le informazioni contenute nelle banche dati disponibili, anche tramite interconnessione tra loro e con quelle di archivi e registri pubblici, ivi incluse quelle contenute nell'Anagrafe dei conti finanziari.

3. SANZIONI ACCESSORIE

L'articolo 2-*ter* del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha previsto il trattamento sanzionatorio per i soggetti che hanno commesso violazioni e non hanno aderito al *CPB* o ne sono decaduti.

In dettaglio, il comma 1 prevede che "*quando è irrogata una sanzione amministrativa per violazioni riferibili ai periodi d'imposta e ai tributi oggetto della proposta di concordato preventivo biennale (...), non accolta dal contribuente ovvero, in relazione a violazioni riferibili ai periodi d'imposta e ai tributi oggetto della proposta, nei confronti di un contribuente decaduto dall'accordo di concordato preventivo biennale per inosservanza degli obblighi previsti dalle norme che lo disciplinano, le soglie per l'applicazione delle sanzioni accessorie, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472*[110]*, previste dal comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471*[111]*, sono ridotte alla metà*"[112].

***

Le Direzioni regionali vigileranno affinché le istruzioni fornite e i principi enunciati con la presente circolare vengano puntualmente osservati dalle Direzioni provinciali e dagli Uffici dipendenti.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA
Vincenzo Carbone
(*firmato digitalmente*)

[110] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 23 del Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali.
[111] A decorrere dal 1° gennaio 2027, la disposizione confluisce nell'articolo 37 del Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali.
[112] L'articolo 2-*ter* del d.l. n. 113 del 2024, inoltre, al comma 2, prevede che "*le disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo si applicano anche nei confronti dei contribuenti che, per i periodi d'imposta dal 2018 al 2022, non si sono avvalsi del regime di ravvedimento di cui all'articolo 2*-quater *ovvero che ne decadono per la ricorrenza di una delle ipotesi di cui all'articolo 2*-quater*, comma 10, lettere* a)*,* b) *e* c)".

U77-26 - Ripristino della natura: cosa prevede il Piano inviato all'UE

Sul sito del MASE è stato pubblicato il testo del Piano Nazionale di Ripristino della Natura trasmesso alla Commissione UE

Il Ministero dell'Ambente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato sul proprio sito internet (https://www.mase.gov.it/portale/il-piano-nazionale-di-ripristino-pnr-dell-italia) **il testo del Piano Nazionale di Ripristino della Natura (PNR)** come **trasmesso alla Commissione Europea** lo scorso 25 settembre, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2024/1991, cd. *Nature Restoration Law* **.**

La Commissione UE ha ora a disposizione alcuni mesi (fino al **1° marzo 2027**) per effettuare la verifica del rispetto della bozza di Piano alla normativa europea e formulare eventuali osservazioni e richieste di modifica, con necessità che il Piano sia approvato definitivamente al massimo entro il **1° settembre 2027** .

La bozza del PNR, come pubblicata sul sito del MASE, è composto da **due documenti** :

- il primo relativo alla **Parte A (informazioni generali)** e alla **Parte B (Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi, per articolo**), in formato pdf;
- il secondo relativo alla **Misure specifiche per il ripristino** , in formato excel con fogli suddivisi in base agli articoli del Regolamento UE 2024/1991.

Con riferimento a quest'ultimo documento, il MASE ha specificato di aver pubblicato una **tabella di sintesi** delle informazioni trasmesse alla Commissione europea in merito alle misure nazionali di ripristino e che " *La tabella ha pertanto finalità divulgative e di consultazione e non sostituisce la documentazione tecnica completa trasmessa secondo le modalità previste dalla normativa europea* ".

Ecosistemi urbani

Sul tema dei **cd. ecosistemi urbani** che riguardano le città medie e grandi del territorio nazionale, si ricorda che l'art. 8 del Regolamento UE 2024/1991 chiede agli Stati membri:

- entro il 31 dicembre 2030 , di provvedere affinché **non si registri alcuna perdita netta della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani** , né di copertura arborea rispetto al 2024, anno di entrata in vigore del regolamento (art. 8, comma1);
- dal 1º gennaio 2031 , di conseguono una **tendenza all'aumento della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani** (anche mediante l'integrazione negli edifici e nelle infrastrutture), nonché della **copertura della volta arborea urbana** in ogni zona di ecosistema urbano, entrambe misurate **ogni sei anni** a decorrere dal 1º gennaio 2031, fino al raggiungimento di un **livello soddisfacente** (art. 8, commi 2 e 3).

Su questo tema, la bozza del PNR (Parte B, paragrafo 8.1.1.1) precisa che l'approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi dell'art. 8 è finalizzato al **miglioramento progressivo dello stato degli ecosistemi urbani, nel rispetto delle competenze** attribuite ai diversi livelli di governo e dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione. Inoltre, si evidenzia che:

– " *L'attuazione del Piano si fonda su un* **processo condiviso progressivo** *di ricognizione, verifica, programmazione, pianificazione e monitoraggio, volto ad* **individuare, sulla base delle caratteristiche e dei fabbisogni dei singoli contesti territoriali, gli interventi maggiormente idonei** *al conseguimento degli obiettivi di ripristino degli ecosistemi urbani* ";

– *"gli interventi sono promossi attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dall'ordinamento vigente,* **valorizzando le politiche di rigenerazione urbana** *, l'incremento e la qualificazione*

degli spazi verdi urbani e della copertura della volta arborea urbana, nonché le ulteriori misure di miglioramento della funzionalità ecosistemica, anche **mediante specifici programmi di incentivazione e sostegno** “;
– “ *Il Piano non introduce effetti conformativi diretti sul regime giuridico dei suoli né determina automaticamente obblighi di modifica degli strumenti urbanistici vigenti* ”.
Quanto alla **perimetrazione degli ecosistemi urbani** (Parte B, paragrafo 8.1.1.1 e 8.1.2.1) , la bozza di PNR precisa che:
– **inizialmente** per garantire la migliore costruzione del quadro conoscitivo, essi coincidono con **tutto il territorio comunale delle città medie e grandi;**
– **successivamente** , a seguito del processo di ricognizione, verifica e progressivo aggiornamento del Piano, i comuni interessati potranno decidere di applicare le misure di rispristino alle **sole porzioni effettivamente urbanizzate.**
Dall’analisi delle **singole misure** per il ripristino degli ecosistemi urbani come contenute nella Tabella di sintesi, si evidenziano le seguenti:

- ricognizione a livello regionale delle aree dismesse negli ecosistemi urbani (Misura ITPNR_NRPM107_MASE_07_1);
- ricognizione a livello comunale delle aree pubbliche potenzialmente idonee ad interventi di incremento e qualificazione degli spazi verdi urbani (Misura ITPNR_NRPM107_MASE_07_2);
- utilizzo del **Fondo per il contrasto al consumo di suolo, istituito con legge 197/2022** per il finanziamento di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, focalizzandosi specificamente sugli ambiti urbani e periurbani (Misura ITPNR_NRPM079_MASE_13);
- attuazione di **interventi di rigenerazione urbana sostenibile** per il miglioramento degli ecosistemi urbani, promuovendoli attraverso **specifici programmi di incentivazione** (Misura ITPNR_NRPM079_MASE_15);
- incremento del verde su edifici e pertinenze privati (tetti verdi, pareti verdi, sostituzione di superfici impermeabili con suoli permeabili, ecc.) **mediante incentivi, premialità e strumenti di sostegno** proporzionati ai benefici conseguiti in termini di copertura vegetale, ombreggiamento, drenaggio, riduzione dell’isola di calore e biodiversità urbana (Misura ITPNR_NRPM075_MASE_21).

Di seguito:

- Bozza di PNR contente la Parte A (informazioni generali) e la Parte B (Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all’adempimento degli obblighi, per articolo);
- Tabella di sintesi delle misure di ripristino.

Piano nazionale di ripristino	
1. **Informazioni di base**	
1.1. Stato membro	IT
1.2. Data di presentazione del piano	**2026-09-25**
1.3. Organismo/organismi responsabili o di coordinamento	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
1.4. Il presente piano nazionale di ripristino è una versione riveduta? (articolo 19)	***No***
1.5. Sintesi del piano nazionale di ripristino	**1**) Contesto nazionale La presente sintesi riflette lo stato di elaborazione del Piano alla data della sua predisposizione. Le misure, le relative quantificazioni, la localizzazione degli interventi e le stime finanziarie saranno progressivamente aggiornate e consolidate sulla base degli approfondimenti tecnici, dei contributi delle amministrazioni e dei soggetti attuatori, degli esiti delle consultazioni pubbliche e del confronto con la Commissione europea. Il Piano opera in un contesto caratterizzato da un'elevata biodiversità, distribuita nelle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea e in un ambiente marino particolarmente esteso, ma anche da pressioni diffuse dovute a cambiamenti nell'uso del suolo, urbanizzazione e impermeabilizzazione, frammentazione ecologica, intensificazione o abbandono delle pratiche agricole e pastorali, alterazioni idromorfologiche, inquinamento, specie esotiche invasive, sovrasfruttamento delle risorse e cambiamenti climatici. La Rete Natura 2000 copre circa il 19,4% del territorio terrestre nazionale e il 6,4% delle acque marine e costituisce, fino al 2030, il principale ambito di concentrazione degli interventi sugli habitat di interesse unionale. Il PNR considera congiuntamente gli effetti ambientali, sociali ed economici del ripristino. Le misure sono orientate ad aumentare la resilienza a siccità, alluvioni, incendi, ondate di calore ed erosione costiera, migliorare la qualità dell'acqua e dei suoli, sostenere la produttività agricola e ittica nel lungo periodo e rafforzare i servizi ecosistemici. Per quattro servizi ecosistemici è stato stimato, con riferimento al 2018, un valore annuo di circa 1,3 miliardi di euro per la fornitura di acqua, 46,8 miliardi per il controllo delle alluvioni, 8,4 miliardi per la fruizione e 1,9 miliardi per l'impollinazione. 2) Governance e strutture amministrative Il coordinamento nazionale per la definizione del PNR è attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, MASE, e al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, MASAF. Il supporto tecnico-scientifico è assicurato principalmente dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). La governance è multilivello e coinvolge Regioni e Province autonome, enti gestori delle aree naturali protette e dei siti Natura 2000, sette Autorità di bacino distrettuali, amministrazioni territoriali, enti competenti in materia forestale, agricola, marina e urbana e altri soggetti attuatori responsabili delle singole misure.

Il d.lgs. n. 80/2026individua le autorità nazionali competenti e istituisce presso il MASE un Tavolo di indirizzo e coordinamento strategico composto da 13 rappresentanti dei livelli statale, regionale e locale.

È stata stipulata una Convenzione tra MASE e ISPRA che assicura il supporto per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano, la raccolta e l'analisi dei dati, la VAS, l'elaborazione di linee guida nazionali e lo sviluppo della piattaforma "Ripristini" National Biodiversity Network (NNB), del repository documentale e di banche dati interoperabili. Il monitoraggio sarà organizzato come sistema integrato nazionale-regionale, utilizzando i dati delle Direttive Habitat e Uccelli, della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, della Direttiva quadro acque, degli inventari forestali, dei sistemi agricoli e delle banche dati geografiche nazionali.

3) Meccanismi di coordinamento

Oltre al coordinamento tra le amministrazioni responsabili, il PNR prevede gruppi di lavoro tematici e intersettoriali, flussi informativi con Regioni, Province autonome e altri soggetti attuatori, protocolli nazionali armonizzati, indicatori comuni e sistemi digitali interoperabili. Le misure saranno coordinate con i reporting delle Direttive Habitat e Uccelli, con i Piani di gestione delle acque e del rischio di alluvioni, la Strategia marina, la pianificazione spaziale marittima, il PNACC, il PNIEC, il Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027, la Strategia nazionale forestale e la Strategia nazionale per la biodiversità al 2030.

La gestione del Piano seguirà un ciclo adattativo di pianificazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e revisione. Saranno sviluppate linee guida metodologiche nazionali, indicatori comparabili e schemi standard di valutazione dell'efficacia. I dati confluiranno nel NNB, attraverso un sistema a rete alimentato in modo continuo da dati di rilievo forniti da enti nazionali e regionali, inclusi gli enti di ricerca. I risultati saranno utilizzati per correggere, rafforzare o sostituire le misure non sufficientemente efficaci in vista delle verifiche al 2030, 2040 e 2050.

Nell'ambito della consultazione pubblica del Piano rivolta ai cittadini e ai portatori di interesse sono pervenuti più di 1650 contributi comprensivi di commenti sui principali aspetti del regolamento e del Piano e di proposte di nuove misure da inserire nel Piano. La consultazione del Rapporto preliminare nell'ambito della VAS ha raccolto 46 contributi dei soggetti con competenze ambientali. Nel luglio 2026 sono stati inoltre organizzati incontri con le associazioni ambientaliste, agricole, forestali, della pesca, venatorie e operanti negli ambiti urbani.

4) Priorità nazionali di ripristino e allineamento con il PNR

Le priorità fino al 2030 sono: migliorare e ristabilire gli habitat terrestri, costieri e di acqua dolce, concentrando inizialmente le azioni nella Rete Natura 2000; proteggere e ripristinare gli habitat marini; colmare le lacune conoscitive; ripristinare gli habitat delle specie; arrestare il declino degli impollinatori; rafforzare la biodiversità degli ecosistemi agricoli e forestali; evitare perdite nette di spazi verdi e copertura arborea urbana; ripristinare la connettività fluviale e le funzioni delle pianure alluvionali; contribuire all'obiettivo europeo di piantare tre miliardi di alberi. Dopo il 2030 le azioni saranno progressivamente estese oltre Natura 2000 e rafforzate sulla base dei risultati dei monitoraggi.

5) Principali misure e azioni

Le misure comprendono interventi attivi e passivi: miglioramento e ristabilimento degli habitat; eliminazione o riduzione delle pressioni; controllo delle specie esotiche invasive; recupero di dune e sistemi costieri; riqualificazione della vegetazione ripariale; riconnessione tra fiumi e pianure alluvionali; rimozione delle barriere artificiali obsolete; recupero di praterie e pascoli; gestione forestale prossima alla natura; rinaturalizzazione delle formazioni forestali artificiali; incremento di legno morto, diversità strutturale e connettività; agricoltura biologica e pratiche estensive; mantenimento e

	creazione di siepi, filari, fasce tampone, boschetti, stagni, terrazzamenti e muretti a secco; incremento e qualificazione degli spazi verdi e della copertura arborea urbana. In ambito marino sono previste misure di protezione e ripristino integrate con il completamento della rete marina Natura 2000 e delle aree marine protette. Il progetto PNRR Marine Ecosystem Restoration prevede, entro il 2030, mappature ad alta risoluzione delle fanerogame lungo la costa italiana e dei monti sottomarini, migliorando significativamente la base conoscitiva necessaria alla pianificazione degli interventi. Per gli ecosistemi urbani, il Piano persegue fino al 2030 l'obiettivo di nessuna perdita netta di spazi verdi e copertura arborea e, dal 2031, una tendenza al loro incremento. Le stime territoriali attualmente riportate sono preliminari e saranno consolidate a seguito della definizione definitiva delle zone di ecosistema urbano e delle basi informative di riferimento. Per gli impollinatori, il monitoraggio standardizzato sarà avviato dalla primavera 2027, in applicazione del Regolamento (UE) 2025/2188, integrando 100 transetti nazionali previsti con le reti già attive nei Parchi nazionali e con l'Italian Butterfly Monitoring Scheme. 6) Quadro finanziario generale Il fabbisogno è stato stimato distinguendo costi una tantum o di progetto, costi ricorrenti, misure orizzontali e misure per ecosistema. Le cifre non costituiscono ancora il fabbisogno definitivo: circa il 33% delle misure è privo di stima finanziaria e alcuni ambiti del Piano devono essere ulteriormente completati. Circa il 31% delle misure dotate di stima finanziaria risulta già attuato o in corso e il 66% è pianificato oppure dispone di un piano già adottato. Le fonti comprendono programmi LIFE, Interreg e Horizon Europe, PNRR, PAC 2023-2027, Fondo per lo sviluppo e la coesione e altri fondi nazionali e regionali. Nell'Accordo per la coesione MASE-FSC 2021-2027 risultano già allocati 82.400.416,61 euro per la linea relativa all'attuazione del PNR, nell'ambito della quale sono stati raccolti 83 progetti regionali. Il quadro sarà integrato con strumenti di sostegno ai portatori di interesse, cofinanziamenti europei, investimenti privati, partenariati pubblico-privati e strumenti finanziari innovativi, assicurando il monitoraggio della spesa e la revisione periodica delle stime fino al 2050. Il quadro finanziario europeo per l'attuazione del Regolamento è ancora in fase di definizione e potrà essere ulteriormente precisato anche alla luce degli approfondimenti previsti dall'articolo 21 del Regolamento e della futura programmazione finanziaria dell'Unione. Considerata, inoltre, la diversa maturità delle misure del PNR, non è possibile, allo stato attuale, formulare stime finanziarie definitive.
Parte A — **Informazioni generali per tutti gli obiettivi**	
2. **Preparazione e stesura del piano nazionale di ripristino** (articolo 15, paragrafo 3, lettera w))	
2.1. Partecipazione del pubblico (articolo 14, paragrafo 20, e articolo 15, paragrafo 3, lettera w))	
2.1.1. Sintesi del processo di preparazione, esito della partecipazione del pubblico e coinvolgimento dei portatori di interessi	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.* Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, insieme al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, con il supporto tecnico e scientifico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA), è responsabile dell'organizzazione delle consultazioni pubbliche del Piano Nazionale di Ripristino. Dal 23 aprile al 24 giugno 2026 si è svolta la **consultazione pubblica** rivolta a tutti i cittadini e ai portatori di interesse, fondamentale per la redazione della

	bozza del Piano Nazionale per il Ripristino (PNR). Sono state infatti rese pubblicamente accessibili la bozza di PNR e la lista delle misure inserite al 23 aprile, con successivo aggiornamento della bozza e della lista delle misure nel giorno 15 maggio 2026, compilate con i dati disponibili da parte dei soggetti attuatori competenti. Data la complessità e l'elevato carattere tecnico-scientifico del Piano, la consultazione è stata articolata in **diverse sezioni informative accessibili a tutti** e progettate per rispondere a esigenze, livelli di approfondimento e tipologie di contributi differenti. Per la consultazione sono stati resi disponibili **tre strumenti differenziati**, pensati per raccogliere contributi diversi al fine di migliorare e implementare il Piano: a) un questionario generale rivolto a tutti, anche a coloro che hanno una conoscenza non approfondita del Regolamento. Sono stati ricevuti 644 contributi. b) un questionario specifico rivolto soprattutto ai portatori di interesse e coloro che hanno una conoscenza più approfondita del Regolamento e di uno o più argomenti specifici del Piano. Sono stati ricevuti 261 contributi. c) una scheda delle misure, rivolta soprattutto a enti, università, associazioni e soggetti con competenze ambientali in possesso di dati utili, per proporre nuove misure oppure commentare le misure già inserite nel Piano. Sono state ricevute 748 schede. Tutti i contributi, di qualsiasi forma e da chiunque presentati, sono al vaglio dei Ministeri competenti e dei soggetti attuatori, con il supporto dell'ISPRA e di CREA. In data 4/02/26 è stata inoltre avviata la **consultazione del Rapporto Preliminare del PNR nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica**, che ha raccolto 46 contributi da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali. Attualmente, il Rapporto Ambientale è in fase di redazione e la successiva consultazione avverrà in data successiva all'invio della bozza di PNR alla Commissione europea. Infine, nel mese di luglio 2026 si sono svolti diversi **incontri con i portatori di interesse**, quali associazioni ambientaliste, di pesca, agricole e forestali, venatorie e legate agli ambiti urbani, volti a illustrare gli aspetti di governance, comunicazione e consultazione, e a raccogliere e fornire chiarimenti su aspetti specifici sull'inserimento, la redazione e attuazione delle misure del PNR.
2.2. **2.2 Considerazioni relative alla diversità delle situazioni in varie regioni** (art.14, paragrafo 16, lettera c), e articolo 15, paragrafo 6)	
2.2.1. Considerazioni sulla diversità delle situazioni nelle regioni, comprese le esigenze sociali, economiche e culturali, le caratteristiche regionali e locali e la densità della popolazione (articolo 14, paragrafo 16, lettera c) e articolo 15, paragrafo 6) (facoltativo)	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli* c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*
2.3. **Considerazioni relative alla situazione specifica delle regioni ultraperiferiche (se del caso)** (articolo 14, paragrafo 16, lettera c) e articolo 15, paragrafo 3, lettera o))	

2.3.1. Considerazioni relative alla grande distanza, all'insularità, alla superficie ridotta e alla topografia e al clima difficili nelle regioni ultraperiferiche	
2.3.2. Considerazioni sulla biodiversità nelle regioni ultraperiferiche	
2.3.3. Considerazioni sui costi associati per la protezione e il ripristino degli ecosistemi delle regioni ultraperiferiche	
3. Contributi ai traguardi e agli obiettivi generali di cui all'Articolo 1	
3.1. Contributo agli obiettivi generali di cui all'articolo 1, paragrafo 1 (facoltativo)	

3.2. Estensione delle zone terrestri e marine soggette a misure di ripristino entro il 2030	a) *Estensione indicativa delle zone terrestri che devono essere interessate da misure di ripristino efficaci basate sulla superficie entro il 2030 (km²)* b) *Estensione indicativa delle zone marine che devono essere interessate da misure di ripristino efficaci basate sulla superficie entro il 2030 (km²)*
3.3. Estensione delle zone terrestri e marine soggette a misure di ripristino entro il 2050 (facoltativo)	a) *Miglior stima o intervallo di valori dell'estensione indicativa delle zone terrestri che devono essere interessate da misure di ripristino efficaci basate sulla superficie entro il 2050 (km²)* b) *Miglior stima o intervallo di valori dell'estensione indicativa delle zone marine che devono essere interessate da misure di ripristino efficaci basate sulla superficie entro il 2050 (km²)*
4. Benefici collaterali generali, politiche correlate e informazioni finanziarie	
4.1. Benefici collaterali e impatti generali (articolo 15, paragrafo 3, lettere r) e s))	
4.1.1. Benefici collaterali per la mitigazione dei cambiamenti climatici (articolo 15, paragrafo 3, lettera r))	a) *Benefici collaterali trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Le misure di ripristino degli ecosistemi previste nel Piano Nazionale di Ripristino (PNR) generano significativi co-benefici per la mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'Unione europea. Il ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e marini e delle acque interne rafforza la loro naturale capacità di assorbimento del carbonio, sostenendo l'aumento delle rimozioni nette di gas a effetto serra e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 e oltre. In particolare, il ripristino di foreste, zone umide, torbiere, praterie e habitat costieri migliora la capacità di sequestro e stoccaggio del carbonio nella biomassa e nei suoli, riducendo al contempo le emissioni associate al degrado degli ecosistemi. Negli ecosistemi agricoli gli interventi che mirano al rafforzamento della biodiversità e all'aumento dello stock di carbonio organico nei suoli, favorendo l'aumento della fertilità del suolo, comportano un minore utilizzo di fertilizzanti azotati sintetici, principali responsabili delle emissioni di protossido di azoto (N_2O) in atmosfera. Gli interventi di rinaturazione di fiumi e pianure

	alluvionali, previsti dall'articolo 9 del Regolamento 2024/1991, contribuiscono a riattivare le funzioni e i processi naturali degli ecosistemi e, con essi, la regolazione dei cicli del carbonio e dell'acqua, con il conseguente aumento della resilienza di tali cicli. Il ripristino della connettività e con essa del corridoio fluviale consente altresì la naturale mitigazione del rischio di alluvioni e, al contempo, la ricarica delle falde. Negli ecosistemi urbani e periurbani, azioni quali la creazione e il recupero di spazi verdi, alberature, tetti verdi e zone umide urbane aumentano l'assorbimento di CO_2 e migliorano il microclima, con effetti diretti quali il contrasto dell'isola di calore urbana, e indiretti di riduzione dei consumi energetici. In ambiente marino, le misure di ripristino e tutela delle "foreste di macrofite" e letti di ostriche in particolare sono fondamentali per consentire a questi habitat di mitigare l'acidificazione dei mari, favorendo la fissazione e il sequestro del carbonio e contrastando attivamente l'abbassamento del pH con la fotosintesi e la produzione di ossigeno. Il rafforzamento della biodiversità attraverso misure di ripristino degli ecosistemi incrementa la resilienza ai cambiamenti climatici migliorando la funzionalità degli ambienti naturali e la loro capacità di adattarsi alle variazioni climatiche. Ecosistemi più diversificati risultano infatti più efficaci nel mantenere le loro funzioni di regolazione climatica e nel fornire servizi ecosistemici fondamentali, inclusa la prevenzione e riduzione dei rischi legati a eventi climatici estremi quali alluvioni, siccità e ondate di calore. Nel complesso, le misure previste dal PNR integrano in modo sinergico gli obiettivi di mitigazione climatica, adattamento e tutela della biodiversità, massimizzando i benefici ambientali e socioeconomici e contribuendo a una risposta efficace e duratura alla crisi climatica. b) *Benefici collaterali relativi ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Benefici collaterali relativi ad articoli specifici, testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*
4.1.2. Benefici collaterali per la neutralità in termini di degrado del suolo (articolo 15, paragrafo 3, lettera r))	*a) Benefici collaterali trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Per gli habitat agricoli (art.11), misure quali ripristinare/creare elementi di connessione del paesaggio (nuclei di vegetazione naturale), prevenire l'espansione di aree agricole a scapito di aree naturali (come previsto anche dal GLO2 dell'UNCCD), riumidificare le torbiere drenate per uso agricolo, adottare pratiche di agricoltura sostenibile (*minimum tillage* o *no tillage*, rotazioni colturali, fertilizzanti organici, drenaggio e irrigazione programmata), e il passaggio all'agricoltura biologica contribuiscono al rallentamento/arresto di processi di degrado del suolo (erosione, compattazione, perdita di carbonio organico, squilibrio di nutrienti, perdita di biodiversità) e all'aumento della resistenza alla siccità. La corretta gestione idrica agisce positivamente su ritenzione e infiltrazione, ristagno idrico e salinizzazione. Inoltre, la riduzione e, ancor di più, l'eliminazione di fertilizzanti e prodotti fitosanitari favoriscono la biodiversità del suolo e riducono il rischio di acidificazione e contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee. Per gli habitat forestali (art.12), il mantenimento di boschi strutturalmente complessi, le attività di gestione selvicolturale stabilite dal Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (TUFF), in particolare il divieto di taglio raso (art. 7, comma 5, lettere a e b) e di conversione a ceduo delle fustaie (art. 7, comma 5, lettera c), nonchè la conversione a bosco permanente di impianti di arboricoltura da legno hanno effetti positivi su erosione, perdita di carbonio organico e di biodiversità, resistenza alla siccità, ritenzione e infiltrazione.

	Per gli ecosistemi di acqua dolce (art. 4), nel ridurre l'apporto di inquinanti ai corpi idrici, inclusi i nutrienti apportati dall'attività antropica, si hanno benefici indiretti anche per limitare il degrado del suolo. Nelle aree urbane (art.8), l'aumento (creazione di aree verdi, boschi o zone umide al posto di aree pavimentate), il mantenimento e il miglioramento del verde esistente (aumento della sua complessità e della sua biodiversità) e pratiche di Urban Carbon Farming prevengono e mitigano gli effetti del consumo di suolo e apportano miglioramenti alla biodiversità del suolo, allo stoccaggio di carbonio organico e all'infiltrazione idrica, favoriti da azioni di deimpermeabilizzazione, depavimentazione, ripristino del suolo e rinverdimento. Riguardo alle attività di estrazione di risorse e produzione di energia, tutte le misure volte a interrompere/ evitare la rimozione di suolo portano benefici diretti, soprattutto in termini di erosione. Anche il ripristino degli habitat su terreni precedentemente utilizzati, preparati per l'estrazione, danneggiati dal deposito di materiale di estrazione o a causa della costruzione e funzionamento di infrastrutture, migliora la biodiversità, la ritenzione e l'infiltrazione e l'accumulo di carbonio organico. Le misure di controllo e di eradicazione di specie esotiche invasive nonché il contenimento di malattie, agenti patogeni e parassiti, porterà benefici grazie al mantenimento degli habitat naturali evitando l'esposizione di suolo nudo e rallentando processi di degrado del suolo quali l'erosione, la perdita di biodiversità e di carbonio organico favorendo il ripristino della fauna e flora autoctona e il recupero della funzionalità ecosistemica. Gli interventi di eradicazione della flora invasiva aliena devono essere effettuati preferibilmente senza erbicidi o altri prodotti fitosanitari, il cui impiego è sconsigliato o vietato nelle aree sensibili (quali ambienti acquatici, siti Natura 2000 e aree prossime alle falde), in conformità al Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Infine, le misure previste per gli art. 4 e 9, insieme a quelle per il ripristino degli habitat perifluviali, andranno a contrastare gli impatti degli eventi naturali estremi, influenzando positivamente le caratteristiche fisiche e chimiche del suolo e la sua conservazione.
	b) *Benefici collaterali relativi ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Benefici collaterali relativi ad articoli specifici, testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*
4.1.3. Impatti socioeconomici prevedibili e benefici stimati delle misure di ripristino di cui agli articoli da 4 a 12 (articolo 15, paragrafo 3, lettera s))	*a) Impatti socioeconomici e benefici stimati trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* La ricerca scientifica degli ultimi 30 anni ha dimostrato che la nostra società dipende dai beni e dai servizi prodotti dalla natura, i cosiddetti servizi ecosistemici. Il loro valore può essere monetizzato e, in Italia, è stato stimato, in via sperimentale, il valore annuo al 2018 di quattro servizi ecosistemici: fornitura di acqua 1,3 mld; controllo delle alluvioni 46,8 mld; fruizione 8,4 mld; impollinazione 1,9 mld. Ecosistemi degradati implicano la perdita di questi e altri servizi, con conseguenze ambientali, sociali ed economiche negative per tutta la società. Nella Valutazione d'impatto del Regolamento, svolta dalla Commissione Europea nel 2022, è stato stimato per l'Italia che il ripristino e il mantenimento degli ecosistemi terrestri (esclusi quelli urbani) tra il 2022 e il 2050 potrebbero generare benefici annui di circa 2,4 mld € a fronte di 261 mln di investimenti annui per realizzare gli interventi, con un rapporto di circa 9,2 a 1 (nella Valutazione d'Impatto si veda parte 2, tab. III-3 a pag. 150 e tab. III-4 a pag. 152). Benefici attesi: Miglioramento dei servizi ecosistemici, tra cui il sequestro di carbonio, la regolazione climatica, la mitigazione degli eventi estremi, il

miglioramento della qualità e quantità dell'acqua e del suolo, la conservazione della biodiversità, l'aumento della resilienza territoriale. Un esempio del valore dei servizi perduti viene dal consumo di suolo, uno dei molti fattori di pressione antropica a cui sono esposti gli ecosistemi; tra il 2023 e il 2024 il servizio di regolazione del regime idrologico perso a causa del consumo di suolo corrisponde a circa 500 mln €/anno, mentre il servizio di purificazione dell'acqua a circa 10 mln €/anno.

Sviluppo economico "verde", grazie anche all'attivazione di programmi agro-climatico-ambientali e di strumenti di finanza innovativa (*green bond,* crediti di biodiversità, pagamenti per servizi ecosistemici). Sebbene i settori primari dovranno affrontare costi di transizione e possibili perdite nel breve periodo, il miglioramento degli ecosistemi garantirà a lungo termine il riassorbimento delle spese sostenute e un guadagno netto grazie alla maggiore produttività e resilienza ai cambiamenti climatici. Gli oneri iniziali possono essere mitigati immediatamente tramite sussidi europei e nazionali o investimenti privati.

Nuovi posti di lavoro e mantenimento quelli esistenti nei settori ambientale (per esempio in ambito agro-forestale, botanico, entomologico, dell'ecologia marina, dell'urbanistica sostenibile, dell'ingegneria idraulica e così via), dell'economia circolare, dell'ecoturismo. Considerando gli ordini di grandezza sull'occupazione legata a interventi di conservazione/ripristino a scala UE, è possibile ipotizzare per l'Italia 50.000/80.000 nuovi posti di lavoro diretti e indiretti nel medio periodo (2030-2050), scalando le stime europee rispetto alla popolazione nazionale. I nuovi posti di lavoro e quelli già esistenti dovranno essere affiancati da investimenti nella formazione tecnica specialistica di qualità, nell'uso di strumenti tecnologici avanzati e nell'esecuzione di rilievi in campo.

Miglioramento di salute, benessere psicofisico e qualità della vita migliorando la qualità dell'aria e dell'acqua, favorendo la regolazione del clima locale (effetti positivi delle aree verdi nelle città e misure dell'art. 8, vedere oltre), aumentando il valore socioculturale del territorio e riducendo i rischi di alluvioni, siccità, incendi.Effetti positivi indiretti si potranno avere sulla coesione sociale.

Innovazione tecnologica e ricerca scientifica in vari settori coinvolti nel ripristino (vivaistica, agronomia, selvicoltura, ecologia applicata, architettura verde, eco-idraulica, telerilevamento, nuove soluzioni basate sulla natura).

b) *Impatti socioeconomici e benefici stimati relativi ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)*

Articolo 5; Articolo 8

c) *Impatto socioeconomico e benefici stimati relativi ad articoli specifici, testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

Art. 5. Il ripristino degli habitat bentonici, sia mediante approccio passivo con l'istituzione di nuove AMP e l'ampliamento di Rete Natura 2000 con nuovi SIC e ZPS, sia mediante misure di ripristino attivo, favorirà il ristabilimento di siti di nursery, alimentazione e rifugio. Ciò contribuirà sul lungo periodo al recupero della produttività biologica, al miglioramento della condizione degli stock ittici e al rafforzamento della sostenibilità delle attività di pesca, favorendo la transizione verso attività di pesca rigenerativa. Eventuali impatti socioeconomici, che nel breve periodo siano associati a possibili limitazioni spaziotemporali o tecniche, saranno valutati in sede di definizione di dettaglio delle misure, tenuto conto degli obiettivi di conservazione sito specifici.

	Art. 8. Fra i numerosi benefici meritano rilievo la mitigazione delle isole di calore urbane, che comporterà a sua volta la riduzione dei consumi energetici per il raffrescamento degli edifici. Ulteriori effetti positivi del verde urbano sono relativi alla diminuzione dello stress mentale, alla riduzione della mortalità causata dalle ondate di calore, e all'aumento della qualità della vita nelle città.
4.1.4. Altri potenziali impatti e benefici collaterali (p.es. elenco di obiettivi di sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare, piano d'azione per l'inquinamento zero) (facoltativo)	a) *Impatti e benefici collaterali trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Le misure previste dal PNR hanno effetti trasversali in termini di impatti e benefici per il raggiungimento degli obiettivi di altre strategie e politiche. Tali effetti richiedono un approccio integrato per massimizzare le sinergie e ridurre eventuali conflitti tra settori. Il PNR non rappresenta, infatti, solo una misura ambientale ma è un driver che contribuisce contemporaneamente alla tutela del capitale naturale, alla resilienza climatica dei territori, alla sicurezza alimentare e alla transizione ecologica. Tra i co-benefici del ripristino degli ecosistemi terrestri e d'acqua dolce (Art. 4) rientra anche il ruolo funzionale della fauna selvatica nei processi ecologici. La presenza di popolazioni faunistiche in buono stato di conservazione contribuisce alla dispersione dei semi, al ciclo dei nutrienti e al mantenimento delle comunità di invertebrati del suolo, sostenendo il raggiungimento e il mantenimento di un buono stato degli habitat target. Tali dinamiche trofiche concorrono inoltre alla resilienza degli ecosistemi e all'approccio One Health, che riconosce il legame tra salute umana, salute animale e salute degli ecosistemi. Importanti sono le sinergie con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, lo strumento nazionale per attuare gli obiettivi dell'Agenda 2030 e orientare le politiche ambientali e territoriali, economiche e sociali a livello nazionale. In tale prospettiva, l'attuazione del PNR rappresenta un'opportunità di accelerazione di quanto programmato nella Strategia, con benefici legati al rafforzamento delle politiche per la biodiversità, all'integrazione tra politiche ambientali, agricole e climatiche e al miglioramento della resilienza degli ecosistemi e dei territori. L'attuazione coordinata della Strategia e del PNR necessita di un coordinamento multilivello in riferimento alla coerenza e al monitoraggio del contributo dei livelli sottordinati agli obiettivi, nonché a possibili conflitti con attività economiche nel breve periodo. Si rilevano specifiche sinergie del PNR anche con la COM(2022)133 Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari in una prospettiva di rafforzamento nel lungo periodo. Le misure previste dal PNR, se da un lato potranno presentare alcuni effetti negativi nel breve periodo (riduzione delle aree coltivabili, aumento dei costi per la transizione verso pratiche agricole più sostenibili, mediazione tra misure di conservazione/ripristino e produzione), dall'altro sono necessarie per il rafforzamento complessivo della resilienza dei sistemi alimentari. Infatti, tutti gli interventi funzionali ad invertire il declino degli impollinatori, a migliorare lo stato dei suoli, ad aumentare la capacità degli agroecosistemi di adattarsi ai cambiamenti climatici e a ridurre la dipendenza da input esterni, hanno benefici diretti ed indiretti sulla biodiversità (inclusa quella agraria), sui sistemi alimentari ad essa collegati e sulla salute pubblica. Il ripristino di habitat semi-naturali legati all'agricoltura e alla pastorizia estensive, di molti habitat marini, degli ecosistemi agricoli e l'inversione del declino degli impollinatori contribuiranno all'attuazione della strategia europea Farm to Fork, che nasce dalla necessità riconosciuta dalla Commissione Europea di "ridurre la dipendenza dai pesticidi e dagli antimicrobici, ridurre l'eccesso di

	fertilizzanti, aumentare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere animale, invertire la perdita di biodiversità". Infine, il PNR e il Piano di Azione europea *Zero Pollution* rappresentano politiche complementari e coordinate: l'uno, agendo sul ripristino degli ecosistemi, ne aumenta direttamente e indirettamente la capacità di assorbimento di CO_2 e di filtrazione degli inquinanti, di purificazione delle acque, di miglioramento dello stato del suolo ecc.; l'altro incide sulla riduzione delle pressioni sugli ecosistemi causate dagli inquinanti dell'aria, dell'acqua e del suolo. Dalle sinergie tra le due politiche potranno generarsi benefici economici e sociali indiretti quali la sicurezza alimentare, il miglioramento della salute pubblica e la riduzione dei costi sanitari e ambientali. Anche in questo caso, potenziali criticità nella messa in sinergia potranno essere dovute a conflitti tra obiettivi ambientali e attività economiche, ai costi di implementazione e alla necessità di coordinamento tra questi e altri strumenti e strategie europee e nazionali. b) *Impatti e benefici collaterali relativi ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli* c) *Impatti e benefici collaterali relativi ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*
4.2. **Politiche e misure prese in considerazione**	
4.2.1. Considerazione degli scenari di cambiamento climatico per la pianificazione del tipo e dell'ubicazione delle misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera t), punto i))	*a) Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Il Regolamento 2024/1991 richiede che la pianificazione del tipo e dell'ubicazione delle misure sia coerente con gli scenari climatici futuri e che il PNR garantisca l'efficacia e la resilienza delle misure nel medio-lungo periodo. Pertanto, è opportuno fare riferimento a scenari climatici europei, nazionali e, laddove disponibili, regionali per garantire una precisione territoriale delle valutazioni climatiche. Gli scenari devono includere, attraverso opportuni indicatori e indici climatici, le variazioni della temperatura media e massima, delle precipitazioni stagionali, la frequenza e intensità degli eventi estremi (ondate di calore, piogge intense e siccità), il rischio incendi nonché l'innalzamento della temperatura e del livello del mare per valutare gli impatti sugli ecosistemi marini e i fenomeni di erosione costiera. A riguardo si può fare riferimento alle proiezioni climatiche descritte nel Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e ai relativi dati disponibili. Inoltre, devono essere presi in considerazione i diversi scenari emissivi disponibili (SSP1-2.6, SSP2-4.5, SSP5-8.5) e orizzonti temporali (2030, 2050, 2100). Gli scenari climatici devono orientare la selezione delle misure di ripristino, scegliendo quelle più adeguate. Nel caso delle foreste, le misure di ripristino hanno l'obiettivo di favorire l'evoluzione di boschi degradati verso formazioni con specie autoctone, più resilienti alla siccità e funzionali ad un'adeguata gestione del rischio incendi. Per le zone umide, si dovrà mirare all'ampliamento delle aree di laminazione e all'aumento della capacità di ritenzione idrica dei suoli. Per quanto riguarda gli ecosistemi costieri, la priorità di intervento dovrà essere la rinaturalizzazione delle spiagge e la ricostituzione e la protezione delle dune, così come la protezione delle aree potenzialmente esposte all'innalzamento del mare. Relativamente ai fiumi, è opportuno mirare ad aumentare la resilienza agli eventi di piena, mentre per praterie e pascoli ad una gestione adattativa per il contrasto alla desertificazione e alla perdita di produttività. Per gli ecosistemi agricoli gli interventi che mirano all'aumento dello *stock* di carbonio organico nei suoli contribuiscono a migliorare i servizi ecosistemici degli stessi. Oltre ad aumentare la fertilità, il carbonio organico stabilizza la struttura del suolo rispetto all'erosione, aumenta la capacità di scambio e quindi la capacità di

	filtraggio, migliora porosità, permeabilità e ritenzione idrica fondamentali per l'infiltrazione e lo stoccaggio dell'acqua. Per la localizzazione degli interventi sono necessarie, oltre alla conoscenza dei possibili *hazard* climatici e dell'esposizione del territorio, anche le mappe di vulnerabilità climatica per l'analisi di idoneità futura degli habitat. Le aree selezionate dovranno essere quelle con maggiore probabilità di mantenere o recuperare funzionalità ecologiche nel lungo periodo, sulla base dei diversi scenari emissivi disponibili (SSP1-2.6, SSP2-4.5, SSP5-8.5) e orizzonti temporali (2030, 2050, 2100) (ad es. https://cds.climate.copernicus.eu). Per quanto riguarda gli ambienti marini, la sensibilità di habitat quali fanerogame marine, foreste macroalgali, foreste animali e reef di ostriche ai cambiamenti climatici è funzione della natura delle pressioni che questi ultimi determinano. In genere, gli impatti principali subiti dai popolamenti bentonici marini sono legati all'acidificazione delle acque, all'aumento della temperatura e del livello del mare, e all'intensità e durata degli eventi estremi, quali ad esempio le ondate di calore. Infine, un periodico aggiornamento degli scenari climatici, è necessario prevedere altresì una revisione periodica delle misure adottate. Quindi ogni misura del Piano deve essere basata su una corretta valutazione climatica, localizzata in aree con idoneità attuale e futura, progettata per essere resiliente e aggiornabile nel tempo; tale approccio richiede il coordinamento tra le diverse istituzioni coinvolte.
	b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*
4.2.2. Considerazione delle informazioni disponibili al momento della pianificazione sulle trasformazioni inevitabili degli habitat causate direttamente dai cambiamenti climatici (articolo 4, paragrafo 14, lettera b), articolo 4, paragrafo 15, lettera b), articolo 4, paragrafo 16, lettera b), articolo 5, paragrafo 11, lettera b), articolo 5, paragrafo 12, lettera b), articolo 5, paragrafo 13, lettera b), articolo 12, paragrafo 4, lettera b) (facoltativo)	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.* Per quanto riguarda gli ambienti marini, la sensibilità delle praterie di fanerogame marine ai cambiamenti climatici è funzione della natura delle pressioni che questi ultimi determinano. In genere, gli impatti principali subiti dai popolamenti bentonici marini sono legati all'acidificazione delle acque, all'aumento della temperatura e del livello del mare, e all'intensità degli eventi estremi.
4.2.3. Considerazione delle informazioni disponibili al momento della pianificazione su casi di forza maggiore su vasta scala, comprese le catastrofi naturali (articolo 4, paragrafo 14, lettera a), articolo 4, paragrafo 15, lettera a), articolo 4, paragrafo 16, lettera a), articolo 5, paragrafo 11,	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.* In ambito marino possibili catastrofi naturali saranno potranno essere legate, per le praterie di fanerogame marine al verificarsi di eventi estremi di forte intensità, in grado di provocare danni elevatissimi nelle parti più costiere delle praterie e nelle strutture a *récif barrière,* per i fondali a coralligeno, a fenomeni di mortalità massiva di gorgonie, spugne e altri invertebrati strutturanti sessili a causa delle anomalie termiche estive del termoclino.

lettera a), articolo 5, paragrafo 12, lettera a), articolo 5, paragrafo 13, lettera a), articolo 12, paragrafo 4, lettera b) (facoltativo)	
4.2.4. Considerazione del potenziale delle misure di ripristino in termini di riduzione al minimo dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla natura, di prevenzione o di attenuazione degli effetti delle catastrofi naturali, e di sostegno all'adattamento (articolo 15, paragrafo 3, lettera t), punto ii))	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Le misure di ripristino previste contribuiscono in modo significativo al rafforzamento della resilienza climatica, alla riduzione del rischio di catastrofi naturali e alla promozione dell'adattamento basato sui servizi ecosistemici. Il ripristino di habitat degradati (foreste, zone umide, ecosistemi fluviali, aree agricole e sistemi costieri) e l'aumento del verde negli ambienti urbani favoriscono l'aumento della capacità di assorbimento del carbonio, la stabilizzazione dei suoli e il miglioramento del microclima locale. Gli interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e il ripristino delle zone umide aumentano la capacità di laminazione naturale delle piene, riducendo il rischio di inondazioni e migliorando la ricarica delle falde. Allo stesso tempo, la rinaturalizzazione delle aree costiere, attraverso dune e barriere naturali, contribuisce alla riduzione degli effetti dell'innalzamento del livello marino, quali l'erosione costiera e l'impatto delle mareggiate. Nelle aree montane e collinari, il ripristino della copertura vegetale, la gestione sostenibile dei versanti e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua torrentizi riducono il rischio di frane, colate detritiche ed erosione del suolo, aumentando la stabilità geomorfologica. Inoltre, questi ecosistemi svolgono la fondamentale funzione di regolazione idrologica, essenziale per mitigare a valle gli effetti legati all'alterazione della copertura nevosa e alle siccità prolungate. In ambito agricolo, pratiche di ripristino degli elementi di connettività e di diversificazione del paesaggio come siepi e filari, fasce tampone vegetate, sistemi agroforestali e le pratiche di gestione del suolo migliorano la resilienza delle produzioni e rafforzano la capacità degli agroecosistemi di adattarsi a stress climatici. Pressioni Negli ecosistemi urbani il rafforzamento della resilienza climatica può essere perseguito attraverso politiche integrate di rigenerazione urbana, incremento delle infrastrutture verdi e blu, deimpermeabilizzazione dei suoli, aumento della copertura arborea e diffusione di soluzioni basate sulla natura, individuate nell'ambito dei processi di ricognizione, verifica, programmazione, pianificazione e monitoraggio previsti dal Piano. Tali interventi, definiti in relazione alle caratteristiche e ai fabbisogni dei singoli contesti urbani, contribuiscono al miglioramento del microclima, alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, alla riduzione delle isole di calore e al rafforzamento dei servizi ecosistemici urbani. Nel complesso, le misure pianificate, integrando mitigazione e adattamento, generano benefici multipli quali l'aumento della biodiversità, il miglioramento della qualità dell'acqua e dell'aria, la continuità ecologica, la protezione delle comunità locali e il rafforzamento della resilienza socio-ecologica a lungo termine. Tali interventi contribuiscono inoltre alla riduzione della vulnerabilità dei territori e alla capacità di risposta ai cambiamenti climatici, sia perché contribuiscono a ridurre le alterazioni sul ciclo idrologico, sia perché consentono di disporre di maggiori superfici vegetate in grado di mitigare gli effetti delle catastrofi naturali.

b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)*

Articoli 4, 5, 9, 11, 12

c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

Art. 4 e 11. Formazioni erbose semi-naturali. Le misure individuate riguardano il contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree o di specie vegetali alloctone; l'arricchimento floristico con specie favorevoli agli impollinatori selvatici; il recupero delle aree di prateria degradate. Queste misure favoriscono la formazione di un paesaggio diversificato, con un mix di praterie aperte e macchie di vegetazione nativa arbustiva e arborea, aumentando così la resilienza ecosistemica contro eventi climatici estremi (es. siccità). Le praterie sono importanti "pozzi di carbonio" e in esse, a differenza delle foreste dove il carbonio è accumulato principalmente nella biomassa aerea, oltre il 70% della produzione annuale di biomassa avviene nel suolo (SOM - Soil Organic Matter). La sostanza organica nel suolo, cruciale per la mitigazione, ha un ruolo molto importante anche per l'adattamento: stabilizza la struttura del suolo e favorisce la formazione di aggregati, rendendo il suolo meno erodibile; aumenta la porosità e la permeabilità del suolo, favorendo lo scambio di gas e nutrienti (fertilità) al suo interno e aumentando l'infiltrazione dell'acqua e la ritenzione idrica.

Art. 4 e 12. Formazioni forestali. Gli interventi mirano a migliorare la struttura, la composizione e la funzionalità ecologica degli ambienti forestali, esistenti, aumentando le nicchie ecologiche, ripristinando adeguate fasce ecotonali e potenziando la connettività ecologica. L'obiettivo è trasformare foreste uniformi in ecosistemi complessi e dinamici, più ricchi in biodiversità e, dunque, più facilmente adattabili ai cambiamenti climatici e resilienti a siccità, parassiti e incendi. L'incremento dei microhabitat ecotonali e delle reti ecologiche interne e sterne favorirà gli spostamenti delle specie sensibili al clima. Ogni azione avrà carattere adattativo e specie-specifico, orientando gli ecosistemi verso scenari evolutivi coerenti con i cambiamenti climatici.

Art. 4 e 9. Gli interventi selezionati aumentano la connettività ecologica e la resilienza degli ecosistemi fluviali e ripariali, sia attraverso una migliore gestione degli ecosistemi, sia attraverso interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale. Il ripristino della vegetazione nativa lungo i corsi d'acqua crea zone d'ombra e riduce la temperatura dell'acqua; il ripristino delle aree cuscinetto contribuisce a filtrare inquinanti, nutrienti e sedimenti di origine antropica veicolati attraverso il ruscellamento superficiale. Gli interventi di ripristino della connessione tra il corso d'acqua e la sua piana alluvionale favoriscono il movimento nelle tre dimensioni spaziali di acqua, sedimenti e biota, inclusa la fauna ittica, di materia ed energia, riattivando i processi ecologici, inclusa la riattivazione del corridoio fluviale e con esso della capacità di naturale espansione delle piene, con riduzione del rischio a valle, la ricarica delle falde e la mitigazione degli effetti degli eventi siccitosi.

Art. 5. Le pressioni considerate per l'ambito marino sono quelle principalmente tese a contrastare il degrado delle foreste algali, delle praterie di fanerogame marine, del coralligeno, dei fondi a mare e dei coralli profondi. Tali azioni sono funzionali a consentire a detti popolamenti marini di offrire e mantenere nel tempo in modo efficace i loro servizi ecosistemici, a partire dal sequestro del carbonio e per il loro contributo alla stabilità costiera, gravemente minacciata dagli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti.

4.2.5. Considerazione delle sinergie con le strategie o i piani nazionali di adattamento e con le relazioni nazionali di valutazione del rischio di catastrofi (articolo 15, paragrafo 3, lettera t), punto iii))	*a) Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Nel perseguire la riduzione del rischio idi frane e di alluvioni, la gestione sostenibile delle risorse idriche, la prevenzione degli incendi, la mitigazione degli effetti delle ondate di calore e la protezione delle zone costiere, gli obiettivi del PNR sono fortemente sinergici e coerenti rispetto alle finalità del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e alla normativa nazionale che incentiva l'utilizzo di interventi di riqualificazione fluviale per la mitigazione del rischio di alluvioni e al contempo il miglioramento della qualità ecologica elle acque. L'adattamento è da intendersi come criterio trasversale per la selezione, localizzazione, progettazione, attuazione e verifica delle misure di ripristino. Il ripristino di ecosistemi degradati, come ad esempio zone umide, foreste, boschi ripariali, sistemi fluviali e dunali, ambienti agricoli, ecosistemi montani e il miglioramento del loro stato di salute, previsto dal PNR, non sono infatti finalizzati al solo recupero della biodiversità ma anche all'aumento della capacità di fronteggiare condizioni climatiche estreme, come ad esempio siccità, alluvioni, incendi, e di recuperare quelle condizioni funzionali a riattivare, dopo *shock* di natura climatica, quei servizi ecosistemici fondamentali che permettono ai territori di affrontare in maniera più efficace e sostenibile gli impatti dei cambiamenti climatici. Tali azioni si interconnettono, in particolare, con le azioni *green* o basate sulla natura, che il PNACC considera come componente fondamentale della propria strategia, dal momento che si basano sull'uso o sulla gestione sostenibile dei servizi ecosistemici per la riduzione degli impatti del cambiamento climatico. Comune ai due Piani è anche l'approccio multi-beneficio: le soluzioni *green* sono ritenute particolarmente efficaci in quanto spesso generano benefici collaterali, migliorando non solo la resilienza climatica ma anche la qualità ambientale e sociale dei territori. Le misure previste favoriscono l'integrazione delle politiche di tutela della biodiversità, adattamento ai cambiamenti climatici, rigenerazione urbana e incremento delle infrastrutture verdi, valorizzando gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dall'ordinamento vigente. In tale quadro, il Piano promuove un approccio coordinato tra i diversi livelli di governo, fondato sul monitoraggio dello stato degli ecosistemi urbani, sulla ricognizione delle potenzialità di intervento e sulla definizione delle priorità di azione nei singoli contesti territoriali. In questo quadro, l'obiettivo del *no net land take* al 2030 previsto dal PTE costituisce una cerniera tra tutela della biodiversità, transizione ecologica e ricadute territoriali ed urbanistiche. Il PTE colloca il contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico tra le aree prioritarie di intervento, richiamando la necessità di disciplinare compiutamente strumenti e governance che facilitino la rigenerazione urbana e il ripristino dei suoli artificializzati, aggiornando gli obiettivi della Strategia per il Verde Urbano. Le misure previste sono considerate prioritarie e come tali incentivate nei programmi di misure nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, nei Piani di assetto idrogeologico relativo alle frane, nelle misure dei Piani di gestione di bacino per quanto riguarda la siccità, e nei Piani Forestali di Indirizzo territoriale. b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

4.2.6. Panoramica dell'interazione tra le misure incluse nel piano nazionale di ripristino e il piano nazionale per l'energia e il clima (articolo 15, paragrafo 3, lettera t), punto iv))	*a) Panoramica trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Il PNR è costruito in coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), con l'obiettivo di garantire un approccio integrato tra politiche per la biodiversità, il clima e l'energia. Il PNIEC definisce i principali obiettivi nazionali in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in linea con il quadro europeo per la neutralità climatica. Le misure di ripristino previste dal PNR contribuiscono in modo complementare al conseguimento di tali obiettivi. In particolare, il ripristino e la gestione sostenibile degli ecosistemi forestali, delle zone umide, degli ecosistemi montani, delle torbiere e dei suoli agricoli degradati rafforzano la capacità di sequestro e stoccaggio del carbonio, sostenendo gli obiettivi nazionali di rimozione delle emissioni nel settore LULUCF (*Land Use, Land-Use Change and Forestry*) e contribuendo alla riduzione complessiva delle emissioni nette. Il miglioramento della qualità dei suoli e della funzionalità ecosistemica favorisce inoltre una maggiore resilienza agli impatti climatici, riducendo il rischio di perdita di carbonio dovuta a degrado del suolo, siccità o altri eventi estremi. Il PNR e il PNIEC hanno un approccio condiviso anche sulle soluzioni basate sulla natura, che affiancano le misure tecnologiche di mitigazione climatica. Negli ecosistemi urbani e periurbani, gli interventi di rinaturazione e incremento delle infrastrutture verdi contribuiscono sia all'assorbimento di CO_2 sia alla riduzione dei consumi energetici legati al raffrescamento, in sinergia con gli obiettivi di efficienza energetica del PNIEC. Al fine di evitare potenziali conflitti tra ripristino degli ecosistemi e sviluppo delle infrastrutture energetiche rinnovabili, l'art.6 del Regolamento 2024/1991 prevede che la pianificazione e localizzazione di impianti quali parchi eolici, campi fotovoltaici e infrastrutture idroelettriche tengano conto delle aree oggetto di ripristino, degli habitat prioritari e delle aree a elevato valore di biodiversità. In tale contesto, anche il PNIEC prevede di privilegiare l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici ed eolici, su superfici già artificializzate o non idonee ad altri usi, come aree edificate, aree industriali dismesse o aree marginali, al fine di ridurre il consumo di suolo e minimizzare gli impatti territoriali. Tale approccio viene applicato in modo funzionalmente equivalente nel contesto dell'art. 5, ecosistemi marini, tenuto conto anche degli aspetti di pianificazione spaziale marittima e degli obietti della Strategia per l'Ambiente Marino (MSFD). Le misure del PNR promuovono il coordinamento tra le politiche di decarbonizzazione, la tutela della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi, favorendo l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione e nella programmazione degli interventi, nel rispetto delle specificità dei diversi contesti territoriali e delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti.Nel complesso, l'interazione tra PNR e PNIEC rafforza la coerenza delle politiche nazionali, minimizzando i conflitti nell'uso del suolo e massimizzando le sinergie tra mitigazione climatica, transizione energetica e ripristino della natura, in un'ottica di sviluppo sostenibile e di lungo periodo. b) *Panoramica relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Panoramica relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*
4.2.7. Considerazione delle principali politiche dell'UE e nazionali pertinenti per la biodiversità (articolo 14, paragrafo 14) (facoltativo)	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* I contenuti del PNR sono coerenti con diverse politiche e strategie europee e nazionali per la conservazione della biodiversità e contribuiscono in modo sostanziale al loro consolidamento.

Le Direttive Natura (Habitat e Uccelli) costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda la rete Natura 2000, principale strumento dell'UE per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate o rare a livello comunitario. Le conoscenze di base per l'attuazione degli articoli 4 e 5 del Regolamento derivano direttamente dalle rendicontazioni delle due Direttive Natura. Molte delle misure di ripristino incluse nel PNR sono le misure di conservazione previste dalle Regioni e dalle Province Autonome a seguito della messa in mora complementare alla procedura d'infrazione europea 2015/2163. Pertanto, il PNR non solo è coerente con le due Direttive Natura, ma ne rappresenta anche un fondamentale strumento di attuazione.

La Strategia europea per la Biodiversità 2030 (SEB) si prefigge di favorire la ripresa della biodiversità in Europa entro il 2030 a beneficio delle persone, del pianeta, del clima e dell'economia. Il PNR ne è uno degli strumenti operativi ed attuativi poiché ha lo scopo di ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi, fissando obiettivi vincolanti a livello dell'UE. L'attuazione del PNR supporterà il raggiungimento degli impegni (*national pledges*) che ciascun Stato Membro definisce. In attuazione alla SEB, la Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (SNB) delinea una visione nazionale incentrata sulla necessità di invertire la tendenza alla perdita di biodiversità e al conseguente collasso degli ecosistemi. La SNB è incardinata su due obiettivi strategici: costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine (30% del territorio nazionale con il 10% di aree rigorosamente protette); ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini raggiungendo almeno il 30% di ripristino di habitat e specie in stato non soddisfacente, in particolare attuando obiettivi e misure di conservazione dentro i siti Natura 2000. Il PRN si configura, quindi, come uno degli strumenti di attuazione della SNB perché da un lato l'aumento del territorio protetto potrà essere realizzato con misure di ripristino passive, cioè istituendo nuovi siti Natura 2000 e nuove aree protette o ponendo sotto tutela integrale porzioni di aree già esistenti, dall'altro, l'obiettivo del 30% di ripristino entro il 2030 è uno dei cardini di tutte le misure degli articoli 4 e 5. Con riferimento all'Azione 3 della SNB la necessità di garantire la connessione ecologico-funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale attraverso la pianificazione e implementazione di reti ecologiche, potrà rappresentare un'opportunità per rendere maggiormente efficaci e sinergiche le misure di ripristino previste. Particolare rilievo per gli ecosistemi agricoli è rappresentato dall'Azione B.6 "Destinare almeno il 4% delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio ad elevata divesirà.."

b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli*

Articoli 5, 8, 9 10

c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*

Art.5 Nel contesto marino il PNR, considerato fino al 2050, oltre a rispondere pienamente a quanto previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli e alla Strategia EU per la biodiversità al 20230, è perfettamente in linea con gli obiettivi della Direttiva Quadro per la Strategia Marina (MSFD), favorendo il raggiungimento del buono stato ambientale; la piena sinergia tra PNR e MSFD è dimostrata anche dal fatto che varie misure già previste dalla MSFD rappresentano a tutti gli effetti misure di ripristino (soprattutto passivo), degli habitat e degli habitat di specie; allo stesso modo il monitoraggio dei descrittori della Strategia Marina fornirà informazioni essenziali per valutare l'efficacia delle misure del PNR.

Art.8. Le misure previste per gli ecosistemi urbani sono strutturate per far confluire obiettivi comuni anche ad altri piani e strategie di livello nazionale In questo quadro, l'obiettivo del *no net land take* al 2030 si integra e rafforza gli obiettivi previsti dal Piano per la Transizione Ecologica (PTE) (tutela della biodiversità per garantire la piena funzionalità degli ecosistemi e delle infrastrutture verdi in una città resiliente, aumentare la superficie e migliorare la funzionalità ecosistemica

	delle infrastrutture verdi a scala territoriale, locale e del verde con finalità culturali e percettive, salute e benessere psico-fisico dei cittadini), e dalla Strategia Nazionale del Verde Urbano (SVE) (incremento della copertura di alberi e aree verdi, riduzione delle superfici impermeabilizzate, riferimento strutturale e funzionale delle aree verdi urbane). Comune a PTE e SVE è, inoltre, l'obiettivo di conservare e promuovere le biodiversità nei centri urbani per il ripristino della naturalità diffusa e dei processi ecologici e per contribuire a ridurre l'inquinamento atmosferico e le isole di calore, favorire l'adattamento al cambiamento climatico. Le misure contribuiscono inoltre al miglioramento della funzionalità ecologica degli ecosistemi urbani attraverso interventi di incremento e qualificazione degli spazi verdi urbani, della copertura arborea e delle infrastrutture verdi, in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2024/1991 e con le ulteriori politiche nazionali ed europee in materia di biodiversità, adattamento climatico e rigenerazione urbana sostenibile. Art. 9 Nel contesto della tutela delle acque, di cui alla Direttiva 2000/60/CE, le misure previste in particolare dall'art. 9, di riconnessione dei corpi idrici nelle tre dimensioni, contribuiranno non solo al miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici, per cui lo stato di scorrimento libero costituisce obiettivo più ambizioso, ma anche alla mitigazione degli estremi idrologici, quali siccità e alluvioni. Le misure di cui all'art. 9 costituiscono altresì misure integrate o *win-win* per il Piano di gestione del rischio di alluvioni, di cui alla Direttiva 2007/60/CE. Inoltre, le misure previste dal PNR aumenteranno la capacità di naturale ritenzione delle acque e l'attenuazione della contaminazione, nonché l'aumento della capacità auto depurativa delle stesse, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea sulla resilienza idrica. Art. 10 In riferimento al tema impollinatori, le misure previste per l'art. 10 attuano l'Iniziativa Europea Impollinatori (COM(2023) 35 final) oltre ad allinearsi con l'Azione B4.1 (Sotto-Azioni B.4.1.a) e b)) e azione B.5 (Sotto-Azione B5.2.b) della SNB al fine di dare piena attuazione al Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) con particolare riguardo alle misure indicate nel D.M. 10/3/2015 per la tutela degli impollinatori, della biodiversità legata agli agroecosistemi e degli ecosistemi acquatici in particolare nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette.

4.2.8. Panoramica dell'interazione con il piano strategico nazionale nell'ambito della politica agricola comune (PAC) (articolo 15, paragrafo 5)	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Il Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) attua una strategia unitaria per lo sviluppo sostenibile (economico, sociale e ambientale) in modo complementare e integrato alle disposizioni del PNR, mettendo in sinergia gli strumenti della PAC e gli interventi dello sviluppo rurale a favore delle aree rurali dei settori agroalimentare e forestale, nonché per la conservazione, tutela e gestione delle risorse naturali e ambientali, nel perseguimento degli impegni internazionali e degli obiettivi strategici europei e nazionali in materia ambientale, forestale, adattamento al cambiamento climatico e transizione ecologica. Obiettivi generali del PSP 2023-2027 sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la tutela del patrimonio agrosilvopastorale e della sua diversità biologica e bio-culturale, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance. In questo quadro, il PNR massimizza l'efficacia ambientale e climatica degli interventi del PSP 2023-2027 individuando su obiettivi condivisi le priorità di intervento e le misure specifiche di ripristino, coordinatamente ad altri strumenti di policy ambientale vigenti a livello nazionale (Strategia Nazionale Foreste, Strategia Nazionale per la biodiversità, Strategia per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Gestione dei Distretti idrografici e Direttiva 2000/60/EC Acque, Direttiva 2008/50/EC e Direttiva (EU) 2016/2284 Qualità dell'aria, Direttiva 2009/147/EC Uccelli e Direttiva 92/43/EEC Habitat). Gli interventi del PSP 2023-2027 svolgono così una azione sinergica nel perseguimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripristino, soprattutto nell'ottica di: • tutelare il consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat e specie; • conservare o ricreare la complessità ed elevata diversificazione del paesaggio rurale, caratterizzato da una diffusa presenza di elementi caratteristici, con alcune eccezioni in aree agricole intensive; • valorizzare le pratiche sostenibili nella elevata quota di superficie agricola e forestale ricadente in aree Natura 2000 e in aree naturali protette, e l'elevata quota di superficie agricola con caratteristiche ad alto valore naturale, • promuovere la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e interventi per la conservazione del paesaggio, la tutela degli Habitat di interesse prioritario e degli ecosistemi naturali, la creazione e il ripristino di habitat laddove carenti. b) *Panoramica relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Panoramica relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

4.2.9. Individuazione delle pratiche agricole e forestali esistenti, compresi gli interventi della PAC, che contribuiscono agli obiettivi di ripristino (articolo 14, paragrafo 10, e articolo 15, paragrafo 5)	Le pratiche agricole proposte nel PNR includono interventi obbligatori nel sostegno PAC (impegni BCAA - PSP 2023-2027) e altri interventi di gestione e investimento volontari che possono essere sostenuti anche dal Piano Strategico della Politica Agricola Comunitaria (PSP) e che risultano utili al ripristino della natura. Le pratiche agricole PSP considerate riguardano: gestione sostenibile dei prodotti fitosanitari (impegni volontari come produzione integrata, riduzione uso fitofarmaci, ecc.); adozione e mantenimento metodi di agricoltura biologica; gestione attiva di prati e pascoli permanenti; colture di interesse ecologico con misure specifiche per gli impollinatori; inerbimento delle colture arboree; conversione di seminativi a prati e pascoli; colture a perdere; creazione di corridoi e fasce ecologiche; gestione di infrastrutture verdi e paesaggio: creazione di boschetti nei campi e di sistemi macchia–radura, creazione di prati e zone umide, marcite e una rete idraulica minore; creazione e/o mantenimento di aree terrazzate agricole e muretti in pietra tradizionali. https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12774https://www.reterurale.it/foreste/StrategiaForestaleNazionalehttps://www.mase.gov.it/portale/strategia-nazionale-per-la-biodiversità-al-2030https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1991-12-06;394 Il D.Lvo 34/2018 stabilisce: divieto del taglio a raso in boschi d'alto fusto e boschi cedui non matricinati; divieto di conversione di boschi governati o avviati a fustaia in boschi governati a ceduo; divieto di sostituzione di soprassuoli autoctoni con specie esotiche; tutela di specie autoctone rare e sporadiche; obbligo di rilascio di piante a invecchiamento indefinito e necromassa in piedi e a terra; divieto di trasformazione del bosco (salvo autorizzazione). Gli interventi forestali individuati dal PSP comprendono finanziamenti per: incremento della pianificazione forestale (PGF e PFIT); mantenimento di pratiche tradizionali sostenibili e più vicine alla natura; interventi colturali di difesa fitosanitaria; prevenzione degli incendi boschivi; realizzazione di rimboschimenti e imboschimenti; pagamento per impegni silvoambientali; pagamento compensativo per zone forestali in rete Natura 2000. Il contesto forestale italiano è caratterizzato da una scarsa pianificazione e un diffuso abbandono delle pratiche di gestione selvicolturale. Gli strumenti di pianificazione forestale definiscono modalità gestionali, individuano interventi e pratiche efficaci alla valorizzazione, tutela e utilizzazione del patrimonio e rappresentano il principale strumento per individuare aree ad alto valore naturale dove attuare interventi di conservazione o ripristino sito-specifici.
	b) *Interventi della PAC: indicare uno o più tipi di intervento dall'elenco codici degli interventi della PAC (utilizzando il sistema di classificazione del JRC del 2024 basato sulle pratiche agricole, https://data.europa.eu/doi/ 10.2760/33560).* **Si veda Tabella *t4_2_9_CAP*_interventions in appendice.**

4.2.10. Considerazione di progetti relativi a materie prime strategiche o critiche (articolo 14, paragrafo 15) (facoltativo)	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli* c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*
4.2.11. Sinergie con i piani nazionali di ripristino di altri Stati membri, ove possibile (articolo 14, paragrafo 17)	a) *Panoramica trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* L'Italia riconosce al contesto marino ed alpino un ruolo strategico per attuare la cooperazione transfrontaliera. Infatti, in tali contesti la gestione degli ecosistemi richiede, un approccio coordinato che superi i confini nazionali per garantire la coerenza ecologica delle misure di ripristino e di mantenimento, la resilienza climatica e/o la gestione di pressioni condivise. La prospettiva transfrontaliera permette di razionalizzare gli sforzi di ripristino, allineando gli obiettivi regionali e nazionali, rafforzando i riferimenti ai meccanismi di cooperazione esistenti, affrontando a scala vasta gli impatti climatici e identificando gli ecosistemi prioritari. Nel contesto marino, l'architettura della collaborazione transfrontaliera fa riferimento, su scala unionale, a specifiche Direttive europee (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina, Direttiva Quadro Acque, Direttiva per Pianificazione de llo Spazio Marittimo, Direttive Habitat e Uccelli) e, su scala mediterranea, alla Convenzione di Barcellona (EcAp/IMAP) e alla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo della FAO (per le misure di conservazione che integrino la gestione delle attività alieutiche). A questi strumenti quadro si affiancano gli accordi RAMOGE e l'accordo Pelagos per l'omonimo "Santuario dei Cetacei": ambedue impegnano l'Italia, il Principato di Monaco e la Francia nella tutela della biodiversità marina, nella lotta all'inquinamento e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Nel contesto alpino vi è una consolidata cooperazione transfrontaliera, facilitata e promossa dai governi e dalle autorità regionali che collaborano alla Convenzione delle Alpi e alla Strategia Macroregionale Alpina EUSALP, nonché da varie iniziative non governative. Le autorità governative e le amministrazioni regionali dei paesi alpini, il mondo della ricerca e le organizzazioni osservatrici della Convenzione delle Alpi potranno contribuire a promuovere il ripristino della natura offrendo la condivisione delle conoscenze e il coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso strumenti quali il Piano d'Azione per la Biodiversità Alpina della Convenzione delle Alpi, e la collezione di pratiche di ripristino esistenti nella regione alpina di EUSALP Sia per il contesto alpino che per quello marino si potranno perseguire due approcci transfrontalieri complementari finalizzati a rendere il più possibile efficaci le attività di ripristino: • Ripristino armonizzato attraverso la condivisione delle conoscenze, delle metodologie e delle buone pratiche consolidate nei vari Paesi, e attraverso l'adozione di protocolli di monitoraggio inter-operabili e di indicatori comuni; in mare tali azioni potrebbero interessare, ad esempio, il ripristino di habitat di particolare valenza ecologica come le praterie di fanerogame marine, le foreste di macroalghe infralitorali (*Cystoseira sensu lato*), il coralligeno e l'habitat ad ostriche, e la biocenosi dei coralli profondi.

- La definizione di misure comuni per il ripristino di habitat chiave e ambienti transfrontalieri. In tal caso si potranno individuare e applicare le migliori di tecniche di ripristino per ecosistemi, habitat e specie transfrontaliera; individuare le aree per interventi condivisi per generare maggiori benefici dell'azione del singolo Paese; dare priorità ad aree riconosciute come strategiche per affrontare pressioni comuni (diffusione di specie aliene invasive, effetti del cambiamento climatico, anomalie termiche delle acque per l'ambiente marino, ecc.), partendo da esperienze pilota già condotte nell'ambito degli Accordi internazionali Pelagos e RAMOGE.

b) *Panoramica relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)*

Articoli 4, 5, 9, 11, 12

c) *Panoramica relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

- **Priorità per la Regione Alpina (sulla base dei documenti elaborati dalla Convenzione delle Alpi)**

Ripristinare la connettività ecologica delle aree per consentire e migliorare i processi ecologici (migrazione, flusso genico, rafforzamento della resilienza complessiva dell'ecosistema, ecc.) (art. 4, 9, 11).

Ripristinare habitat terrestri di alto valore. Le foreste, comprese le foreste secolari e le foreste di faggi patrimonio UNESCO, sono importanti ecosistemi transfrontalieri: tra le aree di particolare interesse vi sono gli ecosistemi forestali collegati alle Riserve MAB come le Alpi Giulie e le zone adiacenti (Slovenia, Italia, Austria) (art. 12). Anche i pascoli montani e alto-montani e le praterie sommitali sono importanti nell'ambito della gestione transfrontaliera; tra le aree ritenute di particolare interesse rientrano l'ambito del Triangolo Retico (Svizzera, Austria, Italia) e il contesto del massiccio del Monte Bianco e di altre zone di alta montagna (art. 4, 9, 11, 12).

Ripristinare le pianure alluvionali, gli ecosistemi d'acqua dolce e le torbiere. I grandi laghi, come il Lago Maggiore, sono aree transfrontaliere prioritarie per il mantenimento della connettività ecologica e della qualità delle acque, nonché per affrontare le crescenti pressioni antropiche (turismo, urbanizzazione, agricoltura). Anche gli ecosistemi fluviali sono considerati aree critiche essendo sottoposti a diverse pressioni (frammentazione degli habitat, agricoltura, inquinamento da nutrienti, specie aliene invasive). In Italia ambiti di intervento di interesse transfrontaliero sono il fiume Ticino (Riserve MAB Ticino-Valgrande-Verbano dove è in essere una governance condivisa e un piano di ripristino 2021-2031approvato), e il Lambro, soggetti ad un'elevata pressione antropica e alla frammentazione ecologica. Inoltre, le zone umide, in particolare le torbiere, sono importanti in termini di biodiversità e quali serbatoi di carbonio; attività di ripristino e riumidificazione delle torbiere sono già in atto nel Parco Nazionale del Mercantour (Italia e Francia) e nei sistemi fluviali dell'Isel, Mur e Drava (Austria, Slovenia, Italia). (art. 4, 9, 11).

- **Priorità per l'ambiente marino.**

Un elemento cardine della strategia transfrontaliera marina (art.5), riguarda la tutela degli habitat fondamentali per le specie di interesse comunitario e internazionale. In linea con la Direttiva Uccelli e Habitat, l'identificazione e il ripristino di aree

	critiche per specie come il tursiope (*Tursiops truncatus*) o la tartaruga marina (*Caretta caretta*) richiedono un coordinamento che superi i confini delle rispettive Zone Economiche Esclusive (ZEE) o, nel caso dell'Italia, della Zona di Protezione Ecologica (ZPE). Allo stesso modo, l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito della Convenzione di Bonn sulle specie migratrici, e del relativo Accordo ACCOBAMS per i cetacei in Mediterraneo, rappresenta una priorità per mitigare le pressioni con un approccio efficace a livello transfrontaliero. Le azioni coordinate si concentreranno su: Ripristino della connettività tra i diversi bacini marini, assicurando che le rotte migratorie non siano frammentate da barriere antropiche o degrado ambientale. Gestione degli habitat critici, identificando e proteggendo in modo congiunto le aree di particolare valore biologico, come siti di nidificazione o praterie sottomarine, essenziali per il ciclo vitale di specie migratrici. Monitoraggio armonizzato, attraverso protocolli comuni e facilitando lo scambio di dati tra i diversi Stati membri per la valutazione della resilienza ecosistemica su scala regionale.
4.2.12. Altre politiche prese in considerazione, se del caso (facoltativo)	a) *Considerazioni trasversali (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli* c) *Considerazioni relative ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*
4.3. **Sintesi delle informazioni finanziarie**	
4.3.1. Stima delle esigenze di finanziamento per l'attuazione delle misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera u)) In fase di elaborazione	
4.3.1.1. Esigenze di finanziamento stimate (in EUR) per attuare il piano nazionale di ripristino (misure di ripristino e di non deterioramento, misure orizzontali)	*I. per il periodo da agosto 2020 a luglio 2024, migliori stime (facoltativo)* II. *per il periodo da agosto 2024 a giugno 2032, migliori stime* III. *per il periodo da luglio 2032 a dicembre 2050, migliori stime o intervalli di valori* *Per ciascuno dei periodi di cui sopra, indicare le informazioni seguenti. Sarà possibile compilare le cifre sulla base delle informazioni fornite per ciascuna misura nella parte C, sezione 14.* Ogni Stato Membro è tenuto a indicare nel proprio Piano Nazionale di Ripristino una stima in euro del fabbisogno finanziario per l'attuazione delle misure previste per tutto il territorio nazionale e tutta la durata del Piano (articolo 15, paragrafo 3, lettera u del Regolamento 2024/191). Questa stima viene poi revisionata con gli aggiornamenti del Piano secondo la scansione temporale prevista dal Regolamento. Seguendo le indicazioni della Commissione Europea, i costi stimati sono ripartiti fra le misure orizzontali (ad esempio il monitoraggio dell'efficacia degli interventi), le misure per tipo di ecosistema e altri costi non connessi a obiettivi specifici. Sono inoltre distinti in costi una tantum e costi ricorrenti; gli uni riguardano azioni o interventi effettuati una volta nel periodo considerato, gli altri riguardano azioni o interventi per lo più gestionali che si ripetono annualmente. Inoltre i costi sono separati fra i tre periodi di attuazione delle misure (2020-2024, 2024-2032, 2032-2050) e sono annualizzati (EUR/anno), ossia sono la media annua delle spese una tantum e il costo annuo previsto per le spese ricorrenti.

Le stime complessive presentate in questa bozza del Piano derivano dalle ipotesi di spesa delle singole misure per ciascun articolo. Tutti i soggetti coinvolti nella preparazione della bozza (gli Enti pubblici che hanno proposto le misure, i compilatori del Piano ISPRA e CREA, MASE e MASAF) hanno contribuito a costruire tali stime sulla base delle migliori conoscenze oggi disponibili, di analoghe esperienze precedenti (per esempio i Quadri di Azioni Prioritarie 2021-2027 di Natura 2000), dei costi di interventi di ripristino svolti nel recente passato, della programmazione del Piano Strategico PAC 2023-2027 e di altre informazioni economiche di vario tipo.

Date le difficoltà insite nel prevedere i costi di azioni e interventi molto complessi, articolati e di lunga durata, circa il 33% delle misure è ancora privo di ipotesi di spesa. Le stime qui presentate sono quindi una sottostima del fabbisogno reale ma rappresentano comunque la migliore ipotesi possibile nel quadro delle conoscenze attuali, come richiesto dalla Commissione Europea. Le stime complessive saranno affinate man mano che si perfezioneranno le misure proposte o saranno incluse nuove misure.

Fra le misure provviste delle stime delle esigenze finanziarie, il 31% circa è costituito da misure in corso o già attuate, dimostrando che molti Enti hanno iniziato a operare per il ripristino degli ecosistemi già prima dell'esistenza del Piano. È il caso, ad esempio, di molte misure in fase di attuazione grazie a progetti Life, Interreg e Horizon oppure attraverso fondi PNRR (per esempio il progetto di ripristino degli habitat marini "MER"), fondi nazionali FSC già stanziati dal MASE (Linea di Azione "Azioni e interventi in attuazione del Piano nazionale di ripristino - Regolamento UE 2024/1991", fondi totali allocati euro 82.400.416,61) o interventi del Piano Strategico PAC 2023-2027. Il 66% è invece costituito da misure con un piano già adottato o pianificate.

PERIODO 2020-2024		Costi una tantum / del progetto (EUR/anno)		Costi annuali di funzionamento (EUR/anno)	
		Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (facoltativo)	Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (facoltativo)
A	***Misure orizzontali:***				
A.1	*Monitoraggio e comunicazione*	112.053,44	42.245,00		
A.2	*Ricerca, anche per colmare le lacune di conoscenze*	45.100			
A.3	*Altro (facoltativo, campo/i di testo libero, massimo 100 caratteri ciascuno)*	17.800,00	251.811,54		
B	***Misure per tipo di ecosistema***				
B.1	*Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne)*	191.640,25	1.052.199,60		549,50
B.2	*Ecosistemi delle formazioni erbose*	101.280,00	129.438,02		28.160,77
B.3	*Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali*	564.439,29	322.773,62		107.307,69
B.4	*Ecosistemi forestali*	20.880,25	99.974,47		
B.5	*Ecosistemi di lande e arbusteti*	15.224,79	6.958,33		
B.6	*Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati*		3.716,16		13.261,54
B.7	*Ecosistemi delle terre coltivate*				
B.8	*Ecosistemi urbani*	73.000.097,00			
B.9	*Ecosistemi marini*	16.666,00			
B.10	*Altri ecosistemi*				
C	***Altre misure non connesse a ecosistemi specifici (facoltativo)***				
C.1	*Altro (costi aggregati per progettaz., attrezzatura, materiali, personale, sperimentazioni pilota)*		377.335,91		
	Totale	**74.085.181,02**	**2.286.452,66**		**149.279,50**

PERIODO 2024-2032		Costi una tantum / del progetto (EUR/anno)		Costi annuali di funzionamento (EUR/ anno)	
		Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (facoltativo)	Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (facoltativo)
A	***Misure orizzontali:***				
A.1	*Monitoraggio e comunicazione*	1.468.666	319.110,44	503.666,66	216.989,33
A.2	*Ricerca, anche per colmare le lacune di conoscenze*	1.002.671,78	216.853,13	700000	
A.3	*Altro (gestione amministrativa e finanziaria, rilievi ante-operam, spese trasversali varie)*		617.394,1		
A.4	*Altro (creazione e popolamento inventari georeferenziati urbani e database barriere con personale dedicato)*			11.644.000	
A.5	*Altro (progettazione, spese tecniche e piano di sicurezza)*	6.199	13.509		
A.6	*Altro (costi di predisposizione del piano nazionale di ripristino)*	171.218			
B	***Misure per tipo di ecosistema***				
B.1	*Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne)*	2.884.447	14.905.027	360.000,00	572.989,46
B.2	*Ecosistemi delle formazioni erbose*	495.667	4.065.824	35.314.000,00	5.721.548,26
B.3	*Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali*	9.587.670	38.786.988	80.000	10.479.744,77
B.4	*Ecosistemi forestali*	23.016.889	3.466.831		1.666.684,88
B.5	*Ecosistemi di lande e arbusteti*	549.552	33.393.490		96.833,33
B.6	*Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati*	2.332.450	6.358.616		1.027.950,98
B.7	*Ecosistemi delle terre coltivate*	13.333	222.222	467.000.000,00	
B.8	*Ecosistemi urbani*	24.282.586	27.999	611.403.248	
B.9	*Ecosistemi marini*	11.192.746	5.836.471		9.777,78
B.10	*Altri ecosistemi (strade e sottopassi, edifici militari, vasche, fontanili, elettrodotti aerei, grotte, ecotone)*		230.311		78.944,44
C	***Altre misure non connesse a ecosistemi specifici (facoltativo)***				
C.1	*Altro (facoltativo, campo/i di testo libero, massimo 100 caratteri ciascuno) costi aggregati per progettaz., attrezzatura, materiali, personale, sperimentazioni pilota*	24.450.199	100.644	3.719.016	924.605,14
	Totale	**101.454.294**	**108.561.289**	**1.130.723.931**	**20.796.068,38**

PERIODO 2032-2050		Costi una tantum / del progetto (EUR/anno)				Costi annuali di funzionamento (EUR/ anno)			
		Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (fac.)	N2000 min (fac.)	N2000 max (fac.)	Totale	Nell'ambito di Natura 2000 (facoltativo)	N2000 min (fac.)	N2000 max (fac.)
A	***Misure orizzontali:***								
A.1	*Monitoraggio e comunicazione*	1.450.000	300.000,00						
A.2	*Ricerca, anche per colmare le lacune di conoscenze*		101.111						
A.3	*Altro (creazione e popolamento inventari georeferenziati urbani e database barriere con personale dedicato)*					11.044.000,00			
B	***Misure per tipo di ecosistema***								
B.1	*Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne)*		291.363			100.000,00	71.293,32		
B.2	*Ecosistemi delle formazioni erbose*		200.059			3.014.000,00	1.348.900,74		
B.3	*Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali*	2.000.000	6.314.928	500.000	10.000.000		15.092,59		
B.4	*Ecosistemi forestali*	22.300.000	1.254.600						
B.5	*Ecosistemi di lande e arbusteti*		2.502.500						
B.6	*Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati*	315.000	446.386						
B.7	*Ecosistemi delle terre coltivate*		1.000						
B.8	*Ecosistemi urbani*					387.803.621			
B.9	*Ecosistemi marini*	100.000	1.623.000						
C	***Altre misure non connesse a ecosistemi specifici (facoltativo)***								
C.1	*Altro (costi aggregati per progettaz., attrezzatura, materiali, personale, sperimentazioni pilota)*	40.000.000	6.750			9.000.000	3.250		
	Totale	**66.165.000**	**13.041.697**	**500.000**	**10.000.000**	**410.961.621**	**1.438.537**		

4.3.1.2. Sostegno finanziario stimato ai portatori di interessi destinatari delle misure di ripristino o di nuovi obblighi derivanti dall'attuazione del regolamento	*I. per il periodo da agosto 2020 a luglio 2024, migliori stime (facoltativo)* II. *per il periodo da agosto 2024 a giugno 2032, migliori stime* III. *per il periodo da luglio 2032 a dicembre 2050, migliori stime o intervalli di valori* *Per ciascuno dei periodi di cui sopra, indicare:* a) *una descrizione (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *un importo stimato o un intervallo di valori, come opportuno (in EUR)* Questa sezione è in fase di compilazione. Esempi di meccanismi di sostegno finanziario che si stanno prendendo in considerazione: • Compensazione finanziaria diretta • Strumenti finanziari pubblici (inclusi, ad esempio, i Fondi Europei di Sviluppo Regionale, i pagamenti PAC, ecc.) • Meccanismi di finanziamento privato • Incentivi fiscali • Prodotti assicurativi contro rischi e catastrofi • Sovvenzioni per l'innovazione e la ricerca • Sovvenzioni a comunità/cooperative per iniziative di ripristino

4.3.1.3. Fonti indicative di finanziamento pubblico previsto	*I. per il periodo da agosto 2020 a luglio 2024, migliori stime (facoltativo)* II. *per il periodo da agosto 2024 a giugno 2032, migliori stime* III. *per il periodo da luglio 2032 a dicembre 2050, migliori stime o intervalli di valori* *Per ciascuno dei periodi di cui sopra, indicare:* a) *una descrizione (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *un importo stimato o un intervallo di valori, come opportuno (in EUR)* Questa sezione è in fase di compilazione. L'attuazione del Regolamento rappresenta una sfida finanziaria significativa. In ambito UE, è stato proposto di alimentare il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) attraverso il 25% dei proventi delle aste ETS (Emissione Trade System) per sostenere la transizione ecologica. A livello nazionale: • alcune risorse sono disponibili nell'ambito dell'Accordo per la Coesione MASE FSC 2021-2027 sottoscritto il 31.10.2025 scorso tra il MASE e il Governo. Sono stati già allocati 82.400.416,61€ per la realizzazione della Linea di Azione "Azioni e interventi in attuazione del Piano nazionale di ripristino (Regolamento UE 2024/1991)". Per la finalizzazione di tale linea di azione, il MASE ha chiesto alle Regioni e Province autonome di presentare progetti di ripristino e ha già raccolto 83 progetti. • Per l'attività di predisposizione del Piano, condotte da ISPRA nell'ambito della convenzione sopracitata, il

	MASE ha stanziato, sui propri capitoli di spesa, un importo massimale di 1.540.960,29 € per il periodo 2025-2028 (30 mesi).
4.3.1.4. Fonti indicative di finanziamento privato previsto	*I. per il periodo da agosto 2020 a luglio 2024, migliori stime (facoltativo)* II. *per il periodo da agosto 2024 a giugno 2032, migliori stime* III. *per il periodo da luglio 2032 a dicembre 2050, migliori stime o intervalli di valori* *Per ciascuno dei periodi di cui sopra, indicare:* a) *una descrizione (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *un importo stimato o un intervallo di valori, come opportuno (in EUR)* Questa sezione è in fase di compilazione. Esempi di meccanismi di sostegno finanziario che si stanno prendendo in considerazione: • Iniziative di responsabilità sociale d'impresa • Obbligazioni legate alla sostenibilità (sustainability-linked bonds) • Investimenti privati e fondi ambientali • Fondi per le infrastrutture verdi • Programmi di gestione del territorio (land stewardship) • Sistemi di compensazione della biodiversità (biodiversity offsetting) • Partenariati pubblico-privati • Filantropia e Organizzazioni Non Governative • Fondi fiduciari per la conservazione (Conservation Trust funds) • Mercati del carbonio
4.3.1.5. Cofinanziamento e finanziamento previsti con gli strumenti di finanziamento dell'Unione	*I. per il periodo da agosto 2020 a luglio 2024, migliori stime (facoltativo)* II. *per il periodo da agosto 2024 a giugno 2032, migliori stime* III. *per il periodo da luglio 2032 a dicembre 2050, migliori stime o intervalli di valori* *Per ciascuno dei periodi di cui sopra, indicare:* a) *una descrizione (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *un importo stimato o un intervallo di valori, come opportuno (in EUR)* Questa sezione è in fase di compilazione. Esempi di meccanismi di sostegno finanziario che si stanno prendendo in considerazione: • Programmi LIFE • Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale • Fondo europeo di sviluppo regionale • Horizon Europe • Fondo per una transizione giusta • Fondo per l'innovazione

4.3.2. **Sovvenzioni che incidono negativamente sul conseguimento degli obiettivi e sull'adempimento degli obblighi stabiliti dal regolamento** (articolo 15, paragrafo 3, lettera v))

4.3.2.1. Indicazione delle sovvenzioni che incidono negativamente sul conseguimento degli obiettivi e sull'adempimento degli obblighi stabiliti dal regolamento	*a) Indicare a) o b). Se si seleziona a), fornire informazioni nei campi i), ii) e iii).* a) Indicazioni semplificate in linea con le relazioni e gli orientamenti esistenti i. Sovvenzioni ai combustibili fossili dannose per l'ambiente e altre sovvenzioni all'energia dannose per l'ambiente (individuate attraverso le relazioni a norma del regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima) (Campo per testo libero, suggeriti massimo 1 000 caratteri) ii. Sovvenzioni non destinate all'energia, dannose per l'ambiente, individuate in linea con il documento di orientamento elaborato secondo la decisione (UE) 2022/591 relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030. (Campo per testo libero, suggeriti massimo 1 000 caratteri) iii. Altre indicazioni di sovvenzioni che incidono negativamente sul conseguimento degli obiettivi e sull'adempimento degli obblighi di cui al regolamento (facoltativo) (Campo per testo libero, suggeriti massimo 1 000 caratteri) I dati qui presentati sono contenuti nel Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli, redatto annualmente dal MASE (art. 68 L. 221/2015) e si riferiscono al 2024. I criteri per la selezione dei sussidi seguono le Linee Guida della Commissione Europea. i. Le sovvenzioni alle fonti fossili, dannose per l'ambiente, si articolano in 30 misure per un importo di circa 10,6 miliardi di euro. Le misure selezionate, che superano il miliardo annuo sono: • IVA agevolata per l'energia elettrica per uso domestico, per un valore pari a 3,1 mld €. Questa non incentiva il risparmio energetico ma i consumi, causando quindi impatti negativi. In generale, la generazione di energia elettrica contribuisce al 23% delle emissioni nazionali di gas serra e produce inquinanti atmosferici che incidono negativamente su tutte le componenti ambientali. • Agevolazione sui prodotti energetici impiegati come carburanti per la navigazione aerea, marittima e per trasporto merci e passeggeri, per un valore totale pari a 4 mld €: incentiva l'utilizzo dei carburanti di origine petrolifera (carboturbo, kerosene, bunker fuel e gasolio), causando rilevanti emissioni di gas serra e inquinanti atmosferici, con le conseguenze sopra descritte. • Contributo per il "mercato delle capacità", per un valore pari a 1,4 mld €. Il sussidio produce impatti rilevanti, soprattutto perché sostiene l'uso di tecnologie fossili. • Agevolazione dei prodotti energetici nei lavori agricoli, per un valore pari a 1 mld €. L'agevolazione per gasolio e benzina ne incoraggia l'utilizzo a discapito di alternative meno impattanti, mantenendo alti i livelli di emissioni.

ii. Fra le sovvenzioni non energetiche dannose sono state selezionate 18 misure, per un totale di circa 6,3 miliardi di euro. Sotto il profilo economico, queste sono destinate a sostenere principalmente i consumi (6 mld €) e solo in minima parte la produzione. Le misure per i consumi sono 6:

- Le due principali riguardano l'acquisto di abitazioni, con un importo complessivo di 5,5 mld €. Queste hanno l'obiettivo di promuovere il mercato delle nuove costruzioni; ad esse sono associati effetti negativi, fra cui l'aumento di consumo di suolo a discapito di aree naturali e semi-naturali, l'impermeabilizzazione del terreno e l'urbanizzazione dispersiva.
- La terza misura più rilevante riguarda l'agevolazione fiscale per l'acqua pubblica e le acque minerali, per un valore pari a 339 mln €. Questa non incentiva il risparmio e l'uso efficiente di una risorsa scarsa qual è l'acqua, il cui ciclo di produzione comporta sprechi della risorsa ed impatti ambientali e sanitari.
- Le restanti tre misure ammontano complessivamente a 167 mln € e riguardano la gestione dei rifiuti e due categorie di possesso di auto storiche.

Le misure per la produzione sono 12:

- Il settore più interessato è quello agricolo con 4 misure e 154 mln €. Le più impattanti riguardano l'IVA agevolata per fertilizzanti (105 mln €) e fitosanitari (45 mln €), determinando forti impatti sulle acque superficiali e sotterranee, sul suolo, sulla biodiversità agricola (es. impollinatori selvatici, uccelli comuni, erpetofauna, fauna edafica) e sulla salute umana.
- Seguono le costruzioni con 4 misure e 68 mln €. Le misure maggiormente impattanti sono l'esenzione IMU per le imprese costruttrici (54,7 mln €) e l'agevolazione IVA per le imprese costruttrici per la locazione di immobili (13,9 mln €). Entrambe stimolano le nuove costruzioni, generando fra i vari impatti l'aumento del consumo di suolo.
- Le restanti 4 misure, per un ammontare complessivo di 58 mln €, sono l'attività di trattamento dei rifiuti, di fornitura di energia elettrica, ed estrattiva e sportiva.

I sussidi qui riportati, in particolare gli incentivi alle fonti fossili, alla produzione agricola e al settore dei trasporti, precludono la coerenza con il Regolamento per il Ripristino della Natura, ostacolano l'efficacia del ripristino e non seguono il principio "chi inquina paga". La progressiva riforma o eliminazione di tali sussidi è una condizione necessaria affinché l'Italia possa raggiungere gli obiettivi di ripristino degli ecosistemi stabiliti dal Regolamento nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e la transizione ecologica.

5.	**Campi relativi al monitoraggio, alla valutazione dell'efficacia e alla revisione delle misure**	
5.1.	Descrizione del monitoraggio dello stato (e delle tendenze) degli habitat e della qualità (e tendenze) degli habitat di specie nelle zone soggette a ripristino a norma degli articoli 4 e 5 (articolo 15 (3), lettera p))	a) *Descrizione trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Il monitoraggio dello stato e delle tendenze degli habitat, e della qualità degli habitat delle specie nelle aree soggette a ripristino ai sensi degli articoli 4 e 5 del PNR, sarà basato su un sistema integrato tra livelli nazionale e regionale. Le informazioni e i dati oggi disponibili derivano da diverse fonti: i monitoraggi per la rendicontazione ex articolo 17 della Direttiva Habitat e art. 12 della Direttiva Uccelli svolti dalle Regioni/PP.AA., dai parchi nazionali e da altri enti, i monitoraggi ex art. 11 della Direttiva Quadro Strategia Marina e altri. A questi si affiancano numerose banche dati tematiche, sistemi informativi geografici e contributi provenienti dalla ricerca scientifica. Gli sforzi di monitoraggio sistematico di specie e habitat si sono concentrati finora prevalentemente nei siti della Rete Natura 2000. Il monitoraggio finora attuato presenta criticità strutturali: forte disomogeneità metodologiche tra Regioni e PP AA che producono dati non comparabili; assenza di coordinamento nazionale; copertura territoriale discontinua soprattutto fuori Natura 2000, aggiornamento dei dati spesso insufficiente. È in corso un processo di armonizzazione dei protocolli e di rafforzamento delle capacità di raccolta, gestione e analisi dei dati, anche attraverso l'uso di database interoperabili (per es. NNB), tecnologie innovative (telerilevamento, modellistica, strumenti digitali) e la formazione degli operatori. Nel complesso, lo stato degli habitat in Italia evidenzia criticità diffuse. Molti habitat di interesse comunitario sono in stato di conservazione sfavorevole o cattivo, con pressioni riconducibili a cambiamenti nell'uso del suolo, intensificazione agricola, urbanizzazione, frammentazione, specie invasive, cambiamenti climatici, inquinamento acustico e luminoso e altro. In parecchi casi lo stato di conservazione degli habitat è sconosciuto. La qualità degli habitat delle specie mostra tendenze variabili, con alcune situazioni di miglioramento locale ma un quadro generale ancora fragile. Le tendenze rilevate indicano che, in assenza di interventi sia a livello locale sia su larga scala, molti habitat continuano a deteriorarsi. Non mancano tuttavia casi di interventi di ripristino dell'ultimo decennio che dimostrano l'efficacia delle misure quando queste sono adeguatamente pianificate, finanziate a lungo termine e realizzate con tutti i soggetti interessati (per esempio progetti Life come Ponderat per l'eradicazione di specie aliene, ReDune per la ricostruzione delle dune, Lagoon Refresh per ripristinare il gradiente salino lagunare). Le misure saranno basate sulle migliori conoscenze disponibili e sulle evidenze scientifiche più recenti, coerenti con le specificità ecologiche dei siti e le pressioni locali; dovranno avere obiettivi chiari e monitorabili; si dovranno allocare risorse adeguate e garantire il coordinamento fra i soggetti attuatori e i portatori di interesse, così da massimizzare l'efficacia degli interventi e i benefici nel tempo. Per ogni intervento o gruppo di

interventi si dovranno quindi assicurare un'adeguata pianificazione, il corretto finanziamento per l'intera durata dell'intervento, una efficace attuazione e un adeguato monitoraggio post-intervento.

b) *Descrizione relativa specificamente all'articolo 4 (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri, facoltativo)*

In Italia le Regioni e le Province autonome sono i principali enti attuatori del Regolamento e del relativo Piano dentro la Rete Natura 2000.

In linea con quanto consentito dal Regolamento, fino al 2030 gli interventi di ripristino per gli habitat terrestri, d'acqua dolce e gli habitat di specie di cui all'Articolo 4 saranno concentrati prevalentemente all'interno dei siti della rete Natura 2000. In questo contesto, il monitoraggio delle condizioni e delle tendenze degli habitat e della qualità degli habitat di specie si baserà sui protocolli di raccolta dei dati già consolidati nell'ambito della rendicontazione prevista dall'art. 17 della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e dall'art. 12 della Direttiva Uccelli, illustrati nei manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario in Italia (ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140, 141,142/2016).

L'adozione di questa continuità metodologica garantisce la comparabilità dei dati raccolti con le valutazioni dello stato di conservazione prodotte nell'ambito del V ciclo di reporting, consentendo di misurare gli effetti delle misure di ripristino, in particolare sui parametri target "struttura e funzioni" degli habitat e "qualità e quantità degli habitat" per le specie.

Sebbene i protocolli di raccolta dei dati sopra richiamati siano già adottati dalla gran parte delle Regioni/PP.AA., sarà necessario trovare soluzioni efficaci per armonizzare i sistemi di monitoraggio fra le Regioni/PP.AA., tenendo presenti gli obiettivi quantitativi di ripristino stabiliti per l'intero territorio nazionale e applicandoli anche agli ecosistemi e agli interventi di ripristino fuori dalla Rete Natura 2000 dopo il 2030. Questo permetterà di colmare le lacune di conoscenza di base sullo stato degli habitat e degli habitat di specie, obiettivo prioritario del PNR, soprattutto fuori dalla Rete Natura 2000.

Eventuali aggiornamenti metodologici, ivi inclusa la scelta di indicatori mirati sull'efficacia del ripristino, saranno adottati in coerenza con le linee guida elaborate dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Europea dell'Ambiente.

c) *Descrizione relativa specificamente all'articolo 5 (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri, facoltativo)*

In linea con quanto consentito dal Regolamento, fino al 2030 gli interventi di ripristino degli habitat e degli habitat di specie di cui all'Articolo 5 saranno realizzati prevalentemente, ma non esclusivamente, nei siti marini della rete Natura 2000. In questo contesto generale, il monitoraggio delle condizioni e delle tendenze degli habitat e della qualità degli habitat di specie si baserà sui sistemi e i protocolli già consolidati nell'ambito della rendicontazione prevista dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli (ISPRA Manuali e Linee Guida 190/2019). Questi saranno integrati, ove rilevante per scopo geografico e habitat/habitat di specie considerato, con i monitoraggi condotti per la Direttiva Quadro Strategia Marina (MSFD; 2008/56/UE) e la Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE).

Per molti habitat, verrà prioritizzata la valutazione sito-specifica della condizione ed estensione in corrispondenza

	delle aree dove è stato identificato uno stato di degrado e sono state realizzate misure di ripristino, sia attivo che passivo, ovvero mediante misure di rimozione delle pressioni e tutela tali da favorire i processi naturali. Considerate le differenze che intercorrono tra le classificazioni degli habitat *sensu* Direttiva Habitat, Direttiva Quadro Strategia Marina e i tipi di habitat identificati nel contesto del Regolamento di Ripristino, particolare attenzione sarà dedicata alla selezione di indicatori, metodologie e valutazioni già disponibili, che consentano di misurare in modo robusto e coerente gli effetti delle misure di ripristino sui parametri "struttura e funzioni" degli habitat e "qualità e quantità degli habitat per le specie" permettendo così di ridurre gli oneri aggiuntivi per le amministrazioni Regionali e favorendo la valutazione dell'efficacia degli interventi nel lungo periodo. Eventuali aggiornamenti metodologici saranno adottati in coerenza con le linee guida elaborate dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, tenendo conto anche degli esiti delle attività tecniche di gruppi di lavoro tematici quali ad esempio il TG Seabed (istituito nella Common Implementation Strategy della MSFD) per habitat di fondo mobile (Gruppo 7). Il ricorso a indicatori e metodologie standardizzate già in uso a livello nazionale e comunitario assicura l'integrazione con le attività di monitoraggio esistenti. Si osserva come, considerata la risoluzione spaziale ed ecologica richiesta dal Regolamento, e nonostante gli ingenti sforzi condotti negli ultimi due decenni sia dagli enti pubblici sia dal mondo della ricerca scientifica, vi sia un diffuso gap di conoscenza su una molteplicità di habitat marini sia in termini di estensione che di condizione e stato favorevole di riferimento, dovuto anche alla vastità dell'ambiente marino e alla sua elevata complessità; questo gap rappresenta una condizione particolarmente sfidante che necessita di azioni di monitoraggio e studio condotte ad hoc – ovvero a integrazione dei monitoraggi comunitari - come ad esempio la conduzione di monitoraggi e studi a scala nazionale tra i quali ve ne sono alcuni già in corso relativi agli habitat del gruppo 1 e alla mappatura degli habitat dei monti sottomarini.
5.2. Descrizione del processo di valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera p))	*a) Descrizione trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Il processo di valutazione dell'efficacia delle misure sarà una componente strutturale dell'approccio adattativo di attuazione del PNR e del Regolamento sul ripristino. I risultati del monitoraggio saranno utilizzati in modo sistematico per verificare il grado di conseguimento degli obiettivi specifici e generali e per orientare la revisione periodica e il miglioramento delle misure. In tale contesto, la valutazione dell'efficacia accompagnerà ogni misura durante il suo ciclo di vita configurandosi come un sistema dinamico, basato sull'integrazione tra strumenti esistenti e nuovi strumenti orientati ai risultati. Le misure dovranno essere basate su una pianificazione approfondita e tecnicamente robusta che dettagli tutta la "vita" dell'intervento, ossia le fasi pre-, durante e post-, prevedendo per quest'ultima un periodo di monitoraggio sufficientemente lungo da rilevare quantitativamente i risultati dell'intervento e valutarne l'efficacia. Un aspetto critico da affrontare sarà l'eterogeneità degli approcci di valutazione dell'efficacia, che riflette la distribuzione delle competenze tra Amministrazioni centrali, regionali e locali. Ciò limita la comparabilità dei

risultati e la possibilità di elaborare una valutazione complessiva dell'efficacia delle misure di ripristino su scala nazionale. Inoltre, la disponibilità disomogenea di dati a lungo termine ostacola l'analisi delle tendenze e degli impatti cumulativi.

Per affrontare tale criticità sarà sviluppato, entro il primo ciclo di rendicontazione, un insieme di linee guida metodologiche nazionali per la valutazione dell'efficacia delle misure. Tali linee guida includeranno un set di indicatori, a partire da quelli già esistenti, e terranno conto delle esperienze maturate dagli enti attuatori e da altri soggetti, anche nell'ambito di programmi europei quali LIFE, Interreg e Horizon Europe (es. Biodiversa+, Progetto NatureRestoreR, progetto MER). Di rilevanza sarà anche il confronto con la comunità scientifica nazionale (es. Accademie, società scientifiche, NBFC) per lo sviluppo di approcci innovativi scientificamente solidi. Le linee guida definiranno criteri minimi comuni per la selezione degli indicatori, assicurando che essi siano specifici, misurabili, comparabili e replicabili.

Sempre per ridurre la suddetta criticità sarà necessario produrre uno o più protocolli e schemi standard per la valutazione dell'efficacia delle singole misure, utilizzabili con facilità dagli Enti attuatori e consultabili dal pubblico. Il sistema di valutazione di riferimento è il "Sistema a 5 stelle" sviluppato dalla Society for Ecological Restoration adattato al contesto nazionale, con una scala progressiva che valuti il recupero dell'ecosistema rispetto a condizioni di riferimento. Per ciascun gruppo di misure sarà predisposto un piano di monitoraggio e valutazione che preveda: (i) indicatori selezionati, (ii) valori di riferimento (baseline), (iii) target da conseguire, (iv) risultati del monitoraggio, (v) valutazione periodica dei progressi e (vi) analisi dell'efficacia complessiva. I dati raccolti confluiranno in un sistema informativo nazionale, anche avvalendosi della piattaforma del Network Nazionale della Biodiversità, e saranno sottoposti a procedure di armonizzazione al fine di garantire coerenza e qualità.

Sarà necessario sviluppare anche indicatori trasversali per valutare l'utilità delle misure al raggiungimento delle finalità generali del Regolamento previste dall'art.1 (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, neutralità del degrado del suolo, sicurezza alimentare); per questi si farà riferimento ove possibile a indicatori già sviluppati a livello europeo, anche da parte dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, del Centro Comune di Ricerca (JRC) e di altri Stati membri, al fine di garantire coerenza e comparabilità a livello dell'Unione.

Nella raccolta di dati ai fini della valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino si potranno anche attuare forme di coinvolgimento diretto delle comunità locali, dei cittadini e dei portatori di interesse, per esempio attraverso campagne di citizen science coerenti con i protocolli standard di monitoraggio.

b) *Descrizione relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli (facoltativo, selezionare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli)*

Articoli 4, 5, 8, 10, 11, 13

c) *Descrizione relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

art. 4 La valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino fino al 2030 si basa su un modello di governance decentrata, nel quale la responsabilità operativa dell'attuazione e del monitoraggio delle misure è affidata alle Regioni e alle Province Autonome, nonché agli enti gestori delle aree naturali protette e alle Autorità di bacino, in quanto identificati come enti attuatori. Relativamente ai siti della Rete Natura 2000, oggetto delle azioni prioritarie di ripristino fino al 2030, il successo degli interventi sarà misurato attraverso la variazione dei parametri chiave del reporting della Direttiva Habitat (ex art.17) e della Direttiva Uccelli (ex art.12), con particolare riferimento agli indicatori 'Strutture e Funzioni' e 'Habitat per la specie'. L'efficacia sarà confermata dal passaggio delle superfici di habitat da uno stato 'non buono' a 'buono' e dal miglioramento della quantità e della qualità degli habitat di specie.

art. 5 La valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino verrà condotta mediante monitoraggio dello stato e dell'estensione degli habitat marini nelle aree di intervento, utilizzando in primo luogo i framework di monitoraggio già previsti da norme esistenti (le due Direttive Natura, la Strategia Marina, la Direttiva Quadro Acque) ed indicatori consolidati. La frequenza di monitoraggio sarà declinata considerando i tempi attesi di ripristino.

Art. 8. Per quanto riguarda gli indicatori da usare nella valutazione dell'efficacia delle misure, il Regolamento prevede solo valutazioni quantitative sulle superfici. Tuttavia, si valuterà la possibilità di affiancare agli indicatori quantitativi di superficie una lettura prestazionale, spazialmente esplicita al fine di valutare la qualità ecosistemica, la funzionalità ecologica, la capacità regolativa e la rilevanza territoriale degli spazi verdi urbani, supportando la definizione di priorità di intervento.

art. 10 Il processo di valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino per gli insetti impollinatori, si articola attraverso la definizione di obiettivi chiari e misurabili, legati allo stato di conservazione degli insetti impollinatori. Si selezionano indicatori appropriati, come abbondanza, diversità, presenza di specie chiave e qualità degli habitat. Viene stabilita una condizione iniziale (baseline) prima dell'attuazione delle misure. Il monitoraggio viene svolto con metodologie standardizzate (EU-PoMS – Reg. UE 2025/2188) e ripetute nel tempo, con un sistema di indicatori per valutare sia le tendenze dell'abbondanza e della diversità delle specie di impollinatori comuni, che le tendenze del numero totale di specie di impollinatori (comuni e rare) osservate annualmente a livello nazionale. I gruppi considerati per il monitoraggio standardizzato sono api, sirfidi, farfalle e falene (escluse le microfalene). I dati raccolti fino al 2030 saranno utilizzati per definire una baseline di riferimento utili nel tempo a valutare se i cambiamenti osservati siano attribuibili all'efficacia delle misure. Allo stesso tempo sarà necessario attivare una formazione specialistica di alta qualità per formare entomologi in grado di svolgere in campo i monitoraggi, in relazione alla complessità dello standard EU-PoMS; sarà anche necessario prevedere centri specializzati nella tassonomia per i diversi gruppi di impollinatori sopra citati.

art. 11 Nel PNR, la valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino per gli ecosistemi agricoli segue un processo strutturato e progressivo in cui vengono definiti obiettivi chiari e misurabili, coerenti con quelli europei e nazionali, e si

	individuano indicatori chiave (biodiversità, qualità del suolo, funzionalità ecosistemiche, resilienza produttiva). Lo stato iniziale degli ecosistemi viene documentato per disporre di una baseline di riferimento. Le misure attuate vengono monitorate tramite raccolta sistematica dei dati nel tempo. I risultati sono confrontati con la baseline e con aree di controllo non interessate dagli interventi. L'analisi valuta se i cambiamenti osservati siano attribuibili alle misure adottate. I risultati confluiscono in rapporti periodici di valutazione. art. 13 Il processo di valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino relative alla messa a dimora dei 3 miliardi di alberi al 2030, è connesso al valore ecologico e ambientale delle misure previste nei singoli articoli che contemplano la messa a dimora di alberi e al rispetto di condizionalità (rispetto dei principi ecologici, addizionalità, imboschimento sostenibile, monitoraggio e tracciabilità degli alberi mesi a dimora imposte dal Regolamento sulla tipologia di impianti considerati). I dati vengono raccolti in rapporti periodici di valutazione, poiché il processo è indirizzato ad una gestione dinamica, orientata al miglioramento continuo delle misure e all'aggiornamento del conteggio degli alberi e degli spazi verdi a livello nazionale.
5.3. Approccio alla revisione delle misure (articolo 15, paragrafo 3, lettera p))	*a) Descrizione trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* L'attuazione del Piano sarà basata su un approccio alla revisione delle misure strutturato e organizzato ma al contempo dinamico e flessibile. Tale approccio si fonda sul principio della gestione adattiva, un processo continuo e iterativo di pianificazione, attuazione, monitoraggio (vedere parte 5.1), valutazione (vedere parte 5.2), revisione, nuova pianificazione e così via. La tempistica sarà coerente con il Regolamento, che prevede le verifiche dell'efficacia delle misure al 2030, 2040 e 2050. Questo approccio ciclico permetterà di integrare progressivamente le nuove evidenze scientifiche e tecniche e di valorizzare le migliori pratiche disponibili a livello nazionale ed europeo che emergeranno nel tempo. Le misure che, a seguito della valutazione dell'efficacia, si dimostreranno non adeguate al raggiungimento degli obiettivi saranno corrette, rafforzate o, se necessario, sostituite con interventi alternativi più efficaci e coerenti con le conoscenze aggiornate. Un elemento centrale di questo processo sarà il coinvolgimento attivo della comunità scientifica e dei portatori di interesse, inclusi enti territoriali, comunità locali, operatori economici e organizzazioni della società civile. Tale ampio coinvolgimento contribuirà a garantire una maggiore qualità delle decisioni, favorendo l'integrazione di competenze, esperienze e bisogni diversi, nonché una più ampia condivisione delle azioni del Piano. Attraverso questo approccio si intende assicurare che il PNR rimanga uno strumento flessibile e in grado di adattarsi nel tempo alle evoluzioni del contesto ecologico, scientifico e socioeconomico, garantendo al contempo il conseguimento degli obiettivi di ripristino stabiliti a livello europeo e delle finalità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e aumento della sicurezza alimentare secondo l'art. 1 del Regolamento.

b) *Descrizione relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli (facoltativo, selezionare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli)*

Articoli 4, 5, 10, 11, 13

c) *Descrizione relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

art. 4 I risultati del monitoraggio regionale degli habitat e delle specie confluiranno sistematicamente nei reporting delle Direttive Habitat (ex art. 17) e Uccelli (ex art. 12) e nelle valutazioni del grado di conservazione nei siti della Rete Natura 2000, assicurando la piena coerenza tra lo stato ecologico rilevato e gli obiettivi del PNR. Qualora il monitoraggio indichi che le misure attuate non registrano un miglioramento nei parametri chiave già citati o non siano sufficienti a prevenire un deterioramento significativo, verrà attivato un processo di identificazione delle criticità e di riesame delle azioni sito-specifiche pianificate. La revisione sarà guidata dalle più recenti evidenze scientifiche e dai criteri identificati nelle linee guida internazionali della Society for Ecological Restoration. Il sistema di monitoraggio si avvarrà di indicatori specifici di composizione biotica, funzionalità ecosistemica e resilienza, misurati attraverso rilievi in situ, anche grazie all'uso di tecnologie all'avanguardia (droni, *Terrestrial Laser Scanner*). Il processo garantirà che le misure siano riorientate o integrate per assicurare il raggiungimento dei target al 2030, 2040 e 2050, mantenendo la necessaria sinergia operativa con i Quadri di Azione Prioritaria (PAF) e i piani di gestione dei siti protetti.

art 5 La revisione delle misure per gli ecosistemi marini verrà condotta periodicamente considerando sia gli esiti dei monitoraggi della condizione/estensione che i dati sulla implementazione delle misure stesse. Questi elementi, integrati nel quadro evolutivo delle politiche (anche settoriali) permetterà di predisporre eventuali aggiornamenti e adattamenti delle misure di concerto con i portatori di interesse.

art. 10 I risultati delle attività di verifica verranno confrontati con gli obiettivi stabiliti e con le tendenze attese, valutando anche le pressioni persistenti (uso di pesticidi, frammentazione degli habitat, sovra pascolo e pratiche agricole intensive). Le misure meno efficaci potranno essere modificate o rafforzate attraverso decisioni formalizzate in aggiornamenti periodici del Piano, promuovendo integrazione con la PAC e le misure agro-ambientali.

art. 11 In una prima fase si analizzeranno i risultati del monitoraggio rispetto agli obiettivi ecologici e produttivi definiti. I risultati verranno confrontati con le evoluzioni attese e con i contesti territoriali di riferimento. La revisione delle misure, che vedrà il coinvolgimento dei portatori di interesse provenienti dal mondo agricolo, per valutare la fattibilità delle diverse misure e gli impatti socioeconomici che queste comportano, dovrà tenere conto delle nuove evidenze scientifiche e delle migliori pratiche disponibili. Si provvederà a promuovere il coordinamento con le politiche agricole e di sviluppo rurale, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia ecologica e la sostenibilità nel lungo periodo degli interventi.

art. 13 La revisione delle misure relative al contributo nazionale all'iniziativa dei tre miliardi di alberi sarà effettuata a valle della revisione dell'attuazione delle misure previste dagli altri articoli del Regolamento, al fine di garantire la coerenza

	complessiva e massimizzare le sinergie tra gli interventi. La revisione terrà inoltre conto dell'eventuale aggiornamento o della pubblicazione di piani, programmi e strategie pertinenti a livello unionale, nazionale e locale, nonché dei risultati derivanti da iniziative e progetti finanziati nell'ambito di strumenti europei e nazionali, di futura attivazione.
5.4. Indicazioni delle disposizioni atte a garantire gli effetti continui, a lungo termine e duraturi delle misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera q))	a) *Descrizione trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* Gli effetti sono garantiti da un assetto integrato di governance, coordinamento istituzionale, supporto tecnico-scientifico, monitoraggio e revisione periodica. Nella fase iniziale il **Protocollo d'intesa MASE-MASAF** ha assicurato il raccordo tra le amministrazioni competenti per l'attuazione del Regolamento (UE) 2024/1991, istituendo un **Tavolo di coordinamento** con funzioni di monitoraggio delle attività, coordinamento dei gruppi di lavoro tematici e risoluzione delle criticità. Tale strumento ha consentito di avviare una governance stabile tra le competenze ambientali, agricole, forestali e marine coinvolte nel Piano. Il **d.lgs. n. 80/2026** consolida tale architettura, individuando MASE e MASAF quali autorità nazionali competenti per il coordinamento delle attività previste dal Regolamento. Il decreto individua anche i soggetti responsabili dell'attuazione, tra cui Regioni e Province autonome, enti gestori delle aree naturali protette, autorità di bacino distrettuali, enti gestori delle aree forestali e amministrazioni territoriali competenti, assicurando una governance multilivello. Presso il MASE è inoltre istituito il **Tavolo di indirizzo e coordinamento strategico**, composto da 13 componenti con rappresentanza statale, regionale e locale, che si riunisce con cadenza annuale, volto a garantire indirizzo, coordinamento e coinvolgimento delle amministrazioni interessate. L'approvazione del Piano con decreto del MASE, di concerto con il MASAF e d'intesa con la **Conferenza unificata**, rafforza il raccordo con il sistema delle autonomie territoriali. A supporto dell'attuazione opera la **Convenzione MASE-ISPRA**, che assicura il presidio tecnico-scientifico per la predisposizione del Piano, la raccolta e analisi dei dati, la documentazione VAS, le Linee guida nazionali sulle tecniche di ripristino, nonché strumenti quali la piattaforma "Ripristini", il repository e il database interoperabile. La durata pluriennale, il cronoprogramma, i prodotti intermedi e le relazioni periodiche garantiscono continuità metodologica, tracciabilità e aggiornamento progressivo delle informazioni. La durabilità delle misure è rafforzata anche dall'**interazione con le principali strategie e pianificazioni europee e nazionali**: Strategia europea e nazionale per la biodiversità al 2030, Direttive Habitat e Uccelli, rete Natura 2000, Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, PNIEC, Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027, Strategia nazionale forestale, Piano per la transizione ecologica, Strategia nazionale del verde urbano, pianificazione di distretto, Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e politiche europee su inquinamento zero, resilienza idrica e strategia marina. Rilevano, infine, i principi introdotti dalla riforma costituzionale del 2022 agli articoli 9 e 41, che rafforzano la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.
	b) *Descrizione relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli (facoltativo, selezionare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli)* c) *Descrizione relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri (facoltativo)*

5.5. Indicazioni sui sistemi di monitoraggio delle misure di ripristino, comprese le modalità di funzionamento sulla base di banche dati elettroniche e sistemi di informazione geografica, e sul modo in cui massimizzano l'accessibilità e l'uso dei dati e servizi ottenuti mediante tecnologie di telerilevamento, osservazione della Terra (servizi Copernicus), sensori e dispositivi in situ o dati derivanti dalla scienza dei cittadini, sfruttando le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, dall'analisi e dal trattamento avanzati dei dati (articolo 20, paragrafo 9) (facoltativo)	a) *Descrizione trasversale (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)* b) *Descrizione relativa ad articoli specifici – indicare uno o più articoli (selezionare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli)* c) *descrizione relativa ad articoli specifici – testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*

Parte B – **Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi, per articolo**	
6. **Ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce (articolo 4)**	
6.1. **Approccio nazionale e informazioni contestuali**	
6.1.1. **Approccio nazionale**	
6.1.1.1. Panoramica descrittiva dell'approccio dello Stato membro al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per gli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.* In attuazione dell'Articolo 4 del Regolamento (UE) 2024/1991, che richiede agli Stati membri di migliorare lo stato degli habitat terrestri, costieri, d'acqua dolce e marini non in buono stato, l'Italia assegna priorità, fino al 2030, alle aree ricadenti nella Rete Natura 2000 per gli interventi sugli habitat elencati nell'Allegato I. La priorità attribuita a tali aree deriva dalla disponibilità di un maggior livello di conoscenze e pratiche di gestione sviluppato negli anni, che ha portato a un miglioramento significativo della gestione dei siti e costituisce la base per azioni di ripristino efficaci e coerenti su scala nazionale per le specie e gli habitat di interesse comunitario. La Rete Natura 2000 italiana copre circa il 19,4% del territorio terrestre e il 6,4% delle acque marine, rappresentando il nucleo territoriale strategico per contribuire all'obiettivo europeo di riportare in buono stato almeno il 30% degli habitat entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050. La definizione degli obiettivi di ripristino si basa sui dati aggiornati della quinta rendicontazione ex Art. 17 della Direttiva Habitat (2019–2024), relativi a distribuzione e stato di conservazione degli habitat di Allegato I. A questi si affiancano le informazioni raccolte da Regioni e Province Autonome nell'attuazione degli obblighi europei e nel percorso di superamento della procedura di infrazione EU 2015/2163, che hanno consentito una ricognizione completa delle misure già attuate o pianificate. L'attuale versione del Piano Nazionale di Ripristino (Art. 4) è stata elaborata sulla base di una raccolta sistematica di misure di conservazione e di ripristino coordinata da ISPRA, che integra i contributi di Regioni e Province autonome inseriti nella Piattaforma Ripristini, strumento del Network Nazionale della Biodiversità (NNB). La piattaforma consente la raccolta strutturata di informazioni descrittive e geospaziali relative alle misure proposte, assicurando un'impostazione omogenea e l'integrazione con i sistemi di rendicontazione europei. Supporta inoltre la definizione degli obiettivi e la loro spazializzazione, in linea con il formato del Piano previsto dal regolamento europeo e con i futuri obblighi di monitoraggio. I dati finora raccolti sono attualmente in fase di valutazione per garantirne coerenza e allineamento ai requisiti europei. La valutazione critica delle misure raccolte costituirà quindi la base per la futura pianificazione nazionale coerente, progressiva e orientata ai risultati, capace di sostenere gli obiettivi del Regolamento (UE) 2024/1991.

6.1.2. **Informazioni contestuali sui tipi di habitat (articolo 4, paragrafi 1, 4 e 9)**	
6.1.2.1. Superficie totale dei tipi di habitat	*Indicare una delle alternative seguenti (in km²):* a) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2013-2018)* b) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2019-2024)* **27209–50700 km²**
6.1.2.2. Superficie totale dei tipi di habitat "non in buono stato"	*Indicare una delle alternative seguenti (in km²):* a) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2013-2018)* b) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2019-2024)* **1932 km²**
6.1.2.3. Superficie totale dei tipi di habitat il cui stato "non è noto"	*Indicare una delle alternative seguenti (in km²):* a) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2013-2018)* b) *migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2019-2024)* **320–23940 km2**
6.1.2.4. Superficie totale da ristabilire per raggiungere superfici di riferimento favorevoli	Indicare una delle alternative seguenti (in km²): a) migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2013-2018) b) migliore stima o intervallo di valori in base ai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2019-2024) **1087 km2**

6.1.3. **Superfici minime da ripristinare**	
I seguenti campi possono essere precompilati sulla base delle informazioni riportate nei campi al punto 6.1.2.	
6.1.3.1. Superficie minima da migliorare per tutti i tipi di habitat (articolo 4, paragrafo 1)	a) *Entro il 2030 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 30 % del dato complessivo del campo 6.1.2.2)* **579,6 km2** b) *Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori in km²*, pari al 60 % del dato complessivo del campo 6.1.2.2)* **1159,2 km²** c) *Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 90 % del dato complessivo del campo 6.1.2.2)** **1738,8 km²** * *Per le lettere b) e c), in sede di elaborazione del piano di ripristino e di ulteriori aggiornamenti, tenere conto di tutte le zone note come "non in buono stato" (p.es., in sede di revisione del piano, conteggiare come "non in buono stato" le zone il cui stato precedentemente era indicato come non noto).*
6.1.3.2. Superficie minima da ristabilire per tutti i tipi di habitat (articolo 4, paragrafo 4)	a) *Entro il 2030 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 30 % del dato complessivo del campo 6.1.2.4)* **326 km²** b) *Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 60 % del dato complessivo del campo 6.1.2.4)* **652 km²** c) *Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 100 % del dato complessivo del campo 6.1.2.4)* **1087 km²**
6.1.3.3. Superficie minima di cui deve essere noto lo stato, per tutti i tipi di habitat (articolo 4, paragrafo 9)	a) *Entro il 2030 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 90 % del dato complessivo del campo 6.1.2.1)* **24488–45630 km²** b) *Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori in km², pari al 100 % del dato complessivo del campo 6.1.2.1)* **27209–50700 km²**
6.2. **Piano di ripristino mirato**	
6.2.1. **Deroga ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2**	
6.2.1.1. Applicazione della deroga di cui all'articolo 4, paragrafo 2	**No**

6.2.1.2. In caso affermativo, indicare i tipi di habitat molto comuni e diffusi con una copertura nazionale sul territorio europeo superiore al 3 % che sono esclusi a norma dell'articolo 4, paragrafo 2	
6.2.1.3. Indicare, per ciascun tipo di habitat molto comune e diffuso individuato, la percentuale stimata scelta a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, e la rispettiva superficie per il 2050.	a) *Percentuale compresa tra l'80 % e il 90 % della superficie stimata "non in buono stato" e da migliorare entro il 2050* b) *Superficie da migliorare entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori, in km²)*
6.2.1.4. Per ciascun tipo di habitat molto comune e diffuso, giustificare perché le percentuali fissate non impediscono il raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per il tipo di habitat (articolo 15, paragrafo 3, lettera e))	

6.2.2. **Miglioramento dello stato degli habitat entro il 2030 (articolo 4, paragrafo 1, lettera a))**

Per tutti i tipi di habitat di cui all'allegato I del regolamento, **complessivamente**, compilare la seguente sezione:

6.2.2.1. Gruppi (e, facoltativamente, tipi) di habitat soggetti a misure di ripristino	*a) Indicare uno o più gruppi di habitat dall'elenco di codici dei gruppi di habitat* Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) Ecosistemi delle formazioni erbose Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali Ecosistemi forestali Ecosistemi di lande e arbusteti Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati
	b) Indicare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici degli habitat (facoltativo) *1130; 1140; 1150; 1210; 1240; 1310; 1320; 1340; 1410; 1420; 1430; 1510; 2110; 2120; 2130; 2210; 2230; 2240; 2250; 2260; 2270; 3110; 3120; 3130; 3140; 3150; 3160; 3170; 3220; 3230; 3240; 3250; 3260; 3270; 3280; 3290; 4030; 4060; 5110; 5130; 5210; 5230; 5320; 5330; 5410; 5420; 5430; 6110; 6150; 6170; 6210; 6220; 6230; 6240; 62A0; 6410; 6420; 6430; 6510; 6520; 7110; 7140; 7150; 7210; 7220; 7230; 7240; 8130; 8210; 8220; 8310; 9110; 9160; 9180; 9190; 91AA; 91D0; 91E0; 91F0; 91L0; 91M0; 9210; 9220; 9260; 92A0; 92C0; 92D0; 9320; 9330; 9340; 9410; 9540*
6.2.2.2. Superficie totale indicativa degli habitat oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*a) Migliore stima (in km²) – pari ad almeno il 30 % della superficie totale di tutti i tipi di habitat che non sono in buono stato* **1082 km²**
	b) Intervallo di valori (in km², facoltativo) **579,5 – 1584 km²**

6.2.2.3. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati* File geospaziale (griglia 10x10 km): art_04_partb_6_2_2_3_2030_tuttigruppi.gpkg
6.2.3. **Deroga ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 5**	
6.2.3.1. Uso della deroga di cui all'articolo 4, paragrafo 5	*No*
6.2.3.2. In caso affermativo, indicare i tipi di habitat oggetto di deroga a norma dell'articolo 4, paragrafo 5	
6.2.3.3. Indicare, per ciascun tipo di habitat individuato, la percentuale più bassa stimata scelta a norma dell'articolo 4, paragrafo 5, e la rispettiva superficie per il 2050.	
6.2.3.4. Per ciascun tipo di habitat individuato, giustificare il motivo per cui non è possibile mettere in atto entro il 2050 le misure di ripristino necessarie per raggiungere la superficie di riferimento favorevole del tipo di habitat specifico e giustificare la percentuale inferiore (articolo 15, paragrafo 3, lettera b))	
6.2.4. **Ristabilimento della superficie degli habitat fino al 2030 (articolo 4, paragrafo 4)**	
Per **ciascun** gruppo di tipi di habitat di cui all'allegato I del regolamento per cui è necessario il ristabilimento della superficie, occorre compilare la sezione seguente tenendo conto delle informazioni attualmente disponibili.	
6.2.4.1. Gruppo di habitat	Selezionare un gruppo di habitat dall'elenco di codici dei gruppi di habitat Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) Ecosistemi delle formazioni erbose Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali Ecosistemi forestali Ecosistemi di lande e arbusteti Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati
6.2.4.2. Superficie di riferimento favorevole	*Miglior stima o intervallo di valori (km²). Indicare una delle alternative seguenti:*

	a) *relazione ex articolo 17 della direttiva Habitat per il periodo 2013-2018* b) *relazione ex articolo 17 della direttiva Habitat per il periodo 2019-2024* Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **1226 km²** Ecosistemi delle formazioni erbose **6747 km²** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **1413 km²** Ecosistemi forestali **12304 km²** Ecosistemi di lande e arbusteti **2303 km²** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **4302 km²**
6.2.4.3. Elenco dei tipi di habitat per cui la superficie attuale è inferiore di oltre il 2 % alla superficie di riferimento favorevole (ossia i tipi di habitat per i quali sono pertinenti misure di ristabilimento)	Indicare uno o più tipi di habitat dell'elenco dei codici di tipi di habitat appartenenti al gruppo di habitat corrispondente selezionato nel campo 6.2.4.1 Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne): 1140; 1310; 1320; 1340; 1410; 7110; 7120; 7140; 7150; 7210; 7220; 7230; 7240; 91D0 Ecosistemi delle formazioni erbose: 4030; 4090; 5130; 6110; 6130; 6150; 6170; 6210; 6220; 6230; 6240; 62A0; 6310; 6410; 6420; 6510; 6520; 8240 Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali: 3110; 3120; 3130; 3140; 3150; 3160; 3170; 3220; 3230; 3240; 3250; 3260; 3270; 9160; 91E0; 91F0; 92A0; 92C0; 92D0 Ecosistemi forestali: 9110; 9120; 9130; 9140; 9150; 9170; 9180; 9190; 91AA; 91B0; 91H0; 91L0; 91M0; 9250; 9260; 9320; 9330; 9340; 9350; 9380; 9430; 9510; 9560 Ecosistemi di lande e arbusteti: 1430; 1510; 4060; 5110; 5210; 5220; 5230; 5320; 5330; 5410; 5420; 5430 Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati: 1210; 2110; 2120; 2130; 2160; 2210; 2230; 2240; 2250; 2260; 2270; 2330; 8110; 8120; 8130; 8230; 8320; 8340
6.2.4.4. Tipi di habitat soggetti a misure di ristabilimento fino al 2030 (facoltativo)	Indicare uno o più tipi di habitat dell'elenco dei codici di tipi di habitat appartenenti al gruppo di habitat corrispondente selezionato nel campo 6.2.4.1
6.2.4.5. Superficie totale indicativa soggetta a misure di ristabilimento fino al 2030	a) Migliore stima (in km²), che rappresenta almeno il 30 % della superficie supplementare necessaria per raggiungere la superficie di riferimento favorevole totale per il gruppo di habitat corrispondente Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **36 km²** Ecosistemi delle formazioni erbose **12 km²** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **50 km²** Ecosistemi forestali **423 km²** Ecosistemi di lande e arbusteti **0,03 km²** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **10 km²**
	b) Intervallo di valori (in km², facoltativo)

6.2.4.6. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati File geospaziali (griglie 10x10 km): Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_a_wetland.gpkg Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_b_grassland.gpkg Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_c_rivers_lakes_alluvial_reparian.gpkg Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_d_forests_woodland.gpkg Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_e_heath_shrub_scrub.gpkg Art_04_PartB_6_2_4_6_2030_f_rocky_dune_sparsely_vegetated.gpkg

6.2.5. **Ripristino di habitat di specie fino al 2030 (articolo 4, paragrafo 7)**

Per ciascuna specie o gruppo di specie identificati nel campo 6.2.5.1, compilare i campi successivi di questa sezione.

6.2.5.1. Specie o gruppo di specie il cui habitat necessita di ripristino ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 7	Indicare una o più specie (ossia creare un gruppo di specie) dall'elenco dei codici di specie di cui alle direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 2009/147/CE (direttiva Uccelli)
Specie associate agli ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) (WET_SPP)	1013; 1014; 1015; 1037; 1042; 1044; 1060; 1071; 1167; 1100; 1175; 1177; 1193; 1199; 1215; 1220; 1303; 1304; 1305; 1307; 1310; 1321; 1324; 1428; 1581; 1674; 1715; 1898; 1903; 5304; 5357; 6199; 6943; A021; A022; A023; A024; A026; A028; A029; A060; A073; A081; A082; A094; A119; A131; A138; A193; A229; A292; A885
Specie associate agli ecosistemi delle formazioni erbose (GRASS_SPP)	1060; 1062; 1065; 1071; 1152; 1167; 1217; 1220; 1279; 1303; 1304; 1305; 1307; 1310; 1321; 1324; 1419; 1467; 1461; 1555; 1604; 1656; 1689; 1714; 1768; 1883; 1902; 4027; 4068; 4096; 4104; 5357; 6137; 6176; 6199; 6217; 6947; 6985; 7004; A091; A707; A346
Specie associate agli ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali (RIVERS_SPP)	1013; 1014; 1041; 1044; 1047; 1059; 1060; 1016; 1062; 1071; 1082; 1092; 1093; 1096; 1097; 1103; 1107; 1114; 1136; 1137; 1140; 1152; 1156; 1163; 1167; 1175; 1199; 1209; 1215; 1217; 1220; 1279; 1304; 1324; 1355; 1426; 1428; 1656; 1898; 1991; 4056; 4068; 4104; 5086; 5097; 5304; 5331; 5349; 5357; 5358; 5962; 6148; 6211; 6962; 6985; 7004; A022; A229; A230; A330; A676; A273; A283; A483
Specie associate agli ecosistemi forestali (FOREST_SPP)	1083; 1084; 1087; 1088; 1167; 1175; 1215; 1303; 1304; 1308; 1321; 1324; 1352; 4026; 4104; 5357; 6985; A659
Specie associate agli ecosistemi di lande e arbusteti (HEAT_SPP)	1074; 1279; 1531; 1546; 1572; 1661; 6095
Specie associate agli ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati (ROCK_SPP)	1217; 1218; 1302; 1303; 1304; 1305; 1307; 1308; 1310; 1316; 1321; 1323; 1324; 1461; 1524; 1546; 1591; 1608; 1628; 1634; 1643; 1656; 1674; 1715; 1751;

		1791; 1880; 6137; 6176; 6205; 6955; 6909; A077; A094; A464
	Specie associate a terre coltivate (CROP_SPP)	1279; A707; A094; A084; A128; A133; A338
	Specie associate ad ecosistemi urbani (URBAN_SPP)	1324; 1307; 1321; 1305; 1304; 1303
	Specie associate ad altri ecosistemi (OTHER_SPP)	1065; 1096; 1156; 1167; 1175; 1193; 1206; 1217; 1279; 1303; 1304; 1307; 1308; 1321; 1324; 4104; 5097; 5349; 5357; 6095; 6199
6.2.5.2. Habitat della specie o del gruppo di specie che necessita di ripristino (e habitat non contemplati dalle sezioni relative all'articolo 4, paragrafo 1 o 4)	Indicare uno o più tipi di ecosistemi del seguente elenco di codici: a) ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) b) ecosistemi delle formazioni erbose c) ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali d) ecosistemi forestali e) ecosistemi di lande e arbusteti f) ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati g) terre coltivate h) ecosistemi urbani j) altri ecosistemi	
6.2.5.3. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	In km² a) Migliore stima entro il 2030 WET_SPP: **263 km²** GRASS_SPP: **386 km²** RIVERS_SPP: **438 km²** FOREST_SPP: **408,00 km²** HEAT_SPP: **0,0001 km²** ROCK_SPP: **2,50 km²** CROP_SPP: **0,20 km²** URBAN_SPP: **0,0001 km²** OTHER_SPP: **122 km²** b) Intervallo di valori entro il 2030 (facoltativo)	
6.2.5.4. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	File geospaziali (griglie 10x10 km): Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_wet_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ grass_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ rivers_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ forest_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ heath_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ rock_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_ crop_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_urban_spp.gpkg Art_04_PartB_6_2_5_4_2030_other_spp.gpkg	
6.2.6. **Colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2030 (articolo 4, paragrafo 9)**		
6.2.6.1. Quota di superficie il cui stato non è noto, per tutti i tipi di habitat nel loro insieme	Miglior stima o intervallo di valori. Percentuale per tutti i tipi di habitat. Opzione di precompilazione basata sui dati dei campi 6.1.2.1 e 6.1.2.3. **1,18–47,22%**	
6.2.6.2. Approccio e misure per colmare le lacune nelle conoscenze relative allo stato delle superfici dei tipi di habitat	I dati prodotti per il reporting ex art.17 ai sensi della direttiva Habitat registrano per l'Italia un significativo avanzamento delle conoscenze, evidenziato dalla diminuzione negli ultimi due cicli di rendicontazione del numero di valutazioni con stato di conservazione "sconosciuto" che, per gli habitat di interesse comunitario, sono passati da 28 casi nel terzo rapporto a 5 nel quinto report nazionale	

Tale progresso è riconducibile in larga misura agli sforzi di monitoraggio condotti da Regioni e Province autonome nell'ultimo sessennio, all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

Permangono tuttavia rilevanti lacune informative riguardo alla distribuzione, all'estensione e allo stato di conservazione degli habitat al di fuori della Rete Natura 2000. Considerato che, solo fino al 2030 le priorità di intervento e le misure di ripristino saranno prevalentemente concentrate all'interno della rete, risulta strategico avviare sin da ora programmi di monitoraggio estesi anche alle aree esterne. Ciò consentirà non solo di colmare le attuali carenze conoscitive, ma anche di disporre, nel periodo successivo al 2030, di una base informativa solida e omogenea, indispensabile per pianificare e attuare interventi di ripristino efficaci su scala nazionale.

L'approccio delineato nel Piano Nazionale di Ripristino si fonda su un rafforzamento progressivo e strutturato del sistema nazionale di monitoraggio, in coerenza con i riferimenti metodologici definiti nei manuali ISPRA (2016), che costituiscono il quadro tecnico di riferimento per habitat e specie di interesse unionale.

Un elemento centrale di questo processo è rappresentato dall'aggiornamento della cartografia degli habitat, mediante rilievi floristico-vegetazionali e l'integrazione di dati da telerilevamento, al fine di migliorare la precisione nella delimitazione e nella quantificazione delle superfici.

In una fase successiva, si prevede la definizione e l'applicazione di metodologie standardizzate per il rilevamento e la valutazione delle condizioni degli habitat e degli habitat di specie, con l'obiettivo di ridurre le disomogeneità metodologiche e aumentare la comparabilità e l'affidabilità delle valutazioni.

In ambito forestale, sono previsti approfondimenti specifici volti alla definizione e al monitoraggio di parametri chiave quali la quantità di necromassa, la presenza di alberi habitat e i processi di rinnovazione naturale, elementi fondamentali per una corretta caratterizzazione ecologica e funzionale degli habitat e per orientare in modo mirato gli interventi di ripristino.

Ulteriori azioni riguardano il potenziamento dei sistemi informativi per la gestione, l'analisi e la condivisione dei dati. In questo contesto, assumono particolare rilevanza la digitalizzazione delle informazioni e l'implementazione di banche dati georeferenziate interoperabili, capaci di supportare in modo efficace sia le attività di reporting sia i processi decisionali legati alla pianificazione degli interventi di ripristino.

Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dall'integrazione tra monitoraggi tematici e analisi delle pressioni, finalizzata a una comprensione più completa dei fattori di minaccia, in linea con le linee guida ISPRA. In tale ambito in Italia si è sviluppato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa il progetto DigitAP, che rappresenta un esempio di pianificazione strutturata ad ampia scala e di lungo periodo del monitoraggio di habitat e specie faunistiche in tutti i Parchi Nazionali. Il progetto ha previsto la creazione di una rete di monitoraggio delle diverse componenti della biodiversità nelle aree protette, basata sull'adozione di protocolli standardizzati, sull'integrazione tra tecniche tradizionali e tecnologie avanzate (quali droni e laser scanner portatili– MLS) e su una gestione centralizzata della raccolta e dell'analisi dei dati. Questo approccio consente di incrementare l'efficienza delle attività, migliorare la qualità e la coerenza delle informazioni e contribuire in modo concreto al superamento delle lacune conoscitive, rafforzando la capacità di pianificazione e attuazione degli interventi di ripristino.

Altra prospettiva di rafforzamento delle conoscenze e di definizione di approcci metodologici a supporto della pianificazione delle azioni di

	ripristino è offerta dal progetto "NatureRestoreR", finanziato dal programma Horizon Europe, che vede la partecipazione attiva di ISPRA e dell'Università di Roma La Sapienza. Il progetto potrà contribuire a sviluppare modelli ecologici avanzati e fornire basi scientifiche per sostenere, rivedere e integrare il Piano Nazionale di Ripristino, migliorando la mappatura degli habitat e proponendo soluzioni metodologiche alla definizione delle superfici di riferimento (FRA), anche tramite dati satellitari e modelli di deep learning, integrando il *climate-proofing*, individuando rischi e vulnerabilità, testando soluzioni su habitat prioritari e supportando la tutela degli impollinatori.

6.3. **Obiettivi per dopo giugno 2032 e panoramica strategica (articolo 15, paragrafo 2)**

6.3.1. **Miglioramento dello stato degli habitat entro il 2040 e il 2050 (articolo 4, paragrafo 1, lettera b))**

Per **ciascun** gruppo di tipi di habitat, compilare la seguente sezione 6.3.1 tenendo conto delle informazioni attualmente disponibili e delle stime. Per fornire una panoramica strategica è consentito riportare intervalli di valori; alcuni campi sono facoltativi.

6.3.1.1. Gruppo di habitat	Indicare un gruppo di habitat dall'elenco di codici dei gruppi di habitat Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) Ecosistemi delle formazioni erbose Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali Ecosistemi forestali Ecosistemi di lande e arbusteti Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati
6.3.1.2. Superficie non in buono stato per i tipi di habitat del gruppo di habitat	Indicare una miglior stima o un intervallo di valori da una delle fonti seguenti (in km^2): a) valore desunto dai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2013-2018) b) valore desunto dai dati ex articolo 17 della direttiva Habitat (2019-2024) Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **108,4 km^2** Ecosistemi delle formazioni erbose **517,2 km^2** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **187,1 km^2** Ecosistemi forestali **805,7 km^2** Ecosistemi di lande e arbusteti **64,5 km^2** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **248,7 km^2** c) valore da altra fonte di dati Se si seleziona c), occorre indicare la fonte dei dati (testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri)

6.3.1.3. Tipi di habitat indicativi soggetti a misure di ripristino (facoltativo)	Indicare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici dei tipi di habitat a) Entro il 2040 b) Entro il 2050
6.3.1.4. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori, in km^2) Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **62 km^2** Ecosistemi delle formazioni erbose **50 km^2** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **54 km^2** Ecosistemi forestali **28 km^2** Ecosistemi di lande e arbusteti **50 km^2** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **12 km^2** b) Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori, in km^2) Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **62 km^2** Ecosistemi delle formazioni erbose **50 km^2** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **54 km^2** Ecosistemi forestali **28 km^2** Ecosistemi di lande e arbusteti **50 km^2** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **12 km^2**
6.3.1.5. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Per a) e b), informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati a) Entro il 2040 b) Entro il 2050 File geospaziali (griglie 10 x 10 km): Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_a_wetland.gpkg Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_b_grassland.gpkg Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_c_rivers_lakes_alluvial_reparian.gpkg Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_d_forests_woodland.gpkg Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_e_heath_shrub_scrub.gpkg Art_04_PartB_6_3_1_5_2040_2050_f_rocky_dune_sparsely_vegetated.gpkg

6.3.2. **Ristabilimento della superficie degli habitat fino al 2040 e al 2050**

Per **ciascun** gruppo di tipi di habitat, compilare la seguente sezione 6.3.2 tenendo conto delle informazioni attualmente disponibili e delle stime. Per fornire una panoramica strategica è consentito riportare intervalli di valori; alcuni campi sono facoltativi.

6.3.2.1 Gruppo di habitat	*Indicare un gruppo di habitat dall'elenco di codici dei gruppi di habitat* Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) Ecosistemi delle formazioni erbose Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali

	Ecosistemi forestali Ecosistemi di lande e arbusteti Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati
6.3.2.2. Tipi di habitat indicativi soggetti a misure di ristabilimento (facoltativo)	*Indicare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici dei tipi di habitat* a) *Entro il 2040* b) *Entro il 2050*
6.3.2.3. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ristabilimento (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) *Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori, in km²)* Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **0,3 km²** Ecosistemi delle formazioni erbose **2,7 km²** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **48 km²** Ecosistemi forestali **0,6 km²** Ecosistemi di lande e arbusteti **0 km²** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **10 km²** b) *Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori, in km²)* Ecosistemi delle zone umide (costiere e interne) **0,3 km²** Ecosistemi delle formazioni erbose **2,7 km²** Ecosistemi fluviali, lacustri, alluvionali e ripariali **48 km²** Ecosistemi forestali **0,6 km²** Ecosistemi di lande e arbusteti **0 km²** Ecosistemi rocciosi, di dune e scarsamente vegetati **10 km²**
6.3.2.4. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	*Per a) e b), informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati* a) *Entro il 2040* b) *Entro il 2050* File geospaziali (griglie 10 x 10 km): Art_04_PartB_6_3_2_4_2040_2050_a_wetland.gpkg Art_04_PartB_6_3_2_4_2040_2050_b_grassland.gpkg Art_04_PartB_6_3_2_4_2040_2050_c_rivers_lakes_alluvial_reparian.gpkg Art_04_PartB_6_3_2_4_2040_2050_d_forests_woodland.gpkg Art_04_PartB_6_3_2_4_2040_2050_f_rocky_dune_sparsely_vegetated..gpkg
6.3.3 **Ripristino di habitat di specie fino al 2050 (articolo 4, paragrafo 7)**	
Per ciascuna specie o gruppo di specie identificati nel campo 6.2.5.1, compilare i campi successivi di questa sezione.	

6.3.3.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (facoltativo)	*In km²* a) *Migliore stima entro il 2040* b) *Migliore stima entro il 2050* c) *Intervallo di valori entro il 2040* d) *Intervallo di valori entro il 2050*
6.3.3.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	*Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati* a) *Entro il 2040* b) *Entro il 2050* *File geospaziale (griglia 10x10 km):* Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_wet_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_grass_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_rivers_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_forest_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_rock_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_urban_spp.gpkg Art_04_PartB_6_3_3_2_2050_other_spp.gpkg
6.3.4. **Colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2040 (articolo 4, paragrafo 9)**	
6.3.4.1. Approccio e misure per colmare le lacune nelle conoscenze relative allo stato delle superfici dei tipi di habitat fino al 2040 (100 %) (facoltativo)	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.*
6.4. **Misure per prevenire un deterioramento significativo (articolo 15, paragrafo 3, lettere f), g) e h))**	
6.4.1. Approccio per i) prevenire il deterioramento significativo nelle zone soggette a misure di ripristino e in cui sono stati raggiunti un buono stato e una qualità sufficiente degli habitat delle specie e ii) garantire il costante miglioramento dello stato delle zone soggette a misure di ripristino, conformemente all'articolo 4, paragrafo 11 (articolo 15, paragrafo 3, lettera f))	Al fine di assicurare il non deterioramento delle aree interessate dagli interventi di ripristino e promuovere il miglioramento continuo dello stato di conservazione degli habitat, verranno definiti un insieme integrato di azioni gestionali, di monitoraggio e di regolazione delle pressioni antropiche. In primo luogo, verranno attivati programmi di monitoraggio periodico delle condizioni degli habitat e delle specie, in particolare dei parametri di struttura e funzioni degli habitat attraverso rilievi sulla presenza e copertura delle specie vegetali, la qualità idrologica, la presenza di specie chiave e specie invasive e l'identificazione delle pressioni e delle minacce. I rilievi di campo dovranno essere effettuati da personale tecnico qualificato, al fine di garantire l'affidabilità e la qualità dei dati raccolti. I risultati del monitoraggio saranno utilizzati per l'adattamento delle misure gestionali secondo un approccio di gestione adattativa, che includa: ● controllo, contenimento ed eradicazione delle neofite invasive; ● mantenimento degli habitat prativi (tramite sfalcio, decespugliamento selettivo o pascolo controllato) deve basarsi sulla conoscenza delle caratteristiche ecologiche locali; ● mantenimento delle condizioni ecologiche, ad esempio mediante sfalcio, decespugliamento selettivo o pascolo controllato nel caso specifico degli habitat prativi; ● gestione della vegetazione ripariale e forestale attraverso diradamenti selettivi e utilizzo di specie autoctone; ● mantenimento dei regimi idrologici naturali nelle zone umide e negli ambienti fluviali. Per prevenire fenomeni di degrado, sarà necessario introdurre misure volte alla diminuzione delle pressioni antropiche, quali:

- istituzione di fasce tampone lungo corsi d'acqua e habitat sensibili;
- limitazione o eliminazione dell'uso di mezzi meccanici impattanti e delle lavorazioni del suolo nelle aree interessate, ad esempio quelli usati per la pulizia degli ambienti dunali;
- gestione sostenibile delle attività agricole e forestali nelle aree limitrofe le zone soggette al ripristino;
- regolamentazione delle attività antropiche al fine di ridurre il disturbo (inclusi inquinamento luminoso e acustico) alla fauna e flora, in particolare nelle aree più sensibili legate alle diverse fasi del ciclo vitale delle specie (riproduzione, nidificazione, alimentazione, svernamento, ecc)

Il mantenimento degli habitat prativi (tramite sfalcio, decespugliamento selettivo o pascolo controllato) deve basarsi sulla conoscenza delle caratteristiche ecologiche locali. Nella valutazione delle modalità, intensità e tempistiche degli interventi è necessario il supporto di personale dotato di specifiche competenze botaniche. I progetti LIFE rappresentano un valido riferimento operativo per la progettazione di interventi di ripristino e il monitoraggio della loro efficacia (tra gli altri, ad esempio, per il recupero delle praterie da fenomeni di incespugliamento, il progetto LIFE19 IPE/IT/000015 IMAGINE, per ripristino di ambienti dunali, macchie e garighe costiere il progetto LIFE14 NAT/IT/000544 PonDerat e LIFE07 NAT/IT/00051 PROVIDUNE; LIFE18 NAT/IT/000803 Drylands).

Un ruolo centrale e strategico nel garantire il continuo miglioramento delle condizioni nelle aree oggetto di ripristino sarà svolto inoltre dal ripristino passivo, inteso come scelta gestionale consapevole volta a riattivare i processi naturali interrotti, con l'obiettivo di garantire che le azioni di ripristino siano scientificamente solide e finanziariamente sostenibili.

Una parte importante sarà costituita anche dalle azioni volte alla manutenzione delle opere realizzate, (es. controllo dell'interrimento, stabilità delle sponde, funzionalità delle isole galleggianti), che garantiranno la funzionalità ecologica nel tempo. Saranno promossi interventi finalizzati al miglioramento progressivo degli habitat, quali:

- favorire processi di ricolonizzazione spontanea
- creazione di nuove zone umide o apertura di radure;
- miglioramento della connettività ecologica;
- utilizzo esclusivo di materiale di propagazione autoctono e certificato.

Le misure saranno attuate in coerenza con le misure di conservazione, i Piani di gestione dei siti Natura 2000 e con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e garantito il coordinamento tra enti gestori, amministrazioni e portatori di interesse; per questi ultimi è inoltre previsto l'opportuno aggiornamento in base ai contenuti del PNR. Sarà altresì garantito il coordinamento tra enti gestori, amministrazioni e portatori di interesse e garantito il coordinamento tra enti gestori, amministrazioni e portatori di interesse.

6.4.2. Approccio per prevenire il deterioramento significativo delle zone che ospitano i tipi di habitat di cui all'allegato I del regolamento e che sono in buono stato o necessarie per conseguire gli obiettivi di ripristino a norma dell'articolo 4, paragrafo 12

Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.

Sono state individuate due macrocategorie strategiche fondamentali per il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat: il controllo delle specie aliene invasive (IAS) e la gestione attiva degli habitat aperti e habitat umidi all'interno dei siti Natura 2000. Queste direttrici costituiscono il cuore di un approccio integrato, volto a prevenire il deterioramento degli habitat di allegato I attraverso azioni coordinate e continuative.

La pressione esercitata dalle IAS rappresenta uno dei principali fattori di minaccia per la biodiversità, in particolare negli ecosistemi dunali, acquatici

(articolo 15, paragrafo 3, lettera h))	e insulari. Gli interventi comprendono rimozione manuale e meccanica, cercinatura, taglio selettivo, sfalci ripetuti, trappolaggio mirato per la fauna acquatica e installazione di recinzioni anti-intrusione per le specie più impattanti. Tali azioni sono integrate da programmi pluriennali di monitoraggio, fondamentali per valutare l'efficacia degli interventi e prevenire fenomeni di ricolonizzazione. Parallelamente, si promuove la gestione attiva degli ambienti aperti, quali praterie, radure e habitat dunali. Nei contesti prativi e nelle radure, la principale criticità è rappresentata dalla successione naturale verso formazioni arbustive e forestali. Le principali misure adottate includono sfalcio tardivo, trinciatura selettiva e pascolo estensivo regolato, con l'obiettivo di mantenere una struttura vegetazionale eterogenea e contenere la copertura arbustiva entro soglie ecologicamente sostenibili. Negli habitat magri, è necessario asportare la biomassa dopo lo sfalcio per limitare l'arricchimento del suolo e non favorire le specie nitrofile. Tali interventi consentono di preservare la diversità floristica e di garantire habitat idonei per le numerose specie che le abitano. Particolare rilievo assume la gestione dei processi ecologici, soprattutto negli habitat dipendenti da pratiche tradizionali, dove si promuove il mantenimento di attività agricole a basso impatto. In linea con le Schede della Rete PAC, le aree agricole ad alto valore naturale (HNV) saranno oggetto di revisione e monitoraggio. A ciò si affianca un solido impianto regolamentare volto a prevenire il deterioramento degli habitat attraverso vincoli d'uso, aggiornamento degli strumenti di gestione e definizione di soglie di allerta precoce. In tale ambito, i contenuti delle linee guida del DM 10 marzo 2015 diventeranno cogenti nei siti Natura 2000 e nelle aree protette. Negli habitat dunali, si promuove la rinaturalizzazione delle spiagge e la ricostituzione e la protezione delle dune, così come la protezione delle aree potenzialmente esposte all'innalzamento del mare. Negli ambienti umidi risultano essenziali interventi di contenimento delle specie invasive e azioni volte a contrastare i processi di interrimento. La conservazione di microhabitat diversificati è infatti cruciale per il mantenimento delle comunità faunistiche e per la stabilità degli equilibri ecologici. Un'ulteriore direttrice strategica riguarda la gestione idrologica, elemento chiave per la funzionalità di torbiere, stagni e zone umide. I principali interventi prevedono la regolazione dei livelli idrici, il ripristino di canali e la creazione di nuove pozze, nel rispetto dell'aggiornamento dei valori del deflusso ecologico. Il mantenimento di un regime idrico stabile coerente con le caratteristiche ecologiche dell'habitat e l'adeguamento ai valori dei Piani di bacino e di bonifica, favoriscono la conservazione delle comunità vegetali igrofile e della fauna legata alle acque basse, contribuendo alla stabilità ecologica complessiva. A queste linee principali si affiancano azioni trasversali che rafforzano l'efficacia del piano. Tra queste rientrano la gestione forestale, che include diradamenti selettivi e incremento della necromassa per sostenere la biodiversità e la resilienza degli ecosistemi attraverso monitoraggi e attività volte al miglioramento degli habitat. Ulteriori misure complementari comprendono la conservazione ex situ di specie vegetali minacciate e la rinaturalizzazione del paesaggio agricolo tramite siepi e filari, conservazione o messa in posto di alberi fuori foresta e creazione di sottopassi per la fauna. A queste si affianca la creazione di fasce di rispetto in linea con la futura programmazione della PAC che introduce norme stringenti per contrastare l'eliminazione degli elementi del paesaggio. Si farà riferimento, inoltre, alle Banche del Germoplasma e alla rete nazionale RIBES (Rete Italiana Banche del germoplasma per la conservazione ex situ della flora spontanea italiana) oltreché alle strutture vivaistiche specializzate nella produzione di materiale di propagazione certificato proveniente da specie autoctone native dei territori interessati dagli interventi di ripristino. Infine, un elemento cruciale sarà rappresentato dal rafforzamento della connettività ecologica, attraverso la creazione di fasce tampone e il

	miglioramento degli elementi di collegamento del paesaggio, contribuendo, in un'ottica sistemica, ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e alle pressioni antropiche per gli ecosistemi e le specie legate ad essi.
6.4.3. Nei casi in cui si applica l'articolo 4, paragrafo 13, fornire una spiegazione del sistema di misure di compensazione, di monitoraggio e di comunicazione del deterioramento (articolo 15, paragrafo 3, lettera g), punto i))	*Indicare a) e/o b); le lettere c) e d) sono entrambe obbligatorie:* a) *tipo di habitat cui si applica l'articolo 4, paragrafo 13 (indicare uno o più tipi di habitat dell'elenco di codici dei tipi di habitat)* b) *habitat della specie (indicare uno o più ecosistemi dall'elenco di codici degli ecosistemi)* c) *regione biogeografica per ciascun tipo di habitat o habitat della specie* d) *testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri*
6.4.4. Nei casi in cui si applica l'articolo 4, paragrafo 13, fornire una spiegazione di come garantire che ciò non incida sul conseguimento degli obiettivi (articolo 15, paragrafo 3, lettera g), punto ii))	*Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri.*
Per indicare le misure di ripristino di cui all'articolo 4 utilizzare la parte C	

7.**Ripristino degli ecosistemi marini (articolo 5)**	
Gli Stati membri senza sbocco sul mare non riferiscono in merito alla sezione "7. Ripristino degli ecosistemi marini (articolo 5)". Gli Stati membri possono utilizzare il riquadro Informazioni supplementari II per integrare la presente sezione con informazioni su tipi di habitat specifici.	
7.1.**Approccio nazionale e informazioni contestuali**	
7.1.1. **Approccio nazionale**	
7.1.1.1. Panoramica descrittiva dell'approccio dello Stato membro al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per gli ecosistemi marini, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	In ambito marino la valutazione della condizione e distribuzione degli habitat ed il relativo monitoraggio sono influenzati in modo significativo da aspetti di natura tecnica, logistica ed economica con difficoltà che si accrescono con l'aumento della profondità e della distanza dalla costa. I gap di conoscenza sull'estensione, la condizione e l'area favorevole di riferimento degli habitat marini italiani, uniti alla urgenza della loro conservazione e ripristino, richiedono però azioni immediate e progressive che integrino la realizzazione di mappature, monitoraggi, e misure di protezione e ripristino. In questo ambito la strategia italiana per il ripristino degli habitat e habitat di specie marini ha l'obiettivo di mettere a sistema le politiche di protezione, conservazione e uso sostenibile del mare al fine del raggiungimento degli obiettivi del Regolamento. Il processo di predisposizione del piano per gli habitat marini evidenzia l'impossibilità di applicare la codifica EUNIS di livello 5 richiesta dal regolamento. Per quanto concerne la conoscenza adeguata dello stato ed estensione degli habitat marini, l'Italia ha già intrapreso azioni di mappatura a larga scala degli habitat marini, grazie a un investimento tecnologico ed economico senza precedenti a livello europeo iniziato nel 2023, finalizzato al sostegno alla Strategia della Biodiversità grazie al progetto PNRR Marine Ecosystem Restoration. Queste attività, le cui fasi operative sono tuttora in corso, permetteranno di conseguire la mappatura ad altissima risoluzione delle fanerogame marine fino a 40 m di profondità lungo tutta la costa italiana e quella della maggioranza dei monti sottomarini presenti nelle acque italiane per circa 15000- 20000 Km2 di superficie mappata entro il 2030 applicando un ampio spettro di tecnologie all'avanguardia con rilievi in situ e da remoto (AUV, ROV, LIDAR, immagini satellitari). La mappatura sarà successivamente estesa ad altre tipologie di popolamenti bentonici, procedendo in forma sinergica con i monitoraggi previsti dalle Direttive HD, MSFD e WFD, e della Data Collection Framework, per ottimizzare l'uso delle risorse, consolidando ove necessario gli approcci già sviluppati (come nel caso dell'indice CARLIT). In tema di misure, entro il 2030 il Piano prevede interventi di diversa tipologia realizzati prioritariamente nei siti Natura 2000. Dal 2030 tali misure saranno estese, capitalizzando i risultati dei monitoraggi, includendo progressivamente anche aree al di fuori della rete Natura 2000, per favorire la progressione verso il buono stato degli habitat dei gruppi 1–7. Tali sviluppi terranno conto della Pianificazione Spaziale Marittima, di ulteriori elementi strategici e di piano provenienti da programmazioni e politiche, anche settoriali, inclusi PNIEC

	PNACC e la PCP, e potranno beneficiare di ulteriori basi di conoscenza che permettano di considerare la vulnerabilità climatica degli interventi proposti ai fini della prioritizzazione e localizzazione delle misure. Le misure saranno ulteriormente ampliate sulla base delle evidenze raccolte, verificando costantemente la progressione verso il raggiungimento degli obiettivi del Regolamento, agendo preferenzialmente sulla protezione passiva ed anche, dove opportuno, con interventi attivi. In tal senso, è previsto il completamento della rete marina dei siti Natura 2000 e delle Aree Marine Protette, utilizzando per quest'ultima siti già identificanti nelle aree di reperimento già entro il 2030. Al fine di favorire il ripristino degli habitat bentonici e di quelli di specie, saranno inoltre adottate misure sia all'interno che al di fuori dei siti Natura 2000, ove opportuno anche considerando fonti di disturbo in modo integrato (dalle acque interne a quelle di transizione e marine) , con obiettivi specifici determinati sulla base della presenza di criticità, o in modo più trasversale agendo sulla mitigazione di specifiche pressioni dove ritenute rilevanti (ad es. ancoraggio, bycatch, inquinamento luminoso). La strategia sarà accompagnata da sostegno della implementazione di approcci innovativi, sviluppo tecnologico, e investimenti volti a ridurre le pressioni delle attività economiche nella logica degli approcci delineati anche dalla strategia sulla bioeconomia.
7.1.2. **Informazioni contestuali sui tipi di habitat (articolo 5, paragrafi 1, 2 e 7)**	
7.1.2.1. Superficie totale di tutti i tipi di habitat in ciascun gruppo da 1 a 6 (facoltativo)	Per ciascun gruppo di habitat da 1 a 6, indicare una miglior stima o un intervallo di valori, in km2 Gruppo 1: "praterie marine": **3348 km²** Gruppo 2: "foreste macroalgali": **20 km²** Gruppo 3: "parchi di molluschi": - Gruppo 4: "colonie di maerl": **77 km²** Gruppo 5: "spugne, coralli e banchi coralligeni": **2128 km²**
7.1.2.2. Superficie totale di tutti i tipi o gruppi di habitat da 1 a 6	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **5573 km2**
7.1.2.3. Superficie totale dei tipi di habitat del gruppo 7 "sedimenti morbidi" (di profondità non superiore a 1 000 metri)	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **205909 km²**
7.1.2.4. Superficie totale dei tipi di habitat "non in buono stato" dei gruppi da 1 a 6	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **1455 km²**
7.1.2.5. Superficie totale dei tipi di habitat "non in buono stato" del gruppo 7	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **20700 km²**

7.1.2.6. Superficie totale da ristabilire per raggiungere superfici di riferimento favorevoli dei tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **592 km²**
7.1.2.7. Superficie totale dei tipi di habitat il cui stato "non è noto" dei gruppi da 1 a 6	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **898 km²**
7.1.2.8. Superficie totale dei tipi di habitat il cui stato "non è noto" del gruppo 7	*Miglior stima o intervallo di valori (km²).* **166688 km²**

7.1.3. **Superfici minime da ripristinare**

I seguenti campi possono essere precompilati sulla base delle informazioni riportate nei campi al punto 7.1.2.

7.1.3.1. Superficie minima da migliorare per tutti i tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 (articolo 5, paragrafo 1)	*c) Entro il 2030 (migliore stima o intervallo di valori in km², minimo 30 % del campo 7.1.2.4):* **436,5 km²** *c) Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori in km², minimo 60 % del campo 7.1.2.4)*:* **873 km²** *c) Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori in km², minimo 90 % del campo 7.1.2.4)*:* **1309 km²** **Per le lettere b) e c), in sede di elaborazione del piano di ripristino e di ulteriori aggiornamenti, tenere conto di tutte le zone note come "non in buono stato" (p.es., in sede di revisione del piano, conteggiare come "non in buono stato" le zone il cui stato precedentemente era indicato come non noto). Si noti inoltre che qui il valore-obiettivo è la somma di tutti i tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 considerati nel loro insieme, mentre l'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), si riferisce alle percentuali di ciascun gruppo di tipi di habitat non in buono stato.*
7.1.3.2. Superficie minima da migliorare per tutti i tipi di habitat del gruppo 7 (articolo 5, paragrafo 1, lettere c) e d))	***a)*** *entro il 2040 (minimo 2/3 del valore o dell'intervallo di valori indicato al punto b), in km2):* **7284 km²** *b) entro il 2050 (in km2):* **10925 km²**

7.1.3.3. Superficie minima da ristabilire per tutti i tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 (articolo 5, paragrafo 2)	*In km2, calcolata in base alla percentuale del dato complessivo del campo 7.1.2.6* a) *Entro il 2030:* ***177,6 km²*** *(30 %)* b) *Entro il 2040:* ***355,2 km2*** *(60 %)* c) *Entro il 2050:* ***592 km2*** *(100 %)* *Si noti che qui il valore-obiettivo è la somma di tutti i tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 considerati nel loro insieme ai fini della presente sintesi, mentre l'articolo 5, paragrafo 2, si riferisce ai dati di ciascun gruppo di tipi di habitat che ha raggiunto la sua superficie di riferimento favorevole.*
7.1.3.4. Superficie minima per la quale deve essere noto lo stato di tutti i tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 (articolo 5, paragrafo 7)	*In km2, calcolata come percentuale del dato complessivo del campo 7.1.2.2* a) *Entro il 2030:* ***2786,5 km²*** *(50 %)* b) *Entro il 2040:* ***5573 km²*** *(100 %)*
7.1.3.5. Superficie minima per la quale deve essere noto lo stato di tutti i tipi di habitat del gruppo 7 (articolo 5, paragrafo 7)	*In km2, calcolata come percentuale del dato complessivo del campo 7.1.2.3* a) *Entro il 2040:* ***102954,5 km²*** *(50 %)* b) *Entro il 2050:* ***205909 km²*** *(100 %)*
7.1.4. **Panoramica delle misure connesse alla politica comune della pesca (art. 15, paragrafi 4 e 18)**	
7.1.4.1. Sintesi delle misure previste, comprese quelle che richiedono la presentazione di raccomandazioni comuni, se del caso nell'ambito della politica comune della pesca (PCP) (articolo 15, paragrafo 4)	Non è prevista l'adozione di misure nell'ambito della PCP ai sensi dell'art.15 paragrafo 4 e art. 18 in termini di raccomandazioni comuni mediante la procedura di regionalizzazione di cui all'articolo 18 del regolamento (UE) n. 1380/2013, mentre sarà possibile l'adozione di misure di valenza nazionale o locale concertate tra i diversi dicasteri competenti tenuto conto degli effetti sui portatori di interesse.
7.2.**Piano di ripristino mirato**	
7.2.1. **Miglioramento dello stato degli habitat entro il 2030 (articolo 5, paragrafo 1)**	

Per **tutti** i gruppi di habitat da 1 a 6 di cui all'allegato II del regolamento, complessivamente, compilare la seguente sezione. Informazioni specifiche per singoli tipi di habitat possono essere riportate nel riquadro Informazioni supplementari II ("Informazioni per tipo di habitat marino").

7.2.1.1. Gruppi (e, facoltativamente, tipi di habitat) soggetti a misure di ripristino	*a) Indicare uno o più gruppi di habitat dall'elenco di codici dei gruppi di habitat da 1 a 6* Gruppo 1: "praterie marine" Gruppo 2: "foreste macroalgali" Gruppo 3: "parchi di molluschi" Gruppo 4: "colonie di maerl" Gruppo 5: "spugne, coralli e banchi coralligeni"
	b) Indicare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici degli habitat dei gruppi da 1 a 6 (facoltativo)
7.2.1.2. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) *Migliore stima in km2 (dovrebbe rappresentare almeno il 30 % della superficie totale di tutti i tipi di habitat che non sono in buono stato)* **440 km2**
	c) Intervallo di valori, in km2 (facoltativo) 420-460 km²
7.2.1.3. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	File geospaziali: Art_05_PartB_7_2_1_3.gpkg

7.2.2. **Deroga ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3**	
7.2.2.1. lo Stato membro applica la deroga stabilita all'articolo 5, paragrafo 3?	**No**
7.2.2.2. In caso affermativo, indicare i tipi di habitat per i quali si applica la deroga	
7.2.2.3. Indicare, per ciascun tipo di habitat individuato, le percentuali stimate scelte a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, e la rispettiva superficie	

7.2.2.4. Per ciascun tipo di habitat, giustificare il motivo per cui non è possibile mettere in atto entro il 2050 le misure di ripristino necessarie per raggiungere la superficie di riferimento favorevole del 100 % del tipo di habitat specifico e giustificare la percentuale inferiore (articolo 15, paragrafo 3, lettera b))	

7.2.3. **Ristabilimento della superficie degli habitat fino al 2030 (articolo 2, paragrafo 4)**

Per **ciascun** gruppo di habitat (da 1 a 6), compilare i campi seguenti. Informazioni specifiche per singoli tipi di habitat possono essere riportate nel riquadro Informazioni supplementari II "Informazioni per tipo di habitat marino".

7.2.3.1. Gruppo di habitat	Gruppo 1: "praterie marine" Gruppo 2: "foreste macroalgali" Gruppo 3: "parchi di molluschi" Gruppo 4: "colonie di maerl" Gruppo 5: "spugne, coralli e banchi coralligeni"
7.2.3.2. Superficie di riferimento favorevole	Gruppo 1: **3900–3950 km²** Gruppo 2: **25 km²** Gruppo 3: **-** Gruppo 4: **70-80 km²** Gruppo 5: **1800-1900 km²**
7.2.3.3 Metodologia e fonte dei dati per la superficie di riferimento favorevole	

Gruppo 1	La stima della superficie di riferimento favorevole (FRA) è stata ottenuta sommando le stime della superficie dell'habitat di Livello 4 di "Biocenosi di *Posidonia oceanica"* (inclusi gli habitat di Livello 5 ad esso afferenti), la superficie stimata della relativa *matte* morta e la superficie attuale dell'associazione a *Cymodocea nodosa su sabbie fini ben calibrate (*inclusa l'associazione a *C. nodosa in acque riparate*, occasionalmente riscontrate nelle acque marine italiane). La stima della superficie di riferimento può risentire della natura eterogenea delle mappature considerate, spesso caratterizzate da differenze strumentali e raccolte in un periodo ampio. Gli altri habitat del Gruppo 1 risultano assenti nelle acque marine italiane (in taluni casi sono individuabili esclusivamente in acque lagunari, ad es. Associazioni a *Zostera* spp.).
Gruppo 2	La stima della FRA è condotta per tre habitat in particolare, le associazioni a *Fucus virsoides* (MA1548) e le associazioni a Cystoseira di frangia (in particolare, afferenti agli habitat MB1513, MB151F, MB151G, MB151H, MB151J, MB151K, MB151W, MB1524), integrando informazioni da letteratura scientifica e monitoraggi ambientali, mentre non sono ad oggi disponibili dati su scala nazionale per altre associazioni se non nel contesto di aggregazioni più ampie (soprattutto quelle circalitorali, considerate nell'habitat 1170).

		Per quanto concerne la stima della FRA per *F. virsoides,* specie endemica del Nord-Adriatico, la cui presenza in Italia è registrata solo in Veneto e Friuli-Venezia Giulia*,* sono stati utilizzati i record di presenza storica e di estinzione confermata di popolamenti locali come da Descourvières et al., 2024. Va osservato come per Fucus virsoides cambiamenti climatici in corso possano indicare una limitata capacità di ripristino, considerando che la specie è caratteristica di acque fredde. Si prenda in considerazione anche che nei mari italiani sussistono anche altre specie in regressione/oggetto di misure di conservazione/ripristino non incluse nell'Annesso II (ad es., Ericaria funkii). Per le associazioni a Cystoseira in ambiente microtidale è stata adottata come primo riferimento la superficie stimata dell'habitat, che appare essere una sottostima della FRA. Per le associazioni a Fucales e Laminariales in ambiente infralitorale e circalitorale non risultano mappature organiche a livello di habitat. Sono frequentemente rilevate come specie presenti in aggregazioni più ampie (ad es. Biocenose delle alghe fotofile infralitorali, pre-coralligeno e coralligeno), delle quali possono essere specie strutturanti, possono pertanto al momento essere considerate esclusivamente nel contesto delle conoscenze, monitoraggi e mappature relativi a tali habitat (ad es., habitat 1170 della Direttiva Habitat). Alcune specie sono assenti in Italia (ad es., *Saccorhiza polyschides*), rare (ad es. *Cystoseira dubia, C. usneoides, C. corniculata, Laminaria rodriguezii*) o presenti in aree estremamente ridotte (ad es. *Laminaria ochroleuca* nello Stretto di Messina). Si segnala, inoltre, che il genere *Cystoseira* negli ultimi anni ha subito importanti evoluzioni tassonomiche e più raffinate definizioni tra specie e varianti, tali da rendere potenzialmente non utilizzabile la classificazione utilizzata nel contesto nell'Annesso II ai fini del concreto restauro delle foreste macroalgali italiane.
	Gruppo 3	Stima della FRA attualmente non disponibile per questi habitat, per i quali anche una precisa valutazione dell'area occupata dagli habitat è deficitaria. Le facies a *Mytilus galloprovincialis* (MA1544, MB1514) non sono soggette ad attività strutturali di monitoraggio e mappatura: la specie è frequentemente riscontrata nei popolamenti litorali di fondo duro (naturale e/o artificiale) ma la facies risulta occasionale, ad estensione limitata e in generale non indice di buona qualità delle acque. Per quanto concerne i letti ad ostrica piatta (MB255), sono disponibili dati storici che indicano estensione dell'habitat di circa 100 km2 in Adriatico. Attualmente la specie è presente in banchi, ed è sovradispersa, mancando habitat strutturati. Ulteriori dati sono disponibili dai

		survey SOLEMON e dal progetto PNRR MER; queste informazioni permettono di evincere il range di distribuzione attuale della specie mentre sui fondi mobili dell'Adriatico centro-settentrionale ma non forniscono indicazioni sulla presenza dell'habitat strutturato che risulta assente. Per quanto concerne i letti ad ostriche (soprattutto *Neopycnodonte* spp.) profondi (MC252), in particolare per le difficoltà tecniche nell'operare a scala di dettaglio alle profondità in cui può essere presente (40-130 m), non esiste una mappatura dettagliata e, di conseguenza, non è possibile stimare una FRA. Inoltre, le specie strutturanti sono riscontrate frequentemente in altre tipologie di biocostruzioni profonde (afferente all'habitat 1170), pertanto va considerato in forma associata ad altri habitat tipici del coralligeno profondo.
	Gruppo 4	La stima di superficie rappresenta la superficie attualmente nota dei letti a rodoliti/Maerl (habitat mediterranei del gruppo 4 in forma aggregata) e non una stima della superficie di riferimento favorevole, in quanto non sono disponibili dati e metodi adeguati a tale valutazione. I dati utilizzati provengono dai monitoraggi MSFD e rappresentano una probabile sottostima della superficie effettiva dell'habitat. È ipotizzabile che la protezione del detritico costiero (gruppo 7 MB35 e MC35) possa contribuire alla protezione delle associazioni a rodoliti. Sono considerati in regressione gli habitat MB3511, MB3521, MB3522, MC3521, MC3523 (valutazione in forma aggregata) Il valore di f7_2_3_6_b per il G4 è in fase di stima considerando anche la superficie "protetta" o in via di protezione con nuovi siti N2K e AMP.
	Gruppo 5	La FRA è stata elaborata sulla base delle migliori conoscenze e mappature disponibili relative alla biocenosi del coralligeno circalitorale (codice Direttiva Habitat 1170), che comprende nello specifico gli habitat codificati come MC151x (inclusi quelli del Gruppo 2), MC152x ed MC251, nonché, nelle sue porzioni più profonde, MB151x. Il coralligeno presenta una rilevante variabilità a varie scale (locale e regionale) nonché lungo il gradiente di profondità, formando un mosaico di facies e aggregazioni tale da rendere pressoché impossibile mappare a scala nazionale gli habitat di livello 5 elencati nell'Allegato 2. La stima della superficie di riferimento può risentire della natura eterogenea delle mappature considerate, spesso caratterizzate da differenze strumentali e raccolte in un periodo ampio. Si sottolinea come ai fini della determinazione di un'area di riferimento favorevole si debba tenere conto della presenza di substrato duro primario. Gli habitat a coralli bianchi profondi (ME1511, ME1512, ME1513, MF1511, MF1512, MF1513) sono oggetto di attività di monitoraggio e valutazione di presenza, tuttavia,

	l'elevata profondità e in ambienti complessi quali i canyon sottomarini non consente ad oggi una valutazione delle superfici e mappatura a scala nazionale. Le associazioni e facies del gruppo su fondi molli non sono oggetto di mappatura integrata, soprattutto perché quasi tutti presenti ad elevate profondità. Altri habitat non risultano ad oggi riscontrati, o solo occasionalmente in piccole aggregazioni, nei mari italiani. Al fine della identificazione degli habitat potenzialmente con superficie inferiore del 2% a quella favorevole sono state condotte le seguenti considerazioni: MB151α, MC1519, MC151A, MC151B, MC151E, MC151F, MC151G, MC1522, MC1523, MC251 (habitat riferiti al coralligeno, di cui è nota la potenziale regressione, con potenziale importante variabilità alle scale locali); MC6514, MD6512, ME6514, MF6511, MF5513 (habitat tipici dei fondi incoerenti che, pertanto, risentono delle pressioni abrasive esercitate sugli stessi). Sono note le pressioni esercitate sulle biocostruzioni più profonde (MD151, MD25) e sui coralli bianchi profondi (ME1511,ME1512, ME1513, MF1511, MF1512, MF1513), tuttavia le attuali conoscenze non permettono di calcolarne adeguatamente le superfici di riferimento. La valutazione di f7_2_3_6_b per il gruppo 5 è in fase di stima.
7.2.3.4. Elenco dei tipi di habitat per cui la superficie attuale è inferiore di oltre il 2 % alla superficie di riferimento favorevole (ossia i tipi di habitat per i quali sono pertinenti misure di ristabilimento)	

Gruppo 1:	MB252; MB2521; MB2522; MB2524; MB2523; MB5521; MB5534
Gruppo 2:	MA1548; MB1513; MB151G; MB151H; MB151J; MB151K; MB1524; MC1511
Gruppo 3:	MB1514; MB255; MC252
Gruppo 4:	MB3511; MB3521; MB3522; MC3521; MC3523
Gruppo 5:	MB151E; MB151Q; MB151α; MC1519; MC151A; MC151B; MC151E; MC151F; MC151G; MC1522; MC15; MC251; MD151; MD25; ME1511; ME1512; ME1513; MF1511; MF1512; MF1513

7.2.3.5. Tipi di habitat soggetti a misure di ristabilimento fino al 2030 (facoltativo)

Indicare uno o più tipi di habitat appartenenti al gruppo di habitat corrispondente dall'elenco di codici dei tipi di habitat

Gruppo 1:	MB252; MB5521
Gruppo 2:	MA1548; MB1513; MB151G; MB151H; MB151J; MB151K; MB1524; MC1511
Gruppo 3:	MB255

	Gruppo 4: MB3511; MB3521; MB3522; MC3521; MC3523 Gruppo 5: MB151α; MC1519; MC151A; MC151B; MC151E; MC151F; MC151G; MC1522; MC1523; MC251
7.2.3.6. Superficie totale indicativa soggetta a misure di ristabilimento fino al 2030	*a) Migliore stima, in km2, che dovrebbe rappresentare almeno il 30 %della superficie supplementare necessaria per raggiungere la superficie di riferimento favorevole totale per il gruppo di tipi di habitat corrispondente* b) Intervallo di valori, in km2 (facoltativo) Gruppo 1: 160-180 km2 Gruppo 2: 1-2 km^2 Gruppo 3: 1-1,5 km^2 Gruppo 4: Gruppo 5:
7.2.3.7. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali, fornite come griglie 10x10 km o poligoni isolati* File geospaziali (griglie 10x10 km): Art_05_PartB_7_2_3_7_G1.gpkg Art_05_PartB_7_2_3_7_G2.gpkg Art_05_PartB_7_2_3_7_G3.gpkg Art_05_PartB_7_2_3_7_G5.gpkg

7.2.4. **Ripristino di habitat di specie fino al 2030 (articolo 4, paragrafo 5)**

Per ciascuna specie o gruppo di specie identificati nel campo 7.2.4.1, compilare i campi successivi di questa sezione.

7.2.4.1. Specie o gruppo di specie il cui habitat necessita di ripristino ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5

Gruppo	*Codice specie*
FOCIDI	1366
RETTILI	1224
PICCOLI_ODONTOCETI	1349; 2034; 1350
ODONTOCETI_ACQUE_PROFONDE	2030; 2029; 2035; 2624
BIVALVI_FONDI_ROCCIOSI	1027
BIVALVI_FONDI_MOBILI	1028

7.2.4.2. Habitat delle specie o del gruppo di specie che necessitano di ripristino

Gruppo	*Codice habitat*
FOCIDI	MA155

	RETTILI	MH851; MH852; MB1; MB2; MB3; MB4; MB5; MC1; MC2; MC3; MC4
	PICCOLI_ODONTOCETI	MH851; MH852; MH95
	ODONTOCETI_ACQUE_PROFONDE	MH95
	BIVALVI_FONDI_ROCCIOSI	MA1; MA2; MA155
	BIVALVI_FONDI_MOBILI	MB252; MB254; MB5

7.2.4.3. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*In km²* ***a)*** *Migliore stima entro il 2030:*	
	FOCIDI	1,5 km²
	RETTILI	36406,33 km²
	PICCOLI_ODONTOCETI	37761,79 km²
	ODONTOCETI_ACQUE_PROFONDE	37761,79 km²
	BIVALVI_FONDI_ROCCIOSI	2,3 km²
	BIVALVI_FONDI_MOBILI	0,3 km²
	b) Intervallo di valori entro il 2030 (facoltativo)	
7.2.4.4. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali, fornite come griglie 10x10 km o poligoni isolati* File geospaziale (griglia 10x10 km): Art_05_PartB_7_2_4_4_bivalvi_fm.gpkg Art_05_PartB_7_2_4_4_bivalvi_fr.gpkg Art_05_PartB_7_2_4_4_odontoceti_ap.gpkg Art_05_PartB_7_2_4_4_piccoli_odontoceti.gpkg Art_05_PartB_7_2_4_4_rettili.gpkg	

7.2.5. **Colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2030 (articolo 4, paragrafo 7)**

Per **tutti** i gruppi di habitat corrispondenti di cui all'allegato II del regolamento, complessivamente, compilare la seguente sezione (articolo 15, paragrafo 3, lettera d)).

7.2.5.1. Approccio adottato per colmare le lacune nelle conoscenze sullo stato dei tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 fino al 2030 (minimo 50 %)	Al fine di colmare le lacune nelle conoscenze sullo stato dei tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 fino al 2030, l'Italia ha già intrapreso attività di mappatura a larga scala degli habitat marini, grazie a un investimento tecnologico ed economico senza precedenti a livello europeo iniziato nel 2024, finalizzato al sostegno alla Strategia della Biodiversità grazie al progetto PNRR "Marine Ecosystem Restoration" i cui risultati complessivi saranno disponibili entro il 2030. Queste attività, le cui fasi di campo sono tuttora in corso, vengono sviluppate in ambito marino su due azioni parallele. La prima, permetterà di

	conseguire una mappatura ad altissima risoluzione delle fanerogame marine fino a 40 m di profondità lungo tutta la costa italiana, con la mappatura di 12689 Kmq di costa mediante LIDAR batimetrico, 4701 Kmq mediante MBES, 18151 Kmq mediante MSI Satellitare, rilievi che sono associati a valutazioni di verità mare condotte mediante AUV e ROV. La seconda attività riguarda la mappatura degli habitat di 79 monti sottomarini, condotta a profondità comprese tra i 150 ei 2000 metri per una estensione complessiva di circa 13500 km^2 con acquisizione di dati geofisici, correntometrici, visuali, biologici, sedimentologici. L'analisi dei dati, che prevede l'utilizzo di algoritmi di machine learning, permetterà la classificazione degli habitat e la valutazione del loro stato nelle aree indagate, permettendo un significativo incremento della base di conoscenza in particolare per gli habitat dei gruppi 1 e 5. Ulteriori attività di monitoraggio e valutazione della condizione/stato degli habitat ed habitat di specie verranno condotte nell'ambito dei monitoraggi previsti per l'implementazione delle direttive europee marine, in particolare la Strategia Quadro per l'Ambiente Marino, la Direttiva Habitat e Uccelli, financo la Direttiva Quado Acque, al fine di massimizzare l'interoperabilità dei dati di monitoraggio e degli output. A titolo di esempio, verranno adeguate le reportistiche utilizzate dalle Regioni per riportare i risultati dei dati dell'indice CARLIT al fine di permettere di tracciare, in modo spazialmente esplicito, le valutazioni di parte degli habitat associati al gruppo 2. Ulteriori sinergie saranno sviluppate per il monitoraggio di habitat bentonici e habitat di specie con le attività di raccolta dati nell'ambito della Raccolta Dati Nazionale, così come saranno promossi monitoraggi specifici per habitat di specie selezionati per i quali le lacune di conoscenza appaiono essere più rilevanti. Verranno sviluppati e testati approcci metodologici per la stima della condizione, valutazione della FRA in seno alle attività di valutazione condotte per le Direttive Ambientali marine e con attività di ricerca condotte ad hoc. Nel medio-lungo periodo sarà possibile l'integrazione e valutazione di tali parametri anche con strumenti predittivi che permettano di valutare la vulnerabilità degli habitat e delle misure a diversi scenari di cambiamento climatico in modo da rafforzare il nesso tra misure di ripristino e i cambiamenti ambientali ed ecologici attesi.
7.2.5.2. Elenco dei tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 il cui stato non è noto (articolo 5, paragrafo 7, lettera a)) che saranno oggetto di interventi volti a colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2030	*Selezionare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici degli habitat dei gruppi da 1 a 6* MB252; MB2523; MB5521; MB5534; MB5535; MB5544; MB5545; MA1548; MB1512; MB1513; MB151F; MB151G; MB151H; MB151J; MB151K; MB151W; MB1524; MC1511; MC1512; MC1513; MC1514; MC1518; MC3517; MB255; MC252; MB3511; MB3521; MB3522; MC3521; MC3523; MB151E; MB151Q; MB151α; MC1519; MC151A; MC151B; MC151E; MC151F; MC151G; MC1522; MC1523; MC251; ME1511; ME1512; ME1513; MF1511; MF1512; MF1513
7.3. **Obiettivi per dopo giugno 2032 e panoramica strategica (articolo 15, paragrafo 2)**	
7.3.1. **Miglioramento dello stato degli habitat entro il 2040 e il 2050 (articolo 5, paragrafo 1)**	
Per ciascun gruppo di habitat (da 1 a 7), compilare la sezione sottostante considerando: (i) le informazioni attualmente disponibili raccolte a norma della direttiva Habitat e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; e ii) stime. Informazioni specifiche per singoli tipi di habitat possono essere riportate nel riquadro Informazioni supplementari II "Informazioni per tipo di habitat marino".	

7.3.1.1. Gruppo di habitat	Gruppo 1: "praterie marine" Gruppo 2: "foreste macroalgali" Gruppo 3: "parchi di molluschi" Gruppo 4: "colonie di maerl" Gruppo 5: "spugne, coralli e banchi coralligeni" Gruppo 7: "sedimenti morbidi (non oltre i 1000.m di profondità)"
7.3.1.2. Superficie non in buono stato per il gruppo di habitat	Gruppo 1: **680-700 km²** Gruppo 2: **3-4 km²** Gruppo 3: Gruppo 4: **30-35 km²** Gruppo 5: **700-720 km²** Gruppo 7: **20700-20735 km²**
7.3.1.3. Tipi di habitat indicativi soggetti a misure di ripristino (facoltativo)	*Indicare uno o più tipi di habitat dell'elenco di codici di tipi di habitat appartenenti al gruppo di habitat corrispondente* *a) Entro il 2040* *b) Entro il 2050*
7.3.1.4. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino	*In km2* *a) Miglior stima o intervallo di valori entro il 2040* *b) Miglior stima o intervallo di valori entro il 2050* 9.1.
7.3.1.5. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (facoltativo)	*Informazioni geospaziali, fornite come griglie 10x10 km o poligoni isolati* *a) Entro il 2040* *b) Entro il 2050* File geospaziali (griglie 10x10 km): Art_05_PartB_7_3_1_5_G1.gpkg Art_05_PartB_7_3_1_5_G2.gpkg Art_05_PartB_7_3_1_5_G5.gpkg

7.3.2. **Ristabilimento della superficie degli habitat fino al 2040 e al 2050 (articolo 5, paragrafo 2)**

Per **ciascun** gruppo di habitat (da 1 a 6), compilare i campi seguenti. Informazioni specifiche per singoli tipi di habitat possono essere riportate nel riquadro Informazioni supplementari II del presente modulo ("Informazioni per tipo di habitat marino").

7.3.2.1.Gruppo di habitat	Gruppo 1: "praterie marine" Gruppo 2: "foreste macroalgali" Gruppo 3: "parchi di molluschi" Gruppo 4: "colonie di maerl" Gruppo 5: "spugne, coralli e banchi coralligeni"
7.3.2.2. Tipi di habitat indicativi soggetti a misure di ripristino (facoltativo)	Indicare uno o più tipi di habitat appartenenti al gruppo di habitat corrispondente a) Entro il 2040 b) Entro il 2050
7.3.2.3. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ristabilimento (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) Entro il 2040 (migliore stima o intervallo di valori, in km2) b) Entro il 2050 (migliore stima o intervallo di valori, in km2)

7.3.2.4. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Per a) e b), informazioni geospaziali, riportate come griglie 10x10 km, griglie 1x1 km o poligoni isolati a) Entro il 2040 b) Entro il 2050 File geospaziali (griglie 10x10 km): Art_05_PartB_7_3_2_4_G1.gpkg Art_05_PartB_7_3_2_4_G2.gpkg Art_05_PartB_7_3_2_4_G5.gpkg
7.3.3. **Ripristino di habitat di specie fino al 2050 (articolo 4, paragrafo 5)**	
Per ciascuna specie o gruppo di specie identificati nel campo 7.2.4.1, compilare i campi successivi di questa sezione.	
7.3.3.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	In km^2 d) Migliore stima entro il 2040 d) Migliore stima entro il 2050 d) Intervallo di valori entro il 2040 d) Intervallo di valori entro il 2050
7.3.3.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Informazioni geospaziali, fornite come griglie 10x10 km o poligoni isolati b) Entro il 2040 b) Entro il 2050
7.3.4. **Colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2040 e il 2050 (articolo 5, paragrafo 7)**	
Per **tutti** i gruppi di habitat corrispondenti di cui all'allegato II del regolamento, complessivamente, compilare la seguente sezione (articolo 15, paragrafo 3, lettera d)).	
7.3.4.1. Approccio adottato per colmare le lacune nelle conoscenze dello stato dei tipi di habitat dei gruppi da 1 a 6 fino al 2040 (100 %) (facoltativo)	Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri ciascuno.
7.3.4.2. Approccio adottato per colmare le lacune nelle conoscenze dello stato dei tipi di habitat del gruppo 7 (facoltativo)	Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri ciascuno. b) Fino al 2040 (minimo 50 %) b) Fino a 2050 (100 %)
7.3.4.3. Elenco dei tipi di habitat del gruppo 7 il cui stato non è noto (articolo 5, paragrafo 7, lettera c)) che saranno oggetto di interventi volti a colmare le lacune in termini di conoscenze entro il 2040 (facoltativo)	Selezionare uno o più tipi di habitat dall'elenco di codici degli habitat del gruppo 7
7.4.**Misure per prevenire un deterioramento significativo (articolo 15, paragrafo 3, lettere f) e h))**	
7.4.1. Approccio per: i) prevenire il deterioramento significativo delle zone soggette a misure di ripristino e in cui sono stati raggiunti un buono stato e una	Al fine di prevenire il deterioramento significativo delle zone soggette a misure di ripristino e di assicurarne il costante miglioramento viene perseguito un approccio che prevede diverse fasi, tra le quali: • verifica dello stato di implementazione delle misure;

qualità sufficiente degli habitat delle specie e ii) garantire il costante miglioramento dello stato delle zone soggette a misure di ripristino, conformemente all'articolo 5, paragrafo 9 (articolo 15, paragrafo 3, lettera f))	• verifica dell'efficacia delle misure in relazione agli obiettivi di miglioramento dello stato e di prevenzione del deterioramento ed identificazione delle pressioni e eventuali ulteriori cause che determinano il non raggiungimento degli obiettivi previsti; • pianificazione e attivazione di eventuali misure aggiuntive prioritizzate sulle cause del degrado, nel caso in cui gli obiettivi di protezione e ripristino non siano conseguito. Tale approccio sarà garantito dai soggetti attuatori delle misure e prevede l'esecuzione, inoltre, di attività di monitoraggio e verifica sul campo del processo di ripristino, attività che sarà definita tenuto conto delle caratteristiche degli habitat e del tempo di ripristino atteso.
7.4.2. Approccio finalizzato a, conformemente all'articolo 5, paragrafo 10, prevenire il deterioramento significativo delle zone che ospitano tipi di habitat di cui all'allegato II del regolamento e che sono in buono stato o necessarie per conseguire l'obiettivo (articolo 15, paragrafo 3, lettera h))	Al fine di prevenire il deterioramento significativo in aree che già ospitano tipi di habitat in buono stato viene perseguito un approccio che prevede: • verifica dello stato, nell'ambito dei monitoraggi nazionali; • valutazione delle pressioni multiple presenti, in particolare in aree dove sia presente maggiore pressione cumulativa e la probabilità di deterioramento sia più elevata; • nel caso di verifica di effetti di deterioramento significativo, azioni di mitigazione delle pressioni al fine di conseguire gli obiettivi complessivi del Regolamento di ripristino.
Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C	

8. **Ecosistemi urbani (articolo 8)**	
8.1. **Approccio nazionale e informazioni contestuali**	
8.1.1. **Approccio nazionale**	
8.1.1.1. Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per gli ecosistemi urbani, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	L'approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2024/1991 è finalizzato al miglioramento progressivo dello stato degli ecosistemi urbani, nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi livelli di governo dall'ordinamento nazionale e dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione. Ai fini dell'attuazione del Piano, gli ecosistemi urbani sono individuati secondo criteri coerenti con il Regolamento (UE) 2024/1991 e con la documentazione tecnica europea. Fatta salva la possibilità di diversa deliberazione della Giunta Comunale entro 60 giorni dalla data di efficacia del Piano, sono esclusi dall'applicazione degli obiettivi quantitativi dell'articolo 8 i Comuni che, all'interno dell'ecosistema urbano così individuato, presentano valori di spazi verdi urbani (UGS) superiori al 45% e di copertura arborea urbana (UTC) superiori al 10%. L'attuazione del Piano si fonda su un processo condiviso progressivo di ricognizione, verifica, programmazione, pianificazione e monitoraggio, volto ad individuare, sulla base delle caratteristiche e dei fabbisogni dei singoli contesti territoriali, gli interventi maggiormente idonei al conseguimento degli obiettivi di ripristino degli ecosistemi urbani. Al fine di consentire ogni più ampia condivisione nelle fasi di costruzione del Piano Nazionale all'interno del processo di cui sopra, nel successivo punto 8.1.2.1 è temporaneamente indicata l'opzione a) ("intere città o piccole città e sobborghi") quale riferimento utilizzato per la costruzione del quadro conoscitivo iniziale. Tale indicazione non costituisce la scelta metodologica finale del Piano. Nell'ambito del processo di ricognizione, verifica e progressivo aggiornamento previsto dal Piano e degli approfondimenti ivi sviluppati, l'individuazione delle zone di ecosistema urbano sarà orientata alla delimitazione, quale ecosistema urbano, delle porzioni effettivamente urbanizzate, in coerenza con l'opzione b) di cui all'articolo 14, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2024/1991 e con la documentazione tecnica europea. Sulla base degli approfondimenti effettuati nel percorso di costruzione del Piano Nazionale, sarà però salva la possibilità, per i Comuni, di considerare anche le zone periurbane oppure di confermare l'opzione a) di cui all'art. 14 comma 4 lett. b del Regolamento UE (intero territorio comunale). Gli interventi sono promossi attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dall'ordinamento vigente, valorizzando le politiche di rigenerazione urbana, l'incremento e la qualificazione degli spazi verdi urbani e della copertura arborea urbana, nonché le ulteriori misure di

	miglioramento della funzionalità ecosistemica, anche mediante specifici programmi di incentivazione e sostegno. Il Piano non introduce effetti conformativi diretti sul regime giuridico dei suoli né determina automaticamente obblighi di modifica degli strumenti urbanistici vigenti. L'individuazione e la programmazione degli interventi di ripristino sono effettuate nell'ambito dei procedimenti e degli strumenti previsti dall'ordinamento, secondo le rispettive competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e dei Comuni.
8.1.2. **Determinazione delle zone di ecosistemi urbani (articolo 8, paragrafo 1, e articolo 14, paragrafo 4)**	
Gli Stati membri devono individuare le aree di ecosistemi urbani al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 8. Si possono definire direttamente intere città o piccole città e sobborghi sulla base degli ultimi dati disponibili di EUROSTAT. Se decidono di utilizzare un altro approccio per le zone di ecosistemi urbani, gli Stati membri devono fornire informazioni supplementari.	
8.1.2.1. Tipo di zona di ecosistema urbano scelta	*Indicare una delle alternative seguenti:* a) **<u>intere città o piccole città e sobborghi, in tutti i casi</u>** b) *almeno una zona di ecosistema urbano comprende parti della città o della piccola città e sobborgo, compresi almeno i centri urbani, gli agglomerati urbani (questa opzione può includere una combinazione di casi in cui alcune zone di ecosistemi urbani nello Stato membro comprendono l'intera città, piccola città e sobborgo, e altre solo parti)* *Se si seleziona "b", occorre fornire informazioni anche nel riquadro Informazioni supplementari III.*
8.1.2.2. Zone aggregate di ecosistemi urbani	**<u>No</u>**
8.1.2.3. Se sotto 8.1.2.1 si seleziona "a", elenco delle unità amministrative locali classificate come "città" o "piccola città e sobborgo", a norma dell'articolo 14, paragrafo 4, lettera a)	lau2024.IT.001006;lau2024.IT.001008;lau2024.IT.001013;lau2024.IT.001016;lau2024.IT.001018;lau2024.IT.001020;lau2024.IT.001024;lau2024.IT.001025;lau2024.IT.001028;lau2024.IT.001034;lau2024.IT.001035;lau2024.IT.001038;lau2024.IT.001040;lau2024.IT.001044;lau2024.IT.001045;lau2024.IT.001046;lau2024.IT.001047;lau2024.IT.001048;lau2024.IT.001051;lau2024.IT.001053;lau2024.IT.001058;lau2024.IT.001059;lau2024.IT.001061;lau2024.IT.001063;lau2024.IT.001066;lau2024.IT.001068;lau2024.IT.001071;lau2024.IT.001076;lau2024.IT.001078;lau2024.IT.001081;lau2024.IT.001082;lau2024.IT.001086;lau2024.IT.001090;lau2024.IT.001093;lau2024.IT.001098;lau2024.IT.001099;lau2024.IT.001101;lau2024.IT.001102;lau2024.IT.001104;lau2024.IT.001105;lau2024.IT.001110;lau2024.IT.001112;lau2024.IT.001115;lau2024.IT.001116;lau2024.IT.001119;lau2024.IT.001120;lau2024.IT.001122;lau2024.IT.001125;lau2024.IT.001127;lau2024.IT.001128;lau2024.IT.001130;lau2024.IT.001132;lau2024.IT.001139;lau2024.IT.001141;lau2024.IT.001146;lau2024.IT.001156;lau2024.IT.001158;lau2024.IT.001164;lau2024.IT.001166;lau2024.IT.001168;lau2024.IT.001170;lau2024.IT.001171;lau2024.IT.001181;lau2024.IT.001183;lau2024.IT.001189;lau2024.IT.001191;lau2024.IT.001192;lau2024.IT.001193;lau2024.IT.001194;lau2024.IT.001197;lau2024.IT.001200;lau2024.IT.001211;lau2024.IT.001214;lau2024.IT.001217;lau2024.IT.001219;lau2024.IT.001222;lau2024.IT.001223;lau2024.IT.001228;lau2024.IT.001229;lau2024.IT.001231;lau2024.IT.001233;lau2024.IT.001235;lau2024.IT.001236;lau2024.IT.001237;lau2024.IT.001239;lau2024.IT.001240;lau2024.IT.001241;lau2024.IT.001242;lau2024.IT.001243;lau2024.IT.00

	1248;lau2024.IT.001249;lau2024.IT.001252;lau2024.IT.001254;lau2024.IT.001256;lau2024.IT.001257;lau2024.IT.001265;lau2024.IT.001269;lau2024.IT.001270;lau2024.IT.001272;lau2024.IT.001275;lau2024.IT.001280;lau2024.IT.001283;lau2024.IT.001287;lau2024.IT.001292;lau2024.IT.001299;lau2024.IT.001301;lau2024.IT.001302;lau2024.IT.001303;lau2024.IT.001307;lau2024.IT.001309;lau2024.IT.001314;lau2024.IT.001315;lau2024.IT.001316;lau2024.IT.002016;lau2024.IT.002049;lau2024.IT.002061;lau2024.IT.002133;lau2024.IT.002148;lau2024.IT.002158;lau2024.IT.003008;lau2024.IT.003016;lau2024.IT.003022;lau2024.IT.003024;lau2024.IT.003025;lau2024.IT.003026;lau2024.IT.003032;lau2024.IT.003043;lau2024.IT.003049;lau2024.IT.003052;lau2024.IT.003058;lau2024.IT.003062;lau2024.IT.003068;lau2024.IT.003070;lau2024.IT.003076;lau2024.IT.003082;lau2024.IT.003088;lau2024.IT.003091;lau2024.IT.003095;lau2024.IT.003097;lau2024.IT.003103;lau2024.IT.003106;lau2024.IT.003108;lau2024.IT.003109;lau2024.IT.003114;lau2024.IT.003119;lau2024.IT.003121;lau2024.IT.003122;lau2024.IT.003130;lau2024.IT.003131;lau2024.IT.003149;lau2024.IT.003154;lau2024.IT.004003;lau2024.IT.004025;lau2024.IT.004028;lau2024.IT.004029;lau2024.IT.004034;lau2024.IT.004046;lau2024.IT.004064;lau2024.IT.004078;lau2024.IT.004082;lau2024.IT.004089;lau2024.IT.004113;lau2024.IT.004116;lau2024.IT.004130;lau2024.IT.004179;lau2024.IT.004192;lau2024.IT.004203;lau2024.IT.004208;lau2024.IT.004215;lau2024.IT.004222;lau2024.IT.004240;lau2024.IT.004241;lau2024.IT.004243;lau2024.IT.005005;lau2024.IT.005017;lau2024.IT.005080;lau2024.IT.006001;lau2024.IT.006003;lau2024.IT.006014;lau2024.IT.006039;lau2024.IT.006114;lau2024.IT.006121;lau2024.IT.006127;lau2024.IT.006160;lau2024.IT.006174;lau2024.IT.006177;lau2024.IT.006180;lau2024.IT.007003;lau2024.IT.007019;lau2024.IT.007020;lau2024.IT.007030;lau2024.IT.007038;lau2024.IT.007052;lau2024.IT.007058;lau2024.IT.007063;lau2024.IT.007065;lau2024.IT.007066;lau2024.IT.007074;lau2024.IT.008008;lau2024.IT.008011;lau2024.IT.008014;lau2024.IT.008024;lau2024.IT.008026;lau2024.IT.008027;lau2024.IT.008031;lau2024.IT.008039;lau2024.IT.008044;lau2024.IT.008050;lau2024.IT.008052;lau2024.IT.008053;lau2024.IT.008054;lau2024.IT.008055;lau2024.IT.008056;lau2024.IT.008059;lau2024.IT.008062;lau2024.IT.008063;lau2024.IT.008065;lau2024.IT.009001;lau2024.IT.009002;lau2024.IT.009003;lau2024.IT.009004;lau2024.IT.009006;lau2024.IT.009011;lau2024.IT.009012;lau2024.IT.009013;lau2024.IT.009015;lau2024.IT.009018;lau2024.IT.009022;lau2024.IT.009024;lau2024.IT.009025;lau2024.IT.009029;lau2024.IT.009033;lau2024.IT.009034;lau2024.IT.009049;lau2024.IT.009052;lau2024.IT.009056;lau2024.IT.009061;lau2024.IT.009062;lau2024.IT.009064;lau2024.IT.009065;lau2024.IT.010001;lau2024.IT.010004;lau2024.IT.010006;lau2024.IT.010007;lau2024.IT.010009;lau2024.IT.010010;lau2024.IT.010011;lau2024.IT.010012;lau2024.IT.010014;lau2024.IT.010015;lau2024.IT.010017;lau2024.IT.010018;lau2024.IT.010025;lau2024.IT.010028;lau2024.IT.010029;lau2024.IT.010035;lau2024.IT.010043;lau2024.IT.010046;lau2024.IT.010047;lau2024.IT.010054;lau2024.IT.010055;lau2024.IT.010057;lau2024.IT.010058;lau2024.IT.010059;lau2024.IT.010060;lau2024.IT.010067;lau2024.IT.011002;lau2024.IT.011004;lau2024.IT.011011;lau2024.IT.011013;lau2024.IT.011015;lau2024.IT.011016;lau2024.IT.011020;lau2024.IT.011022;lau2024.IT.011026;lau2024.IT.011027;lau2024.IT.011031;lau2024.IT.012001;lau2024.IT.012002;lau2024.IT.012003;lau2024.IT.012004;lau2024.IT.012005;lau2024.IT.012006;lau2024.IT.012007;lau2024.IT.012008;lau2024.IT.012011;lau2024.IT.012012;lau2024.IT.012013;lau2024.IT.012014;lau2024.IT.012015;lau2024.IT.012016;lau2024.IT.012017;lau2024.IT.012019;lau2024.IT.012020;lau2024.IT.012022;lau2024.IT.012023;lau2024.IT.012024;lau2024.IT.012025;lau2024.IT.012026;lau2024.IT.012027;lau2024.IT.012029;lau2024.IT.012030;lau2024.IT.012031;lau2024.IT.012032;lau2024.IT.012033;lau2024.IT.012034;lau2024.IT.012035;lau20

	24.IT.012036;lau2024.IT.012037;lau2024.IT.012038;lau2024.IT.012039;lau2024.IT.012040;lau2024.IT.012041;lau2024.IT.012042;lau2024.IT.012044;lau2024.IT.012046;lau2024.IT.012047;lau2024.IT.012048;lau2024.IT.012049;lau2024.IT.012050;lau2024.IT.012051;lau2024.IT.012052;lau2024.IT.012053;lau2024.IT.012054;lau2024.IT.012055;lau2024.IT.012058;lau2024.IT.012059;lau2024.IT.012060;lau2024.IT.012062;lau2024.IT.012063;lau2024.IT.012064;lau2024.IT.012067;lau2024.IT.012068;lau2024.IT.012069;lau2024.IT.012070;lau2024.IT.012071;lau2024.IT.012072;lau2024.IT.012073;lau2024.IT.012074;lau2024.IT.012075;lau2024.IT.012076;lau2024.IT.012077;lau2024.IT.012078;lau2024.IT.012079;lau2024.IT.012080;lau2024.IT.012082;lau2024.IT.012083;lau2024.IT.012084;lau2024.IT.012085;lau2024.IT.012086;lau2024.IT.012087;lau2024.IT.012088;lau2024.IT.012089;lau2024.IT.012090;lau2024.IT.012091;lau2024.IT.012092;lau2024.IT.012093;lau2024.IT.012096;lau2024.IT.012097;lau2024.IT.012098;lau2024.IT.012101;lau2024.IT.012102;lau2024.IT.012103;lau2024.IT.012104;lau2024.IT.012105;lau2024.IT.012106;lau2024.IT.012107;lau2024.IT.012108;lau2024.IT.012109;lau2024.IT.012110;lau2024.IT.012113;lau2024.IT.012114;lau2024.IT.012116;lau2024.IT.012117;lau2024.IT.012118;lau2024.IT.012119;lau2024.IT.012120;lau2024.IT.012121;lau2024.IT.012122;lau2024.IT.012123;lau2024.IT.012124;lau2024.IT.012125;lau2024.IT.012126;lau2024.IT.012127;lau2024.IT.012128;lau2024.IT.012130;lau2024.IT.012132;lau2024.IT.012133;lau2024.IT.012134;lau2024.IT.012136;lau2024.IT.012137;lau2024.IT.012138;lau2024.IT.012139;lau2024.IT.012141;lau2024.IT.012143;lau2024.IT.012144;lau2024.IT.013003;lau2024.IT.013004;lau2024.IT.013005;lau2024.IT.013006;lau2024.IT.013007;lau2024.IT.013009;lau2024.IT.013010;lau2024.IT.013012;lau2024.IT.013013;lau2024.IT.013022;lau2024.IT.013023;lau2024.IT.013024;lau2024.IT.013028;lau2024.IT.013029;lau2024.IT.013032;lau2024.IT.013034;lau2024.IT.013035;lau2024.IT.013036;lau2024.IT.013037;lau2024.IT.013041;lau2024.IT.013042;lau2024.IT.013043;lau2024.IT.013044;lau2024.IT.013045;lau2024.IT.013046;lau2024.IT.013047;lau2024.IT.013048;lau2024.IT.013052;lau2024.IT.013053;lau2024.IT.013055;lau2024.IT.013058;lau2024.IT.013059;lau2024.IT.013063;lau2024.IT.013064;lau2024.IT.013065;lau2024.IT.013068;lau2024.IT.013074;lau2024.IT.013075;lau2024.IT.013077;lau2024.IT.013084;lau2024.IT.013087;lau2024.IT.013089;lau2024.IT.013090;lau2024.IT.013095;lau2024.IT.013097;lau2024.IT.013098;lau2024.IT.013099;lau2024.IT.013100;lau2024.IT.013101;lau2024.IT.013102;lau2024.IT.013110;lau2024.IT.013113;lau2024.IT.013114;lau2024.IT.013118;lau2024.IT.013120;lau2024.IT.013121;lau2024.IT.013128;lau2024.IT.013129;lau2024.IT.013131;lau2024.IT.013133;lau2024.IT.013134;lau2024.IT.013135;lau2024.IT.013136;lau2024.IT.013137;lau2024.IT.013138;lau2024.IT.013143;lau2024.IT.013144;lau2024.IT.013147;lau2024.IT.013152;lau2024.IT.013153;lau2024.IT.013154;lau2024.IT.013157;lau2024.IT.013159;lau2024.IT.013163;lau2024.IT.013165;lau2024.IT.013169;lau2024.IT.013170;lau2024.IT.013186;lau2024.IT.013188;lau2024.IT.013189;lau2024.IT.013192;lau2024.IT.013193;lau2024.IT.013195;lau2024.IT.013197;lau2024.IT.013199;lau2024.IT.013201;lau2024.IT.013202;lau2024.IT.013203;lau2024.IT.013206;lau2024.IT.013212;lau2024.IT.013218;lau2024.IT.013222;lau2024.IT.013223;lau2024.IT.013227;lau2024.IT.013228;lau2024.IT.013229;lau2024.IT.013232;lau2024.IT.013238;lau2024.IT.013242;lau2024.IT.013245;lau2024.IT.013249;lau2024.IT.013251;lau2024.IT.013252;lau2024.IT.013254;lau2024.IT.013255;lau2024.IT.014002;lau2024.IT.014003;lau2024.IT.014008;lau2024.IT.014017;lau2024.IT.014018;lau2024.IT.014021;lau2024.IT.014024;lau2024.IT.014026;lau2024.IT.014028;lau2024.IT.014041;lau2024.IT.014043;lau2024.IT.014045;lau2024.IT.014048;lau2024.IT.014051;lau2024.IT.014061;lau2024.IT.014063;lau2024.IT.014066;lau2024.IT.014069;lau2024.IT.014070;lau2024.IT.014078;lau2024.IT.015002;lau2024.IT.015005;lau2024.IT.015007;lau2024.IT.01500

	9;lau2024.IT.015010;lau2024.IT.015011;lau2024.IT.015012;lau2024.IT.015014;lau2024.IT.015015;lau2024.IT.015016;lau2024.IT.015019;lau2024.IT.015024;lau2024.IT.015026;lau2024.IT.015027;lau2024.IT.015032;lau2024.IT.015035;lau2024.IT.015036;lau2024.IT.015038;lau2024.IT.015040;lau2024.IT.015041;lau2024.IT.015042;lau2024.IT.015044;lau2024.IT.015046;lau2024.IT.015051;lau2024.IT.015055;lau2024.IT.015058;lau2024.IT.015059;lau2024.IT.015060;lau2024.IT.015061;lau2024.IT.015062;lau2024.IT.015070;lau2024.IT.015071;lau2024.IT.015072;lau2024.IT.015074;lau2024.IT.015076;lau2024.IT.015077;lau2024.IT.015081;lau2024.IT.015085;lau2024.IT.015086;lau2024.IT.015087;lau2024.IT.015093;lau2024.IT.015096;lau2024.IT.015097;lau2024.IT.015098;lau2024.IT.015099;lau2024.IT.015101;lau2024.IT.015103;lau2024.IT.015105;lau2024.IT.015106;lau2024.IT.015108;lau2024.IT.015110;lau2024.IT.015112;lau2024.IT.015113;lau2024.IT.015114;lau2024.IT.015115;lau2024.IT.015116;lau2024.IT.015118;lau2024.IT.015122;lau2024.IT.015125;lau2024.IT.015130;lau2024.IT.015131;lau2024.IT.015134;lau2024.IT.015136;lau2024.IT.015139;lau2024.IT.015140;lau2024.IT.015142;lau2024.IT.015144;lau2024.IT.015146;lau2024.IT.015151;lau2024.IT.015154;lau2024.IT.015157;lau2024.IT.015159;lau2024.IT.015164;lau2024.IT.015166;lau2024.IT.015167;lau2024.IT.015168;lau2024.IT.015169;lau2024.IT.015170;lau2024.IT.015171;lau2024.IT.015172;lau2024.IT.015173;lau2024.IT.015175;lau2024.IT.015176;lau2024.IT.015177;lau2024.IT.015178;lau2024.IT.015179;lau2024.IT.015181;lau2024.IT.015182;lau2024.IT.015183;lau2024.IT.015184;lau2024.IT.015185;lau2024.IT.015188;lau2024.IT.015189;lau2024.IT.015191;lau2024.IT.015192;lau2024.IT.015194;lau2024.IT.015195;lau2024.IT.015200;lau2024.IT.015201;lau2024.IT.015202;lau2024.IT.015204;lau2024.IT.015205;lau2024.IT.015206;lau2024.IT.015209;lau2024.IT.015211;lau2024.IT.015213;lau2024.IT.015219;lau2024.IT.015220;lau2024.IT.015221;lau2024.IT.015222;lau2024.IT.015226;lau2024.IT.015229;lau2024.IT.015230;lau2024.IT.015236;lau2024.IT.015237;lau2024.IT.015242;lau2024.IT.015243;lau2024.IT.015244;lau2024.IT.015247;lau2024.IT.015248;lau2024.IT.015249;lau2024.IT.015250;lau2024.IT.015251;lau2024.IT.016001;lau2024.IT.016003;lau2024.IT.016004;lau2024.IT.016005;lau2024.IT.016006;lau2024.IT.016007;lau2024.IT.016008;lau2024.IT.016009;lau2024.IT.016010;lau2024.IT.016011;lau2024.IT.016013;lau2024.IT.016016;lau2024.IT.016018;lau2024.IT.016019;lau2024.IT.016020;lau2024.IT.016021;lau2024.IT.016022;lau2024.IT.016024;lau2024.IT.016025;lau2024.IT.016026;lau2024.IT.016028;lau2024.IT.016029;lau2024.IT.016030;lau2024.IT.016031;lau2024.IT.016033;lau2024.IT.016034;lau2024.IT.016037;lau2024.IT.016038;lau2024.IT.016040;lau2024.IT.016042;lau2024.IT.016043;lau2024.IT.016044;lau2024.IT.016046;lau2024.IT.016049;lau2024.IT.016050;lau2024.IT.016051;lau2024.IT.016052;lau2024.IT.016053;lau2024.IT.016055;lau2024.IT.016057;lau2024.IT.016058;lau2024.IT.016059;lau2024.IT.016060;lau2024.IT.016062;lau2024.IT.016063;lau2024.IT.016065;lau2024.IT.016066;lau2024.IT.016067;lau2024.IT.016068;lau2024.IT.016069;lau2024.IT.016070;lau2024.IT.016071;lau2024.IT.016072;lau2024.IT.016073;lau2024.IT.016074;lau2024.IT.016075;lau2024.IT.016076;lau2024.IT.016077;lau2024.IT.016079;lau2024.IT.016081;lau2024.IT.016082;lau2024.IT.016084;lau2024.IT.016086;lau2024.IT.016087;lau2024.IT.016088;lau2024.IT.016089;lau2024.IT.016091;lau2024.IT.016094;lau2024.IT.016096;lau2024.IT.016098;lau2024.IT.016099;lau2024.IT.016100;lau2024.IT.016101;lau2024.IT.016105;lau2024.IT.016108;lau2024.IT.016109;lau2024.IT.016111;lau2024.IT.016113;lau2024.IT.016114;lau2024.IT.016115;lau2024.IT.016117;lau2024.IT.016119;lau2024.IT.016120;lau2024.IT.016123;lau2024.IT.016124;lau2024.IT.016126;lau2024.IT.016127;lau2024.IT.016128;lau2024.IT.016129;lau2024.IT.016130;lau2024.IT.016131;lau2024.IT.016132;lau2024.IT.016133;lau2024.IT.016135;lau2024.IT.016137;lau2024.IT.016139;lau2024.IT.016140;lau2024.IT.016141;lau2024.I

T.016142;lau2024.IT.016143;lau2024.IT.016144;lau2024.IT.016149;lau2024.IT.016152;lau2024.IT.016153;lau2024.IT.016154;lau2024.IT.016155;lau2024.IT.016156;lau2024.IT.016157;lau2024.IT.016160;lau2024.IT.016161;lau2024.IT.016162;lau2024.IT.016163;lau2024.IT.016167;lau2024.IT.016169;lau2024.IT.016170;lau2024.IT.016171;lau2024.IT.016173;lau2024.IT.016176;lau2024.IT.016178;lau2024.IT.016182;lau2024.IT.016183;lau2024.IT.016187;lau2024.IT.016189;lau2024.IT.016190;lau2024.IT.016193;lau2024.IT.016194;lau2024.IT.016196;lau2024.IT.016198;lau2024.IT.016201;lau2024.IT.016202;lau2024.IT.016203;lau2024.IT.016204;lau2024.IT.016205;lau2024.IT.016206;lau2024.IT.016207;lau2024.IT.016209;lau2024.IT.016212;lau2024.IT.016213;lau2024.IT.016214;lau2024.IT.016215;lau2024.IT.016216;lau2024.IT.016218;lau2024.IT.016219;lau2024.IT.016220;lau2024.IT.016221;lau2024.IT.016222;lau2024.IT.016224;lau2024.IT.016232;lau2024.IT.016233;lau2024.IT.016234;lau2024.IT.016235;lau2024.IT.016236;lau2024.IT.016238;lau2024.IT.016239;lau2024.IT.016240;lau2024.IT.016241;lau2024.IT.016242;lau2024.IT.016244;lau2024.IT.016245;lau2024.IT.016246;lau2024.IT.016250;lau2024.IT.016251;lau2024.IT.016252;lau2024.IT.017002;lau2024.IT.017007;lau2024.IT.017008;lau2024.IT.017009;lau2024.IT.017011;lau2024.IT.017014;lau2024.IT.017015;lau2024.IT.017021;lau2024.IT.017023;lau2024.IT.017025;lau2024.IT.017029;lau2024.IT.017032;lau2024.IT.017033;lau2024.IT.017034;lau2024.IT.017037;lau2024.IT.017038;lau2024.IT.017039;lau2024.IT.017040;lau2024.IT.017041;lau2024.IT.017042;lau2024.IT.017043;lau2024.IT.017045;lau2024.IT.017046;lau2024.IT.017048;lau2024.IT.017052;lau2024.IT.017055;lau2024.IT.017056;lau2024.IT.017057;lau2024.IT.017059;lau2024.IT.017061;lau2024.IT.017062;lau2024.IT.017065;lau2024.IT.017066;lau2024.IT.017067;lau2024.IT.017069;lau2024.IT.017070;lau2024.IT.017072;lau2024.IT.017074;lau2024.IT.017075;lau2024.IT.017077;lau2024.IT.017078;lau2024.IT.017079;lau2024.IT.017081;lau2024.IT.017085;lau2024.IT.017088;lau2024.IT.017091;lau2024.IT.017092;lau2024.IT.017094;lau2024.IT.017096;lau2024.IT.017097;lau2024.IT.017099;lau2024.IT.017102;lau2024.IT.017103;lau2024.IT.017104;lau2024.IT.017106;lau2024.IT.017107;lau2024.IT.017109;lau2024.IT.017112;lau2024.IT.017113;lau2024.IT.017114;lau2024.IT.017117;lau2024.IT.017119;lau2024.IT.017120;lau2024.IT.017123;lau2024.IT.017124;lau2024.IT.017125;lau2024.IT.017126;lau2024.IT.017127;lau2024.IT.017129;lau2024.IT.017130;lau2024.IT.017132;lau2024.IT.017133;lau2024.IT.017134;lau2024.IT.017136;lau2024.IT.017142;lau2024.IT.017143;lau2024.IT.017145;lau2024.IT.017146;lau2024.IT.017147;lau2024.IT.017149;lau2024.IT.017150;lau2024.IT.017155;lau2024.IT.017156;lau2024.IT.017158;lau2024.IT.017159;lau2024.IT.017161;lau2024.IT.017163;lau2024.IT.017164;lau2024.IT.017165;lau2024.IT.017166;lau2024.IT.017167;lau2024.IT.017169;lau2024.IT.017170;lau2024.IT.017171;lau2024.IT.017173;lau2024.IT.017174;lau2024.IT.017178;lau2024.IT.017179;lau2024.IT.017180;lau2024.IT.017182;lau2024.IT.017186;lau2024.IT.017187;lau2024.IT.017188;lau2024.IT.017190;lau2024.IT.017192;lau2024.IT.017195;lau2024.IT.017199;lau2024.IT.017201;lau2024.IT.017204;lau2024.IT.017206;lau2024.IT.018009;lau2024.IT.018013;lau2024.IT.018015;lau2024.IT.018019;lau2024.IT.018024;lau2024.IT.018034;lau2024.IT.018035;lau2024.IT.018037;lau2024.IT.018041;lau2024.IT.018046;lau2024.IT.018060;lau2024.IT.018068;lau2024.IT.018069;lau2024.IT.018078;lau2024.IT.018080;lau2024.IT.018088;lau2024.IT.018102;lau2024.IT.018110;lau2024.IT.018122;lau2024.IT.018123;lau2024.IT.018129;lau2024.IT.018135;lau2024.IT.018137;lau2024.IT.018141;lau2024.IT.018150;lau2024.IT.018153;lau2024.IT.018162;lau2024.IT.018173;lau2024.IT.018176;lau2024.IT.018177;lau2024.IT.018182;lau2024.IT.018185;lau2024.IT.019005;lau2024.IT.019006;lau2024.IT.019011;lau2024.IT.019012;lau2024.IT.019020;lau2024.IT.019021;lau2024.IT.019025;lau2024.IT.019029;lau2024.IT.019035;lau2024.IT.019036;lau2024.IT.019037;la

u2024.IT.019041;lau2024.IT.019052;lau2024.IT.019055;lau2024.IT.019057;lau2024.IT.019058;lau2024.IT.019062;lau2024.IT.019066;lau2024.IT.019067;lau2024.IT.019072;lau2024.IT.019073;lau2024.IT.019076;lau2024.IT.019078;lau2024.IT.019081;lau2024.IT.019084;lau2024.IT.019085;lau2024.IT.019097;lau2024.IT.019098;lau2024.IT.019102;lau2024.IT.019105;lau2024.IT.019109;lau2024.IT.019111;lau2024.IT.019112;lau2024.IT.020002;lau2024.IT.020015;lau2024.IT.020017;lau2024.IT.020021;lau2024.IT.020026;lau2024.IT.020030;lau2024.IT.020033;lau2024.IT.020038;lau2024.IT.020042;lau2024.IT.020044;lau2024.IT.020045;lau2024.IT.020057;lau2024.IT.020065;lau2024.IT.020066;lau2024.IT.020071;lau2024.IT.021004;lau2024.IT.021008;lau2024.IT.021011;lau2024.IT.021012;lau2024.IT.021013;lau2024.IT.021014;lau2024.IT.021015;lau2024.IT.021020;lau2024.IT.021038;lau2024.IT.021040;lau2024.IT.021041;lau2024.IT.021048;lau2024.IT.021051;lau2024.IT.021061;lau2024.IT.021093;lau2024.IT.021115;lau2024.IT.022001;lau2024.IT.022006;lau2024.IT.022013;lau2024.IT.022022;lau2024.IT.022032;lau2024.IT.022034;lau2024.IT.022035;lau2024.IT.022043;lau2024.IT.022062;lau2024.IT.022068;lau2024.IT.022098;lau2024.IT.022103;lau2024.IT.022104;lau2024.IT.022116;lau2024.IT.022117;lau2024.IT.022123;lau2024.IT.022124;lau2024.IT.022127;lau2024.IT.022128;lau2024.IT.022139;lau2024.IT.022144;lau2024.IT.022153;lau2024.IT.022161;lau2024.IT.022165;lau2024.IT.022195;lau2024.IT.022205;lau2024.IT.022222;lau2024.IT.022224;lau2024.IT.022240;lau2024.IT.022254;lau2024.IT.023001;lau2024.IT.023003;lau2024.IT.023006;lau2024.IT.023012;lau2024.IT.023015;lau2024.IT.023017;lau2024.IT.023019;lau2024.IT.023021;lau2024.IT.023022;lau2024.IT.023023;lau2024.IT.023025;lau2024.IT.023028;lau2024.IT.023030;lau2024.IT.023036;lau2024.IT.023038;lau2024.IT.023040;lau2024.IT.023042;lau2024.IT.023044;lau2024.IT.023046;lau2024.IT.023050;lau2024.IT.023051;lau2024.IT.023052;lau2024.IT.023053;lau2024.IT.023057;lau2024.IT.023058;lau2024.IT.023059;lau2024.IT.023060;lau2024.IT.023069;lau2024.IT.023071;lau2024.IT.023073;lau2024.IT.023076;lau2024.IT.023077;lau2024.IT.023081;lau2024.IT.023082;lau2024.IT.023089;lau2024.IT.023091;lau2024.IT.023092;lau2024.IT.023094;lau2024.IT.023096;lau2024.IT.023097;lau2024.IT.023098;lau2024.IT.024004;lau2024.IT.024008;lau2024.IT.024009;lau2024.IT.024012;lau2024.IT.024013;lau2024.IT.024014;lau2024.IT.024015;lau2024.IT.024017;lau2024.IT.024018;lau2024.IT.024020;lau2024.IT.024021;lau2024.IT.024024;lau2024.IT.024025;lau2024.IT.024026;lau2024.IT.024028;lau2024.IT.024029;lau2024.IT.024030;lau2024.IT.024034;lau2024.IT.024035;lau2024.IT.024036;lau2024.IT.024038;lau2024.IT.024043;lau2024.IT.024046;lau2024.IT.024047;lau2024.IT.024048;lau2024.IT.024052;lau2024.IT.024053;lau2024.IT.024055;lau2024.IT.024056;lau2024.IT.024057;lau2024.IT.024060;lau2024.IT.024061;lau2024.IT.024062;lau2024.IT.024067;lau2024.IT.024068;lau2024.IT.024070;lau2024.IT.024073;lau2024.IT.024074;lau2024.IT.024077;lau2024.IT.024078;lau2024.IT.024081;lau2024.IT.024083;lau2024.IT.024084;lau2024.IT.024086;lau2024.IT.024087;lau2024.IT.024088;lau2024.IT.024091;lau2024.IT.024095;lau2024.IT.024096;lau2024.IT.024097;lau2024.IT.024100;lau2024.IT.024103;lau2024.IT.024104;lau2024.IT.024105;lau2024.IT.024107;lau2024.IT.024108;lau2024.IT.024110;lau2024.IT.024111;lau2024.IT.024116;lau2024.IT.024118;lau2024.IT.024119;lau2024.IT.024120;lau2024.IT.024122;lau2024.IT.024126;lau2024.IT.025006;lau2024.IT.025021;lau2024.IT.025029;lau2024.IT.025036;lau2024.IT.025040;lau2024.IT.025053;lau2024.IT.026003;lau2024.IT.026004;lau2024.IT.026005;lau2024.IT.026006;lau2024.IT.026007;lau2024.IT.026008;lau2024.IT.026009;lau2024.IT.026010;lau2024.IT.026011;lau2024.IT.026012;lau2024.IT.026013;lau2024.IT.026020;lau2024.IT.026021;lau2024.IT.026022;lau2024.IT.026023;lau2024.IT.026025;lau2024.IT.026026;lau2024.IT.026027;lau2024.IT.026029;lau2024.IT.026032;lau2024.IT.026033;lau2024.IT.026035;lau2024.IT.026036;lau2024.IT.02

	6038;lau2024.IT.026039;lau2024.IT.026040;lau2024.IT.026041;lau2024.IT.026042;lau2024.IT.026043;lau2024.IT.026046;lau2024.IT.026047;lau2024.IT.026048;lau2024.IT.026049;lau2024.IT.026050;lau2024.IT.026051;lau2024.IT.026053;lau2024.IT.026055;lau2024.IT.026056;lau2024.IT.026057;lau2024.IT.026059;lau2024.IT.026063;lau2024.IT.026064;lau2024.IT.026066;lau2024.IT.026067;lau2024.IT.026069;lau2024.IT.026071;lau2024.IT.026072;lau2024.IT.026075;lau2024.IT.026076;lau2024.IT.026077;lau2024.IT.026079;lau2024.IT.026080;lau2024.IT.026081;lau2024.IT.026082;lau2024.IT.026083;lau2024.IT.026085;lau2024.IT.026086;lau2024.IT.026087;lau2024.IT.026088;lau2024.IT.026089;lau2024.IT.026090;lau2024.IT.026091;lau2024.IT.026092;lau2024.IT.026093;lau2024.IT.026095;lau2024.IT.026096;lau2024.IT.027002;lau2024.IT.027003;lau2024.IT.027004;lau2024.IT.027005;lau2024.IT.027006;lau2024.IT.027008;lau2024.IT.027011;lau2024.IT.027012;lau2024.IT.027014;lau2024.IT.027015;lau2024.IT.027017;lau2024.IT.027019;lau2024.IT.027020;lau2024.IT.027021;lau2024.IT.027023;lau2024.IT.027024;lau2024.IT.027025;lau2024.IT.027026;lau2024.IT.027027;lau2024.IT.027028;lau2024.IT.027029;lau2024.IT.027031;lau2024.IT.027032;lau2024.IT.027033;lau2024.IT.027035;lau2024.IT.027036;lau2024.IT.027037;lau2024.IT.027038;lau2024.IT.027039;lau2024.IT.027042;lau2024.IT.027043;lau2024.IT.028001;lau2024.IT.028003;lau2024.IT.028007;lau2024.IT.028013;lau2024.IT.028015;lau2024.IT.028016;lau2024.IT.028017;lau2024.IT.028019;lau2024.IT.028020;lau2024.IT.028023;lau2024.IT.028028;lau2024.IT.028030;lau2024.IT.028032;lau2024.IT.028034;lau2024.IT.028036;lau2024.IT.028037;lau2024.IT.028038;lau2024.IT.028039;lau2024.IT.028044;lau2024.IT.028045;lau2024.IT.028046;lau2024.IT.028048;lau2024.IT.028050;lau2024.IT.028054;lau2024.IT.028055;lau2024.IT.028056;lau2024.IT.028057;lau2024.IT.028058;lau2024.IT.028059;lau2024.IT.028060;lau2024.IT.028063;lau2024.IT.028064;lau2024.IT.028065;lau2024.IT.028066;lau2024.IT.028067;lau2024.IT.028069;lau2024.IT.028072;lau2024.IT.028073;lau2024.IT.028075;lau2024.IT.028076;lau2024.IT.028077;lau2024.IT.028079;lau2024.IT.028080;lau2024.IT.028082;lau2024.IT.028083;lau2024.IT.028085;lau2024.IT.028086;lau2024.IT.028087;lau2024.IT.028089;lau2024.IT.028091;lau2024.IT.028092;lau2024.IT.028093;lau2024.IT.028096;lau2024.IT.028099;lau2024.IT.028100;lau2024.IT.028103;lau2024.IT.028104;lau2024.IT.028106;lau2024.IT.029001;lau2024.IT.029004;lau2024.IT.029012;lau2024.IT.029029;lau2024.IT.029033;lau2024.IT.029041;lau2024.IT.029046;lau2024.IT.029052;lau2024.IT.030006;lau2024.IT.030013;lau2024.IT.030019;lau2024.IT.030023;lau2024.IT.030026;lau2024.IT.030027;lau2024.IT.030030;lau2024.IT.030043;lau2024.IT.030044;lau2024.IT.030046;lau2024.IT.030049;lau2024.IT.030052;lau2024.IT.030053;lau2024.IT.030055;lau2024.IT.030057;lau2024.IT.030068;lau2024.IT.030070;lau2024.IT.030072;lau2024.IT.030087;lau2024.IT.030090;lau2024.IT.030099;lau2024.IT.030100;lau2024.IT.030101;lau2024.IT.030116;lau2024.IT.030118;lau2024.IT.030121;lau2024.IT.030127;lau2024.IT.030129;lau2024.IT.030190;lau2024.IT.031002;lau2024.IT.031005;lau2024.IT.031006;lau2024.IT.031007;lau2024.IT.031008;lau2024.IT.031009;lau2024.IT.031012;lau2024.IT.031014;lau2024.IT.031016;lau2024.IT.031017;lau2024.IT.031018;lau2024.IT.031021;lau2024.IT.031023;lau2024.IT.031024;lau2024.IT.031025;lau2024.IT.032003;lau2024.IT.032006;lau2024.IT.033006;lau2024.IT.033013;lau2024.IT.033021;lau2024.IT.033032;lau2024.IT.033035;lau2024.IT.033037;lau2024.IT.033039;lau2024.IT.034009;lau2024.IT.034010;lau2024.IT.034013;lau2024.IT.034014;lau2024.IT.034017;lau2024.IT.034018;lau2024.IT.034025;lau2024.IT.034027;lau2024.IT.034031;lau2024.IT.034032;lau2024.IT.034041;lau2024.IT.034042;lau2024.IT.034051;lau2024.IT.035001;lau2024.IT.035002;lau2024.IT.035004;lau2024.IT.035008;lau2024.IT.035009;lau2024.IT.035012;lau2024.IT.035014;lau2024.IT.035015;lau2024.IT.035017;lau2024.IT.035020;lau2024.IT.035021;lau2024.IT.035024;lau20

	24.IT.035027;lau2024.IT.035028;lau2024.IT.035030;lau2024.IT.035032;lau2024.IT.035033;lau2024.IT.035034;lau2024.IT.035036;lau2024.IT.035037;lau2024.IT.035039;lau2024.IT.035040;lau2024.IT.036003;lau2024.IT.036005;lau2024.IT.036006;lau2024.IT.036007;lau2024.IT.036009;lau2024.IT.036012;lau2024.IT.036013;lau2024.IT.036015;lau2024.IT.036019;lau2024.IT.036022;lau2024.IT.036023;lau2024.IT.036027;lau2024.IT.036030;lau2024.IT.036037;lau2024.IT.036040;lau2024.IT.036041;lau2024.IT.036044;lau2024.IT.036045;lau2024.IT.036046;lau2024.IT.037001;lau2024.IT.037002;lau2024.IT.037006;lau2024.IT.037009;lau2024.IT.037011;lau2024.IT.037019;lau2024.IT.037020;lau2024.IT.037021;lau2024.IT.037024;lau2024.IT.037032;lau2024.IT.037037;lau2024.IT.037038;lau2024.IT.037039;lau2024.IT.037046;lau2024.IT.037047;lau2024.IT.037048;lau2024.IT.037052;lau2024.IT.037053;lau2024.IT.037054;lau2024.IT.037055;lau2024.IT.037056;lau2024.IT.037057;lau2024.IT.037060;lau2024.IT.038004;lau2024.IT.038005;lau2024.IT.038006;lau2024.IT.038007;lau2024.IT.038008;lau2024.IT.038018;lau2024.IT.038019;lau2024.IT.039001;lau2024.IT.039002;lau2024.IT.039006;lau2024.IT.039007;lau2024.IT.039008;lau2024.IT.039010;lau2024.IT.039011;lau2024.IT.039012;lau2024.IT.039013;lau2024.IT.039014;lau2024.IT.040007;lau2024.IT.040008;lau2024.IT.040012;lau2024.IT.040013;lau2024.IT.040015;lau2024.IT.040016;lau2024.IT.040018;lau2024.IT.040019;lau2024.IT.040041;lau2024.IT.040045;lau2024.IT.041010;lau2024.IT.041013;lau2024.IT.041014;lau2024.IT.041015;lau2024.IT.041019;lau2024.IT.041020;lau2024.IT.041029;lau2024.IT.041036;lau2024.IT.041044;lau2024.IT.041066;lau2024.IT.041068;lau2024.IT.041069;lau2024.IT.042002;lau2024.IT.042006;lau2024.IT.042007;lau2024.IT.042008;lau2024.IT.042010;lau2024.IT.042014;lau2024.IT.042017;lau2024.IT.042018;lau2024.IT.042019;lau2024.IT.042021;lau2024.IT.042022;lau2024.IT.042023;lau2024.IT.042027;lau2024.IT.042029;lau2024.IT.042030;lau2024.IT.042032;lau2024.IT.042034;lau2024.IT.042038;lau2024.IT.042045;lau2024.IT.042048;lau2024.IT.043013;lau2024.IT.043015;lau2024.IT.043023;lau2024.IT.043024;lau2024.IT.043026;lau2024.IT.043031;lau2024.IT.043042;lau2024.IT.043043;lau2024.IT.043044;lau2024.IT.043047;lau2024.IT.043053;lau2024.IT.044007;lau2024.IT.044011;lau2024.IT.044014;lau2024.IT.044020;lau2024.IT.044023;lau2024.IT.044027;lau2024.IT.044031;lau2024.IT.044045;lau2024.IT.044066;lau2024.IT.044071;lau2024.IT.045001;lau2024.IT.045003;lau2024.IT.045010;lau2024.IT.045011;lau2024.IT.046001;lau2024.IT.046003;lau2024.IT.046005;lau2024.IT.046007;lau2024.IT.046009;lau2024.IT.046013;lau2024.IT.046015;lau2024.IT.046017;lau2024.IT.046018;lau2024.IT.046024;lau2024.IT.046026;lau2024.IT.046028;lau2024.IT.046033;lau2024.IT.047002;lau2024.IT.047003;lau2024.IT.047005;lau2024.IT.047006;lau2024.IT.047008;lau2024.IT.047009;lau2024.IT.047010;lau2024.IT.047011;lau2024.IT.047012;lau2024.IT.047013;lau2024.IT.047014;lau2024.IT.047016;lau2024.IT.047017;lau2024.IT.047020;lau2024.IT.047021;lau2024.IT.047022;lau2024.IT.048001;lau2024.IT.048002;lau2024.IT.048004;lau2024.IT.048005;lau2024.IT.048006;lau2024.IT.048008;lau2024.IT.048010;lau2024.IT.048012;lau2024.IT.048014;lau2024.IT.048015;lau2024.IT.048017;lau2024.IT.048019;lau2024.IT.048024;lau2024.IT.048028;lau2024.IT.048033;lau2024.IT.048035;lau2024.IT.048037;lau2024.IT.048041;lau2024.IT.048043;lau2024.IT.048044;lau2024.IT.048050;lau2024.IT.048052;lau2024.IT.049002;lau2024.IT.049007;lau2024.IT.049009;lau2024.IT.049012;lau2024.IT.049014;lau2024.IT.049017;lau2024.IT.049018;lau2024.IT.050001;lau2024.IT.050002;lau2024.IT.050003;lau2024.IT.050004;lau2024.IT.050005;lau2024.IT.050008;lau2024.IT.050009;lau2024.IT.050022;lau2024.IT.050026;lau2024.IT.050028;lau2024.IT.050029;lau2024.IT.050031;lau2024.IT.050032;lau2024.IT.050033;lau2024.IT.050035;lau2024.IT.050037;lau2024.IT.050038;lau2024.IT.050039;lau2024.IT.051002;lau2024.IT.051012;lau2024.IT.051018;lau2024.IT.051026;lau2024.IT.051033;lau2024.IT.05103

	4;lau2024.IT.051037;lau2024.IT.051039;lau2024.IT.051040;lau2024.IT.052001;lau2024.IT.052009;lau2024.IT.052011;lau2024.IT.052012;lau2024.IT.052017;lau2024.IT.052022;lau2024.IT.052032;lau2024.IT.052033;lau2024.IT.053009;lau2024.IT.053011;lau2024.IT.053015;lau2024.IT.053016;lau2024.IT.054002;lau2024.IT.054013;lau2024.IT.054015;lau2024.IT.054017;lau2024.IT.054018;lau2024.IT.054023;lau2024.IT.054024;lau2024.IT.054026;lau2024.IT.054039;lau2024.IT.054044;lau2024.IT.054050;lau2024.IT.054051;lau2024.IT.054054;lau2024.IT.054056;lau2024.IT.055004;lau2024.IT.055023;lau2024.IT.055032;lau2024.IT.056014;lau2024.IT.056021;lau2024.IT.056036;lau2024.IT.056039;lau2024.IT.056041;lau2024.IT.056045;lau2024.IT.056050;lau2024.IT.056052;lau2024.IT.056054;lau2024.IT.056057;lau2024.IT.056058;lau2024.IT.056059;lau2024.IT.057059;lau2024.IT.058003;lau2024.IT.058005;lau2024.IT.058007;lau2024.IT.058009;lau2024.IT.058011;lau2024.IT.058013;lau2024.IT.058015;lau2024.IT.058018;lau2024.IT.058022;lau2024.IT.058023;lau2024.IT.058024;lau2024.IT.058026;lau2024.IT.058029;lau2024.IT.058032;lau2024.IT.058034;lau2024.IT.058035;lau2024.IT.058036;lau2024.IT.058038;lau2024.IT.058039;lau2024.IT.058040;lau2024.IT.058043;lau2024.IT.058046;lau2024.IT.058047;lau2024.IT.058049;lau2024.IT.058050;lau2024.IT.058054;lau2024.IT.058056;lau2024.IT.058057;lau2024.IT.058059;lau2024.IT.058060;lau2024.IT.058064;lau2024.IT.058065;lau2024.IT.058068;lau2024.IT.058072;lau2024.IT.058074;lau2024.IT.058075;lau2024.IT.058079;lau2024.IT.058081;lau2024.IT.058082;lau2024.IT.058086;lau2024.IT.058088;lau2024.IT.058091;lau2024.IT.058097;lau2024.IT.058102;lau2024.IT.058103;lau2024.IT.058104;lau2024.IT.058110;lau2024.IT.058111;lau2024.IT.058114;lau2024.IT.058115;lau2024.IT.058116;lau2024.IT.058117;lau2024.IT.058118;lau2024.IT.058119;lau2024.IT.058120;lau2024.IT.058122;lau2024.IT.059001;lau2024.IT.059004;lau2024.IT.059005;lau2024.IT.059006;lau2024.IT.059007;lau2024.IT.059008;lau2024.IT.059009;lau2024.IT.059010;lau2024.IT.059011;lau2024.IT.059014;lau2024.IT.059019;lau2024.IT.059025;lau2024.IT.059026;lau2024.IT.059027;lau2024.IT.059028;lau2024.IT.059032;lau2024.IT.060003;lau2024.IT.060006;lau2024.IT.060015;lau2024.IT.060019;lau2024.IT.060020;lau2024.IT.060024;lau2024.IT.060025;lau2024.IT.060026;lau2024.IT.060033;lau2024.IT.060035;lau2024.IT.060036;lau2024.IT.060038;lau2024.IT.060043;lau2024.IT.060044;lau2024.IT.060052;lau2024.IT.060056;lau2024.IT.060074;lau2024.IT.060085;lau2024.IT.061004;lau2024.IT.061005;lau2024.IT.061007;lau2024.IT.061010;lau2024.IT.061011;lau2024.IT.061013;lau2024.IT.061015;lau2024.IT.061016;lau2024.IT.061018;lau2024.IT.061019;lau2024.IT.061020;lau2024.IT.061021;lau2024.IT.061022;lau2024.IT.061027;lau2024.IT.061028;lau2024.IT.061029;lau2024.IT.061032;lau2024.IT.061037;lau2024.IT.061042;lau2024.IT.061043;lau2024.IT.061046;lau2024.IT.061047;lau2024.IT.061048;lau2024.IT.061049;lau2024.IT.061052;lau2024.IT.061053;lau2024.IT.061054;lau2024.IT.061055;lau2024.IT.061057;lau2024.IT.061060;lau2024.IT.061062;lau2024.IT.061067;lau2024.IT.061074;lau2024.IT.061075;lau2024.IT.061077;lau2024.IT.061078;lau2024.IT.061081;lau2024.IT.061082;lau2024.IT.061083;lau2024.IT.061085;lau2024.IT.061087;lau2024.IT.061089;lau2024.IT.061090;lau2024.IT.061092;lau2024.IT.061094;lau2024.IT.061098;lau2024.IT.061099;lau2024.IT.061100;lau2024.IT.061102;lau2024.IT.061103;lau2024.IT.061104;lau2024.IT.062001;lau2024.IT.062005;lau2024.IT.062008;lau2024.IT.062009;lau2024.IT.062010;lau2024.IT.062032;lau2024.IT.062037;lau2024.IT.062040;lau2024.IT.062043;lau2024.IT.062048;lau2024.IT.062058;lau2024.IT.062062;lau2024.IT.062065;lau2024.IT.062066;lau2024.IT.062067;lau2024.IT.062071;lau2024.IT.062074;lau2024.IT.063001;lau2024.IT.063002;lau2024.IT.063003;lau2024.IT.063004;lau2024.IT.063005;lau2024.IT.063006;lau2024.IT.063007;lau2024.IT.063008;lau2024.IT.063009;lau2024.IT.063010;lau2024.IT.063011;lau2024.IT.063012;lau2024.IT.063013;lau2024.IT.063014;lau2024.I

T.063015;lau2024.IT.063016;lau2024.IT.063017;lau2024.IT.063018;lau2024.IT.063019;lau2024.IT.063020;lau2024.IT.063021;lau2024.IT.063022;lau2024.IT.063023;lau2024.IT.063024;lau2024.IT.063025;lau2024.IT.063026;lau2024.IT.063027;lau2024.IT.063028;lau2024.IT.063029;lau2024.IT.063030;lau2024.IT.063031;lau2024.IT.063032;lau2024.IT.063033;lau2024.IT.063034;lau2024.IT.063035;lau2024.IT.063036;lau2024.IT.063037;lau2024.IT.063038;lau2024.IT.063039;lau2024.IT.063040;lau2024.IT.063041;lau2024.IT.063042;lau2024.IT.063043;lau2024.IT.063044;lau2024.IT.063045;lau2024.IT.063046;lau2024.IT.063047;lau2024.IT.063048;lau2024.IT.063049;lau2024.IT.063050;lau2024.IT.063051;lau2024.IT.063052;lau2024.IT.063053;lau2024.IT.063054;lau2024.IT.063055;lau2024.IT.063056;lau2024.IT.063057;lau2024.IT.063058;lau2024.IT.063059;lau2024.IT.063060;lau2024.IT.063061;lau2024.IT.063062;lau2024.IT.063063;lau2024.IT.063064;lau2024.IT.063065;lau2024.IT.063066;lau2024.IT.063067;lau2024.IT.063068;lau2024.IT.063069;lau2024.IT.063070;lau2024.IT.063071;lau2024.IT.063072;lau2024.IT.063073;lau2024.IT.063074;lau2024.IT.063075;lau2024.IT.063076;lau2024.IT.063077;lau2024.IT.063078;lau2024.IT.063079;lau2024.IT.063080;lau2024.IT.063081;lau2024.IT.063082;lau2024.IT.063083;lau2024.IT.063084;lau2024.IT.063085;lau2024.IT.063086;lau2024.IT.063087;lau2024.IT.063088;lau2024.IT.063089;lau2024.IT.063090;lau2024.IT.063091;lau2024.IT.063092;lau2024.IT.064001;lau2024.IT.064005;lau2024.IT.064006;lau2024.IT.064007;lau2024.IT.064008;lau2024.IT.064018;lau2024.IT.064025;lau2024.IT.064026;lau2024.IT.064029;lau2024.IT.064031;lau2024.IT.064038;lau2024.IT.064039;lau2024.IT.064043;lau2024.IT.064047;lau2024.IT.064049;lau2024.IT.064054;lau2024.IT.064057;lau2024.IT.064064;lau2024.IT.064065;lau2024.IT.064067;lau2024.IT.064068;lau2024.IT.064076;lau2024.IT.064080;lau2024.IT.064083;lau2024.IT.064084;lau2024.IT.064088;lau2024.IT.064095;lau2024.IT.064099;lau2024.IT.064100;lau2024.IT.064101;lau2024.IT.064121;lau2024.IT.065002;lau2024.IT.065006;lau2024.IT.065007;lau2024.IT.065011;lau2024.IT.065013;lau2024.IT.065014;lau2024.IT.065016;lau2024.IT.065022;lau2024.IT.065031;lau2024.IT.065034;lau2024.IT.065037;lau2024.IT.065044;lau2024.IT.065047;lau2024.IT.065050;lau2024.IT.065052;lau2024.IT.065053;lau2024.IT.065055;lau2024.IT.065056;lau2024.IT.065066;lau2024.IT.065067;lau2024.IT.065068;lau2024.IT.065072;lau2024.IT.065073;lau2024.IT.065078;lau2024.IT.065079;lau2024.IT.065082;lau2024.IT.065088;lau2024.IT.065090;lau2024.IT.065099;lau2024.IT.065102;lau2024.IT.065104;lau2024.IT.065108;lau2024.IT.065114;lau2024.IT.065116;lau2024.IT.065121;lau2024.IT.065122;lau2024.IT.065130;lau2024.IT.065132;lau2024.IT.065134;lau2024.IT.065135;lau2024.IT.065137;lau2024.IT.065142;lau2024.IT.065154;lau2024.IT.065157;lau2024.IT.065158;lau2024.IT.066006;lau2024.IT.066028;lau2024.IT.066032;lau2024.IT.066049;lau2024.IT.066051;lau2024.IT.066075;lau2024.IT.066098;lau2024.IT.066102;lau2024.IT.067001;lau2024.IT.067006;lau2024.IT.067021;lau2024.IT.067025;lau2024.IT.067031;lau2024.IT.067035;lau2024.IT.067037;lau2024.IT.067038;lau2024.IT.067040;lau2024.IT.067041;lau2024.IT.067044;lau2024.IT.067047;lau2024.IT.068006;lau2024.IT.068011;lau2024.IT.068024;lau2024.IT.068027;lau2024.IT.068028;lau2024.IT.068041;lau2024.IT.069015;lau2024.IT.069018;lau2024.IT.069022;lau2024.IT.069035;lau2024.IT.069037;lau2024.IT.069043;lau2024.IT.069046;lau2024.IT.069056;lau2024.IT.069058;lau2024.IT.069081;lau2024.IT.069083;lau2024.IT.069084;lau2024.IT.069096;lau2024.IT.069099;lau2024.IT.070003;lau2024.IT.070006;lau2024.IT.070023;lau2024.IT.070046;lau2024.IT.070078;lau2024.IT.071004;lau2024.IT.071005;lau2024.IT.071008;lau2024.IT.071010;lau2024.IT.071020;lau2024.IT.071024;lau2024.IT.071027;lau2024.IT.071028;lau2024.IT.071029;lau2024.IT.071031;lau2024.IT.071033;lau2024.IT.071036;lau2024.IT.071046;lau2024.IT.071047;lau2024.IT.071049;lau2024.IT.071050;lau2024.IT.071051;lau2024.IT.071054;lau2024.IT.071056;la

u2024.IT.071058;lau2024.IT.071059;lau2024.IT.071060;lau20
24.IT.072001;lau2024.IT.072002;lau2024.IT.072003;lau2024.I
T.072004;lau2024.IT.072006;lau2024.IT.072008;lau2024.IT.07
2010;lau2024.IT.072011;lau2024.IT.072012;lau2024.IT.07201
4;lau2024.IT.072015;lau2024.IT.072016;lau2024.IT.072017;la
u2024.IT.072018;lau2024.IT.072019;lau2024.IT.072020;lau20
24.IT.072021;lau2024.IT.072022;lau2024.IT.072023;lau2024.I
T.072024;lau2024.IT.072025;lau2024.IT.072027;lau2024.IT.07
2028;lau2024.IT.072029;lau2024.IT.072030;lau2024.IT.07203
1;lau2024.IT.072032;lau2024.IT.072033;lau2024.IT.072035;la
u2024.IT.072036;lau2024.IT.072037;lau2024.IT.072038;lau20
24.IT.072039;lau2024.IT.072040;lau2024.IT.072041;lau2024.I
T.072043;lau2024.IT.072044;lau2024.IT.072046;lau2024.IT.07
2047;lau2024.IT.072048;lau2024.IT.073001;lau2024.IT.07300
2;lau2024.IT.073003;lau2024.IT.073004;lau2024.IT.073007;la
u2024.IT.073008;lau2024.IT.073009;lau2024.IT.073010;lau20
24.IT.073011;lau2024.IT.073012;lau2024.IT.073013;lau2024.I
T.073015;lau2024.IT.073019;lau2024.IT.073020;lau2024.IT.07
3021;lau2024.IT.073022;lau2024.IT.073024;lau2024.IT.07302
5;lau2024.IT.073026;lau2024.IT.073027;lau2024.IT.073029;la
u2024.IT.074001;lau2024.IT.074002;lau2024.IT.074003;lau20
24.IT.074004;lau2024.IT.074006;lau2024.IT.074007;lau2024.I
T.074008;lau2024.IT.074009;lau2024.IT.074010;lau2024.IT.07
4011;lau2024.IT.074012;lau2024.IT.074013;lau2024.IT.07401
4;lau2024.IT.074015;lau2024.IT.074016;lau2024.IT.074017;la
u2024.IT.074019;lau2024.IT.074020;lau2024.IT.075002;lau20
24.IT.075003;lau2024.IT.075004;lau2024.IT.075005;lau2024.I
T.075006;lau2024.IT.075007;lau2024.IT.075008;lau2024.IT.07
5009;lau2024.IT.075010;lau2024.IT.075011;lau2024.IT.07501
4;lau2024.IT.075016;lau2024.IT.075018;lau2024.IT.075019;la
u2024.IT.075020;lau2024.IT.075021;lau2024.IT.075022;lau20
24.IT.075024;lau2024.IT.075026;lau2024.IT.075027;lau2024.I
T.075028;lau2024.IT.075029;lau2024.IT.075030;lau2024.IT.07
5031;lau2024.IT.075034;lau2024.IT.075035;lau2024.IT.07503
6;lau2024.IT.075037;lau2024.IT.075038;lau2024.IT.075039;la
u2024.IT.075040;lau2024.IT.075041;lau2024.IT.075042;lau20
24.IT.075043;lau2024.IT.075044;lau2024.IT.075045;lau2024.I
T.075046;lau2024.IT.075047;lau2024.IT.075048;lau2024.IT.07
5049;lau2024.IT.075050;lau2024.IT.075051;lau2024.IT.07505
2;lau2024.IT.075054;lau2024.IT.075055;lau2024.IT.075056;la
u2024.IT.075059;lau2024.IT.075060;lau2024.IT.075061;lau20
24.IT.075063;lau2024.IT.075064;lau2024.IT.075065;lau2024.I
T.075066;lau2024.IT.075067;lau2024.IT.075068;lau2024.IT.07
5070;lau2024.IT.075071;lau2024.IT.075073;lau2024.IT.07507
6;lau2024.IT.075077;lau2024.IT.075078;lau2024.IT.075079;la
u2024.IT.075082;lau2024.IT.075083;lau2024.IT.075084;lau20
24.IT.075085;lau2024.IT.075086;lau2024.IT.075087;lau2024.I
T.075088;lau2024.IT.075089;lau2024.IT.075090;lau2024.IT.07
5091;lau2024.IT.075092;lau2024.IT.075095;lau2024.IT.07509
8;lau2024.IT.076036;lau2024.IT.076043;lau2024.IT.076048;la
u2024.IT.076063;lau2024.IT.076066;lau2024.IT.076080;lau20
24.IT.076085;lau2024.IT.076095;lau2024.IT.077003;lau2024.I
T.077008;lau2024.IT.077014;lau2024.IT.077016;lau2024.IT.07
7017;lau2024.IT.077020;lau2024.IT.077021;lau2024.IT.07801
0;lau2024.IT.078015;lau2024.IT.078025;lau2024.IT.078029;la
u2024.IT.078031;lau2024.IT.078033;lau2024.IT.078037;lau20
24.IT.078040;lau2024.IT.078045;lau2024.IT.078047;lau2024.I
T.078058;lau2024.IT.078075;lau2024.IT.078076;lau2024.IT.07
8077;lau2024.IT.078079;lau2024.IT.078081;lau2024.IT.07809
1;lau2024.IT.078101;lau2024.IT.078102;lau2024.IT.078105;la
u2024.IT.078110;lau2024.IT.078119;lau2024.IT.078122;lau20
24.IT.078138;lau2024.IT.078142;lau2024.IT.078149;lau2024.I
T.078150;lau2024.IT.078155;lau2024.IT.078156;lau2024.IT.07
8157;lau2024.IT.079023;lau2024.IT.079042;lau2024.IT.07905
9;lau2024.IT.079081;lau2024.IT.079114;lau2024.IT.079123;la
u2024.IT.079127;lau2024.IT.079137;lau2024.IT.079160;lau20
24.IT.080003;lau2024.IT.080005;lau2024.IT.080007;lau2024.I
T.080012;lau2024.IT.080018;lau2024.IT.080027;lau2024.IT.08

	0028;lau2024.IT.080032;lau2024.IT.080034;lau2024.IT.080038;lau2024.IT.080039;lau2024.IT.080043;lau2024.IT.080045;lau2024.IT.080046;lau2024.IT.080049;lau2024.IT.080050;lau2024.IT.080057;lau2024.IT.080061;lau2024.IT.080063;lau2024.IT.080067;lau2024.IT.080069;lau2024.IT.080071;lau2024.IT.080088;lau2024.IT.080093;lau2024.IT.080096;lau2024.IT.081001;lau2024.IT.081003;lau2024.IT.081004;lau2024.IT.081005;lau2024.IT.081006;lau2024.IT.081008;lau2024.IT.081011;lau2024.IT.081012;lau2024.IT.081013;lau2024.IT.081015;lau2024.IT.081018;lau2024.IT.081021;lau2024.IT.081022;lau2024.IT.081024;lau2024.IT.082004;lau2024.IT.082005;lau2024.IT.082006;lau2024.IT.082007;lau2024.IT.082009;lau2024.IT.082013;lau2024.IT.082014;lau2024.IT.082017;lau2024.IT.082020;lau2024.IT.082021;lau2024.IT.082022;lau2024.IT.082023;lau2024.IT.082027;lau2024.IT.082031;lau2024.IT.082034;lau2024.IT.082035;lau2024.IT.082036;lau2024.IT.082043;lau2024.IT.082045;lau2024.IT.082046;lau2024.IT.082048;lau2024.IT.082049;lau2024.IT.082050;lau2024.IT.082053;lau2024.IT.082054;lau2024.IT.082063;lau2024.IT.082064;lau2024.IT.082067;lau2024.IT.082070;lau2024.IT.082071;lau2024.IT.082072;lau2024.IT.082073;lau2024.IT.082079;lau2024.IT.083003;lau2024.IT.083005;lau2024.IT.083007;lau2024.IT.083009;lau2024.IT.083010;lau2024.IT.083018;lau2024.IT.083027;lau2024.IT.083032;lau2024.IT.083041;lau2024.IT.083048;lau2024.IT.083049;lau2024.IT.083064;lau2024.IT.083066;lau2024.IT.083068;lau2024.IT.083072;lau2024.IT.083076;lau2024.IT.083077;lau2024.IT.083084;lau2024.IT.083085;lau2024.IT.083089;lau2024.IT.083096;lau2024.IT.083097;lau2024.IT.083098;lau2024.IT.083104;lau2024.IT.083105;lau2024.IT.083106;lau2024.IT.083108;lau2024.IT.084001;lau2024.IT.084003;lau2024.IT.084010;lau2024.IT.084011;lau2024.IT.084012;lau2024.IT.084017;lau2024.IT.084020;lau2024.IT.084021;lau2024.IT.084023;lau2024.IT.084026;lau2024.IT.084027;lau2024.IT.084028;lau2024.IT.084029;lau2024.IT.084030;lau2024.IT.084031;lau2024.IT.084033;lau2024.IT.084034;lau2024.IT.084036;lau2024.IT.084038;lau2024.IT.084041;lau2024.IT.085004;lau2024.IT.085007;lau2024.IT.085009;lau2024.IT.085012;lau2024.IT.085013;lau2024.IT.085015;lau2024.IT.085016;lau2024.IT.085019;lau2024.IT.086001;lau2024.IT.086004;lau2024.IT.086009;lau2024.IT.086011;lau2024.IT.086012;lau2024.IT.086014;lau2024.IT.086015;lau2024.IT.086016;lau2024.IT.086018;lau2024.IT.086019;lau2024.IT.087001;lau2024.IT.087002;lau2024.IT.087003;lau2024.IT.087004;lau2024.IT.087005;lau2024.IT.087006;lau2024.IT.087007;lau2024.IT.087008;lau2024.IT.087009;lau2024.IT.087010;lau2024.IT.087011;lau2024.IT.087012;lau2024.IT.087015;lau2024.IT.087016;lau2024.IT.087017;lau2024.IT.087018;lau2024.IT.087019;lau2024.IT.087023;lau2024.IT.087024;lau2024.IT.087025;lau2024.IT.087029;lau2024.IT.087030;lau2024.IT.087031;lau2024.IT.087032;lau2024.IT.087033;lau2024.IT.087034;lau2024.IT.087035;lau2024.IT.087037;lau2024.IT.087038;lau2024.IT.087039;lau2024.IT.087041;lau2024.IT.087042;lau2024.IT.087044;lau2024.IT.087045;lau2024.IT.087047;lau2024.IT.087049;lau2024.IT.087050;lau2024.IT.087051;lau2024.IT.087052;lau2024.IT.087053;lau2024.IT.087054;lau2024.IT.087055;lau2024.IT.088001;lau2024.IT.088003;lau2024.IT.088005;lau2024.IT.088006;lau2024.IT.088008;lau2024.IT.088009;lau2024.IT.088010;lau2024.IT.088011;lau2024.IT.088012;lau2024.IT.089001;lau2024.IT.089002;lau2024.IT.089005;lau2024.IT.089006;lau2024.IT.089009;lau2024.IT.089010;lau2024.IT.089011;lau2024.IT.089012;lau2024.IT.089013;lau2024.IT.089014;lau2024.IT.089015;lau2024.IT.089016;lau2024.IT.089017;lau2024.IT.089018;lau2024.IT.089019;lau2024.IT.089021;lau2024.IT.090003;lau2024.IT.090006;lau2024.IT.090023;lau2024.IT.090033;lau2024.IT.090035;lau2024.IT.090047;lau2024.IT.090051;lau2024.IT.090052;lau2024.IT.090058;lau2024.IT.090064;lau2024.IT.090067;lau2024.IT.090069;lau2024.IT.090070;lau2024.IT.090072;lau2024.IT.090077;lau2024.IT.091017;lau2024.IT.091037;lau2024.IT.091044;lau2024.IT.091051;lau2024.IT.091055;lau20

	24.IT.091063;lau2024.IT.091085;lau2024.IT.091095;lau2024.IT.092003;lau2024.IT.092009;lau2024.IT.092011;lau2024.IT.092015;lau2024.IT.092037;lau2024.IT.092050;lau2024.IT.092051;lau2024.IT.092068;lau2024.IT.092074;lau2024.IT.092075;lau2024.IT.092080;lau2024.IT.092090;lau2024.IT.092105;lau2024.IT.092108;lau2024.IT.092109;lau2024.IT.093005;lau2024.IT.093007;lau2024.IT.093010;lau2024.IT.093017;lau2024.IT.093021;lau2024.IT.093022;lau2024.IT.093025;lau2024.IT.093032;lau2024.IT.093033;lau2024.IT.093034;lau2024.IT.093036;lau2024.IT.093037;lau2024.IT.093041;lau2024.IT.093044;lau2024.IT.093051;lau2024.IT.093052;lau2024.IT.094023;lau2024.IT.094052;lau2024.IT.095018;lau2024.IT.095038;lau2024.IT.095065;lau2024.IT.095079;lau2024.IT.096002;lau2024.IT.096004;lau2024.IT.096010;lau2024.IT.096012;lau2024.IT.096020;lau2024.IT.096026;lau2024.IT.096034;lau2024.IT.096035;lau2024.IT.096038;lau2024.IT.096040;lau2024.IT.096041;lau2024.IT.096046;lau2024.IT.096047;lau2024.IT.096048;lau2024.IT.096049;lau2024.IT.096050;lau2024.IT.096053;lau2024.IT.096059;lau2024.IT.096063;lau2024.IT.096065;lau2024.IT.096068;lau2024.IT.096071;lau2024.IT.096077;lau2024.IT.096083;lau2024.IT.096085;lau2024.IT.096087;lau2024.IT.096088;lau2024.IT.097001;lau2024.IT.097002;lau2024.IT.097003;lau2024.IT.097004;lau2024.IT.097005;lau2024.IT.097006;lau2024.IT.097009;lau2024.IT.097010;lau2024.IT.097011;lau2024.IT.097012;lau2024.IT.097013;lau2024.IT.097014;lau2024.IT.097016;lau2024.IT.097017;lau2024.IT.097019;lau2024.IT.097020;lau2024.IT.097021;lau2024.IT.097022;lau2024.IT.097023;lau2024.IT.097024;lau2024.IT.097026;lau2024.IT.097028;lau2024.IT.097031;lau2024.IT.097033;lau2024.IT.097036;lau2024.IT.097037;lau2024.IT.097038;lau2024.IT.097039;lau2024.IT.097042;lau2024.IT.097044;lau2024.IT.097045;lau2024.IT.097046;lau2024.IT.097048;lau2024.IT.097049;lau2024.IT.097051;lau2024.IT.097052;lau2024.IT.097053;lau2024.IT.097054;lau2024.IT.097056;lau2024.IT.097057;lau2024.IT.097058;lau2024.IT.097059;lau2024.IT.097061;lau2024.IT.097062;lau2024.IT.097068;lau2024.IT.097070;lau2024.IT.097071;lau2024.IT.097072;lau2024.IT.097074;lau2024.IT.097075;lau2024.IT.097076;lau2024.IT.097078;lau2024.IT.097082;lau2024.IT.097083;lau2024.IT.097086;lau2024.IT.097090;lau2024.IT.097091;lau2024.IT.097092;lau2024.IT.098008;lau2024.IT.098009;lau2024.IT.098010;lau2024.IT.098015;lau2024.IT.098018;lau2024.IT.098019;lau2024.IT.098025;lau2024.IT.098026;lau2024.IT.098031;lau2024.IT.098032;lau2024.IT.098036;lau2024.IT.098039;lau2024.IT.098041;lau2024.IT.098046;lau2024.IT.098047;lau2024.IT.098050;lau2024.IT.098053;lau2024.IT.098054;lau2024.IT.098055;lau2024.IT.098056;lau2024.IT.098061;lau2024.IT.099001;lau2024.IT.099002;lau2024.IT.099003;lau2024.IT.099005;lau2024.IT.099011;lau2024.IT.099013;lau2024.IT.099014;lau2024.IT.099016;lau2024.IT.099017;lau2024.IT.099018;lau2024.IT.099020;lau2024.IT.099028;lau2024.IT.100002;lau2024.IT.100003;lau2024.IT.100004;lau2024.IT.100005;lau2024.IT.100006;lau2024.IT.101008;lau2024.IT.101010;lau2024.IT.101012;lau2024.IT.101013;lau2024.IT.101015;lau2024.IT.101017;lau2024.IT.102017;lau2024.IT.102021;lau2024.IT.102027;lau2024.IT.102033;lau2024.IT.102034;lau2024.IT.102037;lau2024.IT.102044;lau2024.IT.102047;lau2024.IT.103003;lau2024.IT.103015;lau2024.IT.103019;lau2024.IT.103025;lau2024.IT.103028;lau2024.IT.103033;lau2024.IT.103035;lau2024.IT.103048;lau2024.IT.103050;lau2024.IT.103052;lau2024.IT.103053;lau2024.IT.103072;lau2024.IT.103074;lau2024.IT.103075;lau2024.IT.108001;lau2024.IT.108002;lau2024.IT.108003;lau2024.IT.108004;lau2024.IT.108005;lau2024.IT.108006;lau2024.IT.108007;lau2024.IT.108008;lau2024.IT.108009;lau2024.IT.108010;lau2024.IT.108011;lau2024.IT.108012;lau2024.IT.108013;lau2024.IT.108014;lau2024.IT.108015;lau2024.IT.108016;lau2024.IT.108017;lau2024.IT.108018;lau2024.IT.108019;lau2024.IT.108020;lau2024.IT.108021;lau2024.IT.108022;lau2024.IT.108023;lau2024.IT.108024;lau2024.IT.108025;lau2024.IT.108026;lau2024.IT.10802

	7;lau2024.IT.108028;lau2024.IT.108029;lau2024.IT.108030;lau2024.IT.108031;lau2024.IT.108032;lau2024.IT.108033;lau2024.IT.108034;lau2024.IT.108035;lau2024.IT.108036;lau2024.IT.108037;lau2024.IT.108038;lau2024.IT.108039;lau2024.IT.108040;lau2024.IT.108041;lau2024.IT.108042;lau2024.IT.108043;lau2024.IT.108044;lau2024.IT.108045;lau2024.IT.108046;lau2024.IT.108047;lau2024.IT.108048;lau2024.IT.108049;lau2024.IT.108050;lau2024.IT.108051;lau2024.IT.108052;lau2024.IT.108053;lau2024.IT.108054;lau2024.IT.108055;lau2024.IT.109001;lau2024.IT.109006;lau2024.IT.109018;lau2024.IT.109024;lau2024.IT.109030;lau2024.IT.109033;lau2024.IT.109034;lau2024.IT.109037;lau2024.IT.110001;lau2024.IT.110002;lau2024.IT.110003;lau2024.IT.110004;lau2024.IT.110005;lau2024.IT.110006;lau2024.IT.110007;lau2024.IT.110008;lau2024.IT.110009;lau2024.IT.110010;lau2024.IT.111001;lau2024.IT.111009;lau2024.IT.111014;lau2024.IT.111016;lau2024.IT.111031;lau2024.IT.111034;lau2024.IT.111035;lau2024.IT.111062;lau2024.IT.111065;lau2024.IT.111067;lau2024.IT.111071;lau2024.IT.111077;lau2024.IT.111096;lau2024.IT.111106
8.1.2.4. Se sotto 8.1.2.1 si seleziona "b", mappa delle zone di ecosistemi urbani. In questo caso, occorre fornire informazioni anche nel riquadro Informazioni supplementari III.	**File spaziale: t8_UEAPolygons.gpkg**
8.1.3. **Informazioni contestuali (articolo 8, paragrafo 1)**	
I dati preesistenti nei campi 8.1.3.2. e 8.1.3.3. sarebbero soggetti alla condizione di scegliere l'alternativa a) nel campo 8.1.2.1, selezionare "no" nel campo 8.1.3.1, e non indicare alcuna aggregazione di zone di ecosistema urbano nelle Informazioni supplementari III.	
8.1.3.1. Ci si è avvalsi di dati supplementari oltre a quelli ottenibili da Copernicus per la stima degli spazi verdi urbani e/o della copertura della volta arborea urbana, conformemente all'articolo 3, paragrafi 20 e 21	***No***
8.1.3.2. Superficie e mappa della quota nazionale di spazi verdi urbani nelle zone di ecosistema urbano all'entrata in vigore del regolamento	a) Superficie in km2 **71.292,33 km2** a) Informazioni geospaziali layer **File spaziale: t8_UEAPolygons.gpkg**
8.1.3.3. Superficie e mappa della quota nazionale di copertura della volta arborea nelle zone di ecosistema urbano all'entrata in vigore del regolamento	b) Superficie in km2 **38.665,24 km2** c) Informazioni geospaziali layer **File spaziale: t8_UEAPolygons.gpkg**

8.1.3.4. Esclusione delle zone di ecosistemi urbani in cui la quota di spazi verdi urbani nei centri urbani e negli agglomerati urbani supera il 45 % e la quota di copertura della volta arborea urbana supera il 10 % (articolo 8, paragrafo 1)	***Sì*** *Se si seleziona "sì", occorre fornire informazioni anche nel riquadro Informazioni supplementari III.*

8.1.4. **Livelli soddisfacenti**

LA SEZIONE 8.1.4. NON SI APPLICA AL PRIMO PIANO

8.2. **Piano di ripristino mirato**

8.2.1. **Nessuna perdita netta entro il 2030 (articolo 8, paragrafo 1)**

Se non sono necessarie misure per conseguire "nessuna perdita netta", il campo 8.2.1.1 deve indicare zero e non sono necessarie mappe indicative.

8.2.1.1. Superficie totale indicativa di territorio oggetto di misure di ripristino per conseguire che non si registri alcuna perdita netta (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) *Migliore stima in km²* **44634,14 km²** *b) Intervallo di valori in km² (facoltativo)*
8.2.1.2. Zone indicative (mappe o descrizione) di zone oggetto di misure di ripristino per conseguire l'obiettivo di ripristino di "nessuna perdita netta" (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Indicare a) e/o b)* a) Informazioni geospaziali layer. **No** b) Le misure previste dal Piano per il conseguimento dell'obiettivo di assenza di perdita netta di spazi verdi urbani e di copertura arborea urbana si applicano alle zone di ecosistema urbano individuate ai sensi del paragrafo 8.1.2.1. L'individuazione degli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2024/1991 è effettuata attraverso il processo di ricognizione, verifica, programmazione, pianificazione e monitoraggio delineato dal Piano, sulla base delle caratteristiche dei diversi contesti territoriali e nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi livelli di governo.

8.2.2. **Tendenze all'aumento dopo il 2030 (articolo 8, paragrafi 2 e 3)**

8.2.2.1. Superficie indicativa soggetta a misure di ripristino per conseguire una tendenza all'aumento della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani (articolo 8, paragrafo 2)	*Miglior stima o intervallo di valori, in km².* *a) Entro il 2040 (facoltativo)* *b) Entro il 2050* **39.588,63 km²**

8.2.2.2. Mappe indicative o descrizione di zone potenzialmente soggette a misure di ripristino per conseguire una tendenza all'aumento della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Indicare a) e/o b) a) *Informazioni geospaziali layer* b) ***No***
8.2.2.3. Superficie indicativa soggetta a misure di ripristino per conseguire una tendenza all'aumento della copertura della volta arborea urbana per ciascuna zona di ecosistema urbano (articolo 8, paragrafo 3)	*Miglior stima o intervallo di valori, in km².* *a) Entro il 2040 (facoltativo)* b*) Entro il 2050* **68.670,7 km²**
8.2.2.4. Zone indicative (mappe o descrizione) soggette a misure di ripristino per conseguire una tendenza all'aumento della copertura della volta arborea urbana per ciascuna zona di ecosistema urbano (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Indicare a) e/o b)* a) *Informazioni geospaziali layer:* **No** b) L'individuazione delle effettive superfici potenzialmente interessate dagli interventi finalizzati all'incremento della copertura arborea urbana costituirà l'esito del processo di piano (ricognizione, verifica, programmazione, pianificazione e monitoraggio) e sarà progressivamente precisata sulla base delle verifiche svolte con il coinvolgimento dei Comuni.
Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C	

9. Ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 9)	
9.1. Approccio nazionale	
9.1.1. Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per la connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	La normativa italiana (D. Lgs.152_2006 - TUA) riconosce al Piano di Bacino (art. 65) il ruolo di piano direttore di sviluppo sostenibile e prevede la sua attuazione attraverso parti: le principali sono il Piano di Gestione Acque (PGA) sensu Direttiva 2000/60/CE e il Piano di gestione del rischio di alluvioni sensu Direttiva 2007/60/CE. In attuazione delle due suddette direttive, il metodo IDRAIM di valutazione idromorfologica fluviale, consente di monitorare i corpi idrici fluviali e di individuare dei criteri generali di priorizzazione delle misure di ripristino, attraverso una valutazione integrata. I criteri di verifica di connettività fluviale del metodo IDRAIM sono concettualmente gli stessi utilizzati nella procedura europea (EU CIS Guidance 41), che li ha ulteriormente semplificati. Ciò ha aiutato la prima identificazione dei tratti a potenziale scorrimento libero. Dal 2015, l'art.117 del TUA prevede che il PGA includa un Programma di gestione dei sedimenti, che definisca le tendenze evolutive degli alvei e le opportune misure di riconnessione e riqualificazione. Per la sua natura multifrattale e fisica, l'unità di gestione del reticolo fluviale è il bacino idrografico e le analisi sono a diversi livelli spaziali e di network, con analisi della connettività. L'approccio nazionale per l'articolo 9 prevede la messa a sistema dei catasti barriere e dei progetti di rimozione dal 2020; la selezione di quelle da rimuovere sulla base dei seguenti aspetti: obsolescenza opere; stato dei corpi idrici e deroghe vigenti; presenza e stato aree protette; concorrenti obiettivi ex art.4 RRN; potenziale idromorfologico di ripristino; effetti della rimozione sugli obiettivi ambientali; comunità ittiche; l'individuazione dei tratti free-flowing. L'articolazione delle competenze è complessa e multilivello, prevedendo, oltre al Ministero competente (Ambiente) e a quello dell'Agricoltura, 7 Autorità di Distretto, 19 autorità regionali e 2 delle province autonome con i loro diversi uffici (tutela acque, rischi naturali e biodiversità) e le ONG tematiche, con conseguenze sul flusso dati e loro armonizzazione e sulla programmazione concordata delle misure, con tempi di risposta più lunghi. Per ovviare a ciò, si è costruito un flusso di lavoro permanente con obiettivi temporali diversi. Nel breve termine, si comporranno i quadri conoscitivi delle barriere e delle misure di riconnessione per il 2030 e successive (complete entro settembre 2027); nel medio-lungo termine (giugno 2028), tali quadri saranno aggiornati e sarà definita una migliore strategia nazionale per la riqualificazione fluviale, con il coinvolgimento degli attori istituzionali, degli stakeholders e dei cittadini.
9.2. Piani di ripristino mirati	
L'inventario delle barriere artificiali (articolo 15, paragrafo 3, lettera i)) e l'elenco delle barriere artificiali da rimuovere (articolo 15, paragrafo 3, lettera i)) devono essere riportati nel riquadro Informazioni supplementari IV	
9.2.1. Piano di rimozione delle barriere artificiali fino al 2030 (articolo 9, paragrafo 2 e articolo 15, paragrafo 3, lettera i)	
9.2.1.1. Lunghezza totale netta indicativa aggiuntiva dei fiumi a scorrimento libero da conseguire entro il 2030 mediante la rimozione delle barriere artificiali esistenti a partire dal 2020, tenendo conto	a) Migliore stima dei chilometri netti ottenuti tenendo conto sia della rimozione delle barriere esistenti sia della costruzione di nuove barriere **41 km**

	anche della perdita di lunghezza dei fiumi a scorrimento libero dovuta alla costruzione di nuove barriere dopo il 2020 (articolo 15, paragrafo 3, lettera i))	b) Intervallo di valori dei chilometri netti ottenuti tenendo conto sia della rimozione delle barriere esistenti sia della costruzione di nuove barriere (facoltativo) c) Migliore stima dei chilometri ottenuti mediante la rimozione delle barriere esistenti (facoltativo) d) Migliore stima dei chilometri persi a causa della costruzione di nuove barriere (facoltativo)
9.2.1.2.	Mappa indicativa dei potenziali fiumi a scorrimento libero da ripristinare dal 2020 al 2030 (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali fornite in formato vettoriale, come linee* File geospaziale: Art_09_PartB_9_2_1_2_FFR2030.gpkg
9.2.1.3.	Migliore stima dei fiumi a scorrimento libero nel 2020	*Migliore stima, in km* **6823 km**
9.2.1.4.	Mappa indicativa dello scenario di riferimento dei fiumi a scorrimento libero nel 2020	*Informazioni geospaziali fornite in formato vettoriale, come linee* File geospaziale: Art_09_PartB_9_2_1_4_FFR2020.gpkg
9.2.2.	**Miglioramento delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali fino al 2030 (articolo 9, paragrafo 3)**	
9.2.2.1.	Superficie totale indicativa soggetta a misure di ripristino necessarie per migliorare le funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 15, paragrafo 3, lettere a) e i))	*a) Migliore stima, in km²* **20 km²** *b) Intervallo di valori, in km² (facoltativo)*
9.2.2.2.	Mappa indicativa delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali fornite in formato vettoriale, come poligoni isolati* File geospaziale: Art_09_PartB_9_2_2_2.gpkg
9.2.3.	**Mantenimento della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 9, paragrafo 4)**	
9.2.3.1.	Sintesi delle misure previste per garantire il mantenimento della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 15, paragrafo 3, lettera i) e articolo 9, paragrafo 4)	Le misure di ripristino della connettività e delle funzioni naturali delle piane inondabili sono approvate dopo una verifica di coerenza rispetto agli obiettivi ambientali dei Piani di bacino. Pertanto, sono considerate come vincolo per gli utilizzi successivi dei corpi idrici fluviali e delle piane associate. Il monitoraggio degli effetti delle misure e della connettività è incluso già nei programmi di monitoraggio sensu WFD, inlcuso il monitoraggio idromorfologico attraverso il metodo nazionale IQM-IDRAIM che è basato sulla valutazione della conenttività dei processi fluviali. I progetti di ripristino sono già attivamente seguiti dalle NGO di settore e dalle comunità locali e oggetto di informazione relativamente agli effetti e ai multipli benefici di tali interventi.

9.3. **Obiettivi per dopo giugno 2032 e panoramica strategica**	
9.3.1. **Piano di rimozione delle barriere artificiali dopo giugno 2032**	
9.3.1.1. Lunghezza totale netta indicativa aggiuntiva dei fiumi a scorrimento libero da conseguire entro il 2040 ed entro il 2050, rispetto al 2020, mediante la rimozione delle barriere artificiali esistenti a partire dal 2020, tenendo conto anche della perdita di lunghezza dei fiumi a scorrimento libero dovuta alla costruzione di nuove barriere dopo il 2020 (articolo 15, paragrafo 3, lettera i))	a) Entro il 2050, migliore stima o intervallo di valori dei chilometri netti ottenuti rispetto al 2020, tenendo conto sia della rimozione delle barriere esistenti sia della costruzione di nuove barriere **145 km** b) Entro il 2040, migliore stima o intervallo di valori dei chilometri netti ottenuti rispetto al 2020, tenendo conto sia della rimozione delle barriere esistenti sia della costruzione di nuove barriere (facoltativo) c) Entro il 2050, migliore stima o intervallo di valori dei chilometri ottenuti mediante la rimozione delle barriere esistenti, rispetto al 2020 (facoltativo) d) Entro il 2050, migliore stima dei chilometri persi a causa della costruzione di nuove barriere dopo il 2020 (facoltativo)
9.3.1.2. Mappe indicative di potenziali fiumi a scorrimento libero dopo giugno 2032 (facoltativo)	Informazioni geospaziali fornite in formato vettoriale, come linee e poligoni isolati File geospaziale: Art_09_PartB_9_3_1_2_FFR2032.gpkg
9.3.2. **Miglioramento delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali dopo giugno 2032**	
9.3.2.1. Superficie totale indicativa soggetta a misure di ripristino necessarie per migliorare le funzioni naturali delle relative pianure alluvionali, dopo giugno 2032 (articolo 15, paragrafo 3, lettere a) e i))	a) Entro il 2040, migliore stima o intervallo di valori, in km² (facoltativo) **40 km²** b) Entro il 2050, migliore stima o intervallo di valori, in km² **60 km²**
9.3.2.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino per migliorare le funzioni naturali delle relative pianure alluvionali (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Informazioni geospaziali fornite in formato vettoriale, come poligoni isolati a) Entro il 2040 b) Entro il 2050
Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C	

10. **Diversità e popolazioni degli impollinatori (articolo 10)**	
10.1. **Approccio nazionale e informazioni contestuali**	
10.1.1. **Approccio nazionale**	

10.1.1.1. Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per la diversità e le popolazioni degli impollinatori, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 10) (facoltativo)	Testo libero, suggeriti massimo 3 000 caratteri. L'Italia presenta una ragguardevole ricchezza di specie di impollinatori selvatici: circa 540 di Sirfidi, 1050 Apoidei antofili, 290 Farfalle e 1800 Falene. Tra i gruppi di insetti impollinatori, solo i Lepidotteri annoverano alcune specie(23 in totale)tutelate dalla DH, di cui 12 sono in SC FV, 9 U2, 9 U1 e 1UN; 10 risultano in declino. Le pressioni/minacce indicate per queste specie, nel V report ex art. 17 DH, sono le specie esotiche, l'abbandono delle praterie e dei sistemi agricoli e forestali, il cambiamento climatico, il pascolo intensivo e l'uso di prodotti fitosanitari. Le Linee guida per l'attuazione del PAN (che recepisce la Dir. UE 2000/128/CE), pubblicate nel DM 10/3/2015, forniscono indicazioni per sostituire/limitare/eliminare i prodotti fitosanitari particolarmente pericolosi per la biodiversità, con particolare riguardo agli impollinatori, e specifiche misure fra cui il mantenimento e la creazione di habitat, di corridoi ecologici, la messa a dimora di specie autoctone per la diversificazione e il miglioramento della disponibilità di risorse per gli impollinatori (Bengtsson *et al.*, 2019; Vanbergen *et al.*, 2018; Potts *et al.*, 2016, Gerlach *et al.*, 2020). Infatti, , per la tutela degli impollinatori è necessario attuare sia strategie di ripristino di habitat sia limitazioni nell'uso di prodotti fitosanitari (Knauer A. et al. 2026), nonché misure di riduzione di altri impatti, come ad es. l'inquinamento luminoso, le specie aliene invasive. Pertanto, poiché una delle sfide significative nella lotta contro i fattori di pressione sugli impollinatori è l'uso dei pesticidi, l'approccio nazionale prende in grande considerazione, fra le misure selezionate, innanzitutto la "Gestione sostenibile dei Prodotti fitosanitari", alla quale sono, inoltre, associate pratiche agricole estensive che comportano benefici importanti per la protezione della biodiversità, dei servizi ecosistemici e degli elementi caratteristici del paesaggio, come l'agricoltura biologica, quella di precisione, la trasformazione dei seminativi ad usi agricoli più estensivi, come la conversione in prati/pascoli, nonché la gestione sostenibile delle superfici già convertite a tali uso. A tale approccio di gestione, contribuisce anche la possibilità della PAC di finanziare l'impianto di elementi caratteristici del paesaggio a mezzo dell'intervento che finanzia la creazione di infrastrutture verdi, nell'ambito degli investimenti non produttivi dello sviluppo rurale. Pertanto, le misure per la conservazione degli insetti impollinatori considerate, sono quelle: - per la conservazione/mantenimento/ ripristino di habitat importanti per le specie di lepidotteri (in all. II e IV DH) e per altri impollinatori previste o attuate nella Rete Natura 2000 e in Parchi Nazionali - di recepimento del DM 10/3/2015 - misure di ripristino di habitat dei progetti Europei LIFE - dei piani strategici della PAC (reg. UE 2021/2115). Vista l'urgenza di invertire il declino degli impollinatori, è stata data priorità a misure di ripristino nelle zone situate nei siti Natura 2000 in cui ricade circa il 40% della superficie degli habitat importanti per i quattro gruppi di insetti impollinatori considerati.

10.1.2. **Livelli soddisfacenti**	
LA SEZIONE 10.1.2. NON SI APPLICA AL PRIMO PIANO	
10.1.3. **Valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera p))**	
10.1.3.1. Processo di valutazione dell'efficacia delle misure di ripristino messe in atto (facoltativo)	Descrizione del processo per stabilire un metodo di controllo di cui all'articolo 10, paragrafo 2, come previsto dall'articolo 20, paragrafo 1, lettera g) Il monitoraggio degli impollinatori, finalizzato a verificare l'efficacia delle misure messe in atto, verrà effettuato a partire dalla primavera 2027 in base al Regolamento 2025/2188 per la raccolta di dati utili a popolare gli indicatori relativi alla diversità di specie e all'abbondanza di individui, al fine di valutare il trend delle popolazioni. Attualmente non è ancora disponibile un Piano di Monitoraggio Nazionale degli impollinatori che preveda anche il processo per la verifica dell'efficacia delle misure del Piano Nazionale Ripristino. Tuttavia, dal 2020 sono in corso monitoraggi effettuati in 24 Parchi Nazionali, utilizzando il metodo del transetto per Apoidei, Lepidotteri, Sirfidi (tot. 274, transetti non tutti monitorati in tutti gli anni) e mediante trappole a LED UV per le Falene, in linea con i metodi proposti a livello europeo (Butterfly Monitoring Scheme e da Potts et al., 2021, successivamente modificati dal Regolamento 2025/2188). Da una valutazione preliminare si suppone che una parte dei 100 transetti previsti per l'Italia dal suddetto Regolamento, potrebbe ricadere nei Parchi Nazionali, potendo così utilizzare la serie storica di dati e le esperienze acquisite degli enti gestori nell'ambito delle attività finora svolte. Inoltre, a livello nazionale dal 2019 eBMS effettua il monitoraggio di lepidotteri che ad oggi conta 210 transetti e circa 190 volontari.
10.2. **Piano di ripristino mirato**	
10.2.1. **Migliorare la diversità e invertire la diminuzione delle popolazioni di impollinatori entro il 2030 (articolo 10, paragrafo 1)**	
10.2.1.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	a) Migliore stima in km² **3378 km2** b) Intervallo di valori, in km² (facoltativo)
10.2.1.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	File geospaziale (griglia 10x10 km): Art_10_PartB_10_2_1_2_2030.gpkg
10.2.2. **Conseguire una tendenza all'aumento delle popolazioni di impollinatori dopo il 2030 (articolo 10, paragrafo 1)**	
10.2.2.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino	Miglior stima o intervallo di valori, in km². a) Entro il 2040 (facoltativo) b) Entro il 2050 **1456 km2**

10.2.2.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km o poligoni isolati a) Entro il 2040 b) Entro il 2050 File geospaziale (griglia 10x10 km): Art_10_PartB_10_1_2040_2050.gpkg
Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C	

11. **Ecosistemi agricoli (articolo 11)**	
11.1. **Approccio nazionale e informazioni contestuali**	
11.1.1. **Approccio nazionale**	
11.1.1.1. Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per gli ecosistemi agricoli, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	Ai fini del rafforzamento della biodiversità degli ecosistemi agricoli, l'approccio si basa sulla messa in atto di misure che promuovono l'adozione di pratiche agricole estensive, benefiche nei confronti della biodiversità, dei servizi ecosistemici e degli elementi caratteristici del paesaggio, come l'agricoltura biologica, quella di precisione, la trasformazione dei seminativi ad usi agricoli più estensivi, come la conversione in prati/pascoli, la gestione sostenibile delle superfici già convertite a tale uso, nonché la gestione virtuosa degli elementi caratteristici del paesaggio ed infine la loro creazione ex novo a mezzo dell'intervento della PAC che finanzia la creazione di infrastrutture verdi, nell'ambito degli investimenti non produttivi dello sviluppo rurale. L'azione di ripristino della natura sarà indirizzata verso le aree caratterizzate da agricoltura intensiva, senza escludere le aree meno intensive e quelle a rischio di abbandono, dove esistono ancora nuclei di resilienza delle specie tipiche delle aree agricole.
11.1.2. **Informazioni sugli indicatori a livello nazionale per gli ecosistemi agricoli (articolo 11, paragrafo 2)**	
11.1.2.1. Indicatori selezionati	Selezionare almeno due dei tre indicatori seguenti: a) indice delle farfalle comuni c) percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità
11.1.2.2. Resoconto sugli indicatori per gli ecosistemi agricoli scelti e sulla loro idoneità a dimostrare il rafforzamento della biodiversità negli ecosistemi agricoli dello Stato membro (articolo 15, paragrafo 3, lettera j))	Indice delle farfalle comuni È stato ampiamente dimostrato che diversità e abbondanza delle farfalle diminuiscono in risposta all'incremento dello sfruttamento intensivo degli ecosistemi agricoli. Su questa base è stato elaborato l'indicatore delle farfalle comuni (Grassland Butterfly Index, GBI) calcolato a scala continentale con i dati raccolti in oltre 6000 siti su abbondanza e frequenza di 17 specie degli ambienti erbacei. Di queste specie, 7 sono generaliste (Ochlodes sylvanus, Anthocharis cardamines, Lycaena phlaeas, Polyommatus icarus, Lasiommata megera, Coenonympha pamphilus and Maniola jurtina) e 10 specialiste (Erynnis tages, Thymelicus acteon, Spialia sertorius, Cupido minimus, Phengaris arion, Phengaris nausithous, Lysandra bellargus, Cyaniris semiargus, Lysandra coridon and Euphydryas aurinia). L'indicatore ha mostrato un decremento di circa il 50% del suo valore a partire dal 1991 a livello europeo evidenziando la necessità di attuare azioni tese al contrasto del declino di questi impollinatori (van Swaay et al., 2025). In Italia i dati per la sua elaborazione vengono raccolti dall'Italian Butterfly Monitoring Scheme (itBMS) avviato nel 2019. L'indice viene calcolato a livello europeo dal 1991 e dal 2023 è disponibile anche per l'Italia grazie alla continua crescita della rete di volontari coinvolti da questo progetto di citizen science che ha portato al monitoraggio di 86 transetti durante il 2024 divenendo uno strumento idoneo a dimostrare i cambiamenti della biodiversità negli ecosistemi agricoli italiani (Paradiso et al., 2025). La selezione dell'Indicatore delle farfalle comuni fra quelli utilizzati per valutare gli effetti della Nature Restoration Law (NRL) sulla biodiversità darà un ulteriore impulso alla crescita della rete di

monitoraggio il cui costo risiede principalmente nella gestione della rete dei volontari e dei dati da essi raccolti e caricati nel database dell'European Butterfly Monitoring Scheme (eBMS). L'utilizzo di questo indicatore è in sinergia con la valutazione dello stato delle popolazioni degli impollinatori previsto nell'ambito dell'art. 10 della NRL, essendo le farfalle incluse fra i gruppi di impollinatori da monitorare. Questo è possibile soprattutto dal momento che il protocollo adottato con l'atto delegato alla NRL per il monitoraggio delle farfalle è il medesimo di quello utilizzato dal BMS. In dettaglio, il protocollo prevede in entrambe i casi che il conteggio delle farfalle avvenga lungo transetti georeferenziati della larghezza di 5 metri e in condizioni ambientali e meteorologiche standard, con le uniche differenze relative alla frequenza dei monitoraggi (mensile per l'art. 10 e bisettimanale, ma non rigido, per il BMS) e alla lunghezza dei transetti (di un 1 km per l'art. 10 e dipendente dalle scelte dei volontari per il BMS). Pertanto, i dati raccolti nell'ambito dell'art. 10 potrebbero essere utilizzati per rafforzare l'Indicatore delle farfalle comuni.

a) *Stock di carbonio organico nei suoli minerali delle terre coltivate*

b) *Percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità*

Gli elementi caratteristici del paesaggio ad elevata diversità costituiscono una componente rilevante del paesaggio agricolo italiano, pur avendo subito una progressiva riduzione o degrado dovuti alla modernizzazione e all'intensificazione agricola, o all'abbandono delle aree agricole marginali. La particolare conformazione geomorfologica dell'Italia e la sua estensione attraverso tre regioni biogeografiche determinano una forte diversificazione dei paesaggi agricoli e, di conseguenza, la variabilità e diffusione dei diversi elementi caratteristici del paesaggio (ECP). La loro presenza dipende non solo dal tipo di paesaggio o dalla regione biogeografica, ma anche da fattori socioeconomici e storicoculturali, con differenze tra Regioni e tra agroecosistemi.

Gli ECP individuati nell'ambito della PAC e utilizzati per il calcolo dell'indicatore C21/I21 sono: alberi in filare; maceri, stagni e laghetti; gruppi di alberi e boschetti; fossati e canali; muretti di pietra tradizionali; siepi o fasce alberate; margini dei campi; terrazzamenti; fasce tampone ripariali e non ripariali; alberi isolati.

Meritano, tuttavia, attenzione anche ECP di interesse locale, come ad esempio i fontanili in Lombardia. Terrazzamenti e muretti a secco, che rappresentano un sistema storico di organizzazione del paesaggio mediterraneo, sono tra gli elementi più diffusi.

Gli ECP svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità e nel supporto ai servizi ecosistemici: favoriscono impollinazione, mitigazione dell'erosione, qualità dei suoli e delle acque; offrono habitat e rifugio per molte specie; contribuiscono alla connettività ecologica contrastando l'isolamento delle popolazioni; aumentano la diversità specifica e la resilienza degli agroecosistemi.

Nei sistemi a seminativo di pianura risultano particolarmente importanti siepi, filari e alberi isolati; nei frutteti, oliveti e vigneti collinari, ma anche nei seminativi estensivi di alcune aree come la Puglia e la Sicilia assumono rilevanza i terrazzamenti e i muretti a secco.

È necessario un ulteriore affinamento metodologico per il monitoraggio degli ECP ad elevata diversità, così da includere in modo più completo la varietà di ECP, comprese le specificità regionali. Occorre inoltre definire una metodologia nazionale che consenta di

	integrare nel calcolo dell'indicatore gli elementi produttivi di cui all'All. IV del Regolamento, e individuare i migliori dati disponibili. Verrà privilegiato il ricorso alle fonti di informazioni del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), con particolare riferimento ai dati di AGEA. L'indicatore risulta in sinergia sia con il target di ripristino degli impollinatori in quanto strettamente correlato in senso positivo alla diversità degli impollinatori e allo stato delle loro popolazioni, sia con l'obiettivo strategico 6 della PAC relativo alla tutela della biodiversità, al rafforzamento dei servizi ecosistemici e alla conservazione degli habitat e del paesaggio.
11.1.2.3. Livello di riferimento per ciascun indicatore selezionato (facoltativo)	
11.1.2.4. Livello di riferimento per l'indicatore obbligatorio "indice dell'avifauna comune in habitat agricolo" (facoltativo)	
11.1.3. **Livelli soddisfacenti a livello nazionale per ciascuno degli indicatori**	
LA SEZIONE 11.1.3. NON SI APPLICA AL PRIMO PIANO	
11.1.4. **Suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate**	
11.1.4.1. informazioni sui suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate, sono siti di estrazione della torba e adibiti ad altri usi (articolo 11, paragrafo 4)	*In km2* a) *Superficie stimata dei suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate.* **242,85 km2** b) *Superficie stimata dei siti di estrazione della torba (facoltativo)* c) *Superficie stimata dei suoli organici che costituiscono torbiere drenate destinate a usi del suolo diversi dall'uso agricolo e dall'estrazione della torba (facoltativo)*

11.1.4.2. Piano per riumidificare le torbiere drenate per uso agricolo in proporzione **inferiore** a quella stabilita all'articolo 11, paragrafo 4, lettere a), b) e c)	***Si*** In caso affermativo, fornire una giustificazione (articolo 15, paragrafo 3, lettera k)) La superficie torbosa italiana è estremamente limitata (0,25% del territorio nazionale), ed è troppo ridotta perché il Paese sviluppi strategie nazionali su larga scala dedicate alle torbiere. Alcuni progetti sono operativi sul territorio italiano: • Progetto REWET (Po Grande – Cremona) Parte del programma europeo di ricerca sulle zone umide, include: • ripristino idrologico, • valutazione delle pratiche di rewetting, • siti pilota in Italia (zona Po Grande). • Interventi locali e riserve naturali Protezione di torbiere residue, come: • Torbiere del Sebino (360 ha) • Adamello-Brenta (177 ha di torbiere)
11.2. **Piano di ripristino mirato**	
11.2.1. **Obiettivi e obblighi entro il 2030 (articolo 11, paragrafi da 1 a 4)**	
11.2.1.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Migliore stima, in km²* *a) Superficie totale di cui all'articolo 11, paragrafi da 1 a 3, senza sovrapposizioni* ***32981.64 km²*** b) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 1 (facoltativo)* c) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 2 (facoltativo)* d) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 3 (facoltativo)* e) *Superficie destinata al ripristino dei suoli organici per uso agricolo a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera a)* ***0 km2*** f) *Superficie destinata alla riumidificazione a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera a)* ***0 km2*** g) *Se del caso, superficie dei suoli organici che costituiscono torbiere drenate destinate a usi del suolo diversi dall'uso agricolo e da siti di estrazione della torba che saranno riumidificati, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 4, lettera a)*
11.2.1.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km o poligoni isolati* File geospaziale (griglia 10x10 km): PartB_11_2_1_2_grid10x10.gpkg

11.2.1.3. Contributo delle misure di ripristino consistenti nella riumidificazione delle torbiere per ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra fino al 2030 (articolo 11, paragrafo 4) (facoltativo)	*Migliore stima, in $ktCO_2e$*
11.2.2. **Obiettivi e obblighi per dopo giugno 2032 e panoramica strategica (articolo 11, paragrafo 4)**	
11.2.2.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino fino al 2040 (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Miglior stima o intervallo di valori, in km^2.* *a) Superficie totale di cui all'articolo 11, paragrafi da 1 a 3, senza sovrapposizioni* b) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 1 (facoltativo)* c) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 2 (facoltativo)* d) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 3 (facoltativo)* e) *Superficie destinata al ripristino dei suoli organici per uso agricolo a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera b)* f) *Superficie destinata alla riumidificazione a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera b)* g) *Se del caso, superficie dei suoli organici che costituiscono torbiere drenate destinate a usi del suolo diversi dall'uso agricolo e da siti di estrazione della torba che saranno ripristinati, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 4, lettera b)*
11.2.2.2. Contributo delle misure di ripristino consistenti nella riumidificazione delle torbiere per ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra fino al 2040 (articolo 11, paragrafo 4) (facoltativo)	*Migliore stima, in $ktCO_2e$*
11.2.2.3. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino fino al 2050 (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	*Miglior stima o intervallo di valori, in km^2.* *a) Superficie totale di cui all'articolo 11, paragrafi da 1 a 3, senza sovrapposizioni* b) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 1 (facoltativo)* c) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 2 (facoltativo)* d) *Superficie di cui all'articolo 11, paragrafo 3 (facoltativo)* e) *Superficie destinata al ripristino a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera c)* f) *Superficie destinata alla riumidificazione a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, lettera c)* g) *Se del caso, superficie dei suoli organici che costituiscono torbiere drenate destinate a usi del suolo diversi dall'uso agricolo e da siti di estrazione della torba che saranno ripristinati, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 4, lettera c)*
11.2.2.4. Contributo delle misure di ripristino consistenti nella riumidificazione delle torbiere per ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra fino al 2050 (articolo 11, paragrafo 4) (facoltativo)	*Migliore stima, in $ktCO_2e$*
11.2.2.5. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	*Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km o poligoni isolati* b) *Entro il 2040* c) *Entro il 2050*

Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C

12. Ecosistemi forestali (articolo 12)	
12.1. Approccio nazionale e informazioni contestuali	
12.1.1. Approccio nazionale	
12.1.1.1. Approccio nazionale al conseguimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi per gli ecosistemi forestali, sulla base delle evidenze scientifiche più recenti (articolo 15, paragrafo 3, lettera c)) (facoltativo)	L'approccio nazionale è volto a ottimizzare il carattere multifunzionale degli ecosistemi forestali nazionali, attraverso il miglioramento del loro stato di salute, conservazione e gestione in attuazione delle politiche ambientali, economiche e culturali nel nostro Paese e nel perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti in materia di riduzione del degrado e del consumo di suolo, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, riduzione del rischio idrogeologico, di gestione della fauna selvatica, di ripristino e conservazione della biodiversità forestale, di pianificazione territoriale sostenibile. Il primo obiettivo è l'individuazione delle sinergie fra le diverse politiche e normative nazionali che interessano la gestione e conservazione degli ecosistemi forestali per far convergere in obiettivi comuni le differenti azioni previste a livello nazionale e regionale, al fine di ottimizzare e rendere più efficace l'uso delle risorse disponibili. Per un'azione complementare a quanto previsto all'art.4 in materia di ripristino di habitat forestali da Direttiva 92/43/CEE. Vengono individuate come azioni prioritarie di intervento: 1. la rinaturalizzazione delle Superfici forestali di origine artificiale realizzate nel corso del '900 e fuori contesto naturale e la rinaturalizzazione e gestione adattativa di altri boschi con specie alloctone; 2. la conservazione e l'incremento della connettività forestale; 3. la promozione della pianificazione forestale per una gestione sostenibile diffusa, secondo il principio "close to nature"; 4. la prevenzione contro incendi boschivi, eventi estremi, attacchi parassitari e fitopatologie; Le misure di ripristino, gestione e conservazione vengono attuate nei contesti territoriali in relazione alle specifiche condizioni ecologiche in attuazione delle disposizioni normative vigenti e nel perseguimento degli obiettivi definiti dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (2023), Strategia Nazionale Forestale (2022) e dei Programmi Forestali Regionali che ne danno attuazione nei contesti territoriali di competenza. In particolare, le aree prioritarie per la realizzazione di interventi di ripristino e naturalizzazione sono riconducibili agli ecosistemi forestali prevalentemente di conifere fuori contesto naturale, in particolare alle superfici forestali di origine artificiale realizzate nel corso del '900 mediante rimboschimenti e imboschimenti, lasciate ad evoluzione naturale, nonché alle superfici forestali composte prevalentemente da specie alloctone in espansione (robinieti, ailanteti, ecc.) e/o non in equilibrio con gli ecosistemi naturali locali/autoctoni. Le mappe fornite (campi 12.2.1.2 e 12.2.2.2) non individuano la localizzazione puntuale dei singoli interventi, ma delimitano il perimetro degli ecosistemi forestali selezionati sulla base dei criteri sopraesposti. Le superfici riportate nei campi 12.2.1.1 e 12.2.2.1 rappresentano una stima indicativa delle aree che saranno oggetto di ripristino, pari rispettivamente al 20% entro il 2030 e al 40% entro il 2050 dell'area complessivamente mappata. Tali stime hanno carattere indicativo e saranno progressivamente affinate sulla base della validazione e della programmazione di dettaglio adottata dai soggetti attuatori.

12.1.2. Informazioni sugli indicatori a livello nazionale per gli ecosistemi forestali (articolo 15, paragrafo 3, lettera l))

12.1.2.1. Indicatori forestali selezionati (articolo 15, paragrafo 3, lettera l))	a) **legno morto in piedi** b) **legno morto a terra** c) **percentuale di foreste con struttura disetanea** d) **connettività forestale** e) **-** f) **percentuale di foreste dominate da specie arboree autoctone** g) **diversità delle specie arboree**
12.1.2.2. Resoconto sugli indicatori per gli ecosistemi forestali scelti e sulla loro idoneità a dimostrare il rafforzamento della biodiversità negli ecosistemi forestali dello Stato membro (articolo 15, paragrafo 3, lettera l))	**a) legno morto in piedi:** I dati rilevati per il legno morto in piedi dagli inventari nazionali forestali 2005 e 2015, verranno implementati con i dati in fase di rilevazione dell'inventario 2025, in coerenza con le metodologie FOREST EUROPE, State of Europe's Forests 2020, FOREST EUROPE 2020. Si evidenzia una variazione positiva a livello nazionale tra il 2005 e il 2015 pari al 45% in m3 in totale e pari al 40% in m3 per ettaro. Tale variazione è principalmente dovuta sia al diffuso abbandono colturale sia alle disposizioni normative regionali vigenti in materia di gestione, tutela e conservazione che prevedono un rilascio obbligatorio di legno morto in piedi ad ettaro (Prescrizioni di massima e polizia forestali). La baseline corrisponde a 67342.730 m3 pari a 7,40 m3 ha-1 con riferimento INFC2015. **b) legno morto a terra:** I dati rilevati per il legno morto a terra dagli inventari nazionali forestali 2005 e 2015, verranno implementati con i dati in fase di rilevazione dell'inventario 2025, in coerenza con le metodologie FOREST EUROPE, State of Europe's Forests 2020, FOREST EUROPE 2020. Si evidenzia una variazione positiva a livello nazionale tra il 2005 e il 2015 pari al 213,5% in m3 in totale e pari al 201,6% in m3 per ettaro. Tale variazione è principalmente dovuta sia al diffuso abbandono colturale sia alle disposizioni normative regionali vigenti in materia di gestione, tutela e conservazione che prevedono un rilascio obbligatorio di legno morto a terra ad ettaro (Prescrizioni di massima e polizia forestali). La baseline corrisponde a 51.770.863 m3 pari a 5,70 m3 ha-1 con riferimento INFC2015. **c) percentuale di foreste con struttura disetanea:** La percentuale di foreste con struttura disetanea è ottenuta da una rielaborazione degli inventari nazionali forestali 2005 e 2015, verranno implementati con i dati in fase di rilevazione dell'inventario 2025, in coerenza con le metodologie FOREST EUROPE, State of Europe's Forests 2020, FOREST EUROPE 2020. Si evidenzia una variazione positiva a livello nazionale dal 2005 al 2015 del 32% (+550.000 ettari), principalmente dovuta alle politiche di gestione sostenute dallo Stato e dalle Regioni, e alle disposizioni normative regionali vigenti di gestione, tutela e conservazione che promuovono la disetaneizzazione (Prescrizioni di massima e polizia forestali). La baseline corrisponde a: 24,79% pari a 2.219.995 ettari con riferimento INFC2015. **d) connettività forestale:** Gli indici di connettività forestale è rilevata con una elaborazione dei dati della Carta Forestale d'Italia, in coerenza con le metodologie FAO, Vogt P., et al., FAO — State of the World's Forests: Forest Fragmentation, relazione tecnica del JRC, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2019.

	Nel 2021 l'Average Forest Connectivity è pari a 79.9 % secondo l'elaborazione effettuata da EEA **e) stock di carbonio organico** --- **f) percentuale di foreste dominate da specie arboree autoctone:** La percentuale di foreste dominate da specie arboree autoctone è ottenuta da una elaborazione dei dati disponibili negli inventari nazionali forestali 2005 e 2015 che verranno integrati con i dati in fase di rilevazione dell'inventario 2025, in coerenza con le metodologie FOREST EUROPE, State of Europe's Forests 2020, FOREST EUROPE 2020. Si evidenzia una variazione positiva a livello nazionale tra il 2005 e il 2015 del +4,4% (+368.123 ettari) principalmente dovuta sia alle politiche di eradicazione e naturalizzazione sostenute dallo Stato e dalle Regioni sia alle disposizioni normative regionali vigenti di gestione, tutela e conservazione (Prescrizioni di massima e polizia forestali). La baseline corrisponde a 97,2% con riferimento INFC2015. **g) diversità delle specie arboree:** La diversità delle specie arboree è ottenuta da una rielaborazione dei dati disponibili per l'inventari nazionali forestali 2005 e verrà implementa con i dati in fase di rilevazione dell'inventario 2025, in coerenza con le metodologie FOREST EUROPE, State of Europe's Forests 2020, FOREST EUROPE 2020. Baseline: ottenuta considerando 28% con una specie arboree presente; 70,2% da 2 a 5 specie arboree presenti, 1,8% con più di 6 specie presenti, con riferimento all'INFC2005. Livelli soddisfacenti: considerando i valori registrati con riferimento all'INFC2005 si pone come livello di riferimento cautelativo il raggiungimento di un valore: • 20% con una specie arboree presente; • 75% da 2 a 5 specie arboree presenti, • 5% con più di 6 specie presenti.
12.1.2.3. Livelli di riferimento per ciascun indicatore selezionato (facoltativo)	*Indicare il livello di riferimento (valore dell'indice) per ciascun indicatore selezionato al punto 12.1.2.1 (gli indicatori non selezionati possono essere lasciati vuoti):* *a*) legno morto in piedi: **7,40 m3 ha-1** b) legno morto a terra: **5,70 m3 ha-1** c) percentuale di foreste con struttura disetanea: **24,79 %** d) connettività forestale: **79.9 %** e) stock di carbonio organico --- f) percentuale di foreste dominate da specie arboree autoctone:

	97,2 % g) diversità delle specie arboree: **3**
12.1.2.4. Livello di riferimento per l'indicatore obbligatorio "indice dell'avifauna comune in habitat forestale" (facoltativo)	*Valore dell'indice*
12.1.3. **Livelli soddisfacenti a livello nazionale**	
12.1.3.1. Livelli soddisfacenti a livello nazionale per ciascun indicatore selezionato (facoltativo) DA RIVEDERE SE E QUANDO LA COMMISSIONE ISTITUIRÀ UN QUADRO DI RIFERIMENTO	*Indicare il livello soddisfacente (valore dell'indice) per ciascun indicatore selezionato al punto 12.1.2.1 (gli indicatori non selezionati devono essere lasciati vuoti):* — **legno morto in piedi:** 7,50 m^3 ha^{-1} — **legno morto a terra:** 5,70 m3 ha-1 — **percentuale di foreste con struttura disetanea:** 30% – **connettività forestale:** 85% — **percentuale di foreste dominate da specie arboree autoctone** 98,2% — **diversità delle specie arboree:** 4
12.1.3.2. Livelli soddisfacenti a livello nazionale per l'indicatore obbligatorio "indice dell'avifauna comune in habitat forestale" (facoltativo)	*Valore dell'indice*
12.2. **Piano di ripristino mirato**	
12.2.1. **Miglioramento della biodiversità e tendenza all'aumento degli indicatori entro il 2030 (articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3)**	

12.2.1.1. Superficie totale indicativa oggetto di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	Migliore stima in km² a) Superficie totale di cui all'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3 **1233,75 km²** b) Superficie di cui all'articolo 12, paragrafo 1 (facoltativo) c) Superficie di cui all'articolo 12, paragrafo 2 (facoltativo) d) Superficie di cui all'articolo 12, paragrafo 3 (facoltativo)
12.2.1.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	File geospaziale: Art12_PartB_12_2_1_2.gpkg
12.2.2. **Miglioramento della biodiversità e tendenza all'aumento degli indicatori entro il 2040 e il 2050 (articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3)**	
12.2.2.1. Superficie totale indicativa oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a))	Miglior stima o intervallo di valori in km² a) Entro il 2040 (facoltativo) b) Entro il 2050 **2467,50 km²**
12.2.2.2. Mappe indicative delle zone potenzialmente oggetto di misure di ripristino (articolo 15, paragrafo 3, lettera a)) (facoltativo)	Informazioni geospaziali, riportate come riferimenti NUTS 3, griglie 10x10 km o poligoni isolati b) Entro il 2040 c) Entro il 2050
Per compilare le misure pertinenti per questo obiettivo utilizzare la parte C	

13. **Messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi (articolo 13)**	
13.1. **Descrizione del contributo all'impegno di cui all'articolo 13 (articolo 15, paragrafo 3, lettera m))**	
13.1.1. Numero di nuovi alberi da piantare mediante misure di ripristino a norma dell'articolo 4 e degli articoli da 8 a 12 (articolo 13, paragrafo 1)	*a) Migliore stima del numero complessivo a norma dell'articolo 4 e degli articoli da 8 a 12, senza sovrapposizioni* **3.500.000** b) *Considerazioni relative ad articoli specifici – indicare uno o più articoli dall'elenco dei codici degli articoli (facoltativo)* c) *Numero relativo ad articoli specifici (facoltativo)*

13.1.2.	Approccio volto a garantire che la messa a dimora di nuovi alberi i) avvenga nel pieno rispetto dei principi ecologici, ii) miri ad aumentare la connettività ecologica e iii) si basi sull'imboschimento sostenibile, il rimboschimento sostenibile e l'impianto di alberi sostenibile e sull'aumento degli spazi verdi urbani (articolo 13, paragrafo 2)	Per il rispetto delle condizionalità indicate nella Legge, in particolare quelle relative al rispetto dei principi ecologici, miglioramento della connettività ecologica, imboschimento/rimboschimento sostenibile e aumento degli spazi verdi urbani, è valido quanto raccomandato e descritto nei documenti e linee guida disponibili a livello nazionale ed europeo. In particolare: • *Guidelines on Biodiversity-Friendly Afforestation, Reforestation and Tree Planting* • *Linee guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale;* • *Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile* • *Linee guida per approvvigionamento, trasferimento e uso di materiale vegetale autoctono in Italia* • *Strategia Nazionale del Verde Urbano - "Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini";* • *Decreto marzo 2020 (Linee guida per la gestione del verde urbano);* • *Legge 2013, n. 10 - Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani;* • *Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030;* • *Standard di gestione forestale sostenibile (FSC e PEFC Italia);* • *Nuova Strategia Forestale UE per il 2030 (SWD/2021/651 final) e Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere (GU Serie Generale n.33 del 09-02-2022);* • *Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (COM(2021) 699 final).*

Appendice. Tabella “t4_2_9_CAP_interventions”.

f4_2_9_b__cap_intervention_type	f4_2_9_b__farming_practices	*f4_2_9_b__farming_practices_refLabel*
SRA01	P22	*Limitation in quantity of plant protection products other than along water courses.*
SRA01	P31	*Adoption of Integrated pest management principles (IPM)*
SRA05	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
SRA05	S1X	*Tillage*
SRA05	S25	*Green cover on permanent crops*
SRA07	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
SRA07	S1X	*Tillage*
SRA07	G2X	*Grassland management*
SRA07	P212	*Ban on fungicides and bactericides*
SRA07	P213	*Ban on insecticides and acaricides*
SRA07	P214	*Ban on Molluscicides*
SRA07	P215	*Ban on Plant growth regulators*
SRA07	P216	*Ban on other plant protection products*
SRA08	G26	*No conversion of grassland into other uses*
SRA08	P21X	*Ban of plant protection products other than along water courses*
SRA08	F11X	*Ban on the use of fertilisers other than along water courses*
SRA08	G13X	*Grazing livestock density limitation*
SRA08	G21	*Mowing obligations*
SRA09	G26	*No conversion of grassland into other uses*
SRA09	Z17	*Interventions in Natura 2000 areas*
SRA09	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
SRA09	G22X	*Mowing restrictions (timing, number of cuts, etc.)*
SRA10	L11X	*Hedgerows/individual or group of trees/ trees in line*
SRA10	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
SRA12	P21X	*Ban of plant protection products other than along water courses*
SRA12	G12	*None or restricted grazing (timing, animal species etc.)*
SRA19	P11	*Biological control*

SRA19	P12	*Mechanical control*
SRA19	P23	*Limitation in timing and other limitations for plant protection products other than along water courses*
SRA24	E11X	*Variable rate application technologies*
SRA25	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
SRA25	S1X	*Tillage*
SRA25	S25	*Green cover on permanent crops*
SRA26	P21X	*Ban of plant protection products other than along water courses*
SRA26	L114	*Maintenance and conservation of isolated trees*
SRA26	L116	*Maintenance and conservation of group of trees/field copses*
SRA26	L118	*Maintenance and conservation of trees in line*
SRA26	L132	*Maintenance and conservation of ponds*
SRA26	L142	*Maintenance and conservation of small wetlands*
SRA26	G12	*None or restricted grazing (timing, animal species etc.)*
SRA26	G21	*Mowing obligations*
SRA26	G22X	*Mowing restrictions (timing, number of cuts, etc.)*
SRA27	Y22	*Sustainable forest management (e.g. for biodiversity, carbon sequestration, fire, genetic resources, clearance)*
SRA28	Y12	*Maintenance of afforested land*
SRA29	O1X	*Organic farming*
SRA31	Y22	*Sustainable forest management (e.g. for biodiversity, carbon sequestration, fire, genetic resources, clearance)*
SRD04	Y22	*Sustainable forest management (e.g. for biodiversity, carbon sequestration, fire, genetic resources, clearance)*
SRD04	L11X	*Hedgerows/individual or group of trees/ trees in line*
SRD10	Y11	*Afforestation of agricultural land*
SRD11	Y21	*Forest restoration and reforestation*
SRD12	Y22	*Sustainable forest management (e.g. for biodiversity, carbon sequestration, fire, genetic resources, clearance)*
SRD15	Y22	*Sustainable forest management (e.g. for biodiversity, carbon sequestration, fire, genetic resources, clearance)*
PD 04 - ES 5	P12	*Mechanical control*
PD 04 - ES 5	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
PD 05 - ES 2	Z17	*Interventions in Natura 2000 areas*
PD 05 - ES 2	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
PD 05 - ES 2	S1X	*Tillage*
PD 05 - ES 2	S25	*Green cover on permanent crops*

PD 05 - ES 2	Z17	*Interventions in Natura 2000 areas*
PD 05 - ES 4	P211	*Ban on herbicides, haulm destructors and moss killers*
PD 05 - ES 4	P212	*Ban on fungicides and bactericides*
PD 05 - ES 4	P213	*Ban on insecticides and acaricides*
PD 05 - ES 4	P214	*Ban on Molluscicides*
PD 05 - ES 4	P215	*Ban on Plant growth regulators*
PD 05 - ES 4	P216	*Ban on other plant protection products*
PD 05 - ES 4	Z17	*Interventions in Natura 2000 areas*
SRD05	Y11	*Afforestation of agricultural land*

References:
Catalogue of CAP interventions
Classification scheme based on farming practices

Nome Misura	Measure ID	Descrizione	Main Article	Main Ecosystem	Subtargets	Localiz. N2000	Measure ID Reportnet3	Regione/PA
Contenimento specie arbustive e mantenimento degli spazi aperti	BAS_IA_RB_001	La misura consiste nella rimozione e nel controllo periodico della vegetazione arbustiva e arborea che tende a colonizzare gli habitat di prateria di interesse comunitario. Gli interventi sono di tipo meccanico e manuale, selettivi e programmati per mantenere la struttura aperta dell'habitat e prevenire la successione verso il bosco. Obiettivi della misura sono quelli di:	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_001	Basilicata
Controllo di Callosciurus finlaysonii	BAS_IA_RB_002	La misura prevede il controllo intensivo della popolazione di Callosciurus finlaysonii (scoiattolo variabile), specie aliena invasiva introdotta a Maratea negli anni '80 e oggi in forte espansione lungo il tratto costiero lucano. È coerente con il Regolamento UE 1143/2014 che richiede gestione e contenimento delle IAS. L'intervento mira a:	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_002	Basilicata
Controllo di Callosciurus finlaysonii	BAS_IA_RB_003	La misura prevede il controllo intensivo della popolazione di Callosciurus finlaysonii (scoiattolo variabile), specie aliena invasiva introdotta a Maratea negli anni '80 e oggi in forte espansione lungo il tratto costiero lucano. È coerente con il Regolamento UE 1143/2014 che richiede gestione e contenimento delle IAS. L'intervento mira a:	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_003	Basilicata
Interventi di contenimento della testuggine palustre americana	BAS_IA_RB_004	La misura prevede azioni di contenimento e riduzione della popolazione di Trachemys scripta, specie aliena invasiva inserita nell'elenco di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014). L'intervento combina tecniche di cattura selettiva e misure di prevenzione per limitare reintroduzioni volontarie. Obiettivo principale: ridurre l'impatto della T. scripta sugli habitat e sulle specie autoctone	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_004	Basilicata
Interventi di contenimento della testuggine palustre americana	BAS_IA_RB_005	Interventi di contenimento della testuggine palustre americana (Trachemys scripta) La misura prevede azioni di contenimento e riduzione della popolazione di Trachemys scripta, specie aliena invasiva inserita nell'elenco di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014). L'intervento combina tecniche di cattura selettiva e misure di prevenzione per limitare reintroduzioni volontarie.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_005	Basilicata
Controllo di Procambarus clarkii	BAS_IA_RB_006	La misura prevede interventi di contenimento della specie alloctona invasiva Procambarus clarkii nei Laghi di Monticchio, finalizzati alla riduzione della sua densità attraverso catture selettive e misure gestionali integrate. Si tratta di un'azione continuativa, a basso impatto sugli ecosistemi e pienamente conforme agli obiettivi della ZSC Monte Vulture. Gli obiettivi principali sono:	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_006	Basilicata
Controllo delle popolazioni di specie vegetali alloctone invasive (soprattutto Robinia e Ailanto)	BAS_IA_RB_007	La misura consiste in un intervento per ridurre ed eliminare Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima, specie invasive che minacciano habitat e biodiversità. Si applica un approccio integrato con rimozione, prevenzione della ricolonizzazione e monitoraggio. L'obiettivo è contenere oltre il 50% delle popolazioni invasive in 3 anni, proteggendo gli habitat della ZSC. Gli interventi si concentrano sui nuclei più espansivi, lungo margini	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_007	Basilicata
Controllo specie aliene	BAS_IA_RB_008	Intervento di prevenzione, contenimento ed eradicazione del pesce rosso, specie aliena invasiva introdotta nel Lago Laudemio, con attività integrate di monitoraggio, cattura selettiva, controllo delle fonti di reintroduzione e ripristino ecologico dell'habitat lacustre. L'azione mira a: Eliminare o ridurre drasticamente la popolazione di Carassius auratus nel Lago Laudemio	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_008	Basilicata
Delimitazione dell'habitat con staccionate in legno	BAS_IA_RB_009	La misura prevede l'installazione di staccionate in legno naturale perimetrali attorno a stagni, pozze temporanee, risorgive e piccoli corpi idrici presenti nelle ZSC della Basilicata. Le strutture, realizzate con pali e traverse in legno non trattato e tecniche a basso impatto, impediscono o regolano l'accesso del bestiame alle aree idriche più sensibili. L'intervento è reversibile, compatibile con gli obiettivi di conservazione delle ZSC interessate e non altera	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_009	Basilicata
Delimitazione dell'habitat con staccionate in legno	BAS_IA_RB_010	La misura prevede l'installazione di staccionate in legno naturale perimetrali attorno a stagni, pozze temporanee, risorgive e piccoli corpi idrici presenti nelle ZSC della Basilicata. Le strutture, realizzate con pali e traverse in legno non trattato e tecniche a basso impatto, impediscono o regolano l'accesso del bestiame alle aree idriche più sensibili. L'intervento è reversibile, compatibile con gli obiettivi di conservazione delle ZSC interessate e non altera	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_010	Basilicata
Colmare le lacune conoscitive su habitat marino costiero	BAS_MR_RB_011	La misura mira a completare e aggiornare le informazioni sugli habitat marino/costieri delle ZSC indicate, attraverso monitoraggi, mappature e analisi delle pressioni. È una misura conoscitiva, non invasiva, fondamentale per supportare decisioni di gestione basate su dati scientifici. Obiettivi principali:	Art5;Art10	Marine	5_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_MR_RB_011	Basilicata
Colmare le lacune conoscitive su habitat di acqua dolce	BAS_MR_RB_012	La misura mira a completare e aggiornare le informazioni sugli habitat di acqua dolce delle ZSC indicate, attraverso monitoraggi, mappature e analisi delle pressioni. È una misura conoscitiva, non invasiva, fondamentale per supportare decisioni di gestione basate su dati scientifici. Obiettivi principali:	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_9	Inside N2000	ITPNR_BAS_MR_RB_012	Basilicata
Colmare le lacune conoscitive su habitat forestali	BAS_MR_RB_013	La misura mira a completare e aggiornare le informazioni sugli habitat forestali delle ZSC indicate, attraverso monitoraggi, mappature e analisi delle pressioni. È una misura conoscitiva, non invasiva, fondamentale per supportare decisioni di gestione basate su dati scientifici. Obiettivi principali:	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_9;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_MR_RB_013	Basilicata
Colmare le lacune conoscitive su habitat vari	BAS_MR_RB_014	La misura mira a completare e aggiornare le informazioni sugli habitat vari delle ZSC indicate, attraverso monitoraggi, mappature e analisi delle pressioni. È una misura conoscitiva, non invasiva, fondamentale per supportare decisioni di gestione basate su dati scientifici. Obiettivi principali:	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_9;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_MR_RB_014	Basilicata
Divieto di apertura di sentieri e piste forestali	BAS_IA_RB_015	La misura vieta la creazione di nuovi sentieri, piste forestali, piste di servizio o accessi, consentendo esclusivamente interventi di manutenzione su tracciati già esistenti, senza ampliamenti né modifiche sostanziali. Gli interventi ammessi si limitano al ripristino funzionale, alla messa in sicurezza e alla manutenzione leggera eseguita con tecniche a basso impatto e con materiali locali	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_015	Basilicata
Azioni di conservazione e valorizzazione degli ambienti acquatici e ripariali ed a sostegno del ripristino del Bosco Pantano di Policoro	BAS_IA_RB_016	La misura riguarda la conservazione e valorizzazione degli ambienti acquatici e ripariali e il ripristino del Bosco Pantano di Policoro, area di eccezionale valore naturalistico inserita nella ZSC "Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni" (IT9220055), caratterizzata da elevata biodiversità e da una forte vulnerabilità dovuta alle alterazioni idrauliche e agli impatti antropici degli ultimi decenni	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_016	Basilicata
Ripristino degli habitat nella ZSC Valle del Noce con tecniche di ingegneria naturalistica	BAS_IA_RB_017	Il Progetto sarà realizzato nella ZSC Valle del Noce finalizzato a: • ripristino di argini mediante tecniche di ingegneria naturalistica. • ripristino o eliminazione di briglie ed aree di espansione del fiume; • realizzazione di scale di risalita per pesci ed anguille; • ripristino della officiosità per garantire il deflusso minimo vitale	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_017	Basilicata
INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI	BAS_IA_RB_018	L'intervento prevede la conservazione ed il miglioramento degli habitat forestali ricadenti nella ZSC "Gravine di Matera" IT9220135 e si concretizza in: • ricostituzione del bosco in aree danneggiate da incendio; • creazione di aree di collegamento ecologico tra habitat naturali; • piantumazione di specie autoctone del genere Quercus: Fragno, Roverella, Leccio,	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_018	Basilicata

Ripristino e rinaturalizzatone del fiume Basento nella ZSC Valle Basento Grassano Scalo	BAS_IA_RB_019	Il Basento lambisce il territorio del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti lucane e attraversa la ZSC Valle Basento Grassano Scalo IT9220260 di cui l'Ente Parco è gestore. Nella ZSC vige il piano di gestione che prevede tra gli Interventi Attivi IA10 la rinaturalizzazione degli argini tramite ingegneria naturalistica. Il Progetto prevede i seguenti interventi:	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_019	Basilicata
Rispristino Aree Umide idonee alla riproduzione degli Anfibi nel PNALVAL	BAS_IA_RB_020	L'intervento prevede: ripristino e tutela degli habitat di acque dolci, sia temporanee che permanenti, con attenzione agli habitat prioritari. Le azioni comprendono: creazione di nuove aree umide temporanee e permanenti, per contribuire al ripristino degli habitat 3170* 3140; la riqualificazione delle aree umide esistenti, naturali, semi-naturali e artificiali, per garantire il buono stato ecologico e prevenire il degrado. Le attività previste sono:	Art4	Wetland	4_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_020	Basilicata
Rinaturalizzazione dell'invaso di Montecotugno	BAS_IA_RB_021	L'intervento è relativo alla creazione di habitat idonei, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, alla nidificazione e sosta dell'avifauna lungo una porzione delle sponde dell'invaso di Montecotugno lungo il corso del Fiume Sinni. Molte specie ornitiche acquatiche sono legate per l'alimentazione e riproduzione alla presenza di acque basse con una linea di riva costante lungo l'arco dell'anno. La presenza dell'invaso, che già adesso	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_021	Basilicata
IL "BOSCO PANTANO DI POLICORO" DAL PROGETTO PILOTA ALLA TUTELA INTEGRALE	BAS_IA_RB_022	La Riserva naturale regionale "Bosco Pantano di Policoro" è stata riconosciuta ZSC, ai sensi della Direttiva Habitat si tratta di uno dei più interessanti lembi di foresta planiziale dell'Italia meridionale. Il sito, si estende su una superficie di circa 2.000 ettari a quota 17 metri slm. La Regione Basilicata ha approvato una scheda "Azioni di conservazione e valorizzazione	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_022	Basilicata
INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DI PICCOLI RIMBOSCHIMENTI ARTIFICIALI CON INTRODUZIONE DI SPECIE AUTOCTONE E LAVORI DI RIPRISTINO DI VERDE URBANO CON PIANTE AUTOCTONE. Colobraro	BAS_IA_RB_023	Il sito prescelto per la realizzazione del progetto è localizzato in agro di Colobraro (MT) nella parte Nord-occidentale del comprensorio comunale. L'ambito selezionato è quello del Verde Urbano, localizzato all'interno del centro urbano, nello specifico trattasi di un'area verde sita all'interno del centro urbano, oltre che su aree periurbane in cui sono previsti	Art8	Urban	8_3	Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_023	Basilicata
RECUPERO AREA BOSCO DEGRADATA PERIURBANA Guardia Perticara	BAS_IA_RB_024	L'intervento proposto è finalizzato al recupero da un punto di vista ambientale e climatico di un'area boscata periurbana, costituita da un soprassuolo degradato di conifere impiantato su superfici relittuali lungo la strada di accesso al centro abitato di Guardia Perticara a partire dalla S.S. N.103 di Val d'Agri. L'intervento prevede l'eliminazione degli individui malati e deperienti su superfici private in	Art8	Urban	8_3	Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_024	Basilicata
PROGETTO DI RECUPERO, NATURALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL VERDE URBANO E PERIURBANO ALL'INTERNO DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE Montemurro	BAS_IA_RB_025	L'ambito d' intervento selezionato interessa pertanto, in via prioritaria, il Ripristino di verde urbano con piante autoctone peculiari all'area, messa in sicurezza di aree con l'eliminazione di piante alloctone e in precarie condizioni di stabilità, messa a dimora di ulivi, sostituzione di n. 3 piante di Platano secche e manutenzione di siepi e spazi verdi, oggi importanti sia da un punto di vista naturalistico e di biodiversità e che da un punto di vista paesaggistico Le	Art8	Urban	8_3	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_025	Basilicata
RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI MURO LUCANO	BAS_IA_RB_026	L'intervento riguarda la riqualificazione del Parco della Rimembranza di Muro Lucano. Questo territorio ospita diversi siti tutelati dalla rete Natura 2000, tra cui Monte Paratiello, Vallone delle Ripe, Torrente Malta e Monte Giano. Il Parco della Rimembranza di Muro Lucano è un'area di particolare interesse storico e paesaggistico situata	Art8	Urban	8_3	Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_026	Basilicata
"INFRASTRUTTURE VERDI PER IL - RIPRISTINO DI VERDE URBANO CON PIANTE AUTOCTONE PECULIARI DELL'AREA E CREAZIONE DI SOTTOPASSI PER LA FAUNA AL LAGO SIRINO E ALLA VIA DEGLI ARTIGIANI. Nemoli	BAS_IA_RB_027	Il sito scelto per la realizzazione del progetto è localizzato in agro di Nemoli (PZ) in due zone la prima a valle del centro abitato in ambito urbano e la seconda lungo le sponde del Lago Sirino. Le tipologie d'intervento selezionate sono quelle di ripristino di verde urbano con piante autoctone peculiari dell'area e la creazione di sottopassi e sovrapassi per la	Art8	Urban	8_3	Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_027	Basilicata
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU FINALIZZATO A RAFFORZARE LA PROTEZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E LE INFRASTRUTTURE VERDI, ANCHE NELLE AREE URBANE, E RIDURRE TUTTE LE FORZE DI INQUINAMENTO Venosa	BAS_IA_RB_028	L'intervento mira al recupero e alla valorizzazione di aree verdi esistenti, spesso in stato di abbandono, alla creazione di corridoi ecologici e al rafforzamento della resilienza urbana ai cambiamenti climatici. La strategia prevede azioni puntuali e diffuse: la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, la realizzazione di parterre erbosi drenanti, la tutela del patrimonio arboreo	Art8	Urban	8_3	Outside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_028	Basilicata
"INTERVENTI PER LO SVILUPPO E COMPLETAMENTO DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU LUNGO I SENTIERI MILIOSO - PANTANA E MILIOSO - SAN CATALDO" Viggianello	BAS_IA_RB_029	Gli interventi previsti riguardano la rinaturalizzazione di piccoli rimboschimenti artificiali con introduzione di specie autoctone, miglioramenti delle praterie attraverso il decespugliamento e la creazione di sottopassi per fauna selvatica. Le esigenze principali sono quelle di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, delle biodiversità e delle	Art8	Urban	8_3	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_029	Basilicata
RIQUALIFICAZIONE, RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE DI AREE VERDI URBANE: RINALTURALIZZAZIONE PICCOLO RIMBOSCHIMENTO CON INTRODUZIONE DI SPECIE AUTOCTONE PECULIARI DELL'AREA Calvera	BAS_IA_RB_030	Interventi di verde pubblico da realizzare nel comune di Calvera (PZ). L'obiettivo prioritario del progetto è quello di completare e migliorare la funzionalità delle aree a verde , per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici mediante il decespugliamento del terreno eseguito manualmente, mediante estirpazione della vegetazione arbustiva esistente, allontanamento e ammucchiamento del materiale di risulta nelle aree non interessate dalla	Art8	Urban	8_3	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_030	Basilicata
Interventi selvicolturali finalizzati alla rinaturalizzazione dei rimboschimenti e/o dei popolamenti artificiali	BAS_IA_RB_031	Graduale sostituzione delle specie esotiche utilizzate in passato nei rimboschimenti con finalità di presidio idrogeologico, con specie autoctone insediatesi naturalmente sotto copertura.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_031	Basilicata
Interventi selvicolturali finalizzati alla rinaturalizzazione dei rimboschimenti e/o dei popolamenti artificiali	BAS_IA_RB_032	Graduale sostituzione delle specie esotiche utilizzate in passato nei rimboschimenti con finalità di presidio idrogeologico, con specie autoctone insediatesi naturalmente sotto copertura.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_IA_RB_032	Basilicata
Tutela habitat 8310	BAS_AL_RB_033	La misura vieta qualunque intervento che possa alterare l'equilibrio naturale delle cavità ipogee. In particolare non sono consentiti: la realizzazione di nuove aperture; modifiche o ampliamenti degli ingressi esistenti;	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_BAS_AL_RB_033	Basilicata
Tutela habitat 8310	BAS_AL_RB_034	La misura vieta qualunque intervento che possa alterare l'equilibrio naturale delle cavità ipogee. In particolare non sono consentiti: la realizzazione di nuove aperture; modifiche o ampliamenti degli ingressi esistenti;	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_BAS_AL_RB_034	Basilicata
Rafforzare la resilienza e il valore naturalistico degli ecosistemi forestali	CAL_RE_MP_001	La misura consente per ogni intervento forestale di: Rilasciare dal taglio le piante di specie arboree ed arbustive sporadiche, 10 alberi morti in piedi o a terra o deperienti tra i più grandi del popolamento; 6 piante/ha vive che presentino evidenti microhabitat; 5 piante ad ettaro a invecchiamento indefinito; Rilasciare la presenza di formazioni erbacee ed arbustive, fitte e varie sotto il profilo compositivo, in corrispondenza di radure interne o ai margini dei boschi;	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_001	Calabria
Rafforzare la resilienza e il valore naturalistico degli ecosistemi forestali compromessi	CAL_RE_MP_002	La misura consente per ogni intervento forestale di: Rilasciare dal taglio le piante di specie arboree ed arbustive sporadiche, 10 alberi morti in piedi o a terra o deperienti tra i più grandi del popolamento; 6 piante/ha vive che presentino evidenti microhabitat; 5 piante ad ettaro a invecchiamento indefinito; Rilasciare la presenza di formazioni erbacee ed arbustive, fitte e varie sotto il profilo compositivo, in corrispondenza di radure interne o ai margini dei boschi;	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_002	Calabria
Rafforzare la resilienza e il valore naturalistico dei cedui	CAL_RE_MP_003	La misura consente per ogni intervento forestale di: le tagliate non dovranno superare 5 ettari di superficie e dovranno trascorrere almeno 4 anni (3 per i soli castagneti) tra una tagliata e quella contigua; nel caso di cedui degradati potrà essere aumentato il turno minimo di ceduazione; rilascio di specie presenti allo stato sporadico; in caso di suddivisione in lotti, in ognuno l'intervento deve essere concluso nel corso di un solo anno silvano;	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_003	Calabria

Rafforzare la resilienza e il valore naturalistico dei cedui	CAL_RE_MP_004	La misura consente per ogni intervento forestale di: le tagliate non dovranno superare 5 ettari di superficie e dovranno trascorrere almeno 4 anni (3 per i soli castagneti) tra una tagliata e quella contigua; nel caso di cedui degradati potrà essere aumentato il turno minimo di ceduazione; rilascio di specie presenti allo stato sporadico; in caso di suddivisione in lotti, in ognuno l'intervento deve essere concluso nel corso di un solo anno silvano;	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_004	Calabria
Divieto di taglio, per un raggio di metri 50 dal margine esterno del perimetro dell'habitat, delle piante forestali	CAL_RE_MP_005	La misura consente di tutelare lo spazio circostante gli habitat umidi di limitata estensione, il cui mantenimento è strettamente influenzato dalla conservazione delle caratteristiche microclimatiche, dell'umidità, della luminosità e della stabilità del suolo.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_005	Calabria
Lasciare le formazioni alla libera evoluzione per l'effetto stabilizzante	CAL_RE_MP_006	La misura consente di mantenere una fascia di vegetazione ripariale per un baffer di ampiezza almo di 5 - 10 m dal ciglio di sponda. Tale approccio favorisce la stabilizzazione delle sponde poiché gli apparati radicali rafforzano la struttura del suolo e riducono i fenomeni erosivi. Inoltre, la fascia vegetata svolge un'importante funzione di filtro naturale, intercettando e i prodotti chimici provenienti dalle aree limitrofe, contribuendo così alla tutela	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_006	Calabria
Lasciare le formazioni alla libera evoluzione per l'effetto stabilizzante	CAL_RE_MP_007	La misura consente di mantenere una fascia di vegetazione ripariale per un baffer di ampiezza almo di 5 - 10 m dal ciglio di sponda. Tale approccio favorisce la stabilizzazione delle sponde poiché gli apparati radicali rafforzano la struttura del suolo e riducono i fenomeni erosivi. Inoltre, la fascia vegetata svolge un'importante funzione di filtro naturale, intercettando e i prodotti chimici provenienti dalle aree limitrofe, contribuendo così alla tutela	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_007	Calabria
Adeguamento del carico del pascolo in realzione al tipo di habitat	CAL_RE_MP_008	La misura consente di attuare un pascolo di tipo estensivo con un carico di bestiame compresi tra 0,2 e 1 UBA/ha anno, in relazione al tipo di habitat evitando lo stazionamento del bestiame nella stessa area.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_008	Calabria
Adeguamento del carico del pascolo in realzione al tipo di habitat	CAL_RE_MP_009	La misura consente di attuare un pascolo di tipo estensivo con un carico di bestiame compresi tra 0,2 e 1 UBA/ha anno, in relazione al tipo di habitat evitando lo stazionamento del bestiame nella stessa area.	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_009	Calabria
Mantenimento delle aree aperte non più pascolate	CAL_RE_MP_010	La misura consente di contenere la presenza di specie invasive alloctone e la diffusione di arbusti dovuti all'abbandono colturale attraverso interventi di decespugliamento e sfalci	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_010	Calabria
Norme a tutela degli habitat dunali	CAL_RE_MP_011	La misura stabilisce che le aree dunali possono essere utilizzate nel rispetto dell'equilibrio naturale. Questo implica il divieto di costruire nuovi lidi e stabilimenti balneari, nonché di ampliare quelli esistenti, nelle aree occupate dagli habitat individuati sulle carte degli habitat e verificati tramite rilievi fitosociologici specifici. Gli allestimenti nella restante parte della ZSC devono essere eseguiti nel seguente modo:	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_011	Calabria
Norme per il recupero degli habitat dunali	CAL_RE_MP_012	La misura stabilisce che le aree dunali possono essere utilizzate nel rispetto dell'equilibrio naturale. Questo implica il divieto di costruire nuovi lidi e stabilimenti balneari, nonché di ampliare quelli esistenti, nelle aree occupate dagli habitat individuati sulle carte degli habitat e verificati tramite rilievi fitosociologici specifici. Gli allestimenti nella restante parte della ZSC devono essere eseguiti nel seguente modo:	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_012	Calabria
Interventi finalizzati alla conservazione della sughereta	CAL_RE_MP_013	La misura prevede l'dozione di interventi costanti e puntuali da valutare caso per caso, applicando forme di gestione rispettose dei canoni naturalistici quali:mantenere il grado di copertura superiore al 60%; rilasciare le specie sporadiche, le specie arboree e arbustive di interesse ecologico. L'eventuale taglio di piante di sughera è consentito solamente per esemplari isolati non produttive o morte in piedi, ed è subordinato alla sostituzione con	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_013	Calabria
Recupero dei castagneti abbandonati	CAL_RE_MP_014	La misura è volta a preservare i caratteri di vetustà dei castagneti, eliminando rovi, arbusti invasivi e piante invasive insediate a seguito dell'abbandono delle pratiche di gestione tradizionale.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_014	Calabria
Recupero dei castagneti abbandonati	CAL_RE_MP_015	La misura è volta a preservare i caratteri di vetustà dei castagneti, eliminando rovi, arbusti invasivi e piante invasive insediate a seguito dell'abbandono delle pratiche di gestione tradizionale.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_RE_MP_015	Calabria
Rimozione del marine litter dai fondali, con il recupero di specie di interesse per il restauro di habitat costieri impattati	CAL_IA_MP_001	La misura consiste nella ricognizione periodica di questo tratto di mare con frequenza e percorso variabile in funzione della stagione, delle condizioni meteomarine, lungo la batimetrica di m. 30 di profondità, per la durata di un anno, al fine di accertare la presenza di plastiche e materiale inerte vario e la successiva rimozione con il trasporto fino in discarica. Si procederà anche ad effettuare lavori per la pulizia degli specchi d'acqua di	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_001	Calabria
Rimozione del marine litter dai fondali, con il recupero di specie di interesse per il restauro di habitat costieri impattati	CAL_IA_MP_002	La misura consiste nella ricognizione periodica di questo tratto di mare con frequenza e percorso variabile in funzione della stagione, delle condizioni meteomarine, lungo la batimetrica di m. 30 di profondità, per la durata di un anno, al fine di accertare la presenza di plastiche e materiale inerte vario e la successiva rimozione con il trasporto fino in discarica. Si procederà anche ad effettuare lavori per la pulizia degli specchi d'acqua di	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_002	Calabria
Restauro Ecologico delle foreste animali del coralligeno e della madrepora cuscino (Cladocora caespitosa) nei fondali Calabresi	CAL_IA_MP_003	Il progetto si propone realizzare interventi di restauro ecologico finalizzati a ricreare biocenosi con Cladocora caespitosa, conosciuta come madrepora cuscino l'unico corallo ermatipico. L'attività consiste nel quantificare l'estensione e la morfologia delle biocostruzioni presenti; nella raccolta di frammenti in siti donatori; sviluppo e allevamento di talee e micro-frammenti ex situ e infine traslocazione delle talee e colonie in habitat degradati	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_003	Calabria
Eradicazione specie alloctone invasive	CAL_IA_MP_004	La misura punta a contrastare la diffusione di specie aliene invasive come la Carperula sp. e riforestazione dell'area tramite trapianto di talee di posidonia su biostuoie. Contrasto alla diffusione della specie alloctona invasiva Callinectes sapidus Rathbun, 1896 (granchio blu atlantico). Habitat coinvolti e possibile codifica EUNIS: 1120: MB252;	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_004	Calabria
Azioni di conservazione del posidonieto	CAL_IA_MP_005	Il progetto si prefigge, attraverso una serie di attività di acquisire le conoscenze necessarie per valutare le necessità e le modalità di gestione degli accumuli di materia vegetale spiaggiata per una metodologia che sia applicabile alle specifiche condizioni regionali. Si vuole quindi: Acquisire le conoscenze necessarie per sviluppare modalità condivise di gestione	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_005	Calabria
Realizzazione di campi ormeggio per la tutela di habitat sensibili	CAL_IA_MP_006	Realizzazione di campi ormeggio per la tutela di habitat sensibili. Habitat coinvolti e possibili codifiche EUNIS: 1120: MB252; 1170: habitat potenzialmente coinvolti G2: MB151x; MC151x e G5: MB151x, MC151x	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_006	Calabria
Posizionamento di strutture artificiali per impedire la pesca a strascico illegale	CAL_IA_MP_007	La misura si propone di realizzare le seguenti azioni: - Posizionamento di strutture artificiali di contrasto alle illegali attività di pesca a strascico; - Segnalazione, con boe, della presenza e dell'estensione della ZSC; - ridurre fatturi di disturbo presenti nella ZSC".	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_007	Calabria

Interventi di rinaturalizzazione delle aree umide	CAL_IA_MP_008	Le misure che saranno attivate si propongono come un programma integrato di azioni volto alla salvaguardia di ecosistemi di elevato valore naturalistico. La misura prevende lungo il corso d'acqua e nelle lagune costiere la rimozione di inerti e plastiche e materiale vario ingombrante presenti e il taglio della vegetazione invasiva in particolare in prossimità dei siti di crescita della Woodwardia Radicans.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_008	Calabria
Mantenimento delle aree umide idonee alla riproduzione delle specie di erpetofauna	CAL_IA_MP_009	La misura prevede interventi finalizzati a realizzate strutture a basso impatto ambientale, quali delimitazioni per precludere il pascolo, passerelle sopraelevate e interventi per il controllo della funzionalità idraulica, azioni di sfalcio selettivo allo scopo di eliminare vegetazione invasive. Si tratta di azioni che contribuiscono al ripopolamento di specie di Emys Orbicularis e Bombina pachypus.	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_009	Calabria
Rinaturazione degli ambienti ripariali	CAL_IA_MP_010	L'a misura prevede il censimento delle micro discariche presenti nei siti, la caratterizzazione degli stessi e la stima sulle quantità presenti succcessivamente si procederà alla rimozione di materiale inerte vario presenti nei siti Rete Natura 2000 finalizzati a mantenere uno stato favorevole di conservazione della vegetazione ripariale. La misura sarà finanziata con fondi FESR PR Calabria 2021-2027 az 2.7.1	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_010	Calabria
Rinaturazione degli ambienti ripariali	CAL_IA_MP_011	Il progetto prevede la ricognizione puntuale ed il rilievo di ogni rifiuto, la sua geolocalizzazione, la caratterizzazione, la cubatura e la stima del peso. Una volta realizzata la fase progettuale si rende necessario procedere con una ditta specializzata alla raccolta dei rifiuti, che dovrà provvedere, ove possibile alla separazione degli stessi per categoria.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_011	Calabria
Decespugliamento di radure e pascoli	CAL_IA_MP_012	L'abbandono colturale ha favorito la diffusione di cenosi vegetali pioniere (felceti) dense ed estese. L'intervento consente di ripristinare i prati-pascolo cespugliati ed effettuare interventi di miglioramento ambientale in particolare su muretti a secco.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_012	Calabria
Mantenimento delle aree umide idonee all'habitat di specie di erpetofauna	CAL_IA_MP_013	La misura è finalizzata a prevenire il degrado dell'habitat specie di Testudo hermanni e Bombina pachypus attraverso il mantenimento del regime idrico il controllo della vegetazione in particolare le specie invasive vegetali. La presenza di siti idonei alla riproduzione della specie sara garantita attraverso: - tutela e messa in sicurezza dei siti riproduttivi già individuati, e di siti potenziali, attraverso	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_013	Calabria
Interventi di ripristino e rinaturalizzazione raccolte d'acqua artificiali e naturali	CAL_IA_MP_014	La misura è finalizzata a realizzare interventi di manutenzione straordinaria ed eventuali creazioni ex novo di abbeveratoi e fontanili; Creazione di piccole pozze d'acqua; Installazione nei manufatti per l'abbeverata, di paratoie mobili per il mantenimento di livelli idrici adeguati nella stagione estiva; Interventi funzionali alla rinaturalizzazione di raccolte d'acqua artificiali; Interventi di recupero di punti d'acqua soggetti ad interramento si tratta di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_014	Calabria
Ricostituzione della macchia attraverso la creazione di impianti con popolazioni locali	CAL_IA_MP_015	La misura è finalizzata a migliorare la struttura dell'habitat 5420 attraverso dei la propoagazione della specie tipica Sarcopoterium spinosum La misura sarà finanziata con fondi FESR PR Calabria 2021-2027 az 2.7.1	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_015	Calabria
Interventi di protezione e messa in sicurezza di habitat dunali per la protezione di habitat di specie d'interesse	CAL_IA_MP_016	La misura favorisce la tutela degli habitat dunali, riduce le pressioni antropiche e aumenta la resilienza di habitat e specie mediante un insieme coordinato di interventi di protezione e messa in sicurezza di aree idonee alla nidificazione di Caretta caretta. La misura sarà finanziata con fondi FESR Calabria 2021-2027 az 2.7.1 Le Terramare	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_016	Calabria
Rinaturalizzazione degli habitat dunali e riduzione delle fonti di inquinamento	CAL_IA_MP_017	La misura si propone di rafforzare l'uso di mezzi manuali per la rimozione del detrito di origine antropogeno depositato sugli arenili, mentre i detriti di origine naturale quali conchiglie, posidonia, reperti vegetali, legno, materiale roccioso e sabbioso, organismi morti o deperienti o parti di essi, dovranno essere lasciati sul posto e non rimossi perchè importanti per le funzioni ecologiche del sistema dunale e marino.	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_017	Calabria
Rinaturalizzazione degli habitat dunali e riduzione delle fonti di inquinamento	CAL_IA_MP_018	La misura si propone di rafforzare l'uso di mezzi manuali per la rimozione del detrito di origine antropogeno depositato sugli arenili, mentre i detriti di origine naturale quali conchiglie, posidonia, reperti vegetali, legno, materiale roccioso e sabbioso, organismi morti o deperienti o parti di essi, dovranno essere lasciati sul posto e non rimossi perchè importanti per le funzioni ecologiche del sistema dunale e marino.	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_018	Calabria
Eradicazione e/o contenimento di ittiofauna alloctona ai fini della salvaguardia delle popolazioni di anfibi di interesse conservazionistico e comunitario	CAL_IA_MP_019	L'intervento prevede le seguenti azioni: - eradicazione e/o contenimento dell'ittiofauna invasiva dai laghi Fonnente e Trifoglietti attraverso lo - svuotamento parziale del corpo idrico e rimozione con metodi meccanici (elettrostorditore); - individuazione di nuove aree contigue ai siti storici dove realizzare biotopi acquatici	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_019	Calabria
Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino	CAL_IA_MP_020	La misura prevede uno studio preliminare per identificare le aree in cui collocare le barriere artificiali di produzione (es. reef) e le barriere artificiali di protezione (es. stop-net). I moduli saranno posizionati sul fondale e saranno monitorati con cadenza temporale programmata. Habitat coinvolti e possibili codifiche EUNIS: 1120: MB252:	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_020	Calabria
Interventi per il contrasto alle forme di pesca illegale e per la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino	CAL_IA_MP_021	La misura prevede uno studio preliminare per identificare le aree in cui collocare le barriere artificiali di produzione (es. reef) e le barriere artificiali di protezione (es. stop-net). I moduli saranno posizionati sul fondale e saranno monitorati con cadenza temporale programmata. Habitat coinvolti e possibili codifiche EUNIS: 1120: MB252:	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_021	Calabria
Conservazione delle ZSC marine tramite rimozione del marine litter e protezione di habitat e aree sensibili	CAL_IA_MP_022	La misura consiste in interventi di tutela e conservazione delle ZSC marino-costiere, attraverso la gestione e rimozione del marine litter, il ripristino di habitat e specie compromesse e l'installazione di strutture dedicate alla protezione di porzioni sensibili di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico. Inoltre prevede l'organizzazione di campagne mirate di raccolta materiale galleggiante, da svolgere a intervalli programmati	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_022	Calabria
Conservazione delle ZSC marine tramite rimozione del marine litter e protezione di habitat e aree sensibili	CAL_IA_MP_023	La misura consiste in interventi di tutela e conservazione delle ZSC marino-costiere, attraverso la gestione e rimozione del marine litter, il ripristino di habitat e specie compromesse e l'installazione di strutture dedicate alla protezione di porzioni sensibili di habitat e habitat di specie di interesse conservazionistico. Inoltre prevede l'organizzazione di campagne mirate di raccolta materiale galleggiante, da svolgere a intervalli programmati	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_023	Calabria
Interventi di delimitazione e salvaguardia dei posidonieti .	CAL_IA_MP_024	La misura prevede l'installazione di campi boe segnaletici, finalizzati a segnalare la presenza dell'habitat e a prevenire ancoraggi e attività che possano compromettere l'integrità. Habitat coinvolti e possibili codifiche EUNIS. 1120: MB252:	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_024	Calabria
Ricostituzione della macchia attraverso la creazione di impianti con popolazioni locali	CAL_IA_MP_025	La misura ha come obiettivo ricostruire la macchia mediterranea con specie autoctone provenienti da popolazioni locali. L'uso di tecniche ecocompatibili garantisce la minima alterazione del suolo e degli habitat esistenti, favorendo la biodiversità locale, la connettività ecologica e la resilienza dell'ecosistema di fronte a pressioni antropiche o cambiamenti climatici. Inoltre, la scelta di specie locali aumenta le probabilità di successo degli impianti e	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_025	Calabria
Tutela, ripristino e valorizzazione di zone umide e torbiere	CAL_IA_MP_026	La misura è necessaria per mantenere lo stato di conservazione degli habitat umidi, limitando gli effetti negativi della frequentazione del bestiame, come l'apporto di sostanze nitrificanti, la compattazione del suolo e la distruzione delle briofite. Gli interventi previsti includono la rimozione dei rifiuti, il controllo e l'eradicazione delle specie invasive che possono alterare l'habitat, nonché il ripristino delle condizioni di naturalità tramite recinzioni e	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_026	Calabria

Mantenimento e realizzazione di siti idonei alla riproduzione delle specie di erpetofauna	CAL_IA_MP_027	La presenza di siti idonei alla riproduzione della specie sara garantita attraverso: - tutela e messa in sicurezza dei siti riproduttivi già individuati, e di siti potenziali, attraverso recinzioni e la limitazione delle attività agro-pastorali; - mantenimento di abbeveratoi, sorgenti e pozze d'acqua, piccoli ambienti umidi, siti idonei alla riproduzione della specieri attraverso la pulitura una tantum per evitare l'eccessiva	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_027	Calabria
Gestione e contenimento delle specie aliene invasive, accompagnati dal recupero e dalla rinaturalizzazione delle aree prative.	CAL_IA_MP_028	La misura si rende necessaria per preservare il mosaico ambientale di habitat prativi. Il decespugliamento anche parziale degli arbusti delle aree prative con asportazione del materiale tagliato e successivo smaltimento del materale vegetale di risulta. Controllo delle specie aliene invasive. Interventi da effettuare nel tempo per evitare la crescita di essenze legnose. La realizzazione di strutture come recinzioni punti di abbeveraggio etc.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_028	Calabria
Gestione e contenimento delle specie aliene invasive, accompagnati dal recupero e dalla rinaturalizzazione delle aree prative degradate dal pascolo intensivo.	CAL_IA_MP_029	La misura si rende necessaria per preservare il mosaico ambientale di habitat prativi. Il decespugliamento anche parziale degli arbusti delle aree prative con asportazione del materiale tagliato e successivo smaltimento del materale vegetale di risulta. Controllo delle specie aliene invasive. Interventi da effettuare nel tempo per evitare la crescita di essenze legnose. La realizzazione di strutture come recinzioni punti di abbeveraggio etc.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_029	Calabria
Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri e dunali	CAL_IA_MP_030	Realizzazione di staccionate o paletti con corda a protezione del cordone dunale o di passerelle in legno resistente o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro appoggiate sul terreno; realizzazione di passerelle in legno resistente all'immersione o adatte all'impiego in ambiente salmastro autoctone, appoggiate sul terreno rimozone marine litter	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_030	Calabria
Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri e dunali	CAL_IA_MP_031	Realizzazione di staccionate o paletti con corda a protezione del cordone dunale o di passerelle in legno resistente o altre essenze adatte all'impiego in ambiente salmastro appoggiate sul terreno; realizzazione di passerelle in legno resistente all'immersione o adatte all'impiego in ambiente salmastro autoctone, appoggiate sul terreno rimozione marine litter	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_031	Calabria
Interventi di protezione e messa in sicurezza di habitat dunali per la protezione di habitat di specie d'interesse	CAL_IA_MP_032	La misura favorisce la tutela degli habitat dunali, riduce le pressioni antropiche e aumenta la resilienza di habitat e specie mediante un insieme coordinato di interventi di protezione e messa in sicurezza di aree idonee alla nidificazione di Caretta caretta.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_032	Calabria
Recupero della morfologia naturale delle dune e rinforzo della copertura vegetale psammofila per stabilizzare il suolo e proteggere l'ecosistema costiero.	CAL_IA_MP_033	La misura favorisce l'accumulo di sabbia e stabilizzazione del sistema dunale attravesto la realizzazione di barriere di cannucciati bassi o di pennelli frangivento.	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_033	Calabria
Recupero della morfologia naturale delle dune e rinforzo della copertura vegetale psammofila per stabilizzare il suolo e proteggere l'ecosistema costiero.	CAL_IA_MP_034	La misura favorisce l'accumulo di sabbia e stabilizzazione del sistema dunale attravesto la realizzazione di barriere di cannucciati bassi o di pennelli frangivento ed eventiale piantaggione di specie tipiche.	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_034	Calabria
Tutela e rinaturalizzazione di ecosistemi di acque dolci e degli ambienti ripariali.	CAL_IA_MP_035	Si tratta di un complesso di misure che prevedono interventi di controllo ed eradicazione delle specie aliene invasive e il recupero ambientale di aree degradate a seguito dell'abbandono. La misura include inoltre la realizzazione di opere di mitigazione per la fauna come rampe di risalita e fishways per favorire la continuità ecologica dei corsi d'acqua	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_035	Calabria
Tutela e rinaturalizzazione di ecosistemi di acque dolci e degli ambienti ripariali.	CAL_IA_MP_036	Si tratta di un complesso di misure che prevedono interventi di controllo ed eradicazione delle specie aliene invasive e il recupero ambientale di aree degradate a seguito dell'abbandono. La misura include inoltre la realizzazione di opere di mitigazione per la fauna come rampe di risalita e fishways per favorire la continuità ecologica dei corsi d'acqua	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_036	Calabria
Tutela e conservazione attraverso la messa in sicurezza del percorso naturalistico della felce "woodwardia radicans" presente lungo il torrente milo	CAL_IA_MP_037	Si tratta di un intervento finalizzato a fornire gli elementi necessari per la proposta di designazione di un Sito di Importanza Comunitaria nell'area del Vallone Milo. Si provvederà, oltre alla mappatura e al censimento degli habitat e delle specie presenti, alla messa in sicurezza del torrente Milo, a tutela della Woodwardia radicans attraverso: interventi di pulizia senza alterare il microclima del sito con opere di ingegneria naturalistica; ripristino di	Art4	Wetland	4_9	Outside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_037	Calabria
Contrasto alle specie esotiche invasive di interesse unionale a tutela degli insetti impollinatori	CAL_IA_MP_038	Piano di vigilanza e contrasto della specie esotica invasiva di interesse unionale "Vespa velutina" a tutela degli insetti impollinatori e della biodiversità degli habitat naturali del territorio calabrese. L'azione è finanziata con fondi FERS PR Calabria 2021-2027 az 2.7.1	Art4;Art10	Grassland	4_9;10_1	Inside N2000	ITPNR_CAL_IA_MP_038	Calabria
Studio della diversità degli Impollinatori (primari e secondari) nel PARCO NAZIONALE DELLA SILA,	CAL_MG_MP_001	Valutare la diversità degli impollinatori nel Parco Nazionale della Sila (monitorare e identificare la diversità delle specie di impollinatori primari (api, bombi, farfalle) e secondari (mosche, coleotteri, vespe) presenti nel Parco, e nelle zone incluse nella rete Natura 2000. Individuare le minacce e le barriere. Implementare misure di gestione e restauro ecologico per favorire la creazione di habitat idonei agli impollinatori, migliorando la disponibilità di	Art4;Art10	Other	4_9;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_CAL_MG_MP_001	Calabria
Realizzare un inventario degli habitat e delle specie nella regione calabria	CAL_MG_MP_002	Il progetto si propone di effettuare un censimento quali-quantitativo delle comunità animali e vegetali che caratterizzano gli habitat mappati in Calabria. Si dovrà determinare la superficie occupata dalla popolazione, il numero di individui riproduttivi. Le attuali conoscenze hanno fornito elmenti utili per valutare lo stato di conservazione Tuttavia occorre dare continuità a queste attività per potenziare e migliorare la conoscenza anche sia all'interno delle aree	Art4	Other	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_CAL_MG_MP_002	Calabria
Realizzare un inventario degli habitat e delle specie nella regione calabria	CAL_MG_MP_003	Il progetto si propone di effettuare un censimento quali-quantitativo delle comunità animali e vegetali che caratterizzano gli habitat mappati in Calabria. Si dovrà determinare la superficie occupata dalla popolazione, il numero di individui riproduttivi. Le attuali conoscenze hanno fornito elmenti utili per valutare lo stato di conservazione Tuttavia occorre dare continuità a queste attività per potenziare e migliorare la conoscenza anche sia all'interno delle aree	Art4	Other	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_CAL_MG_MP_003	Calabria
Riqualificazione forestale	ER_IA_PV_001	La misura prevede interventi selvicolturali mirati a migliorare struttura, stabilità e resilienza delle faggete dell'habitat 9130, integrati con azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Gli interventi includono diradamenti selettivi, gestione della rinnovazione naturale, diversificazione della struttura del bosco e pratiche per aumentare la resistenza a stress idrici e termici. L'obiettivo è mantenere la funzionalità ecologica delle faggete e rafforzarne la	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_001	Emilia-Romagna
Controllo delle specie alloctone invasive	ER_IA_PV_002	La misura prevede la progettazione e l'attuazione di interventi specifici per il controllo di Ailanthus altissima, una specie vegetale alloctona invasiva che minaccia la struttura e la composizione degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi comprendono la selezione degli individui da trattare e l'applicazione di tecniche mirate per ridurre la capacità di rigenerazione e diffusione della specie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_002	Emilia-Romagna
Controllo delle specie alloctone invasive	ER_IA_PV_003	La misura prevede la progettazione e l'attuazione di interventi specifici per il controllo di Ailanthus altissima, una specie vegetale alloctona invasiva che minaccia la struttura e la composizione degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi comprendono la selezione degli individui da trattare e l'applicazione di tecniche mirate per ridurre la capacità di rigenerazione e diffusione della specie	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_003	Emilia-Romagna
Controllo delle specie alloctone invasive	ER_IA_PV_004	La misura prevede la progettazione e l'attuazione di interventi specifici per il controllo di Ailanthus altissima, una specie vegetale alloctona invasiva che minaccia la struttura e la composizione degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi comprendono la selezione degli individui da trattare e l'applicazione di tecniche mirate per ridurre la capacità di rigenerazione e diffusione della specie	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_004	Emilia-Romagna

Controllo delle specie alloctone invasive	ER_IA_PV_005	La misura prevede la progettazione e l'attuazione di interventi specifici per il controllo di Ailanthus altissima, una specie vegetale alloctona invasiva che minaccia la struttura e la composizione degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi comprendono la selezione degli individui da trattare e l'applicazione di tecniche mirate per ridurre la capacità di rigenerazione e diffusione della specie	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_005	Emilia-Romagna
Rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali	ER_IA_PV_006	La misura prevede interventi di gestione attiva nelle aree umide del sito attraverso la rimozione controllata di una parte della biomassa delle cenosi ripariali e delle comunità elofitiche, nonché l'asportazione limitata dei sedimenti superficiali. L'entità massima dell'intervento è compresa tra il 15% e il 25% della superficie vegetata o del bacino, al fine di evitare effetti negativi sulla funzionalità ecologica degli habitat e garantire la capacità di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_006	Emilia-Romagna
Rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali	ER_IA_PV_007	La misura prevede interventi di gestione attiva nelle aree umide del sito attraverso la rimozione controllata di una parte della biomassa delle cenosi ripariali e delle comunità elofitiche, nonché l'asportazione limitata dei sedimenti superficiali. L'entità massima dell'intervento è compresa tra il 15% e il 25% della superficie vegetata o del bacino, al fine di evitare effetti negativi sulla funzionalità ecologica degli habitat e garantire la capacità di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_007	Emilia-Romagna
Interventi di sfalcio	ER_IA_PV_008	La misura prevede interventi sistematici di sfalcio della cannuccia di palude (Phragmites australis), finalizzati a ridurre progressivamente la sua dominanza nelle aree umide e prevenire la sostituzione delle specie tipiche dell'habitat 6420. Le operazioni includono il taglio ripetuto e l'asportazione del materiale vegetale per evitare accumuli organici e ulteriore espansione della specie	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_008	Emilia-Romagna
Sfalcio di Phragmites australis	ER_IA_PV_009	La misura prevede interventi sistematici di sfalcio della cannuccia di palude (Phragmites australis), finalizzati a ridurre progressivamente la sua dominanza nelle aree umide e prevenire la sostituzione delle specie tipiche dell'habitat 6420. Le operazioni includono il taglio ripetuto e l'asportazione del materiale vegetale per evitare accumuli organici e ulteriore espansione della specie	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_009	Emilia-Romagna
Sfalcio selettivo	ER_IA_PV_010	La misura prevede interventi sistematici di sfalcio della cannuccia di palude (Phragmites australis), finalizzati a ridurre progressivamente la sua dominanza nelle aree umide e prevenire la sostituzione delle specie tipiche dell'habitat 6420. Le operazioni includono il taglio ripetuto e l'asportazione del materiale vegetale per evitare accumuli organici e ulteriore espansione della specie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_010	Emilia-Romagna
Progettazione e realizzazione di interventi di recupero e/o ripulitura da specie concorrenti	ER_IA_PV_011	L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di opere di recupero su castagneti in stato di abbandono o semiabbandono, con particolare attenzione alla rimozione della vegetazione concorrente e alla ripulitura delle superfici. La misura si basa su pratiche a bassa intensità colturale, rispettose delle dinamiche ecologiche proprie dell'habitat 9260. L'obiettivo principale è ristabilire condizioni di vitalità per i castagneti, favorendo la continuità	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_011	Emilia-Romagna
Interventi selvicolturali, volti alla conservazione della presenza del castagno e al contrasto dei patogeni	ER_IA_PV_012	La misura prevede interventi selvicolturali mirati e a basso impatto finalizzati a contenere la diffusione dei patogeni fungini, con particolare attenzione al cancro corticale e ad altre fitopatie che possono compromettere la vitalità degli habitat forestali di Direttiva Habitat. Le operazioni consistono principalmente nell'esecuzione di tagli fitosanitari selettivi e nella rimozione delle piante maggiormente infette. L'obiettivo principale è preservare la	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_012	Emilia-Romagna
Interventi selvicolturali, volti alla conservazione della presenza del castagno e al contrasto dei patogeni	ER_IA_PV_013	La misura prevede interventi selvicolturali mirati e a basso impatto finalizzati a contenere la diffusione dei patogeni fungini, con particolare attenzione al cancro corticale e ad altre fitopatie che possono compromettere la vitalità degli habitat forestali di Direttiva Habitat. Le operazioni consistono principalmente nell'esecuzione di tagli fitosanitari selettivi e nella rimozione delle piante maggiormente infette. L'obiettivo principale è preservare la	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_013	Emilia-Romagna
Interventi di selvicoltura naturalistica	ER_IA_PV_014	La misura consiste nell'attuazione di interventi selvicolturali mirati all'arresto delle successioni forestali che minacciano la stabilità dell'habitat 9260 e al rafforzamento della dominanza del castagno (Castanea sativa). Le azioni includono diradamenti selettivi, favorimento della rinnovazione naturale e conservazione della componente di necromassa, elementi fondamentali per mantenere la funzionalità dell'habitat. L'obiettivo è preservare	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_014	Emilia-Romagna
Regolamentazione della popolazione di cervo e daino	ER_IA_PV_015	La misura è finalizzata alla tutela e al rafforzamento della popolazione di Cervus elaphus italicus, sottospecie endemica e geneticamente distinta, attraverso interventi integrati che mirano a garantirne la sopravvivenza a lungo termine. La finalità principale consiste nel migliorare le condizioni ecologiche e gestionali dell'areale della Riserva della Mesola e delle aree connesse, assicurando la stabilità demografica e la conservazione dell'unicità genetica	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_015	Emilia-Romagna
Regolamentazione della popolazione di cervo e daino	ER_IA_PV_016	La misura è finalizzata alla tutela e al rafforzamento della popolazione di Cervus elaphus italicus, sottospecie endemica e geneticamente distinta, attraverso interventi integrati che mirano a garantirne la sopravvivenza a lungo termine. La finalità principale consiste nel migliorare le condizioni ecologiche e gestionali dell'areale della Riserva della Mesola e delle aree connesse, assicurando la stabilità demografica e la conservazione dell'unicità genetica	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_016	Emilia-Romagna
Regolamentazione della popolazione di cervo e daino	ER_IA_PV_017	La misura è finalizzata alla tutela e al rafforzamento della popolazione di Cervus elaphus italicus, sottospecie endemica e geneticamente distinta, attraverso interventi integrati che mirano a garantirne la sopravvivenza a lungo termine. La finalità principale consiste nel migliorare le condizioni ecologiche e gestionali dell'areale della Riserva della Mesola e delle aree connesse, assicurando la stabilità demografica e la conservazione dell'unicità genetica	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_017	Emilia-Romagna
Intervento di risoluzione delle criticità nel sito di svernamento (cavità artificiali di San Salvatore)	ER_IA_PV_018	Le misure prevedono interventi per aumentare, proteggere e mantenere la disponibilità di rifugi per i chirotteri, attraverso installazione di bat box, tutela di cavità naturali e ipogee, miglioramento dell'accessibilità ai rifugi arboricoli e salvaguardia delle colonie presenti in edifici, ponti, boschi e cavità sotterranee. Le strutture artificiali sono progettate per garantire stabilità microclimatica, sicurezza e durabilità. Gli obiettivi principali sono:	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_018	Emilia-Romagna
Controllo delle popolazioni di ungulati selvatici	ER_IA_PV_019	La misura prevede interventi di gestione faunistica finalizzati al controllo delle popolazioni di ungulati selvatici (in particolare cinghiale e capriolo) attraverso l'adeguamento dei piani di controllo già previsti, in accordo con i servizi competenti. L'azione si concentra sulla riduzione della pressione esercitata dagli ungulati sul sottobosco e sulle specie vegetali caratteristiche degli habitat, sensibili al sovrapascolamento e al disturbo meccanico del	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_019	Emilia-Romagna
Miglioramento habitat di specie	ER_IA_PV_020	La misura prevede la creazione di habitat rifugio per la fauna ittica mediante l'installazione di gabbionate, burghe o burgoni all'interno dell'alveo o lungo le sponde dei corsi d'acqua. Questi manufatti, costituiti da elementi lapidei o strutture metalliche riempite di materiale naturale, favoriscono la formazione di buche e zone di rallentamento del flusso, caratterizzate da maggiore profondità e protezione, idonee alla conservazione di specie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_020	Emilia-Romagna
Controllo delle popolazioni di Daino	ER_IA_PV_021	La misura consiste nell'applicazione operativa del Piano regionale finalizzato al controllo delle popolazioni di daino presenti nei comprensori costieri di Lido di Classe e Lido di Volano. L'intervento si basa su azioni coordinate di gestione faunistica volte a riequilibrare la densità della specie, ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali e minimizzare i conflitti con le attività umane. Le attività si svolgono nel rispetto della normativa vigenti e delle indicazioni	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_021	Emilia-Romagna
Controllo delle popolazioni di Daino	ER_IA_PV_022	La misura consiste nell'applicazione operativa del Piano regionale finalizzato al controllo delle popolazioni di daino presenti nei comprensori costieri di Lido di Classe e Lido di Volano. L'intervento si basa su azioni coordinate di gestione faunistica volte a riequilibrare la densità della specie, ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali e minimizzare i conflitti con le attività umane. Le attività si svolgono nel rispetto delle normative vigenti e delle indicazioni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_022	Emilia-Romagna
Rimozione dei sedimenti	ER_IA_PV_023	La misura prevede interventi periodici di sfangamento e rimozione del detrito organico accumulato nei fondali, necessari per mantenere condizioni ecologiche idonee allo sviluppo degli habitat di Direttiva 7210. L'obiettivo è preservare uno stadio giovanile e dinamico dei substrati umidi, evitando l'interramento progressivo, la perdita di funzionalità idraulica e l'accumulo di nutrienti e contaminanti che possono compromettere la qualità ecologica	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_023	Emilia-Romagna

Progettazione ed esecuzione di interventi selvicolturali di tipo naturalistico	ER_IA_PV_024	La misura prevede la realizzazione di sfolli e diradamenti selettivi all'interno dei popolamenti forestali, con l'obiettivo di riequilibrare la composizione specifica degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi mirano a ridurre la competizione tra le specie arboree, favorire quelle caratteristiche dell'habitat e ristabilire una struttura del bosco coerente con le condizioni ecologiche naturali	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_024	Emilia-Romagna
Progettazione ed esecuzione di interventi selvicolturali di tipo naturalistico	ER_IA_PV_025	La misura prevede la realizzazione di sfolli e diradamenti selettivi all'interno dei popolamenti forestali, con l'obiettivo di riequilibrare la composizione specifica degli habitat di interesse comunitario. Gli interventi mirano a ridurre la competizione tra le specie arboree, favorire quelle caratteristiche dell'habitat e ristabilire una struttura del bosco coerente con le condizioni ecologiche naturali	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_025	Emilia-Romagna
Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune	ER_IA_PV_026	Le misure prevedono interventi integrati di ripascimento e rimodellamento morfologico delle dune embrionali, manutenzione idraulica a basso impatto e sistemi di protezione fisica del cordone dunale. Gli interventi utilizzano materiali naturali, tecniche leggere e approcci mirati al ripristino dei processi naturali senza introdurre modifiche permanenti al sistema. Gli obiettivi principali sono:	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_026	Emilia-Romagna
Realizzazione interventi selvicolturali volti a migliorare la funzionalità ecosistemica	ER_IA_PV_027	La misura prevede interventi selvicolturali mirati a migliorare nel tempo la funzionalità ecologica degli habitat forestali, attraverso l'aumento della biomassa legnosa, della necromassa in piedi e al suolo, della biodiversità strutturale e cronologica, e mediante la conservazione degli alberi cavitati o con microhabitat di valore faunistico. L'obiettivo è mantenere o ripristinare condizioni ecologiche idonee agli habitat forestali di	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_027	Emilia-Romagna
Realizzazione interventi selvicolturali volti a migliorare la funzionalità ecosistemica	ER_IA_PV_028	La misura prevede interventi selvicolturali mirati a migliorare nel tempo la funzionalità ecologica degli habitat forestali, attraverso l'aumento della biomassa legnosa, della necromassa in piedi e al suolo, della biodiversità strutturale e cronologica, e mediante la conservazione degli alberi cavitati o con microhabitat di valore faunistico. L'obiettivo è mantenere o ripristinare condizioni ecologiche idonee agli habitat forestali di	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_028	Emilia-Romagna
Realizzazione interventi selvicolturali volti a migliorare la funzionalità ecosistemica	ER_IA_PV_029	La misura prevede interventi selvicolturali mirati a migliorare nel tempo la funzionalità ecologica degli habitat forestali, attraverso l'aumento della biomassa legnosa, della necromassa in piedi e al suolo, della biodiversità strutturale e cronologica, e mediante la conservazione degli alberi cavitati o con microhabitat di valore faunistico. L'obiettivo è mantenere o ripristinare condizioni ecologiche idonee agli habitat forestali di	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_029	Emilia-Romagna
Aumentare la disponibilità dei siti idonei alla deposizione delle uova e tutela della attività riproduttiva	ER_IA_PV_030	La misura consiste nel ripristino e nel miglioramento degli habitat riproduttivi della Emys orbicularis attraverso interventi di rimodellamento e rinaturalizzazione delle sponde lacustri, la protezione dei siti di nidificazione e l'installazione di strutture artificiali utili alla termoregolazione. Le azioni sono progettate per essere a basso impatto e pienamente compatibili con la dinamica naturale degli ambienti umidi. L'obiettivo principale è favorire la	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_030	Emilia-Romagna
Contenimento IAS disturbo epertofauna	ER_IA_PV_031	La misura prevede la realizzazione o il recupero di piccole isole, affioramenti e sponde artificiali a composizione limoso sabbiosa all'interno di zone umide idonee. Le superfici create saranno stabilizzate e modellate per garantire buona insolazione, accessibilità e livelli idrici coerenti con le esigenze ecologiche della specie. L'intervento mira ad aumentare la disponibilità di siti riproduttivi sicuri per la Testuggine palustre europea, migliorando la qualità	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_031	Emilia-Romagna
Riduzione impatto specie esotiche invasive	ER_IA_PV_032	La misura prevede la realizzazione di pozze o punti d'acqua progettati in modo da integrare due funzioni distinte: una zona dedicata all'abbeveraggio della fauna e una parte protetta destinata alla conservazione dell'habitat umido e delle specie di fauna minore, inclusa Emys orbicularis. Le strutture saranno costruite con materiali naturali e secondo criteri di rinaturalizzazione, garantendo livelli idrici adeguati e una morfologia che favorisca	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_032	Emilia-Romagna
Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate	ER_IA_PV_033	La misura prevede interventi di riqualificazione ecologica finalizzati a incrementare la qualità e la disponibilità degli habitat acquatici necessari al ciclo vitale di Graphoderus bilineatus. Essa comprende sia azioni fisiche sul corpo idrico, volte a ripristinare condizioni idonee, sia interventi di gestione della vegetazione e, ove necessario, programmi mirati di reintroduzione o rafforzamento delle popolazioni. L'obiettivo principale è migliorare l'idoneità	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_033	Emilia-Romagna
Campagna di estirpazione manuale specie alloctone	ER_IA_PV_034	La misura consiste nell'esecuzione di campagne di estirpazione manuale degli individui di Oenothera biennis ed Erigeron spp., specie erbacee esotiche invasive che tendono a colonizzare rapidamente ambienti aperti, suoli disturbati e margini di habitat di interesse comunitario. L'intervento è interamente basato su tecniche manuali, selettive e a basso impatto, finalizzate alla rimozione delle piante con l'apparato radicale per impedirne la	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_034	Emilia-Romagna
Eliminazione manuale delle specie non tipiche	ER_IA_PV_035	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_035	Emilia-Romagna
Decespugliamento delle specie alloctone	ER_IA_PV_036	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_036	Emilia-Romagna
Controllo specie vegetali aliene invasive	ER_IA_PV_037	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_037	Emilia-Romagna
Controllo specie vegetali aliene invasive	ER_IA_PV_038	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_038	Emilia-Romagna
Azioni di rimozione specie vegetali diffuse, ma controllabili	ER_IA_PV_039	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_039	Emilia-Romagna
Controllo e contenimento delle specie alloctone e/o invasive	ER_IA_PV_040	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_040	Emilia-Romagna
Azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone.	ER_IA_PV_041	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_041	Emilia-Romagna
Eliminazione Opuntia humifusa	ER_IA_PV_042	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_042	Emilia-Romagna

Ripristino di torbiera	ER_IA_PV_043	La misura prevede interventi di gestione e adeguamento del sistema di stagni, raccolte d'acqua e canali irrigui per garantire un livello idrico minimo stabile, indispensabile alla conservazione dell'habitat. Le azioni includono la regolazione dei flussi, la riduzione delle dispersioni e il miglioramento della circolazione idrica con soluzioni a basso impatto. L'obiettivo è mantenere un battente idrico adeguato a preservare la funzionalità ecologica	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_043	Emilia-Romagna
Contenimento delle elofite	ER_IA_PV_044	La misura prevede interventi di gestione e adeguamento del sistema di stagni, raccolte d'acqua e canali irrigui per garantire un livello idrico minimo stabile, indispensabile alla conservazione dell'habitat. Le azioni includono la regolazione dei flussi, la riduzione delle dispersioni e il miglioramento della circolazione idrica con soluzioni a basso impatto. L'obiettivo è mantenere un battente idrico adeguato a preservare la funzionalità ecologica	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_044	Emilia-Romagna
Sbarramento del fiume Lamone	ER_IA_PV_045	La misura prevede la realizzazione di uno sbarramento sul fiume Lamone, a valle del complesso palustre, con l'obiettivo di impedire la risalita del cuneo salino e migliorare la disponibilità di acqua dolce negli habitat umidi del sito. L'intervento intende ristabilire condizioni idrologiche favorevoli alla conservazione degli habitat di interesse comunitario, oggi minacciati dall'intrusione salina e dalla progressiva riduzione della falda dolce.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_045	Emilia-Romagna
Sbarramento del fiume Lamone	ER_IA_PV_046	La misura prevede la realizzazione di uno sbarramento sul fiume Lamone, a valle del complesso palustre, con l'obiettivo di impedire la risalita del cuneo salino e migliorare la disponibilità di acqua dolce negli habitat umidi del sito. L'intervento intende ristabilire condizioni idrologiche favorevoli alla conservazione degli habitat di interesse comunitario, oggi minacciati dall'intrusione salina e dalla progressiva riduzione della falda dolce.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_046	Emilia-Romagna
Sbarramento del fiume Lamone	ER_IA_PV_047	La misura prevede la realizzazione di uno sbarramento sul fiume Lamone, a valle del complesso palustre, con l'obiettivo di impedire la risalita del cuneo salino e migliorare la disponibilità di acqua dolce negli habitat umidi del sito. L'intervento intende ristabilire condizioni idrologiche favorevoli alla conservazione degli habitat di interesse comunitario, oggi minacciati dall'intrusione salina e dalla progressiva riduzione della falda dolce.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_047	Emilia-Romagna
Riapertura lanca	ER_IA_PV_048	La misura prevede interventi idraulico morfologici mirati alla riqualificazione delle dinamiche fluviali e all'aumento della diversità degli habitat umidi. L'apertura di lanche e la realizzazione di pennelli sono progettate per migliorare la connettività idrica laterale, favorire la diversificazione delle correnti e incrementare aree a idrodinamica ridotta, fondamentali per specie acquatiche e semiacquatiche. L'obiettivo principale è migliorare la struttura e la	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_048	Emilia-Romagna
Piantumazione piante nutrici	ER_IA_PV_049	La misura consiste nella gestione attiva degli habitat umidi e seminaturali che ospitano popolazioni di Lycaena dispar, con interventi mirati al mantenimento e alla diffusione delle piante nutrici Rumex spp., indispensabili per le fasi larvali della specie. Le azioni previste si basano su tecniche di decespugliamento leggero e rimozione selettiva della vegetazione competitiva, al fine di preservare le condizioni microambientali favorevoli. L'obiettivo primario	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_049	Emilia-Romagna
Controllo specie vegetali aliene invasive	ER_IA_PV_050	La misura consiste nel contenimento, controllo o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive (IAS) che alterano struttura, composizione e funzionalità degli habitat Natura 2000. Tra le principali IAS oggetto degli interventi rientrano B. frondosa, A. artemisiifolia, A. fruticosa, R. pseudoacacia, Solidago spp. e R. japonica, note per l'elevata competitività e la capacità di colonizzare rapidamente habitat umidi, ripariali, prativi e forestali.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_050	Emilia-Romagna
Realizzazione di zone rifugio	ER_IA_PV_051	La misura prevede la creazione e il mantenimento in bosco di cataste di legna, ramaglie e frascame, disposte in modo da costituire rifugi e siti di svernamento per invertebrati, anfibi, rettili e micromammiferi. Si tratta di interventi a basso impatto, integrati nelle normali operazioni selvicolturali, finalizzati a incrementare la disponibilità di microhabitat essenziali per le specie di Direttiva Habitat. L'obiettivo principale è migliorare la qualità dell'habitat	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_051	Emilia-Romagna
Attuazione del Programma di conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie	ER_IA_PV_052	La misura prevede un programma di conservazione ex situ delle specie vegetali tipiche dei nardeti ricchi di specie (habitat 6230), volto a salvaguardarne il patrimonio genetico e a consentirne la reintroduzione in situ quando necessario. L'intervento rientra nelle azioni di tutela degli habitat seminaturali di alta quota e delle praterie oligotrofiche in regressione. L'obiettivo è garantire la conservazione a lungo termine delle specie caratteristiche dei	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_052	Emilia-Romagna
Controllo specie vegetali aliene invasive	ER_IA_PV_053	Le misure prevedono interventi di contenimento, esclusione e controllo della nutria attraverso: • recinzioni anti nutria progettate per impedire l'accesso dell'animale alle aree più sensibili degli habitat umidi; • azioni di trappolaggio selettivo e rimozione, conformi alle linee guida ISPRA, nell'ambito	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_053	Emilia-Romagna
Controllo specie vegetali aliene invasive	ER_IA_PV_054	Le misure prevedono interventi di contenimento, esclusione e controllo della nutria attraverso: • recinzioni anti nutria progettate per impedire l'accesso dell'animale alle aree più sensibili degli habitat umidi; • azioni di trappolaggio selettivo e rimozione, conformi alle linee guida ISPRA, nell'ambito	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_054	Emilia-Romagna
Applicazione del Piano Regionale del controllo della Nutria (Myocastor coypus) 2021-2026	ER_IA_PV_055	Le misure prevedono interventi di contenimento, esclusione e controllo della nutria attraverso: • recinzioni anti nutria progettate per impedire l'accesso dell'animale alle aree più sensibili degli habitat umidi; • azioni di trappolaggio selettivo e rimozione, conformi alle linee guida ISPRA, nell'ambito	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_055	Emilia-Romagna
Passaggi per i pesci	ER_IA_PV_056	La misura prevede la realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza degli sbarramenti artificiali presenti lungo i corsi d'acqua del sito. Tali opere saranno integrate esclusivamente durante interventi già programmati di manutenzione straordinaria o ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche, al fine di ridurre l'impatto complessivo delle attività sul sistema fluviale. L'attuazione della misura è subordinata alla valutazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_056	Emilia-Romagna
Riduzione delle specie esotiche non di interesse unionale	ER_IA_PV_057	La misura prevede azioni mirate di cattura, rimozione ed eventuale eradicazione delle specie ittiche esotiche presenti nei corpi idrici del sito Natura 2000. Gli interventi riguardano specie alloctone predatrici o competitive che alterano la struttura delle comunità acquatiche, compromettendo la sopravvivenza delle specie ittiche protette dalla Direttiva Habitat. L'obiettivo principale è ripristinare condizioni ecologiche favorevoli alle specie ittiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_057	Emilia-Romagna
Interventi sulle infrastrutture idrauliche (acquedotti)	ER_IA_PV_058	La misura è finalizzata alla tutela degli habitat 7220 (Sorgenti pietrificanti con travertino) e 8310 (Grotte non sfruttate turisticamente), garantendo una maggiore costanza dell'approvvigionamento idrico dei complessi travertinosi e riducendo lo stress legato ai prelievi idropotabili della sorgente S. Cristoforo. L'obiettivo è preservare gli equilibri idrogeologici che sostengono la deposizione carbonatica e gli ecosistemi ipogei	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_058	Emilia-Romagna
Interventi sulle infrastrutture idrauliche (acquedotti)	ER_IA_PV_059	La misura è finalizzata alla tutela degli habitat 7220 (Sorgenti pietrificanti con travertino) e 8310 (Grotte non sfruttate turisticamente), garantendo una maggiore costanza dell'approvvigionamento idrico dei complessi travertinosi e riducendo lo stress legato ai prelievi idropotabili della sorgente S. Cristoforo. L'obiettivo è preservare gli equilibri idrogeologici che sostengono la deposizione carbonatica e gli ecosistemi ipogei	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_059	Emilia-Romagna
Eliminazione pini alloctoni	ER_IA_PV_060	Le misure prevedono la rimozione meccanica e selettiva di giovani individui di Pinus spp. che colonizzano spontaneamente habitat rupestri, praterie aride o ambienti dunali, e la trinciatura/controllo dell'ailanto, specie arborea altamente invasiva. Gli interventi sono eseguiti con attrezzature leggere, tecniche non impattanti e tempistiche compatibili con la fauna, integrando quando necessario sfalcio annuale e pascolamento.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_060	Emilia-Romagna
Conservazione	ER_IA_PV_061	Le misure prevedono la rimozione meccanica e selettiva di giovani individui di Pinus spp. che colonizzano spontaneamente habitat rupestri, praterie aride o ambienti dunali, e la trinciatura/controllo dell'ailanto, specie arborea altamente invasiva. Gli interventi sono eseguiti con attrezzature leggere, tecniche non impattanti e tempistiche compatibili con la fauna, integrando quando necessario sfalcio annuale e pascolamento.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_061	Emilia-Romagna

Progetto di rinaturazione del Po	ER_IA_PV_062	La misura consiste in interventi coordinati di rinaturazione per il recupero funzionale del tratto fluviale del Po, alterato da escavazioni, inquinamento, consumo di suolo e forte canalizzazione dell'alveo. Queste pressioni hanno ridotto la dinamica naturale del fiume, aumentato il rischio idrogeologico e compromesso gli habitat ripariali, incluso l'habitat 92A0 (foreste a Salix alba e Populus alba). L'obiettivo è riattivare i processi naturali che regolano	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_062	Emilia-Romagna
Incremento siti riproduttivi	ER_IA_PV_063	Le misure prevedono la creazione, il ripristino e la gestione di piccole pozze e stagni temporanei (10–20 m², profondità 50–100 cm), privi di pesci e con idroperiodo adeguato allo sviluppo larvale. Sono incluse anche opere di impermeabilizzazione, sbarramenti di micro-aree allagabili, recinzioni per escludere il bestiame e interventi contro l'interramento. L'obiettivo generale è incrementare la disponibilità e la qualità degli habitat riproduttivi per	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_063	Emilia-Romagna
Incremento siti riproduttivi	ER_IA_PV_064	Le misure prevedono la creazione, il ripristino e la gestione di piccole pozze e stagni temporanei (10–20 m², profondità 50–100 cm), privi di pesci e con idroperiodo adeguato allo sviluppo larvale. Sono incluse anche opere di impermeabilizzazione, sbarramenti di micro-aree allagabili, recinzioni per escludere il bestiame e interventi contro l'interramento. L'obiettivo generale è incrementare la disponibilità e la qualità degli habitat riproduttivi per	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_064	Emilia-Romagna
Pozze per anfibi	ER_IA_PV_065	Le misure prevedono la creazione, il ripristino e la gestione di piccole pozze e stagni temporanei (10–20 m², profondità 50–100 cm), privi di pesci e con idroperiodo adeguato allo sviluppo larvale. Sono incluse anche opere di impermeabilizzazione, sbarramenti di micro-aree allagabili, recinzioni per escludere il bestiame e interventi contro l'interramento. L'obiettivo generale è incrementare la disponibilità e la qualità degli habitat riproduttivi per	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_065	Emilia-Romagna
Riduzione della competizione da specie aliene	ER_IA_PV_066	Le misure consistono in interventi mirati di cattura selettiva, rimozione e contenimento delle popolazioni delle due specie invasive Trachemys scripta (testuggine palustre americana) e Procambarus clarkii (gambero rosso della Louisiana). Sono utilizzati dispositivi selettivi, a basso impatto e sicuri per anfibi e rettili autoctoni (trappole galleggianti, nasse, gabbie trappola, catture manuali), applicati solo nelle aree	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_066	Emilia-Romagna
Controllo e contenimento delle specie alloctone	ER_IA_PV_067	Le misure consistono in interventi mirati di cattura selettiva, rimozione e contenimento delle popolazioni delle due specie invasive Trachemys scripta (testuggine palustre americana) e Procambarus clarkii (gambero rosso della Louisiana). Sono utilizzati dispositivi selettivi, a basso impatto e sicuri per anfibi e rettili autoctoni (trappole galleggianti, nasse, gabbie trappola, catture manuali), applicati solo nelle aree	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_067	Emilia-Romagna
Controllo delle specie esotiche invasive	ER_IA_PV_068	Le misure consistono in interventi mirati di cattura selettiva, rimozione e contenimento delle popolazioni delle due specie invasive Trachemys scripta (testuggine palustre americana) e Procambarus clarkii (gambero rosso della Louisiana). Sono utilizzati dispositivi selettivi, a basso impatto e sicuri per anfibi e rettili autoctoni (trappole galleggianti, nasse, gabbie trappola, catture manuali), applicati solo nelle aree	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_068	Emilia-Romagna
Controllo delle specie alloctone invasive	ER_IA_PV_069	Le misure consistono in interventi mirati di cattura selettiva, rimozione e contenimento delle popolazioni delle due specie invasive Trachemys scripta (testuggine palustre americana) e Procambarus clarkii (gambero rosso della Louisiana). Sono utilizzati dispositivi selettivi, a basso impatto e sicuri per anfibi e rettili autoctoni (trappole galleggianti, nasse, gabbie trappola, catture manuali), applicati solo nelle aree	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_069	Emilia-Romagna
Protezione siti di riproduzione	ER_IA_PV_070	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_070	Emilia-Romagna
Realizzazione di barriera dissuasiva	ER_IA_PV_071	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_071	Emilia-Romagna
Realizzazione di staccionata dissuasoria	ER_IA_PV_072	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_072	Emilia-Romagna
Salvaguardia delle praterie	ER_IA_PV_073	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_073	Emilia-Romagna
Interventi di salvaguardia di Habitat acquatici	ER_IA_PV_074	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_074	Emilia-Romagna
Interventi di salvaguardia di Habitat acquatici	ER_IA_PV_075	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_075	Emilia-Romagna
Interventi di salvaguardia di Habitat acquatici	ER_IA_PV_076	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_076	Emilia-Romagna
Recinzione	ER_IA_PV_077	Le misure prevedono l'installazione di recinzioni, barriere leggere o sistemi di dissuasione realizzati con materiali compatibili con il contesto naturale, minimizzando l'impatto visivo e mantenendo la permeabilità ecologica per la fauna non target. Le strutture possono includere: • recinzioni in legno, corde, reti leggere;	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_077	Emilia-Romagna
Riforestazione naturalistica	ER_IA_PV_078	La misura consiste nella realizzazione di interventi di riforestazione finalizzati ad ampliare l'estensione dell'habitat 92A0 attraverso l'impianto di specie arboree autoctone tipiche delle foreste ripariali, quali Salix alba, Salix fragilis, Populus alba e Populus nigra. Gli interventi privilegeranno tecniche a basso impatto, con utilizzo di giovani piantine, materiale certificato di origine locale e azioni orientate alla ricostruzione della dinamiche tipiche della foreste	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_078	Emilia-Romagna
Miglioramento habitat	ER_IA_PV_079	La misura prevede la realizzazione di zone tampone vegetate lungo i corsi d'acqua in aree selezionate dove è segnalata la presenza di Sabanejewia larvata. Tali zone sono costituite da fasce di vegetazione igrofila o da piccoli impianti di fitodepurazione naturale, progettati per intercettare e filtrare l'apporto di nutrienti, sedimenti e sostanze inquinanti di origine diffusa prima che raggiungano l'alveo.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_079	Emilia-Romagna
Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete	ER_IA_PV_080	Le misure comprendono diverse azioni finalizzate all'aumento della necromassa e della complessità strutturale dei boschi: creazione di cataste di legna, incremento del legno morto in piedi e a terra, conservazione di alberi vetusti e conversione controllata di esemplari arborei esotici in habitat trees. Questi interventi generano microhabitat idonei per coleotteri	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_080	Emilia-Romagna

Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	ER_IA_PV_081	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_081	Emilia-Romagna
Decespugliamento o taglio di alberi	ER_IA_PV_082	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_082	Emilia-Romagna
sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	ER_IA_PV_083	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_083	Emilia-Romagna
Interventi di sfalcio	ER_IA_PV_084	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_084	Emilia-Romagna
Sfalcio e decespugliamento selettivo (delle sole specie indicatrici di dinamica progressiva)delle superfici con presenza di habitat 6430	ER_IA_PV_085	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_085	Emilia-Romagna
Decespugliamento o taglio di alberi	ER_IA_PV_086	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_086	Emilia-Romagna
Interventi di recupero e mantenimento attraverso sfalci programmati	ER_IA_PV_087	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_087	Emilia-Romagna
Controllo delle specie esotiche	ER_IA_PV_088	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_088	Emilia-Romagna
Decespugliamento o taglio di alberi	ER_IA_PV_089	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_089	Emilia-Romagna
Eliminazione rinnovazione di Pinus	ER_IA_PV_090	Le misure prevedono interventi periodici di sfalcio tardivo, trinciatura annuale, sfalcio regolare a basso impatto e decespugliamento selettivo e, in alcuni caso il ricordo al pascolamento, finalizzati a prevenire la chiusura degli habitat aperti tutelati dalla Direttiva Habitat. Gli interventi includono l'uso di barre falcianti sollevate ≥5 cm, andamento centrifugo	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_090	Emilia-Romagna
Sfalcio delle praterie alofile	ER_IA_PV_091	La misura prevede l'esecuzione programmata di operazioni di sfalcio della vegetazione infestante e/o eccessivamente evoluta, con tecniche a basso impatto ambientale, in aree caratterizzate da habitat costieri e retrodunali soggetti a processi di interrimento e colonizzazione vegetale. L'intervento è finalizzato al ripristino delle condizioni ecologiche tipiche dell'habitat 1140, garantendo il mantenimento di superfici aperte e la funzionalità	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_091	Emilia-Romagna
Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura	ER_IA_PV_092	La misura prevede interventi mirati di taglio, estirpazione e potatura finalizzati a contenere la diffusione della vegetazione arbustiva, arborea o lianosa rampicante che provoca ombreggiamento e riduzione dello spazio ecologico negli habitat di Direttiva Habitat. L'azione comprende anche il controllo delle specie alloctone e delle specie erbacee ruderali invasive che alterano la struttura e la composizione degli habitat. L'obiettivo principale è	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_092	Emilia-Romagna
Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura	ER_IA_PV_093	La misura prevede interventi mirati di taglio, estirpazione e potatura finalizzati a contenere la diffusione della vegetazione arbustiva, arborea o lianosa rampicante che provoca ombreggiamento e riduzione dello spazio ecologico negli habitat di Direttiva Habitat. L'azione comprende anche il controllo delle specie alloctone e delle specie erbacee ruderali invasive che alterano la struttura e la composizione degli habitat. L'obiettivo principale è	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_093	Emilia-Romagna
Controllo specie legnose	ER_IA_PV_094	La misura consiste in interventi di taglio mirato della vegetazione legnosa ripariale che attualmente tende a chiudere gli spazi aperti circostanti la stazione di Myricaria presente lungo il torrente Ceno. Si tratta di un'azione di gestione attiva finalizzata alla conservazione degli habitat di Direttiva presenti nel sito, con particolare attenzione all'habitat 3230, caratterizzato da comunità elofitiche e arbusteti pionieri su greti e depositi ghiaiosi recenti	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_094	Emilia-Romagna
Realizzazione di interventi di estirpazione	ER_IA_PV_095	La misura prevede interventi mirati di taglio, estirpazione e potatura finalizzati a contenere la diffusione della vegetazione arbustiva, arborea o lianosa rampicante che provoca ombreggiamento e riduzione dello spazio ecologico negli habitat di Direttiva Habitat. L'azione comprende anche il controllo delle specie alloctone e delle specie erbacee ruderali invasive che alterano la struttura e la composizione degli habitat. L'obiettivo principale è	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_095	Emilia-Romagna
Progettazione ed esecuzione di interventi per contrastare la banalizzazione dei paesaggi agrari, mediante ripristino di siepi, filari, boschetti e conservazione di fasce incolte marginali.	ER_IA_PV_096	La misura prevede la progettazione e l'esecuzione di interventi destinati a contrastare la progressiva banalizzazione del paesaggio agrario attraverso il ripristino di siepi, filari arborei, piccoli boschetti e la conservazione di fasce incolte ai margini dei campi coltivati. Tali azioni mirano a ricostruire la struttura ecologica del mosaico agricolo, supportando la conservazione dell'habitat 4030 e delle specie ad esso associate. L'obiettivo è l'incremento	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_096	Emilia-Romagna
Manutenzione/Realizzazione di opere idrauliche	ER_IA_PV_097	La misura consiste nella manutenzione o nella realizzazione ex novo di opere idrauliche leggere — chiaviche, paratoie, canalette di regolazione e piccoli manufatti di controllo — destinate a ristabilire il corretto funzionamento idraulico delle zone umide del sito. Le opere sono concepite per garantire una gestione fine dei livelli idrici, con interventi poco invasivi, integrati nella morfologia naturale degli ambienti. L'obiettivo principale è preservare la	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_097	Emilia-Romagna
Ripristino funzionamento idraulico	ER_IA_PV_098	La misura consiste nella manutenzione o nella realizzazione ex novo di opere idrauliche leggere — chiaviche, paratoie, canalette di regolazione e piccoli manufatti di controllo — destinate a ristabilire il corretto funzionamento idraulico delle zone umide del sito. Le opere sono concepite per garantire una gestione fine dei livelli idrici, con interventi poco invasivi, integrati nella morfologia naturale degli ambienti. L'obiettivo principale è preservare la	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_098	Emilia-Romagna
Corridoi ecologici	ER_IA_PV_099	La misura prevede l'installazione e l'adeguamento di sottopassi faunistici, accompagnati dalla posa di barriere d'invito in plastica o polietilene lungo i lati di accesso e uscita per almeno 50 m sia a monte sia a valle. Le barriere, con altezza di circa 50 cm, sono progettate per indirizzare gli anfibi verso i sottopassi, evitando l'attraversamento della carreggiata. L'intervento è preceduto da uno studio di fattibilità tecnico-ecologico volto a	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_099	Emilia-Romagna

Innalzamento soglie di deflusso torbiere	ER_IA_PV_100	La misura consiste nella realizzazione di interventi di sistemazione idraulica nelle aree poste a monte delle torbiere, finalizzati a favorire l'apporto costante e controllato di acqua verso gli habitat idro dipendenti. Gli interventi includono opere leggere e mirate, compatibili con la naturalità del sito, volte a stabilizzare il regime idrico e a prevenire fenomeni di drenaggio involontario o di eccessivo deflusso superficiale.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_100	Emilia-Romagna
Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide	ER_IA_PV_101	La misura consiste nella realizzazione di interventi di sistemazione idraulica nelle aree poste a monte delle torbiere, finalizzati a favorire l'apporto costante e controllato di acqua verso gli habitat idro dipendenti. Gli interventi includono opere leggere e mirate, compatibili con la naturalità del sito, volte a stabilizzare il regime idrico e a prevenire fenomeni di drenaggio involontario o di eccessivo deflusso superficiale.	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_101	Emilia-Romagna
Decespugliamento o taglio di alberi	ER_IA_PV_102	La misura consiste nella realizzazione di interventi di sistemazione idraulica nelle aree poste a monte delle torbiere, finalizzati a favorire l'apporto costante e controllato di acqua verso gli habitat idro dipendenti. Gli interventi includono opere leggere e mirate, compatibili con la naturalità del sito, volte a stabilizzare il regime idrico e a prevenire fenomeni di drenaggio involontario o di eccessivo deflusso superficiale.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_102	Emilia-Romagna
Innalzamento soglie di deflusso torbiere	ER_IA_PV_103	La misura consiste nella realizzazione di interventi di sistemazione idraulica nelle aree poste a monte delle torbiere, finalizzati a favorire l'apporto costante e controllato di acqua verso gli habitat idro dipendenti. Gli interventi includono opere leggere e mirate, compatibili con la naturalità del sito, volte a stabilizzare il regime idrico e a prevenire fenomeni di drenaggio involontario o di eccessivo deflusso superficiale.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_103	Emilia-Romagna
Incremento habitat di specie	ER_IA_PV_104	La misura comprende la manutenzione e il controllo delle WMB (Wood Mould Boxes), la creazione di nuovi "alberi habitat" artificiali e l'installazione di ulteriori WMB in aree carenti di microhabitat idonei. Le WMB imitano le cavità naturali degli alberi maturi, ricche di legno in decomposizione, elemento essenziale per il ciclo vitale di Osmoderma eremita. Gli interventi sono a basso impatto e utilizzano materiali naturali e tecniche compatibili con la	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_104	Emilia-Romagna
Consentire il mantenimento di un battente idrico sufficiente per il mantenimento di specie ed habitat	ER_IA_PV_105	La misura prevede interventi di gestione e adeguamento del sistema di stagni, raccolte d'acqua e canali irrigui per garantire un livello idrico minimo stabile, indispensabile alla conservazione dell'habitat. Le azioni includono la regolazione dei flussi, la riduzione delle dispersioni e il miglioramento della circolazione idrica con soluzioni a basso impatto. L'obiettivo è mantenere un battente idrico adeguato a preservare la funzionalità ecologica	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_105	Emilia-Romagna
Interventi di sistemazione idraulica nelle aree a monte dell'habitat per favorire l'afflusso idrico	ER_IA_PV_106	La misura prevede interventi di gestione e adeguamento del sistema di stagni, raccolte d'acqua e canali irrigui per garantire un livello idrico minimo stabile, indispensabile alla conservazione dell'habitat. Le azioni includono la regolazione dei flussi, la riduzione delle dispersioni e il miglioramento della circolazione idrica con soluzioni a basso impatto. L'obiettivo è mantenere un battente idrico adeguato a preservare la funzionalità ecologica	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_106	Emilia-Romagna
Interventi di sistemazione idraulica nelle aree a monte dell'habitat per favorire l'afflusso idrico	ER_IA_PV_107	La misura prevede interventi di gestione e adeguamento del sistema di stagni, raccolte d'acqua e canali irrigui per garantire un livello idrico minimo stabile, indispensabile alla conservazione dell'habitat. Le azioni includono la regolazione dei flussi, la riduzione delle dispersioni e il miglioramento della circolazione idrica con soluzioni a basso impatto. L'obiettivo è mantenere un battente idrico adeguato a preservare la funzionalità ecologica	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ER_IA_PV_107	Emilia-Romagna
Interventi di bonifica da rifiuti negli habitat della ZSC IT6030033	LAZ_IA_MDC_0001	Progettazione e realizzazione di uno o più interventi di bonifica delle aree degradate dai rifiuti di origine antropica, con tecniche e modalità che garantiscono il mantenimento degli habitat coperti o frammentati dai rifiuti (es. utilizzo mezzi gommati e leggeri; pale che rimuovono i rifiuti senza danneggiare il crostone travertinoso e senza la raschiatura del sopraspuolo erbaceo). L'obiettivo consiste nel miglioramento di struttura e funzioni degli	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0001	Lazio
Interventi per impedire l'accesso del bestiame in aree caratterizzate da habitat forestali nella ZSC IT6030034	LAZ_IA_MDC_0002	Si prevede la perimetrazione di alcune aree di maggior pregio ambientale al fine di escludere il pascolo e permettere la naturale evoluzione degli habitat forestali. La recinzione si realizzerà con chiusini mobili in modo da permettere la salvaguardia di aree diverse nel corso del tempo. Interventi previsti anche dal Piano di Gestione del sito Natura 2000.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0002	Lazio
Realizzazione di interventi di avviamento ad alto fusto nella ZSC IT6030034	LAZ_IA_MDC_0003	Realizzazione di interventi di avviamento ad alto fusto (diradamento selettivo del basso, salvaguardia degli alberi più vecchi e di quelli di essenze più mesofile come acero opalo e carpino bianco). Misura di conservazione legata alla minaccia B06.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0003	Lazio
Interventi di recupero e manutenzione dei fontanili nella ZSC IT6030035	LAZ_IA_MDC_0004	Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili: 1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con le fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0004	Lazio
Interventi di avviamento ad alto fusto nelle faggete della ZSC IT6030035	LAZ_IA_MDC_0005	Nei cedui invecchiati favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la realizzazione di interventi di diradamento dal basso di tipo selettivo e trattamento a tagli successivi. Si dovrà prevedere anche l'interdizione del pascolo bovino ed equino nelle aree prospicienti alle zone d'intervento Misura prevista anche nel Piano di Gestione del sito Natura 2000. Da avviare entro il 2027	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0005	Lazio
Rimozione dei rifiuti solidi nella ZSC IT6030051	LAZ_IA_MDC_0006	La misura è correlata alla pressione PK05, può essere applicata a tutto il corso del fiume e fa riferimento a tutti gli habitat e specie DH ad esso legati. La misura prevede la rimozione dei rifiuti solidi presenti all'interno del Sito. Le attività di rimozione dei rifiuti devono essere preferibilmente effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie presenti, manualmente e senza entrare con mezzi meccanici nell'alveo e lungo le rive con	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0006	Lazio
RIpristino di ambienti umidi nella ZSC/ZPS Macchiatonda IT6030019	LAZ_IA_EDS_0010	tra le misure di conservazione del sito ZPS/ZSC approvate con DGR 160 del 14 aprile 2016 e con DGR 612/2012 è previsto il ripristino, il recupero e la riqualificazione ambientale di zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi e interventi finalizzati alla mitigazione della risalita del cuneo salino	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EDS_0010	Lazio
Ripristino di ambienti umidi nel Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi	LAZ_IA_EDS_0011	L'azione si inserisce nel contesto della gestione del sito Rete Natura2000 cod. IT6040010 "Lago di Fondi" in cui, tra le misure di conservazione del sito approvate con DGR 160 del 14 aprile 2016 è indicato l'ampliamento della ZPS/ZSC in località "Lago degli Alfieri", realizzazione di zone umide mediante allagamento di terreni limitrofi al lago, per favorire la sosta e l'alimentazione di uccelli migratori e svernanti	Art4	Wetland	4_4	Inside & Outside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EDS_0011	Lazio
Ripristino degli ambienti dunali nelle ZSC IT6010018 e IT6010027	LAZ_IA_MDC_0007	Gli interventi verranno realizzati nelle ZSC IT6010018 e IT6010027 e consistono in camminamenti, passerelle, staccionate (dissuasori in pali di castagno e corda) e sistemi frangivento (stuoie di canna, fascinate verticali, recinti porosi in legno, bioreti ecc.), finalizzati al ripristino degli habitat dunali codici 21xx e 22xx. Si prevedono inoltre interventi di contenimento e/o eradicazione di specie vegetali alloctone invasive; si prevede la raccolta, lo	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0007	Lazio
Attuazione delle misure di conservqzione a tutela dei Chirotteri all'interno della ZSC IT6040001-Grotta degli Ausi	LAZ_IA_EP_0008	Progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalle misure di conservazione di cui alla DGR 160/2016, relative alla tutela della Chirotterofauna presente all'interno della Grotta degli Ausi	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0008	Lazio
Ripristino degli ambienti dunali nella ZSC IT6040021 Duna di Capratica	LAZ_IA_MDC_0009	Il Progetto prevede le seguenti tipologie di azione: a) Rimozione delle specie vegetali aliene. L'attività prevede la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento delle piante, il controllo post-operam oltre eventuali ulteriori interventi per i primi due anni successivi alla rimozione; b) Strutture per la riduzione del calpestio della vegetazione dunale. Dissuasori all'attraversamento della duna (nei tratti maggiormente	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0009	Lazio

Interventi di mitigazione del rischio idorgeologico - ZSC IT6010024 Lago di Vico	LAZ_IA_EP_0012	Interventi di mitigazione del rischio idorgeologico finalizzati all'interruzione del trasporto di materiale solido e anossia delle acque del lago, attraverso opere di regimentazione, consolidamento e manutenzione della strada di Santa Lucia	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0012	Lazio
Realizzazione campo boe ormeggi per nautica da diporto - ZSC IT6000016	LAZ_IA_LM_0013	Progettazione e realizzazione di un campo boe ormeggi per le imbarcazioni da diporto al fine di impedire i danni provocati dalle ancore agli habitat di posidonia e coralligeno. L'intervento si colloca in un progetto più ampio per la realizzazione di altri campi boe all'interno delle ZSC riguardanti l'arcipelago pontino (Fondali di Ponza, Fondali di Palmarola e Fondali di Zannone), ed avrà scopo sia sperimentale che dimostrativo. Alla realizzazione	Art5	Marine	5_2	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_LM_0013	Lazio
Realizzazione campo boe ormeggi per nautica da diporto - ZSC IT6000005	LAZ_IA_LM_0014	Progettazione e realizzazione di un campo boe ormeggi per le imbarcazioni da diporto al fine di impedire i danni provocati dalle ancore agli habitat di posidonia e coralligeno. L'intervento avrà scopo sia sperimentale che dimostrativo. Alla realizzazione del campo ormeggio è collegato il regolamento per l'utilizzo dello stesso, come previsto dalle Misure di Conservazione	Art5	Marine	5_2	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_LM_0014	Lazio
PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DA INCENDI BOSCHIVI Di PINETE nella ZSC IT6010034 Faggete di Monte Raschio e Oriolo	LAZ_IA_EP_0015	PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DA INCENDI BOSCHIVI Di PINETE sottostanti la faggeta nel Complesso Demaniale di Monte Raschio (Patrimonio UNESCO) in Oriolo Romano (VT), per conservazione del sovrastante habitat prioritario 9210* "Faggete degli Appennini" nell'ambito della ZSC IT6010034 "Faggete di Monte Raschio ed Oriolo" e della ZPS IT 6030085 "Comprensorio Bracciano- Martignano" nel Parco Naturale	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0015	Lazio
RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ IDRAULICA E MIGLIORAMENTO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE A BENEFICIO DELLA BIODIVERSITÀ DEI CANALI DEL LAGO DI POSTA FIBRENO NELL'AMBITO DELLA ZPS/ZSC IT6050015	LAZ_IA_EP_0016	Le azioni da intraprendere sono: asportazione meccanica dei sedimenti in alcuni dei canali interni che andranno individuati in seguito ai risultati dei monitoraggi e alle opportune valutazioni tecniche-scientifiche; Sfalcio a tratti alterni della vegetazione a Phragmites lungo le sponde dei canali; Asportazione dei materiali di risulta dai luoghi dell'intervento per non aggravare ulteriormente i carichi organici; Monitoraggio e valutazione ante e post opera	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0016	Lazio
Progetto pilota per il riprino delle macrofite acquatiche nel Lago di Posta Fibreno, con studio preliminare, all'interno della ZSC/ZPS IT6050015	LAZ_IA_EP_0017	Individuare nell'ambito del bacino lacustre un sito idoneo di pochi metri quadrati, su cui sperimentare una tecnica di piantumazione subacquea attraverso tappeti biodegradabili, costituiti da stuoie in materiale vegetale o in vimini intrecciati, che facilitino l'attecchimento delle giovani plantule. Asportazione dei sedimenti anossici per creare un substrato idoneo su cui successivamente procedere al reimpianto di plantule delle specie idrofile. Reperire	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0017	Lazio
Interventi per ridurre gli impatti del pascolo all'interno delle aree aperte, delle pozze astatiche e del bosco igrofilo presenti nella zona orientale della ZSC IT6020010 Lago di Ventina	LAZ_IA_MDC_0018	Gli interventi sono volti alla conservazione delle pozze astatiche che costituiscono habitat riproduttivo di invertebrati ed Anfibi di interesse comunitario e conservazionistico (Tritone crestato e Tritone punteggiato) e che durante il periodo estivo vengono utilizzate dal bestiame per ristorarsi; vanno altresì tutelati alcuni lembi di radura per la presenza di stazioni di flora rara e va impedito il pascolo nel bosco igrofilo anche al fine di consentire il	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0018	Lazio
Ripristino degli ambienti dunali nella ZSC IT6030048 Litorale di Torre Astura	LAZ_IA_MDC_0019	realizzazione di interventi di eradicazione o controllo di specie aliene che costituiscano minaccia per gli habitat di interesse comunitario; realizzazione e promozione di campagne periodiche di pulizia di rifiuti ed inerti presenti lungo la costa in collaborazione con l'UTTAT di Nettuno, avvalendosi anche di volontari	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0019	Lazio
Miglioramento ecosistemi lacustri nei siti IT6040003, IT6040010 per la conservazione di specie e habitat di interesse unionale	LAZ_IA_MDC_0020	ripristino e conservazione dei canneti a Phragmites australis; realizzazione interventi di controllo/eradicazione di specie vegetali e animali alloctone (previo studio di fattibilità); campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta alle categoria e alle associazioni di pescatori che praticano il carp-fishing; interventi straordinari di rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e nelle acque	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0020	Lazio
Interventi di recupero degli habitat nella ZSC IT6010038	LAZ_IA_MDC_0021	Recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate del sito tramite bonifica dai rifiuti, inerbimento e piantumazione con specie autoctone, rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica; realizzazione di segnaletica e recinzione delle aree più conservate del sito.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0021	Lazio
Interventi di mantenimento/recupero dell'habitat 3170* nei siti IT6030044, IT6030047, IT6030053, IT6030084	LAZ_IA_MDC_0022	interventi di gestione delle piscine temporanee mediterranee (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee "Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170*" http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0022	Lazio
Realizzazione di una recinzione che delimiti l'ingresso della grotta Valmarino (LA251 Grotta Insabbiata) nella ZSC IT6040005	LAZ_IA_MDC_0023	La misura è correlata alla minaccia PH08 altri tipi di disturbo e intrusione umani. Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Valmarino o LA251 Grotta Insabbiata secondo la denominazione riportata in catasto che, seppur situata a poche centinaia di metri dal Sito, è il rifugio di tutte le specie che lo frequentano. La misura prevede di realizzare una recinzione che delimiti la grotta e sia in	Art4	Other	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0023	Lazio
Ripristino di tre invasi presenti nella ZSC IT6040006	LAZ_IA_MDC_0024	Si prevede la realizzazione dei seguenti interventi: - ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (Salamandrina perspicillata); - ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0024	Lazio
Realizzazione di una recinzione che delimiti l'ingresso dell'abisso Ciauca di Cesa gliu Vicciu nella ZSC IT6040026	LAZ_IA_MDC_0025	La misura è correlata alla minaccia PH08 altri tipi di disturbo e intrusione umani. Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Ciauca di Cesa gliu Vicciu, principale sito di rifugio di tutte le specie di chirotteri che frequentano il Sito. La misura prevede di realizzare una recinzione che delimiti la grotta e sia in grado di impedire l'accesso incontrollato di persone al suo interno. La recinzione deve essere	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0025	Lazio
Realizzazione di una grata all'ingresso della grotta Cimmera delle Donne nella ZSC IT6040027	LAZ_IA_MDC_0026	Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Cimmero delle Donne attraverso la realizzazione di una grata posta all'ingresso della grotta. La grata deve essere realizzata in modo da non impedire o ostacolare in alcun modo il passaggio della chirotterofauna. La realizzazione della grata deve essere effettuata da una ditta specializzata e le diverse fasi (progettazione, messa in opera e collaudo) devono	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0026	Lazio
Interventi di recupero e manutenzione dei fontanili nelle ZSC IT6030030 - IT6030031 - IT6030032 (Parco Monti Lucretili)	LAZ_IA_EP_0027	Scopo dell'intervento è il recupero e il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e dei siti riproduttivi per le specie anfibie rappresentate da: (5357) Bombina pachypus, (5367) Salamandrina perspicillata e (1167) Triturus carnifex, con particolare riferimento agli ambienti umidi semi-antropici rappresentati dai fontanili	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0027	Lazio
Interventi di recupero e manutenzione di un fontanile nella ZSC IT6030011 Valle del Cremera (Parco di Veio)	LAZ_IA_EP_0028	Scopo dell'intervento è il recupero e il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e dei siti riproduttivi per le specie anfibie rappresentate da: (5367) Salamandrina perspicillata, Bufo bufo e Rana italica (1206), con particolare riferimento agli ambienti umidi semi-antropici rappresentati dai fontanili	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0028	Lazio
Progetto pilota di incremento e connessione di habitat acquatici nel sistema delle risorgive del fiume Farfa, con particolare riferimento a Esox cisalpinus e Emys orbicularis	LAZ_IA_EP_0029	Scopo dell'intervento è il miglioramento degli habitat disponibili per Esox lucius e Emys orbicularis, attraverso l'incremento, la diversificazione e la connessione degli habitat e dei siti riproduttivi riferimento al medio corso del torrente Farfa	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Outside N2000	ITPNR_LAZ_IA_EP_0029	Lazio
Ripristino degli ambienti dunali nella ZSC IT6030045 Lido dei Gigli	LAZ_IA_MDC_0030	Gli interventi consistono in camminamenti, passerelle, staccionate (dissuasori in pali di castagno e corda) e sistemi frangivento (stuoie di canna, fascinate verticali, recinti porosi in legno, bioreti ecc.), finalizzati al ripristino degli habitat dunali codici 21xx e 22xx. Si prevedono inoltre interventi di contenimento e/o eradicazione di specie vegetali alloctone invasive; si prevede la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento delle piante, il controllo post-	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0030	Lazio

Miglioramento ecosistemi lacustri nei siti IT6010007, IT6010012, IT6010031 per la conservazione di specie e habitat di interesse unionale	LAZ_IA_MDC_0031	ripristino e conservazione dei canneti a Phragmites australis; realizzazione interventi di controllo/eradicazione di specie vegetali e animali alloctone (previo studio di fattibilità); campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta alle categoria e alle associazioni di pescatori che praticano il carp-fishing; interventi straordinari di rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e nelle acque	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0031	Lazio
Miglioramento ecosistemi lacustri nel sito IT6020014 per la conservazione di specie e habitat di interesse unionale	LAZ_IA_MDC_0032	ripristino e conservazione dei canneti a Phragmites australis; realizzazione interventi di controllo/eradicazione di specie vegetali e animali alloctone (previo studio di fattibilità); campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta alle categoria e alle associazioni di pescatori che praticano il carp-fishing; interventi straordinari di rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e nelle acque	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0032	Lazio
Miglioramento ecosistemi lacustri nei siti IT6030010, IT6030038 per la conservazione di specie e habitat di interesse unionale	LAZ_IA_MDC_0033	ripristino e conservazione dei canneti a Phragmites australis; realizzazione interventi di controllo/eradicazione di specie vegetali e animali alloctone (previo studio di fattibilità); campagna informativa e di sensibilizzazione rivolta alle categoria e alle associazioni di pescatori che praticano il carp-fishing; interventi straordinari di rimozione dei rifiuti presenti sulle sponde e nelle acque	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0033	Lazio
Interventi di mantenimento/recupero dell'habitat 3170* nel sito IT6040014	LAZ_IA_MDC_0034	interventi di gestione delle piscine temporanee mediterranee (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee “Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170*” http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_LAZ_IA_MDC_0034	Lazio
Controllo delle attività di pesca sportiva e professionale	LIGM_REG_ER_01	Le tecnologie moderne, quali il sistema di controllo dei pescherecci (VMS) e il sistema di identificazione automatica (AIS), consentono agli Stati dell'Unione di effettuare un monitoraggio efficace e controlli incrociati sistematici e automatizzati in modo rapido. A norma dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento sul controllo (Reg.CE n. 1224/2009), i comandanti delle navi da pesca sono obbligati ad utilizzare un sistema di controllo dei	Art5	Marine	5_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_01	Liguria Mare
Controllo delle attività di pesca sportiva e professionale	LIGM_REG_ER_02	Le tecnologie moderne, quali il sistema di controllo dei pescherecci (VMS) e il sistema di identificazione automatica (AIS), consentono agli Stati dell'Unione di effettuare un monitoraggio efficace e controlli incrociati sistematici e automatizzati in modo rapido. A norma dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento sul controllo (Reg.CE n. 1224/2009), i comandanti delle navi da pesca sono obbligati ad utilizzare un sistema di controllo dei	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_02	Liguria Mare
Posizionamento di campi ormeggio destinati alla nautica da diporto per disincentivare l'ancoraggio e tutelare il fondale	LIGM_REG_ER_03	L'Ente Gestore dell'ATM Capo Mortola ha iniziato l'allestimento del primo di tre campi ormeggio progettati e finalizzati a permettere alle imbarcazioni (principalmente per attività da diporto e di immersione) di utilizzare gavitelli assicurati al fondale, in modo da disincentivare l'ancoraggio contribuendo a contrastare il fenomeno dell'erosione dei fondali, della frammentazione dell'habitat e la conseguente perdita di biodiversità. Il progetto completo	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_03	Liguria Mare
Monitoraggio dell'habitat 1120 Praterie di posidonie	LIGM_REG_ER_04	Dal 2021 ha avuto inizio il nuovo sessennio di monitoraggio, nell'ambito dei Programmi di Monitoraggio “Strategia Marina” svolti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 190/2010; tali indagini vengono condotte da Arpal, che dal 2015 svolge il ruolo di capofila per la sotto-regione del "Mediterraneo Occidentale" e comprendono il modulo tecnico operativo relativo all'Habitat delle praterie di Posidonia oceanica. Questa misura è volta ad aumentare le conoscenze	Art5	Marine	5_9-5_10;5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_04	Liguria Mare
Monitoraggio dell'habitat 1120 Praterie di posidonie	LIGM_REG_ER_05	Dal 2021 ha avuto inizio il nuovo sessennio di monitoraggio, nell'ambito dei Programmi di Monitoraggio “Strategia Marina” svolti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 190/2010; tali indagini vengono condotte da Arpal, che dal 2015 svolge il ruolo di capofila per la sotto-regione del "Mediterraneo Occidentale" e comprendono il modulo tecnico operativo relativo all'Habitat delle praterie di Posidonia oceanica. Questa misura è volta ad aumentare le conoscenze	Art5	Marine	5_1; 5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_05	Liguria Mare
Monitoraggio nell'ambito del Progetto TALASSA –Interreg Marittimo IT FR 21-27	LIGM_REG_ER_06	AMP Portofino è partner del Progetto TALASSA (TUtela e Azioni piLota per una governAnce tranSfrontaliera dei Siti mArini protetti) – finanziato tramite il programma Interreg Marittimo IT FR 21-27.Nell'ambito della componente WP1 Capitalizzazione e approfondimento conoscitivo su specie e habitat target, in collaborazione con DISTAV (UNIGE), AMP Portofino effettuerà la mappatura dell'habitat grotte (8330; grotte marine	Art5	Marine	5_9-5_10;5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_06	Liguria Mare
Monitoraggio dell'habitat 8330 e 1170 AMP Bergeggi	LIGM_REG_ER_07	le attività di monitoraggio delle grotte e del coralligeno dell'AMP di Bergeggi sono previste per l'anno 2023. Già concluso l'iter di affidamento a DISTAV/UNIGE con determina di impegno 64 del 10 febbraio 2023. I dati saranno disponibili entro la fine del 2023. Il monitoraggio è volto all'aumento delle conoscenze degli habitat. Alcune grotte sono comprese nella ZSC terrestre con codice IT1323202 "Isola di Bergeggi - Punta Predani"	Art5	Marine	5_9-5_10;5_7	Inside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_07	Liguria Mare
Monitoraggio ancoraggi e attività di pesca nell'ambito del progetto Liguria Tourism	LIGM_REG_ER_08	L'Università degli Studi di Genova effettuarà specifici rielievi di campo finalizzati a verificare lo stato dell'habitat 1170, con particolare riferimento al coralligeno rispetto alla pressione delle attività di pesca e lo stato della prateria di Posidonia oceanica rispetto alla minaccia delle attività di pesca e dello scarico presente nel Comune di Albenga. Tali rilievi saranno realizzati nell'ambito del progetto europeo Liguria Tourism (2024-2025) finanziato	Art5	Marine	5_9-5_10;5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_08	Liguria Mare
Monitoraggio 1120 e 1170 in convenzione con Arpal	LIGM_REG_ER_09	Nell'ambito della Convenzione per la realizzazione delle attività funzionali al secondo aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (Sessennio 2022-2027) di cui alla D.G.R.1162 del 23/11/2023 stipulata tra Regione Liguria e ARPAL, è previsto, nel 2024: - l'esecuzione di indagini specifiche sulle praterie di Posidonia oceanica; tali indagini saranno condotte da Arpal, sarà realizzato il monitoraggio tramite indice PREI per le praterie	Art5	Marine	5_9-5_10;5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_09	Liguria Mare
Aggiornamento Atlante degli Habitat marini della Liguria	LIGM_REG_ER_10	Aggiornamento el Nuovo Atlante degli habitat marini della Ligura (Coppo et. Al ed. 2020), sulla base delle nuove conoscenze acquisite (monitoraggi naturalistici istituzionali, studi, progetti, procedimenti autorizzativi in capo al Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria). Riferimento habitat 1110, 1120, 1170, 8330.	Art5	Marine	5_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LIGM_REG_ER_10	Liguria Mare
Interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	LOM_IA_AR_200	Interventi periodici di contenimento (sfalcio localizzato con decespugliatore, estirpazione, taglio con motosega) di Phragmites australis e delle specie legnose arboree e arbustive infestanti. Misura da avviare entro 3-5 anni	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_200	Lombardia
Introduzione di disposizioni di salvaguardia delle torbiere	LOM_RE_AR_50	Disposizione di salvaguardia della torbiera: -) deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; -) è vietata la realizzazione di fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_50	Lombardia
Ringiovanimento periodico dell'habitat	LOM_IA_AR_151	Interventi entro 5 anni di taglio ed estirpazione le ceppaie di alberi e arbusti, nonché di specie erbacee, così da ripristinare/ampliare la superficie dell'habitat (1 solo intervento); ringiovanire periodicamente l'habitat (2 volte nel periodo indicato), togliendo sedimenti (materiale organico) e quindi ripristinare il fondo minerale; in questo intervento, deve essere mantenuta la presenza delle piante di Chara	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_151	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_193	Interventi di contenimento delle esotiche tramite sfalci periodici con asportazione della biomassa tagliata. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_193	Lombardia
Introduzione di divieto di immissione di fauna ittica non autoctona	LOM_RE_AR_46	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona. DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_46	Lombardia

Interventi di taglio della vegetazione alloctona invasiva	LOM_IA_AR_214	Intervento di taglio/estirpazione della rinnovazione delle specie arboree invasive. Misura di gestione ordinaria che verrà intrapresa finchè le esotiche invasive verranno eradicate dalle aree limitrofe all'habitat	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_214	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_029	Contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree, seppur autoctone, verso habitat prativi, di ambiente umido e di interesse	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_029	Lombardia
Verifica e gestione dei regimi idrici	LOM_IA_AR_030	Eliminazione scarico esistente di troppo pieno e gestione eccessi idrici in prossimità dell'habitat 7230. Entro il 2026.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_030	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie faunistiche	LOM_IA_AR_187	Attuazione di prelievi di esemplari di Myocastor coypus tramite trappole/reti nelle campagne di controllo delle specie in coerenza con le indicazioni regionali. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_187	Lombardia
Indtroduzione del divieto di alterazione del corpo idrico	LOM_RE_AR_43	Divieto di alterazione delle rive o del fondale del lago che ospita la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa Valutazione d'Incidenza positiva	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_43	Lombardia
Introduzione del divieto di immissione di fauna ittica alloctona	LOM_RE_AR_44	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_44	Lombardia
Incentivare interventi di sfalcio	LOM_IA_AR_164	Lavori di creazione di radure forestali nell'ambito del progetto " LAVORI DI RIPRISTINO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI INTERESSATI DAGLI INCENDI DELL'AUTUNNO 2017 SUL VERSANTE MERIDIONALE DEL M.TE CAMPO DEI FIORI"	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_164	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_166	Lavori di contenimento periodico infestanti nell'ambito del progetto" LAVORI DI RIPRISTINO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI INTERESSATI DAGLI INCENDI DELL'AUTUNNO 2017 SUL VERSANTE MERIDIONALE DEL M.TE CAMPO DEI FIORI"	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_166	Lombardia
Miglioramento floristico	LOM_IA_AR_034	Messa a dimora piantine di Cladium mariscus (5 piante/mq), dopo la rimozione del sedimento e lo sfalcio del canneto. Da avviare entro 3 anni	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_034	Lombardia
Attivazione di interventi localizzati di approfondimento del canale in cui è segnalato l'habitat per una superficie pari al 30%	LOM_IA_AR_106	Riqualificazione ambientale della lanca attraverso la ricostituzione di una rete di canali drenanti e alimentanti l'invaso, la sua risagomatura in alcune parti, la rimozione della coltre di sedimenti che riducono l'apporto di falda e la rimozione del Salicone in alcune parti della zona umida.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_106	Lombardia
Interventi per contrastare la dinamica naturale	LOM_IA_AR_155	Interventi di taglio di alberi e arbusti, almeno in alcuni casi con sradicamento della ceppaia. Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_155	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva	LOM_IA_AR_192	Intervento periodico di taglio/estirpazione manuale della vegetazione arbustiva e arborea da eseguirsi nel periodo autunnale. Misura da avviare entro 5 anni	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_192	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_142	Un ciclo di sfalcio/estirpazione manuale secondo la specie (entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_142	Lombardia
Interventi per contrastare la dinamica naturale	LOM_IA_AR_143	Intervento entro 5-10 anni di creazione di zone di torba denudata soggette a fluttuazione nella falda idrica, asportando cespi o altra vegetazione attorno ai nuclei dell'habitat; superficie minima di torba denudata: 5 mq; la superficie deve andare a discapito della vegetazione di minor pregio	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_143	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_144	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_144	Lombardia
Gestione del canneto per limitarne l'espansione	LOM_IA_AR_033	Taglio di porzioni di canneto per ridurne l'espansione. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_033	Lombardia
Interventi selvicolturali per migliorare la struttura dell'habitat e limitare la diffusione delle esotiche	LOM_IA_AR_186	Interventi selvicolturali diretti al miglioramento localizzato della composizione floristica e della valenza faunistica mediante il controllo delle specie legnose invasive e l'incremento della necromassa	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_186	Lombardia
Acquisto di terreni	LOM_IA_AR_054	Acquisizione di un terreno comunale (mappale 78 foglio 4 Comune di Pianengo) caratterizzato da un prato da sfalcio già inquadrato nell'habitat 6510. Acquisendo tale superficie l'ente gestore potrà occuparsi direttamente della conservazione e tutela di questa superficie mediante una gestione idonea a sfalcio.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_054	Lombardia
Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici	LOM_IA_AR_018	Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici, attraverso rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo di pozze, canali, lanche in fase di interramento, controllo della vegetazione palustre invasiva, delle comunità algali, con tagli selettivi e di sfoltimento. Tali operazioni dovranno essere eseguite durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto. Entro il	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_018	Lombardia

Interventi per aumento funzionalità ecologica dei corsi d'acqua	LOM_IA_AR_002	Interventi entro 5-10 anni di riqualificazione/miglioramento floristico di una fascia tampone preesistente al fine di ridurre il livello di eutrofizzazione dei canali. Interventi di contenimento delle esotiche e di messa a dimora di specie erbacee o arboreo-arbustive.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_002	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_055	Interventi periodici di sfalcio (cadenza annuale) a carico del popolamento di Solidago gigantea da ripetere per più anni consecutivi. Misura da avviare entro 5 anni	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_055	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_153	Un ciclo di sfalcio (da attuare entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale; l'intervento deve esporre porzioni di suolo denudato; interventi da eseguire dopo un anno del secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti, su una superficie interna a quella di cui alla misura precedente	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_153	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_032	Interventi di contenimento entro 5-10 anni delle alloctone invasive con modalità differenti in funzione della specie, tramite cercinatura sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. Successivamente interventi di contenimento dei polloni, dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_032	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa in piedi e a terra	LOM_IA_AR_158	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 35 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 10cm). Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_158	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_039	Interventi periodici di taglio e sfalcio della vegetazione erbacea-arbustiva alloctona. Intervento da avviare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_039	Lombardia
Interventi periodici di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche.	LOM_IA_AR_188	Interventi di sfalcio a rotazione, effettuati dopo la metà di settembre, che interessano un terzo della superficie a prato o canneto all'anno. Vedi misura per Coenonympha oedippus	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_188	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arborea infestante da effettuare entro 10 anni	LOM_IA_AR_256	Effettuare degli interventi di taglio sugli esemplari arborei di Fraxinus excelsior e sulla successiva rinnovazione dello stesso	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_256	Lombardia
Introduzione del divieto del cambio di destinazione d'uso	LOM_RE_AR_67	Dvieto di cambio di destinazione d'uso del suolo. DGR 4429/2015	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_67	Lombardia
Introduzione di divieto di immissione di fauna ittica non autoctona	LOM_RE_AR_47	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona. DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_47	Lombardia
Interventi di contenimento delle alloctone vegetali	LOM_IA_AR_250	Interventi periodici di contenimento delle specie vegetali alloctone di rilevanza unionale. Misura da avviare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_250	Lombardia
Interventi periodici di sfalcio per contrastare l'evoluzione del molinieto	LOM_IA_AR_198	Interventi periodici (cadenza annuale) di contenimento (sfalcio, estirpazione, taglio con motosega) di Phragmites australis e di specie legnose arboree e arbustive che si sono sostituite al molinieto sul margine dell'habitat e minacciano la permanenza delle condizioni eliofile. Allo sfalcio tardivo (al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti) segue l'asportazione della biomassa	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_198	Lombardia
Introduzione del divieto di concimazione	LOM_RE_AR_48	Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_48	Lombardia
Introduzione del divieto di cambio destinazione	LOM_RE_AR_49	Divieto di cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat DGR 4429/2015	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_49	Lombardia
Riqualificazione brughiera	LOM_IA_EDC_11	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi di riqualificazione della brughiera nel sito IT2010012, incrementando le aree a presenza dominante di Calluna vulgaris. Le attività svolte hanno previsto differenti tipologie di intervento, a seconda dello stato di conservazione a livello di micro-area: taglio della componente forestale esotica (Pinus rigida) e asportazione dello strato di ceppi accumulati	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_11	Lombardia
Creazione e riqualificazione pozze per Bombina variegata	LOM_IA_EDC_18	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di ricreare e/o ripristinare ambienti idonei alla riproduzione di Bombina variegata. Le attività realizzate hanno previsto: 1. Nel Parco Regionale Orobie Bergamasche e sito IT2060401, il ripristino di pozze di abbeverata localizzate in aree di connessione tra habitat dove la presenza della specie è	Art4	Wetland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_18	Lombardia
Interventi di manutenzione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_220	Attuazione entro 3 anni degli interventi previsti dalle "Linee guida e schede tecniche per la gestione dell'habitat 4030" e "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti" (Zavagno e D'Auria, 2020; Azione A.17, Life Gestire 2020) e "Linee guida per il miglioramento dell'habitat 4030: indicazioni per gli spazi a servizio degli elettrodotti (aree cespugliate e di ricostituzione)" (Ferrario 2023; Azione C9, Life Gestire 2020). Interventi di	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_220	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_052	Interventi entro 5-10 anni di rimozione selettiva di alberi/arbusti e saltuari sfalci finalizzati al contenimento del rovo; interventi da effettuare durante il periodo invernale.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_052	Lombardia
Controllo delle specie forestali esotiche, in particolare delle laurofille	LOM_IA_AR_173	Interventi specie-specifici (taglio, cercinatura, diserbo sistemico ecc.) su specie forestali esotiche (lista nera: LR 10/2008; nonché tutte le laurofille), inclusa la rinnovazione (sfalcio, estirpazione, ecc.); da attuare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_173	Lombardia

Interventi di contenimento della vegetazione infestante	LOM_IA_AR_076	Interventi straordinari di taglio della vegetazione arbustiva o di sfalcio della vegetazione erbacea infestante. Intervento da avviare entro 5 anni	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_076	Lombardia
Interventi a fovre di Pelobates fuscus insubricus	LOM_IA_EDC_19	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi a favore degli ambienti umidi al fine di tutelare le popolazioni locali di Pelobates fuscus insubricus, situati nel comune di Somma Lombardo (VA) in un'area denominata "Acquitrino Madonna della Ghianda". L'intervento ha avuto l'obiettivo di ampliare la superficie di un'area umida esistente, sito riproduttivo di pelobate fosco e altre specie, mediante scavo in un'area	Art4	Wetland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_19	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_145	Un ciclo di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_145	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_146	Due cicli di sfalcio/estirpazione manuale, secondo la specie, (entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale: l'intervento è mirato a eliminare le specie vascolari non tipiche dell'habitat (v. indicatori); l'intervento deve inoltre creare micro-pozze nelle per diversificare le nicchie ecologiche delle piante, ma attenzione nel salvaguardare gli sfagni e di altri muschi; interventi da eseguire dopo un anno dal taglio di	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_146	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_147	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_147	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_152	Due cicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi. Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_152	Lombardia
Interventi di rinfoltimento della sfagneta	LOM_IA_AR_199	Interventi di ripristino della sfagneta nelle aree degradate; da eseguirsi dopo intervento di contenimento sulla vegetazione. Prevedono la messa a dimora di sfagno raccolto in situ.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_199	Lombardia
Controllo della proliferazione di specie forestali esotiche, in particolare delle laurofille	LOM_IA_AR_163	Interventi specie-specifici (taglio, cercinatura, diserbo sistemico ecc.) da attuare entro 10 anni su specie forestali esotiche (lista nera: LR 10/2008; nonché tutte le laurofille), inclusa la rinnovazione (sfalcio, estirpazione, ecc.); a seguito del monitoraggio, diventa prioritario l'intervento su ailanto (minaccia PI01) qualora presente	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_163	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_021	Effettuare interventi differenziati di rimozione meccanica a strappo (rivelatasi la più efficace nel tempo) e a sfalcio, con successivo trattamento differenziale delle parcelle, lasciandone alcune libere, ricoprendone una parte con telo ombreggiante di juta e piantumandone altre con nuclei di macrofite acquatiche autoctone (Ceratophyllum demersum e Potamogeton crispus)	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_021	Lombardia
Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici	LOM_IA_AR_022	Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici, attraverso rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo di pozze, canali, lanche in fase di interramento, controllo della vegetazione palustre invasiva, delle comunità algali, con tagli selettivi e di sfoltimento. Tali operazioni dovranno essere eseguite durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto. Entro il	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_022	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale	LOM_IA_AR_259	Interventi di contenimento dell'Ailanto (Ailanthus altissima). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_259	Lombardia
Interventi di contenimento della vegetazione legnosa	LOM_IA_AR_126	Interventi, da effettuare entro 5 anni, di contenimento di specie legnose arboree e arbustive che si sono sostituite al molinieto sul margine dell'habitat e minacciano la permanenza delle condizioni eliofile.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_126	Lombardia
Interventi periodici di sfalcio per mantenere il molinieto	LOM_IA_AR_130	Sfalcio tardivo con cadenza annuale da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_130	Lombardia
Introduzione del divieto di introdurre specie alloctone	LOM_RE_AR_31	Divieto di introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_31	Lombardia
Introduzione del divieto di spargimento e deposito di concimi organici	LOM_RE_AR_32	Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_32	Lombardia
Introduzione del divieto di drenaggio	LOM_RE_AR_33	Divieto di attività di drenaggio, alterazione del livello della falda freatica (bonifiche, captazioni) e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionale alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_33	Lombardia
Introduzione del divieto di cambio destinazione	LOM_RE_AR_34	Divieto di cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_34	Lombardia
Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_223	Interventi periodici (2 interventi all'anno) di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 2330 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura di gestione ordinaria da avviare al termine del progetto LIFE DRYLANDS (2025) e che verrà perpetuata nel tempo.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_223	Lombardia
Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_229	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 2330 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura da avviare entro 3-5 anni	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_229	Lombardia

Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva	LOM_IA_AR_189	Intervento periodico di taglio/estirpazione manuale della vegetazione arbustiva e arborea da eseguirsi nel periodo autunnale. Misura da avviare entro 5-8 anni	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_189	Lombardia
Interventi periodici di sfalcio per contrastare l'evoluzione del molinieto da effettuare entro 10 anni	LOM_IA_AR_071	Interventi periodici di taglio delle specie legnose arboree e arbustive e di sfalcio della vegetazione erbacea infestante con asportazione del materiale di risulta. Interventi da eseguire nel periodo invernale (taglio) e al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti (sfalcio dopo il 31 luglio), prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato - previsto utilizzo fondi FSC in attuazione del PNR	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_071	Lombardia
Introduzione di regolamentazione per la gestione dei molinieti	LOM_RE_AR_19	Divieto di cambio di destinazione d'uso del suolo	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_19	Lombardia
Intervento di abbassamento del fondale e riqualificazione dell'habitat	LOM_IA_AR_050	Ripristino funzionale della lanca entro 2 anni, con allargamento ed approfondimento dell'alveo e creazione di aree a minor profondità per lo sviluppo di vegetazione palustre, mediante asportazione del sedimento. L'asportazione meccanica dei sedimenti avviene mediante escavatore fossorio a benna mordente che opera direttamente dallo specchio d'acqua mediante l'ausilio di piste di lavoro in alveo (banchine) o l'utilizzo di adeguati	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_050	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_016	Interventi periodici da avviare entro 5 anni di sfalcio o pascolamento per il mantenimento dell'habitat	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_016	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_072	Interventi di taglio delle specie arbustive-arboree soltanto laddove si presentano in nuclei densi. Si dovrà procedere all'asportazione delle specie erbacee ed arbustive infestanti presenti e, in particolare, dei rovi predisponendo opportune azioni selvicolturali, al fine di evitare l'evoluzione verso formazioni boscate di scarso pregio naturalistico. Misura da effettuare entro 5 anni	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_072	Lombardia
Creazione di aree umide di connessione tra i siti Natura 2000	LOM_IA_EDC_14	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di migliorare gli habitat di connessione tra i siti Natura 2000 per specie di anfibi (Rana latastei, Triturus carnifex), Alcune specie di avifauna (Ardea purpurea, Ixobrychus minutus, Alcedo atthis, Lanius collurio) possono essere favorite dagli interventi realizzati. Gli interventi sono consistiti prevalentemente in creazione di nuovi ambienti umidi e hanno incluso: creazione	Art4	Wetland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_14	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_178	Un ciclo di sfalcio (da attuare entro 5-10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale; l'intervento deve esporre porzioni di suolo denudato; interventi da eseguire dopo un anno del secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti, su una superficie interna a quella di cui alla misura precedente	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_178	Lombardia
Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_225	Intervento periodo di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 6210 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura da avviare entro 3 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_225	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_053	Gestione periodica dell'habitat mediante 1-2 sfalci annuali su almeno 2 diverse aree/anno. Lo sfalcio deve avvenire lasciando una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio per favorire la fauna.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_053	Lombardia
Gestione periodica della brughiera	LOM_IA_AR_232	Interventi di rimozione delle specie arboree e arbustive esotiche infestanti e interventi periodici (cadenza annuale) di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti in coerenza con le Linee Guida dell'habitat 4030 del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura di gestione ordinaria che verrà avviata entro 5 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_232	Lombardia
Eradicazione della nutria	LOM_IA_AR_123	Applicazione del Piano Regionale Triennale 2021-2023 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_123	Lombardia
Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	LOM_IA_AR_205	Interventi di taglio a carico degli esemplari esemplari delle alloctone invasive. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive" . Interventi da ripetere periodicamente e da avviare entro 5-8 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_205	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_165	Tre cicli di sfalcio (da attuare entro 10 anni) su tutta la superficie dell'habitat e con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo agosto-settembre, alternando l'intervento su due settori all'interno del medesimo prato (quindi in anni differenti); interventi da eseguire dopo un anno del secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_165	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_167	Due cicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (da attuare entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_167	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_127	Interventi di contenimento di Robinia pseudoacacia tramite diradamenti molto contenuti, favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati, ove assente la naturale rinnovazione, di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Interventi di contenimento di Ligustrum lanonicum e altre specie esotiche, mediante l'eliminazione degli individui porta	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_127	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale	LOM_IA_AR_128	Interventi di contenimento dell'Ailanto (Ailanthus altissima). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_128	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_129	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm). La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la sicurezza pubblica. I tagli per incrementare la necromassa devono essere a carico delle specie esotiche. Misura	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_129	Lombardia
Introduzione del divieto di transito	LOM_RE_AR_35	E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_35	Lombardia

Introduzione del divieto di utilizzo di fitofarmaci	LOM_RE_AR_36	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_36	Lombardia
Interventi per mantenere o migliorare localmente la struttura o composizione floristica	LOM_IA_AR_058	Interventi entro 10 anni finalizzati a favorire il passaggio verso una composizione forestale tipica dell'habitat 91F0 laddove manca una dinamica fluviale attiva, ad esempio mediante rinnovazione artificiale ed eliminazione di specie forestali invasive. Allo stesso tempo occorre potenziare le condizioni per lo sviluppo dell'alneta golenale mediante miglioramento delle condizioni ecologiche e anche tramite rinnovazione artificiale dell'ontano nero.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_058	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_258	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio degli esemplari arborei e della rinnovazione. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_258	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_260	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm) o mediante la posa di log pyramid. La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la sicurezza pubblica. I tagli per incrementare la necromassa devono essere a carico delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_260	Lombardia
Interventi di contenimento delle esotiche invasive	LOM_IA_AR_097	Interventi entro 10 anni di taglio a carico esclusivamente delle esotiche invasive legnose e sfalcio delle alloctone erbacee (es: Sicyos angulatus)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_097	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa in piedi e a terra	LOM_IA_AR_157	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 10cm). Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_157	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_262	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio degli esemplari arborei e della rinnovazione. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_262	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale	LOM_IA_AR_263	Interventi di contenimento dell'Ailanto (Ailanthus altissima). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere rimpiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_263	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive.	LOM_IA_AR_185	Interventi di contenimento delle legnose invasive, soprattutto a carico della Robinia e Prunus serotina tramite taglio degli esemplari arborei e della rinnovazione. In generale vengono effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_185	Lombardia
Introduzione del divieto di bonifica idraulica	LOM_RE_AR_007	Introduzione del divieto di bonifica idraulica	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_007	Lombardia
Introduzione del divieto di alterazione delle rive e dragaggi	LOM_RE_AR_008	Introduzione del divieto di alterazione delle rive che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa valutazione d'incidenza positiva.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_008	Lombardia
Gestione periodica della brughiera in convenzione	LOM_IA_AR_233	Interventi di taglio delle specie arboree esotiche invasive e successivi periodici (cadenza annuale) interventi di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti in coerenza con le Linee Guida dell'habitat 4030 del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura da attuarsi entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_233	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_148	Un ciclo di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre; area prioritaria: tra il Lago di Ganna e il Ponte Inverso	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_148	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_149	Un ciclo di sfalcio (entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale; interventi da eseguire dopo un anno dal taglio di alberi e arbusti; area prioritaria: tra il Lago di Ganna e il Ponte Inverso	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_149	Lombardia
Controllo delle specie forestali esotiche, in particolare delle laurofille	LOM_IA_AR_174	Interventi specie-specifici (taglio, cercinatura, diserbo sistemico ecc.) su specie forestali esotiche (lista nera: LR 10/2008; nonché tutte le laurofille), inclusa la rinnovazione (sfalcio, estirpazione, ecc.); a seguito del monitoraggio, diventa prioritario l'intervento su ailanto (minaccia PI01) qualora presente; da attuare entro 10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_174	Lombardia
Gestione periodica della brughiera	LOM_IA_AR_219	Interventi periodici (cadenza annuale) di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti in coerenza con le Linee Guida dell'habitat 4030 del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura di gestione ordinaria che verrà perpetuata nel tempo	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_219	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_122	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_122	Lombardia
Creazione di coltivi tampone in area di terrazzo per ridurre l'inquinamento delle acque superficiali	LOM_IA_AR_096	Creazione di fasce di vegetazione a tampone a monte della aree di deflusso di origine irrigua o meteorica. Suddette fasce sono realizzate utilizzando esclusivamente specie arboree-arbustive autoctone e tipiche del contesto territoriale in cui si inseriscono	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_096	Lombardia
Miglioramento forestale dell'habitat 91E0*	LOM_IA_AR_207	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura. Per Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppur lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_207	Lombardia

Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_264	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm) o mediante la posa di log pyramid. La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la sicurezza pubblica. I tagli per incrementare la necromassa devono essere a carico delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_264	Lombardia
Interventi selvicolturali per migliorare la struttura dell'habitat e limitare la diffusione delle esotiche	LOM_IA_AR_265	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_265	Lombardia
Miglioramento forestale dell'habitat 9190	LOM_IA_AR_209	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura. Per Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppur lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_209	Lombardia
Interventi finalizzati a migliorare la funzionalità e composizione floristica	LOM_IA_AR_013	Interventi di miglioramento della funzionalità dell'habitat tramite l'incremento della necromassa a terra e in piedi (a carico delle alloctone invasive) e localmente il mantenimento di alberi senescenti. Incremento della flora nemorale tramite la messa a dimora di specie erbacee tipiche dell'habitat (almeno 25 plot da 1 mq). Misura da avviare entro 8 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_013	Lombardia
Interventi di contenimento della vegetazione arbustiva	LOM_IA_AR_075	Interventi straordinari di taglio della vegetazione arbustiva infestante. Intervento da avviare entro 5 anni	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_075	Lombardia
Interventi di ripristino della struttura e funzione	LOM_IA_AR_077	Interventi di gestione forestale delle formazioni specifiche a castagno per il ripristino della struttura e composizione vegetazionale, nonché della funzionalità ecologica. Interventi di taglio a carico delle latifoglie (Fraxinus ornus, Ostrya carpinifolia ecc) che stanno progressivamente sostituendo il castagneto e se necessario interventi di potatura nei confronti degli esemplari più vetusti di Castanea sativa in fase di deperimento. Misura da	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_077	Lombardia
Riqualificazione di aree forestali di connessione tra i siti Natura 2000	LOM_IA_EDC_15	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di migliorare gli habitat forestali di connessione tra i siti Natura 2000 I lavori principali del progetto hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento forestale e degli ambienti contigui (aree ecotonali, aree umide e prati polifiti). Le attività hanno previsto l'eliminazione delle specie alloctone e la sostituzione con specie autoctone. Il legname giacente al suolo e	Art4	Forests/Woodland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_15	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_179	Due clicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi. Misura da attuare entro 5-8 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_179	Lombardia
Gestione periodica della brughiera	LOM_IA_AR_210	Interventi periodici (cadenza annuale) di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 4030 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura da avviare entro 2 anni	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_210	Lombardia
Riqualificazione di aree umide di connessione tra i siti Natura 2000	LOM_IA_EDC_16	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di migliorare e riqualificare gli habitat di connessione tra i siti Natura 2000 per Emys orbicularis, Rana latastei e alcune specie di uccelli (Ixobrychus minutus e Lanius collurio). Le attività hanno previsto: la riqualificazione di aree umide realizzando inoltre un'area idonea alla riproduzione di Emys oltre ad alcuni rinari invernali; sono state inoltre rinaturalizzate le	Art4	Wetland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_16	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_257	Interventi di contenimento delle specie esotiche legnose invasive con successivi interventi di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da avviare entro 5-10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_257	Lombardia
Interventi per mantenere o migliorare localmente la struttura o composizione floristica	LOM_IA_AR_059	Interventi entro 10 anni di selvicoltura naturalistica finalizzati a sostituire le specie esotiche con specie autoctone tipiche, migliorare la stratificazione della vegetazione, tutelare gli alberi-habitat e incrementare la necromassa in piedi e a terra. A seguito di numerosi schianti di alberi anche di grandi dimensioni il bosco dispone di una grande quantità di necromassa che deve però essere gestita in modo corretto per liberare soprassuolo e consentire il	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_059	Lombardia
Interventi di manutenzione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_211	Attuazione entro 5 anni degli interventi previsti dalle "Linee guida e schede tecniche per la gestione dell'habitat 4030" e "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti" (Zavagno e D'Auria, 2020; Azione A.17, Life Gestire 2020) e "Linee guida per il miglioramento dell'habitat 4030: indicazioni per gli spazi a servizio degli elettrodotti (aree sottostanti e di rispetto)" (Ferrario 2023; Azione C9, Life Gestire 2020). Interventi di	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_211	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_108	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_108	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_261	Interventi di contenimento della Robinia tramite diradamenti molto contenuti, favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat. Interventi di contenimento dell'Acero americano (Acer negundo) e del Ciliegio tardivo (Prunus serotina) mediante l'eliminazione degli individui porta seme. Misura da avviare entro 5-8 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_261	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_180	Tre cicli di sfalcio (da attuare entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale; l'intervento deve inoltre creare micro-pozze nelle per diversificare le nicchie ecologiche delle piante, ma attenzione nel salvaguardare gli sfagni e di altri muschi; interventi da eseguire dopo un anno dal secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti, su una superficie interna a quella di cui alla misura precedente	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_180	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_181	Due clicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (da attuare entro 5-10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_181	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive.	LOM_IA_AR_252	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio degli esemplari arborei e della rinnovazione. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_252	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_109	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_109	Lombardia

Miglioramento forestale	LOM_IA_AR_227	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_227	Lombardia
Eradicazione della nutria	LOM_IA_AR_120	Applicazione del Piano Regionale Triennale 2021-2023 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_120	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_112	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_112	Lombardia
Introduzione del divieto di utilizzo di fertilizzanti	LOM_RE_AR_011	Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari, concimi chimici di sintesi e divieto di spargimento di liquami. La concimazione organica invece se non eccessiva è utile (limiti: < 60 kg/ha di azoto) e consigliata per il mantenimento dell'habitat.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_011	Lombardia
Introduzione del divieto di lavorazioni intensive del suolo	LOM_RE_AR_012	Divieto di lavorazioni del suolo (interventi agronomici invasivi come le fresature) o altre pratiche (utilizzo di liquami) che possano causare la compromissione della cotica permanente, impoverendo la ricchezza specifica dei prati e favorendo la diffusione di specie ruderali ed esotiche. Divieto di conversione in colture specializzate o erbai monospecifici.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_012	Lombardia
Interventi per contrastare la dinamica naturale	LOM_IA_AR_092	Interventi puntuali di taglio della vegetazione legnosa arbustiva entro 5 anni. Intervento da effettuare con delle modalità e tempistiche da definire sulla base dei risultati del monitoraggio	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_092	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_SNB_001	Gestione periodica dell'habitat mediante 1-2 sfalci annuali su almeno 2 diverse aree/anno. Lo sfalcio deve avvenire lasciando una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio per favorire la fauna.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_SNB_001	Lombardia
Creazione di habitat di brughiera	LOM_IA_EDC_10	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati, in due aree esterne ai siti della Rete Natura 2000, localizzate nel Parco regionale di Appiano Gentile e Tradate e nel Parco regionale delle Groane interventi finalizzati alla creazione di habitat di brughiera riconducibile all'Habitat 4030. Gli interventi hanno previsto l'eliminazione della componente erbacea e arbustiva, il taglio della vegetazione arborea di invasione nelle aree di presenza di	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_4;10_1	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_10	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive.	LOM_IA_AR_251	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio, cercinatura, sradicamento ecc. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da avviare entro 10-15 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_251	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_066	Interventi periodici (con cadenza almeno triennale) di taglio/diradamento per contenere le specie legnose infestanti.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_066	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_056	Interventi entro 5-10 anni di taglio selettivo o sfalcio a carico esclusivamente delle specie esotiche invasive. Successivamente taglio regolare dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani. Gli interventi devono essere attuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (febbraio-luglio) e preferibilmente tra ottobre e dicembre. L'intervento di contenimento del Sicyos angulatus, deve essere abbinato ad interventi di piantumazione di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_056	Lombardia
Interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	LOM_IA_AR_201	Interventi periodici di contenimento (tramite sfalcio, estirpazione o taglio con motosega) di Phragmites australis e delle specie legnose arboree e arbustive infestanti con rimozione della risulta vegetale. Misura da avviare entro 5 anni e da eseguirsi nel periodo invernale in modo da tutelare le specie faunistiche	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_201	Lombardia
Intervento di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_137	Tagli selvicolturali, rinfoltimenti, eliminazione specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Da avviare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_137	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive.	LOM_IA_AR_184	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio, cercinatura, sradicamento ecc. In generale verrano effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Misura da avviare entro 5-8 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_184	Lombardia
Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici	LOM_IA_AR_060	Azioni di rimozione del materiale organico deposto sul fondo dei corpi idrici in fase di interramento. Misura da attuare entro 5 anni - finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul “Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000”	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_060	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_057	Interventi entro 5-10 anni di taglio selettivo a carico esclusivamente delle specie esotiche invasive. Successivamente taglio regolare dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani e messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone tipiche dell'habitat. Gli interventi devono essere attuati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (febbraio-luglio) e preferibilmente tra ottobre e dicembre. Nel caso specifico della robinia dato che il	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_057	Lombardia
Interventi periodici di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche.	LOM_IA_AR_191	Interventi periodici di contenimento di Phragmites australis tramite sfalcio con rimozione della risulta vegetale da eseguirsi nel periodo invernale in modo da tutelare le specie faunistiche. Interventi di taglio delle specie legnose arboree o arbustive infestanti che minacciano la permanenza delle condizioni eliofile. Misura da avviare entro 5-10 anni	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_191	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_175	Tre cicli di sfalcio (entro 10 anni) su tutta la superficie dell'habitat e con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo agosto-settembre, alternando l'intervento su due settori all'interno del medesimo prato (quindi in anni differenti); interventi da eseguire dopo un anno del secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_175	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_176	Due cicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_176	Lombardia

Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_234	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche invasive erbacee. Misura da attuare entro 5-10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_234	Lombardia
Introduzione divieto di taglio di esemplari arborei di Alnus, Salix alba e Populus spp.	LOM_RE_SNB_001	Introduzione del divieto di taglio di esemplari arborei di medie-grandi dimensioni (Φ > 30 cm) di Alnus glutinosa, Salix alba e Populus spp. ad eccezione di motivi di pubblica sicurezza	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_SNB_001	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_SNB_002	Interventi di contenimento entro 5-10 anni delle alloctone invasive con modalità differenti in funzione della specie, tramite cercinatura sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. Successivamente interventi di contenimento dei polloni, dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_SNB_002	Lombardia
Riqualificazione di zone umide per l'avifauna	LOM_IA_EDC_17	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di migliorare le zone umide frequentate, sia per motivo di nidificazione e/o svernamento sia per motivi trofici, da diverse specie di uccelli di allegato I legati a questa tipologia di ambiente (Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Milvus migrans, Porzana porzana, Porzana parva, Alcedo atthis, Locustella	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_17	Lombardia
Interventi selvicolturali per migliorare la struttura dell'habitat	LOM_IA_AR_254	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio, cercinatura, sradicamento ecc. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia". Seguiranno, laddove necessario, interventi di diradamento selettivo per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_254	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_037	Gestione periodica dell'habitat mediante 1-2 sfalci annuali su almeno 2 diverse aree/anno. Lo sfalcio deve avvenire lasciando una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio per favorire la fauna.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_037	Lombardia
Introduzione del divieto di transito	LOM_RE_AR_68	E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_68	Lombardia
Divieto di drenaggio o modifica del reticolo idrico	LOM_RE_AR_70	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_70	Lombardia
Miglioramento forestale	LOM_IA_AR_228	Contenimento delle specie esotiche e contestuale piantumazione di specie autoctone (arbusti acidofili). Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di riforestazione con specie autoctone e comunque interventi forestali di ripulitura dell'esistente per favorire l'affermarsi	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_228	Lombardia
Interventi finalizzati a migliorare la struttura forestale attraverso la selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_171	Interventi finalizzati a migliorare la struttura forestale attraverso la selvicoltura naturalistica entro 10 anni finalizzati. Tra gli interventi rimozione delle sole piante schiantate in alveo e accostamento ordinato in fascine	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_171	Lombardia
Contenimento delle esotiche invasive	LOM_IA_AR_110	Interventi di contenimento delle specie alloctone invasive (nterventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia") e di diradamento a carattere fitosanitario. Sostituzione delle specie alloctone con specie autoctone tipiche dell'habitat. Avvio alla fustaia disetaneiforme. Misura da attuare entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_110	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_118	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_118	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie Lemna minuta	LOM_IA_AR_049	Interventi di rimozione della massa vegetazionele di Lemna minuta da avviare entro 3 anni - previsto utilizzo fondi FSC in attuazione del PNR	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_049	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_064	Interventi entro 5 anni di taglio/cercinatura a carico delle specie alloctone invasive. Successivamente taglio regolare dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani. Laddove le condizioni ecologiche sono idonee messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone tipiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_064	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_134	Interventi di taglio o rimozione diretta con tempistiche e tecniche adeguate alle singole specie, dando la priorità agli interventi sugli esemplari maturi (fruttificanti) e sulla rinnovazione. Per la Robinia si suggerisce di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_134	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_015	Interventi periodici da avviare entro 5 anni di sfalcio con rimozione della biomassa o pascolamento per il mantenimento dei prati magri - finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul "Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000"	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_015	Lombardia
Introduzione di regolamentazione di attività antropiche	LOM_RE_AR_23	Tenuto conto delle numerose specie vegetali endemiche che vengono ospitate da questo habitat, oltre al rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008, è necessario: -) non eseguire prelievi di piante, specialmente se in giaciture acclivi; -) rispettare la rinnovazione vegetativa e per semi delle specie rupicole consolidatici;	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_23	Lombardia
Introduzione del divieto di alterazione delle condizioni microclimatiche delle grotte	LOM_RE_AR_24	E' vietato alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione delle colonie di chirotteri.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_24	Lombardia
Introduzione di regolamentazione di attività antropiche	LOM_RE_AR_25	E' vietato il disturbo antropico all'interno delle cavità, fatte salve le attività di ricerca e monitoraggio scientifico autorizzate dall'Ente gestore.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_25	Lombardia

Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_124	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_124	Lombardia
Interventi di contenimento della vegetazione arbustiva	LOM_IA_AR_088	Interventi straordinari di taglio della vegetazione arbustiva infestante. Intervento da avviare entro 5 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_088	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_132	Interventi di miglioramento della funzionalità dell'habitat tramite l'incremento della necromassa a terra e in piedi (tramite tagli a carico delle alloctone invasive). Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm). La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_132	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_061	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche e/o avventizie. Misura da avviare entro 5 anni - finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul "Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000"	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_061	Lombardia
Miglioramento forestale dell'habitat 91E0*	LOM_IA_AR_206	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_206	Lombardia
Miglioramento forestale dell'habitat 9190	LOM_IA_AR_208	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive" .	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_208	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive.	LOM_IA_AR_253	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche legnose invasive tramite taglio degli esemplari arborei e della rinnovazione. In generale verranno effettuati interventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_253	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_014	Due cicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (da attuare entro 5-8 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi - finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul "Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000"	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_014	Lombardia
Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_224	Interventi periodici (2 interventi all'anno) di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 6210 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura di gestione ordinaria da avviare al termine del progetto LIFE DRYLANDS (2025) e che verrà perpetuata nel tempo	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_224	Lombardia
Introduzione del divieto di transito	LOM_RE_AR_13	Introduzione del divieto di transito nei terreni impaludati	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_13	Lombardia
Introduzione del divieto di bonifica idraulica	LOM_RE_AR_14	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_14	Lombardia
Introduzione di disposizioni di salvaguardia delle torbiere	LOM_RE_AR_51	Disposizione di salvaguardia della torbiera: -) deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; -) è vietata la realizzazione di fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_51	Lombardia
Interventi periodici per contrastare il degrado degli alvei	LOM_IA_AR_138	Interventi di manutenzione periodica (annuale) della rete idrica naturale e artificiale (interventi di risagomatura delle sponde o dell'alveo. L'attività di manutenzione è prescrittiva e propedeutica alla concessione dell'attività venatoria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_138	Lombardia
Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici	LOM_IA_AR_019	Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici, attraverso rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo di pozze, canali, lanche in fase di interramento, controllo della vegetazione palustre invasiva, delle comunità algali, con tagli selettivi e di sfoltimento. Tali operazioni dovranno essere eseguite durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto. -	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_019	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_020	Effettuare interventi differenziati di rimozione meccanica a strappo (rivelatasi la più efficace nel tempo) e a sfalcio, con successivo trattamento differenziale delle parcelle, lasciandone alcune libere, ricoprendone una parte con telo ombreggiante di juta e piantumandone altre con nuclei di macrofite acquatiche autoctone (Ceratophyllum demersum e Potamogeton crispus)	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_020	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_139	Un ciclo di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_139	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_140	Un ciclo di sfalcio (entro 10 anni) con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo invernale; l'intervento deve inoltre creare micro-pozze per diversificare le nicchie ecologiche delle piante, ma attenzione nel salvaguardare gli sfagni e di altri muschi; interventi da eseguire dopo un anno dal taglio di alberi e arbusti	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_140	Lombardia
Interventi selvicolturali per migliorare la struttura dell'habitat e limitare la diffusione delle esotiche.	LOM_IA_AR_133	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Misura da avviare entro 10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_133	Lombardia
Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	LOM_IA_AR_238	Contenimento delle specie esotiche e negli strati dominati interventi di arricchimento floristico per migliorare la composizione dello strato arbustivo mediante specie autoctone tipiche dell'habitat. Nel caso specifico per Ailanthus effettuare la cercinatura sugli esemplari più maturi ed uno sradicamento delle piante più giovani, per Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_238	Lombardia

Introduzione del divieto di pascolamento nell'habitat	LOM_RE_AR_45	Definizione di una specifica norma che vieti il pascolamento di bestiame domestico nell'habitat di torbiera	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_45	Lombardia
Interventi finalizzati alla regimazione e qualificazione delle acque	LOM_IA_AR_086	Intervento da attuare entro 10 anni di manutenzione e riqualificazione del flusso idrico nel canale che scorre all'interno dell'habitat che caratterizza il bosco demaniale nei pressi del paleoalveo del F. Mera nel settore sud della ZSC (zona Boschetto -La Punta).	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_086	Lombardia
Miglioramento di habitat di Ardeidi	LOM_IA_EDC_13	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi con l'obiettivo di migliorare le condizioni di nidificazione per gli Ardeidi. Le attività svolte, differenziate per tipologia di ambiente di nidificazione e per stato di conservazione ricadono nelle seguenti tipologie: efficientamento dei sistemi che consentono il controllo del livello dell'acqua (pozzi, canali, chiuse); miglioramento di ambienti di canneto; installazione di moduli galleggianti	Art4	Wetland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_13	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_065	Intervento di taglio periodico (un intervento annuo) della vegetazione arboreo-arbustiva e di sfalcio della vegetazione erbacea infestante con asportazione del materiale di risulta. Misura da effettuare entro 10 anni - previsto utilizzo fondi FSC in attuazione del PNR	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_065	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_023	Contenimento di specie vegetali alloctone e naturalizzate (Ligustrum sinense, Solidago gigantea). Interventi di contenimento di Phragmites australis lungo le sponde, rive e in alveo a canali e rogge, da attuarsi durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto, su sponde alterne e tratti discontinui. Misura annuale ricorrente	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_023	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_025	Gestione periodica dell'habitat mediante 1-2 sfalci annuali su almeno 2 diverse aree/anno. Lo sfalcio deve avvenire lasciando una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio per favorire la fauna.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_025	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_027	Contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree, seppur autoctone, verso habitat prativi, di ambiente umido e di interesse	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_027	Lombardia
Mantenimento di idonei livelli d'acqua nella rete irrigua	LOM_IA_AR_103	Mantenimento di idonei livelli d'acqua nella rete irrigua, evitando la deviazione e la messa in asciutta dei corsi d'acqua e attraverso operazioni di ripulitura condotte in modo non invasivo da parte del Consorzio dell'Adda nell'ambito delle attività istituzionali dell'ente.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_103	Lombardia
Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	LOM_IA_AR_237	Interventi di taglio a carico delle specie esotiche evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle MiC sito-specifiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_237	Lombardia
Controllo delle specie forestali esotiche, in particolare delle laurofille	LOM_IA_AR_172	Interventi specie-specifici (taglio, cercinatura, diserbo sistemico ecc.) su specie forestali esotiche (lista nera: LR 10/2008; nonché tutte le laurofille), inclusa la rinnovazione (sfalcio, estirpazione, ecc.), da attuare entro 10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_172	Lombardia
Introduzione disciplina di getsione della vegetazione spondale per il contenimento di reynoutria japonica	LOM_RE_AR_58	Nelle formazioni riconducibili all'habitat 3270 e lungo i greti del fiume Ticino viene perseguita la lotta alla Reynoutria japonica, eseguendo con cura la rimozione e lo smaltimento del materiale di risulta. Al fine di tutelare l'habitat è vietata l'eliminazione della vegetazione spontanea mediante il fuoco o l'impiego di sostanze erbicide lungo le rive dei corpi d'acqua naturali o artificiali sia perenni che temporanei	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_58	Lombardia
Introduzione prescrizione del rispetto del DMV.	LOM_RE_AR_59	Divieto assoluto di prelievo idrico dai corpi idrici superficiali situati all'interno della ZSC quando lo stato idrologico dei corsi d'acqua è al di sotto del DMV. REGOLAMENTO REGIONALE 24 MARZO 2006, N.2	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_59	Lombardia
Interventi di riqualificazione di garzaie	LOM_IA_EDC_03	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.2.10 Riqualificazione di garzaie, canneti e greti fluviali per l'avifauna acquatica - sono previsti interventi forestali finalizzati a limitare l'evoluzione degli ambienti umidi boschivi verso stadi più asciutti dato che tale fattore può limitare la permanenza negli anni delle colonie di ardeidi. Nella prima fase di progetto verranno selezionati i siti su cui è necessario prioritariamente intervenire. Una prima	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_03	Lombardia
Interventi di taglio della vegetazione arboreo-arbustiva infestante	LOM_IA_AR_160	Due cicli di taglio della vegetazione arbustiva e arborea (da attuare entro 10 anni), da eseguirsi nel periodo agosto-settembre di due anni consecutivi	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_160	Lombardia
Intervento di contenimento dell'ombreggiamento spondale	LOM_IA_AR_212	Intervento di taglio di alcuni esemplari arboreo-arbustivi (appartenenti a specie alloctone o in loro mancanza valutare il taglio di esemplari deperienti o instabili o esclusivamente arbusti) presenti lungo le sponde del torrente. L'intervento deve essere effettuato entro 5 anni esclusivamente laddove è localizzato l'habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_212	Lombardia
Introduzione prescrizione del rispetto del DMV.	LOM_RE_AR_56	Divieto assoluto di prelievo idrico dai corpi idrici superficiali situati all'interno della ZSC quando lo stato idrologico dei corsi d'acqua è al di sotto del DMV. REGOLAMENTO REGIONALE 24 MARZO 2006, N.2	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_56	Lombardia
Introduzione di prescrizioni sulla gestione dei canali e delle rogge	LOM_RE_AR_57	Per il mantenimento e tutela dell'habitat è vietato eseguire nei canali e nelle rogge il sistematico contenimento di comunità vegetali acquatiche equilibrate. Gli interventi di sfalcio meccanico, da eseguirsi solo se strettamente necessari, devono essere effettuati prima del 20 marzo e dopo il 15 settembre. L'esecuzione degli interventi, anche se effettuata nei periodi indicati, deve assicurare la permanenza nel corpo idrico di ricoprertura vegetale (20-	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_57	Lombardia
Interventi selvicolturali volti al contenimento delle esotiche	LOM_IA_AR_204	Interventi di taglio a carico degli esemplari esemplari delle allocthone invasive. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive" . Interventi da ripetere periodicamente e da avviare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_204	Lombardia
Gestione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_235	Interventi periodici di contenimento delle specie esotiche invasive e delle specie erbacee-arbustive infestanti seguendo le Linee Guida dell'habitat 6210 in fase di redazione del Progetto LIFE18/NAT/IT/000803 DRYLANDS. Misura da avviare entro 3-5 anni	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_235	Lombardia

Miglioramento forestale	LOM_IA_AR_213	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_213	Lombardia
Controllo della proliferazione di specie forestali esotiche, in particolare delle laurofille	LOM_IA_AR_159	Interventi specie-specifici (taglio, cercinatura, diserbo sistemico ecc.) da effettuare entro 10 anni su specie forestali esotiche (lista nera: LR 10/2008; nonché tutte le laurofille), inclusa la rinnovazione (sfalcio, estirpazione, ecc.); a seguito del monitoraggio, diventa prioritario l'intervento su ailanto (minaccia PI01) qualora presente	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_159	Lombardia
Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_216	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura. Per Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppur lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_216	Lombardia
Interventi selvicolturali finalizzati a migliorare la struttura e composizione floristica	LOM_IA_AR_218	Interventi selvicolturali in ottica naturalistica entro 5-10 anni e finalizzati alla diversificazione della struttura, favorendo la rinnovazione della quercia. Negli strati dominati interventi di arricchimento floristico per migliorare la composizione dello strato arbustivo mediante specie autoctone tipiche dell'habitat.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_218	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_067	Interventi di contenimento delle alloctone invasive con modalità differenti in funzione della specie. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni. Misura da avviare entro	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_067	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_068	Incrementare la necromassa, in piedi e a terra, mediante interventi di taglio soprattutto a carico delle alloctone. Individuare e contrassegnare gli individui più grossi, e/o aventi parti del fusto e della chioma morti, destinati all'invecchiamento indefinito (alberi habitat) in numero di almeno 1 ad ettaro; gli alberi habitat preferibilmente non devono essere localizzati in prossimità di sentieri segnalati-percorsi di mountain bike	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_068	Lombardia
Interventi selvicolturali volti al contenimento delle esotiche	LOM_IA_AR_242	Interventi di taglio a carico delle specie esotiche evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle MdC sito-specifiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_242	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa in piedi e a terra	LOM_IA_AR_170	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 35 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 10cm). Misura da attuare entro 10 anni ESCLUSIVAMENTE NELLE AREE A DESTINAZIONE NATURALISTICA secondo il PIF	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_170	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_119	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_119	Lombardia
Interventi di miglioramento forestale post contenimento esotiche	LOM_IA_AR_010	Interventi di manutenzione dell'habitat specialmente per contrastare i rovi e la rinnovazione delle alloctone invasive con rilascio di alberi morti e senescenti. Misura utile per non vanificare gli interventi già effettuati. Misura da effettuare entro 8 anni sul versante nord del Monte Barro nei Comuni di Malgrate e Valmadrera.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_010	Lombardia
Interventi di miglioramento forestale post contenimento esotiche	LOM_IA_AR_012	Interventi di manutenzione degli interventi già effettuati, specialmente per contrastare i rovi e la rinnovazione delle alloctone invasive. Misura da effettuare entro 8 anni sul versante nord del Monte Barro nei Comuni di Malgrate e Valmadrera.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_012	Lombardia
Intervento di contenimento dell'ombreggiamento spondale	LOM_IA_AR_226	Intervento di taglio di alcuni esemplari arboreo-arbustivi (appartenenti a specie alloctone o in loro mancanza valutare il taglio di esemplari deperienti o instabili o esclusivamente arbusti) presenti lungo le sponde del torrente. L'intervento deve essere effettuato entro 5 anni esclusivamente laddove è localizzato l'habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_226	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_111	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_111	Lombardia
Interventi di contenimento delle esotiche invasive	LOM_IA_AR_078	Intervento periodico da avviare entro 5 anni di contenimento di Elodea nuttalii. L'intervento consiste nell'estirpazione manuale (o mediante l'uso di rastrelli da riva) in quanto risulta l'intervento più efficace come dimostrato dall'applicazione del protocolli sperimentali sviluppati nell'ambito del progetto LIFE GESTIRE 2020. La massa vegetale rimossa verrà conferita in discarica e smaltita a norma di legge	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_078	Lombardia
Introduzione di norma per il mantenimento degli alberi-habitat e della necromassa	LOM_RE_AR_38	In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_38	Lombardia
Introduzione di norma per il contenimento delle esotiche	LOM_RE_AR_39	Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_39	Lombardia
Introduzione di norma per tutelare la fauna	LOM_RE_AR_40	Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_40	Lombardia
Introduzione di divieto di transito	LOM_RE_AR_41	E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_41	Lombardia
Introduzione di divieto di drenaggio o modifica del reticolo idrico	LOM_RE_AR_42	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_42	Lombardia

Interventi finalizzati a migliorare la struttura forestale attraverso la selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_183	Interventi selvicolturali finalizzati ad incrementare la necromassa legnosa.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_183	Lombardia
Introduzione del divieto eseguire impianti forestali	LOM_RE_AR_60	Divieto di eseguire nuovi impianti forestali all'interno dell'Habitat ed è promosso il controllo delle alloctone infestanti lista nera L.R. 31 marzo 2008 n. 10 Art. 17, NTA, DGR X/4429 del 30.11.2015 BURL SO n. 50 del 10.12.2015	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_60	Lombardia
Introduzione regolamentazione gestione forestale	LOM_RE_AR_61	Si deve perseguire la gestione attiva dei popolamenti forestali e il contenimento delle specie alloctone mediante l'esecuzione di tagli di rinnovazione con apertura di spazi liberi associati alla selezione o diradamento basso delle aree boscate limitrofe a quelle interessate dal taglio. Art. 17 NTA, DGR X/4429 del 30.11.2015 BURL SO n. 50 del 10.12.2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_61	Lombardia
Rimozione pollonature pioppi ibridi	LOM_IA_AR_099	Abbattimenti selettivi e deceppature dei pioppi ibridi. Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_099	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_024	Contenimento di specie vegetali alloctone e naturalizzate (Ligustrum sinense, Solidago gigantea). Interventi di contenimento di Phragmites australis lungo le sponde, rive e in alveo a canali e rogge, da attuarsi durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto, su sponde alterne e tratti discontinui. Misura annuale ricorrente	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_024	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_026	Gestione periodica dell'habitat mediante 1-2 sfalci annuali su almeno 2 diverse aree/anno. Lo sfalcio deve avvenire lasciando una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio per favorire la fauna.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_026	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_028	Contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree, seppur autoctone, verso habitat prativi, di ambiente umido e di interesse	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_028	Lombardia
Gestione periodica tramite sfalcio	LOM_IA_AR_081	Gestione periodica da avviare entro 5 anni mediante due sfalci annuali con rimozione della biomassa. Lo sfalcio dovrebbe avvenire in ottica naturalista, e quindi operando da un lato all'altro della patch di habitat e non dal centro alla periferia. Sarebbe inoltre utile (per l'entomofauna) lasciare una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio. La gestione dell'Habitat mediante pascolo è possibile solamente come alternativa allo sfalcio nel caso in	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_081	Lombardia
Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_001	Intervento periodico di taglio della vegetazione arbustiva e sfalcio della vegetazione erbacea infestante.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_001	Lombardia
Interventi per mantenere o migliorare localmente la struttura o composizione floristica	LOM_IA_AR_003	Combinare concessioni di prelievo di materiali dall'alveo nel corso di attuazione del "Contratto di Fiume del Mera" con azioni di conservazione/miglioramento localizzato delle isole con vegetazione riparia erbacea	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_003	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_005	Interventi di contenimento entro 5-10 anni delle alloctone invasive con modalità differenti in funzione della specie, tramite cercinatura sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. Successivamente interventi di contenimento dei polloni, dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_005	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_006	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e interventi per garantire la presenza di almeno 20 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm). La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la sicurezza pubblica. I tagli per incrementare la necromassa devono essere a carico delle specie	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_006	Lombardia
Introduzione del divieto di conversione in altre colture o lavorazioni agronomiche non compatibili con l'habitat	LOM_RE_AR_20	Divieto di lavorazioni del suolo (interventi agronomici invasivi come le fresature) o altre pratiche (utilizzo di liquami) che possano causare la compromissione della cotica permanente, impoverendo la ricchezza specifica dei prati e favorendo la diffusione di specie ruderali ed esotiche. Divieto di conversione in colture specializzate o erbai monospecifici.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_20	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_121	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_121	Lombardia
Interventi di sfalcio dello strato erbaceo	LOM_IA_AR_161	Tre cicli di sfalcio (da attuare entro 10 anni) su tutta la superficie dell'habitat e con rimozione della risulta vegetale, da eseguirsi nel periodo agosto-settembre, alternando l'intervento su due settori all'interno del medesimo prato (quindi in anni differenti); interventi da eseguire dopo un anno del secondo ciclo di taglio di alberi e arbusti	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_161	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa in piedi e a terra	LOM_IA_AR_169	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 35 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 10cm). Misura da attuare entro 10 anni ESCLUSIVAMENTE NELLE AREE A DESTINAZIONE NATURALISTICA secondo il PIF	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_169	Lombardia
Introduzione del divieto di transito	LOM_RE_AR_63	E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_63	Lombardia
Introduzione del divieto di drenaggio o modifica del reticolo idrico	LOM_RE_AR_64	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_64	Lombardia
Interventi di contenimento delle alloctone invasive	LOM_IA_AR_266	Interventi di taglio periodico (cadenza 8-10 anni) degli esemplari arboreo-arbustivi di Ailanthus altissima che invadono l'habitat. Da avviare dopo il 2030	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_266	Lombardia

Interventi di contenimento delle alloctone invasive	LOM_IA_AR_267	Interventi di taglio periodico (cadenza 8-10 anni) degli esemplari arboreo-arbustivi di Robinia pseudoacacia che invadono l'habitat. Da avviare dopo il 2030	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_267	Lombardia
Interventi di recupero delle superfici prative	LOM_IA_AR_268	Interventi periodici (cadenza 8-10 anni) di taglio della vegetazione arbustiva e di sfalcio della vegetazione infestante. Da avviare dopo il 2030	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_268	Lombardia
Interventi selvicolturali finalizzati a migliorare la struttura e composizione floristica	LOM_IA_AR_240	Interventi selvicolturali in ottica naturalistica entro 10 anni e finalizzati alla diversificazione della struttura, favorendo le specie arboree tipiche dell'habitat. Negli strati dominati interventi di arricchimento floristico per migliorare la composizione dello strato arbustivo mediante specie autoctone tipiche dell'habitat.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_240	Lombardia
Interventi selvicolturali volti al contenimento delle esotiche	LOM_IA_AR_241	Interventi di taglio a carico degli esemplari delle alloctone invasive. Nello specifico per Ailanthus effettuare la cercinatura sugli esemplari più maturi ed uno sradicamento delle piante più giovani, per Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_241	Lombardia
Interventi finalizzati a migliorare la struttura forestale attraverso la selvicoltura naturalistica.	LOM_IA_AR_085	Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone. Evitare un'eccessiva ripulitura del sottobosco valutando se opportuno interventi di contenimento di specie esotiche o infestanti come il rovo. Misura da attivare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_085	Lombardia
Manutenzione e riqualificazione dei boschi alluvionali e ripariali per ricomporre reti ecologiche nella ZSC	LOM_IA_AR_087	Intervento da attuare entro 10 anni di manutenzione e riqualificazione della vegetazione della fascia ripariale, con specie igrofile e planiziali, tipiche dell'habitat. In particolare per migliorare composizione floristica è necessario prevedere la messa a dimora di specie arboree-arbustive ed erbacee di origine locale e tipiche dell'habitat.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_087	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_031	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0* e sostituzione specie alloctone con specie arboree autoctone. Entro il 2030. Parzialmente finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul "Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000"	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_031	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_114	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_114	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_131	Interventi entro 10 anni di taglio a carico delle esotiche invasive. La modalità di intervento è differenziata in funzione della specie. Successivamente al taglio, se le condizioni ecologiche sono idonee e non è presente adeguata rinnovazione naturale, si valuta la possibilità di messa a dimora di specie arboreo-arbustive tipiche dell'habitat. Da realizzarsi attraverso un piano pluriennale per lotti.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_131	Lombardia
Intervento di sfalcio annuale	LOM_IA_AR_084	Gestione entro 5-10 anni mediante uno sfalcio annuale con rimozione della biomassa finalizzato al contenimento di Phragmites australis. Lo sfalcio dovrebbe avvenire in ottica naturalista, e quindi operando da un lato all'altro della patch di habitat e non dal centro alla periferia. Sarebbe inoltre utile (per l'entomofauna) lasciare una fascia di prato da alternare ad ogni sfalcio.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_084	Lombardia
Interventi selvicolturali finalizzati a migliorare la struttura e composizione floristica	LOM_IA_AR_222	Incentivare interventi periodici di taglio a carico della rinnovazione delle specie alloctone invasive nelle aree in cui è stato effettuato il taglio degli esemplari arborei. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_222	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_125	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_125	Lombardia
Interventi per arrestare il declino degli insetti impollinatori	LOM_IA_EDC_05	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.2.11 Azioni per arrestare il declino degli insetti impollinatori - è prevista la progettazione e la realizzazione di interventi di arricchimento floristico degli habitat con specie favorevoli agli impollinatori selvatici. A tal proposito verranno individuati 10 ha di habitat erbacei paucispecifici o degradati, in ambiti della Rete Ecologica Regionale, e 10 ha di habitat prativi riconducibili a H.6210(*) e H.6510	Art4	Grassland	4_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_05	Lombardia
Interventi per l'erpetofauna nella pianura lombarda	LOM_IA_EDC_20	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi diffusi sul territorio della pianura lombarda con l'obiettivo di ricreare e/o ripristinare ambienti idonei alla riproduzione di anfibi, in particolare Rana latastei e Triturus carnifex, e di Emys orbicularis. Gli interventi sono stati realizzati in accordo alle indicazioni fornite nel "Piano di interventi prioritari per Salamandra atra, Triturus carnifex, Rana latastei, Pelobates fuscus insubricus	Art4	Wetland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_20	Lombardia
Riqualificazione querceti	LOM_IA_EDC_12	Nell'ambito del progetto LIFE IP Gestire 2020 sono stati realizzati interventi di riqualificazione dei querceti (habitat 9160, 91F0, 91L0) con alcuni modesti ampliamenti delle superfici (ad esempio in aree occupate precedentemente da pioppeti), tramite attività differenziate a seconda della situazione locale. Le attività svolte sono riconducibili a: miglioramento della struttura forestale; contenimento delle specie esotiche invasive legnose;	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_12	Lombardia
Eradicazione della nutria	LOM_IA_AR_107	Applicazione del Piano Regionale Triennale 2021-2023 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_107	Lombardia
Interventi di miglioramento forestale e di riqualificazione dell'habitat	LOM_IA_AR_239	Interventi di taglio delle fanerofite alloctone e messa a dimora di specie arboreo-arbustive tipiche dell'habitat su aree di proprietà del Parco. Misura da attuare entro 5-8 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_239	Lombardia
Introduzione di prescrizioni selvicolturali	LOM_RE_AR_65	Definire una specifica norma che vieti interventi selvicolturali (inclusi i tagli boschivi) che possono ridurre la superficie dell'habitat o alterarne la struttura e le funzioni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_65	Lombardia
Introduzione di prescrizioni selvicolturali su esemplari arborei specie tipiche	LOM_RE_AR_66	Introdurre una specifica norma che vieti il taglio degli esemplari arborei delle specie tipiche dell'habitat (Carpinus betulus e Quercus robur) a meno di valutazione di incidenza positiva da parte dell'ente gestore o problemi di sicurezza pubblica	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_66	Lombardia

Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e infestante	LOM_IA_AR_004	Intervento periodico di taglio della vegetazione arbustiva e sfalcio della vegetazione erbacea infestante.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_004	Lombardia
Introduzione del divieto di utilizzo di fertilizzanti	LOM_RE_AR_16	Divieto di concimazione, di utilizzo di prodotti fitosanitari e di installazione di impianti di irrigazione.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_16	Lombardia
Introduzione del divieto di foraggio supplementare sul pascolo	LOM_RE_AR_17	Divieto di utilizzo di foraggio supplementare sul pascolo in quanto comporta un accumulo di nutrienti	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_17	Lombardia
Introduzione del divieto di sfalcio e pascolo sulla medesima superficie	LOM_RE_AR_18	Non è appropriato combinare sfalcio e pascolo ad eccezione di uno sfalcio di manutenzione per combattere le piante infestanti.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_18	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_101	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_101	Lombardia
Eradicazione del daino	LOM_IA_AR_102	In rapporto all'alloctonia della specie, il daino deve essere sottoposto ad un'azione di controllo, finalizzata all'eradicazione sul territorio provinciale	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_102	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_113	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_113	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_105	Interventi di contenimento delle specie alloctone invasive (nterventi specie-specifici seguendo le indicazioni riportate nella "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia") e di diradamento a carattere fitosanitario. Sostituzione delle specie alloctone con specie autoctone tipiche dell'habitat. Avvio alla fustaia disetaneiforme. Misura da attuare entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_105	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa da effettuare entro 10 anni	LOM_IA_AR_069	Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 20 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm). La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la sicurezza pubblica. I tagli per incrementare la necromassa devono essere a carico delle specie esotiche	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_069	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_116	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_116	Lombardia
Miglioramento forestale e contenimento specie esotiche invasive su aree di proprietà privata	LOM_IA_AR_217	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche e sostituzione con specie autoctone. Nel caso specifico di Prunus serotina intervenire con un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura. Per Robinia pseudoacacia intervenire con cercinatura oppur lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_217	Lombardia
Interventi di manutenzione periodica dell'habitat	LOM_IA_AR_231	Attuazione entro 3 anni degli interventi previsti dalle "Linee guida e schede tecniche per la gestione dell'habitat 4030" e "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti" (Zavagno e D'Auria, 2020; Azione A.17, Life Gestire 2020) e "Linee guida per il miglioramento dell'habitat 4030: indicazioni per gli spazi a servizio degli elettrodotti (aree sottostanti e di rispetto)" (Ferrario 2023; Azione C9, Life Gestire 2020). Interventi di	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_231	Lombardia
Interventi selvicolturali finalizzati a migliorare la struttura e composizione floristica	LOM_IA_AR_245	Interventi selvicolturali in ottica naturalistica entro 10 anni e finalizzati alla diversificazione della struttura, favorendo la rinnovazione della quercia. Negli strati dominati interventi di arricchimento floristico per migliorare la composizione dello strato arbustivo mediante specie autoctone tipiche dell'habitat.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_245	Lombardia
Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	LOM_IA_AR_249	Eliminazione specie esotiche e sostituzione con specie autoctone entro 5-8 anni. Nello specifico per Ailanthus effettuare la cercinatura sugli esemplari più maturi ed uno sradicamento delle piante più giovani, per Robinia intervenire con cercinatura oppur lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (al più si potranno prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_249	Lombardia
Introduzione del divieto di transito	LOM_RE_AR_52	E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati DGR 4429/2015	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_52	Lombardia
Introduzione di prescrizioni in materia di selvicoltura-alberi ad invecchiamento indefinito	LOM_RE_AR_53	In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 esemplari/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_53	Lombardia
Introduzione di prescrizioni di natura forestale	LOM_RE_AR_54	E' fatto sempre divieto di: -) abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (Alnus glutinosa), di salice bianco (Salix alba), a Quercus sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_54	Lombardia
Introduzione del divieto di taglio di esemplari arborei dei generi Salix, Populus e Alnus in habitat	LOM_RE_AR_29	Divieto di taglio di esemplari arborei appartenenti ai generi Salix, Alnus e Populus all'interno dell'habitat. Gli interventi di taglio sono possibili esclusivamente per motivi di sicurezza pubblica previa autorizzazione da parte dell'ente gestore.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_29	Lombardia
Introduzione della regolamentazione delle escavazioni e lavorazioni in alveo	LOM_RE_AR_30	Definizione di specifiche prescrizioni per le escavazioni e lavorazioni inerti nei pressi dell'alveo sulla base dei risultati derivanti dallo studio preliminare sugli impatti indiretti sull'habitat. Tempistiche attualmente non definibili	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_30	Lombardia

Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_100	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_100	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_062	Gestione dell'habitat mediante 1 sfalcio all'anno o pascolo leggero	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_062	Lombardia
Controllo della dinamica naturale mediante una gestione ordinaria a pascolo	LOM_IA_AR_255	Controllo della dinamica naturale dell'habitat mediante un pascolamento bovino razionato.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_255	Lombardia
Introduzione del divieto di abbruciamento in agricoltura	LOM_RE_AR_28	Divieto di utilizzo del fuoco come metodo di gestione dell'Habitat e delle sponde. Redazione di un Regolamento apposito da associare al Nuovo Piano della Riserva Naturale prevedendo l'inasprimento delle sanzioni	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_28	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_007	Interventi di contenimento entro 5-10 anni delle alloctone invasive con modalità differenti in funzione della specie, tramite cercinatura sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. Successivamente interventi di contenimento dei polloni, dei ricacci e sradicamento degli esemplari giovani.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_007	Lombardia
Interventi sulla struttura o composizione floristica	LOM_IA_AR_008	Interventi selvicolturali entro 5-10 anni in ottica naturalistica finalizzati al miglioramento localizzato della struttura e composizione vegetazionale, nonché della funzionalità ecologica	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_008	Lombardia
Introduzione del divieto di risemina e spargimento di letame	LOM_RE_AR_27	Divieto di risemina mediante sementi commerciali e concimazione organica mediante spargimento di liquami. I miglioramenti floristici possono essere effettuati mediante fiorume locale certificato	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_27	Lombardia
Interventi di miglioramento forestale e di riqualificazione dell'habitat	LOM_IA_AR_244	Interventi di taglio delle fanerofite alloctone e messa a dimora di specie arboreo-arbustive tipiche dell'habitat. Parte delle aree si sovrapporranno con le aree del Progetto LIFE TICINO BIOSOURCE. (ES. PROGETTO life FOREST4FUTURE se sarà approvato). Interventi da effettuare in 5-8 anni nell'ambito ad esempio del progetto LIFE FOREST4FUTURE se sarà approvato	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_244	Lombardia
Interventi di risanamento del Lago di Mezzola e Pozzo di Riva	LOM_IA_AR_079	Il progetto effettuato nel corso del 2023 e in parte ancora in corso si è articolato su tre azioni: AZIONE 1 - Riqualificazione degli ecosistemi spondali del Pozzo di Dascio (Lago di Mezzola) connesso anche ad un miglioramento della fruizione navigabile. AZIONE 2 - Miglioramento della qualità delle acque e riqualificazione degli ecosistemi	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_079	Lombardia
Interventi per aumento funzionalità ecologica dei corsi d'acqua	LOM_IA_AR_080	Interventi entro 5 anni di pulizia del fondo e delle sponde dei canali interni e smaltimento materiale a discarica autorizzata.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_080	Lombardia
Interventi di selvicoltura naturalistica	LOM_IA_AR_117	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91F0*, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme. Entro il 2030	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_117	Lombardia
Intervento di contenimento dell'ombreggiamento spondale	LOM_IA_AR_230	Intervento di taglio di alcuni esemplari arboreo-arbustivi (appartenenti a specie alloctone o in loro mancanza valutare il taglio di esemplari deperienti o instabili o esclusivamente arbusti) presenti lungo le sponde del torrente. L'intervento deve essere effettuato entro 5 anni esclusivamente laddove è localizzato l'habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_230	Lombardia
Taglio e contenimento specie esotiche e ripiantumazione di specie autoctone.	LOM_IA_AR_248	Interventi di taglio a carico delle specie esotiche evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con l'ente gestore nel rispetto delle MdC sito-specifiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_248	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_IA_AR_063	Gestione dell'habitat mediante 1-2 sfalci all'anno. Attualmente non viene praticata su tutta la superficie dell'habitat. Ciò dipende dalle singole scelte aziendali.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_063	Lombardia
Introduzione di regolamentazione per la gestione dei molinieti	LOM_RE_AR_15	1. Nei molinieti è consentito un unico sfalcio annuale, da compiere a rotazione su 2/3 della superficie, rilasciando il restante terzo non sfalciato. 2. Lo sfalcio deve essere compiuto nel periodo 1 novembre - 28 febbraio di ogni anno. 3. Qualsiasi operazione colturale è interdetta nel periodo 1 marzo - 10 di agosto di ogni anno	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_15	Lombardia
Miglioramento forestale	LOM_IA_AR_221	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_221	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_215	Interventi di taglio e contenimento a carico delle specie esotiche, evitando di creare eccessive aperture all'interno del soprassuolo forestale, e successiva ripiantumazione di specie autoctone. Interventi specie-specifici seguendo le linee guida previste nella "Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive". Gli interventi sono realizzati nel caso di superfici maggiori di 2 ha sulla base di Progetti di taglio concordati con	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_215	Lombardia
Introduzione prescrizione del rispetto del DMV.	LOM_RE_AR_62	Divieto assoluto di prelievo idrico dai corpi idrici superficiali situati all'interno della ZSC quando lo stato idrologico dei corsi d'acqua è al di sotto del DMV. REGOLAMENTO REGIONALE 24 MARZO 2006, N.2	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_62	Lombardia
Interventi di miglioramento forestale e di riqualificazione dell'habitat	LOM_IA_AR_243	Interventi di taglio delle fanerofite alloctone e messa a dimora di specie arboreo-arbustive tipiche dell'habitat. Un parte degli interventi sono stati realizzati nel periodo 2017-2021 nell'ambito del Progetto LIFE TICINO BIOSOURCE, attualmente sono in corso le cure colturali.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_243	Lombardia

Introduzione del divieto di trasformazione, danneggiamento e alterazione dell'habitat	LOM_RE_AR_002	Non è consentito trasformare, danneggiare e alterare l'habitat prioritario 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) ("stupenda fioritura di orchidee")";	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_002	Lombardia
Interventi di riqualificazione forestale	LOM_IA_EDC_06	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.4.1 Riqualificazione forestale - è prevista la progettazione e la realizzazione di interventi di differente tipologia al fine di aumentare le nicchie ecologiche ed i microhabitat presenti. Gli ambiti di intervento riguarderanno in modo prioritario foreste in habitat 9180*, 9260, 91F0, 91H0*, 91L0, 9160, 9190, 9340, 91E0*, 4080, 91D0, 9110, 9130, 91K0, 9410, 9420, 9430. Gli interventi	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_06	Lombardia
Miglioramento della qualità ecologica di microhabitat presenti in aree agricole	LOM_IA_EDC_07	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete - è prevista la progettazione e quindi la realizzazione di interventi finalizzati alla creazione di fasce arbustive lungo i margini boschivi esposti alle aree agricole presenti, in assenza di unità ecotonali di transizione, al fine di migliorare la struttura degli habitat in relazione alla conservazione di Lanius collurio e della	Art4	Cropland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_07	Lombardia
Interventi per incrementare la necromassa	LOM_IA_AR_070	Interventi di miglioramento della funzionalità dell'habitat tramite l'incremento della necromassa a terra e in piedi. Mantenimento di almeno 10 alberi-habitat per ettaro destinati all'invecchiamento indefinito e la presenza di almeno 25 mc/ha di necromassa, in piedi e a terra, costituita da fusti di medie e grosse dimensioni (diametro > 30 cm). La scelta delle piante da rilasciare all'invecchiamento sarà effettuata tenendo presente prioritariamente la	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_070	Lombardia
Lavori di spurgo della testa e dell'asta dei fontanili e connessione con invasi artificiali	LOM_IA_AR_094	Scavo periodico delle risorgive e dell'invaso	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_094	Lombardia
Introduzione di regolamentazione di gestione dell'habitat 9190	LOM_RE_AR_55	Nell'habitat 9190 la gestione di queste formazioni boschive deve essere rivolte al passaggio alla forma di governo ad alto fusto, col raggiungimento di una fustaia coetanea per gruppi. (Art. 17 della DGR 4429/2015)	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_55	Lombardia
Mantenimento di deflusso minimo vitale nella rete di drenaggio dell'area di Riserva	LOM_IA_AR_095	Abbassamento livello del reticolo idrico interno effettuato da ditte specializzate in lavori agroforestali e ristabilimento della capienza del reticolo interrato	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_095	Lombardia
Eradicazione della nutria	LOM_IA_AR_104	Applicazione del Piano Regionale Triennale 2021-2023 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_104	Lombardia
Interventi di riqualificazione di ambienti umidi a favore di Botaurus stellaris e Ixobrychus minutus	LOM_IA_EDC_04	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.2.10 Riqualificazione di garzaie, canneti e greti fluviali per l'avifauna acquatica - sono previsti interventi di miglioramento della funzionalità del canneto attraverso incremento della disponibilità idrica, ampliamento delle superfici, creazione di zone periferiche a magnocariceto, gestione mediante sfalci in febbraio, finalizzati alla diversificazione strutturale e al ringiovanimento. La selezione delle	Art4	Wetland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_04	Lombardia
Eradicazione della nutria	LOM_IA_AR_115	Applicazione del Piano Regionale Triennale 2021-2023 di eradicazione, controllo e contenimento della nutria	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_115	Lombardia
Introduzione del divieto di scarico degli effluenti di allevamento o delle attività agricole all'interno dei canali	LOM_RE_AR_001	Introduzione del divieto di dilavamento dei reflui di allevamento, sia palabili che non palabili, dai campi (seminativi) e dai prati stabili verso le merette	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_001	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_009	Estirpazione manuale di Impatiens balfourii ripetuta per 5 anni e successiva verifica dell'esaurimento della banca di semi sepolti. La rimozione va ripetuta ogni qual volta compaiano nuove piante di altezza adeguata (> 10 cm). Prima di estirpare le piante in un avanzato stadio di maturazione, le capsule devono essere chiuse in una busta di plastica, il fusto viene tagliato e le capsule rimosse e bruciate. L'intervento da attuare entro 8-10 anni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_009	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	LOM_IA_AR_011	Estirpazione manuale ripetuta per 5 anni e successiva verifica dell'esaurimento della banca di semi sepolti. La rimozione va ripetuta ogni qual volta compaiano nuove piante di altezza adeguata (> 10 cm). Prima di estirpare le piante in un avanzato stadio di maturazione, le capsule devono essere chiuse in una busta di plastica, il fusto viene tagliato e le capsule rimosse e bruciate. L'intervento da attuare entro 5-8 anni dovrà essere preceduto e seguito	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_011	Lombardia
Contenimento della vegetazione marginale di piante vascolari	LOM_IA_AR_017	Interventi periodici per il contenimento della vegetazione marginale di piante vascolari; sono necessari almeno 2 interventi consecutivi da effettuare entro 10 anni (primo intervento entro 5 anni)	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_017	Lombardia
Interventi di miglioramento dell'habitat di Austropotamobius pallipes	LOM_IA_EDC_01	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.2.3 Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di A. pallipes e del suo habitat - è prevista in prima fase di progetto la realizzazione di studi e monitoraggi di approfondimento e, in base ai risultati, la progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento dell'habitat e di contrasto alle minacce alla conservazione della specie nei siti N2000 nonchè, negli ambiti	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_01	Lombardia
Interventi di ripristino e riqualificazione di habitat di specie di rettili e anfibi di allegato II alla Direttiva Habitat	LOM_IA_EDC_02	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.2.9 Attività per la conservazione di anfibi e rettili - sono previsti interventi di ripristino e riqualificazione sono diversificati a seconda della specie target e comprendono il recupero di abbeveratoi, creazione di nuove pozze di abbeverata e ripristino di pozze esistenti, riqualificazione di stagni esistenti con barriere anti-gambero e interventi puntuali di contenimento delle specie invasive nei siti	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_02	Lombardia
Deframmentazione ecologica a favore della batracofauna	LOM_IA_EDC_08	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete - è prevista la progettazione e quindi la realizzazione di interventi finalizzati alla deframmentazione ecologica e la creazione di passaggi per la batracofauna, in particolare Rana latastei e Triturus carnifex. Scopo della misura è quello di migliorare/ripristinare gli elementi di rete ecologica a scala locale e quindi	Art4	Wetland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_08	Lombardia
Realizzazione/miglioramento aree umide a favore della fauna	LOM_IA_EDC_09	Nell'ambito del progetto LIFE Nat Connect 2030 - task T.3.4 Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete - è prevista la progettazione e quindi la realizzazione di interventi finalizzati alla creazione e/o ripristino funzionale di zone umide e zone ripariali al fine di migliorare le connessioni ecologiche per alcune specie faunistiche. Gli interventi potranno prevedere la rinaturalizzazione e miglioramento delle aree umide	Art4	Wetland	4_7	Outside N2000	ITPNR_LOM_IA_EDC_09	Lombardia
Realizzazione sedimentatore e wetland	LOM_IA_AR_035	Realizzare, entro 10 anni, il sedimentatore e la wetland a completamento del masterplan di progetto per il trattamento delle acque di sfioro del comune di Provaglio d'Iseo scaricate nel sito	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_035	Lombardia

Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_036	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_036	Lombardia
Gestione mediante sfalci annuali	LOM_RE_AR_006	Introduzione di regolamentazione degli sfalci mediante approvazione del piano di gestione	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_006	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_038	sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione (vedi analoga misura su Hab 3130)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_038	Lombardia
Introduzione del divieto di utilizzo di fertilizzanti	LOM_RE_AR_005	Introduzione del divieto di utilizzo di fertilizzanti naturali e sintetici nelle aree coltivate nelle immediate vicinanze dell'habitat e rispetto del periodo e delle modalità di sfalcio mediante approvazione del piano di gestione	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_005	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_040	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_040	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_041	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_041	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_042	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_042	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_043	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_043	Lombardia
Trattamento acque di scarico	LOM_IA_AR_044	Sottoporre, entro 10 anni, ad un trattamento adeguato tutte le acque reflue di origine urbana prima che sversino nel sito tramite la realizzazione di adeguati sistemi di trattamento e depurazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_044	Lombardia
Realizzazione sedimentatore e wetland	LOM_IA_AR_045	Realizzare, entro 10 anni, il sedimentatore e la wetland a completamento del masterplan di progetto per il trattamento delle acque di sfioro del comune di Provaglio d'Iseo scaricate nel sito - previsto utilizzo dei fondi FSC in attuazione del PNR	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_045	Lombardia
Introduzione del divieto di utilizzo di liquami all'interno del sito	LOM_RE_AR_003	Introduzione del divieto di utilizzo di liquami all'interno del sito mediante approvazione del piano di gestione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_003	Lombardia
Realizzazione sedimentatore e wetland	LOM_IA_AR_046	Realizzare, entro 10 anni, il sedimentatore e la wetland a completamento del masterplan di progetto per il trattamento delle acque di sfioro del comune di Provaglio d'Iseo scaricate nel sito	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_046	Lombardia
Introduzione del divieto di utilizzo di liquami all'interno del sito	LOM_RE_AR_004	Introduzione del divieto di utilizzo di liquami all'interno del sito mediante approvazione del piano di gestione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_004	Lombardia
Realizzazione sedimentatore e wetland	LOM_IA_AR_047	Realizzare, entro 10 anni, il sedimentatore e la wetland a completamento del masterplan di progetto per il trattamento delle acque di sfioro del comune di Provaglio d'Iseo scaricate nel sito - previsto utilizzo dei fondi FSC in attuazione del PNR	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_047	Lombardia
Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici	LOM_IA_AR_048	Ampliamento e ripristino di zone umide per la tutela di Utricularia australis entro 5 anni. Gli interventi prevedono l'eventuale scavo e il restocking della specie. finanziato con Bando per interventi di rispristino attivo a valere sul "Fondo nazionale per la gestione dei Siti Natura 2000".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_048	Lombardia
Contenimento della vegetazione marginale di piante vascolari	LOM_IA_AR_051	Intervento entro 5-10 anni di taglio di alcuni esemplari arboreo-arbustivi (appartenenti a specie alloctone o in loro mancanza valutare il taglio di esemplari deperienti o instabili o esclusivamente arbusti) presenti lungo le sponde della golena. L'intervento deve essere effettuato esclusivamente laddove è localizzato l'habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_051	Lombardia
Regolamentazione delle captazioni idriche	LOM_RE_AR_009	Regolamentazione delle captazioni idriche al fine del mantenimento di un limite minimo nel corso della stagione presso la traversa della Palata Menasciutto	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_009	Lombardia
Introduzione di divieto di movimentazione terra o interventi che alterano il corso d'acqua	LOM_RE_AR_010	E' vietata la movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale, fatti salvi gli eventuali interventi realizzati dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_010	Lombardia
Introduzione del divieto di spargimento di materiale di risulta dei tagli forestali nei corsi d'acqua o impluvi	LOM_RE_AR_21	Evitare lo spargimento di materiale di risulta dei tagli forestali nei canali e negli impluvi in corrispondenza di sorgenti e pareti stillicidiose ospitanti l'habitat. E' inoltre vietato localizzare cataste o andane di ramaglie in prossimità dei corsi d'acqua come previsto dall' art. 22 comma 3 Regolamento Regionale 20 luglio 2007, n. 5.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_21	Lombardia

Introduzione del divieto di bonifica idraulica	LOM_RE_AR_22	Divieto di realizzazione fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_22	Lombardia
Conservazione ex situ di specie autoctone	LOM_IA_AR_073	Conservazione ex-situ e successiva riproduzione e reintroduzione/rafforzamento utile per migliorare floristicamente l'habitat. Misura da attuare entro 10 anni	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_073	Lombardia
Conservazione ex situ di specie autoctone	LOM_IA_AR_074	Raccolta semente di 5 specie significative, individuate da botanico professionista, e conservazione ex-situ; successiva riproduzione e reintroduzione/rafforzamento utile per migliorare floristicamente l'habitat. Per quest'ultima fase alle specie conservate ex-situ potranno essere aggiunte altre specie tipiche dell'habitat individuate sulla base dei risultati dei monitoraggi. Misura da attuare entro 10 anni	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_074	Lombardia
Introduzione di regolamentazione forestale per incrementare alberi senescenti e necromassa	LOM_RE_AR_26	Previsioni del Piano di Indirizzo Forestale sugli alberi da destinare ad invecchiamento s tempo indefinito	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_26	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Cervus elaphus	LOM_IA_AR_082	Riduzione della popolazione di Cervus elaphus tramite prelievi come previsto dal Piano di gestione approvato da ISPRA	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_082	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Cervus elaphus	LOM_IA_AR_083	Riduzione della popolazione di Cervus elaphus tramite prelievi come previsto dal Piano di gestione approvato da ISPRA.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_083	Lombardia
Conservazione ex situ di specie autoctone	LOM_IA_AR_089	Raccolta semente di 5 specie significative, individuate da botanico professionista, e conservazione ex-situ; successiva riproduzione e reintroduzione/rafforzamento utile per migliorare floristicamente l'habitat. Per quest'ultima fase alle specie conservate ex-situ potranno essere aggiunte altre specie tipiche dell'habitat individuate sulla base dei risultati dei monitoraggi	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_089	Lombardia
Conservazione ex situ di specie autoctone	LOM_IA_AR_090	Raccolta semente di 3 specie significative, individuate da botanico professionista, e conservazione ex-situ; successiva riproduzione e reintroduzione per l'arricchimento della composizione floristica. Misura da attuare entro 10 anni	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_090	Lombardia
Interventi di ringiovanimento dell'habitat	LOM_IA_AR_091	Interventi di ringiovanimento dell'habitat di torbiera entro 5-10 anni attraverso l'apertura di buche. Intervento da effettuare con delle modalità e tempistiche da definire sulla base dei risultati del monitoraggio	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_091	Lombardia
Interventi di recupero dei fontanili	LOM_IA_AR_093	Scavo periodico delle risorgive	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_093	Lombardia
Mantenimento di deflusso minimo vitale nella rete di drenaggio dell'area di Riserva	LOM_IA_AR_098	Costruzione e ristrutturazione di 3 chiusini a stramazzo e 2 chiuse a serranda	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_098	Lombardia
Incremento delle specie tipiche dell'Habitat	LOM_IA_AR_135	Messa a dimora di materiale arboreo certificato nelle ampie radure che si sono venute a creare in seguito al verificarsi degli schianti dovuti ad eventi metereologici calamitosi durante l'ultimo triennio. In dettaglio sono state utilizzate specie arboree e arbustive tipiche quali Populus alba, Populus nigra, Salix alba, Alnus glutinosa, Acer campestre, Ulmus minor, Quercus robur, Crataegus monogyna, Ligustrum vulgare, Rosa canina, Cornus mas	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_135	Lombardia
Attivazione funzionamento di pompe idrauliche per mantenere la funzionalità idrica del fontanile	LOM_IA_AR_136	Funzionamento di 6 pompe idrauliche aventi una portata di 2 l/sec necessari per prelevare l'acqua di falda e alimentare il fontanile. Le pompe non vengono attivate tutte simultaneamente ma sono in azione solo 3 alternativamente. L'ente Gestore ha programmato un timer che automaticamente è in grado di regolare il flusso idraulico garantito dalle pompe. Uno sbarramento mobile a distanza di 100 m a valle del fontanile	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_136	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_141	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_141	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_150	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria. Vedi misura per habitat 7150	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_150	Lombardia
Interventi per mantenere il più costante possibile il flusso d'acqua	LOM_IA_AR_154	Interventi da attuare entro 5 anni di pulizia della sorgente e del canale che porta acqua alla cascata delle Grotte di Valganna; all'incirca, 1 intervento all'anno per 10 anni.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_154	Lombardia
Chiusura o restrizioni nell'accesso a siti/habitat	LOM_IA_AR_156	Chiusura delle grotte non ad uso turistico con cancelli idonei per garantire il passaggio autonomo della chirotterofauna. L'intervento è finalizzato ad evitare possibili impatti negativi derivanti dalla minaccia PF05. Misura da attuare entro 5-10 anni	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_156	Lombardia
Introduzione di regolamentazione degli accessi alle cavità	LOM_RE_AR_37	Aggiornamento del regolamento vigente (Delibera n.4 protocollo 292 del 1998) degli accessi in grotta da parte degli speleologi. Vedi misura per Myotis capaccinii	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_37	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_162	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_162	Lombardia

Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_168	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite una caccia di selezione e controllo	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_168	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_177	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite il PPCC (piano pluriennale di controllo messo in atto dall'Ente) nell'area di Parco Naturale che prevede un prelievo di 75-100 capi/anno, a cui si sonmmai prelievo dell' attività venatoria (selezione e braccata)	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_177	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_182	Riduzione della popolazione di Sus scrofa tramite controllo e attività venatoria	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_182	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_190	Riduzione della popolazione di Sus scrofa all'interno della ZSC e quindi anche sull'habitat tramite un programma di contenimento della specie	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_190	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie faunistiche	LOM_IA_AR_194	Attuazione di prelievi di esemplari di Myocastor coypus tramite trappole/reti nelle campagne di controllo delle specie in coerenza con le indicazioni regionali. Misura da attuare entro 5 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_194	Lombardia
Interventi di contenimento delle specie faunistiche	LOM_IA_AR_195	Attuazione di prelievi di esemplari di Myocastor coypus tramite trappole/reti nelle campagne di controllo delle specie in coerenza con le indicazioni regionali. Misura da attuare entro 5 anni. Vedi misura analoga relativa all'habitat 3130	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_195	Lombardia
Riproduzione ex situ delle piante tipiche dell'habitat	LOM_IA_AR_196	Riproduzione ex-situ delle specie tipiche dell'habitat per successiva reintroduzione e/o rafforzamento. Misura da avviare entro 5-10 anni laddove si riscontrano condizioni ecologiche idonee e non alterate dall'inquinamento	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_196	Lombardia
Interventi per contrastare la dinamica naturale	LOM_IA_AR_197	Intervento periodico di rimozione del materiale organico deposto sul fondo delle pozze in fase di interramento e controllo della vegetazione palustre e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_197	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_202	Riduzione della popolazione di Sus scrofa all'interno della ZSC e quindi anche sull'habitat tramite un programma di contenimento della specie	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_202	Lombardia
Piantumazione di ontano nero	LOM_IA_AR_203	Messa a dimora di piantine di Alnus glutinosa per rinfoltimento della specie soprattutto lungo il margine boschivo; interventi pre- e post-colturali per garantire l'attecchimento (in genere, sfalci mirati solo sulla componente vegetale che contrasta l'attecchimento, es. rovi). Misura da attuare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_203	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_236	Riduzione della popolazione di Sus scrofa all'interno della ZSC e quindi anche sull'habitat tramite un programma di contenimento della specie	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_236	Lombardia
Intervento di contenimento della popolazione di Sus scrofa	LOM_IA_AR_246	Riduzione della popolazione di Sus scrofa all'interno della ZSC e quindi anche sull'habitat tramite un programma di contenimento della specie. Vedi misura analoga relativa all'habitat 6210	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_246	Lombardia
Intervento di rafforzamento della flora nemorale	LOM_IA_AR_247	Messa a dimora di plot 1 x 1 m di specie nemorali tipiche dell'habitat. Le aree oggetto di rafforzamento floristico dovranno essere delimitate tramite recinzione. Intervento da effettuare entro 10 anni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LOM_IA_AR_247	Lombardia
Introduzione del divieto di drenaggio o modifica del reticolo idrico	LOM_RE_AR_69	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LOM_RE_AR_69	Lombardia
Ulteriori appfondimenti conoscitivi su specie /habitat	LOM_MR_AR_1	Approfondimenti sulla presenza di Coenonympha oedippus, Leucorrhinia pectoralis come previsto dal PAF (aggiornamento 2024) - misura 1.4.1	Art4	Wetland	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_MR_AR_1	Lombardia
Ulteriori appfondimenti conoscitivi su specie /habitat	LOM_MR_AR_2	Approfondimenti sulla presenza di insetti saproxilici e ropaloceri e chirotteri , come previsto dal PAF (aggiornamento 2024) - misura 1.4.1	Art4	Forests/Woodland	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_MR_AR_2	Lombardia
Ulteriori appfondimenti conoscitivi su specie /habitat	LOM_MR_AR_3	Approfondimenti sulla presenza di specie di avifauna (Alauda arvensis, Alectoris graeca saxatilis, Dryocopus martius, Tetrao tetrix tetrix, Crex crex, Alcedo atthis, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Gypaetus barbatus), come previsto dal PAF (aggiornamento 2024) - misura 1.4.1	Art4	Grassland	4_9	Inside N2000	ITPNR_LOM_MR_AR_3	Lombardia
Approfondimenti su fenomeni e processi ecologici	LOM_MR_AR_4	Studio e progetto pilota per la valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sul permafrost e sui ghiacciai nei siti della RN2000, come previsto dal PAF (aggiornamento 2024) - misura 1.4.2	Art4	Other	4_9	Inside N2000	ITPNR_LOM_MR_AR_4	Lombardia
Approfondimenti sull'influenza della e delle attività umane sulla RN2000	LOM_MR_AR_5	Approfondimenti sulle pressioni e minacce ad habitat e specie (Tetrao tetrix tetrix, Autropotamobius pallipes, Habitat tipici degli ecosistemi lacustri, habitat di brughiera, chirotteri, habitat e specie acquatici) come previsto dal PAF (aggiornamento 2024) - misura 1.4.3	Art4	Grassland	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_LOM_MR_AR_5	Lombardia

Eradicazione della specie invasiva Acacia saligna	MOL_IA_FR_01	Azioni di eradicazione a carico di Acacia saligna attraverso: scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. Viene inserito il valore complessivo regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_01	Molise
Eradicazione della specie invasiva Acacia saligna	MOL_IA_FR_02	Azioni di eradicazione a carico di Acacia saligna attraverso: scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. Viene inserito il valore complessivo regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_02	Molise
Eradicazione della specie invasiva Acacia saligna	MOL_IA_FR_03	Azioni di eradicazione a carico di Acacia saligna attraverso scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. Viene inserito il valore complessivo regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_03	Molise
Eradicazione della specie invasiva Acacia saligna	MOL_IA_FR_04	Azioni di eradicazione a carico di Acacia saligna attraverso scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. Viene inserito il valore complessivo regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_04	Molise
Eradicazione delle specie invasive	MOL_IA_FR_05	Azioni di eradicazione a carico delle specie invasive presenti nel sito attraverso: scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. La misura verrà attivata entro 5 anni..	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_05	Molise
Eradicazione delle specie invasive	MOL_IA_FR_06	Azioni di eradicazione a carico delle specie invasive presenti nel sito attraverso: scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_06	Molise
Eradicazione delle specie invasive	MOL_IA_FR_07	Azioni di eradicazione a carico delle specie invasive presenti nel sito attraverso: scerbatura, cercinatura, taglio e devitalizzazione chimica delle ceppaie, endoterapia, pacciamatura e solarizzazione. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_07	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_08	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea - fuoco prescritto	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_08	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_09	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea - fuoco prescritto	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_09	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_10	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_10	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_11	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_11	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_12	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_12	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_13	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_13	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_14	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_14	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_15	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_15	Molise
Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione	MOL_IA_FR_16	Interventi attivi volti a contrastare i fenomeni di incespugliamento e riforestazione. Sono ammessi le seguenti tipologie d'intervento: - taglio della vegetazione arbustiva (es. ginestre) e arborea	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_16	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_17	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_17	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_18	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_18	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_19	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva.	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_19	Molise

Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_20	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_20	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_21	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva.	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_21	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_22	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_22	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_23	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_23	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_24	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_24	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_25	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva e arborea	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_25	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_26	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva e arborea	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_26	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_27	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva.	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_27	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_28	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_28	Molise
Interventi attivi volti al mantenimento o all'aumento degli spazi aperti	MOL_IA_FR_29	Interventi attivi volti ad aumentare la disponibilità di spazi aperti, attraverso il taglio selettivo della vegetazione arbustiva	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_29	Molise
Interventi volti al mantenimento delle aree aperte	MOL_IA_FR_30	Interventi attivi per il mantenimento delle aree aperte, delle chiarie in bosco e dei margini, attraverso il controllo e l'eliminazione delle specie arboree e arbustive che competono con la specie. L'azione si articolerà in: 1) Censimento dettagliato dei popolamenti di Himantoglossum adriaticum del sito;	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_30	Molise
Interventi volti al mantenimento delle aree aperte	MOL_IA_FR_31	Interventi attivi per il mantenimento delle aree aperte, delle chiarie in bosco e dei margini, attraverso il controllo e l'eliminazione delle specie arboree e arbustive che competono con la specie. L'azione si articolerà in: 1) Censimento dettagliato dei popolamenti di Himantoglossum adriaticum del sito;	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_31	Molise
Interventi volti al mantenimento delle aree aperte	MOL_IA_FR_32	Interventi attivi per il mantenimento delle aree aperte attraverso il controllo e l'eliminazione delle specie arboree e arbustive.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_32	Molise
Interventi volti al rallentamento dei processi di successione verso formazioni arbustive e forestali	MOL_IA_FR_33	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante volti al ripristino delle superfici di habitat e al rallentamento dei processi di successione. L'azione si articolerà in: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat e individuazione delle aree d'intervento	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_33	Molise
Interventi volti al rallentamento dei processi di successione verso formazioni arbustive e forestali	MOL_IA_FR_34	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante volti al ripristino delle superfici di habitat e al rallentamento dei processi di successione. L'azione si articolerà in: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat e individuazione delle aree d'intervento	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_34	Molise
Mantenimento delle aree aperte/radure	MOL_IA_FR_35	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva non tipica dell'habitat 5130. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_35	Molise
Manutenzione e ripristino muretti a secco	MOL_IA_FR_36	Mantenimento e ripristino dei cumuli di sassi provenienti dallo spietramento dei pascoli e dei muretti a secco tipici dell'attività pastorizia, con previsione di piantumazione di specie arboreo-arbustive, pertinenti con le dinamiche vegetazionali dell'area.	Art4	Cropland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_36	Molise
Miglioramento siti riproduttivi anfibi	MOL_IA_FR_37	Modifica dei bordi dei manufatti che presentano impedimenti all'accesso degli Anfibi volti a rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, evitare materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_37	Molise
Miglioramento siti riproduttivi anfibi	MOL_IA_FR_38	Modifica dei bordi dei manufatti che presentano impedimenti all'accesso degli Anfibi volti a rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, evitare materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_38	Molise

Miglioramento siti riproduttivi anfibi	MOL_IA_FR_39	Modifica dei bordi dei manufatti che presentano impedimenti all'accesso degli Anfibi volti a rimuovere tali barriere. In caso di interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, evitare materiali e tecniche costruttive che rendano le pareti lisce	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_39	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_40	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_40	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_41	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_41	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_42	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_42	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_43	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_43	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_44	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_44	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_45	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_45	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_46	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_46	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_47	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_47	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_48	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_48	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_49	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_49	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_50	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). La misura verrà attivata entro 5 anni..	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_50	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_51	Interventi volti all'installazion. La misura verrà attivata entro 5 anni..e e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.)	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_51	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_52	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_52	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_53	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_53	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_54	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_54	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_55	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_55	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_56	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_56	Molise
Protezione delle dune	MOL_IA_FR_57	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_57	Molise

Protezione delle dune	MOL_IA_FR_58	Interventi volti all'installazione e/o manutenzione delle opere di protezione delle dune (passerelle, cordini e paletti, piantagione di specie psammofile, ecc.). Il costo viene fornito complessivo a livello regionale. La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_58	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_59	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_59	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_60	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_60	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_61	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_61	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_62	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_62	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_63	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_63	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_64	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_64	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_65	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_65	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_66	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_66	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_67	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito (in particolare di Ailanthus altissima) attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_67	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_68	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito (in particolare di Ailanthus altissima) attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_68	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_69	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito (in particolare di Ailanthus altissima) attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_69	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_70	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito (in particolare di Ailanthus altissima) attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). La misura verrà attivata entro 5 anni.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_70	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_71	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_71	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_72	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_72	Molise
Riduzione della diffusione di specie alloctone invasive	MOL_IA_FR_73	L'azione è volta al contenimento della diffusione delle specie alloctone invasive all'interno del sito attraverso interventi meccanici quali di taglio, sfalcio, diradamenti selettivi, cercinature, pacciamatura e chimici (endoterapia). Dopo 5 anni andrà verificata l'effettiva riuscita dell'azione e, in caso contrario, riattivata la	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_73	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_74	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_74	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_75	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_75	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_76	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_76	Molise

Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_77	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_77	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_78	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_78	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_79	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_79	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_80	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_80	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_81	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_81	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_82	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_82	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_83	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_83	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_84	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_84	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_85	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_85	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_86	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_86	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_87	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_87	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_88	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_88	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_89	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_89	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_90	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_90	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_91	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_91	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_92	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea (comprese le specie alloctone utilizzate per i rimboschimenti), arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_92	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_93	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea (comprese le specie alloctone utilizzate per i rimboschimenti), arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_93	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_94	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_94	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_95	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_95	Molise

Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_96	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_96	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_97	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_97	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_98	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_98	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_99	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_99	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_100	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_100	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_101	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_101	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_102	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_102	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_103	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_103	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_104	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_104	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_105	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_105	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_106	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_106	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_107	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_107	Molise
Ripristino dell'habitat 6210	MOL_IA_FR_108	L'azione prevede la realizzazione di interventi di riduzione della vegetazione arborea ed arbustiva infestante volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo (habitat 6210). L'azione si articolerà in: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto e delle aree dove sono stati effettuati i rimboschimenti di conifere;	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_108	Molise
Ripristino dell'habitat 6210	MOL_IA_FR_109	L'azione prevede la realizzazione di interventi di riduzione della vegetazione arborea ed arbustiva infestante volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo (habitat 6210). L'azione si articolerà in: 1) Mappatura dettagliata dell'habitat e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto e delle aree dove sono stati effettuati i rimboschimenti di conifere;	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_109	Molise
Ripristino dei prato-pascoli	MOL_IA_FR_110	L'azione prevede la realizzazione di interventi di eliminazione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea infestante (es: Pteridium aquilinum) volti al ripristino delle superfici a prato-pascolo. L'azione si articolerà in:	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MOL_IA_FR_110	Molise
Attuazione di Piani di concimazione	PAB_IA_OD_001	I piani di concimazione elaborati secondo criteri in fase di definizione verranno attuati dalle aziende produttrici di liquami che possiedono superfici prative all'interno di siti Natura 2000. Il valore del bersaglio della misura indica il numero minimo di piani (indicativamente 114), che potrà aumentare a seconda della competenza territoriale che sarà assegnata a ciascun piano e al numero di aziende coinvolte.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_001	PA Bolzano
Chiusura degli accessi (edifici militari, bunker) per renderli utilizzabili esclusivamente dai chirotteri	PAB_IA_OD_002	Le chiusure degli edifici a favore di Rhinolophus hipposideros (1303) servono ad impedire l'ingresso non autorizzato delle persone all'interno degli edifici utilizzati dai chirotteri come luogo di estivazione. Le chiudende in ferro nei punti di accesso al bunker servono per impedire l'ingresso non autorizzato di persone, garantendo nel contempo un agevole entrata dei chirotteri. Anche le	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_002	PA Bolzano
Contenimento della canna palustre (Phragmites australis)	PAB_IA_OD_003	Le superfici degli habitat 6410, 7210 e 7230 con forte sviluppo della Phragmites australis vengono periodicamente interessate da interventi di sfalcio e asportazione della canna. La Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio prevede annualmente lo sfalcio di una parte delle superfici interessante dalla proliferazione del canneto durante i mesi invernali, interessando di volta in volta porzioni differenti delle aree degli habitat citati	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_003	PA Bolzano
Contenimento della rinnovazione arboreo-arbustiva all'interno del prato umido	PAB_IA_OD_004	Estirpazione manuale della rinnovazione arboreo-arbustiva in affermazione nel prato umido. I lavori vengono progettati ed eseguiti annualmente in base alla necessità riscontrata in loco con un taglio in tardo autunno / inverno, su suolo gelato, con l'asporto completo della biomassa falciata. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_004	PA Bolzano

Contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva, come contrasto delle dinamiche evolutive della prateria verso cenosi arboreo-arbustive	PAB_IA_OD_005	I lavori di decespugliamento sono previsti per il 2026. La neccessità di successivi interventi sarà valutata in loco. Il decespugliamento nelle aree prative viene fatto a mano. Il decescpugliamento si rende necessario dove si verifica un consistente ingresso di cespugli di rododendro e di rinnovazione di pino cembro e abete rosso, conseguente ad una cessazione del pascolo. Attraverso l'intervento di decespugliamento sarà possibile	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_005	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva, come contrasto delle dinamiche evolutive della prateria verso cenosi arboreo-arbustive	PAB_IA_OD_006	Il decespugliamento nelle aree di prateria viene fatto a mano. Un pascolo in questo sito non è consigliato perchè molto difficile per la morfologia del terreno e a causa degli elevati costi. È previsto il diradamento e la riduzione di specie arboree non autoctone (Pino nero, Alianto, Robinia) nelle zone boschive confinanti con le praterie. La Ripartizione Servizio forestale e la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_006	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea ed arbustiva/decespugliamento	PAB_IA_OD_007	Questa misura viene attuata solo in caso di necessità. Attualmente la superficie dell'habitat non necessita di decespugliamento. (Se neccessario, le piante da eliminare sono quelle che manifestano maggior vigore, sia giovani individui in fase di affermazione che alberi la cui affrancazione dall'acqua, denotata da lunghe frecce di accrescimento (10 o più centimetri) e da una chioma densa, è ormai completata. Sono viceversa da rispettare gli individui nani	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_007	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_008	Periodicamente, dove la vegetazione arboreo-arbustiva tende ad invadere eccessivamente l'habitat, il personale della Ripartizione Servizio forestale effettuerà interventi di decespugliamento mirati. Dove necessario tali interventi verranno fatti a mano. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_008	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_009	L'intervento di contenimento della vegetazione arborea/arbustiva verrà effettuato entro il 2027 e riguarderà una torbiera in località Tschurtschwiese e una torbiera a ridosso del lago Huber Weiher (lato sud-est). L'Ispettorato forestale territorialmente competente elabora il progetto in stretta collaborazione con gli uffici della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio responsabile della gestione del sito Natura 2000. Successivamente	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_009	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_010	L'intervento di decespugliamento, necessario per favorire la presenza di Vertigo angustior (1014) e di Vertigo geyeri (1015), è previsto per diverse località all'interno dello stesso sito (nei pressi del Laghetto di Fiè e del Lago Huber Weiher): la presenza di queste specie passa attraverso il mantenimento di una struttura articolata della vegetazione del canneto, attraverso lo sfalcio annuale di alcune sue porzioni. Questo intervento viene fatto ogni anno	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_010	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_011	Per la conservazione di Himantoglossum adriaticum (4104) e di Dracocephalum austriacum (1689), questa misura verrà effettuata quando dovesse rendersi necessaria. L'intervento di decespugliamento che riguarda delle zone molto limitate in cui cresce la specie protetta viene fatto a mano e con molta attenzione per non danneggiare la specie stessa. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_011	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_012	L'intervento nei siti IT3110029 e IT3110052 verrà effettuato sull'intera superficie dell'habitat, provvedendo ad un eliminazione manuale degli individui. Per quanto concerne la componente arborea, l'intervento verrà effettuato esclusivamente per individui che manifestavano buon vigore, rispettando invece gli individui nani ("bonsai"), deboli, in cattive condizioni vegetative e con accrescimenti molto limitati e chioma rada che ben	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_012	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arborea/arbustiva	PAB_IA_OD_013	L'intervento di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva verrà attuato sull'intera superficie dell'habitat, seguito da uno sfalcio periodico della vegetazione erbacea. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_013	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arbustiva	PAB_IA_OD_014	Il contenimento della vegetazione arbustiva è da intendersi come intervento ordinario di cura del pascolo, nelle aree percorse dal bestiame, e come contrasto delle dinamiche evolutive della prateria verso cenosi arboreo-arbustive nelle aree escluse dal pascolo. La Ripartizione Servizio forestale e la Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio elaborano annualmente progetti che vengono attuati di seguito attraverso gli Ispettorati	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_014	PA Bolzano
Contenimento della vegetazione arbustiva	PAB_IA_OD_015	Si tratta di un intervento periodico volto a contrastare l'affermazione di nuovi arbusti (soprattutto Pinus mugo) all'interno delle aree di torbiera attraverso l'eradicazione manuale (taglio con forbici e/o estirpazione) delle piante di piccola taglia. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_015	PA Bolzano
Contenimento specie alloctone invasive	PAB_IA_OD_016	Sulla base delle indicazioni derivanti dal monitoraggio delle specie alloctone invasive realizzato dalla Ripartizione Servizio forestale attraverso i Distretti e le Stazioni Forestali nei territori di loro competenza, vengono realizzati annualmente, dove necessario, interventi di contenimento di tali specie, riguardanti per il sito in questione Impatiens glandulifera. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_016	PA Bolzano
Contenimeto della carpa erbivora (Ctenopharyngodon idella)	PAB_IA_OD_017	Dal 2022 l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente e la Tutela del clima coordina le misure per il contenimento delle carpe erbivore (Ctenopharyngodon idella). L'intervento prevede la cattura della carpa erbivora mediante pesca diretta e attraverso il posizionamento di trappole (nasse) di circa 30 metri di lunghezza. Il controllo delle nasse viene effettuato da personale esterno incaricato appositamente per	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_017	PA Bolzano
Creazione di piccole raccolte d'acqua puntiformi	PAB_IA_OD_018	Interventi a favore di Bombina variegata (1193) verranno realizzati in diversi siti, uno nella torbiera a ridosso del Lago Huber (lato sud-est), sito riproduttivo della specie fino al 2007, dove saranno create piccole raccolte d'acqua idonee alla riproduzione dell'ululone. Si tratta di interventi di scavo puntiformi, da fare a mano e nelle localizzazioni meno pregiate della torbiera. Il lavoro verrà realizzato entro il 2026.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_018	PA Bolzano
Creazione di rifugi per gli animali adulti	PAB_IA_OD_019	Creazione di cataste di legna o cumuli di pietre, come elementi lineari o puntuali, nei pressi dei siti riproduttivi di Bombina variegata (1193). (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_019	PA Bolzano
Aggionamento della cartografia degli habitat umidi, aridi e prativi secondo la metodologia sviluppata a livello provinciale	PAB_IA_OD_020	Si prevede entro il 2032 il rilievo vegetazionale di tutti i siti della categoria grassland e wetland secondo la metodologia standardizzata sviluppata per il rilievo delle zone aride e dei prati in Alto Adige. Il rilievo verrà fatto in collaborazione con l'Università di Bolzano. Scopo di questo lavoro è avere una cartografia più dettagliata e unifome paragonabile tra i diversi siti. (bilancio provinciali, Contratto di collaborazione con l'università di Bolzano, Fondi di	Art4	Grassland	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_020	PA Bolzano
Decespugliamento di aree prato-pascolive	PAB_IA_OD_021	Ogni anno vengono realizzati interventi di decespugliamento in diverse località, dando priorità alle zone dove il fenomeno è più manifesto. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_021	PA Bolzano
Definizione di una metodologia per il rilevamento dei parametri ecologici delle cenosi boscate	PAB_IA_OD_022	Realizzazione di uno studio per stabilire la modalità di esecuzione e la densità dei rilievi necessari a definire i parametri relativi alla presenza in bosco di legno morto a terra e in piedi, alberi di grande dimensione e rinnovazione naturale. Lo studio servirà per stabilire quanti e dove dovranno essere fatti i rilievi necessari a definire i parametri ecologici richiesti nel format inerente gli obiettivi e le misure di conservazione per	Art4	Forests/Woodland	4_9	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_022	PA Bolzano
Esclusione del pascolo con recinzioni elettrici temporanei	PAB_IA_OD_023	In località Brückele nel sito IT3110049, ogni anno, poco prima che il bestiame venga condotto al pascolo, viene installata una recinzione elettrica attorno alla zona umida e poi rimossa a fine stagione, per evitare che il bestiame danneggi la zona umida.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_023	PA Bolzano

Installazione di recinzioni elettriche temporanee e/o permanenti a protezione della specie	PAB_IA_OD_024	Allo scopo di tutelare Vertigo genesii (1015) e Vertigo geyeri (1013) dai disturbi causati dagli animali al pascolo, presso diverse zone umide nelle quali è segnalata la presenza delle specie (Altopiano dello Sciliar e Alpe di Siusi) vengono annualmente installate attorno a tali aree delle recinzioni elettriche temporanee (a partire dal 2024). Inoltre, a ridosso dell'Huber Weiher, in una zona umida è prevista l'installazione ex novo di una recinzione in legno allo	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_024	PA Bolzano
Installazione di recinzioni elettriche temporanee a protezione delle zone umide	PAB_IA_OD_025	In diversi siti e in diverse località all'interno degli stessi vengono installate recinzioni elettriche temporanee per tutelare l'habitat da danni causati dagli animali al pascolo (calpestio eccessivo, eutrofizzazione). Queste recinzioni vengono installate prima dell'inizio della stagione di pascolo e rimosse a fine stagione. In una delle località bisogna ancora decidere se sarà installata una recinzione temporanea oppure un recinto permanente in legno	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_025	PA Bolzano
Installazione e manutenzione di siti riproduttivi artificiali idonee alla specie	PAB_IA_OD_026	Installazione all'interno dei siti di vasche interrate di cemento, idonee alla colonizzazione spontanea da parte di Bombina variegata (1193) per un utilizzo come sito riproduttivo. Per la realizzazione degli interventi dovrà essere preliminarmente richiesta la disponibilità dei proprietari a lasciar installare le vasche sulle loro proprietà. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_026	PA Bolzano
Sviluppo di una chiave di determinazione e valutazione dello stato di conservazione delle brughiere, dei boschi/foreste e degli ambienti di acqua dolce	PAB_IA_OD_027	È in fase di sviluppo una metodologia standardizzata per il rilievo e la valutazione dello stato di conservazione delle brughiere, dei boschi/foreste e degli ambienti di acqua dolce (come già disponibile per il rilievo degli habitat umidi, aridi e prativi). (Contratto di collaborazione con l'università di Bolzano)	Art4	Forests/Woodland	4_9	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_027	PA Bolzano
Limitazione del pascolo	PAB_IA_OD_028	Installazione di una recinzione (permanente in legno o mobile elettrica) a protezione di zone umide in diverse località (Ucia de Muntagnoles e Ucia de Senes) all'interno del sito. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_028	PA Bolzano
Sistemazione idraulica di alcuni tratti del torrente e piantumazione di talee di Myricaria germanica	PAB_IA_OD_029	Allo scopo di favorire l'affermazione di Myricaria germanica negli spazi di sua pertinenza all'interno dell'alveo fluviale, è previsto un insieme di interventi: • la sistemazione idraulica di alcuni tratti del torrente al fine di favorire la creazione, in alcune zone del torrente, di depositi di materiale fine (sabbia e limi) idonei all'affermazione di Myricaria germanica. Questo intervento sarà effettuato dall'Agenzia per la Protezione civile	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_029	PA Bolzano
Progetto cervo 2022-26	PAB_IA_OD_030	L'intervento consiste nel prelievo selettivo di cervi con l'obiettivo di un equlibrio delle loro popolazioni e di ridurne gli impatti sull'ecosistema forestale. I dettagli della misura sono contenuti nel documento: Piano di conservazione e gestione del cervo (Cervus elaphus, L. 1758) nelle Unità di Gestione “Media Venosta – Martello”, “Gomagoi – Tubre” e “Val d'Ultimo” del settore sudtirolese del Parco Nazionale dello Stelvio;	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_030	PA Bolzano
Valorizzazione ecologica dello specchio idrico	PAB_IA_OD_031	Questa misura riguarda uno specchio idrico presente nel sito IT3110002 riferito al codice 3150 di dimensioni intermedie (311mq) che ha subito nel corso degli anni un restringimento della superficie di acqua libera per effetto della progressiva avanzata del canneto. Si rende necessario provvedere ad un escavazione delle sponde per ripristinare le dimensioni pregresse del corpo idrico. Pertanto è previsto un intervento di escavazione della fascia	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_031	PA Bolzano
Realizzazione di interventi per migliorare l'idoneità ambientale della nursey presente nella chiesa di Sluderno	PAB_IA_OD_032	Attraverso specifici interventi quali in particolare la realizzazione di una "campana di calore" e di un "tubo di involo" si è inteso di migliorare l'idoneità ambientale della nursey presente nella chiesa di Sluderno. La misura serve per garantire un ottimale stato di conservazione della popolazione di questa specie. Questo intervento è stato realizzato da parte dell'Amministrazione Provinciale nel 2025.	Art4	Urban	4_7	Outside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_032	PA Bolzano
Realizzazione di una recinzione permanente in legno o temporanea a protezione di ambienti umidi	PAB_IA_OD_033	Installazione o di recinzioni permanenti di legno oppure di recinzioni temporanee elettriche intorno a aree umide e specci d'acqua situati in aree a pascolo in modo da tutelarle dai danni che gli animali al pascolo possono causare alla vegetazione di queste aree. Le installazioni permanenti sono previste in località Huber Weiher, Tschurtschwiesen, Gfrill e a Fultarer Lacke entro il 2026. Le recinzioni temporanee dovrebbero essere installate a partire	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_033	PA Bolzano
Realizzazione specchi idrici	PAB_IA_OD_034	Verranno realizzati nell'estremo nord-ovest del biotopo alcuni piccoli specchi idrici di circa 10-12 mq di superficie l'uno, allo scopo di favorire la conservazione della Leuchorrinia pectoralis (1042) e, in generale, quale intervento di valorizzazione ecologica e sostegno della biodiversita dell'area protetta. (misura SRD04 (FEASR))	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_034	PA Bolzano
Riduzione della funzionalità dei drenaggi	PAB_IA_OD_035	Il drenaggio in questione, già esistente da parecchi decenni, è stato ingrandito e approfondito nel 2022. Tale intervento costituisce un pericolo per la preservazione della zona umida e ne pregiudica la conservazione. Si prevede pertanto di intervenirecon un reinterro parziale del canale di drenaggio, tali da garantire il mantenimento della torbiera.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_035	PA Bolzano
Spostamento e risistemazione di un punto di abbeverata per il bestiame al pascolo.	PAB_IA_OD_036	L'intervento riguarda un punto di abbeverata situato sull'Altopiano dello Sciliar in corrispondenza di un'area sorgentizia, con elementi floristici del habitat 7240. Consiste nello spostamento dell'abbeveratoio al di fuori della zona umida (molto vulnerabile ai danni causati dagli animali in termini di erosione, costipazione, apporto di deiezioni) e nel suo posizionamento su suolo più asciutto e di conseguenza meno soggetto a	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_036	PA Bolzano
Ripresa dello sfalcio della cenosi per rallentare le dinamiche evolutive	PAB_IA_OD_037	Per contrastare l'invadenza di alcune specie (soprattutto Phragmites australis, ma anche Alopecurus pratensis, Urtica dioica, Humulus luppulus) si prevede uno sfalcio periodico dell'habitat con asportazione del materiale falciato. Lo sfalcio verrà effettuato dopo la fine del mese di luglio, con cadenza biennale da parte dell'Ispettorato forestale.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_037	PA Bolzano
Sfalcio periodico di contenimento della canna palustre (Phragmites australis) per mantenere l'habitat di specie	PAB_IA_OD_038	La Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio prevede di effettuare annualmente lo sfalcio dell'area che viene invasa dalla canna palustre e dove sono presenti le specie Liparis loiselii (1903) e/o Vertigo angustior (1014). L'attuazione della misura può essere realizzata anche con macchinari speciali o, ove possibile, attraverso un regime di pascolo specifico.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_038	PA Bolzano
Ripristino di aree umide soggette a interramento o a prosciugamento precoce	PAB_IA_OD_039	A partire dal 2028 verranno effettuati dei puntuali interventi di escavazione in 3 dei bacini idrici presenti nel sito per aumentare la superficie dello specchio di acqua libera e contrastare la progressiva avanzata del canneto. Si tratta di interventi straordinari a favore di Bombina variegata (1193), di norma ripetuti nel singolo bacino idrico ogni 10 anni. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_039	PA Bolzano
Ripristino naturalistico di due specchi d'acqua	PAB_IA_OD_040	Ripristino di 2 specchi idrici di ridotte dimensioni (100 mq circa) attribuiti al codice 3130, per contrastare il progressivo interramento per effetto dell'evoluzione naturale della vegetazione di sponda. L'intervento verrà realizzato entro il 2026. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_040	PA Bolzano
Sfalcio periodico di contenimento della canna palustre (Phragmites australis)	PAB_IA_OD_041	Lo sfalcio previsto per la conservazione dell'habitat di Leuchorrinia pectoralis (1042) verrà effettuato periodicamente a partire dal 2025, e interessarà l'intera zona umida all'interno della quale sono inseriti gli specchi idrici dell'habitat 3160. La canna palustre verrà falciata durante il periodo invernale (su suolo gelato) ed il materiale tagliato sarà completamente asportato.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_041	PA Bolzano
Risanamento dei fenomeni erosivi in atto su cenosi prato-pascolive	PAB_IA_OD_042	Ogni anno vengono realizzati interventi di risanamento dei processi erosivi attivi in diverse località e in diversi siti, dando priorità alle zone dove il fenomeno è più manifesto. In particolare, nel sito IT3110049 in località Kühwiesen e Sarlwiese e nel sito IT3110026 in località Gampen vengono effettuato periodici interventi di risanamento delle superficie erosive e di parziale decespugliamento delle aree pascolate a partire dal 2017.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_042	PA Bolzano

Risanamento di edifici utilizzati in passato come siti di riproduzione	PAB_IA_OD_043	Sono stati realizzati una serie di interventi sugli edifici (ex depositi militari di munizioni) presenti nell'area, per renderli nuovamente idonei ad un loro utilizzo quali siti di riproduzione di Rinolophus hipposideros (1303). Questi interventi permettono di diversificare le nicchie microclimatiche a disposizione del rinolofo all'interno del sito, contrastando così gli effetti che il cambiamento climatico può avere sulla popolazione di chirotteri.	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_043	PA Bolzano
Sfalcio del molinieto	PAB_IA_OD_044	Sfalcio del molinieto per ridurre l'infeltrimento della vegetazione erbacea e l'invasività della della canna palustre (Phragmites australis). Lo sfalcio viene effettuato con cadenza annuale in tarda estate, con l'asporto completo della biomassa falciata. (bilancio provinciale o misura SRD04 (FEASR))	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_044	PA Bolzano
Sfalcio periodico di contenimento della canna palustre (Phragmites australis)	PAB_IA_OD_045	La Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio prevede annualmente lo sfalcio dell'area che viene invasa dalla canna palustre, se le condizioni lo permettono. La misura può infatti essere attuata solo se il terreno è gelato, condizione che negli ultimi anni spesso non si è presentata nel fondovalle. Le temperature alte d'inverno sono fattore limitante per l'attuazione della misura.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_045	PA Bolzano
Sfalcio periodico di contenimento della canna palustre (Phragmites australis)	PAB_IA_OD_046	La Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio prevede lo sfalcio periodico di aree a dominanza di Phragmites australis (talvolta con Alopecurus pratensis, Urtica dioica, Humulus lupulus) con asporto del materiale falciato a ridosso di specchi idrici presenti in diversi siti. Lo sfalcio viene eseguito in condizioni di terreno gelato. Siccome questa condizione nei fondovalle non si verifica più tutti gli anni a causa dei cambiamenti climatici la	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PAB_IA_OD_046	PA Bolzano
Controllo del carico bovino e del corretto posizionamento delle recinzioni per il pascolamento	PIE_IA_SR_0001	Controllo dell'attività di pascolamento e del carico bovino/ovicaprino al fine di eviatare situazioni di sovr-apascolo o sotto-pascolo nelle aree prative e pascolive riconducibili ad habitat di interesse conservazionistico. Per il contrasto della pressione indotta dal pascolamento il soggetto gestore è impegnato in	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0001	Piemonte
Delimitazione del perimetro delle torbiere in corrispondenza dei percorsi turistici e al confine dei pascoli PER IL NON-DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0002	Controllo dell'attività di pascolamento e bovino/ovicaprino al fine di eviatare il calpestamento del bestiame e delimitazione delle aree che ospitano l'habitat con recinzioni atte a ridurre l'accesso di turisti . Per il contrasto della pressione indotta dal pascolamento il soggetto gestore è impegnato in	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0002	Piemonte
Controllo del carico bovino e del corretto posizionamento delle recinzioni per il pascolamento PER L MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0003	Controllo dell'attività di pascolamento e bovino/ovicaprino al fine di eviatare il calpestamento del bestiame e delimitazione delle aree che ospitano l'habitat con recinzioni atte a ridurre l'accesso di turisti . Per il contrasto della pressione indotta dal pascolamento il soggetto gestore è impegnato in	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0003	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il NON DETERIORAMENTO degli habitat di fiume/laghi e praterie alluvionali	PIE_IA_SR_0004	"Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di controllo selettivo delle specie legnose/arbustive esotiche invasive a carico del soggetto gestore del siti in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di indicatrici di disturbo dell'habitat pari al 5/10 %), previo accordo con i proprietari.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0004	Piemonte
Approvvigionamento idrico nel sitI riproduttivI nel Parco del Castello di Racconigi	PIE_IA_SR_0005	A tutela dell' habitat di specie di 1215 Rana latastei e 4056 Anisus vorticulus, in situazioni di carenza idrica, sarà garantito il mantenimento di livelli minimi utili al completamento della metamorfosi larvale (circa metà giugno) su circa il 50% della superficie del lago interno al Parco e dei canali afferenti, aree dove avviene la riproduzione.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0005	Piemonte
Aumento della superficie di habitat riproduttivi e terrestri a favore di Rana latastei,Pelobates fuscus insubricus;Triturus carnifex	PIE_IA_SR_0006	Al fine di contrastare la pressione legata alla limitatata estensione dell'habitat di specie di Rana latastei , Pelobates fuscus insubricus, Triturus carnifex; il soggetto gestore è impegnato in attività di : - l'acquisizione di attuali aree agricole (seminativi e pioppeti) al fine di trasformarle in habitat più idonei alla specie (boschi igrofili , zone umide, boschi radi, prati stabili etc)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0006	Piemonte
Azioni di contenimento delle specie alloctone animali invasive PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0007	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Azioni di contenimento delle specie alloctone animali Myocastor coypus (nutria), Procambarus clarkii (gambero della Louisiana), Ctenopharingodon idella (carpa erbivora), da attuarsi con la finalità di minimizzare la presenza nel sito e il loro impatto su habitat e specie. La misura comprende la stesura di un progetto di contenimento e monitoraggi ante	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0007	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il NON DETERIORAMENTO delle Foreste alluvionali/ripariali	PIE_IA_SR_0008	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive a carico dell'Ente gestore in caso di rischio di perdita o compromissione dell'habitat (verifica copertura di specie esotiche invasive > 5%/10%), previo accordo con i proprietari. Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di :	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0008	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il MIGLIORAMENTO pr le Foreste alluvionali/ripariali	PIE_IA_SR_0009	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di controllo selettivo delle specie legnose/arbustive esotiche invasive a carico del soggetto gestore del siti in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di indicatrici di disturbo dell'habitat pari al 5/10%), previo accordo con i proprietari.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0009	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il non deterioramento delle condizioni DELL' HABITAT	PIE_IA_SR_0010	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive a carico dell'Ente gestore in caso di rischio di perdita o compromissione dell'habitat (verifica copertura di specie esotiche invasive > 20%), previo accordo con i proprietari.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0010	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive in habitat pastorali e formazioni erbose PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0011	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di controllo selettivo delle specie legnose/arbustive esotiche invasive a carico del soggetto gestore del siti in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di indicatrici di disturbo dell'habitat pari al 10%), previo accordo con i proprietari.	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0011	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive in habitat pastorali e formazioni erbose PER IL NON-DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0012	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di controllo selettivo delle specie legnose/arbustive esotiche invasive a carico del soggetto gestore del siti in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di indicatrici di disturbo dell'habitat pari al 10%), previo accordo con i proprietari.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0012	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il MIGLIORAMENTO per habitat di fiume/laghi e praterie alluvionali	PIE_IA_SR_0013	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di controllo selettivo delle specie legnose/arbustive esotiche invasive a carico del soggetto gestore del siti in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di indicatrici di disturbo dell'habitat pari al 5/10 %), previo accordo con i proprietari. Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di :	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0013	Piemonte
Contenimento della fauna alloctona per la tutela di Rana latastei e Triturus carnifex	PIE_IA_SR_0014	Al fine di contrastare la pressione legata alla presenza di specie esotiche invasive nell'habitat di specie di Rana latastei il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Attività di contenimento del gambero rosso della Louisiana in base alle indicazioni del Piano di gestione nazionale del gambero rosso della Louisiana (Procambarus clarkii)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0014	Piemonte
Interventi di ripristino dell'habitat TRAMITE INTERVENTI ATTIVI PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0015	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - azioni di interventi attivi di taglio e rimozione della cannuccia di palude (Phragmites australis) e rimozione del materiale. - Eliminazione sperimentale di un tratto di fascia di ciottoli lungo le sponde del Lago, previo consenso dei proprietari, al fine di ripristinare le condizioni di idoneità per l'affermazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0015	Piemonte

Chiusure dei siti sfruttati dai chirotteri per impedire accessi non autorizzati	PIE_IA_SR_0016	Chiusure /limitazioni degli ingerssi dei siti sfruttati dai chirotteri (1308 Barbastella barbastellus;1304 Rhinolophus ferrumequinum;1303 Rhinolophus hipposideros; 1321 Myotis emarginatus;1324 Myotis myotis) Per il contrasto della pressione indotta dagli accessi illegali negli ambienti di grotta, il	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0016	Piemonte
Conservazione ed incremento della biodiversità legata ad alberi morti e senescenti a tutela di 1083 - Lucanus cervus,1084 - Osmoderma eremita, 1088 - Cerambyx cerdo	PIE_IA_SR_0017	A tutela degli habitat delle specie saproxiliche (1083 - Lucanus cervus,1084 - Osmoderma eremita, 1088 - Cerambyx cerdo) presenti dentro il Parco della Mandria il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Mantenimento degli esemplari di Quercus robur del Viale dei Roveri, ribaltati o schiantati a seguito di fortunale (2022) e realizzazione di piccole cataste e log pyramids con il legname	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0017	Piemonte
Interventi di selvicoltura naturalistica per il MIGLIORAMENTO delle foreste alluvionali/ripariali	PIE_IA_SR_0018	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : -Conteggio, identificazione in numero idoneo su ogni particella forestale e localizzazione delle "piante habitat" (Target: coleotteri xilofagi, chirotteri, con presenza di cavità, nidi o fori, edera ecc...),delle piante da rilasciare ad invecchiamento indefinito e delle piante morte in piedi o al suolo da conservare, con opportune valutazioni rispetto alla loro localizzazione	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0018	Piemonte
Contenimento degli uccelli ittiofagi a favore di di Protochondrostoma genei; Barbus plebejus;Telestes muticellus	PIE_IA_SR_0019	Considerato che nei tratti fluviali con forte carenza idrica aumenta l'impatto degli uccelli ittiofagi sugli stadi giovanili di numerose specie ittiche (Bovero et al, 2021 - Stato dell'ittiofauina nei fiumi e torrenti del Piemonte. Riv. Piem. St. Nat., 42: 135-160), viene proposto lo studio di un Piano di contenimento degli uccelli ittiofagi adeguato alle condizioni ecologiche del Torrente Scrivia, al fine di valutarene l'efficacia e procedere alla sua	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0019	Piemonte
Contenimento della fauna alloctona per la tutela di Testuggini, Ittiofauna, Astacofauna e Batracofauna	PIE_IA_SR_0020	Al fine di contrastare la pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : Considerata la regolare affluenza di altri individui dalle zone limitrofe, l'eradicazione definitiva dell'ittiofauna alloctona è ritenuta difficilmente realizzabile. Per mitigare la pressione che viene esercitata sulla specie e i suoi habitat, è dunque proposto un contenimento della fauna alloctona mediante cattura del maggior numero possibile di individui. ES: Rodeus	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0020	Piemonte
Azioni di contenimento delle specie alloctone animali invasive PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0021	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : Azioni di contenimento delle specie alloctone animali P. clarkii, O.limosus, T. scripta da attuarsi con la finalità di minimizzare la presenza nel sito e il loro impatto su habitat e specie. La misura comprende la stesura di un progetto di contenimento e monitoraggi ante e post	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0021	Piemonte
interventi attivi a tutela di 1898 Eleocharis carniolica e 1428 Marsilea quadrifolia	PIE_IA_SR_0022	Al fine di contrastare la pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - La colonizzazione spontanea dell'area da parte di specie ripariali (Salix cinerea e Alnus glutinosa) e soprattutto Solidago gigantea determina la modifica del micro-habitat idoneo (suolo nudo) e porta alla scomparsa della specie. Vista l'esigua estenzione dell'area occupata dalla specie si prevede di aumentare la superficie dei microhabitat idonei (nei	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0022	Piemonte
Interventi attivi a tutela di 1060 Lycaena dispar	PIE_IA_SR_0023	Al fine di contrastare la pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Azioni di contenimento delle specie vegetali alloctone invasive (in particolare Amorpha fruticosa) al margine di canali e stagni - Controllo delle specie invasive (Impatiens glandulifera, Solidago gigantea, Sicyos angulatus, Lonicera japonica) nell'habitat di specie, tramite estirpazione manuale o tramite	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0023	Piemonte
Interventi di selvicoltura naturalistica per il NON DETERIORAMENTO delle foreste alluvionali/ripariali	PIE_IA_SR_0024	Al fine di contrastare la pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : -Individuazione aree idonee all'intervento, acquisto terreni, progettazione e realizzazione intervento di ricostituzione habitat (tagli selettivi, piantumazione etc.) - Interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la ringiovanizzazione e la diversificazione della struttura	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0024	Piemonte
Interventi meccanici di supporto alla struttura e funzioni degli habitat 7150 e 7140 per il NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0025	Al fine di contrastare la pressione legata a periodi di siccità prolungata a tutela dell'habitat il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Monitoraggio dei livelli idrici e individuazione delle situazioni di criticità/sofferenza - Previa approfondita analisi topografica, dei livelli di falda, pedologica e vegetazionale, l'azione si esplica attraverso una preliminare individuazione di siti idonei all'intervento e	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0025	Piemonte
Interventi meccanici di supporto alla struttura e funzioni degli habitat 7150 e 7140 per il MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0026	Al fine di contrastare la pressione legata a periodi di siccità prolungata a tutela dell'habitat il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Monitoraggio dei livelli idrici e individuazione delle situazioni di criticità/sofferenza - Previa approfondita analisi topografica, dei livelli di falda, pedologica e vegetazionale, l'azione si esplica attraverso una preliminare individuazione di siti idonei all'intervento e	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0026	Piemonte
Creazione nuove zone umide, Miglioramento / ripristino siti riproduttivi per 1199 Pelobates fuscus insubricus	PIE_IA_SR_0027	Al fine di contrastare la pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : Nell'ambito del progetto LIFENATIT00883 Insubricus si sta procedendo al ripristino di zone umde esistenti/creazione di nuove zone umide: la specie target del progetto è Il Pelobate fosco insubrico, specie ombrello che garantirà un migliormaneto delle condizioni ambientali anche per tutte le altre specie di Anfibii	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0027	Piemonte
Identificazione su terreno tramite marcatura permanente e con localizzazione gps di alberi morti in piedi e necromassa e alberi per la biodiversità	PIE_IA_SR_0028	Si rende necessaria identificazione sul terreno per un rilascio permanente in caso di interventi selvicolturali di alberi importanti per la tutela degli habitat di specie di 1308 Barbastella barbastellus; 1088 Cerambyx cerdo;1083 Lucanus cervus;1324 Myotis myotis; 1084 Osmoderma eremita	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0028	Piemonte
Interventi finalizzati a garantire un deflusso minimo vitale all'interno di rogge e canali che ospitano l'habitat PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0029	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : - Interventi di regolazione della rete di scolo e alimentazione delle zone umide finalizzati a favorire il maggior mantenimento possibile di un livello idrico idoneo a garantire la migliore integrità dell'habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0029	Piemonte
Interventi finalizzati a garantire un deflusso minimo vitale all'interno di rogge e canali che ospitano l'habitat PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0030	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : - Interventi di regolazione della rete di scolo e alimentazione delle zone umide finalizzati a favorire il maggior mantenimento possibile di un livello idrico idoneo a garantire la migliore integrità dell'habitat. - Previo monitoraggio e studio preliminare della vegetazione, dei suoli e della	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0030	Piemonte
Azioni di contenimento di specie alloctone invasive per il miglioramento delle condizioni DELL' HABITAT	PIE_IA_SR_0031	Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive a carico dell'Ente gestore in caso di rischio di perdita o compromissione dell'habitat (verifica copertura di specie esotiche invasive > 20%), previo accordo con i proprietari.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0031	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0032	Miglioramento e prevenzione del significativo deterioramento degli habitat pastorali e delle formazioni erbose attraverso la pratica delle tecniche gestionali tradizionali Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0032	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento PER ILNON - DETRIORAMENTO	PIE_IA_SR_0033	Miglioramento e prevenzione del significativo deterioramento degli habitat pastorali e delle formazioni erbose attraverso la pratica delle tecniche gestionali tradizionali Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0033	Piemonte
Interventi di controllo della vegetazione arboreo-arbustiva a tutela dell'habitat 4030 e delle stazioni di Gladiolus palustris	PIE_IA_SR_0034	Interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea a tutela dell' habitat e presso le stazioni di presenza della specie Gladiolus palustris per una gestione conservativa e restaurativa Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegano in attività di :	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0034	Piemonte

Interventi di controllo della vegetazione di invasione arboreo-arbustiva/MANUTENZIONE PERIODICA E Interventi di ringiovanimento della vegetazione presente	PIE_IA_SR_0035	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e decespugliamento in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie arbustive-arboree indicatrici di trasformazione dell'habitat pari al 5%), previo accordo con i proprietari	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0035	Piemonte
Interventi di controllo di specie forestali(autoctone/esotiche) e sod-cutting	PIE_IA_SR_0036	Per il contrasto della pressione indotta dalla colonizzazione di specie arboree il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Interventi di rimozione delle giovani piante e dei limitrofi portaseme di A. altissima e R. pseudoacacia, secondo le Linee Guida predisposte nell'ambito dell'azione C5 del Progetto	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0036	Piemonte
Interventi di regolazione della rete di scolo e alimentazione delle zone di prati umidi PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0037	Interventi per diminuire la dispersione nella rete idrica e permettere l'alimentazione delle zone di prati umidi Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di :	Art4;Art10	Grassland	4_7;4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0037	Piemonte
Interventi di regolazione della rete di scolo e alimentazione delle zone di prati umidi PER IL NON - DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0038	Interventi per diminuire la dispersione nella rete idrica e permettere l'alimentazione delle zone di prati umidi Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di :	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0038	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento a tutela dell'habitat di torbiera per il MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0039	Al fine di contrastare la pressione legata dell'habitat il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0039	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento a tutela dell'habitat di torbiera PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0040	Al fine di contrastare la pressione legata dell'habitat il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0040	Piemonte
Interventi di restauro ecologico dell'habitat prativo attraverso utilizzo di sementi di filiera del Progetto Pra da Smens PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0041	Trasemina meccanica per la ricostituzione del cotico erboso, rado o discontinuo, con idoneo miscuglio di specie foraggiere di provenienza certificata Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di :	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0041	Piemonte
Interventi di restauro ecologico dell'habitat prativo attraverso utilizzo di sementi di filiera del Progetto Pra da Smens PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0042	Trasemina meccanica per la ricostituzione del cotico erboso, rado o discontinuo, con idoneo miscuglio di specie foraggiere di provenienza certificata Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di :	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0042	Piemonte
Ripristino dell'habitat dove compromesso e da mancanza di rinnovazione e/o gestione MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0043	Nei popolamenti soggetti ad abbandono, o in caso di documentate situazioni di mancanza di rinnovazione, programmare interventi orientati a garantire la conservazione dell'habitat Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Verifica periodica della struttura dell'habitat e attivazione di Interventi direttamente e	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0043	Piemonte
Interventi di ripristino dell'habitat TRAMITE INTERVENTI ATTIVI PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0044	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di : - Interventi di ripristino dell'habitat tramite rimozione dei sedimenti minerali ed organici accumulati nelle lanche e messa a dimora di specie erbacee vegetali tipiche. L'intervento è previsto su un'area di lanca con superficie equivalente a quella dell'attuale habitat che presenta caratteristiche ad esso riconducibili	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0044	Piemonte
Interventi di selvicoltura naturalistica a tutela dell'habitat 9260 e 9180* PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0045	a)In seguito al progressivo abbandono dei tagli e delle cure colturali i Castagneti prevalgono come cedui nei diversi stadi di invecchiamento in fase di coetaneizzazione con strutture spesso degradate e soggette a collasso colturale. Si creerebbero così delle aperture dove si potrebbe avere l'ingresso delle altre specie presenti (come faggio, rovere e roverella), tra cui ingresso e affermazione di specie invasive. Gli obiettivi dovranno quindi perseguire il	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0045	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0046	"Miglioramento attraverso la pratica delle tecniche gestionali tradizionali Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Monitoraggio periodico dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e decespugliamento a carico dell'Ente gestore in caso di rischio di perdita dell'habitat (verifica presenza di specie	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0046	Piemonte
Interventi di sfalcio e decespugliamento PER LA PREVENZIONE DEL SIGNIFICATIVO DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0047	"Prevenzione del significativo deterioramento degli habitat attraverso la pratica delle tecniche gestionali tradizionali Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Monitoraggio periodico dell'habitat e attivazione di Interventi di sfalcio e decespugliamento	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0047	Piemonte
Sfalcio e top-soil invertion a tutela degli habitat di specie di Gladiolus palustris;Himantoglossum adriaticum;Adenophora lilliifolia;Coenonympha oedippus;Lycaena dispar e Euphydryas aurinia	PIE_IA_SR_0048	Interventi di tipo conservativo e restaurativo a tutela degli habitat di specie di lepidotteri e specie vegetali tipiche di habitat prativi (4096 - Gladiolus palustris; 4104 Himantoglossum adriaticum; 4068 Adenophora lilliifolia;1071 Coenonympha oedippus;1060 Lycaena dispar e 1065 Euphydryas aurinia)	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0048	Piemonte
Mantenimento dell'habitat di specie (radure ed ecotoni) a tutela di 1074 - Eriogaster catax	PIE_IA_SR_0049	Interventi di sfalcio, decespugliamento ed apertura di buche all'interno di aree forestali per il mantenimento dell'habitat di specie Individuazione dei siti potenzialmente idonei alla specie, quali bordure di canali,fossi e banchine stradali e messa a dimora di piante in filare(siepi miste con biancospino e prugnolo)	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0049	Piemonte
Perimetrazione delle aree sensibili a tutela dell'habitat PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0050	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impeganto in attività di : - Studio preliminare delle aree dove è maggiormente presente la pressione e recinzioni elettrificate alimentate da pannelli fotovoltaici lungo il perimetro (tratti soggetti a maggiore frequentazione), finalizzati a dissuadere il pascolamento e posa di punti di abbeverata mobili nei pascoli limitrofi	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0050	Piemonte
Perimetrazione delle aree sensibili a tutela dell'habitat PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0051	Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : Delimitazione delle aree che ospitano l'habitat con recinzioni atte a ridurre l'accesso di turisti e bestiame Realizzazione di recinzioni mobili per l'esclusione dal pascolamento in corrispondenza dell'habitat 3140	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0051	Piemonte
Posizionamento di dissuasori e cartellonistica per impedire l'accesso di mezzi fuoristrada al di fuori della viabilità esistente e indirizzamento della fruizione turistica PER IL MIGLIORAMENTO	PIE_IA_SR_0052	Misure volte a diminuire l'impatto diretto antropico sugli habitat prativi Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Posizionamento di dissuasori e cartellonistica per impedire l'accesso di mezzi fuoristrada al	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0052	Piemonte
Posizionamento di dissuasori e cartellonistica per impedire l'accesso di mezzi fuoristrada al di fuori della viabilità esistente e indirizzamento della fruizione turistica PER IL NON DETERIORAMENTO	PIE_IA_SR_0053	Misure volte a diminuire l'impatto diretto antropico sugli habitat prativi Per il contrasto della pressione il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Posizionamento di dissuasori e cartellonistica per impedire l'accesso di mezzi fuoristrada al	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0053	Piemonte

Intervento di collettamento e allontanamento delle acque di scolo dell'autostrada To-AO con realizzazione di vasca di fitodepurazione.	PIE_IA_SR_0054	L'apporto di inquinanti negli ambienti acquatici, derivanti dallo scolo delle acque meteoriche del vicino tratto autostradale, costituisce uno dei fattori di pressione che insistono sul sito in oggetto e che ne compromette il raggiungimento del buono stato di conservazione. Misure di contrasto alle problematiche legate allo scarico delle acque meteoriche provenienti dal limitrofo tratto autostradale A5 Torino- Ivrea/Quincinetto e della bretella di collegamento	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0054	Piemonte
Realizzazione di collettore fognario a miglioramento della struttura e funzioni dell' habitat di torbiera	PIE_IA_SR_0055	Al fine di contrastare la pressione data dall'inquinamento di acque superficiali e freatiche causato da scarichi di acque reflue urbane il soggetto gestore è impegnato in attività di : - Progettazione e realizzazione di collettore fognario(o di vasche a biofiltro per non variare il bilancio idrico di approvvigionamento del bacino) a servizio degli edifici insistenti nella piana	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0055	Piemonte
Rifornimento idrico delle aree umide che costituiscono sito riproduttivo per la specie Triturus carnifex e Rana latastei in caso di siccità prolungata.	PIE_IA_SR_0056	Gli effetti della siccità (minaccia N02), in particolare di quella estiva, influenzano negativamente le specie legate alle acque stagnanti Al fine di contrastare la pressione legata alla siccità che compromette l'habitat di specie di Rana latastei e Tritus carnifex il soggetto gestore, è impegnato in attività di :	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0056	Piemonte
Sistemazione dei locali del seminterrato delle Serre Reali del Parco del Castello di Racconigi e definizione delle modalità di intervento per la manutenzione straordinaria Torre centrale del Castello	PIE_IA_SR_0057	Le misure messe in atto dal Soggetto gestore per favorire la presenza dei chirotter (1324 Myotis myotis, 1307 Myotis blythii, 1321 Myotis emarginatus) e rendere pienamente compatibile la fruizione dei locali delle serre (escluso i sotterranei) e delle zone aperte adiacenti hanno l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di diserzione del sito da parte dei chirotteri	Art4	Urban	4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0057	Piemonte
Interventi per il recupero ambientale e l'incremento della biodiversità dell'ex Cava Battaglina – Isolone	PIE_IA_SR_0058	SAN SEBASTIANO DA PO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0058	Piemonte
Valorizzazione ambientale e implementazione Biodiversità Parco del Sabiunè	PIE_IA_SR_0059	COMUNE DI CHIVASSO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0059	Piemonte
Interventi per la valorizzazione ambientale e l'incremento della biodiversità dell'area fluviale "Po del Piglione"	PIE_IA_SR_0060	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0060	Piemonte
Interventi di conservazione attiva su habitat fragili e specie vulnerabili nell'astigiano	PIE_IA_SR_0061	ENTE DI GESTIONE DEL PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0061	Piemonte
Parco fluviale Gesso e Stura - Lavori di riqualificazione ambientale Laghi di San Lorenzo – Fossano	PIE_IA_SR_0062	COMUNE DI CUNEO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0062	Piemonte
Interventi per la valorizzazione ambientale e l'incremento della biodiversità del parco del Castello Reale di Moncalieri	PIE_IA_SR_0063	COMUNE DI MONCALIERI PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0063	Piemonte
INTERVENTI DI CONTENIMENTO DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE INVASIVE E RICOSTITUZIONE DELLA VEGETAZIONE AUTOCTONA NEL PARCO MARGHERITA HACK	PIE_IA_SR_0064	COMUNE DI RIVOLI PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0064	Piemonte
GESTIONE SOSTENIBILE NEL CORRIDOIO ECOLOGICO TRA IL PN VALGRANDE E LA RISERVA DEL SACRO MONTE DI GHIFFA	PIE_IA_SR_0065	COMUNE DI CAPREZZO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0065	Piemonte
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE NATURALISTICA/PAESAGGISTICA NEI COMUNI DI ALBANO V.SE, GREGGIO, OLDENICO E VILLATA (VC)	PIE_IA_SR_0066	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0066	Piemonte
MosaiCo: Strategia per la Biodiversità nei Paesaggi Pastorali di Bagnolo Piemonte	PIE_IA_SR_0067	COMUNE D BAGNOLO PIEMONTE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0067	Piemonte
IMPLEMENTAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NEL LAGO DI VIVERONE SUL TERRITORIO COMUNALE	PIE_IA_SR_0068	COMUNE DI VIVERONE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0068	Piemonte
Boschi del Mulino Vecchio	PIE_IA_SR_0069	COMUNE DI Mazzè PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0069	Piemonte
Creazione di area umida e ripristino formazioni vegetazionali autoctone in ambiente urbano	PIE_IA_SR_0070	COMUNE DI BRANDIZZO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0070	Piemonte
"INTERVENTI IN FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ DELLE AREE UMIDE NELLA ZPS/ZSC LAGO DI VIVERONE"	PIE_IA_SR_0071	Città metropolitana di Torino PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0071	Piemonte
Interventi di riqualificazione habitat di zone umide all'interno della Riserva Naturale di Valle Andona, Valle Botto e Valle Grande	PIE_IA_SR_0072	ENTE DI GESTIONE DEL PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0072	Piemonte

Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità nell'ambito dell'Oasi WWF Villa Paolina e degli Stagni di Belangero	PIE_IA_SR_0073	ENTE DI GESTIONE DEL PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0073	Piemonte
"RIVALTA IN TRAME VERDI E BLU Riqualificazione ecosistemica e miglioramento della biodiversità dal Parco del Castello degli Orsini"	PIE_IA_SR_0074	Comune di Rivalta di Torino PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0074	Piemonte
Opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi e implementazione della biodiversità sul territorio del bosco del Gerbasso	PIE_IA_SR_0075	COMUNE DI CARMAGNOLA PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0075	Piemonte
RIPRISTINO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA' SULLE PENDICI DEL BRIC PAGLIE	PIE_IA_SR_0076	COMUNE DI NETRO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0076	Piemonte
Biodiversità del rio Moncalero - Miglioramento e valorizzazione del contesto bioecologico del rio Moncalero	PIE_IA_SR_0077	Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0077	Piemonte
CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO NATURALE E DEI LIVELLI DI BIODIVERSITA' DELLA Z.S.C. BRIC MONTARIOLO	PIE_IA_SR_0078	COMUNE DI PECETTO DI VALENZA PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0078	Piemonte
ARCA - azioni di ripristino e connessione di ambienti	PIE_IA_SR_0079	Città metropolitana di Torino PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0079	Piemonte
ALL. PER. BIO. – ALLeanza PER la BIOdiversità	PIE_IA_SR_0080	COMUNE DI BANNIO ANZINO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Grassland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0080	Piemonte
RADICI RESILIENTI: intrecci di biodiversità e memorie del Forte	PIE_IA_SR_0081	COMUNE DI DEMONTE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0081	Piemonte
TRAME D'ACQUA: INTERVENTI INTEGRATI PER LA CONSERVAZIONE E L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITÀ NELLE ZONE UMIDE DEL SITO NATURA 2000 LA MANDRIA	PIE_IA_SR_0082	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEI PARCHI REALI PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0082	Piemonte
Ecosistema Sangone: Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità	PIE_IA_SR_0083	Comune di Nichelino PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0083	Piemonte
Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità della Z.S.C. Baraccone sul Po a Brusasco	PIE_IA_SR_0084	COMUNE DI BRUSASCO E EGAP PO PIEMONTESE PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0084	Piemonte
Contenimento di specie esotiche nella ZSC/ZPS Oasi di Crava-Morozzo e interventi di miglioramento degli habitat	PIE_IA_SR_0085	Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0085	Piemonte
Riqualificazione ambientale di un tratto del Rio della Rossa e delle fasce ripariali nella Piana di Devero	PIE_IA_SR_0086	ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0086	Piemonte
BoscoCaSa – Progetto di recupero e rinaturalizzazione del bosco di Villa Aliberti a Castellar, nel comune di Saluzzo	PIE_IA_SR_0087	CITTA' DI SALUZZO PR FESR 2021/2027 - Priorità II – Obiettivo specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento - Azione II.2vii.1 - Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità – Bando Implementazione della Biodiversità sul	Art4	Forests/Woodland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0087	Piemonte
Completamento quadro conoscitivo della distribuzione e dello stato degli habitat in Piemonte SCHEDA INTERVENTO – FSC 2021-2027 fase 1. conoscitiva	PIE_IA_SR_0088	SCHEDA INTERVENTO – FSC 2021-2027 Piano di Azione per la Restoration Law in Piemonte Il piano si articola in 2 fasi: 1. conoscitiva 2. di realizzazione interventi di ripristino	Art4	Grassland	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0088	Piemonte
Interventi di recupero di ecosistemi forestali e di brughiera SCHEDA INTERVENTO – FSC 2021-2027 fase 2. di realizzazione interventi di ripristino	PIE_IA_SR_0089	SCHEDA INTERVENTO – FSC 2021-2027 Piano di Azione per la Restoration Law in Piemonte Il piano si articola in 2 fasi: 1. conoscitiva 2. di realizzazione interventi di ripristino	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0089	Piemonte
Azioni di contrasto alla piralide del bosso (Cydalima perspectalis) al fine di tutelare l'habitat 5110	PIE_IA_SR_0090	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 2.5: azioni di contrasto alla piralide del bosso (Cydalima perspectalis) al fine di tutelare l'habitat 5110 e la specie Buxus sempervirens. Sito Natura 2000 interessato: Comba di Castelmagno IT1160065. Interessate anche aree fuori RN2000 in Val Grana, Val Tanaro e Val Vermenagna	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0090	Piemonte
azioni di riqualificazione del reticolo idrografico minore.	PIE_IA_SR_0091	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 2.2: azioni di riqualificazione del reticolo idrografico minore. Parco Po Piemontese: Loc. le Torbe, ZPS Palude San Genuario e S.Silvestro. Comuni di Crescentino/Fontaneto Po: riqualificazione ambientale/restocking/contrasto alloctone.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0091	Piemonte

Interventi sull'habitat 7210	PIE_IA_SR_0092	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 2.2: azioni 1) Tutela delle risorgive dall'interramento mediante lo scavo manuale e il monitoraggio delle cenosi in esse presenti, 2) Interventi sull'habitat 7210* paludi alcaline a Cladium mariscus con Azioni di contrasto della vegetazione arbustiva o arborea d'invasione. Parco Alpi Cozie Sito Natura 2000 Laghi di Avigliana IT1110007	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0092	Piemonte
Realizzazione di 5 nuove aree umide a favore di Rana latastei, Emys orbicularis e Triturus carnifex	PIE_IA_SR_0093	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 2.9: almeno 5 nuove aree umide a favore di Rana latastei, Emys orbicularis e Triturus carnifex, presso i 5 seguenti siti Natura 2000 ZSC/ZPS IT1120007, ZPS IT1180028, ZPS/ZSC IT1110019, ZPS/ZSC IT1120023, IT1120030 gestiti dall'Ente di Gestione delle aree Protette del Po Piemontese e ZSC/ZPS IT1110007 gestito dall'Ente di Gestione delle	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0093	Piemonte
Creare una Core Area della rete ecologica locale. mediante la riqualificazione di un'area perifluviale del Fiume Pesio	PIE_IA_SR_0094	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 3.3: Creare una Core Area della rete ecologica locale. mediante la riqualificazione di un'area perifluviale del Fiume Pesio per la riproduzione/sosta/rifugio di diverse specie animali in Direttiva e presenti in Lista Rossa nella ZSC/ZPS IT1160003 Oasi di Crava-Morozzo e Riserva Naturale dell'Oasi di Crava-Morozzo gestiti dall'Ente di Gestione delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0094	Piemonte
Riqualificazione di una rete di fontanili, canali e rii minori per la creazione di corridoi ecologici.	PIE_IA_SR_0095	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 3.3: Riqualificare una rete di fontanili, canali e rii minori per la creazione di corridoi ecologici. A seguito di esigenze determinate dal raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito rete Natura 2000 IT1150001 "Valle del Ticino", l'Ente di Gestione del Parco Ticino e Lago Maggiore realizzerà un intervento di rinaturalizzazione e riqualificazione	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0095	Piemonte
Riqualificazione di una rete di aree umide perifluviali lungo l'asta del Po	PIE_IA_SR_0096	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 3.3: Riqualificare una rete di aree umide perifluviali lungo l'asta del Po per il ripopolamento di Emys orbicularis. Si tratta di un intervento di ripristino di 3 aree ubicate in continuità lungo l'asta del Po nel tratto vercellese alessandrino dove sono già presenti alcune pozze, stagni e aree umide da riqualificare e dove potranno essere create nuove	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0096	Piemonte
Interventi di riqualificazione delle aree paludose per favorire la presenza di testuggini autoctone e garantire una maggiore diversificazione di habitat.	PIE_IA_SR_0097	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 5.3: Nella ZSC/ZPS Laghi di Avigliana IT1110007, gestito dall'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, presso l'area dei laghi e nella Palude dei Mareschi, una delle maggiori criticità è legata alla presenza di esemplari esotici invasivi di Trachemys scripta e del Procambarus clarkii. Verrà quindi attuato un piano di gestione, catture e monitoraggi su	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0097	Piemonte
Creazione di un sito di detenzione Trachemys scripta	PIE_IA_SR_0098	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 5.3: Creazione di un sito di detenzione Trachemys scripta: si è individuato in Provincia di Novara nel Comune di Marano Ticino, su terreni pubblici un sito per un nuovo centro di detenzione. La realizzazione di quest'attività è prevista dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e Lago Maggiore. Nel sito verranno realizzate due vasche di raccolta per	Art4	Wetland	4_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0098	Piemonte
Interventi di contenimento ed eradicazione di specie vegetali esotiche invasive	PIE_IA_SR_0099	LIFE NatConnect2030 (Natural Connections for Natura 2000 in Northern Italy to 2030) Task 5.4: Interventi di contenimento ed eradicazione di specie vegetali esotiche invasive, all'interno della ZSC/ZPS IT1160003 "Oasi di Crava-Morozzo" e nel Parco fluviale Gesso e Stura, che comprende la ZSC IT1160071 "Greto e risorgive del Torrente Stura" e (parzialmente) la ZPS IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura". Tali attività	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0099	Piemonte
Salvaguardia di specie e Habitat tramite recupero di prati e pascoli, recinzione di aree umide e ripristino di altane di osservazione faunistica	PIE_IA_SR_0100	COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE PIEMONTE 2023-2027 Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" – Azione 1 Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" BANDO 1/2023 Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie Gli habitat interessati dal presente di investimento sono afferibili alle formazioni erbose	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0100	Piemonte
Gli stagni di Belangero: ripristino di ambienti aperti e lotta alle esotiche	PIE_IA_SR_0101	COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE PIEMONTE 2023-2027 Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" – Azione 1 Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" BANDO 1/2023 Ente di gestione del Parco Paleontologico astigiano I principali ecosistemi interessati sono:	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0101	Piemonte
I Verneto di Rocchetta: la risorsa acqua per la conservazione di specie	PIE_IA_SR_0102	COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE PIEMONTE 2023-2027 Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" – Azione 1 Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" BANDO 1/2023 Ente di gestione del Parco Paleontologico astigiano I principali ecosistemi interessati sono:	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0102	Piemonte
Area umida presso presso ex maceratoio di Parpaglia, Parco di Stupinigi	PIE_IA_SR_0103	COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE PIEMONTE 2023-2027 Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" – Azione 1 Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" BANDO 1/2023 Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali Nell'area di progetto in loc. Parpaglia di Candiolo nel Parco di Stupinigi allo stato attuale non	Art4	Cropland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0103	Piemonte
Interventi di riqualificazione ambientale e miglioramento fondiario relativi della Riserva naturale del Brich di Zumaglia	PIE_IA_SR_0104	COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE PIEMONTE 2023-2027 Intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" – Azione 1 Sottointervento A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità" BANDO 1/2023 Unione montana Valle del Cervo - la Bursch Parco della riserva natrale Brich di Zumaglia	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Outside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0104	Piemonte
Azione di contenimento di Silurus glanis	PIE_IA_SR_0105	LIFE21-NAT-IT-PREDATOR partner Ente Gestione Aree Protette Alpi Cozie e Città Metropolitana Torino Le tecniche di contenimento utilizzate dai partner sono: - elettropesca lungo il perimetro del lago; - posa di long-lines	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0105	Piemonte
Interventi miglioramento habitat a favore di Emys orbicularis	PIE_IA_SR_0106	LIFE21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS aree Po Piemontese Contenimento IAS (Trachemys scripta spp.) in tutte le aree. Creazione di un'area acquatica di 1300 mq a carattere lentico e ricca di vegetazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_PIE_IA_SR_0106	Piemonte
Controllo della vegetazione	PUG_IA_MF_0001	La misura prevede il controllo della vegetazione arborea e arbustiva attraverso la gestione dei canneti con azioni mirate di sfalcio a rotazione. Tale misura ha il fine di prevenire il deterioramento significativo dell'habitat 7210, consentendo contestualemnte benefici ecologici per la batracofauna, erpetofauna, avifauna.	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0001	Puglia
Creazione di aree tampone	PUG_IA_MF_0002	La misura prevede, per le proprietà pubbliche, la creazione di aree tampone attraverso la gestione sostenibile di fasce inerbite non arate e/o di vegetazione arbustiva-arborea lungo il perimetro delle aree umide. Queste dovranno essere realizzate dove le fasce tampone non sono già presenti e dove le caratteristiche ambientali ne consentono la realizzazione. Obiettivo principale delle aree tampone è quello di tutelare le aree umide riducendo l'apporto	Art4	Wetland	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0002	Puglia
Ripristino di aree umide	PUG_IA_MF_0003	La misura prevede il ripristino di almeno 300 ha di aree umide presenti all'interno del sito. In particolare devono essere ripristinate le aree collocate a sud del lago Salso e a nord del torrente Candelaro in modo da ampliare l'habitat delle speciespecie della batracofauna ed erpetofauna e ridurre i fenomeni di frammentazione del territorio. La specie target di riferimento è l'Emys orbicularis (1220)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0003	Puglia
Ripristino e creazione stagni	PUG_IA_MF_0004	La misura prevede interventi volti al miglioramento, ripristino e laddove necessario costruzione di stagni, pozze o aree umide quali habitat idonei all'autosufficienza delle specie della batracofauna ed erpetofauna (5357 Bombina pachypus, 1167 Triturus carnifex ed 1220 Emys orbicularis) consentendo il miglioramento o la creazione di nuovi siti riproduttivi e di sosta	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0004	Puglia

Riqualificazione di stagni, pozze o aree umide	PUG_IA_MF_0005	La misura prevede interventi volti al miglioramento, ripristino e laddove necessario costruzione di stagni, pozze o aree umide quali habitat idonei all'autosufficienza delle specie della batracofauna (5357 Bombina pachypus) consentendo il miglioramento o la creazione di nuovi siti riproduttivi e di sosta.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0005	Puglia
Ampliamento della superficie dell'habitat	PUG_IA_MF_0006	L'habitat 6310, bersaglio della misura, è caratterizzato da piccoli lembi di un mosaico di seminativi, pascoli e/o macchia mediterranea ombreggiato da una rada copertura di querce sempreverdi. La m isura si prefigge l'obiettivo di ampliare la piccola superficie occupata da questo habitat seminaturale, mantenuto dalle attività agrozootecniche (es: allevamento brado ovi-caprino, bovino) ,attraverso la conversione di seminativi semplici ed incolti in	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0006	Puglia
Controllo attivo dell'evoluzione verso formazioni arboree e arbustive	PUG_IA_MF_0007	La misura prevede interventi volti al mantenimento delle praterie seminaturali mediante sfalcio o decespugliatura ripetuta volti contenimento della vegetazione arboreo e arbustiva. Si prevedono pagamenti diretti agli allevatori e gestori fondiari per condurre interventi meccanici volti a contenere e controllare la colonizzazione arbustiva degli habitat di prateria su almeno il 10% delle superfici pabulari (prati, pascoli, zone di arbusteti) attuali. È prevista	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0007	Puglia
Ripristino delle aree aperte degradate	PUG_IA_MF_0008	La riduzione dell'utilizzo di pratiche agricole e di allevamento tradizionale, l'abbandono di alcune aree aperte e una non corretta gestione del pascolo stanno portando alla chiusura e alla banalizzazione della aree aperte con conseguente riduzione dell'habitat di specie. La misura prevede pertanto il ripristino delle aree aperte dove allo stato attuale sono presenti arbusti e felci. Una volta effettuata la rimozione degli arbusti e delle felci queste aree	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0008	Puglia
Contrasto alla diffusione ed eradicazione delle IAS (Gambusia, Trachemys, Callinectis, Procamabarus)	PUG_IA_MF_0009	La misura prevede il controllo delle popolazioni di Gambusia sp., Callictes sapidus e Procambarus clarkii attraverso una iniziale campagna di monitoraggio per raccolta dati è propedeutica all'azione vera e propria che a seconda delle condizioni prevederà interventi di gestione, contenimento o eradicazione degli individui.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0009	Puglia
Eliminazione di barriere e realizzazione scale di risalita	PUG_IA_MF_0010	La misura prevede interventi di demolizione parziale o completa delle brigle a brusco salto e di realizzazione di scale di risalita in quelle di medie e piccole dimensioni. Tali interventi rappresentano interventi di ingegneria naturalistica e riqualificazione idromorfologica cruciali per la salute degli ecosistemi d'acqua dolce. L'obiettivo primario di questa misura è il ripristino della connettività longitudinale e del continuum fluviale. La demolizione delle briglie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0010	Puglia
Incremento area di esondazione del torrente	PUG_IA_MF_0011	La misura prevede la realizzazione di una serie di canali di penetrazione che favoriscono l'ingresso di acqua durante le piene del torrente Cervaro, in modo da aumentare il perimetro bagnato e favorire la diffusione delle specie tipiche dell'habitat da ripristinare. L'incremento dell'area di esondazione tramite la realizzazione di "canali di penetrazione" mira al recupero della connettività laterale tra il corso d'acqua principale (il torrente Cervaro)	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0011	Puglia
Interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali ripariali e perifluviali	PUG_IA_MF_0012	La misura prevede l'attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico. La misura si inquadra nell'ambito della selvicoltura naturalistica e del restauro ecologico degli ecosistemi perifluviali e alluvionali, concentrandosi su due habitat	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0012	Puglia
Realizzazione di sottopassi stradali	PUG_IA_MF_0013	Si tratta di una misura trasversale già prevista e valutata nel PAF della regione Puglia 2021-2027 nella Sezione E.3.1 "Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove" nella Misura E.3.1 – 1). Le specie target della misura sono: 1217 Testudo hermanni; 1220 Emys orbicularis e 1279 Elaphe quatuorlineata. La misura prevede la realizzazione di attraversamenti faunistici quali sottopassi utili per	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0013	Puglia
Realizzazione di zone umide e/o ampliamento di pozze esistenti	PUG_IA_MF_0014	La misura prevede la realizzazione e/o l'ampliamento/riqualificazione di pozze e aree umide volte a favorire l'insediamento della vegetazione caratteristica dell'habitat con eventuali trapianti per propagazione. L'obiettivo primario della misura è contrastare la frammentazione degli ecosistemi acquatici e i fisiologici processi di interramento (successione ecologica) che portano alla scomparsa dei piccoli corpi idrici lentici. La misura mira a creare una rete	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0014	Puglia
Ripristino e miglioramento ambientale dell'habitat	PUG_IA_MF_0015	Questo tipo di habitat è soggetto a continue fluttuazioni in dipendenza della variazione della portata dei corsi d'acqua, colonizzazione da parte di specie arbustive e arboree alloctone. L'intervento è finalizzato a migliorare e consolidare struttura e funzioni e a supportare l'ampliamento della superficie. Analisi dello stato di fatto in merito a drenaggi e prelievi idrici. Definizione della misura regolamentare. Procedure di esecutività della regolamentazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0015	Puglia
Ampliamento della superficie dell'habitat	PUG_IA_MF_0016	Le formazioni boschive di questo habitat sono prevalentemente di origine artificiale e sono state, per la maggior parte, realizzate negli anni '40 –'70. La misura prevede interventi di conversione dei rimboschimenti verso formazioni autoctone attraverso diradamenti selettivi e tagli volti a "smantellare" la struttura geometrica e artificiale del rimboschimento, favorendo la rinnovazione naturale e l'ingresso delle specie tipiche del sottobosco mediterraneo	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside & Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0016	Puglia
Gestione selvicolturale sistemica per la conservazione degli habitat 9250 e 9340: conversione all'alto fusto, incremento della necromassa e prevenzione incendi	PUG_IA_MF_0017	Gli habitat target della misura sono il 9250 e il 9340. Essa prevede l'attuazione di: • interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico; • interventi volti a favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0017	Puglia
Attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali	PUG_IA_MF_0018	La misura consiste nell'attuazione di interventi selvicolturali orientati al miglioramento della qualità dei popolamenti forestali (anche in termini di idoneità degli habitat per le specie) e di interventi diretti all'interno delle formazioni forestali che aumentino la necromassa e la diversità del mosaico. La misura è ritagliata specificamente per salvare le comunità di insetti saproxilici (legati al legno morto), che rappresentano uno degli anelli più vulnerabili e	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0018	Puglia
Interventi selvicolturali di conservazione e gestione sostenibile del'habitat 9180	PUG_IA_MF_0019	Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento strutturale dei popolamenti forestali. Interesserà superfici limitate in quanto principalmente l'habitat è da destinare ad evoluzione naturale. Affidamento della progettazione. Progettazione di interventi selvicolturali (diradamenti fitosanitari, avviamento all'alto fusto su ceppaie, taglio di vegetazione invadente es. edera, vitalba; salvaguardia di elementi di rinnovazione delle specie tipiche, ecc.).	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0019	Puglia
Interventi selvicolturali di conservazione e gestione sostenibile dell'habitat 91B0	PUG_IA_MF_0020	Interventi di diradamento a carico del ceduo invecchiato in maniera da favorire l'avviamento definitivo all'alto fusto, liberando lo spazio per consentire l'allignamento e lo sviluppo del Fraxinus angustifolia. Questo intervento è finalizzato a promuovere l'attecchimento e lo sviluppo ottimale degli individui di Fraxinus angustifolia, restituendo a questa specie il ruolo di dominanza strutturale che le è proprio in questo habitat. L'avviamento all'alto fusto	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0020	Puglia
Interventi selvicolturali di conservazione e gestione sostenibile dell'habitat 9340	PUG_IA_MF_0021	Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento strutturale dei popolamenti forestali. L'obiettivo ecologico è il miglioramento strutturale di popolamenti forestali. L'intervento mira a disarticolare la struttura coetanea e monotona del bosco attraverso diradamenti selettivi e tagli, per guidare la lecceta verso un'architettura complessa (disetanea), tipica delle foreste mature (old-growth forests), accelerandone le dinamiche successionali naturali. Da avviare	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0021	Puglia
Interventi selvicolturali di conservazione e gestione sostenibile degli habitat forestali	PUG_IA_MF_0022	Interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento strutturale dei popolamenti forestali. Affidamento della progettazione. Progettazione di interventi selvicolturali (taglio o cercinatura di specie alloctone, diradamenti fitosanitari, avviamento all'alto fusto su ceppaie, taglio di vegetazione invadente alterante l'habitat; salvaguardia di elementi di rinnovazione delle specie tipiche, ecc.). Affidamento dei lavori. Realizzazione e collaudo degli interventi	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0022	Puglia
Riforestazione con l'utilizzo di plantule autoctone di Quercus virgiliana	PUG_IA_MF_0023	Riforestazione attraverso l'utilizzo di ecotipi autoctoni di Q. virgiliana attraverso il coinvolgimento di vivai locali in cui produrre circa 50 plantule per ettaro da impiantare ogni anno per 10 anni, nelle fallanze delle stazioni in cui è stata fatta la piantumazione di esemplari alloctoni. L'obiettivo è la "rinaturazione guidata" di stazioni forestali precedentemente compromesse	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0023	Puglia

Interventi di tutela, rinaturalizzazione e/o risanamento degli habitat costieri	PUG_IA_MF_0024	La misura contempla intervento volto all'eliminazione degli accessi carrabili alla scogliera ed al mantenimento di un unico accesso pedonale. La misura rappresenta un'azione di mitigazione dell'impatto antropico di fondamentale importanza per l'Habitat 5320, caratterizzato da fitocenosi camefitiche e nano-fanerofitiche (spesso dominate da Euphorbia dendroides o Euphorbia spinosa) che colonizzano le	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0024	Puglia
Dotare le cavità ipogee utilizzate dai chirotteri di strutture di chiusura	PUG_IA_MF_0025	La misura prevede di limitare l'accesso alle grotte attraverso barriere fisiche che comunque non ostacolino in alcun modo l'ingresso degli animali all'interno della grotta. Specie target: 1310 Miniopterus schreibersii 1324 Myotis myotis	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0025	Puglia
Dotare le cavità ipogee utilizzate dai chirotteri di strutture di chiusura	PUG_IA_MF_0026	La misura prevede di limitare l'accesso alle grotte attraverso barriere fisiche che comunque non ostacolino in alcun modo l'ingresso degli animali all'interno della grotta. Specie target: 1310 Miniopterus schreibersii 1324 Myotis myotis	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0026	Puglia
Opere di ingegneria naturalistica per prevenire le frane o mitigare quelle attive	PUG_IA_MF_0027	Opere di ingegneria naturalistica per prevenire le frane o mitigare quelle attive. La misura consente: • contrasto all'erosione e resilienza costiera: Le dune embrionali (2110) e le linee di deposito (1210) rappresentano la prima linea di difesa dell'ecosistema terrestre contro il mare. L'ingegneria naturalistica consolida fisicamente la sabbia, riducendo le asportazioni di	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0027	Puglia
Realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia	PUG_IA_MF_0028	La misura prevede le fasi di progettazione e di esecuzione dell'intervento che consiste in passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili e di percorsi e vie preferenziali di accesso alla spiaggia. Si configura come un intervento mirato alla deframmentazione e alla protezione dell'intera successione psammofila. L'obiettivo è l'eradicazione del disturbo meccanico cronico causato dal calpestio umano. La costruzione di passerelle sopraelevate	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0028	Puglia
Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (recinzioni)	PUG_IA_MF_0029	La misura prevede la progettazione e l'esecuzione di intervento che consiste in recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto, volto alla mitigazione dell'impatto antropico a tutela della complessa zonazione psammofila costiera. L'obiettivo è ridurre il disturbo meccanico generato dal calpestio. L'installazione di	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0029	Puglia
Interventi di controllo ed eradicazione (Carpobrotus sp. pl., Ailanthus altissima, Acacia saligna Amorpha fruticosa e Robinia pseudoacacia, Xanthium italicum)	PUG_IA_MF_0030	La misura prevede il controllo delle specie vegetali esotiche Carpobrotus sp. pl., Ailanthus altissima, Acacia saligna Amorpha fruticosa e Robinia pseudoacacia, Xanthium italicum attraverso una iniziale campagna di monitoraggio per raccolta dati. La stessa risulta propedeutica all'azione vera e propria che a seconda delle condizioni prevederà interventi di gestione, contenimento o eradicazione degli individui	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0030	Puglia
Costruzione e ripristino cumuli rifugio	PUG_IA_MF_0031	La misura prevede azioni di miglioramento della struttura del paesaggio rurale attraverso l'introduzione di elementi di complessità del paesaggio ed il miglioramento del valore faunistico di aree, in corrispondenza di architetture rurali, tramite creazione di zone rifugio/riproduzione. Specie target dell'intervento: 1279 Elaphe quatuorlineata. Numero di rifugi previsti: 10	Art4	Cropland	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0031	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0032	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di sistemi dissuasori anti-strascico di tipo "StopNet" associati a sistemi per il ripopolamento "Tecnoreef". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è il miglioramento degli habitat di fondo e ecosistemi costieri della ZSC "Litorale di Ugento" attraverso il contrasto della pesca a strascico illegale, con la conseguente riduzione degli	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0032	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0033	1) Caratteristiche della misura: recupero e riposizionamento del bycatch nella ZSC "Litorale di Ugento". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo é ripristinare lo stato di conservazione favorevole degli habitat delle Scogliere e delle specie di interesse comunitario, attraverso la reintroduzione in situ di organismi marini accidentalmente	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0033	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0034	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di sistemi dissuasori anti-strascico di tipo "StopNet" associati a sistemi per il ripopolamento "Tecnoreef". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è il miglioramento degli habitat di fondo dell'AMP di Torre Guaceto fuori della ZSC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" attraverso Installazione di dissuasori per contrastare gli	Art5	Marine	5_9-5_10	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0034	Puglia
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0035	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è realizzare campi boe ecocompatibili, destinati a regolamentare la fruizione nautica e ad eliminare l'impatto dei sistemi di ancoraggio tradizionali sulle praterie di Posidonia oceanica all'interno	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0035	Puglia
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0036	1) Caratteristiche della misura: interventi di ripiantumazione e deframmentazione delle praterie di Posidonia oceanica. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è il miglioramento degli habitat di fondo. La misura mira a ricostruire la continuità delle praterie di Posidonia oceanica all'interno dell'AMP di Torre Guaceto fuori della ZSC "Torre Guaceto	Art5	Marine	5_1	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0036	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0037	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di sistemi dissuasori anti-strascico di tipo "StopNet" associati a sistemi per il ripopolamento "Tecnoreef" nella ZSC "Bosco Tramazzone (Brindisi, San Pietro Vernotico)". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è proteggere fisicamente i fondali, preservare la continuità degli habitat bentonici, attraverso l'installazione	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0037	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0038	1) Caratteristiche della misura: recupero e riposizionamento del bycatch nella ZSC "Bosco Tramazzone (Brindisi, San Pietro Vernotico)". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo é ripristinare lo stato di conservazione favorevole degli habitat delle Scogliere e delle specie di interesse comunitario, attraverso la reintroduzione in situ di organismi marini accidentalmente	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0038	Puglia
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0039	1) Caratteristiche della misura: installazione di campi boe all'interno dell'AMP di Porto Cesareo fuori dalle ZSC "Palude del Capitano" e "Porto Cesareo". 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è la gestione sostenibile della fruizione e tutela dei fondali, attraverso la realizzazione di campi boe a basso impatto ambientale e visivo, finalizzati a disciplinare la fruizione, proteggendo gli	Art5	Marine	5_9-5_10	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0039	Puglia
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0040	1) Caratteristiche della misura: recupero e riposizionamento del bycatch. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo è favorire la rigenerazione degli habitat marini di fondo, incrementarne la continuità e monitorare in continuo il recupero delle funzioni ecosistemiche. 3) Descrizione delle attività dettagliate previste e delle modalità di attuazione (la descrizione	Art5	Marine	5_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0040	Puglia
Installazione di dissuasori per contrastare la pesca a strascico illegale.	PUG_IA_MF_0041	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di sistemi dissuasori anti-strascico di tipo "StopNet" associati a sistemi per il ripopolamento "Tecnoreef" nella ZSC sito Torre Colimena (Manduria); azioni di diffusione, sensibilizzazione delle comunità locali e dei pescatori; attività di monitoraggio dell'habitat del coralligeno. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è il	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0041	Puglia
Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0042	1) Caratteristiche della misura: l'installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo; l'installazione di un idrofono e azioni di divulgazione e sensibilizzazione nella ZSC Isole Tremiti. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è eliminare le pressioni esercitate sugli habitat marini di fondo mediante la realizzazione di un sistema di	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0042	Puglia

Installazione di campi boe e sistemi di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo.	PUG_IA_MF_0043	1) Caratteristiche della misura: ripristino delle porzioni di prateria di Posidonia oceanica danneggiate nella ZSC Isole Tremiti e attività di diffusione e sensibilizzazione ambientale. 2) Descrizione degli obiettivi e dell'ambito della misura: L'obiettivo della misura è ripristinare le porzioni di prateria danneggiate in prossimità delle aree interessate dal transito della nave cisterna, promuovendo la ricolonizzazione e la stabilizzazione dei fondali marini attraverso il	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0043	Puglia
Realizzazione di sottopassi stradali	PUG_IA_MF_0044	Si tratta di una misura trasversale già prevista e valutata nel PAF della regione Puglia 2021-2027 nella Sezione E.3.1 "Misure e programmi specie-specifici non contemplati altrove" nella Misura E.3.1 – 1). Prevede la realizzazione di attraversamenti faunistici quali sottopassi, ecotunnel (greenways) risultano utili per bypassare qualsiasi tipo di tracciato a rischio, indipendentemente dai flussi di traffico veicolare. Le specie target dell'intervento	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0044	Puglia
Scheda FSC - ESPANSIONE DEI SALICORNIETI E DELLE ZONE UMIDE A MONTE DI SALINA VECCHIA	PUG_IA_MF_0045	Gli interventi sono finalizzati a favorire la ricostituzione del salicornieto su porzioni selezionate di terreni, in stretta continuità con l'habitat naturale già presente nelle aree circostanti. La necessità di limitare, se non di eliminare del tutto, il contatto tra l'ecosistema naturale e quello agricolo emerge come uno degli obiettivi prioritari per la conservazione dell'intero ecosistema degli stagni e delle saline di Punta della Contessa. In via preliminare	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0045	Puglia
Scheda FSC - AMPLIAMENTO BOSCO AUTOCTONO - ULTIMO LEMBO DELL'ANTICA FORESTA DI LECCE NEL PNR DI RAUCCIO	PUG_IA_MF_0046	All'interno della ZSC "Rauccio" IT9150006, con un'estensione di 18 ha, è presente il Bosco autoctono di Rauccio che contiene in sé una grande valenza storica e ambientale in quanto costituisce uno degli ultimi lembi relittuali dell'antica foresta prevalentemente di lecceta (Quercus ilex) che comprendeva tutta la fascia costiera che dal confine con la provincia di Brindisi arrivava ad Otranto. Per far posto ai pascoli e alle colture agricole, la foresta	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0046	Puglia
Scheda FSC - RIPRISTINO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI ECOSISTEMI RIPARIALI E PLANIZIALI DEL PNR BOSCO INCORONATA	PUG_IA_MF_0047	Il progetto persegue l'obiettivo prioritario del ripristino della natura, ai sensi del Regolamento UE n. 2024/1991, con focus sugli ecosistemi forestali (ripariali e planiziali) e sulla matrice di ecosistemi agricoli, potenziando anche la connettività naturale dei fiumi e le funzioni naturali della pianura alluvionale della Rete Ecologica Regionale e locale (alto e basso corso Cervaro, Torrente Carapelle, etc.) e quindi la resilienza e la biodiversità degli ecosistemi	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0047	Puglia
Scheda FSC - AZIONI DI RIPRISTINO PER CONSERVAZIONE DI ANFIBI RETTILI E CHIROTTERI E TUTELA NATURALISTICA	PUG_IA_MF_0048	L'intervento si compone delle seguenti azioni: • Ripristino di habitat idonei allo svernamento e alla riproduzione di anfibi e rettili (Zamenis situla e Elaphe quatuorlineata) e attuazione di misure di conservazione • Ripristino di habitat Grotte finalizzate alla ricolonizzazione da parte dei chirotteri • Delimitazione e segnaletica	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0048	Puglia
Scheda FSC - MIGLIORAMENTO AMBIENTALE AREA UMIDA DI TORRE GUACETO E CONNETTIVITÀ CON IL SISTEMA COSTIERO	PUG_IA_MF_0049	La zona umida di Torre Guaceto rappresenta un ecosistema di cruciale importanza per la conservazione della biodiversità, sia a livello locale che come punto di passaggio per l'avifauna migratoria. Il tipo di vegetazione predominante nella zona umida è il canneto a cannuccia di palude che non rappresenta un tipo di habitat di interesse comunitario	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0049	Puglia
Scheda FSC - MANTENIMENTO E RIPRISTINO CONSERVAZIONE SODDISFACENTE HABITAT 6210*,6220*, 62A0, 3170*, 3150, 3140	PUG_IA_MF_0050	Il progetto persegue l'obiettivo prioritario della ricostruzione della natura, ai sensi del Regolamento UE n. 2024/1991, e del mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat presenti all'interno dell'area protetta, in particolare degli stagni temporanei 3170*, 3150, 3140; degli habitat di prateria (6210*,6220*, 62A0) anche mediante interventi di riconversione in pascoli di suoli trasformati	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0050	Puglia
Scheda FSC - INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE DI QUERCIA VALLONEA TRAMITE AZIONE DI RIPOPOLAMENTO	PUG_IA_MF_0051	L'intervento si propone di aumentare la presenza della Quercia Vallonea (Q. macrolepis) nell'area del Parco Naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", attraverso una attività di piantumazione di giovani piantine in modo da consolidare la presenza di questa specie vulnerabile che trova nell'area del Parco uno dei pochi popolamenti presenti in Italia. L'intervento, nello specifico, prevede la piantumazione di 10	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0051	Puglia
Scheda FSC - RIPRISTINO FUNZIONI ECOSISTEMICHE CON RICOSTITUZIONE PRATERIE DI CYMODOCEA NODOSA NEL MAR PICCOLO	PUG_IA_MF_0052	Gli interventi di ripristino verranno effettuati in un'area di elevato valore ecologico in consegna al Comune di Taranto e al Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo di Taranto, ai sensi dell'art.34 del Codice della Navigazione, quindi già nelle disponibilità dell'ente. Il ripristino verrà effettuato attraverso tre metodologie differenti: trapianto di rizomi prelevati con parte del sedimento da popolazioni sane, da aree distanti e certificate come integre (in	Art5	Marine	5_9-5_10	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0052	Puglia
Scheda FSC - RINATURALIZZAZIONE E STABILIZZAZIONE PARTE EMERSA DEL SISTEMA MOBILE COSTIERO DEL PNR DUNE COSTIERE	PUG_IA_MF_0053	Il progetto persegue l'obiettivo prioritario della ricostruzione della natura, ai sensi del Regolamento UE n. 2024/1991, con il ripristino di aree dunali e retrodunali, l'area idrografica definita dai fiumi nell'area retrodunale ripristinando manufatti idraulici fondamentali per la conservazione di una importante zona umida del litorale brindisino. Inoltre si intende mettere in relazione l'ecosistema dune mare sia per la parte di conoscenza	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0053	Puglia
Scheda FSC - RIPRISTINO ECOLOGICO E VALORIZZAZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO	PUG_IA_MF_0054	L'intervento progettuale ricade integralmente in Zona 1 del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", in area golenale del Fiume, a valle del viadotto stradale S.P. 231, per circa 7 ha, in aree appartenenti al Demanio dello Stato. Il progetto si identifica quale intervento integrato di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0054	Puglia
Scheda FSC - NATURA E BIODIVERSITÀ IN LAMA BALICE IN BARI E BITONTO	PUG_IA_MF_0055	L'obiettivo principale del progetto è quello di preservare, ripristinare e valorizzare la biodiversità del Parco Naturale Regionale Lama Balice, con interventi mirati alla riqualificazione ecologica, al monitoraggio scientifico e alla sensibilizzazione ambientale. Obiettivi specifici: • Ripristino e rinaturalizzazione di almeno 10 ettari di habitat naturali; interventi mirati al	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;4_7;10_1	Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0055	Puglia
Scheda FSC - AZIONI DI TUTELA HABITAT MINACCIATI DA CARICO ANTROPICO ATTRAVERSO LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI	PUG_IA_MF_0056	La significativa pressione antropica sull'area protetta denominata Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento, scaturente dai flussi turistici significativi (n. 843.000 presenze nel 2023; dato PugliaPromozione), costituisce un elemento complesso la cui gestione richiede un approccio organico, pianificato, strutturato e deciso. Ben n. 34 lidi balneari sono distribuiti su 9 km di costa e rappresentano uno degli attrattori	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0056	Puglia
Scheda FSC - MONITORAGGIO HABITAT E SPECIE IN ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL PAF 2021–2027 DELLA REGIONE PUGLIA	PUG_IA_MF_0057	L'intervento risponde al fabbisogno della Regione Puglia di dare attuazione alle azioni di monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario per rispondere alle previsioni delle direttive "Habitat", "Uccelli" e per fornire utile contributo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità (SNB 2030). La definizione e l'esecuzione del progetto regionale di "Monitoraggio di habitat e specie di interesse	Art4	Other	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0057	Puglia
Scheda FSC - PROGETTO DI RICOSTRUZIONE E RIPRISTINO DEL CORDONE DUNALE E CHIUSURA VARCHI IN "PADULA FEDE"	PUG_IA_MF_0058	La zona di intervento si presenta fortemente degradata a causa dell'azione antropica: frammentazione della copertura vegetale e riduzione della presenza di alcune specie e popolamenti. La continuità del cordone dunale risulta interrotta da varchi aperti artificialmente per il passaggio dei bagnanti che innescano processi erosivi. L'area retrodunale si presenta in parte surerenata, per larghi tratti, con suolo eccessivamente	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0058	Puglia
Scheda FSC - RINATURALIZZAZIONE DELL'AREA DEL FIUME CHIDRO E REALIZZAZIONE CENTRO LOGISTICO-OPERATIVO	PUG_IA_MF_0059	Gli interventi di progetto riqualificheranno una macroarea dell'area protetta, la foce del fiume Chidro a San Pietro in Bevagna, dove insistono delle strutture abbandonate da oltre 40 anni e fonte di degrado ambientale, dove è prioritario anche garantire maggiore sicurezza e decoro. Tra le azioni è prevista la naturalizzazione del piazzale e dei canali con l'eliminazione di tutti i	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_PUG_IA_MF_0059	Puglia
Eradicazione specie alloctone vegetali (Carpobrotus spp.)	SAR-IA-FF-01	L'intervento prevede l'eradicazione delle popolazioni di Carpobrotus spp. presenti sui compendi dunali costieri, al fine di preservare la funzionalità ecologica degli habitat psammofili. L'attività si articola in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione manuale. L'operazione consiste nel sollevamento dei tappeti vegetali e nell'estirpazione completa delle radici, evitando la frammentazione dei	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-01	Sardegna
Eradicazione specie alloctone vegetali (Carpobrotus spp.)	SAR-IA-FF-02	L'intervento prevede l'eradicazione delle popolazioni di Carpobrotus spp. presenti sui compendi dunali costieri, al fine di ripristinare la funzionalità ecologica degli habitat psammofili. L'attività si articola in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione manuale. L'operazione consiste nel sollevamento dei tappeti vegetali e nell'estirpazione completa delle radici, evitando la frammentazione dei	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-02	Sardegna

Realizzazione di barriere atte a regolamentare l'accesso alle grotte per la tutela della colonia di chirotteri	SAR-IA-FF-03	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva agli ingressi di grotte che ospitano colonie di chirotteri, con l'obiettivo di ridurre il disturbo antropico, limitare l'accesso non autorizzato e garantire condizioni ambientali idonee alla riproduzione e al letargo. La chiusura viene realizzata mediante grate o cancelli appositamente progettati per consentire il passaggio libero dei pipistrelli, mantenendo al contempo un controllo efficace sugli ingressi	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-03	Sardegna
Realizzazione di un sistema di controllo dell'accesso ai rifugi di chirotteri	SAR-IA-FF-04	L'intervento si concretizza nel sito ITB011155 la realizzazione di un sistema per il controllo degli accessi nella Casetta Torre Bianca Porto Ferro con benefici per le specie 1304 Rhinolophus ferrumequinum e 1321 Myotis emarginatus e nel sito ITB021156 si prevede la progettazione di barriere compatibili con la morfologia dell'ingresso della grotta di San Francesco e la predisposizione di cartellonistica informativa. L'attuazione avviene in	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-04	Sardegna
Realizzazione di un sistema di controllo dell'accesso rifugio ipogeo (Grotta Loddo)	SAR-IA-FF-05	L'intervento prevede la progettazione di strutture compatibili con la morfologia dell'ingresso; l'installazione di chiusure in materiale resistente e a basso impatto visivo; la predisposizione di cartellonistica informativa. L'attuazione avviene in collaborazione con enti di gestione, esperti faunistici e gruppi speleologici, garantendo il rispetto dei periodi sensibili per le specie presenti I benefici ecologici attesi includono la conservazione dei rifugio, l'aumento	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-05	Sardegna
Azioni di ripristino della funzionalità degli ecosistemi costieri delle ZSC della Sardegna (FSC ripristini Forestas)	SAR-IA-FF-06	Le aree di intervento, gestite dall'Agenzia regionale FoReSTAS, ricadono all'interno di alcune ZSC costiere della Sardegna, caratterizzate da ecosistemi dunali e nuclei di rimboschimenti litoranei di particolare interesse. L'obiettivo è contribuire al ripristino ed al miglioramento della resilienza degli habitat e specie per contrastare gli impatti antropici e dei cambiamenti climatici. Sono previsti interventi di: 1 semine e piantumazione di specie	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-06	Sardegna
Interventi di ripristino in aree degradate e territori costieri: Recupero ambientale costiero aree Cala Reale e Fornelli (FSC ripristini Asinara)	SAR-IA-FF-07	L'intervento è localizzato nell'ambito costiero della parte centro meridionale dell'Asinara. L'obiettivo è il ripristino degli habitat e delle specie costiere, attraverso la razionalizzazione degli accessi e la riduzione della pressione antropica e animale, per il recupero della naturalità e per accrescere la resilienza delle comunità naturali anche in contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici. Si ricorrerà a tecniche di ingegneria naturalistica che prevedano	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-07	Sardegna
Ripristino morfo-funzionale delle serie di vegetazione e dei sistemi forestali costieri, anche in adattamento ai cambiamenti climatici (FSC ripristini Porto Conte)	SAR-IA-FF-08	L'intervento prevede l'attuazione di azioni mirate ad una generale riaffermazione delle serie naturali della vegetazione lungo la fascia costiera. Questa interessa: a) le coste basse sabbiose con un miglioramento dello stato di conservazione dei relitti di cordone dunale mediante ripristino del mosaico di habitat (2110, 2210, 2230) e una riaffermazione delle specie vegetali target quali 1674 Anchusa crispa, Anchusa sardoa, e nelle porzioni più	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-08	Sardegna
Aree marginali e bordi urbani. Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti natura 2000 nel Parco naturale regionale di Molentargius (FSC ripristini)	SAR-IA-FF-09	Obiettivo generale è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario nelle relazioni con gli ambiti urbani. Obiettivo specifico è di migliorare o ripristinare lo stato di conservazione degli habitat (individuati) e delle specie target limitando gli accessi entro le aree di margine e bordo di fruizione incontrollata, riducendo i rischi conseguenti a comportamenti dolosi e/o colposi e promuovendo la conoscenza del	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-09	Sardegna
Eradicazione degli ibridi di cinghiale (La Maddalena)	SAR-IA-FF-10	Applicazione del Piano pluriennale di eradicazione adottato dal Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena con Deliberazione del Consiglio direttivo n. 40 del 27.08.2021 e rettificato con Atto dispositivo urgente n. 4 del 30.11.2021. L'attività di abbattimento degli ibridi di cinghiale è una misura di gestione faunistica mirata alla tutela degli habitat più vulnerabili dell'arcipelago. L'intervento, svolto da selettori formati tramite	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-10	Sardegna
Eradicazione-gestione delle capre inselvatichite a Tavolara e Molara	SAR-IA-FF-11	La misura prevede interventi differenziati nelle isole di Tavolara e Molara per ridurre l'impatto delle capre inselvatichite sugli habitat di Direttiva e per tutelare le specie 1791 Centaurea horrida e 1715 Linaria flava. A Tavolara è programmata l'eradicazione completa mediante catture selettive, recinti trappola e rimozione progressiva degli individui, con particolare attenzione alle aree rupicole più sensibili. A Molara, invece, le attività sono orientate al	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-11	Sardegna
Eradicazione roditori da Tavolara e isole minori	SAR-IA-FF-12	La misura prevede l'eradicazione dei roditori invasivi (ratti e topi) negli habitat frequentati da 1218 Testudo marginata, 6137 Euleptes europaea e A464 Puffinus yelkouan, con l'obiettivo di eliminare una delle principali pressioni che compromettono la loro sopravvivenza. La presenza di roditori alloctoni determina infatti predazione diretta su uova, neonati e individui giovani, competizione per le risorse trofiche e alterazioni della struttura	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-12	Sardegna
Protezione delle zone umide temporanee	SAR-IA-FF-13	La misura prevede la delimitazione fisica degli habitat 3120, 3130 e 3170 per impedire il transito delle automobili, proteggendo così le depressioni temporaneamente allagate che ospitano comunità anfibie estremamente vulnerabili. L'intervento consiste nell'installazione di barriere leggere, integrate nel paesaggio con materiali naturali, e nella posa di segnaletica informativa per scoraggiare l'accesso veicolare non autorizzato. Tale delimitazione deriva	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-13	Sardegna
Recupero e gestione degli antichi castagneti	SAR-IA-FF-14	La misura consiste nell'applicazione del protocollo Castanet per il contenimento e la mitigazione del mal dell'inchiostro causato da specie di Phytophthora, una patologia che negli ultimi anni ha conosciuto un'intensa recrudescenza a causa del cambiamento climatico, dell'abbandono dei castagneti e della diffusione di genotipi suscettibili. L'intervento combina azioni di monitoraggio avanzato, risanamento fitosanitario e gestione del suolo per	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-14	Sardegna
Interventi idraulici per il ripristino, l'adeguamento e/o manutenzione delle funzionalità di circolazione delle acque salate (Bellarosa Maggiore, Saline e Perda Bianca e canale alimentazione)	SAR-IA-FF-15	L'intervento sul Bellarosa Maggiore e sulle aree connesse prevede un insieme integrato di opere finalizzate al ripristino della funzionalità ecologica del sistema lagunare e salino di Molentargius. Le attività comprendono il consolidamento delle arginature delle vasche salanti lungo circa 23 chilometri, così da garantire stabilità strutturale, sicurezza idraulica e una gestione più efficace dei flussi d'acqua, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-15	Sardegna
Interventi per il miglioramento della circolazione idraulica	SAR-IA-FF-16	Si tratta di due interventi in corso di realizzazione sul sistema idraulico della laguna di Santa Gilla che mirano a ristabilire la piena funzionalità dei canali di allontanamento delle acque dolci e dei collegamenti mare-laguna, elementi essenziali per la qualità ecologica dell'habitat 1150 di cui beneficiano anche la specie 1152 Aphanius fasciatus e le specie avifaunistiche. Il progetto sulla Riva Est, finanziato dal FSC 2014-2020 e attuato dalla Città Metropolitana	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-16	Sardegna
Interventi per il miglioramento della circolazione idraulica	SAR-IA-FF-17	La misura prevede interventi mirati sul reticolo dei canali e sugli argini che alimentano le aree lagunari, con l'obiettivo di migliorare la circolazione idrica e garantire condizioni ecologiche favorevoli all'habitat 1150*, alle popolazioni di Aphanius fasciatus e alla comunità avifaunistica. Le attività includono la rimozione di sedimenti e ostruzioni che limitano il ricambio idrico, il ripristino delle sezioni dei canali e la sistemazione degli argini con tecniche	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-17	Sardegna
Interventi di riduzione degli esemplari di pino per la rigenerazione del bosco di leccio	SAR-IA-FF-18	La misura prevede l'eliminazione selettiva degli esemplari di pino presenti nel bosco di leccio, al fine di ripristinare la struttura e la composizione tipiche della lecceta mediterranea. Le attività consistono in un rilievo preliminare per individuare densità, dimensioni e stato dei pini, valutando quelli che esercitano maggiore competizione nei confronti del leccio. Si procede quindi all'abbattimento mirato con tecniche a basso impatto, riducendo disturbo e	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-18	Sardegna
Interventi di gestione forestale delle pinete litoranee	SAR-IA-FF-19	La misura prevede interventi di gestione attiva della pineta litoranea finalizzati a migliorare la struttura e le funzionalità ecologiche, mantenendola stabile nel tempo e prevenendo la progressiva evoluzione verso forme vegetazionali diverse. Le attività consistono in un'analisi preliminare della densità, dello stato fitosanitario e della distribuzione degli alberi, utile a individuare gli esemplari il cui affollamento compromette la stabilità del popolamento o	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-19	Sardegna
Interventi di gestione forestale delle pinete litoranee	SAR-IA-FF-20	La misura prevede interventi di gestione attiva della pineta litoranea finalizzati a conservare la struttura e le funzionalità ecologiche, mantenendola stabile nel tempo e prevenendo la progressiva evoluzione verso forme vegetazionali diverse. Le attività consistono in un'analisi preliminare della densità, dello stato fitosanitario e della distribuzione degli alberi, utile a individuare gli esemplari il cui affollamento compromette la stabilità del popolamento o	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-20	Sardegna
Contenimento meccanico dell'inarbustamento	SAR-IA-FF-21	La misura prevede il contenimento meccanico dell'inarbustamento nelle praterie dell'habitat 6220 e 6310 nel sito ITB020040 e del 6220 nel sito ITB010008 dove l'abbandono del pascolo ha favorito l'espansione di specie legnose a scapito delle comunità erbacee xerofile tipiche di questo habitat, caratterizzato da praterie di piccola o media taglia su suoli poco evoluti e soggetti a dinamiche rapide di chiusura vegetazionale. L'obiettivo è ripristinare una	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-21	Sardegna

Eradicazione specie alloctone vegetali (Carpobrotus spp.)	SAR-IA-FF-22	L'intervento prevede l'eradicazione delle popolazioni di Carpobrotus spp. presenti sui compendi dunali costieri e nelle scogliere al fine di preservare la funzionalità ecologica degli habitat, interessa le aree di costa dell'isola sul perimetro del sito Natura 2000 ITB010010. L'attività si è articolata in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione manuale. L'operazione consiste nel sollevamento dei tappeti vegetali	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-22	Sardegna
Intervento di tutela e conservazione di habitat pascolativi e forestali in territorio di Seulo - ZSC Monti del Gennargentu - Comune di Seulo	SAR-IA-FF-23	L'intervento, finanziato sul PR FESR 2021-2027 linea d'azione 3.7.1 ha un cofinanziamento con fondi comunali, è un intervento complesso che prevede, oltre agli interventi riconducibili a SAR-IA-FF-24, interventi a carico dell'habitat 6220. Nello specifico prevede l'adozione di una gestione sostenibile del pascolo finalizzata alla riduzione del sovrapascolo e degli incendi, agendo sul ripristino della struttura e delle funzioni dell'habitat 6220. La misura si	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-23	Sardegna
Intervento di tutela e conservazione di habitat pascolativi e forestali in territorio di Seulo - ZSC Monti del Gennargentu - Comune di Seulo	SAR-IA-FF-24	L'intervento, finanziato sul PR FESR 2021-2027 linea d'azione 3.7.1 ha un cofinanziamento con fondi comunali, è un intervento complesso che prevede, oltre agli interventi riconducibili a SAR-IA-FF-23, l'adozione di pratiche di gestione del bosco di leccio con l'obiettivo di ridurre la massa combustibile e il rischio di incendio attraverso una modifica mirata della struttura del soprassuolo. La misura prevede un insieme coordinato di azioni silvicolturali	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-24	Sardegna
Interventi di salvaguardia delle dune del litorale della ZSC Lido di Orrì per la fruizione sostenibile della spiaggia- Comune di Tortolì	SAR-IA-FF-25	L'intervento, finanziato sul PR FESR 2021-2027 linea d'azione 3.7.1, integra interventi di recupero degli ecosistemi costieri e di gestione sostenibile delle pressioni antropiche attraverso un insieme coordinato di azioni volte a ripristinare la funzionalità degli habitat dunali e a proteggere i sistemi spiaggia. Le attività prevedono l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per stabilizzare le dune primarie e le superfici delle dune secondarie	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-25	Sardegna
Progetto di connettività ecologica e della qualità dell'ecomosaico di Capo di Pula - Comune di Pula	SAR-IA-FF-26	L'intervento mira al miglioramento della connettività ecologica e della qualità degli habitat della ZSC "Capo di Pula", caratterizzati da forte frammentazione dovuta a specie aliene, calpestio e pressioni antropiche. Gli obiettivi principali sono il ripristino degli equilibri ecologici, la riduzione delle cause di degrado e l'incremento dello stato di conservazione degli habitat ripariali 9340 e 92D0, delle cenosi psammofile dell'habitat 1210 e delle praterie	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-26	Sardegna
Protezione e rinaturazione di habitat sensibili in aree fortemente antropizzate e regolamentazione degli accessi - Comune di Sant'Anna Arresi	SAR-IA-FF-27	L'intervento interviene nel SIC Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino per rinaturare habitat costieri degradati e ridurre gli impatti del carico antropico estivo. L'azione utilizza strutture leggere e reversibili in materiali naturali, pienamente coerenti con gli obiettivi del Piano di Gestione del SIC. Gli obiettivi principali sono la protezione delle dune, la regolamentazione degli accessi, la riduzione della frammentazione degli habitat, il	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-27	Sardegna
Progetto integrato di riqualificazione delle connessioni ecologiche e riduzione della frammentazione degli habitat nel sistema umido di San Giovanni-Marceddì e dello Stagno di Corru S'Ittiri	SAR-IA-FF-28	La misura prevede il ripristino delle connessioni ecologiche tra lo stagno di San Giovanni, gli ambiti di foce del Rio Mogoro e Sitzerri e la laguna di Marceddì, attraverso l'eliminazione dell'argine intermedio, la chiusura dei varchi nell'argine principale, il dragaggio selettivo dei fondali e l'ampliamento del varco occidentale. L'obiettivo è ristabilire la funzionalità idraulica e biologica del sistema umido, migliorare la circolazione idrica, favorire i naturali gradienti	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-28	Sardegna
Interventi di protezione degli habitat del campo dunale e dello stagno di S'Ena Arrubia nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITB034001	SAR-IA-FF-29	L'intervento mira a ripristinare la funzionalità ecologica del sistema dune-retroduna-laguna, agendo sugli habitat 2110, 2120, 2210 e 1150. Nelle dune l'obiettivo è riattivare i processi naturali di accumulo e stabilizzazione della sabbia, ricostruendo la continuità della copertura psammofila e riducendo sentieramento e calpestio che generano erosione e frammentazione. Per l'habitat 1150, nella fascia lagunare e perifluviale, l'intervento punta a	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-29	Sardegna
Interventi di tutela e conservazione degli habitat della ZSC di Porto Campana	SAR-IA-FF-30	L'intervento nella ZSC Porto Campana mira a prevenire il deterioramento degli habitat dunali 2120, 2210 e 2250* e a migliorare le condizioni dell'habitat 2110 interessati da calpestio e processi erosivi. Le azioni previste consistono in opere di ingegneria naturalistica e misure di gestione della fruizione volte a ricostruire la continuità morfologica e vegetazionale delle dune. Le attività comprendono l'installazione di pvdel sfiatoreco per	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-30	Sardegna
Riconnessione e rafforzamento dei nuclei residuali di foreste relittuali di Taxus baccata del Monte Albo	SAR-IA-FF-31	L'intervento mira a prevenire il deterioramento dell'habitat prioritario 9580*, costituito dai boschi mediterranei di Taxus baccata, oggi frammentati e in regressione nel Monte Albo a causa di sovrapascolo, siccità prolungata, stress termici, scarsa rinnovazione naturale e isolamento genetico. Le attività previste comprendono la delimitazione delle aree con presenza di tasso, la raccolta del germoplasma direttamente dalle popolazioni locali e la	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-31	Sardegna
Sistemazione e implementazione del campo ormeggio di Porto Conte-Punta del Dentul mediante installazione di gavitelli, per la tutela e conservazione della prateria di Posidonia oceanica	SAR-IA-FF-32	L'intervento complessivo mira alla tutela integrata degli habitat marini e costieri della baia di Porto Conte, affrontando pressioni antropiche che compromettono sia la prateria a Posidonia oceanica sia i sistemi dunali del litorale di Mugoni. Nel settore marino, la principale criticità della prateria è rappresentata dagli ancoraggi delle unità da diporto, che generano discontinuità nei fondi, favoriscono l'allontanamento dei sedimenti e indeboliscono	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-32	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile della ZSC "Capo di Pula" (ITB042216) - Comune di Pula	SAR-IA-FF-33	L'intervento è un intervento complesso che è stato suddiviso in SAR-IA-FF-33 e SAR-IA-FF-34 in quanto riferibile ad articles_target differenti (Art. 4 e Art. 5) che mira al ripristino degli equilibri ecologici della ZSC Capo di Pula attraverso azioni integrate di tutela della biodiversità e rinaturalizzazione degli habitat. La misura agisce in un contesto caratterizzato da habitat di interesse comunitario minacciati dalla diffusione di specie aliene invasive, dal	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-33	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile della ZSC "Capo di Pula" (ITB042216) - Comune di Pula	SAR-IA-FF-34	L'intervento è un intervento complesso che è stato suddiviso in SAR-IA-FF-33 e SAR-IA-FF-34 in quanto rifferibile ad articles_target differenti (Art. 4 e Art. 5) ma forniremo l'indicazione unica dell'importo. che mira al ripristino degli equilibri ecologici della ZSC Capo di Pula attraverso azioni integrate di tutela della biodiversità e rinaturalizzazione degli habitat. La misura agisce in un contesto caratterizzato da habitat di interesse comunitario minacciati	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-34	Sardegna
LIFE21-NAT-IT-LIFE GOPROFOR MED (101074738)	SAR-IA-FF-35	La misura prevede l'applicazione, nei siti Natura 2000 della Sardegna (es. Goceano e Montes), di modelli di gestione forestale "close-to-nature" derivati dal progetto LIFE GOPROFOR MED, finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali mediterranei (9330, 9340, 9260). L'intervento consiste in azioni attive di restauro ecologico e gestione adattativa, basate su evidenze scientifiche e strutturate in fasi	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-35	Sardegna
LIFE21-NAT-IT-REEForest – Restoration of Cystoseira macroalgal FORESTs to enhance biodiversity along Mediterranean rocky REEFs	SAR-IA-FF-36	La misura consiste in un intervento di restauro ecologico attivo degli habitat marini rocciosi a Cystoseira (Habitat 1170), attraverso tecniche di "riforestazione marina" sperimentate nell'ambito del progetto LIFE21-NAT-IT-REEForest. L'obiettivo è invertire il degrado delle foreste macroalgali mediterranee, migliorando lo stato ecologico delle aree interessate e contribuendo alla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici associati	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-36	Sardegna
LIFE22-NAT-IT-LIFE TETIDE – Turning Eradication Targets Into Durable Effects	SAR-IA-FF-37	La misura riguarda un intervento di conservazione attiva degli ecosistemi insulari mediterranei nell'ambito del progetto LIFE22-NAT-IT-LIFE TETIDE, finalizzato al miglioramento dello stato di conservazione di habitat terrestri e specie di interesse comunitario mediante la riduzione delle pressioni esercitate da specie aliene invasive. L'ambito di applicazione comprende isole e isolotti mediterranei, con riferimento in	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-37	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 del Comune di Cabras	SAR-IA-FF-38	La misura consiste in un intervento integrato di ingegneria naturalistica, ripristino ambientale e regolamentazione antropica nei siti Natura 2000 dello Stagno di Mistras e dello Stagno di Cabras. L'obiettivo principale della misura e del suo ambito d'azione è tutelare e salvaguardare gli habitat costieri e lagunari riducendo la pressione turistica incontrollata, eliminando le discariche abusive, eradicando la flora esotica invasiva e ripristinando la	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-38	Sardegna
INTERVENTI DI RECUPERO HABITAT DEGRADATI "SU DE MACCIONI - TEXILE DI ARITZO" - COMUNE DI BELVÌ	SAR-IA-FF-39	La misura prevede la raccolta controllata di semi e propaguli da popolamenti vegetali autoctoni presenti nell'area di intervento, finalizzata alla produzione di materiale vivaistico locale e alla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino degli habitat interessati da incendi 9340 e 6220 con effetti positivi anche sugli impollinatori. L'obiettivo è garantire la conservazione del patrimonio genetico locale e favorire processi di rigenerazione ecologica	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-39	Sardegna
TURHA Tutela e RIpristino ecologico e rinaturalizzazione degli HAbitat terrestri e costieri mediante riduzione delle pressioni da fauna inselvatichita e recupero della vegetazione autoctona	SAR-IA-FF-40	La misura consiste in interventi di ripristino ecologico degli habitat terrestri e costieri mediante riduzione delle pressioni da fauna domestica inselvatichita e attivazione di processi di rinaturalizzazione naturale e assistita. Essa si applica agli habitat prativi (6220*), arbustivi (5210, 5330) e costieri (2110, 2230), sono previsti effetti positivi anche sulle specie 1190 Discoglossus sardus, 1217 Testudo hermanni, 1674 Anchusa crispa e 1791	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-40	Sardegna

Ripristino ecologico e protezione degli habitat costieri e prativi mediante gestione della fruizione e riduzione delle pressioni antropiche	SAR-IA-FF-41	La misura consiste in interventi per la prevenzione del deterioramento degli habitat costieri attraverso la regolazione della fruizione pubblica e la riduzione delle pressioni antropiche, in particolare calpestio diffuso e presenza di specie aliene invasive. Essa si applica agli habitat dunali e retrodunali (1210, 2110, 2230) caratterizzati da elevata fragilità ecologica. L'obiettivo è di garantire la riduzione la frammentazione dovuta all'uso turistico intensivo	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-41	Sardegna
Ripristino ecologico degli habitat lagunari e delle zone umide attraverso azioni di rinaturalizzazione attiva e regolazione della fruizione per la riduzione delle pressioni antropiche	SAR-IA-FF-42	La misura consiste in interventi integrati di ripristino ecologico degli habitat lagunari e delle zone umide costiere mediante azioni di rinaturalizzazione attiva e gestione delle pressioni antropiche. Essa si applica principalmente all'habitat prioritario 1150* (lagune costiere) e agli habitat alofili e salmastri (1410, 1420, 1510*), caratterizzati da elevata vulnerabilità al disturbo. L'obiettivo è migliorare e mantenere lo stato di conservazione degli habitat e delle	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-42	Sardegna
BIRD LINE – Biodiversity Infrastructure Risk Defence – LINE Protection	SAR-IA-FF-43	La misura consiste in un intervento integrato di riduzione delle pressioni antropiche sugli ecosistemi agro-pastorali e sugli habitat di specie, mediante azioni strutturali e gestionali finalizzate a mitigare le principali cause di mortalità dell'avifauna di interesse comunitario (A707 Aquila fasciata, A094 Pandion haliaetus, A084 Circus pygargus, A128 Tetrax tetrax, A128 Tetrax tetrax, A133 Burhinus oedicnemus. Essa si applica agli habitat aperti e	Art4	Cropland	4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-43	Sardegna
Rafforzamento ecologico degli habitat forestali e delle specie di interesse comunitario nel Parco di Gutturu Mannu	SAR-IA-FF-44	La misura consiste in un intervento integrato di miglioramento degli ecosistemi forestali e delle popolazioni faunistiche nei siti Natura 2000 del Parco di Gutturu Mannu, attraverso azioni strutturali e gestionali volte ad aumentare la complessità ecologica e ridurre pressioni antropiche e biologiche. L'obiettivo è migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali mediterranei (in particolare 9340) e delle specie target (A400 Accipiter gentilis	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-FF-44	Sardegna
Realizzazione di interventi di salvaguardia delle dune con posizionamento di sistemi palo-corda, passerelle, recinzioni, dissuasori, cartellonistica, interventi di ripristino	SAR-IA-GO-01	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali e rocciose, mediante il posizionamento di delimitazioni palo–corda–palo, passerelle sopraelevate, cartellonistica informativa e direzionale e piccoli interventi di ripristino dunale. L'intervento è di tipo non invasivo, reversibile e a basso impatto ambientale, finalizzato a	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-01	Sardegna
Realizzazione di interventi di salvaguardia delle dune con posizionamento di sistemi palo-corda, passerelle, recinzioni, dissuasori, cartellonistica, interventi di ripristino	SAR-IA-GO-02	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali e rocciose, mediante il posizionamento di delimitazioni palo–corda–palo, passerelle sopraelevate, cartellonistica informativa e direzionale e piccoli interventi di ripristino dunale. L'intervento è di tipo non invasivo, reversibile e a basso impatto ambientale, finalizzato a	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-02	Sardegna
Recinzione delle aree in cui sono state individuate le popolazioni di specie di importanza comunitaria ed endemica e posizionamento di cartelli informativi sull'importanza della specie.	SAR-IA-GO-03	La misura di conservazione consiste nella delimitazione fisica delle aree in cui sono presenti le popolazioni di Euphrasia nana, mediante la realizzazione di staccionate in legno e l'installazione di cartellonistica informativa. L'intervento è di tipo non strutturale e a basso impatto, reversibile e compatibile con il contesto ambientale, finalizzato alla riduzione delle pressioni antropiche dirette sugli habitat	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-03	Sardegna
Razionalizzazione della rete sentieristica (miglioramento)	SAR-IA-GO-04	La misura prevede interventi di razionalizzazione e manutenzione dei sentieri esistenti, la delimitazione di aree sensibili e l'apposizione di cartellonistica direzionale ai fini di convogliare i fruitori su percorsi prestabiliti. L'azione ha la finalità di valorizzare e promuovere la fruizione del territorio nel rispetto delle specificità e delle risorse ambientali presenti. Il principale obiettivo è il superamento di locali	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-04	Sardegna
Razionalizzazione e manutenzione della rete sentieristica (mantenimento)	SAR-IA-GO-05	La misura prevede interventi di razionalizzazione e manutenzione dei sentieri esistenti, la delimitazione di aree sensibili e l'apposizione di cartellonistica direzionale ai fini di convogliare i fruitori su percorsi prestabiliti. L'azione ha la finalità di valorizzare e promuovere la fruizione del territorio nel rispetto delle specificità e delle risorse ambientali presenti. Il principale obiettivo è il superamento di locali	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-05	Sardegna
Intervento di tutela e ripristino del sito Natura 2000 ITB040025 PROMONTORIO, DUNE E ZONA UMIDA DI PORTO PINO	SAR-IA-GO-06	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali e umide caratterizzati da elevata naturalità ma anche da significativa pressione antropica legata alla fruizione turistica e ricreativa, mediante il posizionamento di delimitazioni, passerelle, cartellonistica informativa e direzionale e piccoli interventi di ripristino dunale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-06	Sardegna
Intervento di tutela e ripristino del sito Natura 2000 ITB042225 Is Pruinis	SAR-IA-GO-07	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali e umide caratterizzati da elevata naturalità ma anche da significativa pressione antropica legata alla fruizione, mediante il posizionamento di delimitazioni, passerelle, cartellonistica informativa e direzionale e piccoli interventi di ripristino dunale e retrodunale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-07	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile della ZSC "Berchida e Bidderosa (ITB 020012) - Comune di Siniscola	SAR-IA-GO-08	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali e retrodunali caratterizzati da elevata naturalità ma anche da significativa pressione antropica legata alla fruizione turistica e ricreativa, mediante il posizionamento di delimitazioni, passerelle, cartellonistica informativa e direzionale e interventi di ripristino dunale e retrodunale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-08	Sardegna
Programma di rafforzamento e manutenzione dei sistemi di protezione dunale delle spiagge del comune di San Teodoro	SAR-IA-GO-09	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali e umide caratterizzati da elevata naturalità ma anche da significativa pressione antropica legata alla fruizione, mediante il posizionamento di delimitazioni, passerelle, cartellonistica informativa e direzionale e piccoli interventi di ripristino dunale e retrodunale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-09	Sardegna
Interventi di tutela degli habitat dunali della ZSC Foci del Coghinas (ITB010004) per la fruizione sostenibile delle spiagge di Li Junchi e Baia delle Mimose - Comune di Badesi	SAR-IA-GO-10	L'intervento consiste nell'installazione di sistemi di regolamentazione dei flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali, retrodunali caratterizzati da elevata naturalità ma anche da significativa pressione antropica legata alla fruizione, mediante il posizionamento di una passerella in legno sopraelevata. Tale intervento mira a garantire la tutela e la valorizzazione delle specificità ecologiche ed ambientali del sito attraverso la gestione attiva delle risorse	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-10	Sardegna
Ripristino idraulico laguna di S'Ena Arrubia	SAR-IA-GO-11	Il progetto di riqualificazione dello Stagno di S'Ena Arrubia nasce per contrastare i fenomeni di anossia causati dall'accumulo di sedimenti, dalla riduzione del ricambio idrico e dalla presenza della specie invasiva Ficopomatus enigmaticus, che ostacola il deflusso delle acque. Tali criticità hanno determinato un peggioramento della qualità ambientale dell'habitat 1150 "Lagune costiere", con effetti negativi su fauna e flora.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-11	Sardegna
Progetto integrato di riqualificazione delle connessioni ecologiche del compendio umido di S. Giovanni – Marceddì e dello stagno di Corru S'Ittiri - Comune di Terralba	SAR-IA-GO-12	Il progetto prevede: 1. Riqualificazione dei canali collettori e di deflusso alla foce del Rio Mogoro mediante pulizia dell'alveo. 2. Ripristino dell'argine intermedio come setto di separazione tra l'area di foce e lo Stagno di San Giovanni, con chiusura delle brecce, nuovi scavi e aperture miste per migliorare la	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-12	Sardegna
Progetto "I care Murtas"	SAR-IA-GO-13	Gli interventi previsti mirano a regolamentare la fruizione dell'area costiera e a ripristinare gli habitat dunali e retrodunali attraverso azioni integrate di riqualificazione, protezione e rinaturalizzazione. In particolare, è previsto il recupero della sentieristica esistente e della viabilità secondaria mediante sistemazione dei percorsi e installazione di staccionate in legno per impedire l'accesso ai mezzi motorizzati, consentendo esclusivamente il transito	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-13	Sardegna
Intervento integrato di conservazione durevole della fascia costiera della ZSC ITB 010042 Capo Caccia – Isola Piana	SAR-IA-GO-14	L'intervento si articola in quattro azioni integrate, finalizzate alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito ITB010042 Capo Caccia – Isola Piana. È previsto il controllo numerico di cinghiale e daino mediante catture e abbattimenti selettivi, al fine di ridurre la pressione sugli habitat Phrygane del Mediterraneo occidentale sulla sommità delle scogliere (5410), Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion (5430) e	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-14	Sardegna
Intervento di tutela, ripristino e uso sostenibile della ZSC PALUDE DI OSALLA ITB020013	SAR-IA-GO-15	L'intervento proposto si configura come un insieme organico di azioni finalizzate al recupero, al ripristino e alla tutela degli habitat dunali, lagunari, peri-lagunari e forestali, con l'obiettivo di migliorarne lo stato di conservazione e ridurre le principali pressioni antropiche e naturali che ne compromettono la funzionalità ecologica. Le azioni previste comprendono, in primo luogo, interventi diretti sugli habitat dunali	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-15	Sardegna

LIFE ALEXANDRO – Improving the conservation status of the Kentish plover (Anarhynchus alexandrinus)	SAR-IA-GO-16	Il progetto LIFE ALEXANDRO – Improving the conservation status of the Kentish plover (A177 Anarhynchus alexandrinus) è un'iniziativa cofinanziata dal programma LIFE dell'Unione Europea, principale strumento finanziario dedicato alla tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il progetto, attivo nel periodo 2026 2031, ha l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione del fratino, specie tipica degli ecosistemi costieri e in forte declino a causa	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-16	Sardegna
LIFE23-NAT-IT-Life Abilas – Reintroduction and conservation of Bonelli's Eagle (Aquila fasciata) in Sardinia	SAR-IA-GO-17	Il progetto LIFE ABILAS è finalizzato alla reintroduzione e al consolidamento della popolazione di aquila di Bonelli A093, in Sardegna, attraverso interventi che migliorano lo stato di conservazione degli habitat di specie all'interno della rete Natura 2000. In particolare, il progetto agisce sulle ZPS oggetto di ampliamento o nuova designazione, spesso coincidenti o sovrapposte a ZSC, con l'obiettivo di rafforzare la funzionalità	Art4	Grassland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-17	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile della ZSC "Stagno di Pilo e di Casaraccio (ITB010002)	SAR-IA-GO-18	L'intervento riguarda la ZSC "Stagno di Pilo e Casaraccio" (ITB010002) e mira al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000: 1150* (lagune costiere), 1210, 2110, 2120, 2210 e 2230, e delle specie di interesse comunitario quali Anchusa crispa (1651*) e Charadrius alexandrinus (A138). Gli obiettivi sono la riduzione delle pressioni antropiche, il ripristino della funzionalità ecosistemica e il miglioramento dello	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-18	Sardegna
Ripristino e uso sostenibile degli habitat nel territorio di Seui	SAR-IA-GO-19	L'intervento riguarda il sito Natura 2000 ZSC ITB021103 "Monti del Gennargentu" nel territorio di Seui ed è finalizzato al ripristino e alla gestione sostenibile degli habitat 3170* (stagni temporanei mediterranei) e 8310 (grotte non ancora sfruttate a livello turistico). Gli obiettivi principali sono il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 3170*, mediante incremento delle superfici stagnali e ripristino delle funzionalità idrologiche, e il	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-19	Sardegna
Interventi di tutela, ripristino e uso sostenibile nella ZSC Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campulongu (codice ITB040020) nel Comune di Villasimius)	SAR-IA-GO-20	Intervento di tutela, ripristino e gestione sostenibile nel sito Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITB040020 "Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campulongu" (Villasimius). La misura interessa 18 ha di sistemi dunali e forestali costieri e presenta carattere integrato, intervenendo sugli habitat della Direttiva Habitat: 2110, 2120, 2210, 2230, 2250* (dune con	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-GO-20	Sardegna
Eradicazione specie alloctone vegetali (Acacia saligna)	SAR-IA-MC-01	L'intervento prevede l'eradicazione delle popolazioni di Acacia saligna presenti nei sistemi dunali costieri e negli arbusteti termo-mediterranei. Le attività iniziali riguarderanno il campionamento e la mappatura della specie negli habitat interessati. Sulla base dei rilievi verranno avviate le operazioni di rimozione, seguite da un monitoraggio pluriennale volto a individuare eventuali ricacci e a valutare la ricolonizzazione da parte della vegetazione	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-01	Sardegna
Eradicazione specie alloctone vegetali (Acacia saligna)	SAR-IA-MC-02	L'intervento prevede l'eradicazione delle popolazioni di Acacia saligna presenti nei compendi dunali costieri e negli arbusteti caratteristici delle fasce termo-mediterranee. Le attività iniziali consisteranno nel campionamento e nella mappatura dettagliata della distribuzione della specie all'interno delle superfici occupate dagli habitat di interesse. Sulla base dei risultati ottenuti, verranno avviate le operazioni di eradicazione, seguite da un	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-02	Sardegna
Eradicazione delle specie alloctone Robinia sp.pl. e Opuntia ficus indica	SAR-IA-MC-03	L'intervento prevede l'eradicazione delle Robinia sp.pl. e Opuntia ficus-indica al fine di preservare la biodiversità. L'attività si articola in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione secondo le linee guida Ispra. L'intervento è completato da un monitoraggio pluriennale per individuare e rimuovere eventuali ricacci e valutare la ricolonizzazione delle specie autoctone. Tra i benefici attesi rientrano l'aumento	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-03	Sardegna
Eradicazione delle specie alloctone Robinia sp.pl. e Opuntia ficus indica	SAR-IA-MC-04	L'intervento prevede l'eradicazione delle Robinia sp.pl. e Opuntia ficus-indica al fine di preservare la biodiversità. L'attività si articola in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione secondo le linee guida Ispra. L'intervento è completato da un monitoraggio pluriennale per individuare e rimuovere eventuali ricacci e valutare la ricolonizzazione delle specie autoctone. Tra i benefici attesi rientrano l'aumento	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-04	Sardegna
Rimozione della specie Agave americana	SAR-IA-MC-05	Eradicazione della specie Agave americana secondo le Linee guida per la gestione delle specie vegetali alloctone ISPRA. L'azione sarà svolta attraverso l'espianto prima fogliare e successivamente radicale di tutti gli esemplari presenti nella ZSC. La parte fogliare pericolosa sarà eliminata mediante taglio alla base della pianta, mentre l'apparato radicale necessita di interventi supportati da attrezzature meccaniche e manuali. Tali operazioni	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-05	Sardegna
Eradicazione specie vegetali aliene: Myoporum, Senecio angulatus, Opuntia sp.pl., Acacia sp.	SAR-IA-MC-06	L'intervento prevede l'eradicazione delle specie vegetali aliene quali Myoporum, Senecio angulatus, Opuntia sp.pl., Acacia sp., Agave al fine di preservare la biodiversità. L'attività si articola in una fase preliminare di mappatura delle superfici colonizzate, seguita dalla rimozione secondo le linee guida Ispra. L'intervento è completato da un monitoraggio pluriennale per individuare e rimuovere eventuali ricacci e valutare la ricolonizzazione delle	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-06	Sardegna
interventi di tutela degli habitat dunali e arbustivi nella ZSC Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)	SAR-IA-MC-07	L'intervento prevede l'installazione di sistemi per regolare i flussi di fruizione nelle aree costiere, dunali e retrodunali soggette a forte pressione antropica. Sono previste la delimitazione delle dune mediante dissuasori (palo-corda-palo o staccionata alla romana) e la posa di passerelle pedonali in legno, sopraelevate e progettate per non danneggiare la vegetazione. Parallelamente verrà effettuata l'eradicazione delle specie vegetali alloctone	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-07	Sardegna
Individuazione di aree per l'ancoraggio e realizzazione di strutture per l'ormeggio nella ZSC Bruncu de Su Monte Moru - Geremeas (Mari Pintau)	SAR-IA-MC-08	La principale criticità che interessa l'habitat 1120 all'interno del sito è riconducibile alle attività di ancoraggio delle unità da diporto, le quali determinano alterazioni fisiche del fondale, generando discontinuità morfologiche e favorendo la mobilizzazione e il conseguente allontanamento dei sedimenti fini. Tali processi producono inoltre fenomeni di frammentazione e regressione delle praterie di Posidonia oceanica, compromettendo la	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-MC-08	Sardegna
Ripristino e gestione di habitat e popolazioni di trota mediterranea in Sardegna	SAR-IA-PC-01	La misura costituisce la prosecuzione e il consolidamento delle azioni avviate nell'ambito del progetto LIFE STREAMS e dei progetti regionali dedicati alla tutela della trota mediterranea 5349 Salmo cetti, che hanno già consentito la realizzazione di interventi di monitoraggio, eradicazione di trote alloctone, ripristino di popolazioni autoctone, riduzione dell'introgressione genetica e promozione della pesca sostenibile. La misura interessa 4	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_SAR-IA-PC-01	Sardegna
Azione di eradicazione locale (controllo demografico) di Trachemys scripta	SAR-IA-TS-01	La misura prevede l'eradicazione e il controllo della specie alloctona invasiva Trachemys scripta negli habitat lagunari costieri, in conformità al Piano Nazionale di Gestione della specie. Le attività, condotte da personale specializzato, consistono nella rimozione selettiva mediante trappole da basking, nasse specifiche e catture manuali a basso impatto. Gli individui prelevati saranno conferiti ai centri di confinamento autorizzati dalla Regione	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-TS-01	Sardegna
Azione di eradicazione locale (controllo demografico) di Procambarus spp	SAR-IA-TS-02	La misura di eradicazione del Procambarus spp. mira a ridurre o eliminare le popolazioni di questo gambero alloctono invasivo negli ambienti umidi della Sardegna, con l'obiettivo di ripristinare le condizioni naturali degli ecosistemi e tutelare le specie autoctone. L'intervento si basa su azioni coordinate e continuative, in conformità con il Piano di Gestione Nazionale del Procambarus clarkii e con le Linee guida regionali	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-TS-02	Sardegna
Installazione di supporti per l'ormeggio in aree ad alta sensibilità ambientale	SAR-IA-TS-03	La misura di gestione prevede l'installazione di strutture di ormeggio a basso impatto ambientale (campi boe o punti di ormeggio) in aree marine ad alta sensibilità ecologica caratterizzate dalla presenza di praterie di Posidonia oceanica, al fine di ridurre gli impatti derivanti dall'ancoraggio libero delle imbarcazioni da diporto. L'intervento è finalizzato alla tutela e conservazione di un habitat prioritario, prevenendo il danneggiamento diretto dei	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-TS-03	Sardegna
Regolamento per l'accesso alle grotte	SAR-RE-FF-01	La misura stabilisce il divieto di accesso alle grotte utilizzate dai chirotteri durante i periodi sensibili del loro ciclo biologico e il divieto di realizzare infrastrutture destinate alla fruizione turistica o ricreativa all'interno delle cavità naturali. L'obiettivo è ridurre il disturbo antropico e mantenere le condizioni microclimatiche necessarie alla sopravvivenza e riproduzione delle colonie. La misura si applica alle grotte di Sa Rocca Ulari, alla Grotta di Su Colpu e alla	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-RE-FF-01	Sardegna
Regolamento per l'accesso alle grotte	SAR-RE-FF-02	La misura prevede la predisposizione di un regolamento per la fruizione delle grotte nei siti Natura 2000 che ospitano colonie di chirotteri, con l'obiettivo di ridurre il disturbo antropico e preservare le condizioni ecologiche essenziali dei rifugi ipogei. Il regolamento definisce criteri, limitazioni e modalità di accesso, stabilendo periodi di chiusura nelle fasi sensibili del ciclo biologico dei chirotteri e norme che impediscano attività turistiche o ricreative	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_SAR-IA-RE-FF-02	Sardegna

Regolamento per l'accesso alle grotte	SAR-RE-FF-03	La misura prevede la predisposizione di un regolamento per la fruizione della grotta di San Francesco per il miglioramento dell'habitat di specie rappresentato dalla Grotta di San Francesco dove trova rifugio il 1310 Miniopterus schreibersii con l'obiettivo di ridurre il disturbo antropico e preservare le condizioni ecologiche essenziali dei rifugi ipogei. Il regolamento definisce criteri, limitazioni e modalità di accesso, stabilendo periodi di chiusura	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-RE-FF-03	Sardegna
Regolamento per l'accesso alle grotte	SAR-RE-FF-04	La misura prevede la predisposizione di un regolamento di fruizione dell'habitat 8310 volto a garantire la conservazione delle cavità naturali idonee alla presenza della specie 6205 Speleomantes genei. La misura disciplina accessi, attività consentite e limiti di disturbo, introducendo criteri tecnici per la gestione sostenibile delle grotte. Gli obiettivi sono ridurre le pressioni antropiche, prevenire alterazioni microclimatiche e minimizzare il rischio di degrado	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SAR-RE-FF-04	Sardegna
Divieto di ancoraggio della imbarcazioni sulla superfici interessate dalla presenza di posidonia	SAR-RE-FF-05	La misura consiste nell'istituzione, tramite ordinanza della Capitaneria di Porto, del divieto di ancoraggio sulle praterie di Posidonia oceanica, in adeguamento ai format obiettivi e misure approvati con DGR del marzo 2025, al fine di ridurre la pressione esercitata dagli ancoraggi delle imbarcazioni da diporto. Il provvedimento definisce una zona di interdizione permanente individuata tramite cartografia, in cui l'ancoraggio è vietato e la sosta consentita	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_SAR-RE-FF-05	Sardegna
Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate esistenti in habitat limitrofi al bosco.	TOS_IA_AGR_000_B2	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_000_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate esistenti in habitat limitrofi al bosco.	TOS_IA_AGR_000_D2	Realizzazione di un intervento di decespugliamento in almeno il 10% delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_000_D2	Toscana
Ripristino, gestione e promozione del pascolo come strumento di tutela per habitat e specie.	TOS_IA_AGR_001_B2	L'azione prevede la redazione di uno specifico Piano di Pascolo, che dovrà poi essere adottati dagli Enti competenti come parte integrante delle future concessioni di pascolo. Il Piano, che potrà essere suddiviso in aree omogenee, ad es. in funzione dei limi amministrativi o Enti gestori, dovrà contenere tutte le indicazioni finalizzate ad attuare una gestione del pascolo che sia funzionale, nel rispetto della remunerativita dell'attività stessa	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_001_B2	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_AGR_002_B1	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_002_B1	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_AGR_002_C1	Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e attuazione delle idonee tipologie di intervento, quali ad esempio: decespugliamento, sfalcio, escavazioni e	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_002_C1	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_AGR_002_D1	Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree (10% ogni 5 anni) mediante decespugliamento. Realizzazione di interventi mirati alla conservazione/recupero dell'habitat, compatibilmente con le esigenze di gestione del rischio idraulico laddove pertinenti, attraverso: analisi preliminari e valutazioni in merito all'origine e alla specifica dinamica dei processi di interrimento e evoluzione della vegetazione; individuazione e	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_002_D1	Toscana
Realizzazione di sfalci e decespugliamenti in aree aperte di prateria habitat 6150.	TOS_IA_AGR_003_B2	Predisposizione di un documento che individui delle linee guida per un corretto utilizzo delle risorse che verranno messe a disposizione nell'ambito della nuova politica agricola comunitaria. Risultati attesi: Incremento dell'efficacia delle azioni implementate nelle ZSC e nelle ZPS del PNATE	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_003_B2	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	TOS_IA_AGR_004_B1	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.).	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_004_B1	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	TOS_IA_AGR_004_C1	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). La misura fa riferimento anche alle seguenti specie: 1167 (Triturus carnifex); 1303 (Rhinolophus hipposideros); 1304 (Rhinolophus ferrumequinum)	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_004_C1	Toscana
Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta a condizioni di abbandono del pascolo o a inidonea gestione.	TOS_IA_AGR_004_D1	Interventi di recupero di aree prative abbandonate o sottopascolate, attraverso la rimozione di esemplari arborei/arbustivi in eccesso e la successiva riqualificazione dei pascoli, anche mediante interventi di razionalizzazione (messa in opera di recinzioni, pozze di abbeverata ecc.). La misura fa riferimento anche alle seguenti specie: 1167 (Triturus carnifex); 1303 (Rhinolophus hipposideros); 1304 (Rhinolophus ferrumequinum) per il sito IT5140004	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_004_D1	Toscana
Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	TOS_IA_AGR_005_B1	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_005_B1	Toscana
Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	TOS_IA_AGR_005_C1	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_005_C1	Toscana
Realizzazione di interventi periodici di decespugliamento di almeno il 10%/anno delle aree di ricolonizzazione degli arbusteti nelle aree agricole abbandonate.	TOS_IA_AGR_005_D1	Realizzazione di interventi di riapertura di aree arbustive con interventi di decespugliamento da eseguirsi su almeno il 10% delle aree arbustive e da ripetersi ogni 5 anni. Interventi da realizzarsi nelle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi dell'art. 3, comma 5, lettera c della legge forestale regionale) esistenti in habitat aperti o semiaperti a contatto o interni al bosco Nel caso in cui al decespugliamento seguisse la riattivazione di attività di	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_005_D1	Toscana
Realizzazione di interventi per il contenimento di fenomeni erosivi.	TOS_IA_AGR_006_A2	L'intervento prevede piccoli interventi di ingegneria naturalistica e la raccolta e spaglio di fiorume prelevato da sito donatore di habitat 6150. Sopraluoghi di dettaglio per censimento punti e aree in erosione. Progettazione e realizzazione dei singoli interventi di dettaglio: sistemazioni manuali e/o meccaniche del terreno; viminate; gradonamenti, ecc. Individuazione del sito donatore di habitat 6150. Raccolta del fiorume dal sito donatore	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_006_A2	Toscana
Gestione razionale del sistema di coltivi e pascoli abbandonati.	TOS_IA_AGR_007_B2	L'azione prevede l'attuazione del piano d'azione specifico per la gestione razionale del sistema di coltivi e pascoli abbandonati di Pianosa. Nell'ambito di tale piano è stata valutata l'opportunità di consentire la trasformazione di alcune superfici di incolti in terreni coltivati su una superficie indicativa di circa 110 ha, come indicato dalla DG.R 644/2004. La concertazione con eventuali investitori privati deve definire le modalità di intervento e la	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_AGR_007_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (Emys orbicularis).	TOS_IA_BIO_000_C2	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza della Testuggine palustre (Emys orbicularis), al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. La misura fa riferimento alla specie 1220 (Emys orbicularis)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_000_C2	Toscana

Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	TOS_IA_BIO_001_A2	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_001_A2	Toscana
Interventi di contenimento della diffusione di Ailanthus altissima con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	TOS_IA_BIO_001_B2	Proprietà pubbliche e private devono intraprendere azioni finalizzate al controllo (e dove tecnicamente possibile alla totale eradicazione) di Ailanthus altissima, al fine di tutelare dall'invasione di questa specie alloctona di rilevanza unionale habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_001_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni.	TOS_IA_BIO_002_C1	Realizzazione di un intervento di salvaguardia di almeno 50% delle aree di presenza di Testudo hermanni, al fine di limitare il disturbo derivato dalla presenza umana. In particolare sarà verificata la necessità di semplici recinzioni, la collocazione di pannellistica di divieto o informativa, o la realizzazione di interventi di ripristino dell'habitat della specie. La misura fa riferimento alla specie 1217 (Testudo hermanni)	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_002_C1	Toscana
Interventi di decespugliamento localizzato per il contrasto alla perdita degli habitat 3170*, 3120 e 6220*.	TOS_IA_BIO_003_B3	L'azione è direttamente connessa con la n. 2 "Redazione di un Piano di gestione agro-silvopastorale delle aree del demanio civico" e è parte dell'intervento di miglioramento fondiario delle praterie, un tempo pascolate, ed oggi in fase di chiusura da parte della vegetazione arbustiva (soprattutto cisto di Montpellier, erica e inula) con perdita degli habitat prativi (6220*, 6420, 3170* e 3120). L'azione dovrà essere eseguita manualmente con	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_003_B3	Toscana
Interventi di decespugliamento localizzato per il contrasto alla perdita degli habitat 3170*, 3120 e 6220*.	TOS_IA_BIO_003_C3	L'azione è direttamente connessa con la n. 2 "Redazione di un Piano di gestione agro-silvopastorale delle aree del demanio civico" e è parte dell'intervento di miglioramento fondiario delle praterie, un tempo pascolate, ed oggi in fase di chiusura da parte della vegetazione arbustiva (soprattutto cisto di Montpellier, erica e inula) con perdita degli habitat prativi (6220*, 6420, 3170* e 3120). L'azione dovrà essere eseguita manualmente con	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_003_C3	Toscana
Prosecuzione degli interventi di contenimento/eradicazione della vegetazione elofitica presente all'interno dello Stagnone.	TOS_IA_BIO_004_A3	Tra il 2010 e il 2015 Lo Stagnone di Capraia è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione dopo che a partire dagli anni '90 del secolo scorso era andato incontro ad un rapido interrimento causato dalla massiccia invasione di vegetazione elofitica di dubbio indigenato sull'isola (Typha latifolia, T. angustifolia e Phragmites palustris). Grazie all'intervento effettuato la vegetazione idrofitica si è notevolmente ripresa andando a	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_004_A3	Toscana
Prosecuzione degli interventi di contenimento/eradicazione della vegetazione elofitica presente all'interno dello Stagnone.	TOS_IA_BIO_004_B3	Tra il 2010 e il 2015 Lo Stagnone di Capraia è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione dopo che a partire dagli anni '90 del secolo scorso era andato incontro ad un rapido interrimento causato dalla massiccia invasione di vegetazione elofitica di dubbio indigenato sull'isola (Typha latifolia, T. angustifolia e Phragmites palustris). Grazie all'intervento effettuato la vegetazione idrofitica si è notevolmente ripresa andando a	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_004_B3	Toscana
Riqualificazione delle formazioni a oleandro nel Vado del Porto.	TOS_IA_BIO_005_B2	Le boscaglie ripali a tamerici e oleandro costituiscono delle formazioni edafoclimatofile legate alla dinamica fluviale di corsi d'acqua a regime torrentizio o alle aree palustri costiere interessate dal prosciugamento estivo. Si tratta di formazioni durevoli bloccate nella loro evoluzione dinamica da specifici condizionamenti edafici. In particolare lungo i corsi d'acqua intermittenti, l'habitat ha contatti catenali con le formazioni alareicole ad Helichrysum	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_005_B2	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 91E0.	TOS_IA_BIO_006_E3	L'habitat 91E0 è minacciato da una serie di fattori quali la gestione scorretta della vegetazione ripariale, la presenza di specie aliene come R. pseudacacia o Arundo donax (sempre favorite dagli interventi di taglio vegetazione ripariale) e dalle modifiche dei regimi idrici collegati a cambiamenti climatici. L'azione mira a prendere in considerazione i contesti maggiormente minacciati partendo da una mappatura di dettaglio di tutte le formazioni	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_006_E3	Toscana
Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3170*, 3120 e 6220* .	TOS_IA_BIO_007_A2	Gli habitat 3170* (stagni temporanei) e 3120 (acque stagnanti oligotrofiche) sono habitat effimeri, che si ritrovano per lo più in maniera frammentaria in garighe rade, o su substrati che permettano il ristagno d'acqua ostacolando anche una copertura della vegetazione. Attualmente le estensioni più significative di questo habitat sono divenute estremante rarefatte e permangono con carattere relittuale in mosaico con altre tipologie di vegetazione	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_007_A2	Toscana
Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3170*, 3120 e 6220* .	TOS_IA_BIO_007_B2	Gli habitat 3170* (stagni temporanei) e 3120 (acque stagnanti oligotrofiche) sono habitat effimeri, che si ritrovano per lo più in maniera frammentaria in garighe rade, o su substrati che permettano il ristagno d'acqua ostacolando anche una copertura della vegetazione. Attualmente le estensioni più significative di questo habitat sono divenute estremante rarefatte e permangono con carattere relittuale in mosaico con altre tipologie di vegetazione	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_007_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento finalizzato ad ostacolare la nidificazione del Gabbiano reale (Larus argentatus).	TOS_IA_BIO_008_A1	Realizzazione di un intervento finalizzato ad ostacolare la nidificazione del Gabbiano reale (Larus argentatus) nel sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate. L'individuazione degli interventi dovrà essere effettuata da un omitologo che ne dovrà seguire l'attuazione e monitorarne gli effetti. Le azioni da attuare potranno essere definite anche sulla base dei seguenti documenti: - Linee guida per la	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_008_A1	Toscana
Interventi di ripristino/riqualificazione degli habitat 3120 e 3170*.	TOS_IA_BIO_009_A2	Gli habitat 3170* (stagni temporanei) e 3120 (acque stagnanti oligotrofiche) sono habitat effimeri, in contesti come quello dell'Isola del Giglio per lo più in maniera frammentaria in garighe rade, o su substrati che permettono il ristagno d'acqua ostacolando anche una copertura della vegetazione. Attualmente le maggiori estensioni di questo habitat sono estremante rarefatte ed in mosaico con altre tipologie di vegetazione, spesso in fase di	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_009_A2	Toscana
Interventi di ripristino/riqualificazione dell'habitat 6220*.	TOS_IA_BIO_010_B2	L'habitat 6220 è attualmente in forte contrazione sull'Isola principalmente a causa delle dinamiche di evoluzione delle biocenosi. Sull'isola in seguito alla contrazione dello sfruttamento agro-pastorale del territorio, la vegetazione sta attraversando un percorso di chiusura ed evoluzione che tende a ridurre gli spazi normalmente occupate dalle cenosi prative. Di questi spazi fanno parte sia le aree periferiche dei coltivi, che le aree a macchia	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_010_B2	Toscana
Interventi di ripristino/riqualificazione dell'habitat 6220*.	TOS_IA_BIO_010_C2	L'habitat 6220 è attualmente in forte contrazione sull'Isola principalmente a causa delle dinamiche di evoluzione delle biocenosi. Sull'isola in seguito alla contrazione dello sfruttamento agro-pastorale del territorio, la vegetazione sta attraversando un percorso di chiusura ed evoluzione che tende a ridurre gli spazi normalmente occupate dalle cenosi prative. Di questi spazi fanno parte sia le aree periferiche dei coltivi, che le aree a macchia	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_010_C2	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 9340.	TOS_IA_BIO_011_E3	L'intervento, assieme a quelli inerenti gli aspetti di recupero dell'attività agro-pastorale, è strettamente legato alla redazione del Piano agro-silvo-pastorale (azione 1) che, una volta completato consentirà di definirne con esattezza estensione e localizzazione. Tuttavia, anche in assenza di un Piano, è possibile fin da subito attivare una misura concreta che porti, su ambiti circoscritti, al miglioramento/incremento dei popolamenti di leccio presenti	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_011_E3	Toscana
Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chirotteri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	TOS_IA_BIO_012_B1	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chirotteri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chirotteri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_012_B1	Toscana
Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chirotteri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	TOS_IA_BIO_012_C1	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chirotteri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chirotteri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_012_C1	Toscana
Realizzazione di interventi per la protezione delle cavità che costituiscono importanti siti rifugio per le popolazioni di Chirotteri presenti nel Sito, esposte al disturbo antropico.	TOS_IA_BIO_012_D1	Messa in opera di strutture di protezione delle cavità ove siano presenti importanti colonie di chirotteri, se esposte alla frequentazione antropica. L'intervento dovrà essere progettato con la consulenza di un esperto di Chirotteri per l'individuazione delle caratteristiche dei dispositivi da installare (cancellate, grate a barre orizzontali, ecc.) e per il loro	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_012_D1	Toscana

Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito.	TOS_IA_BIO_013_A1	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_013_A1	Toscana
Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito.	TOS_IA_BIO_013_B1	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_013_B1	Toscana
Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito.	TOS_IA_BIO_013_C1	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Procambarus clarkii presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. La misura fa riferimento alle seguenti specie: 1167 (Triturus carnifex); 5304 (Cobitis bilineata); 1428 (Marsilea quadrifolia)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_013_C1	Toscana
Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito.	TOS_IA_BIO_014_C1	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture. La misura fa riferimento alle seguenti specie: 1220(Emys orbicularis); 1167 (Triturus carnifex)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_014_C1	Toscana
Eradicazione di Ailanthus altissima dall'isola di Montecristo.	TOS_IA_BIO_015_A3	Completamento, entro 5 anni, dell'intervento di eradicazione dell'ailanto (Ailanthus altissima) dall'Isola di Montecristo, iniziato nell'ambito del progetto LIFE "Montecristo" (LIFE+ MONTECRISTO 2010 (NAT/IT/353)) e previsto nella fase di After Life del progetto.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_015_A3	Toscana
Eradicazione di Ailanthus altissima dall'isola di Montecristo.	TOS_IA_BIO_015_B3	Completamento, entro 5 anni, dell'intervento di eradicazione dell'ailanto (Ailanthus altissima) dall'Isola di Montecristo, iniziato nell'ambito del progetto LIFE "Montecristo" (LIFE+ MONTECRISTO 2010 (NAT/IT/353)) e previsto nella fase di After Life del progetto.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_015_B3	Toscana
Interventi di salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus, al fine di limitare il disturbo antropico.	TOS_IA_BIO_016_C1	Realizzazione di recinzioni, tabellazioni, recupero e ripristino punti d'acqua naturali e artificiali, ecc. Per la salvaguardia dei siti riproduttivi di Bombina pachypus per la riproduzione, al fine di limitare il disturbo antropico. La misura fa riferimento alla seguente specie: 5357 (Bombina pachypus)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_016_C1	Toscana
Interventi per la difesa degli Habitat delle torbiere (7140, 7230), dei laghi distrofici naturali (3160) e dei siti riproduttivi di Triturus carnifex dal disturbo antropico o da parte di ungulati.	TOS_IA_BIO_017_D1	Realizzazione di interventi di protezione delle torbiere (habitat 7140, 7230) dei laghi distrofici naturali (habitat 3160) e dei siti riproduttivi di Triturus carnifex, maggiormente impattati dal disturbo antropico (es. Lago Nero, Lago del Greppo, Torbiera delle Lamacce) o da eccessiva frequentazione di cinghiali, mediante la realizzazione di opportune opere di difesa (es. staccionate in legno, recinzioni in corda, cartellonistica, rete elettrosaldata, ecc.). La	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_017_D1	Toscana
Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	TOS_IA_BIO_018_A1	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso. Interventi finalizzati alla tutela di habitat prativi soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_018_A1	Toscana
Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso.	TOS_IA_BIO_018_B1	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riqualificazione di aree interessate da fenomeni di erosione del suolo e del cotico erboso. Interventi finalizzati alla tutela di habitat prativi soggetti ad alterazione per erosione anche innescata da passaggio di escursionisti, mtb, enduro, moto e fuoristrada lungo la sentieristica e strade bianche o dal carico di ungulati. Misura non relativa ad habitat fisiologicamente caratterizzati da processi	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_018_B1	Toscana
Realizzazione di interventi di delimitazione o altri sistemi, di superfici interessate dall'habitat 7140, se limitrofe ad aree con presenza di pascolo o frequentazione turistica.	TOS_IA_BIO_019_B3	Realizzazione di interventi di delimitazione o altri sistemi, di superfici interessate dall'habitat 7140 Torbiere di transizione e instabili, se limitrofe ad aree con presenza di pascolo o frequentazione turistica, entro il periodo di validità del Piano di Gestione. . In corso dal 2009 con interventi effettuati nell'area umida di Fociomboli. L'area è delimitata con pali dissuasori che impediscono l'accesso con mezzi a 4 ruote. Apposita cartellonistica illustra le peculiarità	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_019_B3	Toscana
Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_BIO_020_B3	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: L'azione dovrà essere realizzata con la costante	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_020_B3	Toscana
Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum.	TOS_IA_BIO_021_C2	Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum. La misura fa riferimento alla specie 6985 (Vandenboschia speciosa)	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_021_C2	Toscana
Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito.	TOS_IA_BIO_022_A1	Contenimento/locale eradicazione delle popolazioni di Trachemys sp. presenti nel sito attraverso elevata intensità delle catture.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_022_A1	Toscana
Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana.	TOS_IA_BIO_023_B2	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Athamanta cortiana, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: La misura prevede l'attuazione di due azioni al fine di	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_023_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_BIO_024_B2	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: L'azione dovrà essere realizzata con la costante	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_024_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione.	TOS_IA_BIO_025_C2	Realizzazione di un intervento per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.) entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: L'azione dovrà essere realizzata con la costante	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_025_C2	Toscana
Interventi per la tutela delle stazioni di Triturus carnifex.	TOS_IA_BIO_026_C2	L'azione prevede la realizzazione di interventi di ripristino dei siti riproduttivi in fase di interramento. Gli interventi dovranno prevedere la riprofilatura delle pozze esistenti in fase di chiusura e lo scavo ex-novo di altri siti, così da aumentare la disponibilità per la specie. Gli interventi dovranno essere realizzati preferibilmente a mano, almeno per quanto riguarda la riprofilatura dei siti esistenti. L'utilizzo di un mezzo meccanico potrebbe determinare effetti	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_BIO_026_C2	Toscana
Interventi di riqualificazione della vegetazione negli ambiti degradati .	TOS_IA_COS_000_B2	L'eradicazione del coniglio selvatico appare difficoltosa nell'attuale contesto legislativo nazionale, ma data la superficie relativamente modesta di Giannutri uno studio di fattibilità di questa azione, che valuti principalmente le reali probabilità di successo, potrebbe essere realizzato. Un contenimento intensivo del coniglio selvatico potrebbe essere avviato nei prossimi anni nell'Isola del Giglio: qualora ciò avvenisse lo studio di fattibilità per Giannutri	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_000_B2	Toscana

Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide per compensare la perdita di habitat legata all'erosione costiera.	TOS_IA_COS_001_A1	In molti Siti costieri i fenomeni di erosione costituiscono dinamiche in grado di alterare e consumare habitat dunali ma anche habitat umidi retrodunali. L'intervento, è finalizzato a compensare tali perdite con periodiche azioni di ricostituzione di aree umide, dulcquicole o salmastre costiere.	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_001_A1	Toscana
Realizzazione di interventi di creazione o di restauro ecologico di zone umide per compensare la perdita di habitat legata all'erosione costiera.	TOS_IA_COS_001_B1	In molti Siti costieri i fenomeni di erosione costituiscono dinamiche in grado di alterare e consumare habitat dunali ma anche habitat umidi retrodunali. L'intervento, è finalizzato a compensare tali perdite con periodiche azioni di ricostituzione di aree umide, dulcquicole o salmastre costiere.	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_001_B1	Toscana
Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali.	TOS_IA_COS_002_B1	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante: chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantagione specie tipiche dell'habitat, ecc. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_002_B1	Toscana
Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali.	TOS_IA_COS_002_D1	Realizzazione interventi di riqualificazione e/o ricostituzione di almeno il 50% degli habitat costieri dunali e retrodunali degradati per cause antropiche o naturali, mediante: chiusura blow outs, allargamento fronte dunale, creazione nuovi habitat dunali, piantagione specie tipiche dell'habitat, ecc. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica e dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_002_D1	Toscana
Riduzione del disturbo legato al calpestio per attraversamento ed accesso al mare ed alle aree di fruizione, sulle specie vegetali degli habitat 1210, 1240, 5320 .	TOS_IA_COS_003_B2	Riduzione del disturbo legato al calpestio per attraversamento ed accesso al mare ed alle aree di fruizione, sulle specie vegetali degli habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche), 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici, 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere. Stato di attuazione a inizio 2024: L'Ente parco ha realizzato delle recinzioni in	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_COS_003_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chirotteri, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	TOS_IA_EDI_000_C2	Realizzazione di un intervento di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chirotteri, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. La misura fa riferimento alle seguenti specie: 1303 (Rhinolophus hipposideros); 1304 (Rhinolophus ferrumequinum); 1305 (Rhinolophus euryale)	Art4;Art10	Urban	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_EDI_000_C2	Toscana
Controllo/eradicazione del cinghiale.	TOS_IA_FAU_000_A3	Il cinghiale era presente all'Elba, forse con popolazioni autoctone, fino alla fine del XVIII secolo; alcuni autori in lavori del 1800 lo segnalano infatti come non presente. L'attuale popolazione è stata reintrodotta a partire dagli anni '60 per scopi venatori e analisi genetiche confermano similitudini con popolazioni di cinghiale dell'Europa-centro/orientale oltre che con le forme domestiche: il nucleo presente all'Elba è riferibile pertanto ad un taxa alloctono	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_000_A3	Toscana
Controllo/eradicazione del cinghiale.	TOS_IA_FAU_000_B3	Il cinghiale era presente all'Elba, forse con popolazioni autoctone, fino alla fine del XVIII secolo; alcuni autori in lavori del 1800 lo segnalano infatti come non presente. L'attuale popolazione è stata reintrodotta a partire dagli anni '60 per scopi venatori e analisi genetiche confermano similitudini con popolazioni di cinghiale dell'Europa-centro/orientale oltre che con le forme domestiche: il nucleo presente all'Elba è riferibile pertanto ad un taxa alloctono	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_000_B3	Toscana
Contenimento/eradicazione del coniglio selvatico.	TOS_IA_FAU_001_A3	Il coniglio selvatico è incluso nell'elenco delle 100 specie aliene invasive più impattanti (Global Invasive Species Database) per gli impatti causati a vegetazione ed ecosistemi, favorendo la semplificazione delle comunità e l'innesco di fenomeni erosivi, particolarmente significativi nelle isole. Per questo il coniglio è stato ed è oggetto di programmi di eradicazione e controllo su isole di tutto il mondo e anche in aree continentali	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_001_A3	Toscana
Contenimento/eradicazione del coniglio selvatico.	TOS_IA_FAU_001_B3	Il coniglio selvatico è incluso nell'elenco delle 100 specie aliene invasive più impattanti (Global Invasive Species Database) per gli impatti causati a vegetazione ed ecosistemi, favorendo la semplificazione delle comunità e l'innesco di fenomeni erosivi, particolarmente significativi nelle isole. Per questo il coniglio è stato ed è oggetto di programmi di eradicazione e controllo su isole di tutto il mondo e anche in aree continentali	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_001_B3	Toscana
Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	TOS_IA_FAU_002_A1	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_002_A1	Toscana
Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	TOS_IA_FAU_002_B1	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_002_B1	Toscana
Intensificazione delle azioni finalizzate alla riduzione del carico di ungulati presenti nel sito.	TOS_IA_FAU_002_C1	Ridurre il carico di cinghiali ad un massimo di 10 unità/100 ha attraverso adeguate tipologie di intervento, coerenti con la conservazione dei valori Natura 2000. La misura fa riferimento alla specie 1898 (Eleocharis carniolica)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_002_C1	Toscana
Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	TOS_IA_FAU_003_B1	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_003_B1	Toscana
Realizzazione di recinzioni per limitare l'impatto di ungulati su habitat localizzati.	TOS_IA_FAU_003_C1	Progettazione e realizzazione di recinzioni fisse a protezione dei biotopi umidi conosciuti (sfagnete, torbiere, stagni ecc.), con collocazione di pannelli informativi nelle aree con frequentazione escursionistica. Fa riferimento alla specie 1167 (Triturus carnifex)	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_003_C1	Toscana
Eradicazione del Muflone.	TOS_IA_FAU_004_A3	Il muflone (Ovis aries) è stato introdotto all'Isola d'Elba negli anni '70. Attualmente è distribuito su tutta la parte occidentale, nei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina. Il Gruppo Specialistico per le Specie Invasive (ISSG - Invasive Species Specialist Group) in seno all'IUCN, classifica il muflone come una delle specie più impattanti per gli ecosistemi ed in particolare per quelli delle isole (Global Invasive Species Data Base)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_004_A3	Toscana
Eradicazione del Muflone.	TOS_IA_FAU_004_B3	Il muflone (Ovis aries) è stato introdotto all'Isola d'Elba negli anni '70. Attualmente è distribuito su tutta la parte occidentale, nei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina. Il Gruppo Specialistico per le Specie Invasive (ISSG - Invasive Species Specialist Group) in seno all'IUCN, classifica il muflone come una delle specie più impattanti per gli ecosistemi ed in particolare per quelli delle isole (Global Invasive Species Data Base)	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_004_B3	Toscana
Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino.	TOS_IA_FAU_005_B3	Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino. Effetti attesi: Raggiungimento di densità di popolazione compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito. Il Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma, redatto annualmente, indica il numero di catture e abbattimenti che si rendono necessari per mantenere la densità degli ungulati compatibili con gli obiettivi di conservazione.	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_005_B3	Toscana
Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino.	TOS_IA_FAU_005_C3	Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino. Effetti attesi: Raggiungimento di densità di popolazione compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito. Il Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma, redatto annualmente, indica il numero di catture e abbattimenti che si rendono necessari per mantenere la densità degli ungulati compatibili con gli obiettivi di conservazione. La	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_FAU_005_C3	Toscana

Realizzazione intervento di manutenzione straordinaria dell'opera idraulica posta sulla Fossa Camilla.	TOS_IA_IDR_000_A1	La manutenzione straordinaria dell'opera idraulica posta sulla Fossa Camilla, è finalizzata ad impedire la risalita delle acque marine che potrebbero causare la salinizzazione degli habitat umidi dulclacquicoli della ZSC Padule di Bolgheri.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_000_A1	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino di aree umide e di contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento dovuti alla diffusione di Arundo donax.	TOS_IA_IDR_001_B1	Sulla base degli esiti del monitoraggio, si prevede la rimozione della specie aliena invasiva Arundo donax, da attuare con metodologie appropriate al contesto e alle peculiarità dell'area invasa. All'intervento di rimozione dovrà far seguito quello di recupero della vegetazione originaria (in particolare l'ontaneta di cui all'Habitat 91E0) attraverso l'adozione di tecniche idonee quali, ad esempio, la piantagione di giovani esemplari o talee a partire da	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_001_B1	Toscana
Censimento e regolamentazione delle captazioni idriche all'interno di sorgenti, vadi e fossi.	TOS_IA_IDR_002_A2	Il sito si caratterizza per la presenza di un discreto numero di piccoli corsi d'acqua a regime idrico torrentizio e temporaneo. Il valore ecologico di questi ambienti è strategico per la conservazione di alcune delle principali emergenze del sito, tra cui l'orchidea di Allegato IV Spiranthes aestivalis, e in particolare per l'unico anfibio presente: Discoglossus sardus. Le popolazioni di questa specie risultano estremamente minacciate dalla rarefazione dei siti	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_002_A2	Toscana
Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali.	TOS_IA_IDR_003_E2	Realizzazione di un intervento di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. Indicazioni operative per l'attuazione delle misure: L'azione dovrà essere realizzata individuando con un'analisi	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_003_E2	Toscana
Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	TOS_IA_IDR_004_B1	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato in relazione ai monitoraggi effettuati	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_004_B1	Toscana
Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua.	TOS_IA_IDR_004_C1	Realizzazione di interventi di ripristino della continuità fluviale (realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di opere che determinano interruzione della continuità fluviale , laddove tecnicamente possibile) e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua, ove necessario, in presenza di popolazioni significative di specie di interesse comunitario. Questo intervento dovrà essere realizzato in relazione ai monitoraggi effettuati	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_004_C1	Toscana
Realizzazione di un intervento di ingegneria naturalistica finalizzato a prevenire e ridurre i fenomeni di ruscellamento e dilavamento del suolo.	TOS_IA_IDR_005_B1	L'azione dovrà essere realizzata entro 5 anni per contrastare il fenomeno del ruscellamento che provoca dilavamento del suolo ed asportazione del cotico erboso. L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di interventi volti alla regimazione del deflusso delle acque, utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiale vegetale vivo o morto mediante l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_005_B1	Toscana
Realizzazione di un intervento di ingegneria naturalistica finalizzato a prevenire e ridurre i fenomeni di ruscellamento e dilavamento del suolo.	TOS_IA_IDR_005_D1	Azione per contrastare il fenomeno del ruscellamento che provoca dilavamento del suolo ed asportazione del cotico erboso. L'intervento prevede la progettazione e realizzazione di interventi volti alla regimazione del deflusso delle acque, utilizzando prioritariamente tecniche di ingegneria naturalistica con l'utilizzo di materiale vegetale vivo o morto,mediante l'utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (così come	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_005_D1	Toscana
Realizzazione di fasce tampone, di nuove aree umide o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole limitrofe e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esterne al Sito.	TOS_IA_IDR_006_B1	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_006_B1	Toscana
Realizzazione di fasce tampone, di nuove aree umide o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole limitrofe e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esterne al Sito.	TOS_IA_IDR_006_C1	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_006_C1	Toscana
Realizzazione di fasce tampone, di nuove aree umide o impianti di fitodepurazione nelle aree agricole limitrofe e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida, anche esterne al Sito.	TOS_IA_IDR_006_D1	Progettazione e realizzazione di ecosistemi filtro (erbacei, arbustivi e arborei) nelle aree agricole ai margini dell'area umida e lungo il reticolo idrografico minore affluente nell'area umida al fine di trattenere trasporto solido e inquinanti organici provenienti dalle aree agricole. Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone, e possibilmente di ecotipi locali in coerenza con il paesaggio vegetale locale e con i contenuti della LR 30/2015. Eventuale	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_006_D1	Toscana
Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	TOS_IA_IDR_007_C1	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (cosi come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_007_C1	Toscana
Realizzazione di interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e materiale di propagazione di origine certificata.	TOS_IA_IDR_007_E1	Interventi diversificati di ricostituzione della continuità longitudinali e trasversale degli habitat ripariali arborei lungo i corsi d'acqua. Piantagione di specie arboree e arbustive autoctone e materiale di propagazione di origine certificata (cosi come disciplinato dal D.lgs 386/2003, D.lgs 34/2018, Lr 39/2000) in aree di pertinenza fluviale o nella porzione esterna degli eventuali argini, non interessando direttamente la sezione idraulica e in coerenza con il	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_007_E1	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi.	TOS_IA_IDR_008_B1	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc.	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_008_B1	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi.	TOS_IA_IDR_008_C1	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. La misura fa riferimento anche alla seguente specie: 1220 (Emys orbicularis)	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_008_C1	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di ambienti umidi.	TOS_IA_IDR_008_D1	Sulla base degli esiti del monitoraggio si prevede la realizzazione di diversificati interventi su habitat palustri/lacustri al fine di ostacolare i processi di inaridimento o interrimento: opere di miglioramento gestione idraulica, di riduzione del trasporto solido nell'area umida, azioni di escavazione per ringiovanimento habitat, ecc. La misura fa riferimento anche alla seguente specie: 1220 (Emys orbicularis)	Art4;Art10	Wetland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_008_D1	Toscana
Realizzazione di un intervento per la creazione e/o manutenzione in prossimità delle sponde delle zone umide di aree con livelli idrici controllati e regolabili.	TOS_IA_IDR_009_C1	L'intervento dovrà portare alla creazione e/o manutenzione - riattivazione di aree spondali delle aree umide esistenti in cui i livelli idrici possano essere disconnessi da quelli della zona umida principale ed essere regolabili per la conservazione di habitat e specie. Queste andranno localizzate lungo i tratti di sponda caratterizzati dalla presenza di vegetazione elofitica/igrofitica e più in generale da habitat di specie faunistiche di interesse comunitario	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_009_C1	Toscana
Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi.	TOS_IA_IDR_010_A3	Realizzazione di un intervento di ripristino e contrasto dei fenomeni di inaridimento e/o interrimento di almeno il 50% degli ambienti umidi, ritenuti necessari a seguito del monitoraggio di cui alla misura MO_J_04_mod, da effettuarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito. In corso dal 2009 con interventi in parte già effettuati nell'area umida di Focicchioli. Realizzato un invaso seminaturale per aumentare la presenza di	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_010_A3	Toscana
Realizzazione di un intervento per la creazione di fasce arborate lungo le sponde delle zone umide.	TOS_IA_IDR_011_B1	Realizzazione di un intervento di piantagione di specie arboree ed arbustive mesofile e igrofile al fine di creare adeguate fascie ripariali e planiziali ai margini delle aree umide. L'intervento dovrà essere progettato con il supporto di esperti botanici, forestali e omitologi ed essere realizzato con essenze coerenti con la vegetazione potenziale locale, utilizzando esclusivamente genoma di provenienza locale certificata. Le fasce arborate potranno essere	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_011_B1	Toscana

Realizzazione di un intervento per la creazione di fasce arborate lungo le sponde delle zone umide.	TOS_IA_IDR_011_C1	Realizzazione di un intervento di piantagione di specie arboree ed arbustive mesofile e igrofile al fine di creare adeguate fascie ripariali e planiziali ai margini delle aree umide. L'intervento dovrà essere progettato con il supporto di esperti botanici, forestali e ornitologi ed essere realizzato con essenze coerenti con la vegetazione potenziale locale, utilizzando esclusivamente genoma di provenienza locale certificata. Le fasce arborate potranno essere	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_011_C1	Toscana
Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide.	TOS_IA_IDR_012_A2	Sopralluoghi di dettaglio per un censimento completo ed esaustivo di aree umide, pozze, punti d'acqua, ecc.. Interventi puntuali e di dettaglio di ingegneria naturalistica nei siti presenza degli habitat 7220* e 7230 finalizzati a migliorare la permanenza idrica, regolare il deflusso, contenere o impedire erosioni e interramenti, ecc. Intervento di adeguamento e ristrutturazione del sistema di approvvigionamento e distribuzione idrica presso la vasca di	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_012_A2	Toscana
Creazione di pozze e stagni.	TOS_IA_IDR_013_C2	Costituzione di habitat utili per varie specie di anfibi, rettili, insetti. La misura fa riferimento alle seguenti specie: 1303 (Rhinolophus hipposideros); 1304 (Rhinolophus ferrumequinum); 1305 (Rhinolophus euryale); 1310 (Miniopterus schreibersii); 1321 (Myotis emarginatus); 1324 (Myotis myotis)	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_IDR_013_C2	Toscana
Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	TOS_IA_INV_000_A3	Tra le specie vegetali aliene invasive prioritarie di intervento si individua una maggiore fattibilità per Zantedeschia aethiopica e Nicotiana glauca vista la loro limitata estensione e accessibilità dell'area occupata. Vista anche la fattibilità tecnica degli interventi queste specie sono da considerare prioritarie. Su Zantedeschia aethiopica si precede eradicazione manuale sulla popolazione del Vado dell'Agbiale . Per N. glauca invece si prevede l'utilizzo	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_000_A3	Toscana
Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	TOS_IA_INV_000_B2	Realizzazione di sopralluoghi periodici (una visita/anno) su ciascuna isola da parte di esperti zoologi e botanici per individuare l'eventuale presenza di nuove specie invasive (con particolare riferimento ai Roditori e alle piante più invasive) e attivare una risposta di emergenza se necessario. Su Cerboli e Palmaiola appare opportuno installare alcuni erogatori, in posizioni poco visibili ma facilmente raggiungibili, contenenti esche rodenticide	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_000_B2	Toscana
Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività.	TOS_IA_INV_000_B3	Le neofite a maggior carattere invasivo sull'isola risultano Carpobrotus sp., Opuntia sp. e Agave sp. che occupano per lo più le aree interessate da habitat costieri Carpobrotus spp. sarà nei prossimi anni oggetto di un progetto di contenimento localizzato nell'ambito del progetto LIFE18 NAT/IT/000828 LIFE LETSGO GIGLIO. La presente azione è quindi finalizzata al completamento delle attività di controllo fino alla eradicazione di questa specie	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_000_B3	Toscana
Riqualificazione ambientale e riduzione del rischio di diffusione di specie aliene vegetali invasive a San Rocco.	TOS_IA_INV_001_B3	In mancanza di una sua possibile delocalizzazione all'esterno del Sito Natura 2000, l'area di stoccaggio dovrebbe essere oggetto di un intervento di riqualificazione con l'obiettivo di realizzare una isola ecologica ad elevata sostenibilità, caratterizzata dalla massima attenzione al controllo dei fenomeni di dispersione di inquinanti. La riqualificazione deve prevedere anche l'eliminazione dei nuclei di specie vegetali aliene e il contenimento del	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_001_B3	Toscana
Intervento di eradicazione delle specie vegetali aliene invasive.	TOS_IA_INV_002_B2	Le neofite a maggior carattere invasivo nel sito risultano essere le tipiche specie aliene invasive degli habitat costieri, ovvero Carpobrotus sp. (presente a Palmaiola e da controllare se di nuovo presente a Cerboli), Opuntia ficus-indica e Agave americana. a Palmaiola. Vista la scarsa estensione degli isolotti, e la scarsa diffusione di queste specie (presenti spesso con pochi individui) l'intervento sulle poche specie considerate invasive nel sito appare	Art4;Art10	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_002_B2	Toscana
Interventi di contenimento/eradicazione di specie aliene vegetali a maggior grado di invasività ancora presenti.	TOS_IA_INV_003_B3	Oggetto principale di intervento è la specie aliena invasiva Agave americana che, dopo Carpobrotus sp., la cui eradicazione è in fase di completamento, rappresenta la più temibile delle invasive attualmente presenti a Giannutri. Ciò è dovuto sia al fatto che la specie ha dato ampia dimostrazione di grande capacità di rinnovazione, sia alla presenza di diversi nuclei in contesti del tutto naturali sparsi nell'isola su cui è estremamente urgente intervenire	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_003_B3	Toscana
Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_004_A1	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)".	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_004_A1	Toscana
Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_004_B1	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Myocastor coypus. Gli interventi di limitazione devono essere svolti in modo capillare e continuativo, nel Sito e nelle aree limitrofe, e in conformità con quanto indicato nel "Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (Myocastor coypus)".	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_004_B1	Toscana
Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_005_A3	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Amorpha fruticosa. Intervento su più anni (almeno 5) mediante sfalci manuali ripetuti.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_005_A3	Toscana
Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di specie vegetali aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_005_B3	Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento di Yucca gloriosa, in particolare nell'ambito degli habitat dunali già interessati da precedenti tentativi di contenimento: trattamento di rimozione meccanica in più anni (almeno 5) ed eventuale fase di trattamento con erbicidi sistemici.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_005_B3	Toscana
Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	TOS_IA_INV_006_A1	Realizzazione, di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere Carpobrotus. Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_006_A1	Toscana
Realizzazione di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito.	TOS_IA_INV_006_B1	Realizzazione,di un intervento attivo di eliminazione di nuclei di specie vegetali aliene invasive presenti nella fascia costiera del Sito, con particolare riferimento al genere Carpobrotus. Intervento da realizzarsi nel Sito Natura 2000 e nelle aree esterne ma confinanti ove fosse rilevata la specie vegetale aliena.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_006_B1	Toscana
Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_007_A2	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_007_A2	Toscana
Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_007_B2	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_007_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe.	TOS_IA_INV_007_B3	Realizzazione di un intervento di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_INV_007_B3	Toscana
Realizzazione di punti boa in aree di particolare interesse per la conservazione e per i siti di immersione .	TOS_IA_MAR_000_2	Capraia è un Isola a forte vocazione diportistica dovuta non solo alla bellezza della costa, ma anche alla presenza del porto turistico attrezzato per i rifornimenti e l'approdo sicuro per il pernottamento. Indicativamente, le sole imbarcazioni da diporto che passano due notti all'Isola, nei fine settimana del periodo di maggior affluenza, e che sostano all'interno del Porto raggiungono una consistenza numerica di circa 9.600 unità a cui vanno aggiunte le	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_MAR_000_2	Toscana

Realizzazione di punti boa in aree di particolare interesse per la conservazione e per i siti di immersione.	TOS_IA_MAR_001_3	Capraia è un Isola a forte vocazione diportistica dovuta non solo alla bellezza della costa, ma anche alla presenza del porto turistico attrezzato per i rifornimenti e l'approdo sicuro per il pernottamento. Indicativamente, le sole imbarcazioni da diporto che passano due notti all'Isola, nei fine settimana del periodo di maggior affluenza, e che sostano all'interno del Porto raggiungono una consistenza numerica di circa 9.600 unità a cui vanno aggiunte le	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_MAR_001_3	Toscana
Realizzazione di punti boa per l'ormeggio dei natanti e per i siti di immersione.	TOS_IA_MAR_002_1	Allestimento di sistemi fissi di ormeggio ecocompatibili per evitare l'ancoraggio su fondali interessati da habitat di interesse comunitario e nelle aree in cui la pressione è effettivamente presente ed individuate a seguito di monitoraggio e previa verifica di fattibilità tecnica. Verificare la possibilità di riservare alcuni punti boa per le attività di immersione e di implementare un sistema di prenotazione on-line da affidare con bando unitamente alla	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_MAR_002_1	Toscana
Attuazione delle modalità per eradicamento e/o contenimento negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti che interessano specie alloctone invasive	TOS_IA_SEL_000_B2	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana". Indicazioni operative per l'attuazione della misura: Gli operatori addetti alla realizzazione dell'intervento	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_000_B2	Toscana
Attuazione delle modalità per eradicamento e/o contenimento negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti che interessano specie alloctone invasive	TOS_IA_SEL_000_C2	Attuazione, negli interventi selvicolturali o di taglio della vegetazione per l'esecuzione di opere/progetti nel periodo di vigenza del Piano di gestione, che interessano specie alloctone invasive, modalità per l'eradicazione e/o il contenimento della loro propagazione/diffusione, anche con riferimento alla pubblicazione "La gestione della Robinia in Toscana". Indicazioni operative per l'attuazione della misura: Gli operatori addetti alla realizzazione dell'intervento	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_000_C2	Toscana
Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	TOS_IA_SEL_001_A2	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_001_A2	Toscana
Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	TOS_IA_SEL_001_B2	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_001_B2	Toscana
Interventi di tutela e recupero dei castagneti da frutto.	TOS_IA_SEL_002_B3	La presenza del castagno sull'isola, sebbene di sicura origine antropica, è documentata da lunga data. Castagneti sono presenti solo sulle pendici settentrionali del Monte Capanne, intorno alle località di Poggio e Marciana e su quelle orientali, fra il Fosso di San Francesco e Sant'Ilario in Campo. Nuclei di ridotta estensione si rinvengono lungo le incisioni fluviali dei versanti occidentali e, più raramente, meridionali. L'uso di questi boschi da parte dell'uomo	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_002_B3	Toscana
Diradamento e sotto-piantagione nelle pinete artificiali di pini mediterranei.	TOS_IA_SEL_003_B2	L'azione è strettamente correlata all'azione n. 09, relativa alla redazione di un PdG degli impianti artificiali di conifere. Nelle more della redazione e approvazione del suddetto Piano, possono comunque essere realizzati interventi specifici, su superfici limitate e in accordo con le proprietà che si renderanno disponibili, che consentano di ottenere un miglioramento ecosistemico dei soprassuoli. Tra l'altro già alcuni interventi verranno certamente realizzati	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_003_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Abies alba autoctono.	TOS_IA_SEL_004_A3	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Abies alba autoctono, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati. Indicazioni operative attuazione misura: La misura prevede l'attuazione di due azioni al fine di sostenere e conservare il pool	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_004_A3	Toscana
Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Taxus baccata.	TOS_IA_SEL_005_B2	Realizzazione di un intervento comprendente azioni di conservazione in situ/ex situ o reintroduzioni, utilizzando esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, di Taxus baccata, entro il periodo di validità del Piano di Gestione del sito, se risultato necessario in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuati. Indicazioni operative attuazione misura: La misura prevede l'attuazione di due azioni al fine di sostenere e conservare il pool	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_005_B2	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici .	TOS_IA_SEL_006_A1	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago Lymantria dispar. Per fronteggiare gli alti tassi di	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_006_A1	Toscana
Realizzazione di interventi di ripristino delle leccete soggette a deperimento causato dai cambiamenti climatici .	TOS_IA_SEL_006_B1	Il leccio è una specie che da alcuni anni sta manifestando intensi ed estesi disseccamenti in diverse aree del sud della Toscana e dell'Arcipelago Toscano. Agli effetti dei cambiamenti climatici che determinano lunghi periodi di aridità e temperature molto al di sopra delle medie stagionali in alcune aree si associano i danni subiti dalle fortissime e sempre più frequenti pullulazioni dell'insetto fitofago Lymantria dispar. Per fronteggiare gli alti tassi di	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_006_B1	Toscana
Applicazione della Selvicoltura sistemica al fine di prevedere interventi in esclusivo favore dell'incremento della funzionalità del sistema biologico complessivo del bosco.	TOS_IA_SEL_007_B3	La Selvicoltura sistemica prevede interventi cauti, continui e capillari in favore del bosco volti ad incrementarne la biocomplessità e quindi la funzionalità del sistema biologico. La costante e puntuale azione di monitoraggio (specificamente prevista da questo approccio) consente di leggere i risultati di quanto effettuato ed organizzare gli interventi futuri. In particolare i tagli colturali ed i tagli a scelta a piccolissimi gruppi consentono di intervenire	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_007_B3	Toscana
Applicazione della Selvicoltura sistemica al fine di prevedere interventi in esclusivo favore dell'incremento della funzionalità del sistema biologico complessivo del bosco.	TOS_IA_SEL_007_C3	La Selvicoltura sistemica prevede interventi cauti, continui e capillari in favore del bosco volti ad incrementarne la biocomplessità e quindi la funzionalità del sistema biologico. La costante e puntuale azione di monitoraggio (specificamente prevista da questo approccio) consente di leggere i risultati di quanto effettuato ed organizzare gli interventi futuri. In particolare i tagli colturali ed i tagli a scelta a piccolissimi gruppi consentono di intervenire	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_007_C3	Toscana
Realizzazione di interventi selvicolturali.	TOS_IA_SEL_008_B2	Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela. Gli interventi saranno rivolti alla diversificazione strutturale, all'incremento di legno morto (a terra e/o in piedi), alla selezione di individui destinati all'invecchiamento indefinito (selvicoltura d'albero applicata all'allevamento di grossi individui da destinare ad	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_008_B2	Toscana
Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	TOS_IA_SEL_009_A3	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenetrate tra loro e seccaginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_009_A3	Toscana
Diradamento dei rimboschimenti artificiali eccessivamente densi.	TOS_IA_SEL_009_B3	Nelle pinete costiere di pino domestico non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenetrate tra loro e seccaginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_009_B3	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 91E0* mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	TOS_IA_SEL_010_E1	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi d'acqua, forre o aree planiziali), mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (cosi come disciplinato dal D.Lgs 386/2003, D.Lgs.34/2018, L.r.39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_010_E1	Toscana
Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	TOS_IA_SEL_011_A1	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante:. - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il disseccamento degli	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_011_A1	Toscana

Interventi di contenimento della diffusione di Robinia pseudacacia, con locale eradicazione nei contesti di maggior valore naturalistico.	TOS_IA_SEL_011_B1	Proprietà pubbliche e private devono contenere la diffusione della Robinia pseudacacia al fine di tutelare dall'invasione habitat meritevoli di conservazione che, in assenza di un intervento andrebbero incontro ad una progressiva perdita della propria fisionomia tipica. Tali interventi dovranno essere attuati mediante:. - utilizzo di tecniche idonee attraverso interventi diretti che prevedono la rimozione degli esemplari e il dissecamento degli	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_011_B1	Toscana
Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precessi in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	TOS_IA_SEL_012_A1	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_012_A1	Toscana
Interventi di eliminazione di nuclei di conifere non autoctone con precessi in atto di invasione su habitat di interesse conservazionistico.	TOS_IA_SEL_012_B1	Attuazione di interventi di abbattimento ed esbosco di esemplari di conifere alloctone, invadenti l'habitat. La misura necessita di una preliminare ricognizione delle piante (distribuite a gruppi o a singoli esemplari sparsi) che tendono a insediarsi all'interno di habitat meritevoli di conservazione, attraverso il processo di disseminazione a partire da popolamenti limitrofi. In assenza di intervento, con il tempo si andrebbe incontro alla perdita	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_012_B1	Toscana
Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	TOS_IA_SEL_013_D1	Interventi di ripristino e/o ampliamento delle formazioni ripariali o igrofile, arbustive e/o arboree, finalizzati alla conservazione e incremento di naturalità degli ecosistemi acquatici e delle loro principali componenti floristiche e faunistiche. L'incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, sarà attuato mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (es. fasce riparie dei corsi	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_013_D1	Toscana
Interventi per la difesa fitosanitaria del popolamento di abete rosso Picea abies nella Riserva di Campolino.	TOS_IA_SEL_014_A1	Infestazioni di Ips typographus sono in atto dal 2004 all'interno della Riserva Naturale Biogenetica di Abetone e in zone limitrofe, anche se inizialmente sembrava che il potenziale biotico fosse piuttosto basso. Negli ultimi anni la minaccia di esplosioni demografiche è diventata concreta, considerando lo stato di deperimento in cui vertono molti soprassuoli, e sono già in atto diversi casi di attacchi. La misura prevede di intervenire, entro 5 anni, nei	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_014_A1	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 91F0*mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	TOS_IA_SEL_015_E1	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (pianure alluvionali) , mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (cosi come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione del rischio idraulico e prevìa	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_015_E1	Toscana
Interventi selvicolturali a favore dell'habitat 5210.	TOS_IA_SEL_016_B3	L'intervento prevede due tipologie di trattamento: 1. Taglio e asportazione completa del legname: abbattimento e allestimento delle piante di pino nelle particelle di macchia con pini sparsi, solo per gli esemplari posti nelle immediate vicinanze della viabilità. Tutto il legname, comprensivo della ramaglia, deve essere trasportato in un imposto localizzato nei pressi del paese. 2. Taglio o cercinatura senza asportazione del legname. Questo intervento dovrà	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_016_B3	Toscana
Interventi selvicolturali in popolamenti coetaneiformi di pino d'Aleppo.	TOS_IA_SEL_017_B3	Sono necessari interventi di diradamento nelle pinete coetaneiformi, sia giovani, sia adulte, che interessino dal 20 al 40% della copertura, a seconda della situazione dei diversi popolamenti. L'intervento è necessario per far arrivare la luce agli strati inferiori e consentire così l'affermazione della rinnovazione di specie arboree ed arbustive. Risultati attesi: L'intervento porterà ad una maggior articolazione della struttura verticale dei popolamenti	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_017_B3	Toscana
Realizzazione di un intervento selvicolturale su pinete (spalcature o asportazione di parti di piante secche o deperienti; diradamento dal basso e/o rimozione del sottobosco).	TOS_IA_SEL_018_B1	Nelle pinete non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenetrate tra loro e seccaginose. Si rendono perciò necessari interventi di diradamento delle formazioni più giovani e di media età, accompagnati anche da eventuali spalcature, rimozione di parte secche o deperienti, finalizzati alla stabilità	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_018_B1	Toscana
Interventi di diradamento negli impianti artificiali di conifere eccessivamente densi.	TOS_IA_SEL_019_B1	Negli impianti artificiali di conifere non sottoposte a regolari interventi di diradamento, l'eccessiva densità di crescita non ha permesso un adeguato sviluppo delle chiome, che risultano spesso fortemente filate, compenetrate tra loro e seccaginose. Si rendono perciò necessari diradamenti delle formazioni più giovani e di media età finalizzati alla stabilità meccanica e/o biotica del popolamento, alla sua diversità strutturale e floristica e alla	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_019_B1	Toscana
Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	TOS_IA_SEL_020_B2	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: Per favorire la costituzione di consorzi misti nelle formazioni pure di ceduo di Castagno potranno essere attuate diverse modalità di intervento in relazione alla proprietà e alle finalità specifiche dei	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_020_B2	Toscana
Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	TOS_IA_SEL_020_C2	Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno, da realizzarsi entro il periodo di validità del Piano di Gestione. Indicazioni operative per l'attuazione della misura: Per favorire la costituzione di consorzi misti nelle formazioni pure di ceduo di Castagno potranno essere attuate diverse modalità di intervento in relazione alla proprietà e alle finalità specifiche dei	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_020_C2	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba mediante azioni dirette di rimboschimento e/o applicazione di idonee tecniche selvicolturali.	TOS_IA_SEL_021_E1	Incremento della superficie dell'habitat, per almeno il 20% della copertura attualmente già presente nel sito, mediante interventi diretti di rimboschimento in aree idonee (fasce ripariali di corsi d'acqua e zone umide, aree planiziali) , mediante utilizzo di specie tipiche e materiale di propagazione di origine certificata (cosi come disciplinato dal D lgs 386/2003, D lgs 34/2018, Lr 39/2000), compatibilmente al rispetto delle normative relative alla gestione	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_021_E1	Toscana
Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	TOS_IA_SEL_022_A1	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_022_A1	Toscana
Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno.	TOS_IA_SEL_022_B1	All'interno di popolamenti a dominanza di castagno che presentano una quota significativa di specie accessorie, si prevede la realizzazione di almeno un intervento finalizzato a favorire l'affermazione di queste specie incrementandone la copertura e la successiva rinnovazione. Analogamente, nei soprassuoli con carenza di specie accessorie, l'aumento della loro presenza sarà raggiunto attraverso interventi di sottopiantagione. Lo scopo è quello di	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_022_B1	Toscana
Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum nell'ambito delle attività di gestione forestale.	TOS_IA_SEL_023_C2	Divieto di alterazione delle stazioni di Trichomanes speciosum nell'ambito delle attività di gestione forestale. La misura fa riferimento alla specie 6985 (Vandenboschia speciosa)	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_023_C2	Toscana
Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua, costituenti il reticolo idraulico, dalle raccolte d'acqua e dagli stagni.	TOS_IA_SEL_024_C2	Divieto di ceduazione entro una fascia di 25 m dal ciglio esterno di sponde o arginale dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i), dalle raccolte d'acqua e dagli stagni, fatti salvi gli interventi necessari a garantire la sicurezza idraulica (L.R. 41/2018) eseguiti secondo le direttive della Deliberazione n. 1315/2019. La misura fa riferimento alle seguenti specie: 6085	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_024_C2	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 9340 (lecceta).	TOS_IA_SEL_025_E2	La presenza di una grande popolazione di gabbiano reale (Larus michahellis) determina forti impatti per fenomeni di competizione e di predazione (uova, pulli) su molte specie animali presenti sull'isola (comprese le popolazioni di berte) e soprattutto sul gabbiano corso, che potrebbe aver abbandonato Capraia da alcuni anni proprio per l'aumentata consistenza numerica della specie congenere. Anche il possibile insediamento del falco	Art4	Forests/Woodland	4_4	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_025_E2	Toscana
Incremento della superficie dell'habitat 9340 (lecceta).	TOS_IA_SEL_025_E3	La lecceta si ritrova su Capraia sotto forma di habitat poco evoluto (macchia alta con presenza di leccio) e molto limitato arealmente, in quanto presente in 3-4 ridotte formazioni relitte nella porzione nord e orientale dell'Isola. Tali formazioni presentano una ridotta capacità di espansione sia per la scarsa presenza di piante portaseme sia per la limitata attività dei potenziali vettori (corvidi e micromammiferi) poco presenti in aree isolate di	Art4	Forests/Woodland	4_4	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_SEL_025_E3	Toscana

Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione e il miglioramento della sentieristica esistente.	TOS_IA_TUR_000_A1	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_000_A1	Toscana
Realizzazione di un intervento volto a ridurre l'impatto della fruizione turistica nelle aree umide, mediante la valorizzazione e il miglioramento della sentieristica esistente.	TOS_IA_TUR_000_B1	Questo intervento dovrà prevedere, a partire dall'analisi della situazione esistente, la progettazione di un sistema di fruizione delle aree umide del sito che, pur consentendo l'osservazione e la conoscenza degli habitat e delle specie, non provochi eccessivo disturbo agli stessi. L'intervento potrà quindi comprendere le seguenti tipologie di azione a seconda delle necessità, in relazione alle problematiche riscontrate: - l'individuazione dei percorsi	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_000_B1	Toscana
Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili.	TOS_IA_TUR_001_A1	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico da parte delle varie tipologie di utenti (a piedi, in bicicletta o a cavallo), quali sentieramenti	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_001_A1	Toscana
Razionalizzazione della sentieristica con interventi finalizzati a ridurre il disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili.	TOS_IA_TUR_001_B1	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazio	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_001_B1	Toscana
Realizzazione di sentieri, interventi di segnalazione e protezione da danni da calpestio e disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili e per gli habitat a maggiore estensione.	TOS_IA_TUR_002_A3	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere rocciose. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es:	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_002_A3	Toscana
Realizzazione di sentieri, interventi di segnalazione e protezione da danni da calpestio e disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili e per gli habitat a maggiore estensione.	TOS_IA_TUR_002_B3	Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica, in particolare in aree costiere dunali e aree umide fruite. Si tratta di aree che necessitano di interventi di realizzazione e soprattutto manutenzione degli accessi attrezzati quali passerelle e staccionate e relativa cartellonistica informativa o di divieto. A tali azioni possono essere associati interventi di chiusura accessi o sentieramenti non idonei. Ad es:	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_002_B3	Toscana
Realizzazione di sentieri, interventi di segnalazione e protezione da danni da calpestio e disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili e per gli habitat a maggiore estensione.	TOS_IA_TUR_003_A2	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_003_A2	Toscana
Realizzazione di sentieri, interventi di segnalazione e protezione da danni da calpestio e disturbo ad habitat o stazioni di specie vulnerabili e per gli habitat a maggiore estensione.	TOS_IA_TUR_003_B2	Realizzazione di un intervento di segnalazione e protezione per la risoluzione e/o prevenzione di danni da calpestio concentrato e disturbo ad habitat localizzati o stazioni di specie vulnerabili (es: recinzioni, elementi di dissuasione, tabellazione, delocalizzazione e riqualificazione di sentieri esistenti, realizzazione e/o manutenzione di passerelle ecc.) e realizzazione di sentieri segnalati per evitare il disturbo e il calpestio diffuso, per gli habitat a	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_003_B2	Toscana
Realizzazione, nell'area Stretti di Giaredo, di un'area di sosta attrezzata per lo svolgimento delle attività di fruizione sostenibile del Sito.	TOS_IA_TUR_004_B3	Realizzazione, nell'area degli Stretti di Giaredo, di un'area di sosta attrezzata (tavolini, contenitori di rifiuti, pannelli informativi, ecc.), priva di illuminazione, per evitare che l'elevato afflusso turistico estivo crei impatti e disturbi ad habitat e specie di interesse comunitario. L'area attrezzata potrebbe essere realizzata anche in accordo con i proprietari privati presenti nell'area. L'area dovrà localizzarsi a valle degli Stretti di Giaredo in area non	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TOS_IA_TUR_004_B3	Toscana
Contenimento delle specie invasive Procambarus clarkii e Pacifastacus Leniusculus	UMB_IA_0001	Contenimento delle popolazioni di gamberi alloctoni invasivi presenti nel sito nell'ambito delle attività del Progetto Life Imagine. L'intervento si concentra sulle specie invasive Procambarus clarkii e Pacifastacus Leniusculus e prevede l'esecuzione di sessioni di monitoraggio e cattura degli individui e la redazione di un rapporto finale per la rendicontazione del progetto Life Imagine. L'intervento è finalizzato anche al mantenimento	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0001	Umbria
Contenimento della specie alloctona Robinia pseudoacacia	UMB_IA_0002	Dovranno essere realizzati interventi di contenimento della specie alloctona Robinia pseudacacia. Gli interventi dovranno prevedere una fase preliminare volta all'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto all'invasione della suddetta specie. Per le aree in cui la presenza della specie è consolidata, dovrà essere evitato qualsiasi intervento di taglio che possa favorire la sua propagazione e occorre assecondare il deperimento naturale degli	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0002	Umbria
Conservazione della specie Padogobius nigricans (1156)	UMB_IA_0003	Per la conservazione del ghiozzo di ruscello vanno attivati progetti di conservazione della popolazione mediante rimozione dei nidi di Padogobius bonelli e ripopolamento con avannotti di Padogobius nigrigans (1156). L'attivazione del progetto è subordinata all'adeguamento delle attività del centro ittiogenico di Sant'Arcangelo per la riproduzione di P. nigrigans. Azioni previste: redazione ed emanazione del bando per la progettazione degli	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0003	Umbria
Conservazione della specie Salmo cettii (5349)	UMB_IA_0004	Per la tutela della trota mediterranea vanno attivati progetti di miglioramento dello stato di conservazione di Salmo cettii che preveda la riduzione del tasso di introgressione genetica in coerenza con i progetti LIFE+ TROTA LIFE12NATIT0000940 e LIFE STREAMS. Azioni previste: redazione ed emanazione del bando per l'affidamento del servizio, affidamento del servizio, verifica dell'esecuzione del servizio e validazione dei risultati. Regione Umbria affida	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0004	Umbria
Messa in sicurezza delle linee aeree di elettrodotti esistenti	UMB_IA_0005	Per tutelare specie appartenenti alla chirotterofauna, nei siti Natura 2000 indicati e in un'area buffer di 3 chilometri devono essere previsti interventi di messa in sicurezza delle linee aeree di elettrodotti esistenti mediante posa di cavi elicord. Azioni previste: verifica da parte della Regione Umbria del rispetto delle prescrizioni di questa misura in sede procedure di V.Inc.A relative a progetti per nuove linee elettriche ed elettrodotti o per	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0005	Umbria
Interventi di ripristino degli habitat e degli habitat di specie del sito della rete Natura 2000 ZPS IT5210070 "Lago Trasimeno" e ZSC IT5210018 "Lago Trasimeno"	UMB_IA_0006	L'area di intervento interessa un'area interamente localizzata nel bacino del Lago Trasimeno. L'intervento consiste nelle seguenti attività: individuazione delle aree storicamente occupate dal Phragmites australis sulle quali effettuare interventi di riprofilatura delle sponde con ripiantumazione dei rizomi; diminuzione delle aree di margine colonizzate da arbusteti a vantaggio delle aree di bosco ripariale classificate habitat 92A0 Foreste a	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_IA_0006	Umbria
Ripristini habitat di prateria 6210(*) e 6220*	UMB_IA_0007	Intervento 1 – Decespugliamento - Rimozione specie arbustive dagli habitat di prateria seminaturale 6110(*) e 6220(*), la cui colonizzazione è legata all'abbandono delle tradizionali pratiche di pascolo estensivo con conseguente successione vegetazionale. In Umbria le formazioni arbustive di sostituzione presentano una composizione diversa in base al contesto ambientale: si va da arbusteti a lento sviluppo dominati da Juniperus deltoides e	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_UMB_IA_0007	Umbria
Gestione corpi idrici - Gestione reticolo idrografico minore - Pulizia e manutenzione ordinaria di fossati e canali	UMB_RE_0001	Le operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria di fossati e canali dovranno essere effettuati al di fuori del periodo che va dal 15 marzo al 31 luglio, fatte salve le esigenze relative alla sicurezza idraulica. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat di specie relativi a	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0001	Umbria
Gestione corpi idrici - Interventi sulla vegetazione dei corpi idrici	UMB_RE_0002	Il taglio della vegetazione ripariale, elofitica e idrofitica è sottoposto a valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat di specie relativi a Lampetra planeri (1096), Rutilus rubilio	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0002	Umbria
Gestione corpi idrici - Modifica della struttura fisica dei corsi d'acqua e del regime idrico	UMB_RE_0003	Interventi quali la costruzione di bacini artificiali, la realizzazione di briglie, di arginature artificiali con rettificazione del corso d'acqua e l'alterazione della velocità delle acque sono sottoposti a valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0003	Umbria

Gestione corpi idrici - Modifica della struttura fisica dei corsi d'acqua e del regime idrico - Divieti	UMB_RE_0004	Lungo il corso d'acqua è vietata la costruzione di bacini artificiali, la realizzazione di briglie, di arginatura artificiale con rettificazione del corso d'acqua e l'alterazione della velocità delle acque. Sono fatti salvi gli interventi necessari al mantenimento dell'officiosità idraulica, la salvaguardia delle strutture antropiche e gli interventi di interesse pubblico. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0004	Umbria
Gestione corpi idrici - Salvaguardia dei corpi d'acqua e delle zone umide.	UMB_RE_0005	L'alterazione, la riduzione e il drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi, zone di allagamento naturale temporaneo e corpi d'acqua sono sottoposti a valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali	Art4;Art10	Wetland	4_1;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0005	Umbria
Attività agricole - Gestione attività agricole lungo i corpi idrici	UMB_RE_0006	La lavorazione meccanica e le attività di diserbo chimico del terreno sono vietate per una fascia di profondità pari a 4 metri da entrambe le sponde dei corpi idrici catastalmente individuati e dalle formazioni boschive ripariali. Nel caso delle formazioni ripariali la distanza va misurata dal piede dell'albero più esterno. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0006	Umbria
Attività agricole - Salvaguardia del paesaggio e dei microhabitat	UMB_RE_0007	La rimozione, anche parziale, nonché la modifica di fossi, canali, sorgenti, fontanili, pozze e stagni sono sottoposte a valutazione di incidenza ambientale. E' inoltre sottoposta ad analoga procedura la rimozione anche parziale di siepi, filari, boschetti, alberi isolati, muri a secco. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i:	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0007	Umbria
Attività selvicolturali - Conservazione microhabitat specie forestali	UMB_RE_0008	All'interno dell'habitat 92A0, è vietato il taglio degli esemplari arborei maturi con diametro pari o superiore a 1 m (misurato a 1,30 m), nonché esemplari arborei senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0008	Umbria
Attività selvicolturali - Interventi selvicolturali in prossimità di elementi di valenza ecologica	UMB_RE_0009	Gli interventi selvicolturali nelle formazioni boschive in adiacenza ai corsi d'acqua, catastalmente identificati, agli stagni, alle sorgenti, alle pareti rocciose e alle cavità, sono vietati per una fascia avente larghezza di 5 metri (misurati al piede della pianta) su ogni lato. Sono fatti salvi gli interventi selvicolturali volti al miglioramento degli habitat forestali o alla conservazione di altri habitat di interesse comunitario. I divieti sono oggetto di sorveglianza	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0009	Umbria
Attività selvicolturali - Superfici di intervento per boschi cedui	UMB_RE_0010	Nei boschi all'interno del sito Natura 2000 IT5210028 non è ammessa la deroga alle norme stabilite dall'art. 27 del Reg.to Reg.le 07/2002, superfici massime di ceduazione inferiore ai 5 ha in un anno e ai 10 ha in tre anni. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0010	Umbria
Attività sportive e ricreative - Attività speleologiche	UMB_RE_0011	Durante le attività speleologiche o di ispezione delle cavità è vietato l'utilizzo di carburo o altre fiamme libere, anche in prossimità dell'ingresso delle cavità. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle sanzioni amministrative. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0011	Umbria
Attività sportive e ricreative - Trasformazione delle cavità ipogee	UMB_RE_0012	La trasformazione delle cavità ipogee, e in particolare la realizzazione di nuove aperture, la realizzazione di strutture e attrezzature per la visita, l'illuminazione e la chiusura degli ingressi esistenti con strutture che impediscano l'accesso ai Chirotteri, sono vietate in assenza di Valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali e le violazioni sanzionate ai sensi del Disciplinare delle	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0012	Umbria
Attività sportive e ricreative - Tutela habitat e specie rupicole	UMB_RE_0013	La realizzazione di nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola o in presenza di siti di nidificazione dell'avifauna è sottoposta a valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0013	Umbria
Tutela della fauna - Attività di vigilanza e repressione del bracconaggio	UMB_RE_0014	In attuazione delle norme vigenti sulla conservazione della biodiversità e sulle attività venatorie e di pesca consentite per legge, la misura ha l'obiettivo della prevenzione e repressione di possibili azioni di bracconaggio. La sorveglianza rientra nelle attività istituzionali dei Carabinieri Forestali. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat di specie	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0014	Umbria
Produzione di energia elettrica - Realizzazione di infrastrutture lineari per il trasporto di elettricità	UMB_RE_0015	La realizzazione di nuovi elettrodotti e linee elettriche aeree di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di quelle esistenti sono sottoposti a valutazione di incidenza ambientale. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat di specie relativi a	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0015	Umbria
Raccolta, immissioni e prelievi faunistici - Gestione pesca sportiva	UMB_RE_0016	L'istituzione di nuovi campi gara per la pesca sportiva all'interno degli habitat di specie è vietata. I divieti sono oggetto di sorveglianza da parte dei Carabinieri Forestali. Soggetto/i attuatore/i: Regione Umbria, Carabinieri Forestali. Tramite tale misura regolamentare si apportano miglioramenti a habitat di specie relativi a Lampetra planeri (1096), Padogobius nigricans (1156), Rutilus rubilio (1136), Barbus tyberinus (5097), Cottus gobio (1163),	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0016	Umbria
Raccolta, immissioni e prelievi - Taglio o raccolta di individui di specie vegetali	UMB_RE_0017	All'interno dell'habitat è fatto divieto di eliminazione di specie forestali di interesse faunistico con valenza trofica, elencate nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 1093/2021. Per le specie a portamento arboreo il taglio sarà escluso per le piante con diametro del fusto misurato ad un'altezza di 1,30 m dal piede, superiore a 20 cm. Per le specie a portamento arbustivo il taglio sarà escluso per le piante con diametro misurato ad un'altezza di 0,5 m dal piede	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0017	Umbria
Viabilità, costruzioni antropiche e cambiamento destinazione d'uso - Contrasto all'inquinamento luminoso	UMB_RE_0018	Nella realizzazione o ristrutturazione degli impianti di illuminazione è vietato l'impiego di luci fredde che emettono nello spettro del blu e dell'ultravioletto a lunghezza d'onda corta con temperatura di colore superiore a 3000° Kelvin. I corpi illuminati da utilizzare devono essere ad alta efficienza luminosa abbinate a sistemi di regolazione del flusso luminoso mediante sistema di comunicazione ad "onde convogliate" tali da indirizzare tutto il flusso luminoso	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_UMB_RE_0018	Umbria
Ripristino dell'invaso ormai interrato	VEN_IA_MB_VI_0001	Ripristino dell'invaso ormai interrato, da eseguire mediante la rimozione del sedimento accumulato sul fondo. La misura ha l'obiettivo di migliorare la struttura e le funzioni dell'habitat interessato. Le fasi di attuazione della misura sono le seguenti: a. predisposizione e pubblicazione del bando di gara; b. espletamento di tutte le procedure amministrative per l'affidamento dell'incarico; c. aggiudicazione dell'incarico e stipula del	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0001	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_VI_0001	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di mantenere il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_VI_0001	Veneto
Continuazione delle attività e degli interventi del progetto LIFE Urca proEmys	VEN_IA_MB_VI_0002	Sono in corso di attuazione le attività previste dal progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE-URCA-PROEMYS/101074714 relative all'eradicazione di Trachemys scripta, specie che compete e genera impatti negativi sul tipo di habitat 3150 e sulle specie Emys orbicularis (1220), Rana latastei (1215) e Triturus carnifex (1167). La cifra di costo riportata si riferisce complessivamente a tutte le attività previste dal progetto LIFE all'interno del sito. L'orizzonte	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0002	Veneto
Realizzazione degli interventi previsti dal progetto Oasi di Casale – SISUS area urbana di Vicenza	VEN_IA_MB_VI_0003	È stato presentato il progetto Oasi di Casale – SISUS area urbana di Vicenza cofinanziata da PR Veneto FESR 2021-2027 relativo alla riqualificazione e al miglioramento della biodiversità del sito ZSC/ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale", che ha come principali finalità la ricostituzione dell'habitat di specie a canneto che negli ultimi anni ha subito una drammatica riduzione con pregiudizio per la conservazione dell'avifauna legata allo stesso	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0003	Veneto

Sistemazione della condotta fognaria transitante all'interno dell'oasi	VEN_IA_MB_VI_0004	Si riporta che il Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica "Risanamento mediante relining della condotta fognaria attraversante l'Oasi di Casale nel Comune di Vicenza", presentato da VIACQUE (gestore del servizio idrico provinciale), che prevede la sistemazione della condotta transitante all'interno dell'oasi. I cui pozzetti di ispezione, in cattivo stato di conservazione, provocano	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0004	Veneto
Taglio ripetuto (nel corso dell'anno, al fine di evitare un favorimento della propagazione delle stesse) della componente esotica arbustiva	VEN_IA_MB_VI_0005	In considerazione delle buone prassi di cui al comma 2 dell'art. 139 (controllo e locale eradicazione delle specie esotiche invasive) e di cui all'art. 199 (controllo delle specie esotiche invasive) dell'Allegato A alla DGRV n. 786 del 27 maggio 2016, si ritiene necessario agire attraverso azioni di decespugliamento della componente esotica arbustiva all'interno dei tini di habitat 3220, 3240 e 91E0, da effettuarsi ripetutamente durante il corso	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0005	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_VI_0002	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di migliorare il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_VI_0002	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MB_VI_0006	La presente misura mira alla conservazione del tipo di habitat 6210 attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (9130; 91H0; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito Natura 2000 IT3220037. L'intervento viene ripetuto annualmente e le azioni comprendono il taglio e la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva di invasione. La misura ha l'obiettivo di	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0006	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_VI_0007	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica, in particolare di Sabanejewia larvata (1991) e Salmo marmoratus (1107). La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VI_0007	Veneto
Manutenzione dei siti riproduttivi artificiali della specie	VEN_IA_MB_VR_0001	In considerazione della buona prassi di cui all comma 1 dell'art. 235 dell'Allegato A alla DGRV n. 786 del 27 maggio 2016 ("individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione, privilegiando gli interventi di riqualificazione di piccole pozze, effimere e numerose"), si ritiene necessario agire con interventi di manutenzione per quanto riguarda i siti di riproduzione all'interno del sito IT3210002 per la specie Bombina	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0001	Veneto
Sfalcio delle praterie magre	VEN_IA_MB_VR_0002	La misura prevede lo sfalcio delle praterie magre su tutta la superficie dell'habitat nel sito. La misura contribuisce all'obiettivo del miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 6510 entro 10 anni.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0002	Veneto
Controllo dell'espansione di alberi e arbusti nel cladieto	VEN_IA_MB_VR_0003	Coerentemente con quanto riportato dalla buona prassi di cui al comma 2 dell'art. 193 dell'Allegato B alla DGRV n. 786/2016 ("controllo della ricolonizzazione arboreo-arbustiva nelle situazioni in cui questa può compromettere la permanenza delle comunità vegetali tipiche degli habitat"), si riporta la descrizione dell'azione "CONTROLLO ESPANSIONE ALBERI/ARBUSTI NEL CLADIETO" riportata all'interno del Piano Ambientale del Parco	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0003	Veneto
Potenziamento del bosco igrofilo a Salix alba e reintroduzione localizzata di idrofite	VEN_IA_MB_VR_0004	La misura prevede innanzitutto il potenziamento del bosco igrofilo a Salix alba, che si presenta frammentato, semplificato e soggetto alla competizione con specie alloctone o infestanti, al fine di rafforzare la componente arborea tipica, in particolare nelle aree occupate da fragmiteti; si prevede, quindi, la messa a dimora di soggetti affermati di Salix alba e, localmente, di Alnus glutinosa, privilegiando la prea dove tali specie sono più	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0004	Veneto
Contenimento delle specie animali alloctone	VEN_IA_MB_VR_0005	In riferimento all'azione "contenimento delle specie animali alloctone" riportata all'interno del Piano Ambientale del Parco Laghetto del Frassino, le 4 specie ittiche alloctone segnalate per il lago necessitano di un intervento di eradicazione (o di contenimento) per ridurre o eliminare gli effetti sulla fauna autoctona, in particolare Triturus carnifex (1167) e Rana latastei (1215). Tali azioni potranno essere condotte tramite pescate selettive con attrezzi	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0005	Veneto
Esecuzione di sfalci per consentire la permanenza del presente tipo di habitat nel sito	VEN_IA_MB_VR_0006	La presente misura prevede l'esecuzione di sfalci per consentire la permanenza del tipo di habitat 6210 e delle specie Himantoglossum adriaticum (4104) e Gypsophila papillosa (1467). Questa misura fa riferimento alle buone prassi di cui ai commi 2 e 4 dell'art.168 dell'Allegato A alla DGR n. 786/2016, relative a "interventi di ripristino degli habitat, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, rilasciandone alcune con finalità	Art4;Art10	Grassland	4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0006	Veneto
Esecuzione di sfalci per consentire la permanenza del presente tipo di habitat nel sito	VEN_IA_MB_VR_0007	La presente misura prevede l'esecuzione di sfalci per consentire la permanenza del tipo di habitat 6210 e delle specie Himantoglossum adriaticum (4104) e Gypsophila papillosa (1467). Questa misura fa riferimento alle buone prassi di cui ai commi 2 e 4 dell'art.168 dell'Allegato A alla DGR n. 786/2016, relative a "interventi di ripristino degli habitat, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, rilasciandone alcune con finalità	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0007	Veneto
Manutenzione dei siti riproduttivi artificiali della specie	VEN_IA_MB_VR_0008	In considerazione della buona prassi di cui al comma 1 dell'art. 235 dell'Allegato A alla DGR n. 786/2016 ("Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione, privilegiando gli interventi di riqualificazione di piccole pozze, effimere e numerose"), si ritiene necessario agire con interventi di manutenzione per quanto riguarda i siti di riproduzione per la specie Bombina variegata (1193) nel sito IT3210004 (pello specifico, allo	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0008	Veneto
Contenimento delle specie esotiche	VEN_IA_MB_VR_0009	L'habitat risulta in condizione non soddisfacente per la scarsa copertura dello strato arboreo e la limitata stratificazione verticale. È inoltre presente una quota significativa di specie arboree esotiche. La misura è finalizzata al ripristino e alla riqualificazione della vegetazione igrofila tipica e alla riduzione della frammentazione dell'habitat nel sito. Gli interventi dovranno tenere conto delle buone pratiche indicate nella DGR n. 786/2016 e delle	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0009	Veneto
Riqualificazione degli habitat riproduttivi e contenimento delle specie ittiche predatrici	VEN_IA_MB_VR_0010	La misura è finalizzata al miglioramento dell'habitat riproduttivo della specie Rana latastei (1215) attraverso interventi mirati di riqualificazione fisica dei corpi idrici e contenimento della fauna ittica predatrice. L'obiettivo è ridurre la pressione esercitata da specie ittiche alloctone e mantenere condizioni ambientali favorevoli alla deposizione e allo sviluppo larvale. L'intervento prevede la rimozione selettiva di fauna ittica predatrice, in particolare esemplari	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0010	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MB_VR_0011	La presente misura mira alla conservazione dell'habitat 6210* attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (9130; 91H0; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito. L'intervento viene ripetuto annualmente. Le azioni comprendono il taglio e la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva di invasione. La misura viene attuata attraverso le seguenti	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0011	Veneto
Attività di cattura di ittiofauna alloctona, gamberi alloctoni e testuggini alloctone	VEN_IA_MB_VR_0012	La presente misura prevede attività di rimozione mediante cattura di ittiofauna alloctona, gamberi alloctoni (es. Procambarus clarkii) e testuggini alloctone (es. Trachemys scripta), che hanno un impatto negativo sulla conservazione dell'habitat 3150 e delle specie Emys orbicularis (1220) e Rana latastei (1215), in quanto compromettono la qualità ecologica e alterano l'equilibrio dei corpi idrici e dell'habitat indicato. L'obiettivo è migliorare habitat e	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0012	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_VR_0001	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di migliorare il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_VR_0001	Veneto
Intervento di riprofilazione degli argini e di dragaggio	VEN_IA_MB_VR_0013	La presente misura fa riferimento a quanto riportato nel progetto "Palude di Ostiglia e Palude del Busatello, azioni di tutela e conservazione di habitat e di specie", Bando Capitale Naturale 2023, Fondazione Cariverona. La misura è finalizzata al miglioramento delle condizioni idrologiche dell'habitat attraverso il dragaggio selettivo dei sedimenti e la riprofilazione degli argini. L'obiettivo è quello di favorire la funzionalità idraulica del corpo	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0013	Veneto

Interventi di ripristino di habitat e di realizzazione di stagni e isole galleggianti per anfibi, rettili e avifauna	VEN_IA_MB_VR_0014	La presente misura fa riferimento a quanto riportato nel progetto "Palude di Ostiglia e Palude del Busatello, azioni di tutela e conservazione di habitat e di specie", Bando Capitale Naturale 2023, Fondazione Cariverona. La misura prevede 3 azioni distinte: A) la realizzazione di 1 pozza idonea alla permanenza di Emys orbicularis (1220); B) la realizzazione di 3 stagni per Rana latastei (1215), che impediscano l'accesso di	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0014	Veneto
Rimozione vegetazione arborea ed arbustiva dal canneto, comprensivo di sfalcio, sradicamento ceppaie, trasporto materiale di risulta	VEN_IA_MB_VR_0015	La presente misura fa riferimento a quanto riportato nel progetto "Palude di Ostiglia e Palude del Busatello, azioni di tutela e conservazione di habitat e di specie", Bando Capitale Naturale 2023, Fondazione Cariverona. La misura, che ha come obiettivo il mantenimento dell'habitat delle specie 1220 Emys orbicularis e 1215 Rana latastei, prevede la rimozione della vegetazione arbustiva e arborea mediante: 1) trinciatura delle piante con fresa	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0015	Veneto
Controllo della diffusione di Robinia pseudoacacia nei nuclei boscati igrofili	VEN_IA_MB_VR_0016	La misura è finalizzata al contenimento della diffusione della specie esotica invasiva Robinia pseudoacacia, presente in modo consistente nei nuclei boscati riferibili al tipo di habitat 91E0*. La diffusione di questa specie compromette la conservazione dell'habitat alterandone la composizione floristica e riducendo la copertura delle specie tipiche. L'intervento ha lo scopo di favorire il recupero della vegetazione autoctona e il	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0016	Veneto
Rimozione ittiofauna alloctona tramite elettropesca	VEN_IA_MB_VR_0017	La misura prevede la rimozione dell'ittiofauna alloctona, in particolare specie bioturbatrici come carpa e carassio dorato, dall'habitat 3150, in quanto cui la presenza di tali specie ha compromesso la presenza delle macrofite acquatiche. La misura contribuisce all'obiettivo di migliorare la struttura e le funzioni dell'habitat 3150. Si dovranno effettuare 3 interventi di elettropesca per contenere le specie alloctone bioturbatrici, che potranno essere eseguiti da	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0017	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_VR_0002	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di migliorare il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_VR_0002	Veneto
Intervento a contrasto di Trachemys scripta	VEN_IA_MB_VR_0018	Considerato l'impatto negativo esercitato dalla specie esotica invasiva Trachemys scripta sull'habitat 3150 e sulle specie 1220 Emys orbicularis e 1215 Rana latastei, e coerentemente con quanto riportato all'interno della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026" (DGR n. 1059/2023), sono in corso di realizzazione gli interventi volti all'eradicazione localizzata della specie. La cifra di costo	Art4	Wetland	4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0018	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_VR_0003	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di migliorare il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_VR_0003	Veneto
Ripristino della vegetazione arbustiva ed arborea, in particolare del popolamento di Quercus robus, e controllo delle specie arboree invasive	VEN_IA_MB_VR_0019	La presente misura è finalizzata a ripristinare gli habitat 3260 e 91F0, mediante messa a dimora di specie arboree e arbustive, tra cui Quercus robur, nonché contenere ed eliminare gradualmente le specie arboree e arbustive esotiche invasive presenti, in particolare Robinia pseudoacacia, così da favorire la ricolonizzazione e la stabilizzazione della componente tipica dell'habitat forestale ripariale. Gli interventi di ripristino degli habitat prevedono un	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0019	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MB_VR_0020	La misura prevede la conservazione dell'habitat 6210* attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Fanunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0020	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_VR_0021	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0021	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MB_VR_0022	La misura prevede la conservazione dell'habitat 6210* attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Fanunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0022	Veneto
Controllo e contenimento del bosco e degli arbusti in fase di espansione su prati e pascoli magri	VEN_IA_MB_VR_0023	La misura è finalizzata ad interrompere la progressione naturale verso la formazione di boschi, mantenendo e preservando le superfici aperte, al fine di migliorare la qualità dell'habitat della specie "4104 Himantoglossum adriaticum". Le azioni prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arbustiva e arborea invasiva, l'asportazione delle ceppaie e del materiale tagliato, e il ripristino del cotico erboso laddove necessario. Questi	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0023	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_VR_0024	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0024	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_VR_0025	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_VR_0025	Veneto
Acquisto di vegri da parte dell'ente gestore del sito e relativi interventi di sistemazione dell'habitat 6210*	VEN_IA_MB_PD_0001	La presente misura prevede la realizzazione di interventi di sistemazione dell'habitat 6210* all'interno del sito IT3260017, su superfici di proprietà dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e superfici in fase di acquisto da parte dello stesso. La procedura di acquisto di 12,2 ettari di vegri (habitat 6210*), il cui bando per la manifestazione di interesse è stato approvato con Delibera 77 del 22/10/2024, è in fase di realizzazione e il costo previsto è di	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0001	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MB_PD_0001	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai principi e alle azioni del piano. La misura ha l'obiettivo di migliorare il grado di conservazione dell'habitat di specie	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MB_PD_0001	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_PD_0002	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0002	Veneto
Miglioramento dell'habitat della specie Austropotamobius pallipes, tramite la realizzazione di pozze e impedendo l'ingresso dei cinghiali	VEN_IA_MB_PD_0003	La presente misura è finalizzata a migliorare l'habitat della specie "1092 Austropotamobius pallipes", tramite la realizzazione di pozze che garantiranno la presenza di acqua anche nei periodi siccitosi e l'installazione di un corrimano in legno con rete elettrosaldata, lungo il corso d'acqua, per impedire l'ingresso dei cinghiali, che compromettono la conservazione del gambero di fiume. Gli interventi potranno essere realizzati dall'Ente Parco Regionale dei	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0003	Veneto
Progettazione e realizzazione di nuove zone umide, oltre al mantenimento di quelle esistenti	VEN_IA_MB_PD_0004	La presente misura è finalizzata alla conservazione degli habitat di specie di "1193 Bombina variegata", "1215 Rana latastei" e "1167 Triturus carnifex". La misura prevede la realizzazione di 5 nuove pozze per anfibi (presso Cava Costa, Monte Fasolo) e la sistemazione di 7 pozze già esistenti (presso Cava delle More, Monte Fasolo, Roccolo Bonato, Valsanzibio). Le procedure di affidamento per la progettazione sono concluse	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0004	Veneto

Ripristino e gestione del regime idrologico	VEN_IA_MB_PD_0005	La misura è finalizzata alla conservazione e al rafforzamento delle popolazioni di "1428 Marsilea quadrifolia" (Quadrifoglio d'acqua) presenti all'interno del sito, attraverso azioni di recupero e mantenimento degli habitat acquatici idonei alla specie. L'intervento prevede il miglioramento delle condizioni idrologiche e la rimozione delle specie vegetali invasive che competono con il Quadrifoglio d'acqua, nonché la realizzazione di opere di riqualificazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0005	Veneto
Intervento di miglioramento dell'habitat mediante l'arricchimento di specie erbacee tipiche e il contenimento di specie esotiche invasive arbustive ed arboree	VEN_IA_MB_PD_0006	La misura è finalizzata alla conservazione degli habitat 6430 e 91E0* mediante l'arricchimento di specie erbacee tipiche e la piantumazione di specie tipiche, nonché alla conservazione dell'habitat 6210* mediante arricchimento di specie erbacee tipiche e contenimento di specie esotiche invasive arbustive ed arboree. Gli interventi, che rientrano nell'ambito del Progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18 NAT/IT/000756), sono ancora in corso	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0006	Veneto
Intervento di miglioramento dell'habitat mediante l'arricchimento di specie erbacee tipiche	VEN_IA_MB_PD_0007	La misura è finalizzata al miglioramento dell'habitat 6510 mediante l'arricchimento di specie erbacee tipiche. Gli interventi, che rientrano nell'ambito del Progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18 NAT/IT/000756), sono ancora in corso di realizzazione: le procedure di affidamento si sono concluse, mentre gli interventi sono tutt'ora in corso di realizzazione. La misura è attuata da Veneto Agricoltura, Etra (Energia Territorio Risorse Ambientali) ed	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0007	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_PD_0008	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0008	Veneto
Intervento di ampliamento di aree umide finalizzato al miglioramento dell'habitat di specie per anfibi, rettili e invetebrati	VEN_IA_MB_PD_0009	La presente misura, relativa all'ampliamento di aree umide, è finalizzata al miglioramento dell'habitat di specie per anfibi ("1215" Rana latastei, "1167" Triturus carnifex), rettili ("1220" Emys orbicularis) e invetebrati ("1060" Lycaena dispar). La misura prevede interventi di rimodellamento del terreno e di piantumazione di specie erbacee tipiche di comunità igrofile. Gli interventi, che rientrano nell'ambito del Progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0009	Veneto
Intervento di miglioramento dell'habitat di specie per anfibi, uccelli e chirotteri mediante l'impianto di specie legnose tipiche di formazioni arboree planiziali	VEN_IA_MB_PD_0010	La presente misura è finalizzata ad un generale miglioramento della qualità dell'habitat di specie per anfibi ("1215" Rana latastei), chirotteri ("1304" Rhinolophus ferrumequinum, "1324" Myotis myotis) e uccelli. Gli interventi, che rientrano nell'ambito del Progetto LIFE Brenta 2030 (LIFE18 NAT/IT/000756), sono ancora in corso di realizzazione: le procedure di affidamento si sono concluse, mentre gli interventi sono tutt'ora in corso di realizzazione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0010	Veneto
Esecuzione di sfalci per contrastare l'evoluzione della biocenosi in atto e mantenere l'esistenza dell'habitat 7210* e dell'habitat di specie per Lycaena dispar	VEN_IA_MB_PD_0011	Coerentemente con le buone prassi di cui all'Allegato B alla DGRV n. 786/2016 (art. 193, commi 2 e 8; art. 268), la presente misura è finalizzata al miglioramento dell'habitat 7210* e dell'habitat di specie per "1060" Lycaena dispar, mediante il controllo dello sviluppo di dinamiche di successione ecologica. La misura prevede la realizzazione di interventi di sfalcio tardivo con eliminazione della componente erbacea e arbustiva attualmente	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0011	Veneto
Esecuzione di sfalci per la conservazione dell'habitat 6410 e dell'habitat di specie per Coenonympha oedippus e Euphrasia marchesettii	VEN_IA_MB_PD_0012	Coerentemente con le di cui all'Allegato B alla DGRV n. 786/2016 (art 169, commi 2, 3 e 4), la presente misura è finalizzata al mantenimento dell'habitat 6410 e dell'habitat di specie per "1071" Coenonympha oedippus e per "1714" Euphrasia marchesettii, mediante il controllo dello sviluppo di dinamiche di successione ecologica. La misura prevede la realizzazione di interventi di sfalcio con eliminazione della componente erbacea e arbustiva attualmente	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0012	Veneto
Interventi per il contenimento e monitoraggio della presenza di Procambarus clarkii all'interno del sito	VEN_IA_MB_PD_0013	La presente misura è finalizzata al contenimento e contestuale monitoraggio della presenza della specie esotica invasiva di rilevanza unionale Procambarus clarkii, che impatta negativamente sulla conservazione delle specie autoctone presenti nel sito IT3260022 e del relativo habitat di specie, in particolare "1215" Rana latastei e "1097" Lethenteron zanandreai. La misura prevede la realizzazione di interventi di controllo attivo dalle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0013	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MB_PD_0014	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la progettazione di scale di risalita. Lo studio valuterà anche	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PD_0014	Veneto
Vigilanza sulla eccessiva frequentazione da parte dei fruitori nelle aree umide e nei corsi d'acqua	VEN_RE_MB_0001	La misura prevede la vigilanza su tutta la superficie del sito sull'eccesso di frequentrazione nelle aree umide e nei corsi d'acqua nel sito, al fine di tutelare in particolare l'habitat di specie per "1193" Bombina variegata.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0001	Veneto
Introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata relativamente alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo	VEN_RE_MB_0002	La misura prevede l'introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata in merito alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo, al fine di migliorare struttura e funzioni dell'habitat 3260 all'interno del sito IT3210042, coerentemente con quanto riportato all'interno del "Manuale di gestione degli ambienti di risorgiva" realizzato nell'ambito del Progetto "LIFE14 NAT/IT/000938 - Azione E5" (misure sezione B: MB2, MB3, MB4, MB5	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0002	Veneto
Divieto di taglio a raso sugli argini del corso d'acqua	VEN_RE_MB_0003	La misura prevede l'introduzione del divieto di taglio a raso sugli argini del corso d'acqua, al fine di migliorare la qualità dell'habitat di specie per "1092" Austropotamobius pallipes nel sito IT3260017. La misura prevede, inoltre, la vigilanza su tutta la superficie dell'area di presenza della specie.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0003	Veneto
Divieto di alterazione di morfologia e regime idraulico in uno stato non favorevole a conservazione e mantenimento della funzionalità ecologica dell'habitat 3140	VEN_RE_MB_0004	La misura prevede l'introduzione del divieto di alterazione della morfologia e del regime idraulico in uno stato non favorevole alla conservazione ed al mantenimento della funzionalità ecologica del tipo di habitat 3140. Si ritiene, infatti, necessario introdurre una misura di conservazione ad hoc similarmente a quanto presente per il tipo di habitat 3130, pur non essendo riportato alcun divieto o obbligo	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0004	Veneto
Divieto di accesso con mezzi motorizzati nelle pertinenze degli habitat 3130 e 3150	VEN_RE_MB_0005	In considerazione dell'obbligo di cui al comma 3 dell'art.186 dell'Allegato B alla DGRV n. 786/2016 , si ritiene necessario impedire l'accesso a mezzi motorizzati nelle pertinenze dei tipi di habitat 3130 e 3150. La superficie riportata è stata individuata considerando un buffer di 100 m intorno ai confini delle superfici cartografate come 3130 e 3150, nelle quali si ritiene necessario impedire tassativamente il transito di veicoli, eccetto nel caso di rete	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0005	Veneto
Divieto di accesso con mezzi motorizzati all'interno dell'habitat 6210*	VEN_RE_MB_0006	La presente misura prevede l'introduzione del divieto di transito di veicoli, eccetto nel caso di rete stradale asfaltata e nel caso di transiti dovuti alla manutenzione dell'alveo e dei terreni agricoli eventualmente presenti, al fine di limitare l'impatto causato dal calpestio e dal passaggio di mezzi motorizzati non autorizzati all'interno dell'habitat 6210*. Per l'attuazione della misura, si ritiene necessaria una convenzione con il Comune di Fontanive	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0006	Veneto
Introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata relativamente alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo	VEN_RE_MB_0007	La misura prevede l'introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata in merito alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo, al fine di mantenere la qualità dell'habitat 3260 e dell'habitat di specie per "1092" Austropotamobius pallipes all'interno del sito IT3260023, coerentemente con quanto riportato all'interno del "Manuale di gestione degli ambienti di risorgiva" realizzato nell'ambito del Progetto "LIFE14 NAT/IT/000938 - Azione	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0007	Veneto
Rispetto della "Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue" (Allegato A alla DGRV n. 813/2021 e s.m.i.)	VEN_RE_MB_0008	La misura prevede il rispetto della "Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue" (Allegato A alla DGRV n. 813 del 22 giugno 2021 e s.m.i., in particolare i titoli II e III), che definisce modalità, tempi e quantità di spandimento di effluenti, digestati e acque reflue, integrando le misure del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati, al fine di prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse idriche	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0008	Veneto
Introduzione di divieti volti a tutelare l'habitat di specie per Cobitis bilineata	VEN_RE_MB_0009	La presente misura prevede l'introduzione di alcuni divieti, già previsti dall'All. B alla DGRV n. 786/2016 e ss.mm.ii., art. 249, commi 2, 3 e 6, al fine di migliorare la qualità dell'habitat di specie per "5304" Cobitis bilineata. I divieti sono i seguenti: a) Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici; b) Divieto di apportare modifiche morfologiche permanenti e durature	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0009	Veneto

Introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata relativamente alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo	VEN_RE_MB_0010	La misura prevede l'introduzione di regolamentazione maggiormente dettagliata in merito alle modalità di sfalcio della vegetazione in alveo, al fine di mantenere la qualità dell'habitat 3260 all'interno del sito IT3240032, coerentemente con quanto riportato all'interno del "Manuale di gestione degli ambienti di risorgiva" realizzato nell'ambito del Progetto "LIFE14 NAT/IT/000938 - Azione E5" (misure sezione B: MB2, MB3, MB4, MB5, MB6, riportate	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0010	Veneto
Divieto di realizzare lavori in alveo e sfalcio durante il periodo riproduttivo di Sabanejewia larvata	VEN_RE_MB_0011	La misura prevede l'introduzione del divieto di realizzazione di lavori in alveo e sfalcio durante il periodo riproduttivo nei siti di riproduzione della specie "1991" Sabanejewia larvata o nelle aree vicine che possono provocare disturbo durante la fase riproduttiva, al fine di migliorare l'habitat della specie. Tale divieto è già previsto per la specie Barbus plebejus ai sensi dell'art. 251, comma 3, dell'allegato B alla DGRV n. 786/2016 e ss.mm.ii.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0011	Veneto
Introduzione di divieti volti a tutelare l'habitat di specie per Sabanejewia larvata	VEN_RE_MB_0012	La presente misura prevede l'introduzione di alcuni divieti, già previsti dall'All. B alla DGRV n. 786/2016 e ss.mm.ii., art. 249, commi 2, 3 e 6, al fine di migliorare la qualità dell'habitat di specie per "1991" Sabanejewia larvata. I divieti sono i seguenti: a) Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano in modo permanente e duraturo le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici; b) Divieto di apportare modifiche morfologiche	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0012	Veneto
Individuazione di misure per la gestione delle attività di pesca e molluschicoltura	VEN_RE_MB_0013	La presente misura prevede l'individuazione di misure per la gestione delle attività di pesca e molluschicoltura già presenti all'interno dei tipi di habitat 1140 e 1150 all'interno del sito IT3270017, al fine di migliorarne lo stato di conservazione. La misura fa riferimento a quanto riportato all'interno dell'allegato H della Carta Ittica Regionale - Documento R07, nonché alle prescrizioni di cui al parere motivato N.252 del 15 novembre 2022 della commissione	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0013	Veneto
Individuazione di un limite di velocità pari a 7 kn o inferiore in prossimità delle barene	VEN_RE_MB_0014	La presente misura prevede l'individuazione di un limite di velocità pari, al massimo, a 7 kn in prossimità delle barene, al fine di contenere gli effetti erosivi dovuti al moto ondoso generato dai natanti sul tipo di habitat 1320. La misura ha l'obiettivo di garantire il mantenimento di una velocità che non impatti eccessivamente con la struttura delle barene (il cui disgregamento è favorito dall'azione del moto ondoso), prendendo anche atto della	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0014	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_IB_RO_0001	Il Piano di Gestione integrato per la conservazione di Emys orbicularis è stato redatto nell'ambito del Progetto LIFE URCA proEmys, il cui acronimo significa "Urgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia". La prima stesura del Piano è stata realizzata nel dicembre 2023. L'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA) ha espresso parere favorevole	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_IB_RO_0001	Veneto
Attuazione del Piano Regionale di Controllo della nutria mediante programmazione di interventi di abbattimento e cattura della specie in questione	VEN_IA_IB_RO_0001	L'intervento viene eseguito in riferimento alle buone prassi dell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016 art. 192, comma 2 (" Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna e flora esotiche "). In ottemperanza alla DGR n. 1069 del 03 agosto 2021 Allegato A, è stato indetto un bando (Bur n. 127 del 28 ottobre 2022) per lo stanziamento di contributi relativi all'attuazione del	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0001	Veneto
Controllo ed eradicazione delle specie arbustive, con rimozione di eventuali semenzali di essenze legnose alloctone	VEN_IA_IB_RO_0002	L'intervento viene eseguito in riferimento a quanto riportato in: Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 208, comma 6 (" Controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive"). L'intervento va realizzato preferibilemnte senza l'impiego di mezzi meccanici, che possono dar luogo all'innesco di fenomeni erosivi	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0002	Veneto
Controllo ed eradicazione delle specie esotiche invasive con sradicamento o taglio delle piante da eseguirsi due volte l'anno, prima della fioritura (per anni successivi)	VEN_IA_IB_RO_0003	L'intervento riguarda una superficie ricavata dal poligono in cui è presente il tipo di habitat in questione. L'intervento va realizzato prima della fioritura per 2 volte all'anno per 3 anni successivi, come indicato nel PAF 2021 - 2027. L'intervento viene eseguito manualmente, in modo da limitare l'impatto dell'accesso con	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0003	Veneto
Esecuzione di interventi mirati al contenimento di Silurus glanis	VEN_IA_IB_RO_0004	La riduzione della consistenza di Silurus glanis all'interno del sito è un intervento importante, in quanto il Silurus è un ittiofago in grado di cibarsi di ogni specie ittica autoctona presente in Italia. L' azione di controllo diventa efficace, quando viene condotta mediante elettropesca (a piedi, o meglio da imbarcazione), posa di reti o pesca subacquea; se possibile è auspicabile	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0004	Veneto
Esecuzione di sfolli sul popolamento forestale di origine artificiale presente all'interno del tipo di habitat in questione	VEN_IA_IB_RO_0005	Per l'esecuzione degli interventi proposti all'interno della misura di conservazione, si propone il mantenimento del sistema mosaicato di habitat 2230 con la piantagione realizzata, mediante regolazione della densità del popolamento forestale. I lavori verranno effettuati dopo il Bando di affidamento.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0005	Veneto
Esecuzione di un diradamento per ridurre la densità della pineta	VEN_IA_IB_RO_0006	L'intervento viene effettuato in riferimento alle Buone prassi riportate nell'Allegato B alla DGR 786 del 27 Maggio 2016, art. 207 comma 1 (Interventi per la gestione attiva della pineta in ragione della struttura e della composizione dei popolamenti - Interventi che favoriscono il mantenimento del mosaico dell'habitat stesso con elementi caratterizzati da maggiore biodiversità). Il diradamento è finalizzato ad incrementare le radure e ridurre la	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0006	Veneto
Esecuzione periodica di sfalci per mantenere in essere il presente tipo di habitat	VEN_IA_IB_RO_0007	In riferimento alle buone prassi riportate nell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 168, commi 4 e 6b (" Sfalcio regolare tradizionale tardivo, appena successivo al periodo di massima fioritura, nelle aree gestite a prato - lo sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0007	Veneto
Intervento a contrasto di Trachemys scripta	VEN_IA_IB_RO_0008	Considerato l'impatto negativo esercitato dalla specie in questione e coerentemente con quanto riportato all'interno della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026" (D.G.R. 1059/2023), sono in corso di realizzazione gli interventi volti all'eradicazione localizzata della specie. Gli interventi a tutela dell'habitat 3150 e dell'habitat di specie per Emys orbicularis, sono	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0008	Veneto
Miglioramento della qualità del tipo di habitat in questione attraverso una riqualificazione dello stesso analoga a quanto già effettuato nell'ambito del progetto LIFE "REDUNE"	VEN_IA_IB_RO_0009	Azione, nel caso delle aree soggette alla presente pressione, analoga a quanto fatto nell'ambito del progetto REDUNE nei confronti del medesimo tipo di habitat, ad esempio mediante trapianto di specie tipiche. Superficie stimata sulla base di osservazione delle tracce di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'area; costo stimato sulla base delle risorse stanziate all'interno del PAF (a loro	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0009	Veneto
Progressiva eliminazione del soprassuolo a Pinus spp.	VEN_IA_IB_RO_0010	L'intervento viene eseguito In riferimento all'obbligo riportato nell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 206 ("Progressiva eliminazione della copertura a Pinus sp. nei contesti più vocati al ripristino dell'arbusteto"). Consiste nella rimozione completa della componente arborea e arbustiva presente, tramite diradamenti selettivi che favoriscano gli esemplari di Juniperus communis presenti	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0010	Veneto
Realizzazione di due stagni funzionali alla specie Emys orbicularis	VEN_IA_IB_RO_0011	Progettazione e realizzazione di 2 stagni per Emys orbicularis nell'Oasi Naturale Panarella in Comune di Papozze. La scelta del sito è stata concordata con il WWF di Rovigo.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0011	Veneto
Realizzazione di recinzioni a protezione della superficie del presente tipo di habitat.	VEN_IA_IB_RO_0012	L'intervento viene effettuato in ottemperanza all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 204, comma 6; art. 205, comma 1 ("Divieto di manomissione del cotico erboso dell'habitat 2130* e della struttura naturale dell'habitat 2120 come conseguenza di attraversamenti pedonali, con cavalli o biciclette, che non siano quelli realizzati ai sensi del successivo art. 205 comma 1.- Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0012	Veneto
Realizzazione di staccionate e passerelle a terra per il contenimento del flusso turistico	VEN_IA_IB_RO_0013	L'intervento viene eseguito In riferimento a quanto riportato nell' Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 205, comma 1 ("Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno)")	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0013	Veneto

Ricolonizzazione da parte delle fanerogame mediante interventi attivi di reimpianto per favorire successiva disseminazione in acqua	VEN_IA_IB_RO_0014	L'intervento viene eseguito In riferimento a quanto riportato nel Piano di Gestione delle Acque di Zona C (Documento - R 07 della Carta Ittica Regionale, approvata con DGR n. 1747 del 30 dicembre 2022), con recepimento delle prescrizioni di cui al parere motivato n. 252 del 15 novembre 2022 della commissione regionale VAS. Inoltre al momento è in atto il progetto LIFE "TRANSFER" (LIFE19 NAT/IT/000264)	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0014	Veneto
Rimozione della componente arborea e arbustiva attualmente presente sulla superficie del tipo di habitat in questione	VEN_IA_IB_RO_0015	L'intervento viene eseguito in riferimento alle buone prassi riportate nell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 193, commi 2 e 3 (" Controllo della ricolonizzazione arboreo-arbustiva nelle situazioni in cui questa può compromettere la permanenza delle comunità vegetali tipiche degli habitat - Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0015	Veneto
Taglio delle specie arboree presenti all'interno dell'area precedentemente individuata all'interno del campo relativo alla descrizione delle pressioni in atto	VEN_IA_IB_RO_0016	L'intervento fa riferimento all'obbligo riportato nell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 206. L'azione consiste nella rimozione completa della componente arborea e arbustiva presente su tutta la superficie del poligono del presente habitat mediante motosega e successivo accatastamento ordinato del materiale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0016	Veneto
Intervento di rimozione della vegetazione arbustiva/arborea, prima dell'esecuzione di sfalci	VEN_IA_IB_RO_0017	L'intervento viene effettuato in riferimento alle buone prassi riportate nell'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 168, commi 1, 2, 6.a ("Controllo dello sviluppo di specie infestanti - Interventi di ripristino degli habitat, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive (da rilasciarne alcune per finalità faunistiche), l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat (preferibilmente tramite	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_RO_0017	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_MA_TV_0001	Nell'ambito del progetto LIFE URCA proEmys "URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia" è stato redatto il "Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis". L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha espresso valutazione favorevole rispetto ai prinicipi e alle azioni del piano. In caso di presenza di Emys orbicularis (anche potenziale) gli enti gestori sono invitati	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_MA_TV_0001	Veneto
Contenimento e monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii e ulteriori specie alloctone di decapodi	VEN_IA_MA_TV_0001	Contenimento e monitoraggio della popolazione di Procambarus clarkii (oltre ad ulteriori specie alloctone di decapodi presenti nel sito) mediante catture con nasse all'interno del corpo idrico. Misura finalizzata al mantenimento della condizione attuale della specie 1215 Rana latastei e 1167 Triturus carnifex.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0001	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MA_TV_0002	Conservazione dell'habitat attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (9130; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0002	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MA_TV_0003	L'intervento comporta l'esecuzione di sfalci per contrastare l'evoluzione della biocenosi in atto (dovuta alla mancanza di gestione attiva) e mantenere l'esistenza del presente tipo di habitat, così da contrastare le formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (9130; 91H0; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito. L'intervento viene ripetuto annualmente. Le azioni comprendono il taglio	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0003	Veneto
Esecuzione di sfalci per consentire la permanenza degli habitat 6410 e 6510	VEN_IA_MA_TV_0004	La misura prevede l'esecuzione di sfalci annuali per consentire la permanenza dei tipi di habitat 6410 e 6510 (in questo caso limitatamente alle superfici attualmente in stato di abbandono) nel sito IT3240015. La misura fa riferimento alle buone prassi di cui all'Allegato B alla D.G.R. 786/2016, con particolare riferimento all'art. 169, commi 2, 3 e 4 ("Sfalcio	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0004	Veneto
Esecuzione di sfalci per contrastare l'evoluzione della biocenosi in atto (dovuta alla mancanza di gestione attiva) e mantenere l'esistenza del presente tipo di habitat	VEN_IA_MA_TV_0005	In riferimento alle "buone prassi", di cui all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016, art 169, commi 2, 3 e 4, effettuazione di interventi per il mantenimento dei tipi di habitat 6410 e 6430 e dell'habitat di specie per "1071" Coenonympha oedippus, mediante esecuzione di sfalci con eliminazione della componente erbacea e arbustiva attualmente insediatasi, a causa di una mancanza di gestione attiva della superficie negli anni passati. L'intervento è	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0005	Veneto
Esecuzione di sfalci per il contenimento di Phragmites australis	VEN_IA_MA_TV_0006	In considerazione di quanto riportato dalla buona prassi di cui al comma 2 dell'art.170 dell'Allegato B alla D.G.R. 786/2016, "Controllo dello sviluppo di specie infestanti o invasive (es. cannuccia di palude)." si ritiene importante l'esecuzione di interventi di sfalcio nei confronti di Phragmites australis. La cifra riportata, da considerarsi puramente indicativa, è stata desunta dal prezzario	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0006	Veneto
Sfalci mirati per contenere la copertura di Phragmites australis	VEN_IA_MA_TV_0008	Tenuto conto di quanto riportato al comma 7 dell'art. 194 dell'Allegato B alla D.G.R. 786/2016 "Controllo della cannuccia di palude", la misura prevede l'esecuzione di sfalci mirati al contenimento di Phragmites australis nelle aree di potenziale presenza del presente tipo di habitat. Il costo riportato è stato desunto dal Prezzario Agroforestale veneto (voce L1.2: "Sfalcio dell'erba a mano da eseguire in modo localizzato ove non sia possibile l'uso	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0008	Veneto
Intervento di decespugliamento preventivo	VEN_IA_MA_TV_0009	In riferimento alla buona prassi di cui al comma 1, lettera d) dell'art.171 dell'Allegato A alla D.G.R. 786/2016 "il contenimento delle formazioni arboreo-arbustive (spesso costituite da specie esotiche invasive) in avanzata verso gli ambienti prativi mediante decespugliamento con asportazione della biomassa", considerato quanto individuato nell'ambito del Progetto "Valorizzazione e promozione dei Palù del Quartier del Piave" (Scariot & Zanatta, 2017), la	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0009	Veneto
Sfalcio degli arbusti	VEN_IA_MA_TV_0010	La misura si concentra sul recupero ecologico dell'habitat di specie per Gladiolus palustris. Questo ambiente è attualmente a rischio a causa della progressione verso stadi arbustivi e boschivi. L'obiettivo della misura è di migliorare la qualità dell'habitat per questa specie e preservare le sue popolazioni locali. Le azioni comprendono il taglio e la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva che sta invadendo l'habitat di specie per Gladiolus	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0010	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MA_TV_0007	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. L'orizzonte temporale per l'attuazione della misura è di 10 anni. La misura prevede di censire gli sbarramenti esistenti, verificare la presenza di scale di risalita (e la relativa funzionalità); in caso di assenza di opere funzionali, è necessario prevedere la	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_TV_0007	Veneto
Allagamento dell'area e dragaggio dei laghetti	VEN_IA_MA_BL_0001	La misura, finalizzata al mantenimento della qualità dei tipi di habitat 3150 e 91E0*, prevede la realizzazione di due briglie per garantire la formazione di un adeguato tirante d'acqua all'interno dei laghetti e mantenere l'allagamento delle aree afferenti al tipo di habitat 91E0*, prospicienti i corpi idrici. La misura prevede, inoltre l'asportazione di materiale (dragaggio) in due diverse aree afferenti al tipo di habitat 3150, al fine di ripristinare la continuità dell'habitat	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0001	Veneto
Chiusura di solco di drenaggio	VEN_IA_MA_BL_0002	L'obiettivo della misura è quello di ostacolare il deflusso dell'acqua, alzando il livello dell'acqua nel terreno oltre che creare un'ulteriore piccola pozza, con conseguente mantenimento delle condizioni ecologiche ideali per la flora torbigena e il mantenimento del servizio di carbon storage. a) Realizzazione di una briglia a chiusura di un solco di drenaggio nella parte meridionale di Val di Ciampo. La briglia verrà realizzata in legname e	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0002	Veneto
Contenimento della Deschampsia cespitosa nei pascoli	VEN_IA_MA_BL_0003	La misura mira a rimuovere la Deschampsia caespitosa che nell'habitat è presente in maniera diffusa, mettendo a rischio l'equilibrio dell'ecosistema. L'azione prevede l'eliminazione meccanica dei cespi di Deschampsia cespitosa dalle aree in cui risulta maggiormente diffusa. L'operazione sarà eseguita con un escavatore leggero. I cespi rimossi saranno interrati sul posto, il che contribuirà a rallentare la diffusione	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0003	Veneto
Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MA_BL_0004	La presente misura mira alla miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 6210 attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (9130; 91H0; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito. L'intervento viene ripetuto annualmente. Le azioni comprendono il taglio e la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva di invasione	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0004	Veneto

Contrasto alla successione di specie legnose	VEN_IA_MA_BL_0010	Conservazione dell'habitat attraverso il contrasto alle formazioni arbustive ed arboree, anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (4060; 4070; 9420; 9130; 91H0; 91K0) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0010	Veneto
Controllo del fragmiteto nelle zone umide	VEN_IA_MA_BL_0005	La misura mira a preservare e ripristinare ambienti umidi di valore e specie floreali uniche, che sono a rischio a causa dell'espansione della cannuccia di palude (Phragmites australis). Questa dinamica evolutiva è principalmente dovuta a fattori come la diminuzione dell'acqua disponibile o l'apporto di nutrienti. L'azione principale consiste nel contenere la crescita del fragmiteto attraverso sfalcio o decespugliamento periodico, preferibilmente tra la fine di	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0005	Veneto
Creazione pozze per anfibi	VEN_IA_MA_BL_0006	La misura prevede la creazione di tre piccole pozze in aree con vegetazione degradata (dominata da Phragmites australis), per ospitare anfibi e per mantenere la superficie dell'habitat 7150 ("Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion") soggetti a interramento e colonizzazione da parte di P. australis. Le pozze hanno forma circolare, una superficie di 2 mq e una profondità massima di 0,50 m. Si prevede uno scavo manuale di	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0006	Veneto
Decespugliamento e sfalcio annuale della biomassa	VEN_IA_MA_BL_0007	L'abbandono delle attività di sfalcio favorisce dinamiche di successione con la progressiva scomparsa del presente tipo di habitat. La misura è finalizzata alla gestione e al contenimento della ricolonizzazione da parte di Phragmites australis e di specie arbustive e arboree nell'habitat localizzato al centro della torbiera. Questo mostra una tendenza all'espansione eccessiva, formando popolamenti monospecifici che riducono l'eterogeneità	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0007	Veneto
Decespugliamento e sfalcio annuale della biomassa	VEN_IA_MA_BL_0011	L'abbandono delle attività di sfalcio favorisce dinamiche di successione con la progressiva scomparsa del presente tipo di habitat. La misura è finalizzata alla gestione e al contenimento della ricolonizzazione da parte di Phragmites australis e di specie arbustive e arboree nell'habitat localizzato al centro della torbiera. Questo mostra una tendenza all'espansione eccessiva, formando popolamenti monospecifici che riducono l'eterogeneità	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0011	Veneto
Decespugliamento e sfalcio biennale	VEN_IA_MA_BL_0008	La misura mira alla conservazione delle formazioni a megaforbie, mantenendo la struttura aperta degli habitat tramite interventi regolari di sfalcio e decespugliamento. Nelle due aree della si procederà con taglio manuale della vegetazione ogni due anni tra novembre e febbraio. La biomassa sarà collocata nel saliceto limitrofo o, dove possibile, rimossa con mezzi meccanici. Le modalità di intervento sono descritte nello specifico nel documento	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0008	Veneto
Decespugliamento e sfalcio del molinieto	VEN_IA_MA_BL_0009	La misura è finalizzata alla conservazione del molinieto, minacciato dalla progressiva invasione di specie arbustive e arboree. L'obiettivo è mantenere una struttura aperta e una buona diversità floristica.Taglio manuale della vegetazione erbacea e delle specie in ricolonizzazione tra novembre e febbraio, preferibilmente su suolo gelato. Esportazione manuale della biomassa. L'intervento sarà annuale per cinque anni, poi si valuterà la	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0009	Veneto
Esecuzione di sfalci mirati al mantenimento degli habitat 6230, 6410, 6430	VEN_IA_MA_BL_0012	In considerazione della buona prassi di cui al comma 4 dell'art. 168 dell'Allegato A alla D.G.R. 786/2016 "Sfalcio regolare tradizionale tardivo, appena successivo al periodo di massima fioritura, nelle aree gestite a prato", si ritiene necessaria l'esecuzione di sfalci per il mantenimento del presente tipo di habitat. Il costo, da considerarsi indicativo, è stato stimato in riferimento a quanto riportato nel Prezzario Agroforestale veneto (2022), voce	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0012	Veneto
Esecuzione di sfalci mirati al mantenimento dell'habitat 6410	VEN_IA_MA_BL_0033	In considerazione della buona prassi di cui al comma 4 dell'art. 169 dell'Allegato A alla D.G.R. 786/2016 "Sfalcio regolare tradizionale tardivo da eseguirsi annualmente o almeno ogni due anni nelle aree gestite a prato, con raccolta ed allontanamento della biomassa.", si ritiene necessaria l'esecuzione di sfalci per il mantenimento del presente tipo di habitat. Il costo, da considerarsi indicativo, è stato stimato in riferimento a quanto riportato nel	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0033	Veneto
Individuazione dei passaggi per pesci e mitigazione del loro impatto	VEN_IA_MA_BL_0013	La misura è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica. L'orizzonte temporale per l'attuazione della misura è di 10 anni. Le specie target della misura sono 1163 Cottus gobio e 1140 Chondrostoma soetta.	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0013	Veneto
Intervento a contrasto di Heracleum mantegazzianum	VEN_IA_MA_BL_0014	Considerato l'impatto negativo esercitato dalla specie in questione, è stata avviata l'attività di eradicazione mediante rimozione fisica degli individui, coerentemente con quanto riportato all'interno della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026" (D.G.R. 1059/2023). La cifra di costo riportata è relativa ad una stima delle attività di eradicazione (vedasi "1.1.3" del Prezzario regionale agroforestale) in	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0014	Veneto
Intervento per il controllo della ricolonizzazione della torbiera	VEN_IA_MA_BL_0015	In considerazione della condizione prevalentemente non buona del tipo di habitat nel sito, si ritiene necessario effettuare un intervento relativo al controllo della ricolonizzazione arborea e arbustiva della torbiera, coerentemente con quanto riportato all'interno del Prioritized Action Framework regionale (Allegato A alla D.G.R.82 del 26 gennaio 2021), dal quale è tratta la cifra di costo riportata (in riferimento all'estensione complessiva del tipo di habitat	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0015	Veneto
Potatura del bordo forestale a margine della torbiera	VEN_IA_MA_BL_0031	La misura è finalizzata a contenere la progressiva espansione del bosco ai margini della torbiera, che può compromettere la luminosità necessaria al mantenimento degli habitat prativi e igrofili, favorendo invece la nemoralizzazione e la ricolonizzazione arbustiva e arborea. Il taglio selettivo dei rami che si protendono verso la torbiera riduce l'ombreggiamento e limita l'apporto di sostanza organica derivante dalla caduta di foglie e	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0031	Veneto
Potatura del bordo forestale a margine della torbiera	VEN_IA_MA_BL_0032	La misura è finalizzata a contenere la progressiva espansione del bosco ai margini della torbiera, che può compromettere la luminosità necessaria al mantenimento degli habitat prativi e igrofili, favorendo invece la nemoralizzazione e la ricolonizzazione arbustiva e arborea. Il taglio selettivo dei rami che si protendono verso la torbiera riduce l'ombreggiamento e limita l'apporto di sostanza organica derivante dalla caduta di foglie e	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0032	Veneto
Progetto pilota rospodotti	VEN_IA_MA_BL_0016	La presente misura (individuata come GA07 nel Piano di Gestione del sito) costituisce una proposta-pilota da estendere anche ad altre infrastrutture che attraversano o seguono l'andamento dei corsi d'acqua e delle canalizzazioni in corrispondenza della ZSC ed è finalizzata all'adeguamento dei due tratti stradali alle esigenze di continuità ecologica delle popolazioni animali ed in particolare delle specie di anfibi presenti nelle due aree lacustri. Si	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0016	Veneto
Realizzazione di passaggi per pesci allo sbarramento del Mis	VEN_IA_MA_BL_0017	L'azione (individuata come GA06 nel Piano di Gestione del sito) è finalizzata all'individuazione e alla rimozione o mitigazione dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica, con particolare riferimento agli habitat di specie per Salmo marmoratus e Cottus gobio, oltre alla realizzazione di passaggi artificiali per pesci allo sbarramento del Mis come intervento pilota	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0017	Veneto
Realizzazione di radure di limitata estensione per il rinnovamento forestale e il mantenimento dei sistemi ecotonali	VEN_IA_MA_BL_0018	Conservazione di una struttura forestale eterogenea, favorendo habitat adatti a diverse specie mediante l'apertura controllata di radure di piccola estensione, utili al rinnovamento forestale e alla conservazione dei sistemi ecotonali. La misura di conservazione specifica identificata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta regionale n. 401 del 9 aprile 2024) è	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0018	Veneto
Realizzazione di uno studio volto ad accertare la presenza di pressioni	VEN_IA_MA_BL_0019	Considerata l'assenza di pressioni chiaramente identificabili allo stato attuale, la misura è volta ad un'individuazione delle stesse, al fine di indirizzare al meglio i conseguenti eventuali interventi attivi. L'orizzonte temporale per l'attuazione della misura è di 10 anni. Il target di questa misura è la specie 1215 Rana latastei.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0019	Veneto
Recupero delle pozze che si stanno interrando (50% della sup. totali) 2 su 4 Lame	VEN_IA_MA_BL_0020	Nel sito sono presenti 4 pozze d'alpeggio (lame) il cui mantenumento è fondamentae per la biodiversità dell'area. Tuttavia, l'accumulo di materiale, causato dal calpestio degli animali al pascolo, sta causando l'interramento di queste. La misura prevede di scavare almeno due delle quattro pozze d'alpeggio presenti sul sito per ripristinare l'invaso. La misura a tutela dell'habitat 3150 ha effetti sul taxon specifico 1167 Triturus carnifex	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0020	Veneto

Rimozione di Paulownia tomentosa	VEN_IA_MA_BL_0021	La misura è volta alla rimozione di specie esotiche alloctone in aree a bosco alluvionale, al fine di evitare alterazioni nella composizione floristica. La misura prevede l'eliminazione di un individuo di Paulownia tomentosa. I ricacci successivi verranno tagliati nei due anni seguenti fino a completa eliminazione della pianta. La posizione dell'individuo è indicata nello specifico nel documento "Linee guida per la gestione e il monitoraggio della torbiera del	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0021	Veneto
Ripristino delle piste forestali e rimozione degli schianti in torbiera	VEN_IA_MA_BL_0022	Intervento di ripristino della funzionalità idrologica e strutturale delle torbiere mediante la rimozione degli schianti e del materiale legnoso accumulato, che ostacola il deflusso naturale delle acque e favorisce processi di interramento. Contestualmente è previsto il ripristino e la sistemazione delle piste forestali esistenti, al fine di consentire un accesso controllato per le operazioni di manutenzione e di riduzione del disturbo meccanico sugli	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0022	Veneto
Ripristino delle raccolte d'acqua stagnante o semi-stagnante	VEN_IA_MA_BL_0023	L'azione (individuata come GA11 nel Piano di Gestione del sito) è finalizzata a contrastare la perdita progressiva di ambienti idonei alla riproduzione delle specie di Anfibi di Allegato II della Direttiva Habitat e di altre specie importanti presenti nel Sito. L'orizzonte temporale per l'attuazione della misura è di 5 anni. La cifra di costo riportata è indicativa ed è tratta da quanto presente nella relazione di Piano. Le fasi previste sono le seguenti: 1) censimento	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0023	Veneto
Ripristino e mantenimento degli habitat prativi	VEN_IA_MA_BL_0024	L'azione (individuata come GA08 nel Piano di Gestione del sito) prevede il ripristino delle attività di sfalcio mediante una gestione coordinata di "sistemi prativi" così come proposto nell'ambito del PS Malghe. I sistemi prativi individuati sono: Casera dei Bosch; Pian d'Avena-Soläden; Camogne; Val di Lamen; Val Canzoi; Salet; Agre-Candaten; Palughet; Gena, bassa, media e alta; Certosa di Vedana e San Gottardo. Il costo riportato è da considerarsi	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0024	Veneto
Ripristino e mantenimento delle torbiere e dei molinieti	VEN_IA_MA_BL_0025	Intervento finalizzato al miglioramento della struttura di torbiere e molinieti, arricchimento della loro biodiversità.L'azione (individuata come GA10 all'interno del Piano di Gestione del sito) si divide in interventi straordinari ed ordinari. I primi prevedono un decespugliamento reiterato ed uno sfalcio con asporto della biomassa infeltrita. La seconda fase, ovvero la gestione ordinaria, prevede interventi di sfalcio con asporto da effettuare con intervalli non	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0025	Veneto
Sbarramento della canaletta di drenaggio e riallagamento della torbiera	VEN_IA_MA_BL_0026	Con questa misura si vogliono ripristinare le condizioni ecologiche della torbiera situata nell'area più a nord del sito, la quale, a seguito delle recenti attività di esbosco, è stata soggetta a drenaggio con conseguente abbassamento del livello idrico. Le attività previste consistono nella realizzazione di uno sbarramento della canaletta di drenaggio, realizzato utilizzando il legname presente in loco, in modo da permettere il riallagamento della torbiera	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0026	Veneto
Sbarramento drenaggio e creazione pozza per anfibi	VEN_IA_MA_BL_0027	Sbarramento di un solco di drenaggio e contestuale creazione di piccola pozza (2 m diametro) per anfibi e odonati. Realizzazione di una piccola pozza in un'area con vegetazione degradata, che possa fungere da sito riproduttivo per anfibi e libellule. La forma sarà circolare con una superficie di 2 mq e una profondità massima di 0,50 m. Si prevede quindi uno scavo manuale di circa 2 mc totali. La prevista realizzazione sarà limitata ad aree	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0027	Veneto
Sfalcio del prato di Schiba	VEN_IA_MA_BL_0028	Ogni anno, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, viene effettuato un intervento di sfalcio del prato di Schiba. Il fieno viene lasciato ad essiccare sul posto e successivamente raccolto. L'attività è svolta da volontari dell'A.P.S. "Incontri con la Natura per la Salvaguardia del Creato – Don Paolo Chiavacci", con il supporto di un'azienda agricola. Gli interventi vengono realizzati mediante falciatrici manuali con barra o piccoli macchinari leggeri	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0028	Veneto
Sfalcio di tutta la superfice dell'habitat 6520	VEN_IA_MA_BL_0029	La misura è progettata per preservare e ristabilire i prati da fieno abbandonati, che rappresentano habitat aperti di notevole importanza naturalistica e paesaggistica. L'obiettivo è l'identificazione delle aree non soggette a gestione in cui è possibile migliorare le condizioni attraverso lo sfalcio e la riduzione delle specie legnose. Sfalcio di tutte le superfici dell'habitat non sottoposte ad attività di gestione periodica. Un'attenzione particolare va	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0029	Veneto
Sfalcio e rimozione delle specie invasive	VEN_IA_MA_BL_0030	Al fine di migliorare la qualità ecologica e strutturale degli habitat torbosi e umidi presenti nel sito, la misura prevede interventi di gestione attiva della vegetazione finalizzati al contenimento delle specie invasive (es. Buddleja davidii) e alla ricostituzione della copertura vegetale tipica. Le attività previste comprendono lo sfalcio e la rimozione del materiale vegetale appartenente a specie esotiche o infestanti, con eventuale rinverdimento delle aree	Art4;Art10	Wetland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MA_BL_0030	Veneto
Attuazione del Piano di Gestione Integrato per la conservazione di Emys orbicularis	VEN_AL_IB_VE_0001	Il Piano di Gestione integrato per la conservazione di Emys orbicularis è stato redatto nell'ambito del Progetto LIFE URCA proEmys, il cui acronimo significa "Urgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia". La prima stesura del Piano è stata realizzata nel dicembre 2023. L'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA) ha espresso parere favorevole	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_AL_IB_VE_0001	Veneto
Azioni di controllo selettivo dello sviluppo di alberi ed arbusti	VEN_IA_IB_VE_0001	La misura si riferisce all'azione A01 riportata nelle schede delle Azioni del documento tecnico per la gestione da parte di Veneto Agricoltura. Gli interventi si prefiggono di liberare gli habitat aperti o arbustivi delle aree dunali dalla presenza dei soggetti arborei o arbustivi non coerenti. L'azione sarà ripetuta 2 volte l'anno per tutta la durata del piano. Durante tali operazioni	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0001	Veneto
Continuazione del progetto URCA ProEmys	VEN_IA_IB_VE_0002	Nella Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio, Veneto Agricoltura ha attivato il progetto Emys, con lo scopo di costituire un contingente di testuggine palustre sufficientemente numeroso per poter garantire la sopravvivenza della specie nel sito ed anche per poter essere impiegato per successivi ripopolamenti in altre aree protette regionali di pianura.	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0002	Veneto
Controllo del fragmiteto nelle zone umide	VEN_IA_IB_VE_0003	Il controllo del fragmiteto mira a preservare gli ambienti umidi di valore e le specie floreali di grande importanza per la conservazione dell'habitat. L'intervento consiste nello sfalcio o decespugliamento periodico, da eseguire a fine agosto o inizio settembre; questo periodo, infatti, è ottimale in quanto la pianta non ha ancora accumulato riserve nei rizomi e si minimizza il disturbo alla fauna nidificante.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0003	Veneto
Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia di palude) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento	VEN_IA_IB_VE_0004	Il presente intervento ha lo scopo di correggere tendenze evolutive che presentano un eccessivo sviluppo di Elofite. Si tratta di un intervento di conservazione attiva, con taglio della vegetazione elofitica in eccesso e asportazione del materiale vegetale di risulta. Gli interventi vengono effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0004	Veneto
Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia di palude) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento	VEN_IA_IB_VE_0005	Il presente intervento ha lo scopo di correggere tendenze evolutive che presentano un eccessivo sviluppo di Elofite. Si tratta di un intervento di conservazione attiva, con taglio della vegetazione elofitica in eccesso e asportazione del materiale vegetale di risulta. Gli interventi vengono effettuati al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0005	Veneto
Diradamento, favorendo l'apertura di radure (in particolare, in compresenza di habitat 6420).	VEN_IA_IB_VE_0006	Il diradamento riguardante l'habitat 2270 è riferito alle "Buone prassi" contenute nell'Allegato B alla DGR 786/2016 e s.m.i. Tale intervento mira a favorire il mantenimento del mosaico dell'habitat stesso con elementi caratterizzati da maggiore biodiversità. Si vuole dare maggiore priorità alle porzioni di pineta situate intorno alle radure che caratterizzano l'habitat 6420 (nello specifico all'interno della Pineta della Duna degli Alberoni). L'intervento vero e	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0006	Veneto
Eradicazione di specie alloctone invasive (in particolare Robinia e Gleditsia) e di latifoglie decidue di impianto artificiale	VEN_IA_IB_VE_0007	Il presente intervento ha la finalità di eliminazione le seguenti specie alloctone: Alnus cordata, Amorpha fruticosa, Elaeagnus angustifolia, Robinia pseudacacia, Tamarix gallica, Ailanthus altissima, Gleditsia triacanthos. Gli interventi dovranno essere eseguiti in modo selettivo. L'eradicazione delle specie alloctone viene effettuata in maniera graduale e selettiva ma	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0007	Veneto
Formazione di habitat lagunari	VEN_IA_IB_VE_0008	Formazione degli habitat di barena (1310, 1320, 1410, 1420) e delle aree a velma(1140), anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (1150) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Fanunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0008	Veneto

Formazione di habitat lagunari	VEN_IA_IB_VE_0009	Formazione degli habitat di barena (1310, 1320, 1410, 1420) e delle aree a velma(1140), anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (1150) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0009	Veneto
Formazione di habitat lagunari	VEN_IA_IB_VE_0010	Formazione degli habitat di barena (1310, 1320, 1410, 1420) e delle aree a velma(1140), anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (1150) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0010	Veneto
Formazione di habitat lagunari	VEN_IA_IB_VE_0038	Formazione degli habitat di barena (1310, 1320, 1410, 1420) e delle aree a velma(1140), anche rispetto all'evoluzione verso eventuali habitat di interesse comunitario (1150) formatisi dopo l'istituzione del sito, in applicazione delle pertinenti misure di conservazione e miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico Venatorio Regionale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 85 del 1° agosto 2023 e Deliberazione della Giunta	Art4;Art5	Wetland	4_11-4_12;5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0038	Veneto
Gestione forestale a favore del mantenimento della pineta	VEN_IA_IB_VE_0011	La misura si riferisce all'azione B01 riportata nelle schede delle Azioni del documento tecnico per la gestione da parte di Veneto Agricoltura. A seconda delle caratteristiche delle pinete interessate, gli interventi vengono eseguiti secondo le seguenti indicazioni. - Pinete con abbondante presenza di leccio: individuazione dei soggetti di Pinus, da	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0011	Veneto
Incremento dell'habitat mediante la realizzazione di nuove zone umide	VEN_IA_IB_VE_0012	Con questo intervento vengono create nuove zone umide di limitate diemnsioni, mediante lo scavo di piccoli stagni. Durante gli interventi viene prestata la massima attenzione a non determiinare perturbazioni della morfologia del terreno. Lo scavo è sufficientemente profondo da raggiungere, o avvicinarsi, al livello di falda, almeno nel periodo invernale con rive a profilo e pendenze	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0012	Veneto
Individuazione di lembi di bosco dove poter attuare prelievi selettivi in modo da favorire lo sviluppo di piante di grosso diametro	VEN_IA_IB_VE_0013	L'azione prevede una prima individuazione delle querce isolate all'interno della lecceta o lungo sentieri. In seguito ,vengono libererati i soggetti di farnia individuati ,dalle specie concorrenti che tolgono luce e spazio alla chioma seguendo il seguente schema:	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0013	Veneto
Interventi atti a tutelare e favorire il naturale accumulo della sabbia	VEN_IA_IB_VE_0014	In riferimento a quanto riportato all'interno della Strategia di gestione per una conservazione a lungo termine di habitat e specie dell'area "Alberoni" del sito ZSC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", si riporta la misura di intervento attivo IA 02. L'equilibrio dinamico tra apporti di erosione risulta compromesso e diventa prioritario favorire il ripristino dei sistemi dunali. Al fine di favorire il naturale accumulo, verranno effettuati i seguenti interventi:	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0014	Veneto
Interventi per il contenimento e monitoraggio della presenza di Procambarus clarkii all'interno del sito	VEN_IA_IB_VE_0015	Con questo intervento si vuole monitorare e controllare la popolazione di Procambarus clarkii all'interno del sito in quanto la sua presenza può costituire una notevole pressione per la fauna autoctona presente. Tale attività consiste nell'apposizione a cadenza mensile delle nasse di cattura in vari punti dell'habitat. Tali operazioni verranno effettuate da una ditta individata attraverso procedure	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0015	Veneto
Interventi selvicolturali a favore delle querce caducifoglie	VEN_IA_IB_VE_0016	Nei querceti caducifogli, con elevata densità di piante giovani, vengono individuati gli esemplari di maggiori dimensioni, mantenendo comunque una composizione varia di Farnia, Pioppo bianco, Carpino bianco, Tiglio, Frassino. In presenza di nuclei di Frassino in rinnovazione, l'azione prevede di favorire la crescita delle piante, garantendo l'ingresso di luce al suolo, con il taglio delle piante di Leccio ed ad est delle	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0016	Veneto
Intervento a contrasto di Baccharis halimifolia	VEN_IA_IB_VE_0017	Considerato l'impatto negativo esercitato dalla specie in questione, è stata avviata l'attività di controllo/eradicazione mediante rimozione fisica degli individui, coerentemente con quanto riportato all'interno della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026" (D.G.R. 1059/2023). La cifra di costo riportata per il tipo di habitat 1210 (ossia 1000006) include il costo della presente misura. L'intervento viene	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0017	Veneto
Intervento a contrasto di Baccharis halimifolia	VEN_IA_IB_VE_0018	Considerato l'impatto negativo esercitato dalla specie in questione, è stata avviata l'attività di controllo/eradicazione mediante rimozione fisica degli individui, coerentemente con quanto riportato all'interno della "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022-2026" (D.G.R. 1059/2023). La cifra di costo riportata per il tipo di habitat 1210 (ossia 1000006) include il costo della presente misura. L'intervento viene	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0018	Veneto
Intervento a contrasto di Trachemys scripta	VEN_IA_IB_VE_0019	L'intervento volto all'eradicazione localizzata di Trachemys scripta viene svolto da Regione Veneto e dall'Ente Parco naturale regionale del delta del Po. Tale attività viene realizzata nell'ambito della Strategia regionale per il contrasto delle Specie esotiche invasive per il quinquennio 2022 - 2026 (DGR 1059/2023) e in conformità con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Gestione della Testuggine Palustre Americana.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0019	Veneto
Intervento a contrasto di Trachemys scripta	VEN_IA_IB_VE_0020	L'intervento volto all'eradicazione localizzata di Trachemys scripta viene svolto da Regione Veneto e dall'Ente Parco naturale regionale del delta del Po. Tale attività viene realizzata nell'ambito della Strategia regionale per il contrasto delle Specie esotiche invasive per il quinquennio 2022 - 2026 (DGR 1059/2023) e in conformità con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Gestione della Testuggine Palustre Americana. L'intervento consiste nel	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0020	Veneto
Intervento a contrasto di Trachemys scripta	VEN_IA_IB_VE_0021	L'intervento volto all'eradicazione localizzata di Trachemys scripta viene svolto da Regione Veneto e dall'Ente Parco naturale regionale del delta del Po. Tale attività viene realizzata nell'ambito della Strategia regionale per il contrasto delle Specie esotiche invasive per il quinquennio 2022 - 2026 (DGR 1059/2023) e in conformità con quanto stabilito dal Piano Nazionale di Gestione della Testuggine Palustre Americana. L'intervento consiste nel	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0021	Veneto
Intervento di miglioramento ambientale del tipo di habitat	VEN_IA_IB_VE_0022	L'intervento attuato sull'habitat 91E0 fa parte degli interventi previsti nel Progetto di fattibilità tecnica "Valorizzazione dell'Ecosistema del Parco Laghetti, in relazione al miglioramento della qualità ambientale dei tre centri urbani del Comune di Martellago".L'intervento prevede la sistemazione forestale e il rinfoltimento di aree boscate e di specchi d'acqua con vegetazione e relativi tratti di riva, per favorire la nascita di nuove piante arboree e la	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0022	Veneto
LIFE REDUNE - Azione C6: Controllo della specie esotica invasiva Oenothera stuchii	VEN_IA_IB_VE_0023	L'intervento, eseguito nell'ambito del Progetto LIFE REDUNE, ha lo scopo di controllare la diffusione della specie esotica invasiva Oenothera stuchii, la cui elevata produzione di semi, associata ad una rapida crescita, provoca maggiore competitività in contesti disturbati arrivando, col tempo, ad una forte invasività. La misura è finalizzata a mantenere l'habitat 2130 e migliorare l'habitat di specie per "1880" Stipa veneta. Le fasi di attuazione	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0023	Veneto
LIFE REDUNE - Azione C6: Controllo della specie esotica invasiva Oenothera stuchii	VEN_IA_IB_VE_0024	L'intervento, eseguito nell'ambito del Progetto LIFE REDUNE, ha lo scopo di controllare la diffusione della specie esotica invasiva Oenothera stuchii, la cui elevata produzione di semi, associata ad una rapida crescita, provoca maggiore competitività in contesti disturbati arrivando, col tempo, ad una forte invasività. La misura è finalizzata a migliorare l'habitat 2230 e habitat di specie per "1880" Stipa veneta. Le fasi di attuazione dell'intervento	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0024	Veneto
Mantenimento di aperture nel bosco e di radure	VEN_IA_IB_VE_0025	Scopo dell' intervento è quello di mantenere quegli habitat idonei alla presenza delle specie di interesse comunitario che prediligono ambienti aperti ed ecotonali. L'azione consiste nel mantenimento delle radure esistenti in prossimità delle zone boscate e la creazione di altre nuove radure.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0025	Veneto
Mantenimento di aperture nel bosco e di radure	VEN_IA_IB_VE_0026	Scopo dell' intervento è quello di mantenere quegli habitat idonei alla presenza delle specie di interesse comunitario che prediligono ambienti aperti ed ecotonali. L'azione consiste nel mantenimento delle radure esistenti in prossimità delle zone boscate e la creazione di altre nuove radure.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0026	Veneto

Mitigazione degli impatti da fruizione turistica in aree sensibili	VEN_IA_IB_VE_0027	Con questa misura si vuole tutelare la conservazione degli habitat dunali presenti nel sito che, attualmente, si trovano in fase di alterzione a causa dello sfruttamento turistico e dell'eccessivo calpestio. L'intervento consiste nell'installazione di un corrimano in legno lungo entrambi i lati dei sentieri, in corrispondenza dell'habitat e in generale delle aree sensibili a danni da calpestio.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0027	Veneto
Protezione dei sistemi dunali	VEN_IA_IB_VE_0028	In riferimento a quanto riportato all'interno della Strategia di gestione per una conservazione a lungo termine di habitat e specie dell'area "Alberoni" del sito ZSC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", si riporta la misura di intervento attivo IA 01. La conservazione degli habitat dunali e retrodunali è strettamente connessa con l'assenza di frequentazione antropica. A questo scopo risultano fondamentali i seguenti interventi:	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0028	Veneto
Rafforzamento della popolazione mediante l'impianto di piantine prodotte da seme raccolto in loco e fatto germogliare presso vivai specializzati nel recupero di specie autoctone	VEN_IA_IB_VE_0029	Prendendo atto della misura generale Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 210, si riporta che "il centro vivaistico di dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario (AVISP) costituisce sorgente di materiale di propagazione per la ricostituzione di habitat e habitat di specie, nonché per la ricostituzione di popolazioni di specie vegetali di cui all'allegato II della direttiva	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0029	Veneto
Realizzazione di recinzioni a protezione della superficie del presente tipo di habitat.	VEN_IA_IB_VE_0030	In ottemperanza all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 205, comma 1 ("Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati attraverso anche l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno)."). Costruzione di circa 30 m di staccionate nelle aree maggiormente esposte alla pressione	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0030	Veneto
Realizzazione di recinzioni a protezione della superficie dell'habitat.	VEN_IA_IB_VE_0031	In ottemperanza all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 204, comma 6; art. 205, comma 1 ("Divieto di manomissione del cotico erboso dell'habitat 2130* e della struttura naturale dell'habitat 2120 come conseguenza di attraversamenti pedonali, con cavalli o biciclette, che non siano quelli realizzati ai sensi del successivo art. 205 comma 1 - Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0031	Veneto
Realizzazione di recinzioni a protezione della superficie dell'habitat	VEN_IA_IB_VE_0032	In ottemperanza all'Allegato B alla DGR n. 786 del 27/05/2016: art. 185 ("Disciplina e contenimento dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa.")	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0032	Veneto
Realizzazione di staccionate già proposta a salvaguardia del tipo di habitat 2130	VEN_IA_IB_VE_0033	Si ritiene che gli interventi individuati a salvaguardia del tipo di habitat 2130 dal calpestio - habitat DH di specie per Stipa veneta - (Realizzazione di recinzioni a protezione dell'habitat 2130) possa contrastare efficacemente la presente pressione; si rimanda a tali misure relativamente ai costi necessari da sostenere per l'attuazione. Si ritiene plausibile un orizzonte temporale di 5 anni per l'attuazione della presente misura	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0033	Veneto
Regolamentazione e gestione dei flussi	VEN_IA_IB_VE_0034	In riferimento a quanto riportato all'interno della Strategia di gestione per una conservazione a lungo termine di habitat e specie dell'area "Alberoni" del sito ZSC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", si riporta la misura RE 02. Ai fini di regolamentare e gestire i flussi sono da attivare le seguenti misure o interventi: - installazione e delimitazione di percorsi per l'accesso all'arenile in modo da evitare gli	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0034	Veneto
Rimozione di Myriophyllum aquaticum dal sito	VEN_IA_IB_VE_0035	L'intervento in questione mira alla rimozione fisica di Myriophyllum acquaticum, in quanto la sua presenza nell'habitat di specie (per Emys orbicularis, Rana latastei, Triturus carnifex, Pelobates fuscus insubricus) porta alla degradazione dello stesso. L'intervento è coerente con quanto riportato all'interno della "Strategia Regionale per il contrasto delle specie aliene invasive per il quinquennio 2022 - 2026" (D.G.R.1059/2023)	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0035	Veneto
Scavo di depressioni con messa a dimora di specie coerenti	VEN_IA_IB_VE_0036	Gli obiettivi di questa azione sono: - realizzazione di nuove aree umide all'interno del sito; - insediamento di specie di pregio vegetazionali, a scapito di specie più generaliste, anche negli ambienti umidi. L'intervento consiste nelle operazioni di scavo necessarie alla realizzazione di bassure nelle	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0036	Veneto
Sfalcio degli arbusti	VEN_IA_IB_VE_0037	La misura mira a preservare e ripristinare ambienti umidi di valore e specie floreali uniche, che sono a rischio a causa dell'espansione della cannuccia di palude (Phragmites australis). L'azione principale consiste nel contenere la crescita del Fragmiteto attraverso lo sfalcio e il decespugliamento periodico, preferibilmente fra la fine di agosto e settembre, quando la pianta non ha ancora accumulato riserve nei rizomi e l'impatto sulla fauna nidificante è	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_VE_0037	Veneto
Proposta di Legge regionale per la regolazione del sorvolo su siti Natura 2000	VEN_RE_MB_0015	La presente misura di ripristino consiste nella proposta di Legge regionale per la regolamentazione del sorvolo sulla Rete Natura 2000 del Veneto. La proposta legislativa è finalizzata a definire criteri e limiti per le attività di sorvolo sul territorio regionale, con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000 e alle aree di elevato valore naturalistico. L'obiettivo è fornire un quadro di riferimento che consenta di conciliare le esigenze operative	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_RE_MB_0015	Veneto
Ripristino degli habitat circostanti i laghi di Revine Lago e Tarzo	VEN_IA_MB_TV_0002	Le informazioni contenute nella presente misura provengono da una segnalazione di aree ed ecosistemi da ripristinare nell'ambito del Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio (campagna nazionale #RipristiniamoLaNatura - #NatureRestorationLaw) da parte dell'Associazione Vallata Sana. I laghi di Revine Lago sono due specchi d'acqua della provincia di Treviso (Lat: 45.987950; Long: 12.231339), esposti ad un degrado dovuto alla	Art4;Art10;Art11	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;10_1;11_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_TV_0002	Veneto
Acquisto e ripristino di terreni con presenza di habitat 6210* nel Parco Regionale dei Colli Euganei	VEN_IA_MB_FSC_0001	La presente misura è finalizzata al mantenimento e conservazione dell'habitat 6210* attraverso l'acquisizione e la successiva manutenzione periodica da parte dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei di circa 5-6 ha di terreni con presenza dell'habitat. La misura prevede, nel dettaglio: a) acquisizione, studi, ripristino e conservazione di superfici occupate dall'habitat 6210*; b) monitoraggio dell'ornitofauna tipica dell'habitat 6210, con particolare	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_9;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0001	Veneto
Ripristino della biodiversità e rafforzamento degli habitat 91E0 e 3150 nell'area perilacustre del Lago Acco nel Comune di Cinto Caomaggiore	VEN_IA_MB_FSC_0002	La presente misura è finalizzata alla tutela e al rafforzamento degli habitat 91E0* e 3150 situati nell'area perilacustre del Lago Acco nel Comune di Cinto Caomaggiore. L'area del Lago Acco, di origine antropica, è un ex bacino di cava dismesso, convertito in parco; si trova all'interno dei siti Natura 2000 ZPS IT3250012 "Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore" e ZSC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene -	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0002	Veneto
Riqualificazione e miglioramento della Riserva di interesse locale "Golena di Bergantino" nel Comune di Bergantino	VEN_IA_MB_FSC_0003	La presente misura, attuata dal Comune di Bergantino e finalizzata alla riqualificazione della Riserva di interesse locale "Golena di Bergantino", situata nei siti Natura 2000 ZSC IT3270017 e ZPS IT3270022, prevede i seguenti obiettivi ed azioni: 1) riqualificazione degli habitat 91E0* e 92A0, mediante contrasto alle specie esotiche invasive (Sycios angulatus, Amorpha fruticosa, Ailanthus altissima, Acer negundo), che causano disturbo allo sviluppo	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0003	Veneto
Recupero e valorizzazione delle porzioni ZSC IT3230089 e ZSC IT3230080 denominate "Parco di Interesse Locale Regina Margherita" nel Comune di Perarolo di Cadore	VEN_IA_MB_FSC_0004	La presente misura, attuata dal Comune di Perarolo Cadore, prevede il miglioramento e l'ampliamento della superficie dell'habitat 6510 e la salvaguardia della zona umida nel "Parco di Interesse Locale Regina Margherita", all'interno delle ZSC IT3230089 e IT3230080. L'area interessata è una porzione del parco immediatamente a Sud dell'abitato di Cadore, in località "Vare da Lago", che si estende dall'area Tabia Planes sino a Casera de	Art4	Grassland	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0004	Veneto
Interventi di acquisizione, monitoraggio e recupero degli habitat all'interno del territorio del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	VEN_IA_MB_FSC_0005	La presente misura, attuata dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, è finalizzata all'acquisizione, al monitoraggio e al ripristino dei tipi di habitat 7210* e 91E0* all'interno dei siti Natura 2000 IT3240011, IT3240019, IT3240028 e IT3240031, all'interno del territorio del Parco, attraverso il contenimento e/o l'allontanamento di alcuni determinanti fattori di pressione al fine di ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle	Art4	Wetland	4_1;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0005	Veneto
Laghi, sorgenti e torbiere delle Dolomiti d'Ampezzo - Tutela e monitoraggio delle acque e degli habitat umidi	VEN_IA_MB_FSC_0006	La presente misura, attuata dall'Ente Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, prevede la bonifica di alcuni laghetti di bassa quota e il miglioramento dei relativi habitat, nonché il monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa idrica delle Dolomiti d'Ampezzo, con finalità di conservazione degli habitat idrico-lacustri e umidi, nonché delle specie annesse. La misura, è finalizzata alla protezione della natura e della biodiversità, del patrimonio, delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_FSC_0006	Veneto

Progetto LIFE BRENTA 2030	VEN_IA_IB_PR_EU_0001	Il Progetto LIFE BRENTA 2030 mira ad aumentare la biodiversità e a migliorare la fornitura di servizi ecosistemici legati all'acqua degli habitat fluviali, delle zone umide e di quelle agricole, del Sito Natura 2000 IT3260018 "Grave e Zone Umide del Brenta". I risultati ottenuti dalle Azioni del Progetto, alcune delle quali proseguiranno anche oltre la sua scadenza, sono i seguenti:	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_PR_EU_0001	Veneto
Progetto LIFE TRANSFER (LIFE19NAT/IT/000264). Trapianto di Fanerogame marine per il recupero dell'ecosistema transitorio	VEN_IA_IB_PR_EU_0002	Il Progetto LIFE TRANSFER mira al miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 1150* "Lagune costiere", che sta subendo danni a causa della regressione delle Fanerogame marine. L'azione principale consiste nel trapianto di piccole zolle e rizomi di Zostera marina, Zostera noltei, Ruppia cirrhosa, Cymodocea nodosa. L'operazione viene eseguita manualmente, in	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_PR_EU_0002	Veneto
Progetto INTERREG IV - A ITALIA - SLOVENIA POSEIDONE. Promozione di infrastrutture verdi e blu dedicate ad un nuovo ambiente	VEN_IA_IB_PR_EU_0003	Il Proghetto INTERREG IV - A POSEIDONE si rivolge all'area funzionale dell'Alto Adriatico, che si estende da Chioggia alla Slovenia. L'obiettivo principale del Progetto è quello di avere un'Europa più verde e libera da CO_2, che tenga in considerazione la lotta ai cambiamenti climatici anche attraverso la tutela e l'implementazione della biodiversità e delle infrastrutture verdi e blu.	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_PR_EU_0003	Veneto
Progetto LIFE VAIA "Valuing Afforestation of demaged woods with Innovative Agroforestry"	VEN_IA_IB_PR_EU_0004	Il Progetto VAIA è nato in seguito all'omonima tempesta che ha colpito il Nord - Est Italia nel 2018, causando ingenti danni alle aree montane e ai loro ecosistemi. Il fortissimo vento, che ha raggiunto velocità di 200 Km/h per diverse ore, ha provovcato lo schianto al suolo di milioni di alberi, con la conseguente distruzione di decine di migliaia di ettari di foreste alpine di conifere. E' stato stimato l'abbattimento di 42 milioni di alberi in una superficie di 41000	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_PR_EU_0004	Veneto
Progetto INTERREG ITALIA - SLOVENIA TRECap "Trezze, Tegnùe e Ambienti marini dell'Alto Adriatico: capitalizzazione". Progetto di capitalizzazione del Progetto INTERREG TRETAMARA	VEN_IA_IB_PR_EU_0005	Attraverso il Progetto di Capitalizzazione "TRECap" (che rappresenta il proseguimento del Progetto INTERREG ITALIA - SLOVENIA TRETAMARA), i partner coinvolti intendono armonizzare le attività di gestione delle aree marine protette. Le aree coinvolte sono le stesse del Progetto precedente (TRETAMARA) ossia, per il Veneto, IT3250048 "Tegnùe di Porto Falconera" e IT3250047 "Tegnue di Chioggia"	Art5	Marine	5_1;5_5	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_IB_PR_EU_0005	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.3. Interventi per il miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di Austropotamobius pallipes e del suo habitat	VEN_IA_MB_PR_EU_0001	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.3, è finalizzata all'approfondimento della conoscenza sullo stato di conservazione del gambero di fiume Austropotamobius pallipes e del suo habitat, nonché alla successiva realizzazione di interventi concreti di conservazione. La prima fase del progetto prevede l'aggiornamento delle conoscenze sullo stato di conservazione di A	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0001	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.9. Attività per la conservazione di anfibi e rettili mediante ripristino di pozze e aree umide	VEN_IA_MB_PR_EU_0002	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.9, è finalizzata all'attuazione di attività concrete di conservazione di anfibi e rettili attraverso interventi di creazione, ripristino e riqualificazione di habitat all'interno dei siti Natura 2000 ZSC IT3210040, ZSC IT3270017 e ZPS IT3270023. Gli anfibi sono tra i taxa a maggior rischio come testimoniato dalle liste rosse dell'IUCN che	Art4	Wetland	4_1;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0002	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.12. Interventi di ripristino e mantenimento dell'habitat 6210*	VEN_IA_MB_PR_EU_0003	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.12, è finalizzata al ripristino e alla conservazione di 10 ettari di habitat 6210* presso il Parco Regionale dei Colli Euganei (ZSC/ZPS IT3260017) e di 30 ettari presso l'area del Medio Brenta (ZSC/ZPS IT3260018). La misura riguarda i cosiddetti "vegri", ossia praterie aride corrispondenti all'habitat 6210*, aventi origine seminaturale e	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0003	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.13. Interventi selvicolturali a favore dell'habitat di specie per Tetrao urogallus	VEN_IA_MB_PR_EU_0004	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.13, è finalizzata a ripristinare l'habitat di specie del Gallo cedrone (Tetrao urogallus), specie particolarmente vulnerabile alle modificazioni degli habitat e del paesaggio, sia naturali sia provocati dall'uomo. Attualmente la gran parte dei settori forestali tipologicamente e morfologicamente vocati del piano montano, presentano densità e	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0004	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.4. Rafforzamento delle popolazioni di Acipenser naccarii nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po	VEN_IA_MB_PR_EU_0005	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.4, è finalizzata a rafforzare le popolazioni presenti dello storione cobice (Acipenser naccarii) nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po, attraverso nuove immissioni e il coinvolgimento attivo delle associazioni di pesca nelle attività di conservazione della specie per garantirne il mantenimento nel lungo termine. Acipenser	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0005	Veneto
Life NatConnect2030, Task 2.6. Monitoraggio e conservazione degli habitat 1150*, 1170, 1180 e delle specie Tursiops truncatus e Caretta caretta nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po	VEN_IA_MB_PR_EU_0006	La presente misura, prevista dal progetto LIFE NatConnect2030 (LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030), Task 2.6, è finalizzata alla conservazione di habitat e specie inseriti negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE che caratterizzano l'area costiera e marina della Regione Veneto. Nello specifico, le specie target sono Tursiops truncatus, Caretta caretta, mentre gli habitat target sono: 1150*, 1170, 1180. La prima fase del progetto prevede il	Art5	Marine	5_1;5_5	Inside N2000	ITPNR_VEN_IA_MB_PR_EU_0006	Veneto
Cave senili di Marocco (ex Cenacchi) in comune di Mogliano Veneto (TV). Ripristino e tutela di ecosistema umido in area estrattiva dismessa	VEN_CDECM_PF_ART04	La misura propone il ripristino ecologico e la tutela di un'area umida sviluppatasi spontaneamente all'interno di una cava estrattiva dismessa nella località di Marocco, Comune di Mogliano Veneto, interessata nel tempo da processi spontanei di rinaturalizzazione. L'area, degradata da precedenti attività estrattive, ha progressivamente acquisito caratteristiche ecologiche riconducibili a ecosistemi umidi di acqua dolce, con	Art4;Art9	Wetland	4_1;4_7;4_10;9_2;9_4	Outside N2000	ITPNR_VEN_CDECM_PF_ART04	Veneto
Riqualificazione ambientale Casse di Colmata in Laguna di Venezia, tramite formazione di zone umide, barene, praterie a giuncheto, canneti e aree boschive e controllo di specie alloctone invasive.	RV_ML_ART04_01	L'intervento è finalizzato alla riqualificazione ambientale delle Casse di Colmata, isole artificiali realizzate con materiale di scavo del canale Malamocco Marghera, situate nella laguna sud di Venezia. Evolutesi naturalmente verso ecosistemi tipici della gronda lagunare e delle zone di barena, queste aree soffrono oggi di un grave impoverimento della biodiversità, anche a causa della diffusione di una specie arbustiva alloctona (Baccharis	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_RV_ML_ART04_01	Veneto
Piano di Conservazione AFTER LIFE VIMINE: interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione e ripristino delle barene della laguna di Venezia	RV_ML_ART04_02	Attività di ingegneria naturalistica per proteggere gli habitat a barena e velma nelle zone più interne della Laguna di Venezia dall'erosione secondo un'ottica di manutenzione ordinaria, ripristinando la funzionalità degli habitat (in particolare il ruolo consolidante della vegetazione e la microcircolazione di acque e sedimenti) tramite interventi partecipativi e a basso impatto ambientale: installazione di fascinate (in legno); micro-refluimenti di sedimenti; barriere di	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_9;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_RV_ML_ART04_02	Veneto
Piano di compensazione ambientale SIC-ZPS IT3250003 e IT3250023; SIC IT3250030 e IT3250031 e ZPS IT3250046 -RICOSTRUZIONE DI VELME - AREA CANALI PASSAORA E S.FRANCESCO- LAGUNA NORD	ALV-PE-BARENE-VELME	Il presente Progetto delinea le modalità operative inerenti gli interventi di ricostruzione di velme, previsti tra le misure di categoria 1 nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT 3250003; IT 3250023; IT 3250031; IT 3250030 e della ZPS IT 3250046", quali misure di mitigazione e compensazione per la costruzione delle opere mobili alle Bocche di porto della Laguna di Venezia, cosiddetto	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_9;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ALV-PE-BARENE-VELME	Veneto
Piano di compensazione ambientale SIC-ZPS IT3250003 e IT3250023; SIC IT3250030 e IT3250031 e ZPS IT3250046 - PROSECUZIONE INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL LITORALE DI PELLESTRINA	ALV-PE-LITORALI	A seguito dei danni provocati dall'alluvione del 1966, nel 1993 è stato realizzato il progetto di difesa del litorale di Pellestrina (Venezia), basato sulla costruzione di 18 celle protette da pennelli laterali e da una barriera sommersa (soffolta), accompagnata da un importante intervento di ripascimento con sabbia proveniente da una cava marina al largo di Malamocco. Fin dalla fase progettuale era stata prevista la necessità di manutenzioni	Art4;Art5	Wetland	4_1;4_4;4_7;4_11-4_12;5_1;5_2;5_5;5_9-5_10	Outside N2000	ITPNR_ALV-PE-LITORALI	Veneto
Interventi per la conservazione e il ripristino delle pozze d'alpeggio_habitat di specie	FVG_IAPN04_09	Interventi per il rispristino e la conservazione delle pozze e/o degli abbeveratoi. Gli interventi sono da effettuarsi nel periodo 1 ottobre - 15 febbraio. Per le pozze da valutarsi la possibilità di intervenire per lotti a distanza annuale, nonché di mantenere in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza, e per un arco temporale di almeno un anno, il materiale di scavo. Ripristino delle pozze d'alpeggio abbandonate ed interrate, individuando e	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN04_09	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per la conservazione e il ripristino delle pozze d'alpeggio_habitat	FVG_IAPN04	Interventi per il rispristino e la conservazione delle pozze. Gli interventi sono da effettuarsi nel periodo 1 ottobre - 15 febbraio. Per le pozze da valutarsi la possibilità di intervenire per lotti a distanza annuale, nonché di mantenere in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza, e per un arco temporale di almeno un anno, il materiale di scavo. Gli interventi si riferiscono alle 2 pozze con presenza degli habitat target della misura	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN04	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per la conservazione e il ripristino di ambienti idenei per Euphydryas a. aurinia	FVG_IAPN08	Interventi per la conservazione e/o il ripristino di di ambienti idonei per la sottospecie di Euphydryas aurinia complex presente, come radure boschive ed ecotoni con un certo grado di umidità	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN08	Friuli-Venezia Giulia

Interventi di miglioramento dell'idoneità habitat di Maculinea teleius	FVG_IAPN21_34	Interventi di miglioramento dell'idoneità habitat di Maculinea teleius incrementando la presenza della pianta nutrice Sanguisorba officinalis tramite materiale vivaistico e individuando le superfici da destinarsi a sfalcio tardivo (da agosto). Gli interventi svolti su habitat N2000 possono portare al miglioramente dello stesso	Art4;Art10	Grassland	4_7;4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN21_34	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di miglioramento dell'idoneità habitat di Coenonympha oedippus	FVG_IAPN25	Interventi di miglioramento dell'idoneità dell'habitat di Coenonympha oedippus atti a favorire l'aumento di copertura delle piante nutrici (es: Calluna vulgaris) nei terrazzi idonei in prossimità dei molinieti.	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN25	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per favorire Arytrura musculus	FVG_IAPN28	Interventi per favorire l'habitat e la connettività ecologica di Arytrura musculus tramite l'aumento delle piante nutrici Salix spp. (in particolare Salix caprea e Salix cinerea) tramite materiale viviaistico.	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN28	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di stagni e ghiacciaie	FVG_IAPN30	Interventi di ripristino delle ghiacciaie e degli stagni corrispondenti ai numeri 10006, 10515,10513, 10516, 10444, 10518, 10517, 10519, 10522, 10521, 10257, 10252 ,122, 117, 118, 21, 25, 27, 10250, 29 e 30 del catasto degli stagni del Carso triestino e goriziano. Interventi da valutare singolarmente sulla base delle caratteristiche delle singole raccolte d'acqua, tra cui: scavo, impermeabilizzazione e decespugliamento. Il target della	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN30	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di miglioramento dell'idoneità habitat di Lycaena dispar	FVG_IAPN31	Interventi di miglioramento dell'idoneità habitat di Lycaena dispar tramite apertura delle aree spondali. Sfalci orientati e possibilità di utilizzo di fuoco prescritto per apertura e mantenimento di porzioni di praterie umide presso il lago di Doberdò e possibili località idonee vicine	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN31	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di mitigazione a protezione dell' ingressione marina	FVG_IAPN37	Interventi di mitigazione fronte mare nell'area del Lido di Staranzano a protezione dell'habitat 2130 e di 9340 in neoformazione	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN37	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di piantumazione per la creazione di una fascia ripariale	FVG_IAPN11	Interventi di piantumazione con specie autoctone ecologicamente coerenti per la creazione di una fascia ripariale lungo rii e canali della piana di Fusine. I target della misura sono le specie che frequentano l'area in questione, in particolare 1093- Austropotamobius torrentium e 1355 - Lutra lutra	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN11	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il miglioramento di praterie umide e torbiere	FVG_IAPN12_22	Interventi per la conservazione di praterie svolti direttamente dagli operai del Servizio Biodiversità. Periodicamente, principalmente nel periodo invernale, vengono effettuati interventi di sfalcio con asportazione della biomassa. Tali interventi vengono svolti ogni anno.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN12_22	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il mantenimento di praterie umide e torbiere	FVG_IAPN12_22_38	Interventi per la conservazione di praterie e torbiere svolti direttamente dagli operai del Servizio Biodiversità. Periodicamente, principalmente nel periodo invernale, vengono effettuati interventi di sfalcio con asportazione della biomassa per praterie e torbiere di interesse comunitario e non. Interventi annuali per gli habitat 62A0, 6410 e 6430 e circa ogni 5 anni per gli habitat di torbiera	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN12_22_38	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il mantenimento di prati e pascoli permanenti	FVG_INPA3_4_6	Interventi per la tutela della biodiversità dei prati permanenti e prati stabili tramite 2 sfalci all'anno con asporto della biomassa. Interventi per la gestione sostenibile dei pascoli mantenendo un carico di bestiame (specie bovina, bufalina, equidi, ovina, caprina) compreso tra 0,4 e 1,4 UBA/ettaro, garantendo una durata minima del periodo di pascolamento non inferiore a 75 giorni all'anno, effettuando la pulizia annuale dei pascoli da	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_INPA3_4_6	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il miglioramento dei pascoli e delle praterie da fieno	FVG_INPA01	Interventi per il miglioramento dei pascoli e delle praterie da fieno mediante rimozione di specie arbustive arboree e asporto della biomassa. Le superfici ammissibili all'aiuto devono presentare una copertura delle specie arbustive o arboree superiore al 10% ma non devono essere classificabili come bosco ai sensi dell' art. 6 della legge regionale 9/2007. Tali interventi sono attivati su istanza di parte tramite contributi PS PAC dell'intervento SRD04 -	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_INPA01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il ripristino di torbiere e formazioni erbose in riserve o in biotopi naturali	FVG_INPN02_03	In riserve o in biotopi naturali, incentivo per il ripristino di torbiere basse alcaline (habitat 7230), paludi calcaree (habitat 7210*) ed altre formazioni rare umide con prevalenza di carici di cui ai Codici habitat FVG UC9 e UC10. Il ripristino è da attuarsi attraverso il taglio di specie arbustive e arboree, compreso l'estirpo o, qualora non eseguibile, il taglio a raso, delle ceppaie presenti, e l'asportazione della biomassa di risulta. L'attività ha durata	Art4;Art10	Grassland	4_4;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_INPN02_03	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per la gestione ordinaria di formazioni erbose in riserve o in biotopi naturali	FVG_INPN04	In riserve o in biotopi naturali, contributo annuale per le attività di gestione ordinaria di habitat prativi ripristinati con gli interventi della misura per il ripristino di torbiere e formazioni erbose e della precedente contribuzione per la conversione dei seminativi all'interno dei biotopi. Tali interventi sono attivati su istanza di parte tramite contributi regionali, perciò non è possibile indicare con precisione l'area di applicazione, quella indicata è la superficie	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_INPN04	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per il mantenimento dei prati stabili con fondi regionali	FVG_PS	Interventi per il mantenimento dei prati stabili regionali su proprietà non possedute o gestite da aziende agricole. Tali interventi sono attivati su istanza di parte tramite contributi regionali, perciò non è possibile indicare con precisione l'area di applicazione, quella indicata è la superfice ammissibile.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_PS	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per la realizzazione o il ripristino di laghetti e pozze	FVG_INPN01	Interventi per la realizzazione o il ripristino di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua come laghetti e pozze. Gli habitat Natura 2000 coinvolti sono presenti in alcune pozze/laghetti specifici. Tali interventi saranno attivati su istanza di parte tramite contributi PS PAC o contributi regionali, perciò non è possibile indicare con precisione l'area di applicazione	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_INPN01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di miglioramento di praterie secche	FVG_IAPN19_23	Interventi di miglioramento delle praterie asciutte (magredi) tramite decespugliamento delle specie legnose indicatrici di dinamica progressiva e specie alloctone, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con asporto della biomassa.	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN19_23	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di miglioramento di habitat prativi nei parchi regionali	FVG_IAPN14_15_16_17	Interventi di ripristino o mantenimento di habitat e habitat di specie. Azioni di ripristino ambientale nonché interventi periodici per mantenere o migliorare lo stato di conservazione di habitat di interesse comunitario o habitat specie. Sfalcio, decespugliamento o taglio per il mantenimento, ampliamento o apertura di buche o corridoi. Interventi con focus sulle aree di presenza della specie e sulle mughete di neocolonizzazione con presenza potenziale in	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_4;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN14_15_16_17	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di sfalcio sperimentale del nardeto in località Candaglia	FVG_IAPA01	Interventi di sfalcio sperimentale del nardeto localizzato a Candaglia (vedi cartografia), località sufficientemente estesa e pianeggiante, per il miglioramento delle caratteristiche vegetazionali dell'habitat. Lo sfalcio annuale è da compiersi orientativamente a fine luglio. E' preferibile che il foraggio prodotto sia raccolto; questo potrà trovare impiego anche per eventuali interventi di recupero ambientale in cui sia necessario utilizzare seme locale	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPA01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di rimozione di alberi ed arbusti nella torbiera	FVG_IAPB01	Interventi di rimozione di alberi ed arbusti se evidenziata la necessità dai risultati della misura "Monitoraggio dei laghi e delle torbiere alpine". (Torbiera Schichizza, presso Fusine)	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPB01	Friuli-Venezia Giulia

Interventi di miglioramento dei querco-carpineti planiziali	FVG_IAPB02	Interventi di miglioramento dei querco-carpineti planiziali. Decespugliamento rovi, tagli selettivi per favorire la rinnovazione (possibilità di piantumazione da materiale vivaistico)	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPB02	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per la costruzione di sottopassi faunistici	FVG_IAPD01_OUT	Interventi per la costruzione di sottopassi faunistici facilitanti la migrazione stagionale della fauna anfibia. Realizzazione di sottopassi o adeguamento di elementi già esistenti (ad es. tubature di scolo).Eventuale installazione di "barriere" (altezza circa 50 cm) e di "inviti" allo scopo di convogliare il flusso migratorio all'interno dei sottopassi. L'intervento è volto al ripristino del del collegamento di habitat delle specie 1193 Bombina variegata e 1215 Rana	Art4	Wetland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IAPD01_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripulitura delle grotte	FVG_IAPH01	Interventi di ripulitura delle grotte da rifiuti al fine di migliorarre l'habitat dei chirotteri, con particolare riferimento alla specie 1303 Rhinolophus hipposideros	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPH01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di controllo dell'espansione di neofite per il mantenimento di boschi ripariali	FVG_IAPI02_MA	Interventi di controllo dell'espansione di neofite nei boschi planiziali e ripariali con particolare attenzione alla specie di rilevanza unionale Impatiens glandulifera e altre specie alloctone. In alcuni siti gli interventi sono in corso di attuazione (IT3320035).	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPI02_MA	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di controllo dell'espansione di neofite per il miglioramento di boschi ripariali	FVG_IAPI02_MI	Interventi di controllo dell'espansione di neofite nei boschi planiziali e ripariali con particolare attenzione alla specie di rilevanza unionale Impatiens glandulifera e altre specie alloctone. In alcune aree esterne ai siti Natura 2000 gli interventi sono in corso di attuazione (Biotopo Sorgenti del Rio Vignella).	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IAPI02_MI	Friuli-Venezia Giulia
Progetto sperimentale per il contenimento delle specie alloctone nei boschi golenali	FVG_IAPI04	Progettazione di interventi selvicolturali sperimentali nei boschi golenali per il contenimento delle specie alloctone ed il miglioramento strutturale, compositivo ed ecologico	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPI04	Friuli-Venezia Giulia
Rimozione o adeguamento di barriere che causano interruzione del continuum fluviale	FVG_IAPJ01_03_OUT	Rimozione o adeguamento del manufatto presente presso l'abitato di Anduins in località la Vallata che causa interruzione del continuum del torrente Arzino e limita i naturali spostamenti della fauna fluviale. La misura è funzionale anche all'habitat delle specie 1107 Salmo marmoratus, 1163 Cottus gobio, 1137 Barbus plebejus e 5331 Telestes muticellus; rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;9_2	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IAPJ01_03_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di rimozione dei presidi drenanti	FVG_IAPJ02	Rimozione dei presidi drenanti identificati come risultato della misura "Studio dei presidi drenanti". L'obiettivo è migliorare lo stato di conservazione dell'habitat anche come habitat di diverse specie	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPJ02	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di conservazione del Tumulo del Monte Cocusso - Velika Grobljа	FVG_IAPM01	All'interno dell'area soggetta a vincolo paesaggistico corrispondente al tumulo protostorico del Monte Cocusso, indicata in cartografia, interventi di taglio a raso della vegetazione (prevalentemente pino nero) circostante il Tumulo stesso per limitare il rischio di interramento progressivo La misura è coerente con la minaccia PM07	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPM01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di mitigazione della salinizzazione	FVG_IAPM02	Interventi di mitigazione della salinizzazione tramite la manutenzione straordinaria degli argini e la costruzione di infrastrutture idrauliche per la gestione dell'apporto di acqua dolce. Attualmente alcuni argini sono stati adeguati ed è stato realizzato un bypass idraulico per l'immissione di acqua dolce	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPM02	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per l'applicazione della tecnica di Fuoco prescritto per il mantenimento e/o il recupero di habitat	FVG_IAPN02_MI	Realizzazione di cantieri di Fuoco prescritto per il il recupero di habitat. Tali interventi sono svolti: - durante periodi che combinimo la maggior dormienza della flora e la minor attività della fauna a ridotta mobilità; -a mosaico o che comunque non interessando più del 50 % della superficie dell'habitat nel	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN02_MI	Friuli-Venezia Giulia
Interventi per l'applicazione della tecnica di Fuoco prescritto per il mantenimento e/o il recupero di habitat	FVG_IAPN02_MA	Realizzazione di cantieri di Fuoco prescritto per il mantenimento di habitat. Tali interventi sono svolti: - durante periodi che combinimo la maggior dormienza della flora e la minor attività della fauna a ridotta mobilità; -a mosaico o che comunque non interessando più del 50 % della superficie dell'habitat nel	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IAPN02_MA	Friuli-Venezia Giulia
Norme per la gestione dei prati e dei pascoli	FVG_REPA01	La misura accorpa diverse misure regolamentari adottate all'interno della rete Natura 2000 regionale considerate importanti per il corretto mantenimento degli habitat prativi e pascolivi, anche come habitat di specie. Essa comprende: norme per la concimazione e per lo sfalcio; norme per la transumanza e l'allevamento brado; divieto di ricovero notturno, pascolo e transito di greggi in alcune aree definite. In alcuni particolari contesti è vietato il pascolo a	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_REPA01	Friuli-Venezia Giulia
Norme per utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	FVG_REPA03	La misura accorpa diverse misure regolamentari adottate all'interno della rete Natura 2000 regionale considerate importanti per il corretto mantenimento degli habitat prativi e pascolivi, anche come habitat di specie e per gli impollinatori. Essa comprende: Divieto dell'uso di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti su alcuni habitat; Divieto dell'uso di fertilizzanti, prodotti fitosanitari, diserbanti, disseccanti entro una fascia di rispetto di alcuni metri a tutela di	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_REPA03	Friuli-Venezia Giulia
Norme per le attività di ripristino	FVG_REPN05	La misura accorpa diverse misure regolamentari adottate all'interno della rete Natura 2000 regionale considerate importanti per la corretta esecuzione di attività di ripristino di habitat o di habitat di specie. Esse riguardano norme per il ripristino degli habitat prativi, norme per la manutenzione della rete idraulica, norme per il decespugliamento di prati magri, norme per il ripristino di stagni scomparsi, di "manutenzione" di stagni temporanei e di vasche artificiali e	Art4;Art10	Grassland	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_REPN05	Friuli-Venezia Giulia
Obbligo di fascia tampone	FVG_REPA18	La misura accorpa diverse misure regolamentari adottate all'interno della rete Natura 2000 regionale considerate importanti per la protezione di habitat e habitat di specie. In alcuni siti è previsto l'obbligo di presenza di fascia tampone inerbita o boscata di alcuni metri dalla sponda dei cordi d'acqua. Nei siti idonei alla viticoltura per i nuovi vigneti è previsto l'obbligo di realizzazione di idonee fasce tampone. In alcuni casi è previsto il divieto di riduzione di	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_REPA18	Friuli-Venezia Giulia
Norme per la gestione forestale	FVG_REPB01	La misura accorpa diverse misure regolamentari adottate all'interno della rete Natura 2000 regionale considerate importanti per la tutela di alcuni habitat forestali, anche come habitat di specie. Esse riguardano habitat in uno stato di conservazione non buono come i pioppeti golenali, le foreste alluvionali, acero-tilieti, querco-carpineti planiziali, querceti, foreste miste riparie e boschi di particolare rilevanza faunistica	Art4;Art12;Art10	Forests/Woodland	4_1;12_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_REPB01	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino zone umide costiere - fondi Magri	FVG_IR01_OUT	La misura di ripristino è stata realizzata nel 2025 al fine di creare nuove zone umide costiere in aree (10 ha) un tempo coltivate, esterne alla rete Natura 2000, come habitat di specie avifaunistiche migratrici e non. Le aree sono state acquistate con fondi regionali ed il progetto realizzato grazie al progetto Interreg ITA-SLO POSEIDONE.	Art4	Wetland	4_4;4_10	Outside N2000	ITPNR_FVG_IR01_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino dunale - Sant'Andrea	FVG_IR02_OUT	Le attività di ripristino delle condizioni ecologiche per la naturale formazione della vegetazione dunale autoctona sono di particolare interesse per il perseguimento di plurime finalità per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sopracitato sito Natura 2000: • miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 1210, 2110 e 2120	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4;4_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IR02_OUT	Friuli-Venezia Giulia

Interventi di ripristino della continuità fluviale - Cormor	FVG_IR03_OUT	L'intervento è volto a ridare continuità fluviale e biologica al torrente/canale Cormor che connette la ZSC/ZPS Laguna di Marano e Grado al reticolo delle risorgive lambendo le ZSC (Boschi di Muzzana, Bosco Boscat, Palude Moretto). Gli interventi ripristinano la connessione ecologica per specie come la lampreda (6152 Lampetra zanandreai), la cheppia (1103 Alosa fallax) e l'anguilla, in grado di operare un controllo sulla specie esotica	Art9;Art4	Rivers/Lakes/Riparian	9_2;4_7;4_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IR03_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino zone umide costiere - Muzzanella	FVG_IR04_OUT	La misura di ripristino è in progetto di realizzazione al fine di creare nuove zone umide costiere in aree (12-15 ha) un tempo coltivate, esterne alla rete Natura 2000, come habitat di specie avifaunistiche migratrici e non. L'acquisto e la realizzazione del progetto sono a valere su fondi regionali con il coinvolgimento del comune di Marano Lagunare ed eil consorzio di bacino	Art4	Wetland	4_4;4_10	Outside N2000	ITPNR_FVG_IR04_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino dell'idrologia - Valle Cavanata	FVG_IR05	La misura è volta a sostenere la protezione e preservazione della natura e della biodiversità all'interno della Riserva naturale regionale Valle Cavanata, attraverso lavori di ripristino dell'idrologia della Valle, mediante interventi di manutenzione straordinaria della rete di canali principali e secondari, sistemazione degli argini contermini con il materiale di risulta e/o riporto ed installazione di sistemi per il miglioramento della circolazione dell'acqua. L'	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR05	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di prati abbandonati - Green Belt	FVG_IR06	L'intervento di ripristino di praterie abbandonate è stato effettuato lungo Green Belt italiana nel sito Natura 2000 Prealpi Giulie Settentrionali tra il 2022 e il 2024. Il progetto di riferimento è IT-22-1068-86. Sono state scelte le aree a maggior biodiversità e selezionati gli arbusti da rimuovere, le aree da decespugliare e sfalciare. Il tutto con un monitoraggio pre e post-operativo	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR06	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di pozze abbandonate - Green Belt	FVG_IR07	L'intervento di ripristino di pozze scomparse per abbandono gestionale è stato effettuato lungo Green Belt italiana nel sito Natura 2000 Prealpi Giulie Settentrionali tra il 2022 e il 2024. Il progetto di riferimento è IT-22-1068-86. Gli esperti hanno scelto una piccola area umida per il recupero di 5 pozze per l'habitat di specie di anfibi, in particolare 1193 Bombina variegata	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR07	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di bunker - Green Belt	FVG_IR08	L'intervento di ripristino di 6 bunker per abbandono gestionale è stato effettuato lungo Green Belt italiana nel sito Natura 2000 Prealpi Giulie Settentrionali tra il 2022 e il 2024. Il progetto di riferimento è IT-22-1068-86. Gli esperti hanno scelto siti idonei e le modalità per il recupero di habitat idonei per pipistrelli	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR08	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino landa carsica - Monte Griza	FVG_IR10_IAPN33	Azione pilota volta al ripristino della landa carsica nella zona del Pian del Grisa. Gli interventi di ripristino sull'altopiano triestino mirano ad aumentare l'estensione dell'habitat della landa carsica contrastando il continuo avanzare del bosco, dovuto all'abbandono del tradizionale uso del suolo per le attività pastorali. Nello specifico dell'azione pilota progetto ReCO (Interreg Central Europe), lo staff di esperti di WWF AMP Miramare e gli stakeholder locali	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR10_IAPN33	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino landa carsica - Val Rosandra	FVG_IR09_IAPN33	Ripristino della landa carsica in Val Rosandra. Gli interventi di ripristino sull'altopiano triestino mirano ad aumentare l'estensione dell'habitat della landa carsica contrastando il continuo avanzare del bosco, dovuto all'abbandono del tradizionale uso del suolo per le attività pastorali. Nello specifico con il supporto dell'ente gestore della Riserva della Val Rosandra si prevedono attività di abbattimento di alberi e arbusti e di monitoraggio botanico	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR09_IAPN33	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di praterie di fanerogame - Miramare	FVG_IR11	Interventi di trasplanto di fanerogame marine, in particolare Cymodocea marina in 100 mq all'interno della Riserva Marina di Miramare nel 2025-2026	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR11	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino di praterie di fanerogame - Punta sottile	FVG_IR12_OUT	Interventi di trasplanto di fanerogame marine, in particolare Cymodocea marina in 100 mq nel golfo di Trieste in corrispondenza di Punta sottile, in aree esterne alla rete Natura 2000 nel 2023	Art5	Marine	5_1	Outside N2000	ITPNR_FVG_IR12_OUT	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino habitat 1110 - Pinna nobilis	FVG_IR13	Interventi di trasplanto di 60 esemplari di Pinna nobilis all'interno della Riserva Marina di Miramare nel 2023-2024-2025 per mantenere in buone condizioni l'habitat 1110	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR13	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino habitat 1170 - Cladocora caespitosa	FVG_IR14	Interventi di trasplanto di Cladocora caespitosa all'interno della Riserva Marina di Miramare nel 2026-2027 per mantenere in buone condizioni l'habitat 1170. Attività svolta con finanziamento ministeriale	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR14	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino habitat 1170 - Trezze	FVG_IR15	Interventi di rimozione di materiale improprio (es. reti, etc.) e raccolta delle specie di rilievo naturalistico al fine di migliorare i protocolli e provvedere con quanto recuperato al restauro dell'habitat 1170 presso le aree Natura 2000 Trezze San Pietro e Bardelli e Area marina di Miramare. Intervento proposto per il 2027 e anni a venire su fondi Horizon	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR15	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di ripristino zone umide costiere - foci Isonzo	FVG_IR16	La misura di ripristino prevede una futura realizzazione tramite creazione di nuove zone umide costiere a partire da aree (circa 20 ha) un tempo coltivate, interne alla rete Natura 2000, come habitat di specie avifaunistiche migratrici e non. Le aree dovranno essere acquisite e su una base di un progetto specifico andrà realizzato il ripristino	Art4	Wetland	4_4;4_10	Inside N2000	ITPNR_FVG_IR16	Friuli-Venezia Giulia
Interventi di miglioramento delle praterie per gli impollinatori	FVG_IR17	Nel contesto regionale, nell'ambito del progetto LIFE PollinAction (2020-2025) il servizio biodiversità ha contribuito a migliorare alcune praterie magre, realizzare siepi e strisce fiorite al fine di renderle habitat maggiormenti idonei per gli impollinatori. L'attività ha visto il coinvolgimento del vivaio Regionale Volpares per la produzione di piantine e semi. L'importo del progetto ha interessato anche attività di divulgazione, monitoraggio e spese	Art10;Art4	Grassland	10_1;4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_IR17	Friuli-Venezia Giulia
Studio dei paleosuoli per individuazione aree idonee per ripristino aree umide	FVG_MR1	L'intervento prevede l'avvio di un progetto di ricerca per l'individuazione di paleosuoli tramite fotointerpretazione, analisi satellitare e da immagini lidar, avvalendosi anche di studio di pollini da carotaggi mirati, al fine di individuare le aree maggiormente idonee per il ripristino di aree umide	Art4	Wetland	4_4	Inside & Outside N2000	ITPNR_FVG_MR1	Friuli-Venezia Giulia
Ricostituzione e riqualificazione di corsi d'acqua attualmente impattati da interventi antropici riconducibili a operazioni di sistemazioni idrauliche o a eventi di carattere alluvionale.	LIG_IA_MZ_001	Alla luce dei processi di banalizzazione e destrutturazione degli alvei causati da inteventi di rimodellamento artificiale, l'azione si pone come obiettivo generale la ricostituzione di una strutturazione naturale della morfologia e della granulometria dei corsi d'acqua nei tratti interessati. In sintesi l'azione prevede le seguenti attività: 1) monitoraggio presenza e rilievo estensione dell'habitat 91E0* (restituzione cartografica);2) posizionamento di massi ciclopici	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_001	Liguria
Eradicazione di specie alloctone invasive nei popolamenti prioritari, secondo le linee guida ministeriali e le norme tecniche per la realizzazione degli interventi selvicolturali.	LIG_IA_MZ_002	Emissione di un bando per l'assegnazione dell'intervento mirato alla rimozione delle specie esotiche invasive presenti in alcune aree ove è presente l'habitat 91E0. Il bando avrà per oggetto l'eradicazione delle specie aliene mediante interventi in linea con le linee guida emesse dal Ministero o da altri Enti, e coprirà un numero di anni ritenuto congruo per verificare l'effettiva riuscita dell'operazione. Le specie maggiormente diffuse sono: Solidago	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_002	Liguria
Attuazione interventi di habitat management per aumentare la capacità portante degli habitat utilizzati dalla specie Emys orbicularis nelle diverse fasi del suo ciclo biologico.	LIG_IA_MZ_003	Attivazione interventi urgenti per il ripristino e il miglioramento degli habitat di specie utilizzati da Emys orbicularis durante le fase del suo ciclo biologico e favorire la rete ecologica con scambi fra le popolazioni residue di questa specie nella Piana di Albenga. E' previsto lo scavo per ripristino di sponde e aree golenali per Emys orbicularis, la trinciatura, il decespugliamento, l'eliminazione di arbusti compreso lo sminuzzamento in loco, per	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_003	Liguria

Lotta biologica sperimentale in un'area campione con trattamenti di Bacillus thuringiensis.	LIG_IA_MZ_004	Lotta biologica sperimentale in un'area campione con trattamenti di Bacillus thuringiensis attraverso la capitalizzazione di esperienze di altre Aree Protette (Aree Protette Alpi Marittime). L'azione dovrà definire un protocollo di azione e di valutazione degli impatti sulle altre componenti della fauna. Manifestazione di interesse finalizzata al conferimento incarico per l'applicazione della lotta sperimentale in area campione; redazione del capitolato tecnico	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_004	Liguria
Azioni di contrasto ai parassiti e patogeni del Pino marittimo e di miglioramento dello stato di salute delle pinete	LIG_IA_MZ_005	Interventi di miglioramento forestale per contrastare la diffusione del parassita Matsucoccus feytaudi e ridurne i danni a carico delle pinete di pino marittimo. 1. Interventi preventivi (pinete non ancora infestate): diradamenti atti a favorire i soggetti migliori con eliminazione delle piante deboli e sottoposte. 2. Interventi curativi (pinete già infestate): eliminazione degli alberi attaccati lasciando le	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_005	Liguria
Azioni di controllo delle specie esotiche invasive	LIG_IA_MZ_006	La presenza di specie esotiche invasive è ampiamente diffusa negli habitat di gariga e macchia del versante occidentale, soprattutto a causa della presenza di Agave americana, Opuntia ficus-indica e, localmente, Arundo donax o altre specie minoritarie (es. Senecio angulatus). Per quanto riguarda Agave, per individui oltre i 3 anni di vita è necessario il taglio della	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_006	Liguria
Azioni di controllo delle specie esotiche invasive	LIG_IA_MZ_007	La presenza di specie esotiche invasive è ampiamente diffusa in alcuni habitat forestali, in particolare per la massiccia presenza di Robinia pseudoacacia. Saranno sottoposti a cercinatura gli individui di Robinia pseudoacacia, con la formazione di una o due incisioni (in funzione del diametro) lungo l'intera circonferenza dei fusti, profonde almeno 5 cm e larghe almeno 15 cm, poste circa a 0,30 e 1,00 m da terra, praticate con	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_007	Liguria
Canalizzazione acque superficiali	LIG_IA_MZ_008	Costruzione di una canalizzazione in legname e pietrame, di sezione trapezia per confluire le acque del rio a monte della torbiera per aumentare l'apporto idrico della falda freatica superficiale ed evitare l'interramento della torbiera. Lunghezza complessiva 50 ml	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_008	Liguria
Chiusura degli accessi alle grotte della ZSC	LIG_IA_MZ_009	Il territorio della ZSC ospita, oltre alla più nota cavità carsica (Tana dell'Orpe) altre cavità di interesse storico-archeologico (Antro dell'Arma e dell'Armetta) e altre grotte minori meno note, che tuttavia richiedono di essere protette a scopo cautelativo per la possibile presenza di comunità troglobie di interesse scientifico e conservazionistico. L'azione è intesa a tutelare tutte le cavità minori tramite:	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_009	Liguria
Conservazione dell'habitat mediante interventi di decespugliamento in aree con elevata presenza di copertura arbustiva	LIG_IA_MZ_010	decespugliamento e sfalcio in aree interessate da colonizzazione avanzata della componente arboreo-arbustiva Per almeno 5-10 anni, con 2 interventi/anno (primavera – estate) da eseguirsi una tantum in funzione dei riscontri sulle dinamiche in atto nell'area.	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_010	Liguria
Conservazione dell'habitat mediante interventi di decespugliamento selettivo	LIG_IA_MZ_011	decespugliamento e sfalcio in aree interessate da colonizzazione avanzata della componente arboreo-arbustiva Per almeno 5-10 anni, con 2 interventi/anno (primavera – estate) da eseguirsi una tantum in funzione dei riscontri sulle dinamiche in atto nell'area.	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_011	Liguria
Progettazione e sviluppo infrastrutture per recupero attività di gestione dei boschi di castagno	LIG_IA_MZ_012	L'azione vuole mirare al recupero di una gestione forestale, tradizionalmente presente sul territorio, quale la castanicoltura per la produzione di legna da ardere e paleria, nell'ottica di favorire lo sviluppo di attività di castanicoltura moderna e che permettano di migliorare il reddito delle imprese agricole e dei nuovi agricoltori, evitando l'evoluzione del castagneto verso diverse cenosi forestali che porterebbero alla scomparsa dell'habitat così come	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_012	Liguria
Lotta al cinipide del castagno	LIG_IA_MZ_013	Lotta biologica attuata con Torymus sinensis per il contenimento del cinipide galligeno del castagno	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_013	Liguria
Progetto monitoraggio e gestione della fauna selvatica, in particolare ungulati (Sus scrofa)	LIG_IA_MZ_014	La tutela del patrimonio faunistico si colloca nel quadro più generale di strategie volte al recupero, miglioramento e conservazione degli equilibri ecologici, trovando riscontro nelle azioni volte al mantenimento ed alla ricostituzione delle biocenosi. Fase I) Studi e monitoraggi di approfondimento della consistenza e distribuzione della fauna; Fase II) Individuazione e attuazione azioni specifiche di formazione e gestione Fase III)	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_014	Liguria
Intervento di eradicazione specie alloctone	LIG_IA_MZ_015	La diffusione di specie vegetali alloctone è una minaccia reale non solo a livello locale, ma anche regionale, nazionale e sovranazionale. La presenza e l'incremento delle specie esotiche comportano una contrazione delle superfici occupate dalle specie autoctone, declassando il pregio degli ecosistemi e compromettendo l'integrità e le peculiarità degli habitat. Per garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti nella ZSC, è	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_015	Liguria
Contrasto all'espansione della specie aliena Senecio pterophorus attraverso interventi di sradicamento	LIG_IA_MZ_016	La specie aliena Senecio pterophorus è particolarmente problematica nell'area, diffusa anche in ZSC limitrofe e dotata in un elevato potere di dispersione, soprattutto con il vento. Questo rende particolarmente difficile e praticamente impossibile eradicarla del tutto, ma la sua diffusione può essere limitata sia evitando di effettuare interventi non urgenti di lavorazione del terreno (es: sistemazione di sentieri) nella stagione di dispersione, sia con	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_016	Liguria
Interventi di controllo/eradicazione di specie vegetali alloctone a maggior grado di invasività e di interesse unionale	LIG_IA_MZ_017	Sottrazione di habitat e degradazione della sua qualità e composizione floristica. L'azione dovrà includere la mappatura di dettaglio delle presenze delle piante alloctone invasive. Sebbene si auspica l'eradicazione per tutte le specie alloctone, l'azione dovrà prevedere una valutazione dei contesti maggiormente impattati per la programmazione	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_017	Liguria
Elaborazione e attuazione di un piano di eradicazione del ratto nero e delle capre selvatiche	LIG_IA_MZ_018	La presenza dei ratti, la cui azione dovrebbe incidere sullo stato di conservazione di svariate specie animali e vegetali e sulla possibilità di rinnovazione ed evoluzione di Habitat e formazioni vegetali. Nel Tino, contrariamente a Palmaria, dove un'eradicazione del ratto nero appare sconsigliabile a causa della elevatissima probabilità di reinvasione, la distanza fra Palmaria e Tino (circa 480 m) rende i tentativi spontanei di reinvasione ("incursioni")	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_018	Liguria
Interventi per il miglioramento strutturale della lecceta 9340	LIG_IA_MZ_019	L'importanza della presente scheda è legata al valore storico della lecceta, la quale rappresenta di fatto un bosco oramai a vocazione "culturale-paesaggistica" in quanto in stretta correlazione con l'idea di "sacralità" del luogo. Fase 1) Rilievi descrittivi della lecceta e definizione degli interventi Fase 2) Stesura elaborati necessari alle autorizzazioni	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_019	Liguria
Interventi per la bonifica dai rifiuti	LIG_IA_MZ_020	La raccolta dei rifiuti all'interno degli habitat dovrà avvenire a mano e/o con l'ausilio di mezzi gommati. Successivamente si dovrà provvedere allo smaltimento dei rifiuti in discarica.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_020	Liguria
Contrasto successione vegetazionale mediante diradamento specie di latifoglie (quali Quercus ilex) e contestuale favorimento propagazione specie tipiche dell'habitat.	LIG_IA_MZ_021	L'intervento prevederà un iniziale rilevamento della vegetazione nell'ambito di quadrati permanenti opportunamente ubicati e georeferenziati; i rilievi dovranno prevedere l'analisi della composizione floristica, della struttura spaziale delle cenosi. Sulla base delle risultanze ottenute verranno individuate le porzioni dell'habitat ove risulti maggiormente opportuno procedere con un diradamento delle specie caratteristiche dell'evoluzione della vegetazione	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_021	Liguria
Migliorare lo stato di conservazione delle foreste mediterranee	LIG_IA_MZ_022	In prima fase si realizza un'indagine conoscitiva approfondita sullo stato della vegetazione e la distribuzione delle fitopatie e, tenuto conto delle oggettive limitazioni delle possibilità di intervento per la morfologia dei luoghi, si predispone il progetto esecutivo, il tutto mediante l'utilizzo di apporti tecnici qualificati (agronomo/forestale, botanico). Predisposizione domanda di finanziamento attraverso i programmi di sostegno disponibili nell'ambito del	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_022	Liguria

Interventi di eradicazione di specie vegetali alloctone a maggior grado di invasività	LIG_IA_MZ_023	Presenza di alcuni massicci nuclei di invasione di O. stricta e A. americana sulle rupi. La presenza di queste specie determina una sottrazione di spazio all'habitat e una degradazione della sua qualità e composizione floristica. L'azione dovrà includere la mappatura di dettaglio delle presenze delle piante alloctone invasive target. L'azione dovrà prevedere una valutazione dei contesti maggiormente	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_023	Liguria
Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche	LIG_IA_MZ_024	Gli interventi dovranno essere effettuati redigendo preliminarmente l'elenco delle specie da rimuovere, prime tra tutte Robina pseudoacacia e Ailanthus altissima. Sarà quindi necessario procedere alla predisposizione di uno studio di fattibilità che definisca, mappandole, le aree in cui intervenire definendo le modalità operative, seguendo l'indicazione del Progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_MZ_024	Liguria
Interventi di eradicazione di specie vegetali alloctone a maggior grado di invasività	LIG_IA_SO_001	Azione specifica di eradicazione di specie alloctone a maggior grado di invasività, volta ad eliminare la presenza di specie quali Caulerpa cylindracea. Habitat coinvolti e possibile codifica EUNIS: 1170: habitat potenzialmente coinvolti G2: MB151x; MC151x e G5: MB151x, MC151x, MC251	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_001	Liguria
Protezione e miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie psammofile mediante eradicazione e/o contenimento di specie vegetali alloctone e rinaturalizzazione degli arenili	LIG_IA_SO_002	La presenza di attività di balneazione e sfruttamento antropico delle aree litoranee determina un importante deterioramento all'habitat. L'intervento attivo è volto alla messa a dimora di specie vegetali psammofile di pregio quali Pancratium maritimum al fine di rinaturalizzare l'arenile, oltre che alla realizzazione/ampliamento di aree recintate (con corda e pali) che impediscano l'uso improprio dei siti (deposito di rifiuti) e che permettano di	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_002	Liguria
Realizzazione di un progetto di ripristino di zona umida salmastra	LIG_IA_SO_003	L'intervento attivo prevede la realizzazione di un progetto di ripristino dell'habitat 1410 attraverso l'individuazione di un'area ecologicamente idonea, in cui si procederà alla realizzazione e/o sistemazione di una zona umida con acque salmastre con la messa a dimora di esemplari delle specie tipiche dell'habitat (Juncus acutus e/o Juncus maritimus). Dovrà essere inoltre previsto un piano di monitoraggio post-intervento di ripristino. Un'area	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_003	Liguria
Riduzione specie esotiche sulla spiaggia - duna embrionale e duna bianca	LIG_IA_SO_004	Presso i lembi di vegetazione dunale di Marinella sono presenti specie esotiche (Robinia pseudoacacia, Yucca aloifolia L., Arundo donax L., Citrullus lanatus (Thunb.) Matsum. & Nakai subsp. lanatus) che comportano un degrado della vegetazione psammofila. Allo stato attuale, queste specie sono perlopiù concentrate nella zona della vegetazione ad Ammofila (habitat 2120), ma costituiscono una concreta minaccia anche per l'habitat 2110, anche per	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_004	Liguria
Reimpianto della pineta di Marinella	LIG_IA_SO_005	In seguito agli eventi meteo-estremi dell'estate 2022, la pineta in oggetto ha visto l'abbattimento pressoché totale degli individui arborei di Pinus pinea. Ciò richiede un intervento di ripristino dell'habitat con reimpianto della specie, principale elemento fisionomizzante dell'habitat, che qui vede il suo unico esempio a livello regionale. Unitamente all'impianto di Pinus pinea, è necessario prevedere l'impianto anche di specie	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_005	Liguria
Trinciatura/sfalcio di prati abbandonati e altri interventi gestionali volti al mantenimento/miglioramento dell'habitat	LIG_IA_SO_06	Per far fronte al degrado e contrazione degli habitat di prateria e prato-pascolo conseguenti all'abbandono (totale o parziale) delle attività agricole tradizionali, che evolvono verso inidonei stadi vegetazionali a copertura arbustiva e/o arborea continua, risulta necessario che vengano attuati diversi interventi attivi tesi al contenimento di questa tendenza. A tal proposito, nelle situazioni in cui l'abbandono è in fase avanzata e quindi la colonizzazione	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_06	Liguria
Interventi gestionali volti al mantenimento/miglioramento e salvaguardia dell'habitat prativo	LIG_IA_SO_07	Le azioni consisteranno in: attività di ricerca e monitoraggio al fine di definire le specie target, le aree idonee al reperimento del materiale vegetale, le forme di coltivazione adeguate; azioni di coinvolgimento degli operatori interessati attraverso corsi di formazione e sostegno allo start up del vivaio; individuazione e realizzazione di un'area pilota;	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_07	Liguria
Interventi di miglioramento spondale per habitat 7210	LIG_IA_SO_08	La presenza dell'habitat 7210 coincide con la presenza di popolamenti di Cladium mariscus, specie igrofila individuata soltanto in due punti sulle rive di un invaso a est di Santo Stefano Magra (identificato in carta habitat con l'id 1317). Attualmente, la popolazione della specie target risulta estremamente impoverita, nonostante la presenza di disseminazione da parte degli individui residui, a causa dell'inadeguatezza ecologica delle rive dell'invaso. Infatti, le	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_08	Liguria
Intervento attivo di eradicazione e/o contenimento delle specie vegetali alloctone invasive, quali Rubus sp.	LIG_IA_SO_09	Le azioni consisteranno nel controllo delle specie esotiche invasive presenti all'interno dell'habitat in modo da consentire una maggiore copertura delle specie tipiche dell'habitat. Gli interventi di rimozione delle specie esotiche dovranno primariamente essere indirizzati alle seguenti specie: Robinia pseudoacacia, Acer negundo, Amorpha fruticosa, Ailanthus altissima, Phyllostachis spp., Arundo donax, Parthenocissus spp., a cui possono essere	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_09	Liguria
Contenimento inerti, specie legnose e formazioni arbustate; controllo specie esotiche invasive	LIG_IA_SO_010	Intervento attivo di contenimento delle specie legnose (arbustive, arboree) presenti nelle tessere di habitat 6420 e nelle zone adiacenti. L'intervento attivo dovrà avvenire rispettando alcune prescrizioni generali atte a massimizzarne l'efficacia e ridurre l'impatto su specie e habitat di pregio: 1) L'intervento dovrà avvenire a carico di tutte le specie legnose presenti (incluse quelle	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_010	Liguria
Interventi puntuali di ripristino degli habitat di zona umida 3170 e 6420	LIG_IA_SO_011	In base alle risultanze della misura "Approfondimento delle conoscenze sugli habitat di zona umida 3170 e 6420" potranno essere programmati piccoli interventi attivi, mirati ad esempio all'approfondimento (rimozione di terra) di alcuni settori degli habitat. Attualmente sono in corso interventi nell'ambito del LIFE21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS	Art4	Grassland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_011	Liguria
Interventi periodici per garantire il mantenimento delle aree aperte	LIG_IA_SO_012	L'azione prevede:-una fase di progettazione molto operativa con definizione dei criteri e delle modalità di intervento sui siti specifici;-la definizione delle aree effettive su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità, la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna e degli habitat; -una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_012	Liguria
Recinzioni a protezione dell'habitat	LIG_IA_SO_013	La recinzione è da realizzare nell'area di presenza dell'habitat, in zona monte Contessa, con pali di castagno aventi diametro in testa di cm 8-10 posti alla distanza di m 3,00 e con altezza minima fuori terra di m 1,20, portanti rete metallica rigida zincata a maglia rettangolare dell'altezza minima di m 1,00 con sovrastante un ordine di filo di ferro zincato, per delimitazione di prati naturali, pascoli montani e rimboschimenti	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_013	Liguria
Canalizzazione acque superficiali	LIG_IA_SO_014	L'intervento attivo consiste nella costruzione di una canalizzazione in legname e pietrame, di sezione trapezia per confluire le acque del rio a monte della torbiera per aumentare l'apporto idrico della falda freatica superficiale ed evitare l'interramento della torbiera.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_014	Liguria
Costruzione staccionata e installazione di recinzioni	LIG_IA_SO_015	L'intervento attivo prevede la costruzione di staccionate in legno per evitare l'abbandono del sentiero e l'attraversamento delle torbiere da parte delle bici. Inoltre, al fine di migliorare l'habitat e, sul lungo periodo, ottenere un aumento della diversificazione dell'ecomosaico di torbiera, l'intervento attivo prevede (ove non sia possibile ridurre la frequentazione del bestiame con altri metodi) l'installazione di una apposita recinzione per impedire l'accesso	Art4	Wetland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_015	Liguria
Garantire il mantenimento dell'habitat	LIG_IA_SO_016	Mantenimento dell'habitat attraverso interventi localizzati di riapertura di piccoli specchi d'acqua (chiari), mediante scavo e rimozione del materiale di risulta.	Art4	Wetland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_016	Liguria
Eradicazione/controllo Solidago canadensis all'interno dell'habitat presso Pian d'Oneto	LIG_IA_SO_017	Controllo di un nucleo ad oggi contenuto di Solidago canadensis presente all'interno della zona umida presso Pian d'Oneto. Si tratta di un nucleo di piccole dimensioni che va controllato tempestivamente per evitare che si diffonda all'interno della zona umida. Gli interventi di controllo consistono nell'eradicazione manuale della pianta (avendo cura di asportare anche i rizomi della stessa) durante il periodo vegetativo ma prima della	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_017	Liguria

Miglioramento e salvaguardia habitat prativi; Sfalcio ed eliminazione delle formazioni arbustate	LIG_IA_SO_018	Al fine di ridurre la presenza di arbusti colonizzatori dei siti, soprattutto nelle zone periferiche di estensione dell'habitat, è necessario intraprendere azioni di miglioramento dei pascoli attraverso lo sfalcio selettivo di arbusti colonizzatori, quali Rubus sp., Prunus spinosa, Rosa spp. etc. Tali Interventi di sfalcio ed eventuale diradamento/eliminazione di essenze invasive o arbustive può nel contempo favorire la conservazione delle specie floristiche di pregio	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SO_018	Liguria
Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	LIG_IA_ADT_001	Azione specifica di eradicazione di alcune specie alloctone invasive, che in letteratura si ritengono controllabili, in particolare le azioni previste saranno: - primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; - secondo anno: dopo verifica dei risultati. Si attuano interventi mirati per eliminare nuovi	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_ADT_001	Liguria
Interventi e piani di recupero attivo per il controllo dell'evoluzione della vegetazione	LIG_IA_ADT_002	Le dinamiche successionali su praterie secondarie, particolarmente nelle aree aperte di dimensioni contenute interne o confinanti con le aree boscate, procedono verso la sostituzione delle cenosi di prateria con le formazioni arbustive e forestali. Stante la progressiva rarefazione di tali ambienti si ritiene necessario intervenire per la conservazione di queste aree aperte attraverso interventi di decespugliamento e/o	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_ADT_002	Liguria
Interventi di contenimento specie esotiche invasive secondo Piano di Gestione Nazionale e Regionale	LIG_IA_SC_001	Messa in atto del Piano di Gestione Specie esotiche invasive regionale mediante utilizzo di diverse tecniche: rimozione meccanica con successivo controllo dei ricacci (per specie quali Arundo donax), taglio e trattamento localizzato dei polloni (Ailanthus altissima), eliminazione di nuclei nelle aree ripariali sensibili (Robinia pseudoacacacia), estirpazione manuale delle specie erbacee invasive nelle zone umide	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_001	Liguria
Interventi puntuali di ripristino degli habitat di zona umida 3170 e 6420	LIG_IA_SC_002	In base alle risultanze della misura "Approfondimento delle conoscenze sugli habitat di zona umida 3170 e 6420" potranno essere programmati piccoli interventi attivi, mirati ad esempio all'approfondimento (rimozione di terra) di alcuni settori degli habitat. Attualmente sono in corso interventi nell'ambito del LIFE21-NAT-IT-LIFE URCA PROEMYS	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_002	Liguria
Interventi di ripristino immediato in seguito ad eventi alluvionali significativi	LIG_IA_SC_003	Al fine di limitare i danni agli ecosistemi acquatici derivati da eventi alluvionali con particolare riferimento ai depositi di materiale solido che si verificano durante i suddetti eventi ed evitare lo sorrimento in sub alveo con relativa perdita totale delle caratteristiche ecologiche proprie delle biocenosi fluviali e torrentizie è consentita, e auspicata, la rimozione, da attuarsi nel più breve tempo possibile a valle dell'evento alluvionale, di tutto il materiale in eccesso in un	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_003	Liguria
Interventi mirati di rimozione di specie vegetali alloctone (habitat 3280, 91E0)	LIG_IA_SC_004	In base alle prime risultanze della misura "Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat ripariali 3280 e 91E0", nelle aree più critiche potranno essere programmati interventi attivi mirati alla rimozione di locale di Robinia pseudoacacia e Arundo donax anche in forma di interventi pilota.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_004	Liguria
Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	LIG_IA_SC_005	Azione specifica di eradicazione di specie alloctone invasive: - primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; - secondo anno di intervento, dopo verifica dei risultati si attuano interventi mirati per eliminare nuovi ricacci e completare gli interventi che prevengano nuove colonizzazioni	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_005	Liguria
Interventi di decespugliamento in aree con elevata presenza di copertura arbustiva	LIG_IA_SC_006	Decespugliamento e sfalcio in aree interessate da colonizzazione avanzata della componente arboreo-arbustiva Per almeno 5-10 anni, con 2 interventi/anno (primavera – estate) da eseguirsi una tantum in funzione dei riscontri sulle dinamiche in atto nell'area.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_006	Liguria
Controllo della vegetazione arbustiva	LIG_IA_SC_007	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose in modo da mantenere la struttura aperta delle lande secche, evitando la progressiva chiusura da parte di arbusti e giovani piante legnose che porterebbero alla perdita dell'habitat. Gli interventi dovranno essere selettivi e periodici per contenere	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_007	Liguria
Interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose	LIG_IA_SC_008	La misura si compone di 3 interventi principali. 1. Una azione propedeutica per realizzare una planimetria, corredata da relazione specialistica, finalizzata a confermare le superfici interne o limitrofe ai cinque habitat target, in cui effettuare l'intervento di apertura della vegetazione	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_008	Liguria
Diradamento o eradicazione delle specie alloctone per permettere il migliore sviluppo delle specie autoctone e degli habitat	LIG_IA_SC_009	Azione specifica di eradicazione di specie alloctone invasive in particolare le azioni previste saranno: - primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; - secondo anno: dopo verifica dei risultati. Si attuano interventi mirati per eliminare nuovi	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_009	Liguria
Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche	LIG_IA_SC_010	Gli interventi dovranno essere effettuati redigendo preliminarmente l'elenco delle specie da rimuovere, prime tra tutte Robina pseudoacacia e Ailantus altissima. Sarà quindi necessario procedere alla predisposizione di uno studio di fattibilità che definisca, mappandole, le aree in cui intervenire definendo le modalità operative, seguendo l'indicazione del Progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA. Gli interventi riguarderanno sia le specie di rilevanza unionale	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_010	Liguria
Contenimento specie indicatrici di dinamica dell'habitat 5320	LIG_IA_SC_011	1) Contenimento attivo mediante taglio selettivo delle specie legnose indicatrici di dinamica verso formazioni più evolute (in particolare in tessere con tendenza all'evoluzione verso una macchia mediterranea chiusa) con modalità che minimizzino l'impatto sulla vegetazione propria dell'habitat.	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_011	Liguria
Interventi di eradicazione di specie vegetali alloctone a maggior grado di invasività	LIG_IA_SC_012	Presenza di un massiccio nucleo di invasione di Carpobrotus nei pressi della Batteria Ronca e di un nucleo minore presso il sentiero dall'approdo alle rovine dell'abbazia. A questi si aggiungono le presenze di O. stricta e A. americana sulle rupi, in cui l'habitat si ritrova a mosaico. La presenza di queste specie determina una sottrazione di spazio all'habitat e una degradazione della sua qualità e composizione floristica	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_012	Liguria
Interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione	LIG_IA_SC_013	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione. La misura si compone di 3 interventi principali.	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_013	Liguria
Contenimento delle specie vegetali invasive, aliene e unionali, per favorire specie autoctone e habitat. Interventi su Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia, Arundo donax e Amorpha fruticosa	LIG_IA_SC_014	L'azione prevede un programma specifico di eradicazione delle specie vegetali alloctone invasive, articolato in due fasi operative. Nel primo anno sono programmati interventi meccanici intensivi finalizzati alla riduzione delle popolazioni e al contenimento della loro espansione. Nel secondo anno, a seguito della verifica dei risultati, si attuano interventi mirati per eliminare eventuali ricacci e completare le attività necessarie a prevenire nuove	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_014	Liguria
Contenimento specie indicatrici di dinamica dell'habitat 5330	LIG_IA_SC_015	1) Contenimento attivo mediante taglio selettivo delle specie legnose indicatrici di dinamica verso formazioni più evolute (in particolare in tessere con tendenza all'evoluzione verso una macchia mediterranea chiusa) con modalità che minimizzino l'impatto sulla vegetazione propria dell'habitat.	Art4;Art10	Heath/Shrub/Scrub	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_SC_015	Liguria
Misure trasversali per la fattibilità: inventario censuario delle proprietà all'interno delle aree Natura 2000	LIG_IA_DM_001	Creazione delle condizioni di base per gli interventi nelle aree Natura 2000: ricerca dei proprietari e negoziazione degli interventi di ripristino.	Art4	Other	4_9	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_DM_001	Liguria

Misure trasversali per la fattibilità: promozione delle associazioni fondiarie e degli strumenti di accesso alle proprietà silenti	LIG_IA_DM_002	Riguardo le aree abbandonate o silenti, a seguito dell'individuazioe dei proprietari, promuovere gli strumenti normativi e di governance per l'accesso ai fondi, l'associazionismo fondiario e l'attivazione di processi di manutenzione del pascolo e del bosco o di accesso alle aree umide.	Art4	Other	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_DM_002	Liguria
Misure trasversali di mantenimento	LIG_IA_DM_003	Attivazione di processi di governance per garantire il mentenimento del livello di qualità dell'habitat da parte dei proprietari/concessionari tramite un approccio virtuoso all'uso dei servizi ecosistemici nella pastorizia e nella gestione forestale	Art4	Other	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_LIG_IA_DM_003	Liguria
Contenimento della pressione del cinghiale (Sus scrofa) sugli habitat	MAR_IA_EA_01	Pianificazione ed esecuzione del controllo numerico della popolazione di cinghiale tramite catture ed abbattimenti selettivi, con l'obiettivo di ridurre e mantenere al livello minimo la consistenza della stessa, ovvero di 2 capi/100 ha in periodo tardo invernale e di 3 capi/100 ha negli altri periodi, così da prevenire i danni causati agli habitat. A questo scopo possono essere previsti interventi anche nelle aree precluse all'attività venatoria applicando i criteri	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_01	Marche
Tutela delle popolazioni di tasso e agrifoglio per il miglioramento del grado di conservazione dell'habitat 9210	MAR_IA_EA_02	Realizzazione di interventi tesi a migliorare le condizioni ambientali nelle faggete e nelle ostrio – faggete per il tasso e l'agrifoglio mediante diradamento della volta arborea sovrastante, con l'obiettivo di aumentare spazio e risorse per lo sviluppo dell'habitat e reintroduzione in aree idonee di piccoli nuclei di tasso e agrifoglio di provenienza locale per aumentare la densità. Si prevede il mantenimento in stato favorevole dell'habitat	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_02	Marche
Tutela degli habitat dalle specie aliene invasive	MAR_IA_EA_03	Azione specifica di eradicazione in aree sperimentali di specie alloctone invasive in particolare le azioni previste saranno: (i) primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; (ii) secondo anno: dopo verifica dei risultati. Si attuano interventi mirati per eliminare nuovi ricacci e completare gli interventi che prevengano nuove colonizzazioni. Deve essere	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_03	Marche
Costruzione di alberi habitat	MAR_IA_EA_04	Misura per aumentare i rifugi utilizzabili dalla specie 1308 Barbastella barbastellus. Costruzione di alberi habitat attraverso l'incisione del tronco di alberi di Φ > 30 cm; sarà eliminato uno spicchio di legno in modo che la parte apicale o laterale sia reinserita nel tronco creando su un lato una fessura sufficiente (circa 3-5 cm) a far passare i pipistrelli. Affidamento incarico. Si prevede il mantenimento e/o il miglioramento della conservazione	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_04	Marche
Decespugliamento parziale e selettivo per contrasto alla vegetazione invasiva	MAR_IA_EA_05	L'obiettivo è quello di mantenere e/o migliorare il grado di conservazione dell'habitat. Decespugliamento parziale e selettivo per contrasto alla vegetazione invasiva (anche arbustiva) tramite interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri: (i) dovrà essere rilasciato un numero di arbusti sufficiente a garantire la copertura compresa	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_05	Marche
Creazione e/o riqualificazione dei fontanili e di altre strutture per l'abbeverata	MAR_IA_EA_06	Misura per aumentare la disponibilità della risorsa alla specie 1167 Triturus carnifex. Predisporre e realizzare un progetto di riqualificazione o di realizzazione ex novo di fontanili o altre raccolte d'acqua per l'abbeverata nel sito. Essa può essere applicata a tutte le strutture presenti. Gli interventi dovranno seguire i seguenti criteri o altri accorgimenti tecnici idonei a raggiungere lo scopo:	Art4;Art10	Grassland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_06	Marche
Realizzazione scale di risalita	MAR_IA_EA_07	Misura indirizzata alle specie ittiche, in particolare Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei e Rutilus rubilio. Progettazione ed esecuzione di un intervento per la realizzazione di strutture che permettano alla fauna ittica il superamento degli ostacoli lungo il corso d'acqua. Messa a bilancio dei fondi, elaborazione progetto, esecuzione lavori. Si prevede di migliorare gli habitat di specie riducendo gli effetti delle strutture antropiche	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_07	Marche
Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	MAR_IA_EA_08	Misura indirizzata agli habitat aperti e alle specie ad essi associate, tra cui 4104 Himantoglossum adriaticum ed Euphydryas aurinia. Decespugliamento parziale di arbusti in aree individuate da progetto. Il progetto dovrà prevedere anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri: (i) dovrà essere rilasciato un numero di arbusti	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_08	Marche
Rimozione di specie aliene	MAR_IA_EA_09	Azione specifica di eradicazione in aree sperimentali di specie alloctone invasive in particolare le azioni previste saranno: (i) primo anno: interventi consistenti di eradicazione meccanica per contenere le popolazioni alloctone e prevenirne la diffusione; (ii) secondo anno: dopo verifica dei risultati. Si attuano interventi mirati per eliminare nuovi ricacci e completare gli interventi che prevengano nuove colonizzazioni. Deve essere	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_09	Marche
Riqualificazione della vegetazione forestale ripariale	MAR_IA_EA_10	Progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale volti a migliorare la struttura degli habitat forestali e all'incremento della diversità ecologica delle aree perifluviali. In particolare: (i) ridurre la copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva a 20 %; (ii) incrementare la copertura delle specie tipiche più del 70%, cercando di aumentare la ricchezza floristica e ove possibile incrementarne la superficie; (iii)	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_10	Marche
Contenimento e/o eradicazione di specie vegetali alloctone	MAR_IA_EA_11	Gli interventi previsti sono riconducibili alla cercinatura totale degli individui di Robinia pseudoacacia e successivo abbattimento e smaltimento. La cercinatura dei tronchi ad anello sarà effettuata a livello del colletto con eliminazione della corteccia e incisione del tronco fino al cambio per una fascia di almeno 15 cm; questa pratica deve essere effettuata in primavera alla ripresa vegetativa della pianta quando è massima la pressione dei liquidi	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_11	Marche
Eradicazione specie aliene per la tutela di Emys orbicularis	MAR_IA_EA_12	La misura è indirizzata alla specie autoctona Emys orbicularis, riguarda l'eradicazione della popolazione locale di Trachemys scripta che compete con la prima. L'attuazione della misura richiede l'acquisto di attrezzature e lo svolgimento sessioni ripetute di cattura degli individui alloctoni. Messa a bilancio dei fondi, elaborazione progetto. attuazione intervento. Gli effetti previsti sono quelli di favorire lo sviluppo della specie Emys orbicularis tramite	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_12	Marche
Creazione nuove aree umide e gestione di quelle attuali	MAR_IA_EA_13	Progettazione e realizzazione di interventi per la creazione di nuove aree umide finalizzate all'incremento di aree idonee per l'avifauna acquatica, per Emys orbicularis e per lo sviluppo degli habitat target. A questo scopo si dovrà favorire prioritariamente una corretta gestione dello Stagno Urbani e la riqualificazione ambientale delle ex vasche di decantazione dello Zuccherificio di Fano. Nei casi in cui sia tecnicamente possibile, si consiglia l'utilizzo di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_13	Marche
Ripristino della connettività ecologica per gli anfibi	MAR_IA_EA_14	Misura indirizzata agli anfibi ed in particolare alla specie 1175 Salamandrina terdigitata. Le piccole zone umide hanno il vantaggio di essere normalmente prive di ittiofauna e quindi rappresentano ambienti molto importanti per la riproduzione degli anfibi. Tuttavia, rispetto ai corsi d'acqua e alle zone lentiche di maggiori dimensioni, le piccole zone umide sono maggiormente soggette all'interramento e ai danni provocati dai cinghiali e soffrono	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_14	Marche
Messa in opera di scogli artificiali e corpi morti quali elementi di dissuasione contro la pesca a strascico e l'aratura dei fondali	MAR_IA_EA_15	Posizionamento di strutture artificiali, dissuasori di pratiche di pesca a strascico nelle aree protette. Tali strutture dovranno essere dimensionalmente studiate in funzione degli strumenti di pesca localmente impiegati e della natura del fondale. Il progetto dovrà prevedere un numero adeguato di dissuasori da posizionare in aree strategiche interne ai siti a limitare la possibilità di incursione dei pescherecci in zone costiere. Messa a bilancio	Art5	Marine	5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_15	Marche
Realizzazione di piccole pozze, stagni o invasi	MAR_IA_EA_16	Misura indirizzata a Triturus carnifex. Realizzazione ex novo di stagni di medie/piccole dimensioni (dai 10 ai 50 mq) in siti idonei. Impermeabilizzazione da valutare caso per caso (preferibilmente con argilla ed eventuale telo in HDPE); staccionata idonea per limitare/impedire l'ingresso dei mammiferi (es: cinghiali). Messa a bilancio dei fondi necessari, affidamento incarico, realizzazione intervento. Si prevede di favorire le condizioni	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_16	Marche
Riduzione dell'interramento delle zone umide costiere mediante pianificazione di periodici prelievi di materiale sedimentario localizzati	MAR_IA_EA_17	Riduzione dell'interramento delle zone umide costiere mediante pianificazione di periodici prelievi di materiale sedimentario localizzati. Messa a bilancio dei fondi necessari, affidamento incarico, realizzazione intervento. I benefici attesi sono il miglioramento del grado di conservazione degli habitat oggetto della misura.	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_17	Marche

Contrasto alla diffusione di specie arboree alloctone invasive	MAR_IA_EA_18	Controllo dello sviluppo delle specie esotiche infestanti (ailanto e robinia) nei coltivi in abbandono e nei settori periferici della formazione boscata, in particolare ai margini della viabilità principale e secondaria esistente. In base all'entità della diffusione delle specie e all'importanza della formazione infestata (seminativi in abbandono o querceti della Selva), si potrà intervenire con diverse modalità, con graduale invecchiamento delle cenosi delle	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_18	Marche
Controllo della presenza di specie rampicanti nella Selva	MAR_IA_EA_19	Lo sviluppo delle specie rampicanti lungo i fusti e le branche principali, fino ad invadere le chiome, riduce la capacità fotosintetica delle piante adulte. Il fenomeno è prevalente a carico delle specie quercine dominanti. L'intervento consiste nel taglio fino ad una altezza minima di 3 metri da terra dei fusti delle edere e delle altre specie lianose e allontanamento dei fusti e delle fronde. Il materiale di risulta deve essere allontanato dal bosco o cippato e distribuito	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_19	Marche
Favorire le normali dinamiche evolutive all'interno della Selva	MAR_IA_EA_20	Eliminazione localizzata degli arbusti di rovo nelle radure presenti all'interno della foresta. Il taglio degli arbusti dovrà essere effettuato a livello del colletto. Il materiale di risulta potrà essere triturato e distribuito in bosco o completamente asportato. E' consentita anche la bruciatura secondo le modalità previste dalle leggi vigenti dal limite del bosco. Al decespugliamento, laddove non sia già presente l'insediamento di rinnovazione di latifoglie	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_20	Marche
Contrasto alla diffusione delle specie faunistiche alloctone	MAR_IA_EA_21	Misura indirizzata alle specie ittiche, in particolare Barbus plebejus, Protochondrostoma genei e Rutilus rubilio. Data la presenza di specie faunistiche alloctone, alcune con caratteristiche invasive, è necessario attivare un programma di intervento volto al loro controllo ed ove possibile e all'eradicazione. L'attività dovrà essere regolata da uno specifico progetto predisposto dall'ente gestore, o comunque approvato dallo stesso nell'ambito del	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_21	Marche
Recupero delle aree di prateria invase da arbusti	MAR_IA_EA_22	Misura indirizzata alla specie Himantoglossum adriaticum e Euphydryas aurinia. Decespugliamento parziale degli arbusti delle aree indicate in cartografia. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri: (i) dovrà essere rilasciato un numero di arbusti	Art4;Art10	Grassland	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_22	Marche
Incremento della disponibilità di siti di riproduzione e/o rifugio per i chirotteri forestali	MAR_IA_EA_23	Misura indirizzata a Myotis myotis e Barbastella barbastellus. L'azione prevede il posizionamento di bat box in cemento segatura o "bat board". Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. L'intervento dovrà prevedere anche un piano di monitoraggio e di manutenzione. Messa a bando delle risorse finanziarie. Presentazione domande di	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_23	Marche
Recupero delle aree di arbusteto invase da essenze arboree (riqualificazione dell'habitat 5130)	MAR_IA_EA_24	Decespugliamento parziale degli arbusti delle aree indicate in cartografia. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri. Nell'habitat 5130 è possibile il rilascio di arbusti diversi dal ginepro per una percentuale di copertura dell'habitat pari al 50% della superficie	Art4	Grassland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_24	Marche
Progettazione e messa in opera di protezioni per Taxus baccata e Abies alba	MAR_IA_EA_25	Progettazione e messa in opera di protezioni individuali o per piccoli gruppi a tutela della rinnovazione e/o di giovani individui in via di affermazione e/o affermati di Taxus baccata ed Abies alba. L'intervento prevede la realizzazione di protezioni per singoli individui, microcollettivi e piccole aree di bosco.Sulla base di esperienze in altre aree protette italiane si propongono protezioni in recinzioni di rete metallica elettrosaldata (es. a maglia 10x10	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_25	Marche
Conservazione della vegetazione dei greti fluviali	MAR_IA_EA_26	Progettazione e attuazione di interventi per il controllo dello sviluppo della vegetazione legnosa all'interno dell'alveo di morbida con l'obiettivo di garantire le condizioni complessive degli habitat presenti.. Gli interventi saranno eseguiti in asciutto e non dovranno alterare l'alveo di magra; il materiale litoide eventualmente eliminato per favorire lo sviluppo delle comunità tipiche di questo ambiente, dovrà essere lasciato nell'alveo per favorirne la	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_26	Marche
Incremento della disponibilità di aree umide	MAR_IA_EA_27	Misura indirizzata a Coenagrion mercuriale e ai chirotteri Myotis emarginatus e Rhinolophus hipposideros. Creazione una rete di piccole raccolte d'acqua, preferibilmente in prossimità delle aree di vegetazione naturale secondo le seguenti indicazioni. Prevedere una differenziazione della profondità in modo da consentire l'instaurarsi di comunità vegetali diversificate; l'intervento potrà essere realizzato allagando terreni collocati a quote inferiori al	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_27	Marche
Riqualificazione degli habitat forestali	MAR_IA_EA_28	Misura indirizzata alle specie forestali (Cerambyx cerdo, Canis lupus). Sarà attivato un progetto sperimentale volto a favorire il rinnovamento delle specie arboree ed in particolare delle querce all'interno della Selva. A questo scopo sarà attuato il seguente programma quinquennale d'interventi: Individuazione di almeno 3 aree sperimentali per almeno 6 ha complessivi in cui sperimentare gli interventi. Redazione di un progetto esecutivo degli	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_28	Marche
Eradicazione di Trachemys scripta	MAR_IA_EA_29	Eradicazione della popolazione locale di Trachemys scripta che compete con la specie autoctona Emys orbicularis. L'attuazione della misura richiede l'acquisto di attrezzature e lo svolgimento sessioni ripetute di cattura degli individui alloctoni. Interazione tra Ente gestore, professionisti (zoologi), CRAS per ricovero Trachemys catturate, cittadini per attività di segnalazione (citizen science). Nella Riserva Naturale Regionale Sentina (IT5340001) le	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_29	Marche
Opere di contrasto all'erosione	MAR_IA_EA_30	Realizzazione di opere di contrasto all'erosione costiera attraverso interventi a mare (barriere soffolte naturaliformi) e a terra (ripascimento) coerentemente con quanto previsto dal Piano di Gestione Integrata della Fascia Costiera della Regione Marche. La misura di conservazione riprende quanto riportato negli Artt. 8, 14 delle Norme Tecniche di Attuazione di cui al Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale Sentina	Art4	Wetland	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_30	Marche
Posizionamento di substrati idonei alla deposizione delle ovature di Sepia officinalis e Tritia mutabilis	MAR_IA_EA_31	Messa in posa nei primi mesi dell'anno di substrati possibilmente naturali (es. fascine legnose ancorate tramite adeguata zavorra al fondale, o altro); gli stessi saranno rimossi alla fine del periodo riproduttivo e potranno essere salpate periodicamente per la valutazione della biomassa delle ovature deposte e quindi della loro efficacia. La misura di conservazione riprende quanto riportato nella scheda azione Misura 10 di cui al documento	Art5	Marine	5_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_31	Marche
Gestione delle zone umide	MAR_IA_EA_32	Misura indirizzata al Triturus carnifex. Per il laghetto situato a sud del sito è necessario mantenere il livello idrico e favorire la vegetazione ripariale circostante. Per la sorgente al centro della mappa, creazione di una pozza sufficiente per l'abbeverata della fauna durante i mesi estivi. Per il fontanile, interventi per renderlo idoneo alla vita di anfibi ed invertebrati, quali: mantenimento dell'acqua durante tutto l'anno; creazione di una o due rampe di risalita	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_32	Marche
Rinaturalizzazione dei rimboschimenti	MAR_IA_EA_33	L'azione sarà finalizzata a perseguire la rinaturalizzazione del soprassuolo arboreo mediante interventi di diradamento volti alla creazione di condizioni favorevoli al graduale insediamento della futura rinnovazione naturale e all'affermazione di quella localmente già presente. Il tipo e l'intensità degli interventi da realizzare saranno definiti in fase di progettazione esecutiva ed in funzione delle condizioni dei soprassuoli e comprenderanno:	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_33	Marche
Tutela delle raccolte d'acqua dai danni da ungulati selvatici e domestici	MAR_IA_EA_34	Misura indirizzata a Bombina pachypus. Nei pressi dei siti riproduttivi, dove si creano fenomeni di ristagno idrico temporaneo o pozze e, lanche e rami morti, è auspicabile limitare l'accesso ai cinghiali e agli ungulati domestici per almeno 1/3 della superficie, attraverso la realizzazione di staccionate, separazioni con palificazioni anche verdi o recinzioni elettrificate. Predisposizione e apertura bando di accesso al finanziamento, espletamento	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_34	Marche
Tutela e gestione attiva delle fasce ripariali	MAR_IA_EA_35	L'azione comprenderà le seguenti tipologie di intervento da attuare in relazione alle diverse situazioni locali e alle condizioni specifiche dei tipi di habitat presenti: (i) interventi di messa a dimora di specie forestali autoctone connessi ad interventi di ingegneria naturalistica; (ii) in presenza di condizioni di non pericolo idraulico, gli interventi dovranno essere mirati a mantenere totalmente integra la fascia perifluviale e, ove si presenti degradata o mancante	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_35	Marche
Sfalci in aree di prateria invase da arbusti	MAR_IA_EA_36	Misura indirizzata alla specie Himantoglossum adriaticum. Decespugliamento parziale degli arbusti delle aree indicate in cartografia. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri: (i) dovrà essere rilasciato un numero di arbusti sufficiente a garantire la copertura	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_36	Marche

Contrasto alla diffusione delle specie alloctone invasive	MAR_IA_EA_37	Consolidamento e ricostruzione degli habitat forestali a partire dai nuclei esistenti mediante decespugliamento delle specie invasive (Rubus ulmifolius, Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima ecc.), ripuliture localizzate, propagazione del materiale genetico autoctono e messa dimora successiva, nelle aree individuate dal piano di gestione. Messa a bilancio dei fondi, elaborazione progetto, esecuzione lavori. Si prevede di migliorare il grado di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_37	Marche
Adeguamento delle attività selvicolturali agli obiettivi di conservazione per i singoli habitat	MAR_REG_EA_38	La misura è indirizzata agli habitat forestali e alle specie Salamandrina terdigitata, Cermbyx cerdo, Lucanus cervus, Rosalia alpina, Barbastella barbastellus, Myotis emarginatus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros. Negli interventi selvicolturali a carico degli habitat forestali, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente si dovrà tenere conto dei target fissati per gli habitat, in particolare: Copertura delle specie tipiche >	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_38	Marche
Conservazione dell'habitat 7230	MAR_REG_EA_39	E' obbligatorio lo sfalcio annuale dei prati dei Piani di Montelago. Il pascolo è consentito. E' vietata la concimazione delle praterie seminaturali falciabili e dei prati torbosi. E' opportuno lo sfalcio delle formazioni a cannuccia di palude (Phragmites australis) due volte l'anno, tuttavia le aree da sottoporre a sfalcio dovranno essere individuate attraverso un apposito piano/progetto di gestione, approvato dall'ente gestore, che tenga conto anche	Art4	Wetland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_39	Marche
Conservazione dell'Habitat 3240	MAR_REG_EA_40	Divieto di taglio e manomissione dell'habitat 3240 qualora non si ravvisino problemi legati alla prevenzione del dissesto idrogeologico delle sponde naturali e delle pendici sovrastanti e dei danni alla salute e sicurezza umana, animale e vegetale e delle strutture ed infrastrutture a valle, legati ad eventi meteorologici eccezionali. Vengono effettuati controlli sul campo per verificare il rispetto della misura. L'obiettivo è di eliminare o ridurre al minimo il	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_40	Marche
Conservazione dell'Habitat 9340	MAR_REG_EA_41	Le leccete (9340) in stazioni semi-rupestri, caratterizzate da roccia affiorante e pendenze medie superiori a 60°, devono essere lasciate alla libera evoluzione. Sono prevedibili interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale dell'habitat, previa approvazione di un Piano o progetto specifico da parte dell'Ente gestore.	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_41	Marche
Conservazione degli habitat arborei di insetti xilofagi e xilosaprofagi	MAR_REG_EA_42	La misura è indirizzata alla specie Cerambyx cerdo (Cerambice della Quercia) Lucanus cervus (Cervo volante) oltre che all'habitat 91AA e prevede l'obbligo di non abbattere alberi (latifoglie) deperienti attaccati da insetti xilofagi e xilosaprofagi così da eliminare il rischio di deterioramento/eliminazione di porzione di habitat utilizzati dalle specie. Vengono effettuati periodici controlli in campo per verificare il rispetto della norma, che prevedono anche il	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_42	Marche
Conversione delle pratiche agricole	MAR_REG_EA_43	La misura è indirizzata agli habitat delle specie Myotis myotis e Euplagia quadripunctaria. Riguarda la regolamentazione dell'uso di prodotti chimici in agricoltura (enfatizzando sul non utilizzo di biocidi), delle pratiche colturali consentite e della gestione del paesaggio agricolo. La Misura di conservazione risponde a quanto previsto dall'art. 51 del Regolamento della Riserva Naturale Regionale Sentina (Deliberazione C.C. n. 31 del 16/05/2014. Inoltre le	Art4;Art10	Wetland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_43	Marche
Decespugliamento parziale degli arbusti nelle praterie aperte	MAR_REG_EA_44	L'azione è considerata sia come regolamentare, sia come intervento attivo, ovvero concreto. Si rende obbligatoria nel momento in cui la copertura degli arbusti in una data superficie supera o è uguale al 40%. Il decespugliamento dovrà essere preferibilmente eseguito non meccanicamente, ma a mano, senza cioè l'impiego di mezzi cingolati o a ruota. Tale scelta non è comunque obbligatoria. L'intensità dell'intervento non dovrà eliminare in maniera	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_44	Marche
Diminuzione degli impatti da piccola pesca	MAR_REG_EA_45	La misura è indirizzata agli habitat delle specie Caretta caretta, Tursiops truncatus e Alosa fallax. Riguarda la regolamentazione rispetto all'utilizzo di dissuasori per la riduzione dell'impatto delle reti e rispetto al tipo e alla superficie di reti utilizzabili. La misura di conservazione riprende quanto riportato nella scheda azione Misura 5 e Misura 3 di cui al documento Misure di conservazione del sito IT5340001 - L'Arzilla di Porto Azzoli parte	Art5	Marine	5_5	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_45	Marche
Divieto di alterazione delle aree ripariali in prossimità dei nuclei di ailanto e robinia	MAR_REG_EA_46	È vietata l'alterazione strutturale (riduzione della copertura arborea dello strato dominante al di sotto del 70%) degli habitat obiettivo entro 100 m dai nuclei di ailanto e robinia. In presenza di robinia nelle aree d'intervento questa dovrà essere capitozzata ad un'altezza superiore ad 1,5 m. È inoltre vietato il rilascio di residui di potatura (talee) di piante esotiche. Vengono effettuati controlli da parte dei Carabinieri forestali per verificare il rispetto della	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_46	Marche
Divieto di apportare modifiche morfologiche agli ecosistemi acquatici nei tratti fluviali idonei alle specie ittiche di interesse conservazionistico	MAR_REG_EA_47	La misura è indirizzata agli habitat delle specie Austropotamobius pallipes, Barbus plebejus, Cottus gobio, Protochondrostoma genei, Rutilus rubilio, Salmo cetti, Telestes muticellus. Reca il divieto di apportare modifiche morfologiche agli alvei e alle sponde degli ecosistemi acquatici, sia temporanee che definitive, fatti salvi interventi di sicurezza idraulica o idrogeologica, nei tratti fluviali idonei alla presenza delle specie di cui sopra. Nei tratti	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_47	Marche
Divieto di asportazione del sottobosco per incremento del rinnovamento delle formazioni forestali	MAR_REG_EA_48	La misura è indirizzata agli habitat forestali e alle specie Bombina pachypus e Salamndrina terdigitata. Gli interventi forestali e le modalità tecniche di loro attuazione sono orientati al prioritario rispetto della rinnovazione naturale e della vegetazione spontanea arbustiva ed arbacea. È fatto espresso divieto di ripulire il sottobosco, salvo quanto disposto per il recupero dei castagneti da frutto o a seguito di motivata disposizione da parte dell'Ente	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_48	Marche
Divieto di interventi selvicolturali in prossimità di sorgenti, ingressi di grotte e cavità, fossi e valloni	MAR_REG_EA_49	La misura è indirizzata agli habitat forestali e alle specie Bombina pachypus, Cerambix cerdo e Lucanus Cervus. La misura dispone i seguenti obblighi e divieti: • È vietata qualsiasi operazione selvicolturale sulla vegetazione arborea adiacente a sorgenti, grotte e cavità per un raggio di 10 metri, sono fatti salvi gli interventi necessari alla tutela di tali ecosistemi e quelli legati alla tutela della sicurezza pubblica o privata e a disposizioni in materia	Art4	Forests/Woodland	4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_49	Marche
Divieto di realizzazione di lavori in alveo, nuove derivazioni e prelievi	MAR_REG_EA_50	La misura è indirizzata agli habitat delle specie: Protochondrostoma genei, Barbus plebejus, Telestes muticellus, Rutilus rubilio, Cottus gobio, Salmo cetti, Triturus carnifex, Bombina pachypus, Salamandrina terdigitata, Austropotamobius pallipes. Divieto di alterazione nei tratti fluviali idonei alla presenza del gambero di fiume; Divieto di alterazione in tratti idonei, ed in quelli prossimi, alla frega durante il periodo riproduttivo delle specie (aprile-giugno);	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_50	Marche
Gestione degli interventi sulla vegetazione ripariale per riduzione rischio idraulico e/o manutenzione	MAR_REG_EA_51	La misura è indirizzata agli habitat ripariali ed alle specie Lethenteron zanandreai, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Rutilus rubilio, Telestes muticellus e Protochondrostoma genei, Oxygastra curtisii, Austropotamobius pallipes e Coenagrion mercuriale. Reca i seguiti divieti ed obblighi: Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo), anche in	Art4;Art10	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_51	Marche
Incremento della disponibilità di legno morto negli habitat forestali	MAR_REG_EA_52	La misura è indirizzata alla specie Lucanus cervus e reca i seguenti obblighi e divieti: È vietato il taglio, all'interno dei boschi, di alberi d'alto fusto (Art. 2 LR 6/2005) morti in piedi e/o evidentemente deperienti, per un massimo di 5-6 individui ad ha. Sono fatti salvi gli interventi legati a problemi di tutela della sicurezza pubblica o privata, alla realizzazione di interventi di prevenzione e lotta degli incendi boschivi ed a disposizioni in materia	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_52	Marche
Incremento della disponibilità di vegetazione erbacea permanente nelle aree coltivate	MAR_REG_EA_53	La misura è indirizzata agli habitat delle specie Euplagia quadripunctaria, Myotis emarginatus, Rhinolophus hipposideros. La misura, al fine di incrementare la disponibilità di siti di alimentazione e riproduzione per le specie faunistiche legate agli agroecosistemi, dispone che venga creata o mantenuta, all'interno delle aree coltivate, una fascia inerbita di 10 m di ampiezza nelle aree indicate dall'ente gestore. Nella gestione delle fasce si dovranno	Art4;Art10	Other	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_53	Marche
Miglioramento qualità ecologica e riqualificazione in aree forestali - Isole di biodiversità	MAR_REG_EA_54	La misura è indirizzata agli habitat forestali ed alle specie Salamandrina terdigitata, Bombina pachypus, Cerambyx cerdo e Lucanus cervus. Nell'esecuzione di tagli boschivi di fine turno su superfici superiori a 2 ettari devono essere rilasciate superfici forestali destinate all'invecchiamento indefinito, denominate isole di biodiversità. Le isole di biodiversità sono rappresentative delle formazioni forestali presenti nell'area e interessano le zone del lotto	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_1;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_54	Marche
Recupero degli arbusteti e delle formazioni erbacee degradate dagli effetti negativi delle dinamiche naturali	MAR_REG_EA_55	Decespugliamento parziale degli arbusti quando la relativa copertura supera il 30% della superficie dell'habitat (quest'obbligo può essere derogato in presenza di Piani di Gestione redatti dall'Azienda o consorzi d'Azienda, ovvero dall'Ente Gestore in accordo con gli stakeholder locali). La copertura dovrà essere calcolata su unità di gestione di superficie minima di 1 ha. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti	Art4;Art10	Grassland	4_1;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_55	Marche

Recupero delle aree di prateria degradate dalla presenza di specie erbacee invasive	MAR_REG_EA_56	La misura è indirizzata agli habitat di prateria ed alle specie Himantoglossum adriaticum e Euphydryas aurinia. La misura riguarda la gestione delle popolazioni di brachipodio, dei cardi e di altre specie erbacee invasive in tutti gli arbusteti e le praterie, sia naturali che post culturali, presenti nel sito secondo le indicazioni fornite*, quando la relativa copertura supera il 30/40% della superficie dell'habitat (quest'obbligo può essere derogato se in presenza di	Art4;Art10	Grassland	4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_56	Marche
Recupero delle aree di prateria invase da arbusti	MAR_REG_EA_57	La misura è indirizzata agli habitat di prateria ed alle specie Himantoglossum adriaticum e Euphydryas aurinia. La misura riguarda un decespugliamento parziale degli arbusti in tutti le praterie, sia naturali che post-culturali, presenti nel sito, quando la relativa copertura supera il 40% della superficie dell'habitat (quest'obbligo può essere derogato in presenza di Piani di Gestione redatti dall'Azienda o consorzi d'Azienda, ovvero dall'Ente Gestore in accordo con	Art4;Art10	Grassland	4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_57	Marche
Tutela degli habitat faunistici dagli effetti negativi delle attività selvicolturali	MAR_REG_EA_58	La misura è indirizzata agli habitat forestali ed alle specie Salamandrina terdigitata, Rosalia alpina e Lucanus cervus. Divieto di qualsiasi intervento selvicolturale: a. nelle fasce di larghezza di 10 metri (per ogni lato) adiacenti ai corsi d'acqua della rete idrografica principale e secondaria b. in un raggio di 10 metri da fontanili nonché dalle sorgenti di cui al quadro conoscitivo (sistema ambientale-idrologeologia) c. nei margini ecotonali (margini	Art4	Forests/Woodland	4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_58	Marche
Tutela degli habitat faunistici forestali e ripariali dagli effetti negativi delle attività selvicolturali (anche in cedui e fustaie)	MAR_REG_EA_59	La misura è indirizzata agli habitat, in ambito forestale, compresi gli areali di vegetazione ripariale, delle specie Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex, Lucanus cervus e Cerambix cerdo. La misura pone un divieto su qualsiasi operazione selvicolturale sulla vegetazione arborea adiacente a fossi e valloni non caratterizzati da deflusso idrico superficiale permanente per una fascia della profondità di 10 metri per lato dalla linea di	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_59	Marche
Tutela dei boschi in aree acclivi	MAR_REG_EA_60	La misura è indirizzata agli habitat forestali ed alle specie Rosalia alpina. È vietata qualsiasi operazione selvicolturale sulle formazioni forestali situate su terreni aventi pendenza media superiore a 60 gradi, lasciando quindi i boschi alla libera evoluzione. Sono prevedibili interventi finalizzati alla conservazione, alla rinnovazione ed al miglioramento della composizione, della complessità strutturale, in senso orizzontale e verticale, e bioecologica	Art4	Forests/Woodland	4_7;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_60	Marche
Tutela dell' habitat 91AA*	MAR_REG_EA_61	La misura è indirizzata all'habitat 91AA ed alle specie Cerambyx cerdo e Lucanus cervus. In presenza dell'habitat prioritario 91AA* nelle operazioni di utilizzazione sono adottati accorgimenti consistenti nella adeguata segnalazione e/o delimitazione di piccole aree in cui sono presenti gruppi di piante o singole piante afferenti all'habitat e nella scelta della direzione di abbattimento dei fusti arborei e conseguente localizzazione dei lavori di	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_61	Marche
Tutela della biodiversità del sottobosco	MAR_REG_EA_62	Negli interventi selvicolturali è obbligatorio il rilascio di arbusti spontanei, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione e al miglioramento strutturale dell'habitat, quelli finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, quelli in cui gli arbusti intralcino l'incedere e rendano pericolosa l'esecuzione degli inteventi selvicolturali autorizzati e l'esbosco del legname e in attuazione delle pertinenti misure forestali di sostegno comunitarie, nazionali o	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_62	Marche
Tutela della struttura delle formazioni forestali	MAR_REG_EA_63	Al fine di diversificare la struttura forestale e conservare i siti di nidificazione, di rifugio, di alimentazione, riproduzione e di sviluppo larvale delle zoocenosi specie faunistiche forestali, ed in particolare delle specie Salamandrina terdigitata e Bombina pachypus, sono preservati dal taglio boschivo, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente gestore: • i fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate: a) diametro del fusto a	Art4;Art10	Forests/Woodland	4_7;4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_63	Marche
Tutela della vegetazione forestale della Selva dell'Abbadia di Fiastra e della fauna ad essa legata	MAR_REG_EA_64	La misura è indirizzata agli habitat forestali delle specie Cerambyx cerdo e Canis lupus. Nelle aree della Selva è comunque vietato: a) gli interventi selvicolturali, salvo quelli previsti per la riqualificazione ecologica e la tutela della biodiversità, in particolare in riferimento agli habitat in All I della dir. 92/43/CEE e alle specie negli All. II e IV della medesima direttiva e in All. I della dir. 09/147/CE; c) installare trattori, antenne, impianti e reti e tecnologici e	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_64	Marche
Tutela delle fasce ecotonali	MAR_REG_EA_65	La misura è indirizzata alle specie Euphydryas aurinia, Euplagia quadripunctaria e Himantoglossum adriaticum. È vietato il taglio dei margini ecotonali (margini boschi-pascoli e margini boschi-campi) per una profondità di 3 m. Sono fatti salvi gli interventi legati a problemi di tutela della sicurezza pubblica o privata, alla realizzazione di interventi di prevenzione e lotta degli incendi boschivi ed a disposizioni in materia fitosanitaria emanate	Art4;Art10	Other	4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_65	Marche
Tutela delle formazioni del Tilio-Acerion (*9180) e del Carpino betuli-Coryletum avellanae (91L0)	MAR_REG_EA_66	La misura è indirizzata alla specie Cerambyx cerdo ed alle formazioni del Tilio-Acerion (Habitat *9180) e del Carpino betuli-Coryletum avellanae (Habitat 91L0) che devono essere lasciate alla libera evoluzione, con l'obiettivo di favorire le rispettive cenosi. Sono prevedibili interventi finalizzati alla conservazione, alla rinnovazione e al miglioramento della composizione, della complessità strutturale, in senso orizzontale e verticale, e bioecologica	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_66	Marche
Tutela delle leccete rupestri (9340)	MAR_REG_EA_67	Le leccete (9340) in stazioni semi-rupestri, caratterizzate da roccia affiorante e pendenze medie superiori a 60°, devono essere lasciate alla libera evoluzione, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle cenosi caratterizzanti. Sono prevedibili interventi finalizzati alla conservazione e miglioramento strutturale dell'habitat, previa approvazione di un Piano o progetto specifico da parte dell'Ente gestore. I boschi da assoggettare a tale misura sono	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_67	Marche
Tutela e incremento del legno morto	MAR_REG_EA_68	La misura riguarda il rilascio del legno morto di diametro superiore a 25 cm, con l'obiettivo di aumentare la valenza ecologica delle aree boscate. Nell'esecuzione degli Interventi selvicolturali nei boschi governati a fustaia, il legno morto in piedi o a terra, di diametro superiore a 25 cm, deve essere rilasciato integralmente a meno che ciò non arrechi comprovati problemi di sicurezza per l'incolumità delle persone (limitatamente a quello in	Art4	Forests/Woodland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_MAR_REG_EA_68	Marche
Recupero dell'habitat 6170 tramite smantellamento strutture antropiche nel Monte Bove	MAR_IA_EA_69	La misura è indirizzata all'habitat 6170, ed in parte all'habitat 8120, anche in considerazione del loro ruolo di habitat delle specie Aquila chrysaetos e Pyrrhocorax pyrrhocorax. L'intervento è finalizzato al recupero e alla riqualificazione ambientale dell'area del Monte Bove Sud tramite smantellamento delle strutture della funivia non più in uso e della sciovia mai completata, con conseguente rinaturalizzazione dell'areale. I benefici attesi sono	Art4;Art10	Grassland	4_4;4_7;10_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_69	Marche
Ripristino e ripopolamento dei fondali marini del Conero	MAR_IA_EA_70	La misura è indirizzata agli habitat 1160, 1170 ed alle specie utilizzatrici tra cui Lithophaga lithophaga. Obiettivo della misura è realizzare impianti di reclutamento e di protezione delle specie autoctone della zona del Conero, tra cui Mytilus galloprovincialis, alghe del complesso Cystoseira, Lithophaga lithophaga, Sabellaria spinosula e Leptogorgia sarmentosa. Hyppocampus spp. Scyllarus arctus. Homarus gammarus. Scyilla mantis	Art5	Marine	5_1;5_5	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_70	Marche
Ripristino e mantenimento ecologico degli ambienti umidi nella Selva di Castelfidardo	MAR_IA_EA_71	La misura è indirizzata alle specie Triturus carnifex, Cerambyx cerdo, Morimus asper e all'habitat 91L0. Prevede la creazione di habitat acquatici attraverso la realizzazione di due aree umide idonee al ciclo biologico ed alla riproduzione del Tritone crestato italiano e la riqualificazione del bosco planiziale circostante favorendo le specie autoctone dell'habitat 91L0; inoltre garantisce le picchie ecologiche per lo sviluppo di Cerambyx cerdo e Morimus	Art4	Wetland	4_4	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_71	Marche
Recupero ecologico di un sito degradato nel Fiume Esino in località Ripa Bianca	MAR_IA_EA_72	La misura è indirizzata alle specie Ortolano, Averla piccola, Cavaliere d'Italia e Rospo smeraldino. Prevede: il ripristino ecologico con siepi, piccoli boschi e prati più fasce interbite; decespugliamento della vegetazione infestante e lavorazioni del terreno per aumentarne l'utilizzazione da parte delle specie presenti; realizzazione di uno stagno di circa 400 mq di estensione ed 1 m di profondità tramite scavo e strato di argilla più specie vegetali sia	Art4	Other	4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_72	Marche
Riqualificazione del bosco per ripristino e conservazione delle sue funzionalità ecologiche all'interno della Selva di Castelfidardo	MAR_IA_EA_73	La misura è indirizzata agli habitat 91AA e 91L0. Prevede la realizzazione di un bosco verticale stratificato, incrementando la biodiversità e la rinnovazione naturale e contrastando le specie competitive e gli effetti delle fitopatie tramite: realizzazione di diradamenti selettivi, tagli intercalari, creazione di buche del piano arboreo dominante e ripulitura degli arbusti infestanti, eradicazione specie invasive e disseminazione, trapianto materiale riproduttivo e	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_73	Marche
Ripristino e mantenimento ecologico degli ambienti agricoli ed umidi del Fiume Esino in località Ripa Bianca	MAR_IA_EA_74	La misura è indirizzata agli habitat delle specie Emberiza hortulana, Lanius collurio, Himatopus himantopus, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Bufotes viridis ed all'habitat 92A0. Prevede: la realizzazione di nuove siepi campestri arbustive ed arboree con piante disposte a quinconce in doppia fila per ml 1500 tra un terreno agricolo ed il fiume; la realizzazione di nuovi nuclei boscati ripariali vicino gli areali di 92A0 tramite taglio	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_74	Marche

Ripristino e recupero degli habitat nella Gola di Sant'Eustachio	MAR_IA_EA_75	La misura è indirizzata all'habitat 6210. Prevede il contenimento e la riduzione degli arbusti presenti negli areali di prateria ed altresì la regolamentazione del pascolo. Consta in sfalci ed eradicazione degli arbusti tramite taglio al colletto e trinciatura, con rimozione e spargimento per le sole parti trinciate, seguendo le indicazioni operative: dovrà essere rilasciato un numero di arbusti sufficiente a garantire la copertura compresa tra 10-15%	Art4	Grassland	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_75	Marche
Riqualificazione ambientale tramite eradicazione della specie aliena invasiva Amorpha fruticosa	MAR_IA_EA_76	La misura è indirizzata gli habitat ripariali. Prevede la perimetratura e la caratterizzazione del nucleo della specie invasiva, il taglio e la rimozione delle basi, il monitoraggio post primo intervento, ulteriore rimozione delle plantule tramite eradicazione, selezione delle piante da cui prelevare le talee per la piantumazione delle essenze costituenti gli habitat ripariali e piantumazione delle stesse. L'intervento viene finanziato tramite PR Marche FESR 2021-	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_76	Marche
Riqualificazione e potenziamento delle aree umide e delle strutture di abbeveraggio nel Monte Carpegna	MAR_IA_EA_77	La misura è indirizzata agli habitat 3140 e 3150 in aree di prateria con altri habitat (6210 e 6220) ed alla specie Triturus carnifex. Prevede: Riqualificare da un punto di vista ecologico le pozze naturali in modo da favorire la conservazione, anche attraverso l'espansione delle superfici e delle popolazioni, degli Habitat e delle specie faunistiche e floristiche, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario, incrementandone nel contempo la	Art4	Wetland	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_MAR_IA_EA_77	Marche
Chiusura degli accessi alla galleria ferroviaria dismessa	VDA_IA_AB_01	Chiusura di entrambi gli accessi della galleria ferroviara tramite recinzione o altri tipi di barriere (si vedano indicazioni in Patriarca & Debernardi 2021), al fine di garantire il rispetto delle normative comunitarie ed escludere il rischio di reati dolosi e colposi ai danni delle specie in all. II e IV della Dir. Habitat (Myotis myotis e Myotis blythii). La chiusura è necessaria anche per la presenza di una falesia di arrampicata presso	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_01	Val d Aosta
Contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea	VDA_IA_AB_02	Intervento da effettuare in seguito a definizione di appositi criteri, su base naturalistica. Attività di contenimento meccanico della vegetazione arbustiva ed arborea indesiderata responsabile di processi di prosciugamento dello stagno e di accumulo di sostanza organica (letteria). Da effettuare in tarda estate e/o quando lo stagno sia secco o quasi. Rimozione dei salici da almeno 1/3 o 1/2 del perimetro dello stagno, con rimozione delle	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_02	Val d Aosta
Contenimento di specie arbustive/rinnovazione forestale	VDA_IA_AB_03	Rimozione della vegetazione arborea insediata su prateria attraverso taglio/estirpazione manuale o con piccoli mezzi meccanici, mantenendo però una bassa densità di cespugli spinosi/ginepri, conservando gli esemplari di maggiori dimensioni a fini avifauna ed eventuali grandi alberi isolati, anche senescenti o morti; rilasciare soprattutto la vegetazione legnosa localizzata su muri a secco, cumuli di spietramento o affioramenti rocciosi, oltre a siepi e/o	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_03	Val d Aosta
Rimozione invernale del materiale vegetale accumulato	VDA_IA_AB_04	Intervento da effettuare in seguito a a definizione di appositi criteri, su base naturalistica. Eventuali interventi a contrasto dell'interramento dovranno essere svolti nei mesi invernali, tra novembre (dopo la caduta del fogliame) e prima metà di febbraio di ogni anno prestando attenzione alle aree occupate da Potamogeton natans. Misura funzionale anche alla conservazione di Triturus carnifex	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_04	Val d Aosta
Creazione di una recinzione di esclusione attorno allo stagno e ai canali di scorrimento acqua, includendo vegetazione igrofila perilacustre	VDA_IA_AB_05	Posizionamento di una recinzione in corrispondenza del limite massimo di estensione dello stagno, con sopralluogo di tecnici designati dall'Ente gestore. Utilizzo di recinzione lignea permanente (soluzione ideale) o recinzione elettrificata semi-mobile predisposta nei periodi di pascolamento dei bovini che previene l'ingresso di questi nello stagno e quindi gli effetti del calpestamento e del rilascio di deiezioni, anche in prossimità dell'attuale punto di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_05	Val d Aosta
Dotazione di sensori di attivazione in caso di passaggio di escursionisti per l'impianto di illuminazione della galleria Pondel-Camagne	VDA_IA_AB_06	La galleria è stata illuminata di recente, tramite illuminazione continua, per garantire il passaggio agli escursionisti; questo provoca un'alterazione delle condizioni di oscurità idonee per la fauna lucifuga (chirotteri e artropodi). E' necessario dotare l'impianto di sensori di attivazione o di pulsanti di accensione temporizzata ad ambo gli accessi, in modo che la galleria sia illuminata solo quando	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_06	Val d Aosta
Eradicazione ittiofauna esotica	VDA_IA_AB_07	Realizzazione di un intervento di rimozione dell'ittiofauna esotica per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). Eradicazione delle specie ittiche alloctone tramite elettropesca e reti con passaggi ripetuti. Da applicare su tutto il corpo idrico recettore a monte e a valle fino alla prima interruzione naturale alla continuità fluviale (h > 2 m)	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_07	Val d Aosta
Eradicazione fauna esotica	VDA_IA_AB_08	Eradicazione della specie alloctona Testuggine palustre americana (Trachemys scripta) con trappolaggi con nasse e campagne ripetute.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_08	Val d Aosta
Eradicazione fauna esotica	VDA_IA_AB_09	Realizzazione di un intervento di completa rimozione della fauna esotica (pesci) per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). Eradicazione tramite attività meccaniche o chimiche o combinate, modalità da individuare a seguito della progettazione in quanto le modalità standard di elettropesca e reti non sono	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_09	Val d Aosta
Rimozione Testuggine palustre americana	VDA_IA_AB_10	Realizzazione di un intervento di rimozione della testuggine palustre americana già avviata nel 2023 da parte del Corpo Forestale, per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). Eradicazione tramite attività trappole meccaniche.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_10	Val d Aosta
Eradicazione fauna esotica	VDA_IA_AB_11	Realizzazione di un intervento di completa rimozione della fauna esotica (pesci e testuggine palustre americana) per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). Eradicazione tramite attività meccaniche o chimiche o combinate, modalità da individuare a seguito della progettazione in quanto le modalità standard di elettropesca e reti non sono	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_11	Val d Aosta
Eradicazione ittiofauna esotica	VDA_IA_AB_12	Realizzazione di un intervento di rimozione dell'ittiofauna esotica per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). Eradicazione delle specie ittiche alloctone tramite elettropesca con passaggi ripetuti. Da applicare su tutto il corpo idrico recettore a monte (Petit Monde) e a valle fino alla prima interruzione naturale alla continuità fluviale (h > 2 m)	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_12	Val d Aosta
Eradicazione ittiofauna esotica	VDA_IA_AB_13	Realizzazione di un intervento di rimozione dell'ittiofauna esotica per annullare l'effetto predatorio sulle altre componenti faunistiche (erpetofauna, odonati, macrobentos). La misura prevista nell'ambito del progetto LIFE Resque Alpyr prevede l'eradicazione delle specie ittiche alloctone in 5 piccoli laghi del Parco. Eradicazione delle specie ittiche alloctone tramite elettropesca e reti con passaggi ripetuti	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_13	Val d Aosta
Eradicazione/Contenimento Specie Vegetali Esotiche Invasive	VDA_IA_AB_14	Attualmente sono noti individui di diverse specie esotiche invasive in particolare di Erigeron annuus, Erigeron canadensis, Impatiens parviflora, Reynoutria bohemica, Senecio inaequidens, Solidago gigantea (All. F legga 45/2009 e smi). Necessaria l'eradicazione manuale di tutti gli individui per più anni consecutivi, adottando le più opportune tecniche di eradicazione e gestione del materiale di risulta.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_14	Val d Aosta
Eradicazione/Contenimento Specie Vegetali Esotiche Invasive	VDA_IA_AB_15	Necessaria l'eradicazione manuale di tutti gli individui per più anni consecutivi, adottando le più opportune tecniche di eradicazione e gestione del materiale di risulta.	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_15	Val d Aosta
Mantenimento delle formazioni erbacee perilacustri	VDA_IA_AB_16	Realizzazione di un intervento di contenimento periodico della vegetazione legnosa indesiderata e della Phragmites australis evitando la rimozione degli individui e dei nuclei di Cladium mariscus. Intervento periodico (almeno una volta ogni due anni) con sfalcio/taglio meccanico a seguito di specifiche modalità che comprendano tutti i criteri necessari per l'attuazione di questi tipi	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_16	Val d Aosta

Mantenimento delle formazioni erbacee perilacustri	VDA_IA_AB_17	Realizzazione di un intervento di contenimento periodico della vegetazione legnosa indesiderata e dell'accumulo di sostanza secca nel Phragmiteto (cor. 31.1) a sud del lago. Queste alterano lo stato attuale favorevole a numerose specie di interesse conservazionistico (es. Drosera rotundifolia, odonati, anfibi, avifauna nidificante e migratrice). La dinamica tende a favorire formazioni forestali che minacciano anche l'habitat	Art4	Wetland	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_17	Val d Aosta
Realizzazione di barriere all'accesso antropico nel sito minerario di Pompiod e rimozione dei punti di ancoraggio e rimozione dei punti di ancoraggio presenti sulla parete di arrampicata	VDA_IA_AB_18	La misura, funzionale anche alla conservazione dei chirotteri (Rhinolophus ferrumequinum, Myotis myotis, Myotis Blythii e Barbastella barbasetlla), si articola in diverse azioni: -apposizione di barriere fisiche all'imbocco delle gallerie per prevenire l'accesso agli intrusi ma permeabili al transito dei chirotteri; -rimozione delle strutture di ancoraggio per l'esercizio dell'arrampicata, sulla parete ove si	Art4	Other	4_7	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_18	Val d Aosta
Realizzazione di stagni perilacustri	VDA_IA_AB_19	Vista la presenza di pesci alloctone nel lago, che compromettono la vocazionalità naturale del sito per gli anfibi, oltre all'eradicazione dell'ittiofauna va creato uno stagno perilacustre altamente vocato per il complesso rana di Lessona (temperatura dell'acqua sufficientemente elevata per permettere lo sviluppo larvale).	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_19	Val d Aosta
Realizzazione di un sito di abbeverata alternativo a quello presente	VDA_IA_AB_20	Necessario allontanare il punto di abbeverata (tramite acquisto di vasca mobile o altra soluzione tecnica) rispetto a quello esistente prossimo allo stagno per evitare calpestamento e trasferimenti di nutrienti dalle deiezioni animali, in quanto attualmente le acque di scolo defluiscono anche verso lo stagno. Misura di conservazione abbinata alla posa di recinzione intorno ai siti con acqua	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_20	Val d Aosta
Realizzazione recinzioni a fini conservazionistici	VDA_IA_AB_21	Apposizione da parte dell'Ente Parco di: - recinti semimobili e permanenti in due siti di presenza dell'habitat 7140; - recinti semimobili in sito di presenza dell'habitat 7240 noto.	Art4;Art10	Wetland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_21	Val d Aosta
Contenimento di specie arbustive/rinnovazione forestale	VDA_IA_AB_22	Aumentare la superficie dell'habitat tramite il recupero di vecchie superfici un tempo aperte perché coltivate/pascolate, attualmente invase da specie legnose. Habitat importante anche per specie xerotermofile di rettili (all. IV), artropodi e uccelli (all. I). Rimozione della vegetazione arborea insediata su prateria attraverso taglio/estirpazione manuale o con piccoli mezzi meccanici, mantenendo però una bassa densità di cespugli	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_22	Val d Aosta
Sfalcio tardo-estivo e contenimento di specie arbustive/rinnovazione forestale	VDA_IA_AB_23	Raddoppiare la superficie dell'habitat tramite il recupero di vecchie superfici un tempo aperte perchè coltivate/pascolate, attualmente invase da specie legnose. Habitat importante anche per specie xerotermofile di rettili (all. IV), artropodi e uccelli (all. I). Intervento periodico (almeno ogni 2-3 anni) di sfalcio tardo-estivo autunnale. Rimozione della vegetazione arborea insediata su prateria attraverso taglio/estirpazione	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_23	Val d Aosta
Sfalcio tardo-estivo e contenimento di specie arbustive/rinnovazione forestale	VDA_IA_AB_24	Aumentare la superficie dell'habitat tramite il recupero di vecchie superfici un tempo aperte perchè coltivate/pascolate, attualmente invase da specie legnose e le aree di insediamento di Senecio inaquidens. Habitat importante anche per specie xerotermofile di rettili (all. IV), artropodi e uccelli (all. I). Intervento periodico (almeno ogni 2-3 anni) di sfalcio tardo-estivo autunnale e /o pascolo	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_24	Val d Aosta
Sfalcio tardo-estivo e contenimento di specie arbustive/rinnovazione forestale	VDA_IA_AB_25	Raddoppiare la superficie dell'habitat tramite il recupero di vecchie superfici un tempo aperte perchè coltivate/pascolate, attualmente invase da specie legnose. Habitat importante anche per specie xerotermofile di rettili (all. IV), artropodi e uccelli (all. I). Intervento attivo di sfalcio tardo-estivo autunnale e/o pascolo con divieto di divieto di pascolo e sfalcio nononi, prima della disseminazione dei nonnoli delle Orchidee e altre specie	Art4;Art10	Grassland	4_11-4_12;10_1	Inside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_25	Val d Aosta
Interventi di conservazione della trota marmorata nell'ambito del progetto LIFE GRAYMARBLE	VDA_IA_AB_26	Gli interventi previsti nell'ambito del progetto LIFE sono: - creazione di un'area nursery e rinforzo ex-situ nel torrente Chalamy; - realizzazione di un intervento di rimozione dell'ittiofauna esotica per annullare l'effetto predatorio sui giovani di marmorata introdotti nell'area nursey prevista dal LIFE ed evitare successive ibridazione. Nell'area nursery prevista l'eradicazione del 100 % della fauna ittica	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;4_11-4_12	Inside & Outside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_26	Val d Aosta
Realizzazione della carta della distribuzione e dello stato degli habitat in Valle d'Aosta	VDA_IA_AB_27	Realizzazione di una cartografia degli habitat a copertura dell'intero territorio regionale ai fini dell'aggiornamento delle cartografie degli habitat all'interno dei siti Natura 2000, con estensione dell'analisi all'intera regione per individuare possibili interventi di ripristino nell'ambito della restoratio Law. Fondi FSC 2021-2027	Art4	Other	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_VDA_IA_AB_27	Val d Aosta
Mantenimento dei pascoli	ABR_IA_SC_001	Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. In particolare si possono realizzare: interventi di sfalcio e/o decespugliamento; Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandratura o stabbiatura	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_001	Abruzzo
Interdizione o sospensione temporanea dell'esercizio del pascolo	ABR_RE_SC_001	L'Ente gestore del sito può interdire o sospendere temporaneamente l'esercizio del pascolo per l'intera area concessa oppure per parti di essa, qualora sia riscontrato un pascolamento disordinato o eccessivo e si verifichino danni ai boschi, ai pascoli, alle sorgenti o ai suoli o qualora se ne presenti la necessità per comprovate esigenze di tutela ambientale e di carattere sanitario	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_RE_SC_001	Abruzzo
Eradicazione Trachemys scripta	ABR_IA_SC_002	il progetto, finanziato con il fondo per il controllo delle IAS, si articola in sei fasi principali: si parte dalla raccolta di dati bibliografici e territoriali sulla presenza della specie, seguita da indagini mirate per definire le priorità di intervento. Successivamente vengono individuate strategie specifiche per la rimozione degli individui e realizzati i sistemi di cattura, che vengono poi posizionati e messi in funzione. Gli individui catturati vengono trasferiti presso	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_002	Abruzzo
Controllo gambero rosso della Louisiana	ABR_IA_SC_003	Contenere la diffusione del gambero rosso della Louisiana in Abruzzo e studiare la struttura delle popolazioni e il rischio per il gambero autoctono (Austropotamobius pallipes). Le attività previste includono tecniche di trappolaggio, analisi di laboratorio e campionamenti ambientali, con particolare attenzione all'impiego del DNA ambientale per rilevare la presenza sia delle specie di gambero – autoctone e alloctone – sia dell'agente responsabile	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7;4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_003	Abruzzo
Ripristino ambienti riproduttivi anfibi	ABR_IA_SC_004	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibi, recupero e manutenzione di fontanili/abbeveratoi con tecniche che consentono la riproduzione degli anfibi.	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_004	Abruzzo
Rimozione di piante ornamentali/aliene	ABR_IA_SC_005	Eliminazione di specie ornamentali e aliene invasive e sostituzione con vegetazione autoctona, coerente con la serie di vegetazione potenziale.	Art4	Forests/Woodland	4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_005	Abruzzo
Tutella habitat dunali	ABR_IA_SC_006	Tutela degli habitat dunali attraverso la creazione di passerelle sopraelevate, delimitazione con paletto e cordino, rimozione specie alloctione e propagazione di piante pioniere tipiche della successione dunale. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche i seguenti siti di nuova istituzione, non ancora disponibili nelle liste di	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_006	Abruzzo
interventi road ecology	ABR_IA_SC_007	Interventi sulle infrastrutture viarie che interrompono la continuità ambientale tra le grandi aree protette abruzzesi, con particolare riferimento al Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, Parco Maiella, Parco Gran Sasso e Parco Regionale Sirente Velino. è prevista l'installazione di recinzioni, posizionamento di sistemi innovativi per ridurre il rischio di incidenti tra fauna e veicoli	Art4	Urban	4_7;4_10	Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_007	Abruzzo

Contenimento fragmiteto	ABR_IA_SC_008	azioni di contenimento mirato delle formazioni a Phragmites australis finalizzate a prevenire la progressiva perdita e la riduzione di estensione degli habitat di interesse comunitario 3150, 3260 e 3280	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_008	Abruzzo
Rimozione rifiuti	ABR_IA_SC_009	L'azione prevede la rimozione dei rifiuti eventualmente trasportati dal flusso di acqua e la regolamentazione degli accessi nelle grotte come interventi necessari per il mantenimento delle condizioni naturali dell'habitat e per la riduzione dei rischi ambientali associati all'ingresso di inquinanti nelle cavità carsiche	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1		ITPNR_ABR_IA_SC_009	Abruzzo
Implementazione banca dati Natura 2000	ABR_MR_SC_001	L'azione prevede la redazione della carta degli habitat sensu Natura 2000 per tutto il territorio regionale. L'elaborazione sarà condotta attraverso reperimento dati da letteratura, raccolta e omogeneizzazione di carte degli habitat già esistenti (es: parchi e altre aree protette), indagini di campo, applicazione di modelli statistici	Art4	Other	4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_ABR_MR_SC_001	Abruzzo
filiera vivaistica	ABR_IA_SC_010	L'intervento mira all'implementazione di una filiera vivaistica certificata per la produzione di postime forestale autoctono controllato e di qualità da utilizzare nel ripristino ambientale, nella costituzione di corridoi ecologici, nel restauro degli ambienti semi-naturali periurbani e delle aste fluviali nonché nel miglioramento del verde urbano. Individuazione di nuovi materiali di base (fonti di semi e soprassuoli) per l'approvvigionamento di materiale di	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_1;4_4;4_7;4_9;4_10;12_1	Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_010	Abruzzo
rimozione cave e altri detrattori	ABR_IA_SC_011	L'intervento prevede la rimozione di detrattori ambientali che insistono su habitat Natura 2000 o su habitat di specie, comportando una riduzione della qualità dell'habitat o costituendo delle trappole per le specie presenti, come nel caso di pozzi e cisterne non protetti. In particolare sono previsti: il ripristino di cave dismesse, la rimozione e la bonifica di manufatti collabenti, messa in sicurezza di laghetti artificiali, pozzi ed altri elementi che	Art4	Grassland	4_1;4_4;4_9;4_10	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_011	Abruzzo
Riqualificazione ambientale e morfologica in sinistra idrografica del bacino del Lago di Serranella	ABR_IA_SC_012	Sarà effettuato un intervento per contrastare il progressivo interrimento del bacino del Lago di Serranella dovuto all'accumulo di sedimenti trasportati dal torrente Gogna, con conseguente riduzione della capacità di invaso, degrado degli habitat palustri e aumento del rischio idraulico. È necessario adottare soluzioni sostenibili per la gestione dei sedimenti, la conservazione degli ecosistemi acquatici e il miglioramento della qualità delle acque	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_012	Abruzzo
AZIONI PER IL CONTRASTO DI SPECIE VEGETALI ALIENE INVASIVE A TUTELA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO	ABR_IA_SC_013	Le azioni proposte sono pensate per avere un'efficacia immediata (rimozione delle specie aliene), ma anche a medio (formazione di figure esperte, sensibilizzazione dei cittadini e delle amministrazioni), e lungo termine (conferimento di semi delle specie minacciate presso Banche del Germoplasma). Si è pensato di strutturare l'intervento per "campagne" su base annuale, così da poter	Art4	Grassland	4_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_013	Abruzzo
LIFE24-NAT-IT-ALEXANDRO	ABR_IA_SC_014	Il progetto ha l'obiettivo di proteggere il fratino e gli habitat dunali. Il progetto si articola in una serie di azioni che intervengono su diversi livelli: Azioni preparatorie: raccolta dati sulla specie e sugli habitat, definizione di protocolli scientifici, mappatura degli stakeholder e analisi delle migliori pratiche	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_014	Abruzzo
Mantenimento fasce ripariali	ABR_IA_CA_001	Con questa azione si intende proporre un miglioramento della qualità della fascia ripariale lungo il torrente Piomba attraverso azioni concertate con gli altri comuni frontisti a monte della ZSC Calanchi di Atri per un tratto di circa 12km (fino al bosco di Poggio delle Rose) e per un tratto di 15 km a valle dai Calanchi di San MArtino alla foce, per il mantenimento a lungo termine dell'habitat 92A0 foreste a galleria di Salix alba e populus alba	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_CA_001	Abruzzo
Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie	ABR_IA_FF_001	Gli habitat forestali risultano sempre più esposti a malattie e attacchi di funghi, insetti e altri parassiti, anche a causa delle condizioni climatiche. I danni possono compromettere in modo duraturo la funzionalità e la stabilità dei popolamenti. Si propone di intervenire nell'ambito della Gestione Forestale Sostenibile con diradamenti fitosanitari selettivi, individuando ed eliminando le piante maggiormente compromesse. L'obiettivo è migliorare	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_1;12_1	Inside N2000	ITPNR_ABR_IA_FF_001	Abruzzo
Realizzazione interventi di ripristino della continuità fluviale e di rinaturalizzazione e riqualificazione di specifici tratti di corsi d'acqua	ABR_IA_SC_015	iniziative di rimozione di barriere artificiali esistenti, quali briglie di in cemento e muri spondali e altri interventi di ripristino della naturale continuità degli alvei fluviali attraverso la realizzazione di progetti pilota (es: Open Rivers Programme per il fiume Giovenco) e attuazione dei contratti di fiume attraverso l'utilizzo di fondi strutturali (es: FSC).	Art4;Art9	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;9_1;9_2	Inside & Outside N2000	ITPNR_ABR_IA_SC_015	Abruzzo
Rinaturalizzazione del giuncheto costiero	TDC_IA_SC_003	L'azione prevede il ripristino della vegetazione dei canali di acqua dolce e monitoraggio della salinità con l'eradicazione delle specie aliene e miglioramento del giuncheto.	Art4;Art5	Wetland	4_4;4_9;4_10;5_8;5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_TDC_IA_SC_003	Abruzzo
Conservazione della pineta e degli habitat di specie	TDC_RE_SC_004	L'azione favorisce il ricambio naturale delle specie di pineta mediante la riduzione della superficie da utilizzare per attività ricreative, evitando il calpestio diffuso, mediante installazione di dissuasori (paletto e cordino) e individuando dei percorsi obbligati per camminare e delle aree dedicate alla sosta.	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_7;12_1	Inside N2000	ITPNR_TDC_RE_SC_004	Abruzzo
Rinaturalizzazione degli habitat di pineta	TDC_IA_SC_005	L'azione prevede la diversificazione della pineta con tagli selettivi e messa a dimora di specie dell'habitat per ripristinare la biodiversità forestale degradata e per aumentare la biodiversità degli agro-ecositemi presenti come habitat di specie	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_7;12_1	Inside N2000	ITPNR_TDC_IA_SC_005	Abruzzo
Realizzazione impianto antincendio	TDC_IA_SC_006	L'azione prevede sia la predisposizione di tre collegamenti idraulici attraverso i cunicoli di tra pineta (COD. HABITAT 2270) e statale 16 per consentire l'allacciamento di mezzi antincendio di grandi dimensioni che non potrebbero accedere direttamente all'Area Marina Protetta, sia la posa di un impianto antincendio completo (sebatoio di accumulo, sistema di pompaggio, tubazioni di adduzione, idranti) a servizio della pineta litoranea di Silvi	Art4;Art8	Forests/Woodland	8_3; 4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_TDC_IA_SC_006	Abruzzo
Tutela e rinaturalizzazione degli habitat dunali	TDC_IA_SC_001	L'azione prevede la rimozione delle specie alloctone e la propagazione di piante tipiche della successione dunale.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4;4_7;4_9	Inside & Outside N2000	ITPNR_TDC_IA_SC_001	Abruzzo
Conservazione habitat dunali e habitat di specie	TDC_IA_SC_002	L'azione prevede il completamento dell'installazione di dissuasori (paletto e cordino) per evitare il calpestio diffuso e passaggi autorizzati per l'arenile anche con passerelle in legno (o altro materiale) e pianificazione degli accessi al mare.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_TDC_IA_SC_002	Abruzzo
Rinaturalizzazione degli habitat di pineta	ACQ_IA_SC_001	L'azione prevede la rinaturalizzazione della pineta mesogena e avvio alla rinaturalizzazione anche mediante tagli boschivi. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_4;4_7;4_10;12_1	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_001	Abruzzo
Rinaturalizzazione degli habitat di querceta e lecceta	ACQ_IA_SC_002	L'azione prevede la rinaturalizzazione e l'ampliamento dell'habita di lecceta mediterranea messa a dimora di specie autoctone per ripristinare la biodiversità forestale degradata e per aumentare la biodiversità degli agro-ecositemi presenti come habitat di specie. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di	Art4;Art12	Forests/Woodland	4_4;4_7;4_10;12_1	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_002	Abruzzo

Realizzazione impianto antincendio	ACQ_IA_SC_003	L'azione prevede la predisposizione di collegamenti idraulici per collegare le condutture comunali all'impianto in riserva. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216	Art4;Art8	Forests/Woodland	4_11-4_12;8_3	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_003	Abruzzo
Monitoraggio dell'erosione costiera	ACQ_MR_SC_004	L'azione prevede un monitoraggio periodico e stagionale della linea di costa per controllare in tempo reale in fenomeno dell'erosione costiera e la sua localizzazione spaziale. La misura è diretta ai seguenti habitat: 1110 (EUNIS: MB5521); 1170 (EUNIS:MB15**); 1240 Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura	Art4;Art5	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_9;4_10;5_8;5_9-5_10	Inside & Outside N2000	ITPNR_ACQ_MR_SC_004	Abruzzo
Conservazione delle praterie di fanerogame marine	ACQ_IA_SC_005	L'azione prevede il miglioramento della conservazione delle praterie a fanerogame marine anche migliorando le conoscenze sulle specie presenti. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche i seguenti siti di nuova istituzione, non ancora disponibili nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216;IT7140217	Art5	Marine	5_5;5_7;5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_005	Abruzzo
Monitoraggio della mammalofauna marina	ACQ_MR_SC_006	L'azione prevede il miglioramento delle conoscenze sulle popolazioni presenti mediante campagne di fotoidentificazione. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216	Art5	Marine	5_7	Inside N2000	ITPNR_ACQ_MR_SC_006	Abruzzo
Monitoraggio della fauna terrestre	ACQ_MR_SC_007	L'azione prevede il miglioramento delle conoscenze sulla fauna terrestre mediante di campagne di monitoraggio. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216	Art4	Forests/Woodland	4_9	Inside N2000	ITPNR_ACQ_MR_SC_007	Abruzzo
Ripristino dei boschi ripariali	ACQ_IA_SC_008	L'azione prevede il miglioramento della conservazione e il ripristino (dove necessario) dei boschi ripariali, milgiorando anche le conoscenze degli habitat e degli habitat di specie Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche i seguenti siti di nuova istituzione, non ancora disponibili nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216;IT7140217	Art4;Art5	Forests/Woodland	4_4;4_9;5_5;5_8;5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_008	Abruzzo
Mantenimento e ampliamento dei matorral ad alloro	ACQ_IA_SC_009	L'azione prevede la conservazione e l'ampliamento dell'habitat ad alloro (prioritario), migliorando le conoscenze sull'habitat e habitat di specie. Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura riguarda anche il seguente sito di nuova istituzione, non ancora disponibile nelle liste di riferimento di Reportnet3: IT7140216	Art4;Art5	Heath/Shrub/Scrub	4_4;4_9;5_5;5_8;5_9-5_10	Inside N2000	ITPNR_ACQ_IA_SC_009	Abruzzo
Conservazione degli habitat di scogliera emersa e sommersa	RDG_IA_SC_001	L'azione prevede la conservazione e il lcoale ripristino degli habitat di scogliera emersa e sommersa anche con la rimozione delle specie alloctone e reintroduzione di specie autoctone Codici degli habitat ai sensi della Direttiva Habitat sono 1170 (EUNIS MB15**) e 1240 Oltre ai Siti Natura 2000 già citati nel campo f14_5_3_b__n2000_sites_affected, la misura	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_4;4_7;4_9;4_11-4_12	Inside N2000	ITPNR_RDG_IA_SC_001	Abruzzo
Ripristino della Salina Bella, Salina Reda e delle aree ecologicamente connesse, nell'area delle Saline di Trapani	SIC_IA_RS_0001	Il progetto prevede la riqualificazione della salina attraverso interventi di conservazione. Riqualificazione delle vasche salanti per garantire il ciclo produttivo, ripristino degli argini, rimozione della vegetazione invasiva per preservare l'equilibrio idraulico e mantenere l'habitat 1150*, nonché nelle aree adiacenti alla Salina bella si prevede l'acquisizione dei terreni e il ripristino naturalistico dell'habitat 1410. Manutenzione straordinaria degli immobili	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0001	Sicilia
Riqualificazione fluviale del tratto vallivo del Fiume Pollina	SIC_IA_RS_0002	L'intervento prevede la riqualificazione fluviale del tratto finale del Fiume Pollina, dal viadotto dell'A20 a mare, attraverso la rimozione di briglie e soglie in c.a., cementificazioni del fondo alveo e difese spondali in c.a. e gabbionate che mantengono l'alveo incanalato su uno spazio molto più ristretto al demanio idrico effettivamente disponibile. Potrà rendersi conseguentemente necessario ripristinare/consolidare opere di difesa spondale arretrate al	Art9	Rivers/Lakes/Riparian	9_1;9_2	Inside & Outside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0002	Sicilia
Creazione di aree umide per favorire la nidificazione e lo svernamento di specie avifaunistiche all'interno della Centrale Enel Archimede di Priolo	SIC_IA_RS_0003	Il progetto di riqualificazione ambientale prevede la realizzazione di un'area umida , di circa 3 ha al posto di un'area serbatoi Enel in fase di bonifica, di cui Enel sta provvedendo alla demolizione. Successivamente si provvederà alla realizzazione di nuovi habitat per favorire la biodiversità del territorio. Sarà caratterizzata da diversi livelli idrici in modo da favorire più specie avifaunistiche possibili. Saranno previste insenature e anfratti che offrano rifugio agli	Art4	Wetland	4_4;4_7	Outside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0003	Sicilia
Riqualificazione naturalistica e valorizzazione della costa di Lampedusa	SIC_IA_RS_0004	L'intervento prevede la riqualificazione e la rinaturalizzazione delle aree più importanti della fascia costiera meridionale dell'Isola di Lampedusa (tratto Cala Pulcino, Spiaggia dei Conigli, Cala Galera, Cala Greca), ove sono ubicati habitat naturali e habitat di specie di particolare interesse conservazionistico, intervenendo attraverso il ripristino delle formazioni vegetali naturali, il recupero ambientale delle aree compromesse, la rimozione dei detrattori	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0004	Sicilia
Acquisizione e riqualificazione e tutela di un'area del Pantano Lentini nella ZPS ITA070029	SIC_IA_RS_0005	L'intervento prevede l'acquisizione bonaria di un'area di circa 150 ettari di terreno che viene nel periodo invernale costantemente sommerso dalle acque attirando una grande quantità di specie dell'avifauna. Si prevede la delimitazione dell'area, la realizzazione di un impianto di video sorveglianza (in considerazione dei numerosi eventi di bracconaggio segnalati), il ripristino di habitat tipici delle aree umide, lo spostamento di una linea aerea di media	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0005	Sicilia
Rimozione traversa di Passo Martino sul Fiume Simeto ZPS ITA070029	SIC_IA_RS_0006	7 km a monte della foce, il fiume Simeto è sbarrato dalla traversa di Passo Martino. Opera di presa costruita, tra il 1984 e il 1987, per derivare le acque del Simeto. La traversa determina un'interruzione della connessione fluviale con effetti negativi sulle comunità acquatiche e, in particolare, sulle specie ittiche che hanno la necessità di spostarsi da monte a valle di essa e viceversa come l'Anguilla europea (Anguilla anguilla L., 1758) o il Cefalo (Mugil cephalus	Art9	Rivers/Lakes/Riparian	9_2	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0006	Sicilia
Miglioramento della connettività dei fiumi attraverso la rimozione di briglie e traverse.	SIC_IA_RS_0007	Miglioramento della connettività dei fiumi attraverso la rimozione di briglie e traverse. Fonte di finanziamento fondo FESR	Art9	Rivers/Lakes/Riparian	9_2	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0007	Sicilia
Progetto di Recupero delle Dune e Tutela dell'Ecosistema nel Sito Natura 2000 Saline di Priolo	SIC_IA_RS_0008	Il progetto prevede una serie di azioni mirate al ripristino e a migliorare la conservazione degli ambienti dunali e la fruibilità dell'area costiera del territorio di Priolo Gargallo. Gli interventi previsti nel progetto sono: 1. Studi e monitoraggi legati alle correnti, alle maree, alla sedimentazione, ecc., al fine di progettare gli interventi a valle della rimozione dei frangiflutti, che ogni occupano uno spazio	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4;4_7	Inside & Outside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0008	Sicilia
Penisola Magnisi: Rigenerazione Ambientale e Tutela della Biodiversità nel Sito Natura 2000 Saline di Priolo	SIC_IA_RS_0009	Il progetto consiste in una serie di interventi mirati alla conservazione e al recupero degli habitat della Penisola Magnisi, un'area di grande importanza storica, archeologica e naturalistica, situata all'interno del sito Natura 2000 ITA090013 "Saline di Priolo". L'obiettivo è il recupero ambientale della penisola attraverso azioni che favoriscano la biodiversità, la conservazione degli habitat e la riduzione dell'impatto antropico. Prima di avviare le attività di	Art4	Grassland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0009	Sicilia
Acquisizione al demanio regionale di siti Natura 2000 ricadenti all'interno della R.N.I. Lago Preola Gorghi tondi	SIC_IA_RS_0010	Il progetto prevede l'acquisizione di terreni privati nelle zone A e B della R.N.I. Lago Preola e Gorghi Tondi. La riserva si compone di 5 bacini di origine carsica, la cui falda affiorante ne riempie i volumi. GORGO BASSO. La proprietà privata presente in quest'area costituisce un grosso limite alla conservazione, allo studio e alla fruizione dell'area. L'esplosione demografica di specie	Art4	Wetland	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0010	Sicilia
Progetto per l'acquisizione al demanio di aree ricadenti all'interno di Siti Natura 2000 e nel territorio del Parco Regionale dei Nebrodi	SIC_IA_RS_0011	L'Ente Parco dei Nebrodi intende acquisire al demanio aree con habitat d'interesse comunitario, porzioni di Siti Natura 2000 ricadenti in Aree naturali protette nel territorio della Regione Siciliana, ovvero Parchi naturali regionali ai fini della tutela, ripristino e miglioramento degli stessi. Infatti, alcune aree meritevoli di tutela per la presenza di habitat e specie d'importanza	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0011	Sicilia

Rinaturazione delle aree boschive popolate da querceti sempreverdi percorse dal fuoco	SIC_IA_RS_0012	Il progetto prevede la rinaturazione delle aree degradate dagli incendi verificatisi negli ultimi anni. In particolare gli interventi interesseranno le aree demaniali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 precedentemente caratterizzati da querceti sempreverdi, afferenti agli habitat 9340 e 9330. Le azioni previste saranno volte a favorire la successione naturale della vegetazione caratteristiche delle aree prese in esame, anche attraverso la messa a	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0012	Sicilia
Rinaturazione delle aree boschive popolate da querceti a foglia caduca percorse dal fuoco	SIC_IA_RS_0013	Il progetto prevede la rinaturazione delle aree degradate dagli incendi verificatisi negli ultimi anni. In particolare gli interventi interesseranno le aree ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 precedentemente caratterizzati da querceti sempreverdi, afferenti agli habitat 91AA e 91M0. Le azioni previste saranno volte a favorire la successione naturale della vegetazione caratteristiche delle aree prese in esame, anche attraverso la messa a dimora	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0013	Sicilia
Rinaturazione delle formazioni boschive ripariali degradate in aree demaniali.	SIC_IA_RS_0014	Il progetto prevede la rinaturazione degli habitat ripariali fortemente degradati a causa delle attività agricole. In particolare gli interventi interesseranno le aree demaniali ripariali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, afferenti agli habitat 92A0 e 92D0. Le azioni previste saranno volte a favorire la rigenerazione spontanea anche attraverso la messa a dimora di plantule provenienti da germoplasma locale e tecniche di ingegneria naturalistica	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0014	Sicilia
Rinaturazione delle aree a vegetazione arbustiva e della macchia mediterranea percorse dal fuoco	SIC_IA_RS_0015	Il progetto prevede la rinaturazione delle aree degradate dagli incendi verificatisi negli ultimi anni. In particolare gli interventi interesseranno le aree demaniali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 precedentemente caratterizzati da macchia mediterranea di xerofille sempreverdi e praterie xerofile, afferenti agli habitat 5330, 6220, 5210 e 5420. Le azioni previste saranno volte a favorire la successione naturale della vegetazione caratteristiche	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0015	Sicilia
Ripristino degli habitat di praterie di Posidonia e Coralligeno del sito Natura 2000 ITA020046 Fondali dell'Isola di Ustica	SIC_IA_RS_0016	Progetto di ripristino degli habitat praterie di Posidonia e Coralligeno del sito Natura 2000 Fondali dell'Isola di Ustica prevede: -misure attive di ripristino degli habitat praterie di Posidonia (1120) (tramite ripiantumazione di fasci in due località del SIC) e Coralligeno (1170) (tramite reimpianto di gorgonacei); -misure di tutela per il mantenimento dello stato di conservazione di habitat e specie di	Art5	Marine	5_1;5_5	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0016	Sicilia
LA NATURA DI ERICE: AZIONI PER LA RIGENERAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE	SIC_IA_RS_0017	Il progetto "La Natura di Erice" si prefigge di ripristinare e rinaturalizzare gli habitat forestali e di prateria afferenti, rispettivamente agli habitat 9340 e 6220. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0017	Sicilia
Rinaturazione delle formazioni boschive ripariali degradate.	SIC_IA_RS_0018	Il progetto prevede la rinaturazione degli habitat ripariali fortemente degradati a causa delle attività agricole. In particolare gli interventi interesseranno le aree ripariali ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000, afferenti agli habitat 92A0, 92D0 e 92C0. Le azioni previste saranno volte a favorire la rigenerazione spontanea anche attraverso la messa a dimora di plantule provenienti da germoplasma locale e tecniche di ingegneria naturalistica. Fonte di	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0018	Sicilia
Ripristino delle aree dunali demaniali	SIC_IA_RS_0019	Il progetto prevede interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, ricadenti sia all'interno che al di fuori della rete Natura 2000, anche al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi, come: □ Ripristino degli habitat in aree influenzate negativamente da infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative; □ Ripristino delle condizioni naturali dell'habitat nelle aree interessate dall'estrazione di	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4	Inside & Outside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0019	Sicilia
Gestione delle popolazioni di specie di fauna selvatica problematiche	SIC_IA_RS_0020	La misura è finalizzata al contenimento delle popolazioni problematiche di ungulati al fine di consentire il miglioramento degli habitat degradati. Le azioni da mettere in campo seguiranno le linee guida di ISPRA riferite alla gestione della fauna selvatica problematica. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0020	Sicilia
Controllo ed eradicazione di specie invasive di interesse unionale di flora in aree forestali	SIC_IA_RS_0021	La misura è finalizzata al controllo e all'eradicazione di specie vegetali aliene e invasive di interesse unionale al fine di consentire il miglioramento degli habitat forestali degradati. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art4	Forests/Woodland	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0021	Sicilia
Controllo ed eradicazione di specie invasive di interesse unionale di flora in aree costiere	SIC_IA_RS_0022	La misura è finalizzata al controllo e all'eradicazione di specie vegetali aliene e invasive di interesse unionale al fine di consentire il miglioramento degli habitat costieri degradati. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0022	Sicilia
Controllo ed eradicazione di specie invasive di interesse unionale di flora in aree marine	SIC_IA_RS_0023	La misura è finalizzata al controllo e all'eradicazione di specie vegetali aliene e invasive di interesse unionale al fine di consentire il miglioramento degli habitat marini degradati. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art5	Marine	5_1	Inside & Outside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0023	Sicilia
Controllo ed eradicazione di specie invasive di interesse unionale di fauna	SIC_IA_RS_0024	La misura è finalizzata al controllo e all'eradicazione di specie animali aliene e invasive di interesse unionale al fine di consentire il miglioramento degli habitat fluviali degradati. Fonte di finanziamento fondo FESR.	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_7	Inside N2000	ITPNR_SIC_IA_RS_0024	Sicilia
Controllo delle successioni vegetali	CAM_IA_AT_0001	Controllo dell'evoluzione spontanea della vegetazione per mantenere le superfici interessate dagli habitat secondari di all. I, in particolare quelli indicati dai codici 6210, 6220 e 5330. L'ontervento è realizzato attrverso azini dirette di sfalcio o incentivi alle attività di pascolo brado. Gli habitat sono individuati dai piani di gestione dei siti Natura 2000, ai cui ambiti viene data priorità, che costituiscono gli strumenti scientifici utilizzati per la definizione delle	Art4	Grassland	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0001	Campania
Ripristno di habitat dunali	CAM_IA_AT_0002	Interventi di ricomposizione vegetazionale e per favorire la formazione di dune scomparse o degradate. L'obiettvo è oi ripristinare le serie di habitat delle successioni dunali e, dove possbile, la continuità ecologica tra la linea di costa e le zone interne non urbanizzate. L'intervento è pevsto dai piani di gestione dei siti Natura 2000, ai cui ambito si darà priorità, che descrivono le modalità operative. Gli interventi vengono progettati dalle strutture	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0002	Campania
Conversione di boschi alloctoni	CAM_IA_AT_0003	L'intervento riguarda la riconversione di formazioni forestali alloctone o esotiche riportando a strutture proprie della vegetaizone potenziale. Le aree di intervento sono basate sui piani di gestione dei siti Natuira 2000, al cui ambito si darà priorità. Le vegetazioni potenziali sono individuate dalla Carta delle serie di vegetazione d'Italia della SBI. I benefici attesi fanno riferimento al miglioramento delle funzioni degli ecosistemi e all'aumento della biodiversità	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0003	Campania
Deframmentazione di habitat fluviali	CAM_IA_AT_0004	Eliminazione di barriere fisiche lungo il corso dei fiumi che ostacolano la libera dispersione della fauna acquatica. L'obiettivo è ripristinare la mobioloità per queste specie lungo il corso dei fiumi proincipali. Gli ijntertventi sono stati individuati nei piani di gestione dei siti Natura 2000 e saranno progettati a seguito di affidamento di servizi dalle autorità competenti. Le modalità	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0004	Campania
Contenimento o eradicazione di specie invasive in zone umide	CAM_IA_AT_0005	Intervento di controllo o eradicazione di specie esotiche animali o vegetali, per eliminare le interferenze di queste con gli habitat naturali. Interventi previsti dal piano regionale di controllo delle specie esotiche che indicano i protocolli operativi specie specifici, secondo le indicazioni di ISPRA. Il piano è stato redatto a seguito delle attività dui sorveglianza realizzate per conto della Regine dall'Univ Federico II di Napoli	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0005	Campania
Contenimento o eradicazione di specie invasive in habitat dunali	CAM_IA_AT_0006	Intervento di controllo o eradicazione di specie esotiche animali o vegetali, per eliminare le interferenze di queste con gli habitat naturali. Interventi previsti dal piano regionale di controllo delle specie esotiche che indicano i protocolli operativi specie specifici, secondo le indicazioni di ISPRA. Il piano è stato redatto a seguito delle attività dui sorveglianza realizzate per conto della Regine dall'Univ Federico II di Napoli	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0006	Campania

Miglioramento struttura e funzioni degli habitat forestali	CAM_RE_AT_0007	Interventi di miglioramento della struttura degli habitat forestali, finalizzato a migliorare gli attributi target indicati nelle misure di conservazione dei siti Natura 2000, ambito a cui si darà priorità. Gli attributi target riguardano parametri quali la diversità di specie arboree, la complessità deglla struttura verticale e orizzontale, la necromassa e altri habitat specifici. L'intervento viene attuato nell'ambito delle azoni previste dai Piani di Gestione Forestal, che	Art4	Forests/Woodland	4_1;4_4;4_7;4_10	Inside N2000	ITPNR_CAM_RE_AT_0007	Campania
Ripristino praterie di Posidonia	CAM_IA_AT_0008	L'intervento riguarda il ripristino di superfici di prateria di Posidonia oceanica degradate, con l'obiettivo di ripristinarne le superfici. L'intervento è realizzato dal soggetti gestori le aree marine protette interessate e consiste nella messa a dimora di piante reperite in altre aree marine protette, utilizzando quelle scalzate da attvità diportistiche o eventi meteomarini. L'intervento è già iniziato e sarà contnuato nei prossmi anni con le medesime modalità	Art5	Marine	5_2	Inside N2000	ITPNR_CAM_IA_AT_0008	Campania
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_1	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Wetland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_1	
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_2	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Grassland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_2	
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_3	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_3	
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_4	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Forests/Woodland	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_4	
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_5	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Heath/Shrub/Scrub	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_5	
LIFE SEEDFORCE: ripristino specie vegetali di Direttiva e habitat di specie	ISPRA_SE_ART4_6	Caratteristiche principali della misura: progetto LIFE denominato SEEDFORCE (durata: ott. 2021- dic. 2026) che, con un approccio integrato ex-situ e in-situ, mira a recuperare e rafforzare le popolazioni di piante di Direttiva Habitat nei siti Natura 2000, grazie alle banche dei semi e attraverso la rimozione e la mitigazione delle pressioni, con conseguente miglioramento dell'habitat di specie. Obiettivi e ambito d'intervento: le misure attuate dal	Art4	Rocky/Dune/Sparse Veg.	4_7	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_SE_ART4_6	
LIFE REGROWTH - Restoration of Habitat 1150 through the reintroduction of aquatic angiosperms in choked shallow waters of the central-southern basins of the Venice Lagoon.	ISPRA_CN-COSMLG_ART04_01	Caratteristiche principali della misura Il LIFE REGROWTH è un progetto di ripristino ecologico attivo finanziato dal programma europeo LIFE. Si configura come un progetto di tipo "Standard Action Project" (SAP) della durata di 5 anni (60 mesi). La misura non si limita alla protezione passiva, ma interviene direttamente per accelerare il ripristino ecosistemico di un'area interna della laguna di Venezia attraverso il trapianto di angiosperme acquatiche. Il	Art4	Wetland	4_1;4_4;4_7;4_9	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_CN-COSMLG_ART04_01	
LIFE LAGOON REFRESH - Coastal lagoon habitat (1150) and species recovery by restoring the salt gradient increasing fresh water input.	ISPRA_CN-COSMLG_ART04_02	Caratteristiche principali della misura Il progetto prevede il ripristino nella ZSC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031) dell'ambiente ecotonale tipico delle lagune microtidali, caratterizzato da un marcato gradiente salino e da ampie superfici intertidali vegetate da canneto (principalmente Phragmites australis), la cui presenza è stata fortemente ridotta da storici interventi antropici. Il progetto intende sfruttare le funzioni ecosistemiche fornite da	Art4	Wetland	4_4	Inside N2000	ITPNR_ISPRA_CN-COSMLG_ART04_02	
LIFE LAGOON REFRESH - Coastal lagoon habitat (1150) and species recovery by restoring the salt gradient increasing fresh water input.	ISPRA_CN-COSMLG_ART04_03	Caratteristiche principali della misura Il progetto prevede il ripristino nella ZSC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031) dell'ambiente ecotonale tipico delle lagune microtidali, caratterizzato da un marcato gradiente salino e da ampie superfici intertidali vegetate da canneto (principalmente Phragmites australis), la cui presenza è stata fortemente ridotta da storici interventi antropici. Il progetto intende sfruttare le funzioni ecosistemiche fornite da	Art4	Wetland	4_7;4_9		ITPNR_ISPRA_CN-COSMLG_ART04_03	
Riqualificazione di habitat e habitat di specie lungo il fiume Po e suoi affluenti (progetto PNRR)	ISPRA_AIPO_ART04	Interventi di riqualificazione ambientale di lanche, rami abbandonati, zone umide perifluviali, barene; controllo di specie alloctone invasive; riforestazione naturalistica e piantumazione di specie tipiche di habitat di Direttiva. Habitat target: 1130, 1150; 1410, 1420; 3150, 3130; 6430; 91AA*, 91E0*, 91F0, 92A0. Habitat di specie target: Alosa fallax, Acipenser naccarii, Emys orbicularis e in generale specie d'interesse comunitario tipiche delle zone umide	Art4	Rivers/Lakes/Riparian	4_1;4_4;4_7;4_9;4_10		ITPNR_ISPRA_AIPO_ART04	

U78-26 - Terre da scavo e bonifiche: in vigore le semplificazioni del DL Ambiente

Dal riutilizzo dei materiali nello stesso sito ai termini per individuare il responsabile della contaminazione: cosa cambia per il settore delle costruzioni

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 234 il decreto-legge 8 ottobre 2026, n. 177, recante " *Disposizioni urgenti per il rafforzamento delle istruttorie ambientali, la gestione dei problemi climatici, l'economia circolare e le bonifiche* ".

Il provvedimento, **in vigore dal 9 ottobre** , introduce alcune importanti semplificazioni di diretto interesse per il settore delle costruzioni, a partire dalla gestione delle **terre e rocce da scavo** , tema sul quale l'Ance è da tempo impegnata nel confronto con le istituzioni.

Una delle novità più attese riguarda gli **scavi fino a 20 mc** , per i quali sarà possibile **riutilizzare le terre e rocce** n **ello stesso sito in cui sono state prodotte** , senza effettuare alcuna caratterizzazione ambientale. La misura, nel rispetto delle condizioni previste dal decreto, potrà semplificare la gestione di numerosi interventi, **riducendo tempi** , **costi** e **adempimenti** per le imprese.

Un altro intervento riguarda **le terre e rocce da scavo gestite come rifiuti** , per le quali **il limite del deposito temporaneo è fissato a 4.000 metri cubi complessivi,** di cui al massimo 800 metri cubi di rifiuti pericolosi. La soglia, molto più alta di quella prevista per gli altri rifiuti, era già prevista nel DPR 120/2017, ma viene ora inserita direttamente nel Codice dell'ambiente (art. 185 ter), rendendo più stabile e certo il quadro normativo di riferimento.

Il decreto introduce novità rilevanti anche sul fronte delle **bonifiche** , con l'obiettivo di **superare situazioni di stallo che spesso rallentano il risanamento e il recupero delle aree** . Viene, infatti, fissato a **150 giorni** il termine entro il quale la **Provincia deve individuare il responsabile della contaminazione** e adottare la relativa ordinanza. Se la Provincia non provvede la Regione assegna un ulteriore termine, trascorso il quale interviene direttamente con il supporto tecnico del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale.

Tra le altre novità, il decreto interviene anche **eliminando** dalla tabella delle concentrazioni soglia di contaminazione **alcuni parametri (ferro e manganese)** che possono essere presenti nelle falde anche per cause naturali. La modifica può contribuire ad evitare, in molti casi, approfondimenti e adempimenti non giustificati da un effettivo fenomeno di contaminazione.

Il provvedimento rafforza, infine, la capacità dell'amministrazione statale di gestire le valutazioni ambientali. Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC vengono affidate anche le verifiche di assoggettabilità a VIA relative ai progetti di sua competenza, una misura che potrà contribuire ad accelerare le procedure ambientali, comprese quelle riguardanti i progetti energetici strategici.

Il DL è stato trasmesso alla Camera dei deputati per l'avvio dell'iter parlamentare e dovrà essere convertito in legge entro il **7 dicembre 2026** .

U79-26 - Locazioni brevi: il quadro delle regole nazionali, regionali e comunaliq

Aggiornato il Focus ANCE sulla disciplina delle locazioni brevi, con le nuove previsioni dei comuni di Roma e Verona, la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime alcune disposizioni normative della legge dell'Emilia Romagna sugli affitti brevi e la presentazione della proposta di Regolamento sugli alloggi a prezzi accessibili

Negli ultimi anni la disciplina delle locazioni brevi ha conosciuto una significativa evoluzione, caratterizzata da interventi normativi sempre più articolati e non sempre coordinati. Alle disposizioni statali si sono progressivamente affiancate leggi regionali e regolamentazioni comunali che, con strumenti e finalità differenti, incidono sulle modalità di utilizzo degli immobili, delineando un quadro complesso e frammentato.

Il Dossier ANCE approfondisce il quadro normativo vigente , partendo dall'analisi delle disposizioni nazionali di riferimento e ricostruendo le principali misure adottate a livello regionale e locale, con particolare attenzione alle prescrizioni di natura edilizia e urbanistica.

Sono, inoltre, esaminati i **profili condominiali e gli orientamenti giurisprudenziali** più rilevanti, con specifico riguardo al riparto delle competenze tra Stato ed enti territoriali.

Il Focus è stato aggiornato per tenere conto delle più recenti novità normative e giurisprudenziali.

Tra queste rientrano le nuove previsioni dei **Comuni di Roma e Verona** , che sul solco tracciato anche da altre amministrazioni comunali, hanno previsto norme per regolare la locazione breve, con particolare attenzione alla tutela della residenzialità e agli effetti sul territorio.

Viene riportata poi la **sentenza n. 164/2026 della Corte costituzionale** , che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge della Regione Emilia-Romagna n. 10/2025 in materia di locazioni brevi. La Corte ha contestato, in particolare, l'estensione della disciplina limitativa all'intero territorio regionale rispetto a un fenomeno che, per sua natura, interessa con intensità differente specifiche aree territoriali.

L'aggiornamento tiene conto anche della **proposta di Regolamento sugli alloggi a prezzi accessibili (Affordable Housing Act)** , presentata dalla Commissione europea nell'ambito della strategia europea per la casa. La proposta definisce un quadro comune per l'adozione, da parte delle autorità competenti, di misure volte a salvaguardare la disponibilità e l'accessibilità economica degli alloggi, comprese eventuali limitazioni alle locazioni brevi nelle aree caratterizzate da stress abitativo.

Di seguito:

- Focus Locazioni brevi Parte I: Analisi normativa nazionale aspetti condominiali e focus della giurisprudenza;
- Focus Locazioni brevi Parte II: Le indicazioni regionali e locali.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LOCAZIONI BREVI
Quadro normativo e focus sui requisiti edilizi e urbanistici

Parte I: Analisi normativa nazionale aspetti condominiali e focus della giurisprudenza

16 ottobre 2026

1. Le tipologie di “affitti brevi” e la disciplina normativa

La disciplina della locazione di immobili trova la sua fonte normativa a livello nazionale nell’intreccio delle disposizioni contenute nel Codice civile e nella legislazione di settore.

Il **Codice civile (artt. 1571 e ss.)** regola, in generale, la locazione sia dei beni mobili che degli immobili. Nello specifico alcune sue previsioni si applicano alle locazioni immobiliari quando le stesse non sono disciplinate da leggi speciali (es. locazione di box auto, cantine se non locati come pertinenza di unità immobiliari).

Al Codice Civile si affiancano due leggi fondamentali in materia di locazioni che ne regolano altri aspetti, tra cui, in particolare, i termini di durata e i canoni di locazione applicabili.

La Legge 27 luglio 1978, n. 392: regola principalmente le locazioni ad **uso non abitativo** (commerciale, uffici, alberghi) salvo alcune disposizioni ancora vigenti e applicabili alle locazioni ad uso abitativo.

La Legge 9 dicembre 1998, n. 431 riguarda esclusivamente le locazioni **abitative**.
In termini di durata e canone applicabile prevede diversi tipi di contratto (il contratto a canone libero 4+4, i contratti a canone concordato 3+2 e il contratto per esigenze di abitazione transitoria da 1 a 18 mesi e per studenti universitari da 6 mesi a 3 anni).

Sono tuttavia **esclusi** dall'ambito di applicazione di questa legge: g**li immobili locati esclusivamente per finalità turistiche**.

2. La Locazione Breve e per Finalità Turistica

Il concetto di "locazione breve" non identifica necessariamente una specifica tipologia ricettiva, bensì un regime contrattuale al quale è applicato un trattamento fiscale specifico e degli adempimenti di carattere amministrativo (es. CIN).

📄 Nella normativa nazionale il riferimento all'affitto breve si rinviene nell' **art. 4 del D.L. 50/2017** (rubricato *Regime fiscale delle locazioni brevi*). Tale norma identifica questa fattispecie nei contratti che presentano le seguenti caratteristiche:

- di durata **non superiore a 30 giorni**;
- stipulati da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa;
- che possono includere servizi di fornitura biancheria e pulizia dei locali (esclusivamente all'inizio/fine soggiorno).

Il **canone** può essere concordato liberamente e percepito direttamente o tramite intermediari/portali telematici. Per questa tipologia, avendo durata inferiore ai 30 giorni, **non sussiste l'obbligo di registrazione del contratto**.

In base alla definizione dell'articolo 4 le locazioni brevi sono consentite non solo per finalità turistiche, ossia per finalità atte a soddisfare esigenze temporanee connesse a un viaggio, un soggiorno per svago, una villeggiatura ma anche per gli ulteriori usi" transitori" quali ad esempio finalità di studio o lavoro.

📄 L'**articolo 53 del Codice del Turismo** stabilisce che **gli alloggi locati esclusivamente per finalità turistiche sono regolati dalle disposizioni del Codice Civile.**

Alla luce del quadro normativo sopra riportato si può affermare che sebbene manchi una definizione univoca la **locazione turistica** è sicuramente inquadrabile tra le forme di **locazione breve** perché rivolta a soddisfare un'esigenza abitativa temporanea legata a svago, villeggiatura o riposo. Ha per oggetto la sola **concessione in godimento dell'immobile**. Non possono essere forniti servizi aggiuntivi tipici delle strutture ricettive (colazione, ristorazione, pulizie quotidiane, cambio biancheria durante il soggiorno).

Ne consegue che, sebbene manchino espliciti divieti nazionali, la natura stessa della finalità turistica dovrebbe limitare la durata del contratto. Diversamente il rapporto negoziale perderebbe il suo carattere di "temporaneità" e andrebbe assoggettato alla disciplina ordinarie delle locazioni abitative (L. 431/98).

È opportuno poi precisare che, sebbene la locazione turistica breve sia definita dalle norme sopra citate entro il limite dei trenta giorni, nulla vieta al proprietario di locare l'unità abitativa per periodi superiori. In tale ipotesi la disciplina sarà

quella delle locazioni turistiche o transitorie, con i relativi obblighi di registrazione del contratto.

In merito alla destinazione d'uso invece, la quasi totalità delle Regioni ha fatto rientrare la locazione breve all'interno della categoria "residenziale" prevedendo in taluni casi una specifica sottocategoria.

Tornando al quadro normativo occorre segnalare anche l'**art. 13-ter del D.L. 145/2023** ha introdotto l'obbligo del **CIN** (Codice Identificativo Nazionale) anche per:

- i locatori di unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche;
- i locatori di unità immobiliari ad uso abitativo destinate alle locazioni brevi ai sensi dell'articolo 4 del D.L. n. 50/2017.

A completare il quadro normativo è opportuno richiamare anche il recente **Regolamento (UE) 2024/1028**, che introduce a livello comunitario regole omogenee per la raccolta e la condivisione dei dati sugli affitti brevi. **Il Regolamento è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri e diventerà operativo a partire dal 20 maggio 2026.**
L'obiettivo del Regolamento non vuole essere quello di limitare l'attività in sé, ma di obbligare le piattaforme online a condividere i dati sulle prenotazioni con le autorità pubbliche e permettere a comuni e governi di monitorare con precisione l'impatto del turismo sui territori (es. spopolamento dei centri storici), consentendo loro di creare regole locali che siano finalmente proporzionate e basate su numeri reali.

Si segnala, anche, che la Commissione europea ha presentato il 9 settembre 2026 la proposta di **Regolamento, denominata *"Affordable Housing Act"*,** che in quanto tale sarà direttamente applicabile negli Stati Membri. L'obiettivo è definire un **quadro comune** di regole volte a orientare l'adozione di misure specifiche di regolamentazione del mercato delle locazioni brevi, *garantendone la proporzionalità e la trasparenza nella prospettiva più ampia di salvaguardare l'accessibilità e la disponibilità abitativa* (rif. Articolo 1). Il regolamento, se approvato, potrebbe avere un diretto impatto, da un lato, sul potere di pianificazione e governo del territorio dei Comuni e dall'altro sulla libertà negoziale della proprietà privata.

3. Il riparto delle competenze normative fra Stato e Regioni in materia di locazioni brevi

Mentre i profili civilistici relativi al contratto di locazione (destinato a qualsiasi utilizzo) sono di competenza esclusiva dello Stato, le Regioni hanno competenza legislativa in materia di turismo.
La quasi totalità delle Regioni ha introdotto una qualche forma di regolamentazione delle locazioni turistiche brevi, almeno sotto il profilo amministrativo e prettamente turistico.
Per quanto riguarda il riparto di competenze legislative occorre evidenziare che secondo l'**art. 117, comma 2, lett. l) della Costituzione**, l'"***ordinamento civile***" è materia riservata esclusivamente allo Stato. Ciò significa che solo la legge statale (e, quindi, in questo caso il Codice Civile e le leggi speciali) può regolare il contratto di locazione. La legge regionale non può in alcun modo intervenire sui diritti e i doveri contrattuali tra proprietario e inquilino, né modificare le regole sulla validità o la risoluzione degli accordi privati.
Le materie del **turismo** e del **commercio** rientrano, invece, nella potestà legislativa residuale delle Regioni (**art. 117, comma 4, Cost.**). Ciò comporta che ogni Regione è libera di legiferare autonomamente su come classificare le strutture (es. la distinzione tra "locazione turistica" e "casa vacanze"), quali requisiti tecnici imporre agli alloggi e quali obblighi comunicativi richiedere.
Esistono poi ambiti di legislazione concorrente, come il **governo del territorio**, dove l'impatto degli affitti brevi è sempre più evidente.

SINTESI QUADRO NORMATIVO DELLA LOCAZIONE

- **Codice Civile (artt. 1571 ss.):** disciplina generale: regola obblighi delle parti, vizi della cosa locata e obblighi di manutenzione. Massima libertà all'autonomia privata (norme derogabili).
- **Legge 392/1978:** regola prevalentemente la locazione ad uso **non abitativo** (commerciale/uffici).
- **Legge 431/1998:** regola la locazione ad uso **abitativo** (formule 4+4, 3+2, transitori). Non si applica alle locazioni per finalità esclusivamente turistiche.

SINTESI QUADRO NORMATIVO DELLA LOCAZIONE BREVE

- **Art. 4 D.L. 50/2017:** contiene una definizione di locazione breve prevalentemente a fini fiscali.
- **Art. 53 Codice del Turismo (D. Lgs.59/2011):** rimanda alle norme del **Codice Civile** la disciplina delle locazioni turistiche.
- **D.L. 145/2023):** contiene alcuni obblighi di comunicazione e amministrativi per l'avvio e gestione che riguardano anche le locazioni turistiche.
- Ecco una sintesi schematica e chiara del riparto di competenze, ideale per essere inserita nel dossier come quadro di riferimento:

SINTESI QUADRO DELLE COMPTENZE

La disciplina delle locazioni turistiche è affidata a tre diversi livelli di competenza legislativa:

- Lo STATO ha **competenza esclusiva sull'ordinamento civile.** Può disciplinare tutto ciò che attiene alla disciplina degli aspetti contrattuali.
- Le REGIONI hanno una **competenza residuale su turismo e commercio**, Possono decidere in merito alla organizzazione amministrativa, alla classificazione delle strutture ricettive, agli obblighi comunicativi, ai requisiti tecnici minimi che devono avere gli alloggi.
- STATO/REGIONI/COMUNI: hanno competenza **concorrente** sul governo del territorio. Possono prevedere disposizioni normative per disciplinare l'impatto urbanistico ed edilizi al fine di preservare l'equilibrio tra offerta turistica e mercato abitativo per i residenti.

4. Le locazioni turistiche sotto la lente della giurisprudenza

La più recente giurisprudenza è intervenuta a chiarire i confini tra Stato, Regioni ed Enti locali nella gestione delle locazioni brevi affermando che da un lato c'è l'**ordinamento civile**, dall'altro la **gestione del territorio**.

In primo luogo si richiama la più recente sentenza della Corte Costituzionale che, pronunciandosi sulla legittimità della legge regionale dell'Emilia-Romagna 10/2025 recante la "Disciplina degli immobili destinati a locazione breve con la sentenza n. 164/2026 ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni che introducevano una specifica destinazione d'uso urbanistica per le locazioni brevi, assoggettandone il passaggio a un diverso regime edilizio e all'applicazione di una ulteriore disciplina vincolistica da parte dei Comuni. In particolare, la Corte ha contestato l'estensione di tale disciplina limitativa all'intero territorio regionale rispetto a un fenomeno che, per sua natura, interessa con intensità differente

specifiche aree territoriali. In sostanza la Corte sembra contestare la creazione di nuove categorie edilizie che rendendo il cambio d'uso rilevante creando un aggravio anche in termini di onerosità degli interventi.

Più in generale sono poi intervenute sul tema diverse sentenze che qui si riportano.
La Corte Costituzionale con **la sentenza n. 186/2025** confermando anche altri precedenti giurisprudenziali ha chiarito che **la disciplina del turismo** – comprendente tutti gli adempimenti amministrativi che esulano dagli aspetti contrattuali in senso proprio- **appartiene alla competenza regionale**, **mentre la disciplina dell'attività negoziale e dei suoi effetti resta ascrivibile all'ordinamento civile, riservato allo Stato**.
Anche con la sentenza n. 94 del 2024, la Consulta (richiamando le sentenze n. 80 del 2012 e n. 84 del 2019) aveva già affermato le **Regioni** hanno piena competenza sugli **adempimenti amministrativi**. Tali obblighi sono legittimi perché finalizzati alla vigilanza e al controllo del fenomeno turistico, senza incidere sul rapporto privatistico tra le parti.

Il Consiglio di Stato (sent. n. 2928/2025) ha affermato che la locazione di immobili, anche a fini turistici, costituisce **espressione del diritto di proprietà e della libertà contrattuale**.

Per quanto riguarda il ruolo di Regioni e Comuni di intervenire con limitazioni nell'ambito della competenza sul governo del territorio, la Consulta ha riconosciuto che **le criticità connesse alle locazioni turistiche brevi possono presentare caratteristiche peculiari a seconda delle zone. Proprio per questa specificità** territoriale, **è stata dichiarata legittima la possibilità per i Comuni – specialmente quelli ad alta densità turistica e i capoluoghi – di istituire zone specifiche dove applicare criteri più rigidi, limiti quantitativi e regimi autorizzatori.**

In tal senso il Consiglio di Stato (sent. n. 1036 del 29 dicembre 2025) ha evidenziato che la regolazione degli affitti brevi appartiene anche alle competenze amministrative dei Comuni, in quanto funzionale a **un'ordinata pianificazione del territorio**.

Ancora la Consulta cona la sentenza n. 94 del 2024, ha evidenziato come il diffondersi di tali forme di utilizzo degli immobili, unitamente al conseguente aumento dei flussi turistici, potrebbe influire sulla trasformazione urbanistica di interi quartieri e centri urbani. I giudici hanno quindi sostenuto che rientra nella competenza del legislatore regionale intervenire sulla destinazione d'uso degli

immobili in quanto questa *"connota l'immobile sotto l'aspetto funzionale, condiziona il carico urbanistico, legato al fabbisogno di strutture e di spazi pubblici, e incide sull'ordinata pianificazione del territorio"* (sentenza n. 124 del 2021; in senso analogo, sentenze n. 2 del 2021 e n. 247 del 2020).

SINTESI ANALISI GIURISPRUDENZIALE

- **Stato:** Competenza esclusiva sull'**ordinamento civile** (disciplina del contratto di locazione); la locazione non imprenditoriale è espressione della **libertà contrattuale e del diritto di proprietà**.
- **Regioni:** Competenza residuale sul turismo (adempimenti amministrativi) e concorrente sul governo del territorio. Ritenuto legittimo l'intervento di Regioni e Comuni per imporre limiti, criteri e regimi autorizzatori in zone **specifiche del territorio** per garantire una ordinata pianificazione del territorio. Gli adempimenti amministrativi definiti a livello regionale sono legittimi purché esterni al contratto e finalizzati a monitoraggio, vigilanza e controllo del fenomeno turistico. Non incidono, infatti, sul rapporto privatistico tra locatore e conduttore, ma servono alle autorità per governare l'impatto del turismo a livello locale.

5. Locazioni turistiche brevi in condominio: istruzioni per l'uso

L'utilizzo di unità abitative in condominio come strutture di ospitalità, quali locazioni turistiche o altre forme similari rappresenta una fattispecie oggetto di possibili divergenze tra i proprietari.
In questo contesto, la giurisprudenza ha chiarito che **eventuali limitazioni alle facoltà di godimento delle proprietà esclusive possono derivare esclusivamente da un regolamento di natura contrattuale.** A differenza del regolamento assembleare (approvato a maggioranza e avente un contenuto limitato soprattutto alla gestione delle parti comuni), il regolamento contrattuale, ossia quello predisposto dall'originario costruttore o approvato all'unanimità, può legittimamente imporre vincoli alle destinazioni d'uso dei singoli appartamenti.

Tuttavia, affinché i divieti siano validi la giurisprudenza ha individuato alcuni criteri che vanno rispettati.

In primo luogo, i divieti devono essere **elencati in modo chiaro**. Non è ammessa un'interpretazione estensiva o analogica; ad esempio, un generico divieto di "attività rumorose" non è di per sé sufficiente a vietare una locazione turistica.
Le clausole limitative sono opponibili ai successivi acquirenti solo se il regolamento è stato regolarmente **trascritto** nei registri immobiliari. In particolare, la giurisprudenza più recente sottolinea che non basta un generico rinvio al regolamento nell'atto di acquisto: i vincoli devono essere indicati specificamente nella nota di trascrizione per poter essere opposti a terzi.
In assenza di tali vincoli contrattuali specifici**, l'assemblea non può deliberare a maggioranza il divieto di locazione breve**, né può imporre aggravi di spese condominiali a carico dei proprietari che esercitano tale attività. L'assemblea può però limitare, per finalità di tutela del decoro o della sicurezza, le modalità di utilizzo dei servizi e delle parti comuni (ad esempio di una piscina condominiale o di altro spazio esterno).
Per quanto riguarda le responsabilità del proprietario/locatore sicuramente egli non può arrecare danno o disturbo agli altri. Ogni condomino, in virtù anche di quanto previsto dall' art. 844 c.c. sulle immissioni moleste ha il dovere di non emettere rumori, odori o comportamenti in misura eccessiva e può essere chiamato a rispondere dei danni causati dai propri ospiti o inquilini. Sebbene il condominio non possa impedire l'esercizio di una locazione breve (qualora non vietata), il proprietario non è esonerato dal monitorare il comportamento dei propri ospiti.
In presenza di situazioni critiche gli altri condomini possono **sollecitare l'intervento dell'amministratore** per esigere il rispetto del regolamento di condominio (ad esempio sul rispetto degli orari di riposo) o possono **agire in sede civile** per far cessare le turbative e richiedere il risarcimento di danni comprovati.

Di seguito si riporta una analisi della casistica giurisprudenziale in tema di locazioni turistiche in condominio. L'analisi include anche alcune pronunce relative a fattispecie ricettive similari i cui principi di diritto sono da ritenersi estensibili.

La Corte di Cassazione ha affermato che il condominio può vietare l'attività di B&B se nel regolamento condominiale contrattuale è prevista una clausola chiara e trascritta che lo vieta (ordinanza n. 2770/2025). Ha inoltre evidenziato che "*le norme del regolamento di condominio che impongono divieti di destinazione e altre limitazioni similari all'uso delle unità immobiliari di proprietà esclusiva concorrono a* ***integrare la disciplina delle cose comuni dell'edificio****, in quanto dirette a impedire un uso abnorme delle stesse in conseguenza di situazioni e comportamenti che non si esauriscano nello stretto ambito delle proprietà*

esclusive: di tal che, in caso di violazione di tali prescrizioni, ***l'amministratore*** *del condominio, indipendentemente dal conferimento di uno specifico incarico con deliberazione della assemblea, ha, a norma dell'articolo 1130 del Cc,* ***il potere di farne cessare il relativo abuso*** *e, quindi, la relativa legittimazione processuale".*

La giurisprudenza prevalente ha *stabilito che le locazioni brevi non alterano la destinazione d'uso residenziale* dell'immobile (Cass. n. 22711/2019), ma il regolamento condominiale potrebbe vietarle esplicitamente

Una ulteriore principio arriva dalla sentenza della Corte di Cassazione civile sez. II, 19/01/2026, n. 1105: "*nell'ipotesi di violazione del divieto contenuto nel regolamento condominiale di destinare i singoli locali di proprietà esclusiva a determinati usi,* ***il condominio può richiedere la cessazione della destinazione abusiva sia al conduttore che al proprietario****".*

Con un'altra pronuncia (Corte di Cassazione ordinanza n. 2403/2024) "*Le restrizioni alle facoltà inerenti al godimento della proprietà esclusiva contenute nel regolamento di condominio, volte a vietare lo svolgimento di determinate attività all'interno delle unità immobiliari esclusive, costituiscono servitù reciproche e devono essere* ***approvate o modificate con il consenso di tutti i condomini, manifestato in forma scritta****".*

Ancora la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15341/2025, ha stabilito che le "*clausole del regolamento condominiale che limitano la destinazione d'uso delle singole unità immobiliari (come il divieto di adibire un appartamento a B&B, scuola di musica o attività similari) hanno valore reale e sono opponibili ai terzi solo se costituiscono servitù reciproche* ***regolarmente trascritte o richiamate nel rogito****".*

Più di recente la Corte di Cassazione (sez. II, 27/06/2026, n. 22115) ha ribadito che un normale regolamento approvato a maggioranza dall'assemblea non può limitare o modificare i diritti di proprietà dei singoli condomini. Limitazioni di questo tipo possono essere contenute solo nel regolamento di natura contrattuale ossia quello predisposto dall'unico, originario proprietario ed accettato con i singoli atti di acquisto, ovvero adottato con il consenso unanime dei partecipanti. Qualsiasi clausola che tocchi i diritti di proprietà approvata solo a maggioranza è nulla, perché l'assemblea non ha il potere legale di decidere su questi aspetti.

La Corte di Appello di Milano (sez. III, 23/02/2022, n. 614) ha chiarito che *"il divieto contenuto nel regolamento di condominio di gestire pensioni o affittacamere si estende* ***per analogia anche ad attività similari****. In questi casi, il giudice può imporre un obbligo di astensione ordinando la cessazione immediata dell'attività".* Inoltre, *"L'attività di affitti brevi … che comporti continuo avvicendamento di ospiti, rumori molesti, danneggiamenti delle parti comuni, utilizzo improprio degli ascensori per il trasporto di biancheria e violazioni nella gestione dei rifiuti, deve ritenersi vietata in quanto lesiva del decoro dell'edificio e foriera di pericolo di danno per lo stabile e i suoi abitanti. In presenza di tali violazioni, il giudice può ordinare la cessazione dell'attività e fissare, ai sensi dell'art. 614-bis c.p.c., una somma di denaro dovuta per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione del provvedimento, determinata in misura congrua rispetto al valore della controversia e alla redditività dell'attività vietata.*

Più di recente la Corte di Appello di Milano (sez. III, 26/02/2026, n. 514) ha ritenuto di affermare che il divieto di B& B nei condomìni non si estende alle locazioni turistiche *qualora queste si limitino alla mera concessione del godimento dell'immobile senza erogazione di servizi accessori tipici dell'attività ricettiva*. *Le clausole limitative del diritto di proprietà devono essere interpretate in senso restrittivo e l'onere dimostrativo dello svolgimento di attività vietata grava sul condominio.*

Il Tribunale di Milano 19588/2023 ha rilevato che anche qualora l'attività di locazione turistica non sia in contrasto con il Regolamento di condominio può essere ugualmente accertata "***l'idoneità in concreto della destinazione contestata a pregiudicare il pericolo di danno allo stabile e agli abitanti di esso e il decoro alla casa, ovvero il decoro e la tranquillità del Condominio****, dove per decoro deve intendersi quell'insieme di comportamenti di convivenza civile e di rispetto per gli altri che consentono una vita dignitosa all'interno del Condominio: i disagi, accertati in istruttoria, cui sono sottoposti i condomini sono numerosi, di varia natura e frequenti: i continui arrivi e partenze a tutte le ore del giorno e della notte, gli assembramenti nell'atrio condominiale, il rumore da trascinamento delle valigie, il vociare degli ospiti agli arrivi e alle partenze, l'errata raccolta differenziata dei rifiuti, l'abbandono di sacchi della spazzatura sui pianerottoli.*

Sul tematica di disturbi arrecati al condominio si è pronunciato anche il Consiglio di Stato (Sez. V n. 7913 del 2 ottobre 2024) affermando che "*L'uso di un immobile che comporti lo svolgimento in forma sistematica di attività ricreativa ripetuta nel tempo (circa venti eventi nel 2022 e circa venticinque nel 2023), con*

immissioni acustiche che superano gli standard normativi, è incompatibile con la locazione turistica breve*; tale uso determina un mutamento di destinazione da residenziale a turistico ricettiva della struttura, con conseguente assoggettamento, nella misura in cui può essere fonte di inquinamento acustico, alla legge n. 447 del 26 ottobre 1995".*

La giurisprudenza ha precisato, però, che il condominio, in quanto mero ente di gestione, non può agire per gli eventuali danni prodotti dagli ospiti di un B&B**; solo i singoli condomini possono richiedere il risarcimento** (Trib. Roma, sent. n. 248/2020 in un caso che riguardava rumori e schiamazzi che superavano la normale tollerabilità e disturbavano la quiete dei condomini residenti nell'edificio).

In materia di immissioni intollerabili, allorché le stesse originino da un immobile condotto in locazione, la Cassazione civ. 26/08/2025, n. 23881 ha chiarito che **la responsabilità per i danni derivanti dall'immobile locato può essere affermata nei confronti del proprietario, locatore dell'immobile, solo se il medesimo abbia concorso alla realizzazione del fatto dannoso**, e non già per avere omesso di rivolgere al conduttore una formale diffida ad adottare gli interventi necessari ad impedire pregiudizi a carico di terzi; **il locatore deve concorrere e non basta che ometta di diffidare il conduttore**, e questo suo concorso può anche consistere nel fatto di locare ben sapendo che il conduttore produrrà immissioni.

In un caso affrontato dal Tribunale di Torino (sentenza n. 1161 del 10 marzo 2025) un condominio aveva deliberato la cessazione di un'attività di locazione turistica, ritenendola abusiva e in violazione del regolamento condominiale che vietava l'insediamento di "alberghi, pensioni o attività similari" per preservare il carattere signorile dell'edificio. Il proprietario ha invece sostenuto che si trattava di una semplice locazione breve, non assimilabile ad alcuna attività ricettiva in senso stretto.
Il Tribunale ha accolto la tesi del condomino, sottolineando due principi fondamentali: "***la locazione breve non è un'attività ricettiva imprenditoriale: essa si caratterizza per l'assenza di servizi tipici dell'albergo (colazione, reception, pulizia periodica inclusa, cambio biancheria ecc.) e per la gestione diretta da parte del proprietario senza una struttura organizzata****. La semplice messa a disposizione di una casa arredata per soggiorni inferiori ai 30 giorni, anche se pubblicizzata su piattaforme online, non integra un'attività para-alberghiera*".

La Corte d'Appello Milano (sentenza Sez. III, 13/01/2021, n. 93) ha altresì evidenziato che, in tema di condominio, le locazioni di breve **durata per un**

periodo non superiori a 30 gg. ai sensi dell'art. 53 del D.L. 23 maggio 2011, n. 79, **non rientrano nell'ambito delle attività ricettive** (quali quelle di "Bed and Breakfast" ed affittacamere), vietate dal regolamento condominiale, non distinguendosi esse dalle ordinarie locazioni, connotandosi solo per la loro durata transitoria.

Il Tribunale di Milano Sez. XIII, Sent., 17/11/2025, n. 8753 ha chiarito che la distinzione **tra locazione breve e attività ricettiva:** ***la prima è un uso legittimo e abitativo dell'immobile, la seconda comporta snaturamento della funzione residenziale*** *e può risultare incompatibile con i limiti posti dal regolamento condominiale, soprattutto se questo ha natura contrattuale e prevede espressi divieti, come nel caso di specie. Non assume rilievo, in tale contesto, l'assenza di una licenza formale o di autorizzazione commerciale, poiché ciò che rileva ai fini del presente giudizio è il dato sostanziale dell'uso: l'immobile è gestito come struttura ricettiva destinata ad accogliere clienti per soggiorni brevi, con modalità organizzate e protratte nel tempo, assumendo connotati estranei al concetto di uso abitativo. In conclusione, la natura dell'attività svolta è di tipo ricettivo alberghiero, e non già di locazione breve privata o saltuaria che comporta un effettivo mutamento della destinazione funzionale dell'unità immobiliare, incidendo sulla vita condominiale in termini di sicurezza, fruibilità delle parti comuni e rispetto della quiete.*

Il Tribunale Firenze, Sez. II, 14/08/2024, n. 2626 ha ancora evidenziato che "*la clausola del regolamento di condominio di un edificio che impone il divieto di destinare i locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini a determinate attività, ritenute incompatibili con l'interesse comune, traducendosi in una limitazione delle facoltà inerenti al diritto di proprietà dei singoli condomini, deve essere approvata all'unanimità e per avere efficacia nei confronti degli aventi causa a titolo particolare dei condomini deve essere trascritta nei registri immobiliari oppure essere menzionata ed accettata espressamente nei singoli atti d'acquisto".*

Per il Tribunale Firenze sez. II, 14/08/2024, n. 2626 *"i limiti di destinazione alla proprietà esclusiva possono anche essere deliberati dall'assemblea condominiale purché adottati* all'unanimità da tutti i condomini costituenti il Condominio*".*

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LOCAZIONI BREVI
Quadro normativo e focus sui requisiti edilizi e urbanistici

Parte II: Le indicazioni regionali e locali

16 ottobre 2026

Le Locazioni turistiche brevi nelle normative regionali e comunali: focus sulle indicazioni di natura edilizio-urbanistica

Con la finalità di approfondire come le singole Regioni e i Comuni abbiano esercitato le proprie competenze per regolamentare il fenomeno delle locazioni sull'assetto del territorio è stata effettuata una ricognizione delle leggi regionali e delle discipline comunali.

Dall'analisi condotta sulle diverse normative regionali (v. appendice con riferimenti normativi) è emersa una certa **disomogeneità nelle definizioni utilizzate**. Si evidenzia, infatti, come non tutte le Regioni abbiano espressamente definito il concetto di "locazione breve" all'interno della propria normativa turistica. Alcune Regioni peraltro effettuano semplicemente un rinvio alle definizioni contenute nella normativa nazionale viste nei paragrafi precedenti. Trovano più spesso una loro definizione delle forme di ospitalità che, pur risultando simili (v. Case e Appartamenti per Vacanze, Affittacamere o Guest House) si è ritenuto di escluderle da questo raffronto.
È importante chiarire che sebbene in alcune normative regionali manchi una regolazione specifica della "locazione breve" non significa che questa attività non possa essere esercitata.
La ricognizione delle normative regionali si è concentrata in particolare sull'analisi delle prescrizioni di natura **edilizia e urbanistica** (es. **necessità di cambi destinazioni d'uso, requisiti di conformità degli immobili** ecc.). Non vengono pertanto riportati gli adempimenti amministrativo-procedurali.
Per completare il quadro normativo, è utile anche ricordare l'art. 37-bis del D.L. 17 maggio 2022, n. 50. Si tratta della norma che ha introdotto la possibilità **per il solo Comune di Venezia** di poter: **integrare i propri strumenti urbanistici con specifiche disposizioni** per definire, in modo differenziato, con particolare riguardo al centro storico e alle isole della laguna veneziana, i limiti massimi e i presupposti per la destinazione degli immobili residenziali ad attività di locazione breve (…); stabilire che lo svolgimento dell'attività di locazione breve per una durata superiore a centoventi giorni, anche non consecutivi, sia **subordinato al mutamento della destinazione d'uso e della categoria funzionale dell'immobile".**

L’esito della ricognizione normativa è stato articolato nel modo seguente:

1. l’inquadramento dell’attività di locazione turistica nelle leggi regionali;
2. i requisiti di natura edilizia e urbanistica nelle leggi regionali;
3. i vincoli urbanistici per le locazioni brevi nelle previsioni comunali;
4. focus normativo regionale e comunale sulla categoria d’uso.

INQUADRAMENTO DELLA LOCAZIONE TURISTICA BREVE

ABRUZZO
- l*a **locazione turistica** è resa in unità abitative private, appartamenti e ville autonome, fornite di servizi igienici e di cucina autonoma, nonché delle dotazioni tipiche della civile abitazione, ivi compresa la fornitura di biancheria e dei servizi di pulizia dei locali.*

CALABRIA
- **“Appartamenti ammobiliati per uso turistico”:** *non sono soggetti alla disciplina delle case o appartamenti per vacanza i proprietari o usufruttuari che **danno in locazione a turisti case e appartamenti in numero non superiore a tre**, nel corso di una o più stagioni turistiche, con contratti aventi validità non superiore ai sei mesi consecutivi, senza la fornitura di servizi aggiuntivi e a condizione che l'attività non sia organizzata sotto forma di impresa.*

EMILIA ROMAGNA
- **“Appartamenti ammobiliati per uso turistico”:** *non sono soggetti alla disciplina dell'esercizio di case e appartamenti per vacanze i proprietari o usufruttuari che **danno in locazione a turisti case e appartamenti, in numero non superiore a tre**, nel corso di una o più stagioni turistiche, con contratti aventi validità non superiore a sei mesi consecutivi, senza la fornitura di servizi aggiuntivi e sempre che l'attività non sia organizzata in forma di impresa.*
- per **locazione breve** si intende, quanto previsto dall’4 DL 50/2017. Rientrano, tuttavia, nell’ambito di applicazione *anche i contratti di locazione di natura transitoria di cui all'articolo 5, comma 1, della Legge 431/1998 qualora di durata non superiore ai trenta giorni, stipulati da persone fisiche o giuridiche, anche nell’esercizio di attività di impresa, che abbiano ad oggetto la concessione in godimento, per finalità turistiche, di unità immobiliari ad uso abitativo o di porzioni di esse.*

FRIULI VENEZIA GIULIA

- *Alle unità immobiliari a uso abitativo destinate a contratti di* ***locazione per finalità turistiche*** si applicano le disposizioni di cui alla L. 431/1998.
- *Gli alloggi locati* ***esclusivamente per finalità turistiche****, in qualsiasi luogo ubicati* - sono regolati dalle disposizioni del codice civile in tema di locazione.
- *Alle* ***unità immobiliari a uso abitativo destinate alle locazioni brevi*** si applica il regime fiscale di cui all'articolo 4 DL 50/2017.

LAZIO

- "**Alloggi per uso turistico**": le *unità immobiliari non soggette a classificazione, situate in immobili adibiti ad abitazioni o parti di esse, dotate di soggiorno con annesso angolo cottura o cucina all' interno delle quali è possibile offrire, in modo occasionale, non organizzato e non imprenditoriale, forme di ospitalità senza prestazioni di servizi accessori o turistici ulteriori rispetto a quanto già in uso nell'abitazione. Per le finalità di cui sopra i proprietari, gli affittuari o coloro che a qualsiasi titolo dispongono di un massimo di due appartamenti nel territorio del medesimo comune, possono offrire ospitalità ai turisti anche per un solo giorno di pernottamento, fatto salvo il divieto di somministrazione di alimenti e bevande.*

LIGURIA

- "**Appartamenti ammobiliati a uso turistico***"*: *le unità immobiliari a uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche o a contratti di locazione breve ai sensi dell'articolo 4 DL n. 50/2017.*

MARCHE

- **"Appartamenti ammobiliati per uso turistico"**: *non sono soggetti alla disciplina dell'esercizio dell'attività di affittacamere e delle case e appartamenti per vacanze coloro che danno in* ***locazione case e appartamenti di cui abbiano a qualsiasi titolo la disponibilità nonché coloro che danno in locazione ville, casali o appartamenti ad uso turistico*** *in conformità alla Legge 431/1998.*

PIEMONTE

- Locazioni brevi e turistiche: le locazioni brevi ai sensi dell'articolo 4 del DL 50/2017 e le locazioni per finalità turistiche di unità immobiliari ad uso abitativo. concorrono alla regolazione di nuove forme di ospitalità alternativa. Ogni ulteriore aspetto giuridico resta assoggettato alle disposizioni generali del codice civile, alle leggi speciali, agli usi e alle consuetudini di riferimento.

PUGLIA,
- "**Locazioni turistiche":** *le unità immobiliari ad uso abitativo date in locazione, in tutto o in parte, per finalità turistiche o di breve durata ai sensi dell'articolo 4 del DL n. 50/2017. Le locazioni turistiche prevedono solo la fornitura di biancheria e la pulizia dei locali a ogni cambio di cliente e sono regolate dalle disposizioni del codice civile in tema di locazione ai sensi dell'articolo 53 del d. lgs. 79/2011.*

SARDEGNA
- "**Locazione occasionale a fini ricettivi:** *è consentita previa comunicazione al comune territorialmente competente con l'indicazione del periodo di disponibilità e, comunque, in coincidenza con l'eventuale inserimento dell'unità immobiliare su un portale web di vendita on line.*

SICILIA
- "**Locazioni turistiche**" *le locazioni di unità immobiliari ad uso abitativo o parti di esse, non soggette a classificazione, all'interno delle quali è offerto soggiorno ai clienti attraverso l'erogazione di nuove forme di ospitalità ad integrazione dell'offerta turistica regionale, che rilevano ai fini informativi, di monitoraggio statistico e di promozione turistica. Alle locazioni turistiche si applicano le norme statali vigenti in materia.*

TOSCANA
- "**locazioni turistiche"**, sono quelle disciplinata dalla normativa statale.

VENETO
- **"Locazioni turistiche":** gli alloggi dati in locazione esclusivamente per finalità turistiche nonché gli alloggi dati in locazione breve ai sensi dell'art. 4 del DL 50/2017 senza prestazione di servizi, sono strutture ricettive.

UMBRIA
- **"Locazioni turistiche":** le unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche e le unità immobiliari ad uso abitativo destinate alle locazioni brevi ai sensi dell'articolo 4 del DL 50/2017 sono disciplinate dall'articolo 13-ter del DL 145/2023 (oltre alle previsioni di cui alla legge regionale).

VALLE D'AOSTA
- "Alloggi ad uso turistico":
- - le camere arredate ubicate in unità abitative rientranti nella categoria di destinazione d'uso ad abitazione permanente o principale di cui all'articolo 73, comma 2, lettera d), della LR 11/1998 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), a condizione che risulti prevalente il predetto uso;
- - le camere e le unità abitative arredate rientranti nella categoria di destinazione d'uso ad abitazione temporanea di cui all'articolo 73, comma 2, lettera dbis), della LR 11/1998, che non siano oggetto di abilitazione per l'esercizio di attività turistico-ricettiva o agrituristica. Negli alloggi a uso turistico possono essere erogati esclusivamente i servizi di ricevimento; recapito telefonico del locatore; pernottamento; eventuale uso delle relative pertinenze; eventuale sola dotazione iniziale di biancheria; pulizia dei locali a ogni cambio di ospite; fornitura di energia elettrica, acqua calda e fredda, riscaldamento e, eventualmente, uso di ogni dotazione; manutenzione dei locali e degli impianti tecnologici, riparazione e sostituzione di arredi, corredi e dotazioni deteriorati. È fatto divieto di erogare servizi centralizzati o prestazioni di tipo alberghiero ulteriori.

prov. Aut. Di TRENTO
- gli **alloggi dati in locazione ad uso turistico** sono diversi ai fini delle comunicazioni dalle tipologie degli esercizi extralberghieri.

REQUISITI PER LE LOCAZIONI TURISTICHE NELLE LEGGI REGIONALI

Per quanto riguarda le prescrizioni, tralasciando come quelle che riguardano adempimenti di natura amministrativa o di comunicazione emerge, anche qui un quadro non omogeneo.

ABRUZZO
Ha previsto dei requisiti comuni per le diverse tipologie di strutture ricettive extra alberghiere tra cui anche le locazioni turistiche. I locali devono possedere: a) i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti per la destinazione residenziale; b) le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati; c) i requisiti previsti dal Disciplinare di cui alla DGR n. 668 del 17/10/2023. Gli immobili destinati alla locazione turistica non necessitano di cambio di destinazione d'uso ai fini urbanistici.

CAMPANIA

Ha introdotto tra gli obiettivi di sostenibilità urbanistica l*a necessità di garantire, per i Comuni ad alta tensione abitativa ovvero interessati da elevati flussi turistici, la vivibilità urbana, un'adeguata offerta di edilizia residenziale pubblica e sociale e di regolamentare le locazioni brevi del patrimonio edilizio privato secondo la disciplina prevista all'interno del RUE.*

EMILIA ROMAGNA

Per quanto concerne la destinazione d'uso si prevede che, nell'ambito della categoria funzionale turistico-ricettiva è individuata la specifica destinazione d'uso urbanistica denominata locazione breve. Il mutamento d'uso, con o senza opere, di un'unità immobiliare da diversa categoria funzionale verso la destinazione locazione breve è rilevante sotto il profilo urbanistico ed edilizio ed è soggetto alla presentazione dei titoli edilizi. Le unità immobiliari dovranno poi avere specifici requisiti tecnici e di sicurezza (igiene, salubrità, risparmio energetico, conformità degli impianti e infrastrutturazione digitale). Non è poi ammesso il mutamento d'uso verso la locazione breve degli immobili aventi destinazione ricettiva alberghiera soggetti al vincolo alberghiero.

Si prevede che i Comuni possono individuare, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, ambiti determinati del territorio comunale nei quali l'insediamento della destinazione d'uso locazione breve è ammesso o subordinato all'osservanza di specifiche condizioni tra cui: a) stabilire, per ciascun ambito, la percentuale massima di unità immobiliari residenziali che possono essere destinate alla locazione breve; b) limitare o vietare interventi edilizi, quali frazionamenti, demolizioni e ricostruzioni, trasformazioni di superfici accessorie in superfici utili e recupero dei sottotetti; c) subordinare il mutamento d'uso verso la locazione breve all'esistenza o alla realizzazione di dotazioni territoriali e pertinenziali.

Si prevede, inoltre, che le e unità immobiliari nelle quali si intende sostituire l'uso in atto con quello nuovo di locazione breve devono rispettare i parametri dimensionali minimi stabiliti dal DM 5/7/1975 non trovando applicazione i requisiti igienico-sanitari speciali di cui all'articolo 23 bis della legge regionale n. 15 del 2013.

Per quanto riguarda l'onerosità degli interventi è dovuto il pagamento della differenza tra gli oneri di urbanizzazione della nuova destinazione (locazione

breve) e quelli della destinazione in atto. Non si paga la quota di urbanizzazione primaria se il cambio d'uso riguarda singole unità immobiliari.
I Comuni possono non ammettere la riduzione del 35% del contributo di costruzione (solitamente prevista per altri interventi); possono aumentare o diminuire il valore degli oneri di urbanizzazione fino a un massimo del 30%; possono decidere di scontare ulteriormente i soli oneri di urbanizzazione.

Sono previste sanzioni pecuniarie per chi affitta un immobile in locazione breve senza rispettare i requisiti minimi regionali e le condizioni specifiche fissate dai comuni.

N.B. Al riguardo si evidenzia che la Corte costituzionale, con sentenza n. 164 del 2026, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 4 e 5 legge regionale n. 10/2025.
In particolare, l'art. 4 prevede la specifica categoria d'uso della locazione breve all'interno della categoria turistico-ricettiva, e l'art. 5 prevede la possibilità per i comuni di individuare nei propri strumenti di pianificazione urbanistica ambiti nei quali l'insediamento ad uso locazione breve è ammesso o subordinato all'osservanza di "specifiche condizioni".

LAZIO
Gli alloggi per uso turistico devono rispettare i requisiti previsti per le abitazioni, nonché la normativa vigente in materia edilizia ed igienico sanitaria e non necessitano di cambio di destinazione d'uso ai fini urbanistici.

LIGURIA
Gli appartamenti ammobiliati a uso turistico, in quanto mere locazioni a fini turistici, non sono strutture ricettive e il loro utilizzo non ne comporta, ai fini urbanistici, la modifica della destinazione d'uso.

LOMBARDIA
Gli alloggi o parti di essi concessi in locazione hanno destinazione urbanistica residenziale e devono possedere i requisiti igienico sanitari ed edilizi previsti per i locali di civile abitazione. Hanno in particolare i requisiti minimi e offrono i servizi di cui all'allegato G-bis RR 7/2016. Gli alloggi o porzioni degli stessi dati in locazione per finalità turistiche devono essere agibili e in buono stato di conservazione e di manutenzione.

PIEMONTE
Le locazioni per finalità turistiche sono rese in unità immobiliari a uso abitativo, ovvero in porzioni di esse con pari requisiti dotate di servizi igienici e di cucina autonoma, o in sole camere delle unità immobiliari medesime.

LAZIO
Gli immobili dove è esercitata l'attività extralberghiere hanno destinazione d'uso residenziale. I locali destinati agli esercizi extralberghieri sono conformi alle seguenti disposizioni: a) in materia di sicurezza, idoneità dei locali e di prevenzione incendi; b) tecnico-edilizie ed igienico-sanitarie; c) in materia di accessibilità dei locali.

SICILIA
Ha previsto che l'attività di locazione turistica sia svolta in unità abitative private regolarmente iscritte al catasto dei fabbricati, in possesso di attestazione di prestazione energetica e di dichiarazione professionale di conformità degli impianti nonché dei requisiti igienico-sanitari ed edilizi previsti da leggi e regolamenti applicabili per i locali di civile abitazione.

TOSCANA
L**e locazioni turistiche** devono possedere: a) i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti per le case di civile abitazione; b) le condizioni di sicurezza e salubrità degli edifici e degli impianti negli stessi installati.
Sono individuati, per i comuni a più alta densità turistica, e in generale per tutti i comuni capoluogo di provincia, **indirizzi per regolamentare e limitare la locazione breve**.
Tali criteri rispondono alla finalità di perseguire la corretta fruizione turistica del patrimonio storico, artistico e culturale, la preservazione del tessuto sociale, nonché di garantire un'offerta sufficiente ed economicamente accessibile di alloggi destinati alla locazione a lungo termine.
I criteri e i limiti possono consistere, in particolare: a) nella limitazione, per determinate zone omogenee, dello svolgimento dell'attività di locazione breve; b) nell' individuazione di uno specifico rapporto che deve sussistere fra superficie dell' immobile e numero di ospiti ammessi; c) nella definizione di requisiti e standard di qualità che gli immobili adibiti a locazione breve devono possedere con riferimento, in particolare, all'accessibilità degli spazi, agli standard igienico-sanitari, al decoro degli ambienti, nonché alla presenza di servizi di connettività.
Nei comuni dotati del regolamento, l'esercizio dell'attività di locazione breve, per le zone o aree interessate, è subordinato al rilascio al locatore di un'autorizzazione

di durata quinquennale per ciascuna unità immobiliare che si intende locare. Il comune può stabilire un limite massimo di autorizzazioni per determinate zone omogenee.

UMBRIA
Le unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche e le unità immobiliari ad uso abitativo destinate alle locazioni brevi sono tenute al rispetto delle prescrizioni statali e regionali in materia urbanistica ed edilizia e devono possedere i requisiti strutturali e igienico-sanitari previsti per la civile abitazione e le condizioni di sicurezza degli impianti.

VALLE D'AOSTA
Non costituisce mutamento di destinazione d'uso ai sensi dell'articolo 74 della L.R. 11/1998 l'attività di locazione per finalità turistiche.

VENETO
Gli alloggi se privi della conformità alle prescrizioni statali e regionali in materia urbanistica, edilizia, igienico-sanitaria e di sicurezza degli impianti non possono essere utilizzati ai fini della locazione turistica.

FOCUS SUI VINCOLI URBANISTICI PER LE LOCAZIONI BREVI NELLE PREVISIONI COMUNALI

Il Focus che segue approfondisce le limitazioni urbanistiche e temporali, nonché gli eventuali requisiti aggiuntivi, richiesti dai singoli Comuni per le unità immobiliari destinate alla locazione turistica.

Avvertenza: data la continua evoluzione dei regolamenti locali, si segnala che la presente ricognizione potrebbe non essere esaustiva anche tenuto conto della difficoltà di reperimento di fonti amministrative costantemente aggiornate.

BERGAMO
- **Alloggi in *"locazione ad uso abitativo per finalità turistiche"*:** le case o gli appartamenti dati in locazione con destinazione urbanistica residenziale le cui unità abitative risultano ammobiliate, arredate e dotate di servizi igienici e di cucina autonoma, concessi in locazione ai turisti nel corso di una o più stagioni, con contratti redatti in forma scritta, senza la prestazione di alcun servizio di tipo alberghiero;

- **si considerano locazioni con finalità turistiche sia quelle aventi durata non superiore a 30 giorni che quelle per periodi superiori ai 30 giorni**;
- tali alloggi dovranno garantire precisi requisiti per quanto riguarda il livello di "visitabilità", dovranno disporre di certificato di agibilità o della segnalazione certificata di agibilità. Tale certificazione dovrà comprendere le dichiarazioni di conformità degli impianti tecnici che risultano installati in ogni unità immobiliare interessata nonché la di conformità degli impianti tecnici che risultano installati in ogni unità immobiliare interessata;
- **i locali devono risultare coerenti con i titoli abilitativi edilizi rilasciati e in conformità ai regolamenti edilizi e di igiene vigenti**, con particolare riguardo alle dimensioni delle camere e all'altezza minima dei locali, alla collocazione delle camere nei piani sottotetti e nei locali seminterrati. Il riscontro di destinazioni d'uso non conformi o compatibili e/o abusive, oltre ad escludere l'esercizio dell'attività, comporterà l'avvio della specifica procedura per l'applicazione delle sanzioni amministrative e nel caso di segnalazione all'Autorità Giudiziaria;
- sono previste sanzioni amministrative pecuniarie in caso di violazione delle disposizioni contenute nel Regolamento.

FIRENZE

-**attività di locazione turistica breve**: quell'attività che fa riferimento ad un contratto di locazione ad uso abitativo – in qualsiasi forma stipulato - caratterizzato da una durata non superiore a 30 giorni e avente finalità esclusivamente turistico-ricettive;
-**l'esercizio dell'attività di locazione turistica breve è consentito esclusivamente in immobili aventi le caratteristiche della civile abitazione** ed è subordinato al rilascio al proprietario dell'immobile di un'autorizzazione di durata quinquennale per ciascuna unità immobiliare che si intende locare. Tale autorizzazione contiene tra le altre cose la dichiarazione di conformità edilizia e urbanistica; la dichiarazione di rispetto della normativa igienico-sanitaria; la dichiarazione di rispetto delle norme sull'impatto acustico.
-le unità immobiliari destinate a locazione turistica breve, oltre a possedere uno **specifico rapporto tra superficie dell'immobile e numero di ospiti ammessi devono avere una superficie minima dell'alloggio pari a 28 mq di SUL e devono rispettare gli standard igienico sanitari in materia di disciplina igienico-sanitaria**, di sicurezza e vivibilità degli immobili;
-sono previste sanzioni amministrative pecuniarie nel caso di violazione delle disposizioni contenenti i requisii e gli standard degli alloggi;
-sono definiti **limiti allo svolgimento dell'attività' di locazione turistica breve all'interno del nucleo storico,**

- individuato il nuovo **uso per residenza temporanea** che comprende: le locazioni turistiche brevi di cui all'art.59 della LR 61/2024 e le strutture extra-alberghiere di cui all'art.144, comma 1, della medesima legge;
- potranno essere disciplinate riduzioni del pagamento del contributo di costruzione qualora interventi di recupero e riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione, siano realizzati attraverso: nuova residenza ove i soggetti attuatori, tramite apposita convenzione, impegnino se stessi e i propri aventi causa alla rinuncia all'esercizio di attività di locazione turistica o di altra attività extra-alberghiera per un periodo minino di dieci anni decorrenti dall'ultimazione dei lavori.

BOLOGNA

- **specifica destinazione d'uso degli immobili destinati a locazioni turistiche brevi (B3)**;
- l'unità immobiliare abitativa (compresi i monolocali) non può avere superficie utile (SU) inferiore a 50 mq;
- se realizzata con superficie utile minore di 50 mq deve includere necessariamente la presenza di: camera doppia; camera singola; soggiorno con angolo cottura o soggiorno più cucina; servizio igienico, dotato almeno degli impianti igienici di cui all'art. 7 D.M. del 1975;
- per le unità immobiliari legittime esistenti alla data di approvazione del Regolamento di dimensioni - con una superficie utile compresa tra gli 80 e i 100 mq, è ammesso il frazionamento in due unità con superficie utile inferiore al minimo sopra indicato.

N.B. Al riguardo si evidenzia che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 10361 del 2025, ha annullato le nuove previsioni del PUG del Comune di Bologna, che escludono l'insediamento di attività turistiche svolte nelle unità immobiliari con la nuova destinazione B3 in alloggi inferiori a 50mq, ritenendo che tali modifiche avrebbero richiesto la ripubblicazione dell'atto ai fini della partecipazione procedimentale.

NAPOLI

La variante prevede:
1) l'individuazione di un'area del centro storico da assoggettare a regolamentazione per l'utilizzo del patrimonio edilizio residenziale a scopo turistico;
2) la modifica delle categorie d'uso con l'introduzione di sottocategorie omogenee. All'interno della destinazione residenziale viene inserita la

sottocategoria "*abitazioni e complessi di abitazioni assimilabili a strutture ricettive extra-alberghiere"* (che ricomprendono le locazioni brevi che conservino i requisiti di legge previsti per le residenze e che non siano gestite in forma imprenditoriale ai sensi della LR 17/2001 e della LR 16/2019). Inoltre, è prevista una sottocategoria specifica all'interno della destinazione ad attività per la produzione di servizi ("*attività ricettive alberghiere ed extralberghiere*") dove vi rientrano le *locazioni brevi che non presentino i requisiti di legge previsti per le residenze ovvero che siano gestite in forma imprenditoriale ai sensi della LR 17/2001 e della LR 16/2019).*

3) la conferma che il mutamento di destinazione d'uso tra categorie funzionali, di cui all'art. 23-ter commi 1-ter, 1-quater e 1-quinquies del DPR 380/2001, e all'interno della stessa categoria funzionale, di cui all'art. 23-ter commi 1-bis e 1-quinques del DPR 380/2001, è consentito sempre che la nuova destinazione sia possibile in conformità alla normativa delle singole zone, alla disciplina comunale e nei limiti di superficie fissati dalle norme vigenti;

4) la previsione che nella nuova area di regolamentazione ***il mutamento di destinazione d'uso da abitazione residenziale alla sottocategoria*** *abitazioni assimilabili a strutture ricettive extralberghiere* ***da conseguire mediante idoneo titolo abilitativo, è soggetto a limitazioni in funzione della soglia minima di residenzialità ordinaria*** **(pari al 70% in fase di avvio)**.

ROMA

La variante delle NTA, ha introdotto la sottocategoria residenziale A/3 "*abitazioni ad uso ricettivo, ai sensi della normativa regionale non soggette a cambio di destinazione d'uso ai fini urbanistici quali bed and breakfast, guest house, affittacamere, case e appartamenti per vacanze e dipendenze, nonché alloggi di uso turistico*.

Il cambio della destinazione d'uso all'interno della stessa macrocategoria funzionale e tra le destinazioni d'uso previste dai singoli tessuti e ambiti è sempre consentito in modalità diretta, fatto salvo le eventuali prescrizioni delle relative norme delle diverse componenti del PRG con particolare riguardo anche alle abitazioni ad uso ricettivo.

Viene introdotto il divieto ai cambi di destinazione d'uso nei tessuti della Città storica ricadenti nel perimetro Unesco da funzioni non residenziali ad abitazioni ad uso ricettivo.

Sono, inoltre, previste limitazioni per gli accorpamenti/frazionamenti in altre zone del territorio.

Nel tessuto della città consolidata i cambi di destinazione verso “abitazioni singole/ad uso ricettivo” sono assoggettati al contributo straordinario di cui, sono attuati con modalità diretta e devono essere previsti all’interno di interventi di categoria Ristrutturazione Edilizia. Nel caso di cambi di destinazione d’uso verso “abitazioni singole e abitazioni ad uso ricettivo” con SUL pari oppure superiore a 8.000 mq il 10% della SUL deve essere riservata a Edilizia Residenziale Sociale disciplinata da apposita convenzione e non soggetta al contributo straordinario.

Nelle forme insediative “Verde Privato” sono vietati i cambi di destinazione d’uso verso “abitazioni singole e abitazioni ad uso ricettivo”.

Si prevede, infine, che il Comune di Roma potrà adottare norme regolamentari per tutelare le dinamiche insediative all’interno della Città storica e della Città consolidata. In particolare, al fine di preservare i caratteri socio-economici, culturali e ambientali urbani, il Comune potrà limitare i cambi di destinazione con particolare riguardo anche alle abitazioni a uso ricettivo.

VERONA

Il Comune di Verona ha adottato una variante finalizzata al riordino della disciplina delle destinazioni d’uso, con l’obiettivo di tutelare e valorizzare il Centro Storico Maggiore. La variante introduce una disciplina omogenea per tutte le strutture ricettive complementari, senza distinguere tra i bed & breakfast e le altre tipologie ricettive previste dall’art. 27 della L.R. Veneto n. 11/2013. In tale prospettiva, essa riconduce alla medesima categoria funzionale turistico-ricettiva anche le locazioni turistiche, che, secondo la normativa di settore, si differenziano dai bed & breakfast esclusivamente per l’assenza dei servizi accessori.
La variante attribuisce rilevanza urbanistica all’esercizio delle attività di locazione turistica e di ospitalità complementare, qualificandole come destinazioni turistico-ricettive autonome rispetto alla destinazione residenziale. Per gli immobili ricadenti nel Centro Storico Maggiore non sono ammessi mutamenti di destinazione d’uso verso le categorie «ricettivo complementare» e «locazione turistica».

DESTINAZIONE D'USO: FOCUS NORMATIVO REGIONALE E COMUNALE

Dalla tabella sottostante si evince la categorizzazione d'uso delle locazioni brevi: l'orientamento maggioritario di Regioni e Comuni conferma la permanenza di tale fattispecie nell'ambito della destinazione d'uso residenziale.

REGIONE/COMUNE	DESTINAZIONE D'USO
Abruzzo	**Categoria:** residenziale
Calabria	**Categoria:** residenziale
Friuli-Venezia Giulia	**Categoria:** residenziale
Lombardia	**Categoria:** residenziale
Lazio	**Categoria:** residenziale
Liguria	**Categoria:** residenziale
Lombardia	**Categoria:** residenziale
Marche	**Categoria:** residenziale
Emilia-Romagna	**Categoria:** turistico-ricettiva **Sottocategoria:** locazione breve
Piemonte	**Categoria:** residenziale
Puglia	**Categoria:** residenziale
Sicilia	**Categoria:** residenziale
Toscana	**Categoria:** residenziale
Umbria	**Categoria:** residenziale
Valle D'Aosta	**Categoria: abitazione permanente o principale (**a condizione che risulti prevalente il predetto uso) **Categorie: abitazione temporanea** (se non oggetto di abilitazione per l'esercizio di attività turistica)
Comune di Firenze	**Categoria:** residenziale **Sottocategoria:** uso residenza temporanea
Comune di Bologna	**Categoria:** turistico-recettiva **Sottocategoria:** B3 (attività turistiche svolte in unità immobiliari a destinazione abitativa)
Comune di Napoli	Locazioni brevi che conservino i requisiti di legge previsti per le residenze e che non siano gestite in forma imprenditoriale **Categoria:** residenziale

	Sottocategoria: abitazioni assimilabili a strutture ricettive extralberghiere Locazioni brevi che non presentino i requisiti di legge previsti per le residenze ovvero che siano gestite in forma imprenditoriale **Categoria:** attività per la produzione di servizi **Sottocategoria:** attività ricettive alberghiere ed extralberghiere
Comune di Roma	**Categoria:** residenziale **Sottocategoria:** abitazioni ad uso ricettivo: ai sensi della normativa regionale non soggette a cambio di destinazione d'uso ai fini urbanistici

APPENDICE

Tabella riferimenti normativi

REGIONE/COMUNE	FONTE
ABRUZZO	LR n. 15 febbraio 2023, n. 10
BASILICATA	LR 4 giugno 2008, n. 6
CALABRIA	LR 7 agosto 2018, n. 34
CAMPANIA	LR n. 17 del 24/11/2011 LR 7/8/2019 n. 16
EMILIA ROMAGNA	LR 28 luglio 2004, n. 16 LR 19 dicembre 2025, n. 10
FRIULI VENEZIA GIULIA	LR 9 dicembre 2025, n. 17
LAZIO	RR 7 agosto 2015
LIGURIA	LR 6 febbraio 2024, n. 1
LOMBARDIA	Regolamento regionale 05/08/2016, n. 7
MARCHE	Legge regionale 11/07/2006, n. 9 Art. 32 Appartamenti ammobiliati per uso turistico Art. 33 Uso occasionale di immobili a fini ricettivi
PIEMONTE	LR 3 agosto 2017, n. 13 DPGR 8 giugno 2018, n. 4/R
PUGLIA	LR 1 dicembre 2017 n. 49
SARDEGNA	LR 28 luglio 2017, n. 16
SICILIA	LR 25 febbraio 2025, n. 6
TOSCANA	LR 31 dicembre 2024, n. 61
TRENTINO-ALTO ADIGE **Prov. Aut. Di Trento**	LP 15 maggio 2002, n. 7
UMBRIA	LR 28 ottobre 2024, n. 23
VALLE D'AOSTA	LR 18 luglio 2023, n. 11

VENETO	LR 14 giugno 2013, n. 11
COMUNE BERGAMO	Deliberazione del Consiglio comunale n. 79 prop./65 reg. del 27/11/2025
COMUNE FIRENZE	Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 5/5/2025
COMUNE BOLOGNA	Deliberazione del Consiglio comunale P.G.N. 244433/2024
COMUNE NAPOLI	Deliberazione di Consiglio comunale n. 129 del 15/9/2026
COMUNE ROMA	Deliberazione Assemblea Capitolina n. 169/2024 Deliberazione Assemblea Capitolina n. 122/2026
COMUNE VERONA	Delibera di Consiglio Comunale n. 46/2026

N34-26 - 75° elenco dei soggetti abilitati ad effettuare verifiche su attrezzature di lavoro

Adottato, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il 75° elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro

Facendo seguito alla notizia N30-26 di ANCE FVG Informa n°31/2026, si informa che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Decreto direttoriale n. 130/2026, ha adottato il settantacinquesimo elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui al punto 3.7 dell'Allegato III del decreto 11 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Tale elenco, allegato al predetto decreto, sostituisce integralmente il 74° elenco adottato con il decreto direttoriale 3 agosto 2026, n. 109.

Si ricorda che il datore di lavoro è tenuto a sottoporre le attrezzature di lavoro, riportate nell'allegato VII al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., a verifiche periodiche, volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato.

N35-26 - ISO 9001:2026, qualità e innovazione al centro: ecco le novità e le scadenze per le aziende

La nuova UNI EN ISO 9001:2026 rafforza l'attenzione verso cultura della qualità, etica, gestione di rischi e opportunità, innovazione tecnologica, sostenibilità e resilienza. Per le aziende certificate, la transizione è un'occasione per valutare l'efficacia del proprio Sistema di Gestione e pianificare gli adeguamenti necessari entro le scadenze previste. Un'evoluzione che punta a rendere le organizzazioni più consapevoli, flessibili e pronte ad affrontare le sfide future

Il 16 settembre 2026 è stata pubblicata la nuova edizione della UNI EN ISO 9001, lo standard internazionale di riferimento per i Sistemi di Gestione per la Qualità (SGQ). La sesta edizione sostituisce la versione del 2015 e introduce un aggiornamento che, pur mantenendo i principi fondamentali della norma, rafforza l'attenzione verso le nuove sfide che le organizzazioni sono chiamate ad affrontare: evoluzione tecnologica, sostenibilità, cultura della qualità, gestione delle opportunità e capacità di garantire la continuità operativa.
In un contesto caratterizzato da mercati in rapido cambiamento, filiere sempre più interconnesse e nuove aspettative da parte di clienti e stakeholder, la ISO 9001:2026 punta a rendere i Sistemi di Gestione per la Qualità più consapevoli, flessibili e orientati al lungo periodo. Restano centrali l'orientamento al cliente, l'approccio per processi, il pensiero basato sul rischio e il miglioramento continuo, ma alcuni temi acquistano maggiore evidenza e diversi requisiti vengono chiariti per favorirne un'applicazione più efficace.

Cultura della qualità, etica e leadership più incisive
Una delle principali novità riguarda il ruolo dell'Alta Direzione nella promozione di una cultura della qualità diffusa e di comportamenti etici. La qualità non viene considerata soltanto come il risultato di procedure, controlli e documentazione, ma anche come espressione dei valori aziendali, della consapevolezza delle persone e delle scelte quotidiane che influenzano il funzionamento dell'organizzazione.
La leadership è quindi chiamata a sostenere concretamente questi principi, favorendo il coinvolgimento del personale e la diffusione di comportamenti coerenti con gli obiettivi del Sistema di Gestione.

Rischi e opportunità: due prospettive da gestire in modo distinto
La nuova edizione rende più chiara la distinzione tra la gestione dei rischi e quella delle opportunità. Se i primi richiedono azioni per prevenire o ridurre possibili effetti negativi, le seconde devono essere individuate e valutate come occasioni di sviluppo, innovazione e miglioramento.
Il pensiero basato sul rischio rimane un elemento fondamentale della norma, ma la pianificazione è chiamata a considerare in modo più esplicito anche le possibilità di crescita e le opportunità generate dall'evoluzione dei mercati, dei processi e delle tecnologie.

Innovazione tecnologica e trasformazione digitale
La diffusione delle tecnologie emergenti e la crescente disponibilità di dati rendono necessario valutare con attenzione gli effetti dell'innovazione sul Sistema di Gestione per

la Qualità. Digitalizzazione, intelligenza artificiale e nuovi strumenti tecnologici possono modificare processi, infrastrutture, competenze e modalità operative, generando tanto opportunità quanto nuovi rischi.
Per le organizzazioni diventa quindi importante comprendere come questi cambiamenti incidano sulla capacità di garantire la conformità di prodotti e servizi, mantenere sotto controllo i processi e raggiungere i risultati attesi.

Sostenibilità e cambiamento climatico entrano nella valutazione del contesto
La ISO 9001:2026 conferma l'importanza di analizzare il contesto in cui opera l'organizzazione, prestando attenzione anche all'evoluzione sociale e ambientale. In particolare, viene mantenuta la considerazione del cambiamento climatico introdotta nel 2024: le aziende devono valutarne la rilevanza rispetto al proprio contesto e agli obiettivi del Sistema di Gestione, tenendo conto anche delle esigenze pertinenti delle parti interessate.
Questo non trasforma la ISO 9001 in una norma ambientale, ma sottolinea la necessità di considerare i fattori esterni che possono influenzare la capacità dell'organizzazione di conseguire i risultati previsti.

Continuità operativa, resilienza e gestione dei cambiamenti
Un ulteriore elemento di attenzione è la capacità di affrontare cambiamenti e possibili interruzioni, continuando a fornire prodotti e servizi conformi. In un contesto esposto a criticità nelle catene di fornitura, trasformazioni tecnologiche e mutamenti del mercato, la resilienza diventa una componente importante di un sistema di gestione efficace.
La pianificazione e il controllo dei cambiamenti assumono quindi un ruolo rilevante: le modifiche che interessano processi, risorse e modalità operative devono essere valutate e gestite in modo strutturato, così da limitarne gli effetti negativi e coglierne i possibili benefici.

Condivisione delle conoscenze e nuovo Allegato A
La revisione richiama inoltre l'importanza della conoscenza organizzativa e della condivisione delle competenze. Non è sufficiente individuare il sapere necessario al funzionamento dei processi: diventa importante favorirne la trasmissione e la conservazione, riducendo il rischio che la perdita di persone o competenze chiave comprometta la continuità delle attività.
A supporto dell'applicazione della norma è stato introdotto un nuovo Allegato A, di carattere informativo, che fornisce chiarimenti sull'intento di alcuni requisiti e indicazioni utili alla loro interpretazione. L'allegato non introduce requisiti aggiuntivi, ma punta a favorire una comprensione più coerente e un'applicazione più uniforme dello standard.

Che cosa cambia per le aziende già certificate?
Per le organizzazioni certificate secondo la ISO 9001:2015, il passaggio alla nuova edizione non significa ripartire da zero né riscrivere indiscriminatamente procedure e documenti. Il primo passo consigliato è una *Gap Analysis* , ovvero un'analisi delle differenze tra il Sistema di Gestione esistente e i requisiti della ISO 9001:2026.
Questa verifica consente di individuare gli aspetti già adeguati e quelli che richiedono interventi, concentrando le risorse sui cambiamenti effettivamente necessari. L'analisi dovrebbe prestare particolare attenzione al contesto e ai fattori climatici, alla cultura della qualità e all'etica, alla distinzione tra rischi e opportunità, alla gestione delle modifiche e alla condivisione delle conoscenze.
I risultati dovranno tradursi in un piano di transizione concreto, con l'individuazione delle procedure da aggiornare, delle eventuali attività formative e delle evidenze da predisporre. Una volta attuate le modifiche, un audit interno mirato potrà verificare l'efficacia degli adeguamenti prima della valutazione da parte dell'organismo di certificazione.

Transizione entro il 30 settembre 2029

Con la pubblicazione della ISO 9001:2026 è iniziato il periodo di transizione dalla precedente edizione. Secondo il calendario riportato nei materiali di riferimento, il percorso prevede tre tappe principali: entro il 31 marzo 2027 gli organismi di accreditamento dovranno essere pronti a operare secondo i nuovi criteri; dal 31 marzo 2028 le nuove certificazioni iniziali accreditate dovranno essere rilasciate in conformità alla nuova edizione; entro il 30 settembre 2029 le organizzazioni già certificate dovranno completare con esito positivo l'audit di transizione. Dopo quest'ultima data, i certificati basati sulla versione 2015 non saranno più validi.

Le aziende sono quindi chiamate a pianificare per tempo il percorso di adeguamento, confrontandosi con il proprio organismo di certificazione per verificare le modalità applicabili al proprio caso.

Dall'adeguamento normativo al miglioramento organizzativo

La ISO 9001:2026 rappresenta un'evoluzione del modello di gestione della qualità, più che una sua rivoluzione. Il suo valore non risiede soltanto nell'aggiornamento dei requisiti, ma nell'opportunità di riesaminare processi, competenze e modalità decisionali alla luce delle trasformazioni in corso.

Conoscere le novità, valutare le differenze rispetto alla versione precedente e programmare gli interventi necessari permette alle organizzazioni di affrontare la transizione con metodo, evitando aggiornamenti puramente formali e valorizzando il Sistema di Gestione per la Qualità come strumento di affidabilità, resilienza e miglioramento continuo.